REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 10 maggio 2016 **Anno XLVII - N. 43**

Cinto Euganeo (Pd), Monte Cinto, Buso dei briganti.
Il Monte Cinto, 282 m., è una piccola elevazione posta nella parte sud dei Colli Euganei. A tre quarti del monte un gruppo di sassi, chiamato "Buso dei briganti" è uno tra i luoghi più suggestivi dei Colli Euganei dove storia e leggenda si intrecciano. Frequentato fin dalla preistoria, fu luogo di osservazione sulla pianura da cui si potevano controllare le vie di percorrenza obbligatorie. Questa singolare formazione geologica è stata nel corso degli anni torre di guardia, forte, polveriera clandestina e nascondiglio di ladri e briganti. Nella foto: panoramica dal Buso dei briganti.

(Archivio fotografico Sezione parchi biodiversità programmazione silvopastorale e tutela dei consumatori Regione del Veneto)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **42** del 19 aprile 2016
Comitato di gestione del Fondo Speciale Regionale: delega ai sensi dell'art. 14 quater della L.R. 30.08.1993, n.40 1
[Servizi sociali]

n. **43** del 21 aprile 2016
Nomina dei Componenti del Comitato Regionale per la Bioetica della Regione del Veneto. 2
[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

n. **180** del 17 dicembre 2015
Affidamento alla ditta EFFE.EMME IMPIANTI di Formentin Michele Via Milan Belfiore, 17 - 35025 Cartura (Pd), dei lavori per la riparazione dell'impianto antenna TV presso la sede regionale di Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901 Venezia. Impegno della spesa di Euro 3.997,57. D.Lgs 163/06 e s.m.i. art. 125, co. 8. CIG. Z351776D0C. 4
[Demanio e patrimonio]

n. **47** del 27 aprile 2016
Affidamento all'Arch. Fernando Tomasello con studio in Massanzago (PD) dell'incarico professionale per la progettazione esecutiva, la direzione dei lavori ed il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, delle opere complementari dei lavori per il completamento degli interventi di adeguamento alle norme di prevenzione incendi della Sede Regionale di 'Palazzo Linetti' in Venezia. Somma già impegnata con Decreto n. 197/2015. CUP H79D11000170002 - CIG 5370235A1B. 6
[Consulenze e incarichi professionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

n. **223** del 14 dicembre 2015
Modifica del decreto n. 94 del 10/7/2015 "assunzione impegno di spesa pluriennale" Attuazione della DGR n 2465 del 23/12/2014. Acquisto di servizi informatici per i prodotti della famiglia Casewise. - CIG n. 6279934D77. 9
[Informatica]

n. **233** del 18 dicembre 2015
Copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata di acquisto di n. 500 PC Desktop per le strutture della Giunta Regionale del Veneto. Procedura d'acquisto tramite adesione alla Convenzione Consip attiva PC Desktop 14 - Lotto l - Ordine Diretto di Acquisto (ODA) su piattaforma Consip MEPA. Cig convenzione 618705032D; Cig derivato n. 651917730C. Impegno di spesa. 15
[Informatica]

n. **239** del 21 dicembre 2015
Copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata di acquisto del software denominato "CASEWISE EVOLVE DYNAMIC" della famiglia Casewise. Procedura d'acquisto tramite Ordine Diretto di Acquisto (ODA) su piattaforma Consip MEPA. CIG n. Z4C17ACD28. Impegno di spesa. 47
[Informatica]

n. **70** del 27 aprile 2016
Affidamento servizio di manutenzione correttiva e conservativa dell'applicativo software realizzato nell'ambito del Progetto "Agri-quality -bank Veneto Intervento.n. 2 , approvato con DGR 4023 del 30/12/2008, ex art. 36 co. 2 lett.a) del D.lgs 50/2016. Cig: Z03198E2AC. 53
[Informatica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

n. **79** del 27 gennaio 2016
Progetto 47/1/2/2020/2013 - presentato da Unionservices srl (codice ente 47) - (codice Smupr 32322). POR FSE 2007/2013 - DGR 2020/2013 - Asse I - Adattabilità - Mis. 2B1F2 - CUP H46G13002790007 - Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014 a seguito pagamento in eccedenza. Rettifica del DDR 1819 del 07/10/2015. 55
[Formazione professionale e lavoro]

n. **425** del 06 aprile 2016
Approvazione del rendiconto 1172/1/1/448/2014 presentato da ESAC SPA. (Codice ente 1172). (Codice smupr 35103). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 448 del 04/04/2014, DDR n. 475 del 28/05/2014 - Anno 2014. 58
[Formazione professionale e lavoro]

n. **426** del 06 aprile 2016
Approvazione del rendiconto 69/1/2/448/2014 presentato da FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO. (Codice ente 69). (Codice smupr 34973). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B4F2 - DGR n. 448 del 04/04/2014, DDR n. 475 del 28/05/2014 - Anno 2014. 60
[Formazione professionale e lavoro]

n. **427** del 06 aprile 2016
Approvazione del rendiconto 100/1/1/448/2014 presentato da AGORA' ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE. (Codice ente 100). (Codice smupr 35091). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 448 del 04/04/2014, DDR n. 475 del 28/05/2014 - Anno 2014. 62
[Formazione professionale e lavoro]

n. **428** del 06 aprile 2016
Approvazione del rendiconto 2120/1/2/448/2014 presentato da UNIVERSITA' CA' FOSCARI. (Codice ente 2120). (Codice smupr 35106). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 448 del 04/04/2014, DDR n. 475 del 28/05/2014 - Anno 2014. 64
[Formazione professionale e lavoro]

n. **446** del 12 aprile 2016
Approvazione cessione del credito relativa a contributi ai sensi DGR 2649 del 18/12/2012 su note di debito del soggetto Segra - Scuola Professionale di estetica di cui alle DGR 801 e 803 del 27/05/2014, 877 del 13/07/2015. 66
[Formazione professionale e lavoro]

n. **447** del 13 aprile 2016
Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO. (codice ente 131). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 131/2/1/801/2014. 67
[Formazione professionale e lavoro]

n. **448** del 13 aprile 2016
Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO. (codice ente 131). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 131/3/1/801/2014. 69
[Formazione professionale e lavoro]

n. **449** del 13 aprile 2016
Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO. (codice ente 131). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 131/2/3/801/2014. 71
[Formazione professionale e lavoro]

n. **450** del 13 aprile 2016
Approvazione del rendiconto 51/13/1/2092/2013 presentato da ENAIP VENETO. (codice ente 51). (codice Smupr 34461). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 2092 del 19/11/2013, DDR n. 410 del 22/04/2014 - Modalità sportello (Sportello 4) - Anno 2013. 73
[Formazione professionale e lavoro]

n. **451** del 13 aprile 2016
Approvazione del rendiconto 1013/1/2/2336/2012 presentato da "ENTE SCUOLA EDILE VERONESE PER L'INDUSTRIA EDILIZIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI VERONA ora CENTRO PARITETICO PER LA FORMAZIONE LA SICUREZZA ED I SERVIZI AL LAVORO DI VERONA ESEV CPT". (codice ente 1013). POR 2007/2013 - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - DGR n. 2336 del 20/11/2012, DDR n. 55 del 23/01/2013 - Azioni innovative per le imprese edili del settore industriale - anno 2012. Convenzione Associazione Regionale Costruttori Edili del Veneto (ANCE Veneto). 75
[Formazione professionale e lavoro]

n. **452** del 14 aprile 2016
Decadenza del finanziamento e conseguente disimpegno ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., progetto 5017/0/1/869/2013 (SMUPR 32646) - Sottosettore 2B1F2 CUP H48F14000370007. Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Asse I Adattabilità. RILANCIARE L'IMPRESA VENETA - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1112 del 24/12/2013 - Modalità a sportello (Sportello 11). Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal regolamento CE n. 396/2009. 77
[Formazione professionale e lavoro]

n. **456** del 18 aprile 2016
Approvazione del rendiconto 2121/1/1/448/2014 presentato da POLITECNICO CALZATURIERO SCARL. (Codice ente 2121). (Codice smupr 35088). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 448 del 04/04/2014, DDR n. 475 del 28/05/2014 - Anno 2014. 78
[Formazione professionale e lavoro]

n. **457** del 18 aprile 2016
Approvazione del rendiconto presentato da ISTITUTO LEONARDO DA VINCI. (codice ente 3866). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 3866/1/4/801/2014. 80
[Formazione professionale e lavoro]

n. **458** del 18 aprile 2016
Approvazione del rendiconto presentato da ISTITUTO LEONARDO DA VINCI. (codice ente 3866). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 3866/1/3/801/2014. 82
[Formazione professionale e lavoro]

n. **459** del 18 aprile 2016
L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - DGR n. 3289 del 21/12/2010 e DGR n. 2120 del 30/12/2015. Iscrizione di nuovo ambito, Formazione Continua, per l'Organismo di Formazione: LUNIKLEF - codice Ente n. 2197. 84
[Formazione professionale e lavoro]

n. **460** del 19 aprile 2016
Modifica del DDR n. 2133 del 10/11/2015 di approvazione del rendiconto 69/1/1/1146/2013 presentato da FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO. (codice ente 69). Realizzazione di interventi a supporto dei bambini con buon potenziale cognitivo - Potenziare il potenziale nel sistema scolastico - FASE II - Anno 2013. Artt. 117 e 118 della Costituzione - L.R. 30/01/1990, n. 10. Dgr 1146 del 7/05/2013. 85
[Formazione professionale e lavoro]

n. **461** del 19 aprile 2016
Approvazione del rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE. (codice ente 14). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1." 86
[Formazione professionale e lavoro]

n. **462** del 19 aprile 2016
Approvazione del rendiconto presentato da ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM SOCIETA' COOPERATIVA. (codice ente 44). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1." 88
[Formazione professionale e lavoro]

n. **463** del 19 aprile 2016
Approvazione del rendiconto presentato da CIOFS/FP VENETO. (codice ente 59). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1." 90
[Formazione professionale e lavoro]

n. **464** del 19 aprile 2016
Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO. (codice ente 131). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1." 92
[Formazione professionale e lavoro]

n. **465** del 19 aprile 2016
Approvazione del rendiconto presentato da CONGREGAZIONE PICCOLE FIGLIE DI SAN GIUSEPPE. (codice ente 174). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1." 94
[Formazione professionale e lavoro]

n. **470** del 19 aprile 2016
Approvazione del rendiconto presentato da PROVINCIA ITALIANA SACRO CUORE. (codice ente 207). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1." 96
[Formazione professionale e lavoro]

n. **471** del 19 aprile 2016
Approvazione del rendiconto presentato da I.R.P.E.A. ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA. (codice ente 241). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1." 98
[Formazione professionale e lavoro]

n. **472** del 19 aprile 2016
Approvazione del rendiconto presentato da ENGIM VENETO. (codice ente 325). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1." 100
[Formazione professionale e lavoro]

n. **473** del 19 aprile 2016
Approvazione del rendiconto presentato da ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA. (codice ente 414). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1." 102
[Formazione professionale e lavoro]

n. **474** del 19 aprile 2016
Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE LA NOSTRA FAMIGLIA. (codice ente 416). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1." 104
[Formazione professionale e lavoro]

n. **475** del 19 aprile 2016
Approvazione del rendiconto presentato da CASA PRIMARIA IN TREVISO DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' DETTE CANOSSIANE. (codice ente 554). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1." 106
[Formazione professionale e lavoro]

n. **476** del 19 aprile 2016
Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE C.F.P. S. LUIGI. (codice ente 720). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1." 108
[Formazione professionale e lavoro]

n. **477** del 19 aprile 2016
Approvazione del rendiconto presentato da ISTITUTO POVERETTE DELLA CASA DI NAZARETH. (codice ente 740). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1." 110
[Formazione professionale e lavoro]

n. **478** del 19 aprile 2016
Approvazione del rendiconto presentato da CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE. (codice ente 809). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1." 112
[Formazione professionale e lavoro]

n. **479** del 19 aprile 2016
Approvazione del rendiconto presentato da CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO. (codice ente 814). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1." 114
[Formazione professionale e lavoro]

n. **480** del 19 aprile 2016
Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE SAN GAETANO. (codice ente 1244). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1." 116
[Formazione professionale e lavoro]

n. **481** del 19 aprile 2016
Approvazione del rendiconto presentato da SUORE DELLA COMPAGNIA DI MARIA. (codice ente 2086). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1." 118
[Formazione professionale e lavoro]

n. **482** del 19 aprile 2016
Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE PAVONIANA LA FAMIGLIA. (codice ente 2090). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1." 120
[Formazione professionale e lavoro]

n. **483** del 19 aprile 2016
Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO. (codice ente 2775). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1." 122
[Formazione professionale e lavoro]

n. **484** del 19 aprile 2016
Approvazione del rendiconto presentato da CENTRO CONSORZI. (codice ente 152). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1." 124
[Formazione professionale e lavoro]

n. **485** del 19 aprile 2016
Approvazione del rendiconto presentato da SCUOLA EDILE CPT CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA EDILE DI PADOVA. (codice ente 182). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1." 126
[Formazione professionale e lavoro]

n. **486** del 19 aprile 2016
Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN MARCO. (codice ente 2776). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1." 128
[Formazione professionale e lavoro]

n. **487** del 19 aprile 2016
Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP DON BOSCO. (codice ente 2777). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1." 130
[Formazione professionale e lavoro]

n. **488** del 19 aprile 2016
Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI. (codice ente 3554). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1." 132
[Formazione professionale e lavoro]

n. **489** del 19 aprile 2016
Approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTU'. (codice ente 3558). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1." 134
[Formazione professionale e lavoro]

n. **490** del 19 aprile 2016
Approvazione del rendiconto presentato da VICTORY TNG. (codice ente 3865). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1." 136
[Formazione professionale e lavoro]

n. **491** del 19 aprile 2016
Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP TUSINI. (codice ente 3894). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1." 138
[Formazione professionale e lavoro]

n. **492** del 19 aprile 2016
Approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS. (codice ente 4032). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1." 140
[Formazione professionale e lavoro]

n. **493** del 19 aprile 2016
Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SALESIANI DON BOSCO. (codice ente 4048). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1." 142
[Formazione professionale e lavoro]

n. **494** del 19 aprile 2016
Approvazione del rendiconto presentato da SCALIGERA FORMAZIONE SOC. CONSORTILE A RL. (codice ente 4294). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1." 144
[Formazione professionale e lavoro]

n. **495** del 19 aprile 2016
L.R. n. 19/2002 e s.m.i.: "Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati" - DGR n. 3289 del 21/12/2010 e DGR n. 2120 del 30/12/2015. Iscrizione di un nuovo ambito, Formazione Superiore, per l'Organismo di Formazione: ADATTA SRL - codice Ente n. 4034. 146
[Formazione professionale e lavoro]

n. **497** del 21 aprile 2016
Approvazione del rendiconto 51/14/1/1065/2014 presentato da ENAIP VENETO. (Codice ente 51) L.R. 10/1990 - D.M. 26 maggio 2009, n. 86. DGR n. 1065 del 24/06/2014, DDR n. 648 del 17/09/2014 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali - anno 2014. 147
[Formazione professionale e lavoro]

n. **498** del 21 aprile 2016
Approvazione del rendiconto 51/14/2/1065/2014 presentato da ENAIP VENETO. (Codice ente 51) L.R. 10/1990 - D.M. 26 maggio 2009, n. 86. DGR n. 1065 del 24/06/2014, DDR n. 648 del 17/09/2014 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali - anno 2014. 149
[Formazione professionale e lavoro]

n. **507** del 21 aprile 2016
Approvazione del rendiconto presentato da ASSISTEDIL. (codice ente 3618). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1." 151
[Formazione professionale e lavoro]

n. **508** del 21 aprile 2016
Approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE CAVANIS. (codice ente 335). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1." 153
[Formazione professionale e lavoro]

n. **509** del 21 aprile 2016
Approvazione del rendiconto presentato da PIA SOCIETA' SAN GAETANO. (codice ente 2769). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1." 155
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO

n. **90** del 19 aprile 2016
Progetto dell'intervento "Realizzazione di un'opera d'invaso sul torrente Alpone, in localita' Colombaretta, in Comune di Montecchia di Crosara (VR) - ID Piano 999. CUP H63B11000310003 - CIG Z24165D227 - Affidamento incarico per esecuzione procedure di frazionamento ai sensi del DPR 327/2001 delle aree da espropriare. 157
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **96** del 22 aprile 2016
Progetto dell'intervento denominato "Ampliamento e regimazione della cassa di espansione di Pra' dei Gai per la laminazione delle piene del fiume Livenza alla confluenza con il fiume Meduna- (ID Piano 506)". CUP H57B12000330001 - CIG ZZ1D1752DE8. Affidamento incarico per l'aggiornamento del PPE e della perizia di stima degli immobili da espropriare. 167
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **97** del 22 aprile 2016
Progetto dell'intervento "Realizzazione di un'opera d'invaso sul torrente Alpone, in localita' Colombaretta, in COmune di Montecchia di Crosara (VR) - ID Piano 999". CUP H63B11000310003 - CIG Z6512DEB1A - Affidamento incarico per esecuzione procedure di immissione in possesso ai sensi del DPR 327/2001 delle aree da espropriare. 176
[Consulenze e incarichi professionali]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO

n. **108** del 26 aprile 2016
R.D. 523/1904 - Rinnovo concessione per usufruire di una rampa a Y d'accesso alla sommità dell'argine dx del fiume Canalbianco in località Magnolina del Comune di Gavello. (Pratica n° CB_RA00181). Ditta: STOPPA FIORENZO - GAVELLO (RO). 186
[Acque]

n. **109** del 26 aprile 2016
R.D. 523/1904 Rinnovo concessione per usufruire di una rampa di accesso privato in dx fiume Canalbianco in località Magnolina del Comune di Gavello.- (Pratica n° CB_RA00172) Ditta: LIONELLO ALDINO - GAVELLO (RO) 188
[Acque]

n. **110** del 26 aprile 2016
R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per il mantenimento di una tubazione gas metano in acciaio rivestito con zincatura laminare a freddo (Ø 114 mm) posto sul lato a monte del ponte che attraversa il fiume Po delle Tolle in località Cà Dolfin in sponda destra e località Polesine Camerini in sponda sinistra in comune di Porto Tolle (RO). Pratica: PO_AT00036 Ditta: Infrastrutture Distribuzione Gas S.p.a. - SELVAZZANO DENTRO (PD) Rinnovo . 190
[Acque]

n. **111** del 28 aprile 2016
R.D. 523/1904 Sfalcio sull'intera sagoma arginale lato campagna (banche e scarpate) dx fiume Adige Lotto 9 delimitato a monte dal ponte della S.P. 85 (st. 359) e a valle dal presidio idraulico di Porto Fossone (st. 420) di circa Ha 18.44.96 nei Comuni di Cavarzere (VE) - Loreo (RO) e Rosolina (RO) - (Pratica n° AD_SF00036) Ditta: Soc. Agric. Boschirolle di Ferriani M. A. e C. s.s. - VERONELLA (VR). 192
[Acque]

n. **112** del 28 aprile 2016
R.D. 523/1904 Concessione Idraulica Demaniale ad uso parco per una superficie demaniale di 13.875,00 mq ed autorizzazione idraulica alla realizzazione di un parcheggio recintato, dotato di accesso carraio, con generale riordino in sx idraulica del fiume Canalbianco in corrispondenza degli stanti 38-39, in località Vallalta in adiacenza alla Conca di Canda, nel territorio del Comune di Bagnolo di Po (RO) (Pratica n° CB_VA00012) Comune di Bagnolo di Po - Bagnolo di Po (RO). 194
[Acque]

n. **113** del 28 aprile 2016
R.D. 523/1904 Concessione di utilizzare una rampa in terra lato fiume uso privato in Sx Po st. 329-330 località Borgo S.Maura in Comune di Polesella (RO). - (Pratica n° PO_RA00355) Sig.ra BORSARI NERINA - POLESELLA (RO) Rinnovo 196
[Acque]

n. **114** del 28 aprile 2016
Rinnovo concessione di derivazione alla ditta BARTOLUCCI ANDREA & C. S.N.C. di mod. 0.04 di acqua pubblica da Falda sotterranea in Comune di TAGLIO DI PO Località Via San Basilio 99 Bis per uso antincendio - Pos.n. P467/1. 197
[Acque]

n. **115** del 28 aprile 2016
Concessione di derivazione alla ditta Baldisserotto Paolo di mod. 0,0167 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 21 mapp. 28 (ex 23) in loc. Pilotta nel Comune di PETTORAZZA GRIMANI per uso zootecnico (lavaggio strutture allevamento)- Pos.n. P509/1. 198
[Acque]

n. **116** del 28 aprile 2016
Rinnovo concessione di derivazione alla SOCIETA' AGRICOLA COLOMBAROLA S.S. di mod. medi 0.06 di acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di CASTELMASSA in Via Sarta per uso zootecnico - Pos.n. P510/1. 199
[Acque]

n. **117** del 28 aprile 2016
Rinnovo concessione di derivazione alla ditta F.LLI BIANCHI AUTOTRASPORTI S.R.L. di mod. medi 0.0026 ad uso autolavaggio e mod. 0.028 ad uso antincendio di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di CASTELMASSA in Via U Saba 1 e in Via G Mazzini 1. Pos.n. P581/1 200
[Acque]

n. **118** del 28 aprile 2016
Rinnovo concessione preferenziale di derivazione all'Impresa individuale Bresciani Giuseppe di moduli 0,08 medi di acqua pubblica dalla falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 19 mappale 260 in Comune di Ariano nel Polesine (Ro) per uso lavaggio piazzale trattamenti antiparassitari Igienico assimilato - Pos. n. P541/1. 201
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO

n. **71** del 22 aprile 2016
Art. 12 L.R. 06.04.2012 n. 13, artt. 18 e 20 L.R. 02.04.2014 n. 11, D.G.R. 537 del 15.04.2014. Sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza regionale. Progetto n. 942 - CUP: H77B14000080002 Potenziamento delle opere di difesa idraulica sul torrente Cordevole in loc. Valcozzena del Comune di Agordo". Incarico per l'attività di assistenza alla Direzione lavori con funzioni di Ispettore di cantiere. CIG. Incarico: Z9918C7061. Importo complessivo incarico: E. 2.918,24. 202
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **73** del 28 aprile 2016
D.G.R. N°3163 del 25.10.2005, L.R. 41/1988. Intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul fiume Piave, in loc. Scalon del Comune di Quero-Vas (BL), mediante prelievo di materiale litoide per 4.506 mc. Ditta: Consorzio C.R.I.BEL. Belluno 206
[Acque]

n. **74** del 28 aprile 2016
D.G.R. N°3163 del 25.10.2005, L.R. 41/1988. Asportazione del materiale litoide, del volume complessivo di 4.945 mc, presente in alveo del fiume Piave in loc. Gardona del Comune di Longarone, utilizzato per l'esecuzione di opere provvisionali nell'ambito dei "Lavori per la realizzazione della pista ciclabile denominata Lunga Via delle Dolomiti". Ditta: Consorzio C.R.I.BEL. Belluno 209
[Acque]

n. **75** del 28 aprile 2016
D.G.R. N°3163 del 25.10.2005, L.R. 41/1988. Intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Terche, in località ponte Nave nel Comune di Mel, mediante prelievo di materiale litoide per 2.989 mc. Ditta: Consorzio C.R.I.BEL. Belluno 212
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO

n. **240** del 12 aprile 2016
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso zootecnico in Comune di Mareno di Piave per moduli 0.00035. - Concessionario : Soc. Agricola Bornia Paolo e Alessandro s.s. - Mareno di Piave Pratica n. 4517. 215
[Acque]

n. **247** del 18 aprile 2016
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Godega di Sant Urbano per moduli 0.0007. - Concessionario : Buoro Ezio - Godega di Sant Urbano Pratica n. 4493. 216
[Acque]

n. **248** del 18 aprile 2016
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Pieve di Soligo per moduli 0.00035. - Concessionario : Signorotto Edi - Pieve di Soligo Pratica n. 4553. 217
[Acque]

n. **249** del 19 aprile 2016
Richiedenti: Zuliani Paolo e Zuliani Edi Concessione: scarico (a sanatoria) di acque reflue da insediamento commerciale con tubo di 20 cm. di diametro in corso d'acqua demaniale tombinato in Comune di Treviso foglio 14 mapp. di riferimento 137 Pratica: C07516. Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 218
[Acque]

n. **250** del 19 aprile 2016
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea, riattivazione pozzo esistente senza titolo concessorio ai sensi della D.G.R. 596 del 9.03.2010 e art. 17 R.D. 1775 del 11.12.1933, a uso irriguo in Comune di Codognè in località Sabbioni per moduli medi 0,0007 l/sec 0,07 o mc 2.300. Concessionario: Barbaresco Luisa Veneranda sede Codognè. Pratica n. 5263. 219
[Acque]

n. **251** del 19 aprile 2016
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea, riattivazione pozzo esistente senza titolo concessorio ai sensi della D.G.R. 596 del 9.03.2010 e art. 17 R.D. 1775 del 11.12.1933, a uso irriguo in Comune di Codognè in località via Alessandro Volta per moduli medi 0,0005 o mc 1.600. Concessionario: Favero Alberto sede Codognè. Pratica n. 5264. 220
[Acque]

n. **267** del 21 aprile 2016
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Montebelluna per moduli 0.006. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/ 2006. Concessionario : Agricola Sant Andrea di Bergamin srl - Montebelluna Pratica n. 3520. 221
[Acque]

n. **268** del 21 aprile 2016
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Treviso per moduli 0.00035. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : Milan Maria Adele - Treviso Pratica n. 3387. 222
[Acque]

n. **269** del 21 aprile 2016
Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Carbonera per moduli 0.01. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario: Taffarello Simone - Carbonera Pratica n. 4120. 223
[Acque]

n. **285** del 22 aprile 2016
Modifica concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso industriale in Comune di Castelfranco Veneto(TV) per moduli 0.0156. - T.U. 1775/1933 - L. 36/1994 e s.m.i. - D.P.R. 238/1999 - D.G.R.V. 597/2010. Concessionario : Cinerl Officine Meccaniche SpA - Castelfranco Veneto Pratica n. 3226. 224
[Acque]

n. **286** del 22 aprile 2016
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Villorba (TV) per moduli 0.00037. - T.U. 1775/1933 - L. 36/1994 e s.m.i. - D.P.R. 238/1999 - D.G.R.V. 597/2010. Concessionario : Soc. Rosa Pesca snc di Tonon F. & Cattelan D. - Villorba (TV) Pratica n. 1045. 225
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

n. **214** del 21 aprile 2016
R.D. 523/1904 - Concessione di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 2.90.20 ad uso agricolo - seminativo ed in parte ad uso incolto produttivo catastalmente censito nel Comune di Belfiore (VR) foglio 35 mappale n. 32 e foglio 38 mappale n. 4, lungo le pertinenze del fiume Adige, sponga sx. Ditta: Società agricola semplice Fagnani Alessandro e Giuliano con sede ad Albaredo d'Adige (VR). Pratica n. 9454 226
[Acque]

n. **220** del 26 aprile 2016
Rilascio di concessione sul demanio idrico ineente l'attraversamento aereo della Valle Druzzel con linea elettrica MT a 20 KV nel Comune di Selva di Progno (VR). Richiedente: Enel distribuzione s.p.a. L.R. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica - pratica n. 8234. 228
[Acque]

n. **221** del 26 aprile 2016
Rilascio di rinnovo della concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento con linee elettriche di BT e MT contenute in n. 4 tubazioni di due corsi d'acqua demaniali senza nominativo nel Comune di Marano di Valpolicella (VR). Richiedente: Enel distribuzione s.p.a. L.R. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica - pratica n. 5577. 230
[Acque]

n. **222** del 26 aprile 2016
Rilascio di rinnovo della concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento con linea elettrica di MT a 20 KV in due punti del progno di Marano in frazione Valgatara nel Comune di Marano di Valpolicella (VR). Richiedente: Enel distribuzione s.p.a. L.R. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica - pratica n. 5535. 232
[Acque]

n. **224** del 26 aprile 2016
Rilascio di concessione a sanatoria, sul demanio idrico inerente uno scarico di acque reflue urbane, provenienti dal depuratore comunale, con recapito finale nel fiume "Canal Bianco" ubicato in località Torretta Veneta del Comune di Legnago (VR). Richiedente: Società Acque Veronesi - S.C.A.R.L. L.R. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 9474/1 - cartella archivio n. 726. 234
[Acque]

n. **225** del 26 aprile 2016
Rilascio di autorizzazione idraulica e concessione sul demanio idrico inerente la realizzazione di un percorso ciclopedonale posto parte al di sopra e parte in affiancamento del torrente "Valle delle Sorte" da effettuarsi in località Camille del Comune di Torri del Benaco (VR). Richiedente: Società IMEDLAGO - s.r.l. - L.R. 41/88 - r.d. N. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 10810 cartella archivio n. 797. 236
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA

n. **53** del 28 aprile 2016
Accordo di programma del 23.12.2010 tra il Ministero del'ambiente e della Tutela del Territorio. e del Mare (MATTM) e la Regione del Veneto (L.191/2009). Progetto dei "Lavori urgenti di sovralzo e ringrosso con l'adeguamento della difesa dell'argine destro del Fiume Bacchiglione fra le località Debba e Col de Ruga in Comune di Longare 2° Stralcio di completamento". Codice intervento ReNDiS VI038A/10 - CUP: H19H13000090001. Importo complessivo: Euro 1.038.000,00. Liquidazione acconto indennità aggiuntiva artt. 40 e 42 D.Lgs. 327/2001 - per esproprio quota parte particelle nn. 606 e 343 del foglio 1 del Catasto Terreni del Comune di Longare (VI). 238
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE

n. **50** del 22 aprile 2016
Medio Chiampo S.p.A. Impianto di depurazione sito in Comune di Montebello Vicentino: Adeguamento funzionale della sezione di trattamento chimico fisico delle acque reflue in ingresso e realizzazione di nuovi comparti di sedimentazione - Comune di localizzazione: Montebello Vicentino (VI) - Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 10/1999). Esclusione dalla procedura di VIA con prescrizioni 239
[Ambiente e beni ambientali]

n. **52** del 27 aprile 2016
California S.R.L. Impianto idroelettrico sul Torrente Mis Comune di localizzazione: Gosaldo (BL) Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20 D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013). Esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni e raccomandazioni. 242
[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA'

n. **96** del 27 aprile 2016
Rilascio di concessione demaniale temporanea per occupazione di specchio acqueo nelle golene poste in sinistra idraulica e destra idraulica del fiume Bacchiglione in Comune di Pontelongo (PD), per la realizzazione di un ponte di barche temporaneo funzionale allo svolgimento della tradizionale processione religiosa in occasione della Madonna del Voto nei giorni 30 aprile e 1° maggio 2016. Concessionario: Ciprian Giuseppe - Presidente del Gruppo "Ponte di Barche". (Pratica IPBA160018). Capo III Allegato A alla D.G.R.V. n. 1791 del 4 settembre 2012. 247
[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE STRUTTURE DI RICOVERO INTERMEDIE E INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

n. **1** del 16 dicembre 2015
Rete dell'Alzheimer: sostegno dell'attività del Centro regionale di riferimento per l'invecchiamento cerebrale (CRIC). Lr 6/2015 articolo 13 249
[Sanità e igiene pubblica]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **439** del 19 aprile 2016
Attuazione progetto Strategico Green Tour di cui alla delibera di Giunta regionale n.1986 del 30 Giugno 2009, n. 50 del 4 Febbraio 2014 e n. 232 del 2 Marzo 2015. Stipula contratto di comodato con Rete Ferroviaria Italiana finalizzato alla acquisizione in disponibilità delle aree delle ex Ferrovia Treviso Ostiglia all'interno delle province di Vicenza e Verona e Treviso. DGR 1301/2015. 251
[Trasporti e viabilità]

n. **441** del 19 aprile 2016
Collaborazione della Regione del Veneto con la Commissione europea per la democrazia attraverso il diritto (Commissione di Venezia) per l'anno 2016. Articolo 19 L.R. n. 55/1999. 264
[Relazioni internazionali]

n. **443** del 19 aprile 2016
Costituzione di un Gruppo di Lavoro regionale di natura intersettoriale per lo studio e l'analisi della proposta autonomistica del Veneto. Legge regionale 19 giugno 2014, n. 15. 266
[Referendum]

n. **444** del 19 aprile 2016
Variazione al Bilancio di previsione 2016-2018 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 ai sensi dell'articolo 20bis della L.R. 29/11/2001, n. 39. (Provvedimento di variazione n. 05) // FONDO RISCHI SPESE LEGALI . 269
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **445** del 19 aprile 2016
Variazione al Bilancio di previsione 2016-2018 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 ai sensi dell'articolo 51 comma 2 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n.118. (Provvedimento di variazione n. 07) // VINCOLATE. 274
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **446** del 19 aprile 2016
Variazione al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 ai sensi dell'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. 08) // COMPETENZA\CASSA. 282
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **447** del 19 aprile 2016
Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 ai sensi dell'articolo 9 comma 2-ter della L.R. 29/11/2001, n. 39. (Provvedimento di variazione n. 09) // COMPETENZA. 285
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **448** del 19 aprile 2016
Patti di solidarietà regionali 2016. 288
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **449** del 19 aprile 2016
Autorizzazione a costituirsi nel giudizio promosso avanti il Tribunale di Venezia da A. D. contro la Regione del Veneto e la Provincia di Belluno, per il risarcimento danni subiti a seguito di sinistro stradale del 27.09.2013 causato da fauna selvatica. 290
[Affari legali e contenzioso]

n. **450** del 19 aprile 2016
Autorizzazione ad impugnare avanti il Consiglio di Stato le sentenze del TAR Veneto nn. 1199 -1200 del 13.11.2015. Revoca DGR n. 2059 del 30.12.2015 All. E, F. 291
[Affari legali e contenzioso]

n. **451** del 19 aprile 2016
Autorizzazione alla costituzione nel ricorso ex art. 116 cpa, promosso avanti il TAR Veneto da A. E. c/ Regione Veneto e Consorzio di Bonifica Piave. 292
[Affari legali e contenzioso]

n. **452** del 19 aprile 2016
Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali. 293
[Affari legali e contenzioso]

n. **453** del 19 aprile 2016
N. 16 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 294
[Affari legali e contenzioso]

n. **454** del 19 aprile 2016
Non costituzione di parte civile della Regione Veneto nei seguenti procedimenti penali: n. 1 avanti il Tribunale di Belluno R.G.N.R. n. 1171/14, n. 1 avanti il Tribunale di Venezia R.G.N.R. 11859/12 n. 1 avanti il Tribunale di Firenze R.G.N.R. n. 1363/12. 295
[Affari legali e contenzioso]

n. **455** del 19 aprile 2016
Procedimento penale avanti il Tribunale di Venezia R.G.N.R. n. 1633/11 - R.G.GIP n. 1552/2016. Autorizzazione alla costituzione nel giudizio penale quale parte civile. 296
[Affari legali e contenzioso]

n. **457** del 19 aprile 2016
Assemblea della società Rocca di Monselice S.r.l. del 22 aprile 2016 alle ore 11.00. 297
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **458** del 19 aprile 2016
Autorizzazione, ai sensi della lett. C-I della DGR 2101/2014, alla società Sistemi Territoriali S.p.A. ad assumere personale a tempo indeterminato. 302
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **460** del 19 aprile 2016
Legge regionale 8 agosto 2014, n. 24. Norme in materia di società partecipate dagli enti regionali. Articolo 3, comma 2, legge regionale n. 24/14. Determinazioni in merito al mantenimento o meno delle partecipazioni. Centro Ricerche Cliniche di Verona Srl partecipata dall'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata al 51,31%. Mantenimento della partecipazione per la infungibilità dell'attività di ricerca esercitata dalla Società. D.G.R. n. 23/CR del 24/03/2016. 310
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **461** del 19 aprile 2016
Orchidea Società Cooperativa Sociale: accreditamento istituzionale, con prescrizioni, per l'esercizio dell'attività socio sanitaria, presso la seguente unità d'offerta per pazienti psichiatrici adulti, precedentemente rilasciato all'Azienda Sanitaria n.8 Asolo: Comunità Alloggio denominata "La Casetta", Modulo di Base ubicata a Valdobbiadene (TV) - Via Roma n.75 capacità recettiva pari a n.8 utenti. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.i. 312
[Sanità e igiene pubblica]

n. **464** del 19 aprile 2016
Rinnovo dell'accreditamento istituzionale a Farsi Prossimo Società Cooperativa Sociale Onlus per la sede operativa di Marano di Valpolicella (VR), loc. Valgatara, Via del Pontarol n.4, Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta denominata "Villa San Rocco" - Modulo ad Attività Assistenziale Intermedia - per pazienti psichiatrici, per una capacità recettiva pari a n. 12 utenti + n.2 posti di pronta accoglienza per n.230 gg. annuali. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.i. 318
[Sanità e igiene pubblica]

n. **467** del 19 aprile 2016
Legge regionale 28 giugno 2013, n. 14 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale". Iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali della "Biofattoria Murialdo Treviso Società Semplice Agricola Impresa Sociale". 322
[Agricoltura]

n. **469** del 19 aprile 2016
Riconoscimento del soggetto giuridico rappresentante il distretto industriale del "Mobile del Livenza" e contestuale modifica della denominazione del distretto industriale in "Legno Arredo del Trevigiano". Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese". 331
[Settore secondario]

n. **470** del 19 aprile 2016
Riconoscimento del soggetto giuridico rappresentante il distretto industriale del "Vino della Valpolicella e Soave" e contestuale modifica della denominazione del distretto industriale in distretto industriale dei "Vini Veronesi". Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese". 334
[Settore secondario]

n. **471** del 19 aprile 2016
Riconoscimento del soggetto giuridico rappresentante il distretto industriale della "Calzatura tecnica e articoli sportivi (Sportsystem) di Asolo e Montebelluna" e contestuale modifica della denominazione del distretto industriale in "Sportsystem di Asolo e Montebelluna". Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese". 338
[Settore secondario]

n. **472** del 19 aprile 2016
ACQUA MINERALE SAN BENEDETTO S.P.A. - Rinnovo concessione mineraria per estrazione di acque minerali "Fonte Guizza". Comune di localizzazione: Scorzè (VE). Procedura di V.I.A. (D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., D.G.R. n. 575/2013). 341
[Acque]

n. **474** del 19 aprile 2016
Eusebio Energia S.p.A. - Rinnovo concessione idroelettrica - Impianto di Forno - Comuni di localizzazione: Valli del Pasubio e Torrebelvicino (VI) - Procedura di V.I.A. (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013). 360
[Ambiente e beni ambientali]

n. **475** del 19 aprile 2016
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO - Realizzazione di un bacino di invaso sul torrente Astico nei Comuni di Sandrigo e Breganze (VI) (ID Piano 625) - 1° stralcio - Comuni di localizzazione: Sandrigo, Breganze e Montecchio Precalcino (VI). - Procedura di V.I.A, autorizzazione (D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., art. 23 L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR. n. 575/2013). 381
[Ambiente e beni ambientali]

n. **477** del 19 aprile 2016
Ditta Baù Mario di Baù Dario & C. sas. Autorizzazione a coltivare la cava di calcare lucidabile (marmo) denominata "BOMBA TOERLE 2", in Comune di Asiago (VI), derivante dall'accorpamento della cava "BOMBA TOERLE", autorizzata con DD.G.R. n. 1332 del 31.05.2002, n. 2917 del 28.06.1994, n. 3878 del 16.07.1985 e della cava "TOERLE 2", autorizzata con D.G.R. n. 290 del 12.02.2008. (L.R 44/1982 -D.G.R. 652/2007 - D.G.R. 761/2010). 422
[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

n. **479** del 19 aprile 2016
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". Rinnovo accreditamento istituzionale per i Servizi Residenziali di Tipo C "Centro Soranzo" e "Contatto" per persone tossicodipendenti siti in Mestre - Tessera (VE) - Via Pezzana n. 1, della Società Cooperativa Sociale Co.Ge.S. Don Lorenzo Milani con sede legale in Viale San Marco n. 172 - Mestre (VE). (lr n. 22/2002). 432
[Servizi sociali]

n. **480** del 19 aprile 2016
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". Rinnovo accreditamento istituzionale per il Servizio di Pronta Accoglienza "La Ricerca" per persone tossicodipendenti sito nel Comune di Vicenza in Via Marosticana n. 235 della Fondazione San Gaetano Onlus con sede legale a Vicenza - Via Btg. Monte Berico n. 18. (lr n. 22/2002). 434
[Servizi sociali]

n. **481** del 19 aprile 2016
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus, via Toblino n. 53 - Padova, per il Centro Servizi "San Giovanni in Monte", via Palma n. 1 - Mossano (VI), rivolto a persone anziane non autosufficienti. C.F. e P. Iva 00682190285. 436
[Servizi sociali]

n. **482** del 19 aprile 2016
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale alla Fondazione Patavium ANFFAS onlus, via Due Palazzi n. 41 - Padova, per il Centro Diurno, rivolto a persone con disabilità, "I Prati", via Prati n. 42 - Vigonza (PD). C.F. 92210270283 e P. Iva 04357880287. 439
[Servizi sociali]

n. **483** del 19 aprile 2016
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale alla Fondazione Patavium ANFFAS onlus, via Due Palazzi n. 41 - Padova, per il Centro Diurno "Il Giardino", ubicato in via Lucca n. 46 - Padova e rivolto a persone con disabilità. C.F. 92210270283 e P. Iva 04357880287. 442
[Servizi sociali]

n. **484** del 19 aprile 2016
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". Rilascio accreditamento istituzionale in favore del Serd - Servizio per le tossicodipendenze con sede in San Donà di Piave, dell'Azienda Ulss n. 10 "Veneto Orientale" (lr n. 22/2002). 445
[Servizi sociali]

n. **485** del 19 aprile 2016
Comitato di gestione del Fondo speciale regionale - Rinnovo rappresentanti delle organizzazioni di Volontariato. (L. 11.08.1991 n. 266; L. R. 30.08.1993 n. 40; D.M. 8.10.1997). 447
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **486** del 19 aprile 2016
Legge n. 13 del 9 gennaio 1989. Interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche . Fabbisogno 2015. Trasmissione fabbisogni dei Comuni del Veneto. 449
[Servizi sociali]

n. **487** del 19 aprile 2016
Affidamento incarico e approvazione schema di convenzione per la gestione della Rete Informativa Immigrazione e dell'Osservatorio Regionale Immigrazione. Legge Regionale 30.01.1990, n. 9 "Interventi nel settore dell'immigrazione". 458
[Emigrazione ed immigrazione]

n. **488** del 19 aprile 2016
Approvazione del piano di reinvestimento dei proventi derivanti dall'estinzione del diritto di prelazione relativo all'alienazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica introitati nell'anno 2014 dall'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Rovigo. L.r. n. 18/2006. 469
[Edilizia abitativa]

n. **489** del 19 aprile 2016
Autorizzazione al Comune di Rovigo all'elevazione dell'aliquota di alloggi da assegnare annualmente per situazioni di emergenza abitativa. (l.r. 2 aprile 1996, n. 10 - art. 11 - comma 1). 472
[Servizi sociali]

n. **495** del 19 aprile 2016
Approvazione della proposta progettuale n. 60 "Progetto pilota di promozione integrata del turismo esperienziale per l'artigianato". Programma Promozionale, settore secondario, anno 2014. L.R. 33/2004, art. 4. 474
[Settore secondario]

n. **496** del 19 aprile 2016
Approvazione delle modifiche ai Progetti n. 42, n. 46, n. 47 e n. 48. Programma Promozionale, settore secondario, anno 2014. L.R. 33/2004, art. 4. 477
[Settore secondario]

n. **497** del 19 aprile 2016
Attività di implementazione operativa e gestionale, di web marketing e di web comunication del portale turistico regionale www.veneto.eu e del sistema di Internet Destination Management System - IDMS - Accordo di collaborazione con Veneto Promozione Scpa. Legge regionale 14 giugno 2013, n., 11 e legge regionale n. 33 del 24 dicembre 2004. 481
[Turismo]

n. **499** del 19 aprile 2016
Interventi regionali di compartecipazione finanziaria alle attività di promozione e valorizzazione turistica ed agroalimentare in occasione di eventi a carattere nazionale ed internazionale realizzati da enti pubblici ed associazioni. Legge regionale 14 giugno 2013, n., 11 e deliberazioni nn. 1540 del 3 ottobre 2015 e 228 del 3 marzo 2016. 491
[Turismo]

n. **503** del 19 aprile 2016
Programma Attuativo Regionale Veneto 2007 - 2013 del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - PAR FSC 2007-2013. Approvazione schema di Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di Mobilità sostenibile, Asse 4 - Linea d'intervento 4.1. 496
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **504** del 19 aprile 2016
Infrastruttura strategica di interesse nazionale secondo l'art. 1 della legge 21 dicembre 2001, n. 443 - Legge Obiettivo. Linea AV/AC Verona - Padova. 1° Lotto funzionale Verona - Bivio Vicenza. Progetto definitivo. CUP J41E91000000009 - CIG 3320049F17 Ratifica del parere depositato in sede di conferenza di servizi, indetta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 23.03.2016 per l'approvazione del progetto definitivo. 524
[Trasporti e viabilità]

n. **505** del 19 aprile 2016
L.R. 25/10/2001 n. 29. Autorizzazione al Direttore della Sezione Infrastrutture all'adozione dell'impegno di spesa in favore della Società Veneto Strade S.p.A. per le spese di funzionamento e per il personale per l'anno 2016. 573
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **506** del 19 aprile 2016
Commissione per la formazione e la tenuta dell'elenco regionale dei collaudatori. Sostituzione componente. L.R. 27/2003, art. 47, comma 9. 575
[Opere e lavori pubblici]

n. **507** del 19 aprile 2016
Articolo 8, comma 3, della legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19 "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali". Ricognizione dei procedimenti in itinere da trasmettere alla Città Metropolitana di Venezia. 576
[Enti locali]

n. **508** del 19 aprile 2016
Autorizzazione all'assunzione di un operaio forestale a tempo determinato - Parco Naturale Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo. Disposizioni relative alla razionalizzazione, riordino e contenimento della spesa per il personale degli Enti strumentali della Regione del Veneto. L.R. 18 marzo 2011, n. 7, art. 10; D.G.R. n. 1841 dell'8 novembre 2011 e ss.mm.ii. 578
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **509** del 19 aprile 2016
Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto e contenimento della spesa per il personale. Preventiva autorizzazione all'"Istituto Regionale per le Ville Venete" ai sensi delle D.G.R. n. 1841/2011, 769/2012, 2563/2012, 907/2013, 2591/2013, 2341/2014, 233/2015 e 1862/2015 per la ulteriore proroga dell'incarico del direttore. 580
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **510** del 19 aprile 2016
Approvazione modalità di funzionamento della Consulta regionale per lo sport. L.R. 8/2015, art. 8. 583
[Sport e tempo libero]

n. **511** del 19 aprile 2016
Approvazione schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto, la Federazione delle Associazioni delle Capitali e delle Città Europee dello Sport (ACES-EUROPE) di Bruxelles, il Comitato Regionale Veneto del CONI ed il Comitato Regionale Veneto del CIP, per la promozione dello sport. Definizione dei criteri e delle modalità per l'individuazione delle candidature alle onorificenze sportive e nomina del componente regionale in seno alla commissione di valutazione delle candidature. L.R. 11/05/2015, n. 8, artt. 2, 5 e 13. 592
[Sport e tempo libero]

n. **512** del 19 aprile 2016
Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali (n. 14). 601
[Affari legali e contenzioso]

n. **513** del 19 aprile 2016
Non costituzione di parte civile della Regione Veneto nei seguenti procedimenti penali: n. 1 avanti il Tribunale di Belluno R.G.N.R. n. 2280/14, n. 2 avanti il Tribunale di Venezia R.G.N.R. 1571/13 e R.G.N.R. 13303/13. 602
[Affari legali e contenzioso]

n. **514** del 19 aprile 2016
Modifiche alla legge 24 febbraio 2016, n. 8 - "Bilancio di previsione 2016 - 2018". Adeguamenti. 603
[Bilancio e contabilità regionale]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 321310)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 42 del 19 aprile 2016

Comitato di gestione del Fondo Speciale Regionale: delega ai sensi dell'art. 14 quater della L.R. 30.08.1993, n.40

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si conferisce delega all'Assessore ai Servizi Sociali quale rappresentante regionale in seno al Comitato di Gestione del Fondo Speciale, ai sensi dell'art. 2 co. 2 lett. a) del D.M. 8.10.1997 e dell'art. 14 quater della L.R. 30.08.1993, n. 40.

Il Presidente

Visto il decreto del Ministero del Tesoro dell' 8.10.1997 (G.U. 15.10.1997, Serie generale n. 241) con il quale sono state disciplinate le modalità per la costituzione dei Fondi Speciali per il Volontariato presso le Regioni, ai sensi dell'art. 15 della Legge 11.08.1991 n. 266;

Visto in particolare l'art. 2 del citato D.M. che ha individuato la composizione del Comitato di Gestione, in seno al quale è previsto anche un membro in rappresentanza della Regione designato secondo le disposizioni regionali in materia e che prevede la durata di un biennio a decorrere dal giorno successivo alla scadenza del mandato precedente;

Visto l'art. 14 quater della L.R. 30.08.1993 n. 40 che individua il Presidente della Giunta regionale o l'Assessore suo delegato quale componente del Comitato di Gestione del Fondo Speciale;

Tenuto conto che il 13 maggio scadono le cariche dei membri del Comitato di gestione e che il medesimo con nota prot. 22/2016 del 22 marzo 2016 ha sottolineato l'opportunità di provvedere alle nuove nomine entro la data di scadenza, per garantire la continuità delle attività in essere;

Ritenuto opportuno confermare la delega già attribuita con proprio decreto n. 135 del 3 settembre 2015 all'Assessore regionale ai Servizi Sociali al fine di assicurare la necessaria continuità della presenza regionale nel Comitato;

Dato atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. l'Assessore regionale ai Servizi Sociali è delegato a rappresentare la Regione in seno al Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il volontariato, ai sensi dell'art. 2 co. 2 lett. a) del D.M. 8.10.1997 e dell'art. 14 quater della L.R. 30.08.1993, n. 40, per il biennio 2016 - 2018;
2. la Sezione Servizi Sociali è incaricata dell'esecuzione del presente atto;
3. il presente provvedimento è pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 321309)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 43 del 21 aprile 2016

Nomina dei Componenti del Comitato Regionale per la Bioetica della Regione del Veneto.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si nominano i Componenti e il Presidente del Comitato Regionale per la Bioetica della Regione del Veneto, scaduto il 30 settembre 2015, per un periodo di tre anni, secondo la composizione prevista dalla DGR n. 983/2014.

Il Presidente

RICHIAMATA la DGR n. 983 del 17 giugno 2014, contenente disposizioni di riordino dei Comitati Etici locali della Regione e del Comitato Regionale per la Bioetica, determinando per quest'ultimo la composizione e approvando il nuovo Regolamento interno per l'organizzazione e il funzionamento;

VISTA la DGR n. 304 del 10 marzo 2015 che ha prorogato sino al 30 settembre 2015 il Comitato Regionale per la Bioetica, già nominato con Decreti del Presidente della Giunta Regionale n. 53/2010, n. 175/2011 e n. 15/2013 e che, pertanto, si è reso necessario procedere alla nomina del nuovo Comitato;

ATTESO che spetta al Presidente della Giunta Regionale nominare con proprio decreto i Componenti del Comitato, individuando tra questi quello con incarico di Presidente, per un periodo di tre anni dalla data di insediamento;

VISTO il punto 4. del dispositivo della DGR n. 983/2014 che per la composizione del Comitato prevede peculiari professionalità distinte per l'Area Sanitaria e Non Sanitaria, oltre a tre rappresentanti non medici dell'Area delle Professioni Sanitarie, designati dagli organismi di categoria, e alle seguenti figure dell'Area Non Sanitaria:

- 1 Direttore Generale di Azienda ULSS od Ospedaliera o IRCCS, designato dal Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale;
- la Consigliera di Parità e il Pubblico Tutore dei Minori, ora Garante Regionale dei Diritti della Persona ai sensi della L.R. n. 37 del 24/12/2013, individuati *ex officio* in relazione all'incarico *pro tempore*;

VISTO il Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 293 del 7 ottobre 2015, con il quale si è dato avvio alla procedura per la nomina a Componente del Comitato Regionale per la Bioetica mediante Avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 104 del 30 ottobre 2015 e sul sito internet regionale;

VISTO il Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 333 del 30 dicembre 2015, con il quale sono state approvate le risultanze dell'istruttoria esperita dai competenti uffici regionali, a seguito della quale sono risultati ammessi i candidati individuati nell'Allegato A di detto decreto;

VISTI i *curricula* dei candidati ammessi, depositati agli atti dei competenti Uffici regionali dell'Area Sanità e Sociale;

PRESO ATTO che le funzioni di Consigliera Regionale di Parità sono attualmente svolte dalla Dott.ssa Sandra Miotto;

PRESO ATTO che le funzioni di Garante Regionale dei Diritti della Persona, che ha assorbito quelle del Pubblico Tutore dei Minori ai sensi della L.R. n. 37 del 24/12/2013, sono attualmente svolte dalla Dott.ssa Mirella Gallinaro;

VISTA la L.R. n. 31 dicembre 2012, n. 54 recante "Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge Regionale Statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

DATO ATTO che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di approvare le premesse quali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di nominare Componenti del Comitato Regionale per la Bioetica i Signori:

AREA SANITARIA

1 Medico Oncologo — Prof.ssa Annamaria Molino

1 Medico Palliativista	Prof. Gianluigi Cetto
1 Medico Anestesista Rianimatore	Dr. Giampiero Giron
1 Medico Area Chirurgica	Dr. Marco Massani
1 Medico Area Internistica	Dr. Ernesto De Menis
1 Medico Anatomopatologo	Prof. Massimo Rugge
1 Medico Genetista	Dr. Alberto Burlina
1 Medico Ginecologo	Dr. Gabriele Falconi
1 Medico Legale	Dr. Franco Alberton
1 Medico Pediatra	Dr. Massimo Bellettato
1 Medico Medicina Generale Territoriale	Dr. Lamberto Pressato
1 Farmacologo	Dr. Alberto Bortolami
AREA PROFESSIONI SANITARIE NON MEDICHE	
3 Rappresentanti	Dott.ssa Paola Bissoli Dott.ssa Annalisa Schiavon Dott. Daniele Soldà
AREA NON SANITARIA	
2 Bioeticisti	Dott. Camillo Barbisan Dott.ssa Alessandra Bernardi
2 Giuristi	Dott. Francesco Lippiello Dott.ssa Maria Assunta Piccinni
1 Filosofo della Scienza o Filosofo Morale	Dott. Leopoldo Sandonà
1 Economista	Dott.ssa Cristina Carturan
1 Psicologo	Dott.ssa Samantha Serpentini
1 Sociologo	Prof.ssa Aurea Dissegna
1 Assistente Sociale	Dott. Daniele Venturini
1 Esperto in Comunicazione	Dott.ssa Ilaria Vacca
1 Direttore Generale IRCCS IOV	Dott.ssa Patrizia Simionato
La Consigliera Regionale di Parità *pro tempore*	Dott.ssa Sandra Miotto
Il Garante Regionale dei Diritti della Persona *pro tempore*	Dott.ssa Mirella Gallinaro;

3. di nominare Presidente del Comitato Regionale di Bioetica il Prof. Massimo Rugge;
4. di dare comunicazione della nomina di cui al presente provvedimento ai componenti di cui ai punti 2 e 3;
5. di subordinare l'efficacia della nomina all'acquisizione della dichiarazione di accettazione;
6. di precisare che gli incarichi di cui trattasi hanno durata triennale decorrenti dalla data di insediamento del Comitato;
7. di stabilire che ai Componenti, anche con incarico di Presidente, spetti il solo rimborso delle spese di viaggio sostenute e documentate per ogni seduta del Comitato e dei Gruppi di lavoro formalmente istituiti;
8. di incaricare il Settore Relazioni Socio-Sanitarie dell'Area Sanità e Sociale dell'esecuzione del presente atto;
9. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di pubblicare il presente provvedimento in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luca Zaia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

(Codice interno: 321354)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 180 del 17 dicembre 2015

Affidamento alla ditta EFFE.EMME IMPIANTI di Formentin Michele Via Milan Belfiore, 17 - 35025 Cartura (Pd), dei lavori per la riparazione dell'impianto antenna TV presso la sede regionale di Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901 Venezia. Impegno della spesa di Euro 3.997,57. D.Lgs 163/06 e s.m.i. art. 125, co. 8. CIG. Z351776D0C.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede all'affidamento alla ditta EFFE.EMME IMPIANTI di Formentin Michele Via Milan Belfiore, 17 35025 - Cartura (Pd), dei lavori per la riparazione dell'impianto antenna TV presso la sede regionale di Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901 Venezia. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Offerte in data 3/12/2015, acquisita in data 7/12/2015 prot. 498734 e in data 13/12/2015, acquisita in data 15/12/2015 prot. 508094.

Il Direttore

Premesso che presso la sede regionale di Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901 - Venezia è installato un impianto di antenna TV, che allo stato risulta in parte non funzionante, non consentendo la ricezione del segnale digitale terrestre e del segnale satellitare.

Interpellata al riguardo la ditta installatrice dell'impianto, EFFE.EMME IMPIANTI di Cartura (Pd), questa ha individuato un guasto al sistema di ricezione dei segnali, cui si aggiunge il guasto della centrale principale che opera la distribuzione del segnale video a buona parte delle prese terminali, formulando al riguardo due distinte offerte per la sostituzione degli apparati in questione, acquisite in data 7.12.2015 - prot. 498734 e in data 15.12.2015 - prot. 508094, per l'importo rispettivamente di Euro 1.151,70 e Euro 2.125,00 oltre IVA.

Ritenuto di procedere all'affidamento dei lavori suindicati ai sensi dell'art. 125 co. 8 del D.lgs 163/06, applicando le disposizioni di cui al "TITOLO III" del provvedimento disciplinante l'acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia approvato con DGRV n. 2401 del 27.11.2012.

Precisato che l'art. 19 co. 1 lett. a) del medesimo provvedimento prevede, nell'ambito delle procedure in economia, l'affidamento diretto dei lavori ad una determinata ditta, quando il valore degli stessi sia inferiore a Euro 20.000,00 oltre IVA.

Ritenuto pertanto di affidare i lavori sopra citati alla ditta EFFE.EMME IMPIANTI di Formentin Michele, con sede in Via Milan Belfiore, 17 - 35025 - Cartura (Pd), (omissis) e P. IVA 03816560282, per l'importo complessivo di Euro 3.276,70 oltre IVA = Euro 3.997,57, impegnando la spesa a carico del capitolo 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature", art. 014 e P.d.c. U.1.03.02.09.004 "Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari", codice SIOPE 1351, imputandola a carico del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015.

Precisato che la ditta si è impegnata, così come richiesto, ad iniziare ad eseguire i lavori con la massima sollecitudine, entro il presente esercizio.

Dato atto che in relazione alle indicazioni contenute nella nota della Sezione Ragioneria in data 24.07.2014 - Prot. 317262, l'obbligazione che si perfeziona con il presente atto deve essere qualificata come "debito commerciale".

Vista la L.R. n. 7 del 27.04.2015 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017" e la nota del Direttore dell'Area Bilancio, Affari Generali, Demanio Patrimonio e Sedi n. 225927 del 29.05.2015 relativamente alle Direttive per la gestione del bilancio per l'esercizio 2015 per l'operatività ordinaria.

- VISTA la L.R. 54/12;
- VISTA la L.R. 39/01 e s.m. e i.;
- VISTO il D.Lgs. n. 163/06 e s.m. e i.;
- VISTO il D.P.R. 207/10;
- VISTA la DGRV n. 2401 del 27.11.2012

decreta

1. di affidare alla ditta EFFE.EMME IMPIANTI di Formentin Michele, con sede in Via Milan Belfiore, 17 - 35025 - Cartura (Pd), (omissis) e P. IVA 03816560282, i lavori per la riparazione e ripristino funzionale dell'impianto di antenna TV presso la sede regionale di Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901 - Venezia, mediante sostituzione di alcuni apparati riscontrati guasti, per l'importo complessivo di Euro 3.276,70 oltre IVA = Euro 3.997,57, come in premessa specificato;
2. di impegnare a favore ditta EFFE.EMME IMPIANTI di Formentin Michele, con sede in Via Milan Belfiore, 17 - 35025 - Cartura (Pd), (omissis) e P. IVA 03816560282, la somma di Euro 3.997,57 IVA compresa, sul capitolo 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature", art. 014 e P.d.c. U.1.03.02.09.004 "Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari", codice SIOPE 1351, imputandola a carico del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015;
3. di provvedere alla liquidazione della spesa di cui al punto 1. ai sensi dell'art. 44 e seguenti della Legge Regionale n. 39/2001, entro 30 giorni dalla data di ricevimento delle relative fatture, dopo l'acquisizione e la formale approvazione dei singoli documenti ed elaborati richiesti, nei termini prescritti dalla lettera d'invito a presentare offerta;
4. di provvedere a comunicare alla ditta suindicata le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D. Lgs. 118/2011;
5. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno, si intende perfezionata con il presente atto, è qualificabile come "debito commerciale" e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
6. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
8. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Gian Luigi Carrucciu

(Codice interno: 321904)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 47 del 27 aprile 2016

Affidamento all'Arch. Fernando Tomasello con studio in Massanzago (PD) dell'incarico professionale per la progettazione esecutiva, la direzione dei lavori ed il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, delle opere complementari dei lavori per il completamento degli interventi di adeguamento alle norme di prevenzione incendi della Sede Regionale di 'Palazzo Linetti' in Venezia. Somma già impegnata con Decreto n. 197/2015. CUP H79D11000170002 - CIG 5370235A1B.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dispone l'affidamento all'Arch. Fernando Tomasello di Massanzago (PD) della redazione della perizia di variante n. 2 (in diminuzione) dei lavori per il completamento degli interventi di adeguamento alle norme di prevenzione incendi della Sede Regionale di 'Palazzo Linetti' in Venezia, nonché di progettazione, direzione lavori e coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione delle Opere Complementari a quelle del progetto iniziale, relative alla realizzazione della 'zona relax' all'ingresso dell'edificio. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Offerta in data 29.02.2016, acquisita in data 01.03.2016 prot. 80960, Lettera di incarico in data 20.11.2015 n. 475501, Decreto n. 197 del 23.12.2015 di impegno della spesa.

Il Direttore

PREMESSE

Con DDR n. 212/10 sono state affidate alla Soc. Sicurtecno S.r.l., con sede in Biancade di Roncade (TV), le attività tecnico specialistiche finalizzate all'aggiornamento del progetto di prevenzione incendi e assistenza all'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi della Sede Regionale di "Palazzo Linetti"- Cannaregio 99, Venezia. Quindi, con DDR n. 63 del 16.05.2011, sono state affidate alla Soc. FSC Engineering S.r.l. di Milano le attività specialistiche per l'accertamento, il rilievo, e la restituzione grafica, nonché la certificazione del grado di resistenza al fuoco delle strutture in cemento armato, laterocemento, acciaio e miste presso i diversi edifici costituenti la sede regionale in oggetto, in ragione della diversa tipologia dei materiali utilizzati, geometria e rivestimenti superficiali.

Successivamente, con DDR n. 162 del 28.07.2011, si è provveduto a nominare il personale interno del Servizio Sedi per la redazione del progetto preliminare, nonché ad impegnare le relative somme per gli incentivi calcolate in via preventiva, con riferimento all'art. 92 del D.Lgs 163/2006 e s.m. e i.. Il progetto preliminare è stato approvato con DDR n. 287/2011, per un importo complessivo pari ad Euro 403.711,00 oltre IVA.

Per la progettazione definitiva ed esecutiva, nonché coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, si è fatto ricorso a progettisti esterni. L'incarico è stato conferito, con DDR n. 295 del 28.12.2011, all'Arch. Fernando Tomasello dello Studio Tomasello Architetti Associati, con studio professionale in Via Roma, 68 - Massanzago (PD), iscritto all'ordine degli Architetti della provincia di Padova al n. 1164 - C.F. e P.IVA 04066430283, per un impegno complessivo di Euro 45.802,89.

Il progetto esecutivo dei lavori redatto dal medesimo professionista è stato approvato con DDR n. 179 in data 11.10.2013, per l'importo complessivo di Euro 346.589,17 di cui Euro 321.589,17 per lavori ed Euro 25.000,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre ad Euro 199.596,12 per somme a disposizione, per un totale complessivo di Euro 546.185,29, aggiornato ad Euro 550.672,77 per effetto del sopravvenuto adeguamento dell'onere IVA, passato dal 21% al 22%.

Con DDR n. 220 del 5.12.2013 è stato inoltre conferito, ai sensi delle disposizioni vigenti, allo stesso professionista, Arch. Fernando Tomasello - Studio Tomasello Associati, Via Roma, 68 - Massanzago (PD), CF. e Partita IVA 04066430283, iscritto all'ordine degli Architetti della provincia di Padova al n. 1164, l'incarico professionale concernente la direzione, contabilità, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e accertamento della regolare esecuzione dei lavori in parola, per un impegno complessivo di Euro 41.354,01.

Con DDR 248/13 i lavori venivano affidati all'impresa Sicop - Costruzioni e Restauri S.r.l. con sede in Dorsoduro, 2591 - 30123 Venezia, C.F./P.IVA 03472590276, quale capogruppo dell'associazione temporanea di tipo verticale con l'impresa mandante MA.FRA. Gestioni S.r.l. con sede in Venezia - Mestre, via Antonio Rossetto n. 6, per l'importo complessivo di Euro 266.191,88, oltre IVA, di cui Euro 241.191,88 per lavori al netto del ribasso del 25,00%, ed Euro 25.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.

Infine, con DDR n. 107 del 04.09.2015 è stata approvata una perizia di variante e suppletiva, per l'importo complessivo per lavori di Euro 314.481,78 oltre IVA, ovvero con una maggior spesa pari a Euro 48.289,90 oltre IVA, e si dava atto che la direzione, contabilità e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori di variante sarebbe rimasta a cura dello stesso progettista e D.L. dei lavori principali, Arch. Fernando Tomasello - Studio Tomasello Associati, Via Roma, 68 - Massanzago (PD), considerandola nell'ambito dell'incarico originario affidato con Decreto n. 220/2013, ovvero senza maggiori oneri a carico dell'Amministrazione Regionale.

Tutto ciò premesso, CONSIDERATO che:

- a seguito dell'approvazione della Perizia Suppletiva e di Variante, avvenuta con il suddetto DDR n. 107 del 04.09.2015, i lavori sono ripresi parzialmente solamente per la definizione di alcuni interventi già eseguiti, senza giungere ad una vera e propria ripresa complessiva, essenzialmente per le difficoltà di approvvigionamento dei lucernari "calpestabili" necessari per il rispetto della EN1090/2014, e per la necessità, maturata nel corso di numerose riunioni ed incontri, di rivedere completamente la "zona relax" posta all'ingresso dell'edificio corpo C;
- appariva opportuno cogliere l'occasione della redazione della perizia di variante n. 2 (essenzialmente di assestamento delle quantità) per progettare una nuova sistemazione in grado di riqualificare l'ingresso e dare all'intero atrio di Palazzo Linetti un impatto estetico consono alla sua funzione;
- era possibile operare in tal senso stralciando l'intervento originario di mero spostamento delle macchine distributrici dal contratto principale, per consentire la realizzazione di un intervento che, in considerazione delle economie derivanti da Somme di Appalto non utilizzate, potesse giungere al soddisfacimento dei desiderata sopra espressi, attraverso la realizzazione di Opere Complementari, da assegnare alla stessa Associazione di Imprese esecutrice dei lavori originari in ossequio ai dettami dell'art. 57, comma 5, del D.Lgs. 163/2006, "Codice dei Contratti";
- quanto sopra valutato, è stato conferito (per questioni di opportunità, velocità di presentazione e risparmio) al medesimo progettista dei lavori originari l'incarico della redazione della Perizia Suppletiva e di Variante n. 2 e Opere Complementari, oggetto del presente decreto, procedendo (per esigenze dettate dai tempi di esecuzione) attraverso una nota via PEC in data 20.11.2015, n. 475501, e concordando con lo stesso progettista che:
- gli oneri relativi alla Perizia Suppletiva e di Variante n. 2 rientravano nell'ambito dell'incarico originario;
- oggetto dell'incarico di progettazione, direzione lavori e CSE erano le sole Opere Complementari;
- si sarebbe proceduto alla formalizzazione dell'incarico in un momento successivo;

VISTO che la perizia Suppletiva e di Variante n. 2 e Opere Complementari (contenente quindi la nuova progettazione) è stata presentata dal professionista con lettera in data 09.12.2015, prot. 501033, e quindi approvata dalla C.T.R.D. con voto n. 198 espresso nella seduta in data 11.12.2015; nel quadro economico veniva riportata la somma relativa all'incarico da formalizzare con il professionista, pari a netti Euro 10.500,00 (euro diecimilacinquecento/00, lordi Euro 13.412,07), pari alla cifra (arrotondata) desumibile dall'applicazione del D.M. 143/2013 e ribassata del 30%.

DATO ATTO che con DDR n. 197 del 23.12.2015, prendendo atto dell'approvazione da parte del Responsabile del Procedimento, Ing. Mauro Roncada, e da parte della Commissione Tecnica Decentrata, con Voto n. 198 dell'11.12.2015, si è proceduto ad approvare la Perizia Suppletiva e di Variante n. 2 ed Opere Complementari per l'appalto dei lavori per il completamento degli interventi di adeguamento alle norme di prevenzione incendi della sede regionale di Palazzo Linetti in Venezia, per gli importi principali, rispettivamente, di Euro 299.054,78 (Suppletiva e di Variante: diminuzione di Euro 15.427,00) per i lavori principali, di Euro 69.337,02 per le Opere Complementari, oltre IVA, e di lordi Euro 13.412,07 per gli oneri di progettazione, direzione, contabilità e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, nonché ad impegnare le relative somme.

RITENUTO, con il presente provvedimento, di procedere con la formalizzazione dell'affidamento dei servizi di progettazione, direzione, contabilità e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione in questione all'Arch. Fernando Tomasello dello Studio Tomasello Architetti Associati, con studio professionale in Via Roma, 68 - Massanzago (PD), iscritto all'ordine degli Architetti della provincia di Padova al n. 1164 - C.F. e P.IVA 04066430283.

ATTESO che la spesa complessiva di Euro 13.412,07 (euro tredicimilaquattrocentododici/07) è già stata impegnata con il citato DDR n. 197 del 23.12.2015.

Vista la L.R. n. 8 del 24.02.2016, di approvazione del bilancio regionale;

Vista la L.R. n. 54/12

Vista la L.R. 39/01 e ss.mm. e ii.;

Visto il D.Lgs. 163/06 e ss.mm. e ii.;

Visto il D.P.R. 207/10 e ss.mm. e ii.;

Vista la documentazione agli atti,

decreta

1. di formalizzare l'atto di conferimento, all'Arch. Fernando Tomasello dello Studio Tomasello Architetti Associati, con studio professionale in Via Roma, 68 - Massanzago (PD), iscritto all'ordine degli Architetti della provincia di Padova al n. 1164 - C.F. e P.IVA 04066430283, ai sensi delle disposizioni vigenti sopra richiamate, dell'incarico concernente la progettazione definitiva ed esecutiva, oltre al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, delle opere complementari ai lavori per il completamento degli interventi di adeguamento alle norme di prevenzione incendi della Sede Regionale di "Palazzo Linetti", Cannaregio 99, in Venezia, verso il corrispettivo presunto di Euro 10.500,00=, oltre oneri fiscali e contributivi, per un totale complessivo di Euro 13.412,07= come da offerta formale assunta in data 01.03.2016 con prot. 80960, richiamato al riguardo tutto quanto espresso in premessa;
2. di precisare che la somma di Euro 13.412,07 di cui al punto 1. risulta già impegnata con DDR n. 197 del 23.12.2015, imp. 4452/2016;
3. di dare atto che l'incarico sarà svolto secondo i patti e le condizioni di cui allo schema del disciplinare d'incarico sottoscritto dal professionista per accettazione, che **Allegato A** al presente decreto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione (allegato omissis).

Gian Luigi Carrucciu

Allegato *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

(Codice interno: 321446)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI n. 223 del 14 dicembre 2015

Modifica del decreto n. 94 del 10/7/2015 "assunzione impegno di spesa pluriennale" Attuazione della DGR n 2465 del 23/12/2014. Acquisto di servizi informatici per i prodotti della famiglia Casewise. - CIG n. 6279934D77.

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento provvede motivatamente ad una modifica dell'impegno di spesa pluriennale in contabilità, ai sensi dell'articolo 56 del D.lgs. 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni, per la copertura finanziaria, dell'obbligazione passiva giuridicamente vincolante sorta a favore della Società A&P Consulting Srl, C.F. e P.IVA 05929041001, a seguito della procedura d'acquisto tramite Richiesta di Offerta (RdO) di servizi di manutenzione e supporto per il software denominato Casewise, con utilizzo del criterio di aggiudicazione del prezzo più basso ex art. 82 del D.Lgs. n. 163/06 e con base d'asta pari a complessivi E. 190.000,00= (IVA al 22 % esclusa). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR n. 2465 del 23/12/2014 DDR 12 del 18/02/2015 DDR 61 del 08/06/2015 DDR 94 DEL 10/7/2015.

Il Direttore

Premesso che:

- con DGR n. 2465 del 23/12/2014 avente ad oggetto "Sistema informativo della Regione del Veneto. Quadro di riferimento per il triennio 2015/2017. Determinazione delle attività per il mantenimento e l'evoluzione del Net-Sirv" si è preso atto delle necessità informatiche individuate nell'allegato A**,** per il triennio 2015-2017;
- la medesima DGR ha dato mandato al Direttore della Sezione Sistemi Informativi dell'adozione degli atti, ai sensi della L.r. 29/11/2001 n. 39 e ai sensi di quanto disposto con Circolare n. 11/2002 del Presidente della Giunta Regionale approvata con DGR n. 2117 del 2/8/2002, di provvedere all'avvio delle procedure di assegnazione degli incarichi di responsabilità unica dei vari procedimenti per l'acquisizione di servizi informatici, all'approvazione degli esiti delle procedure, alla sottoscrizione dei contratti, nel rispetto delle procedure di legge, nonché all'assunzione dei relativi impegni di spesa, secondo i valori massimi e la durata massima contrattuale indicata nell'allegato A al citato provvedimento per una spesa massima complessiva pari ad Euro 6.910.402,42 - compresa I.V.A. per il triennio 2015-2017;
- **con decreto n. 94 del 10/7/2015** si dichiarava aggiudicataria definitiva della RdO (Richiesta di Offerta) n. 854214 l'impresa A&P Consulting Srl, con sede legale in Via Adolfo Ravà n. 106, Roma, C.F./P. IVA n. 05929041001, avendo la stessa presentato l'offerta al prezzo più basso di Euro 185.556,00=IVA esclusa (Allegato A), a fronte della positiva verifica di congruità tecnica della fornitura rispetto alle caratteristiche minime richieste dalla Stazione Appaltante;
- con il decreto n. 94 del 10/7/2015 si procedeva "alla copertura dell'obbligazione giuridica passiva perfezionata riferita all'acquisto di servizi informatici per i prodotti della famiglia Casewise come di seguito:

Capitolo n. 7200	"Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica"	2015 compresa iva	2016 compresa iva	2017 compresa iva
articolo 24 "Servizi informatici e di telecomunicazioni - V livello Servizi per i sistemi e relativa manutenzione - Piano dei Conti U.1.03.02.19.005 Codice Siope 1.03.01. gestionale 1362"		Euro 73.019,44	Euro 76.679,44	Euro 76.679,44

Considerato che il contratto prevede l'erogazione di 72 giornate di assistenza specialistica per ciascun anno, e che per il 2015 è stato necessario ricorrere ad un maggior numero di giornate per le esigenze del Sistema Informativo Regionale"

Il Capitolato prevedeva infatti all'articolo 1) "*l'erogazione effettiva di tali giornate avverrà nel triennio sulla base di un piano di attività concordato in base alle esigenze della Stazione appaltante,"*:

Considerato che il consumo di giornate previsto viene così riformulato e conseguentemente vengono aggiornati gli impegni pluriennali come di seguito

figure previste/impegno di spesa	Anno 2015 n. 784	Anno 2016 n. 46	Anno 2017 n.22
Consulente Senior	gg 104	gg. 54	gg. 54
Importo senza iva	70.740,00	35.370,00	35.370,00
Importo ivato	86.302,80	43.151,40	43.151,40
Differenza in aumento o riduzione impegni a seguito nuova ripartizione giornate di assistenza	28.767,60	- 14.383,80	- 14.383,80
Impegno originario	**Euro 73.019,44**	**Euro 76.679,44**	**Euro 76.679,44**
Nuovo impegno aggiornato	**Euro 101.787,04**	**Euro62.295,64**	**Euro 62.295,64**
Totale compresa IVA			**Euro 226.378,32**

Sottolineato l'ampio contenuto della delega al Direttore della Sezione Sistemi Informativi disposto dalle citata deliberazione n. 2465 del 23/12/2014.

TUTTO CIÒ PREMESSO

VISTO il D.Lgs. n. 163 del 12/04/2006 *"Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE"* e ss.mm.ii;

VISTA la Legge Regionale n. 1 del 07/01/2011;

VISTA la Legge Regionale n. 54/2012;

VISTA la Legge n. 94 del 06/07/2012, *"Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge del 07/05/2012, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica"*;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la D.G.R. n. 829 del 29/06/2015 di approvazione delle direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2015;

VISTA la DGR n. 1166 del 23/04/2004;

VISTA la DGR n. 2465 del 23/12/2014;

VISTO il DDR 12 del 18/02/2015;

VISTO IL DDR n 61 del 08/06/2015;

VISTO IL DDR n. 94/2015;

VISTA la Richiesta di Offerta n. 854214, agli atti della Sezione Sistemi Informativi;

decreta

1. di modificare per le ragioni espresse in premessa gli impegni pluriennali assunto con il decreto n. 94/2015 come di seguito:

figure previste/impegno di spesa	Anno 2015 n. 784	Anno 2016 n. 46	Anno 2017 n.22
Consulente Senior	gg 104	gg. 54	gg. 54

Importo senza iva	70.740,00	35.370,00	35.370,00
Importo ivato	86.302,80	43.151,40	43.151,40
Differenza in aumento o riduzione impegni a seguito nuova ripartizione giornate di assistenza	28.767,60	- 14.383,80	- 14.383,80
Impegno originario	**Euro 73.019,44**	**Euro 76.679,44**	**Euro 76.679,44**
Nuovo impegno aggiornato	**Euro 101.787,04**	**Euro62.295,64**	**Euro 62.295,64**
Totale compresa IVA			**Euro 226.378,32**

2. di attestare la copertura della spesa pari ad Euro 226.378,32, compresa IVA, come specificato al punto 1) relativo all'impegno nel presente dispositivo;
3. di attestare che il programma dei conseguenti pagamenti, secondo l'allegato piano di fatturazione aggiornato (**Allegato A**), è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica (art. 56 punto 6 del D.lgs. n. 118/2011 e succ. modifiche integrazioni);
4. di dare atto che l'importo da corrispondere all'impresa A&P Consulting Srl, con sede legale in Via Adolfo Ravà n. 106, Roma, C.F./P. IVA n. 05929041001, di complessivi Euro 226.378,32= (IVA al 22% inclusa) rimane invariato, con pagamento secondo le modalità/tempistiche riportate nel contratto di fornitura e nell'art. 3 del Capitolato Speciale d'Appalto, cioè *"(...)Tutte le fatture verranno pagate a mezzo mandato a 30 gg dalla data di ricevimento della stesse, con emissione nei periodi precedentemente indicati. Il pagamento è in ogni caso subordinato alla verifica delle fatture, nonché al regolare svolgimento delle procedure amministrative/contabili proprie dell'Amministrazione regionale nel rispetto della normativa vigente. Eventuali contestazioni interromperanno detti termini.*";
5. di disporre la copertura dell'obbligazione assunta per Euro 226.378,32 IVA compresa, a carico degli esercizi 2015, 2016, 2017 del Bilancio pluriennale come indicato al punto 1) del presente dispositivo;
6. di attestare che si provvederà a comunicare al destinatario della spesa le informazioni relative all'impegno assunte col presente provvedimento (art. 56 punto 7 del D.lgs. n. 118/2011 e succ. modifiche integrazioni);
7. di approvare ed allegare al presente decreto gli **Allegati B** e **C** denominati rispettivamente T1 "Beneficiari e scadenze" e T2 "Registrazioni contabili" prodotti dal sistema NU.SI.CO;
8. di dare atto che i beni acquisiti con l'RdO *(Richiesta di Offerta)* n. 854214 non risultano presenti in Convenzioni CONSIP attive;
9. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno col presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. del 14/03/13, n. 33;
11. di pubblicare integralmente il presente decreto nel BUR.

Elvio Tasso

ALL A AL DECRETO
N° 223 DEL 14/12 PAG. 1

Descrizione_ Piano delle scadenze delle obbligazioni (spesa corrente per erogazione di servizi informatici)	Periodo	prezzo di offerta eslcusa IVA	importo offerta compresa iva	importo 2015 (compresa IVA)	importo 2016 (compresa IVA)	importo 2017 (compresa IVA)
manutenzione dei moduli con tre anni di manutenzione come descritti dal capitolato speciale d'appalto	3 anni (2015-2017)	38.076,00	46.452,72	15.484,24	15.484,24	15.484,24
manutenzione CW Evolve Static come descritti dal capitolato speciale d'appalto	2 anni (2016-2017)	6.000,00	7.320,00		3.660,00	3.660,00
n. 108 gg/anno (2015), n. 54 gg/anno (2016 e 2017) di assistenza per la figura professionale di Consulente Senior,	3 anni (2015-2017)	€ 141.480,00	172.605,60	€ 86.302,80	€ 43.151,40	43.151,40
Totali riga		**€ 185.556,00**	**€ 226.378,32**	**€ 101.787,04**	**€ 62.295,64**	**€ 62.295,64**
			Totale compresa IVA		Totale compresa IVA	**€ 226.378,32**

ALL B AL DECRETO
N°223 DEL 14/12/15 PAG 1

Beneficiari e scadenze

Beneficiari		Scadenze				
Anagrafica	Denominazione Soggetto	2015	2016	2017	Altri anni	Totale
00132309	A & P CONSULTING S.R.L.	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
	Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato tecnico contabile T2 al DDR del 14/12/2015, n. 223

IL DIRETTORE
Ing. Elvio Tasso

Anno 2015

Modifiche Impegno

	Impegno		Prog.	Tipo Modifica	Capitolo	Art.	Importo
2015	00000784	000	001	Maggior Spesa	U 007200	024	28.767,60
					Totale Maggior Spesa:		28.767,60
2016	00000046	000	001	Minor Spesa	U 007200	024	-14.383,80
2017	00000022	000	001	Minor Spesa	U 007200	024	-14.383,80
					Totale Economia:		-28.767,60
					Totale 2015		**0,00**
					Totale Complessivo		**0,00**

ALL C AL DECRETO
N°223 DEL 14/12/15 PAG 1

10/03/2016 IL DIRETTORE
Dott. Mauro Zanone

(Codice interno: 321447)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI n. 233 del 18 dicembre 2015

Copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata di acquisto di n. 500 PC Desktop per le strutture della Giunta Regionale del Veneto. Procedura d'acquisto tramite adesione alla Convenzione Consip attiva PC Desktop 14 - Lotto l - Ordine Diretto di Acquisto (ODA) su piattaforma Consip MEPA. Cig convenzione 618705032D; Cig derivato n. 651917730C. Impegno di spesa.

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento autorizza l'acquisto di n. 500 PC Desktop tramite adesione alla Convenzione Consip attiva PC Desktop 14 - Lotto l, ai sensi dell'art. 26 della Legge del 23/12/1999 n. 488 e con le modalità operative previste nel relativo Capitolato Tecnico, per un importo complessivo di fornitura pari ad E. 244.000,00=IVA esclusa. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Convenzione Consip PC Desktop 14 Lotto 1. Legge del 23/12/1999 n. 488, art. 26 Legge del 06/07/2012 n. 94. Legge del 07/08/2012 n. 135.

Il Direttore

Premesso che:

- la Sezione Sistemi Informativi ha la necessità di provvedere alla periodica acquisizione di beni e servizi informatici/telematici per rispondere alle richieste delle varie Strutture regionali. A tal proposito la maggior parte della spesa informatica/telematica è rivolta al mantenimento del Sistema Informativo Regionale (SIRV) e alla sua prevedibile evoluzione nel medio periodo;
- la Sezione Sistemi Informativi sovrintende alla gestione del SIRV, acquisendo le soluzioni tecnologiche indispensabili all'efficace mantenimento/aggiornamento dello stesso, secondo criteri di economicità/efficienza. La rapida obsolescenza tecnica delle apparecchiature nel settore dell'Information and Communication Technology e lo sviluppo di nuovi prodotti hardware/software, rende infatti imprescindibile disporre di strumenti e postazioni di lavoro adeguati in termini qualitativi e aderenti agli standard più diffusi sul mercato.

Atteso che:

- allo stato si ravvisa l'esigenza di sostituire una parte del parco macchine a servizio dell'utenza regionale interna per l'obsolescenza e la sua conseguente inadeguatezza tecnologica di alcune componenti fondamentali dello stesso rispetto alle esigenze operative dei fruitori;
- in una logica di continuità con scelte operative già intraprese, tale acquisto si configura, da un punto di vista organizzativo-economico, come indispensabile per beneficiare delle funzionalità offerte da risorse hardware aggiornate allo stato della tecnologia esistente e tali da supportare adeguatamente gli applicativi destinati alla gestione delle relative procedure amministrative, nonché dalle più recenti release dei software applicativi impiegati per la gestione/svolgimento di specifiche attività tecnico-amministrative.

Atteso altresì che l'acquisto dei beni informatici di cui si tratta si effettua tramite adesione a Convenzioni quadro attive stipulate da Consip Spa ai sensi dell'art. 26 *(Acquisto di beni e servizi)* della Legge del 23/12/1999 n. 488, sulla base di motivazioni di ordine sia tecnico che economico.

La facoltà di adesione a tali Convenzioni è prevista per le Amministrazioni regionali dalla L. n. 94/2012 *"Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. n. 52 del 07/05/2012, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica"* e dalla Legge del 07/08/2012 n. 135, *"Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. n. 95 del 06/07/2012, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini".* Quanto sopra viene altresì ribadito dall'Allegato A alla DGR n. 2401/2012, *"Aggiornamento del provvedimento recante "Disciplina delle procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi in economia" già approvato con DGR n. 354 del 06/03/2012, alle modifiche normative nel frattempo intervenute (D. Lgs. n. 163/2006, DPR 207/2010, DGR n. 354/2012, Legge n. 94/2012, Legge n. 135/2012 e Legge n. 134/2012) ".*

Rilevato che:

- il sistema delle acquisizioni tramite adesione a Convenzioni Consip possiede un'economicità intrinseca consentendo di conseguire risparmi diretti (per il miglior prezzo offerto dalla convenzione come risultato di una gara a evidenza

pubblica) ed indiretti (per la riduzione dei tempi di avvio, espletamento e perfezionamento delle procedure). L'adesione determina inoltre un affidamento sulla congruità/convenienza dei prezzi applicati dai fornitori, derivanti dall'uso di uno strumento negoziale funzionale al conseguimento di *"economie di scala";*

- le Convenzioni Consip rappresentano peraltro uno strumento vincolante per le Amministrazioni (statali e regionali) laddove si prevede che esse siano comunque tenute all'utilizzo dei parametri di qualità/prezzo stabiliti nelle stesse come limiti massimi per la stipulazione dei contratti.

Vista la Convenzione Consip per le Pubbliche Amministrazioni attualmente attiva: "CONVENZIONE PER LA FORNITURA IN ACQUISTO DI PERSONAL COMPUTER DESKTOP E DEI SERVIZI CONNESSI PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, AI SENSI DELL'ARTICOLO 26, LEGGE 23 DICEMBRE 1999 N. 488 E S.M.I. E DELL'ARTICOLO 58, LEGGE 23 DICEMBRE 2000 N. 388 LOTTO 1 CIG 618705032D" (Allegato A), sottoscritta da Consip Spa, per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, con la ditta CONVERGE S.P.A., SEDE LEGALE IN ROMA, VIA MENTORE MAGGINI, 1, P.IVA 04472901000.

Accertato che l'importo delle fornitura in parola è riassunto come di seguito:

Prodotto	Quantità	Importo IVA inclusa
Convenzione Consip -PC Desktop 14 - –Lotto 1 - Thinkcentre M83 - SFF WIN 7-64	500	Euro 206.790,00
monitor - HP227DCB (parte integrante della postazione di lavoro)	500	Euro 60.390,00
hard disk 500 GB (parte integrante della postazione di lavoro)	500	Euro 29.890,00
mini lector PIANO (parte integrante della postazione di lavoro)	100	Euro 610,00
TOTALE IVA inclusa		Euro 297.680,00

Dato atto che:

- l'Ordinativo di Fornitura n.2543600 relativo al materiale acquistato è stato sottoscritto il 17/12/2015, costituendo obbligazione giuridicamente vincolante con beneficiario ed importo determinati;
- la fornitura verrà eseguita entro il primo trimestre del 2016 e che la fatturazione verrà fatta entro il primo quadrimestre del 2016.

TUTTO CIO' PREMESSO

- VISTO il D.Lgs. del 12/04/2006 n. 163.
- VISTA la DGR 829/2015 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2015".
- VISTO il D.lgs 118/2011 e successive modifiche integrazioni.
- VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29/11/01.
- VISTA la Legge del 06/07/2012 n. 94.
- VISTO il D.L. n. 95/2012 convertito con Legge del 07/08/2012 n. 135.
- VISTO la DGR del 27/11/2012 n. 2401.
- VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013.
- VISTA la L.R. 1/2011.

decreta

1. di acquisire, per le ragioni espresse in premessa, n. 500 PC Desktop (Thinkcentre M83 - SFF WIN 7-64 con hard disk supplementare da 500 GB), comprensivi di 100 lettori per smart card nonché n. 500 monitor - HP227DCB, avvalendosi della Convenzione Consip attiva PC Desktop 14 Lotto 1 (**Allegato A**), ai sensi dell'art. 26 della Legge del 23/12/1999 n. 488 secondo le modalità operative di cui al relativo Capitolato Tecnico, per un importo complessivo di fornitura pari ad Euro 297.680,00=IVA inclusa;
2. di autorizzare quindi la spesa complessiva pari ad Euro 297.680,00=IVA inclusa;
3. di dare atto che l'Ordinativo di Fornitura n.2543600 relativo al materiale di cui al punto 1) è stato sottoscritto il 17/12/2015, costituendo obbligazione giuridicamente vincolante con beneficiario ed importo determinati;
4. di attestare che si tratta di obbligazione perfezionata;
5. di attestare la copertura della spesa pari ad Euro 297.680,00=IVA inclusa, come specificato al punto del presente dispositivo relativo all'impegno;
6. di attestare che il programma dei conseguenti pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio 2015 e con le regole di finanza pubblica (art. 56 punto 6 del D.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni);
7. di corrispondere alla ditta CONVERGE S.P.A, SEDE LEGALE IN ROMA, VIA MENTORE MAGGINI, 1, Cod. Fiscale e Partita IVA 04472901000, l'importo di Euro 297.680,00=IVA inclusa, previa avvenuta consegna e collaudo delle forniture secondo le modalità di pagamento di cui alla Convenzione Consip Desktop 15 - Lotto1 (Cig

convenzione Consip 618705032D; Cig derivato n. 651917730C);

8. di dare atto che la fornitura verrà eseguita entro il primo trimestre del 2016 e che la fatturazione verrà fatta entro il primo quadrimestre del 2016;
9. di disporre la copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata e di impegnare per l'acquisto di hardware a favore della citata ditta CONVERGE S.P.A, SEDE LEGALE IN ROMA, VIA MENTORE MAGGINI, 1, Cod. Fiscale e Partita IVA 04472901000, la somma di Euro 297.680,00=IVA inclusa a carico del capitolo di spesa n. 7204 "Spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale" del Bilancio regionale 2015 che presenta l'occorrente disponibilità (Codice SIOPE: 2.01.02 GEST. 2121) - gestione ordinaria e precisamente: articolo 006 "HARDWARE" V livello "Postazioni di lavoro" - Piano dei Conti U.2.02.01.07.002;
10. di dare atto che trattasi di debito commerciale;
11. di dare atto che il Codice Univoco Ufficio della Sezione Sistemi Informativi ai fini della fatturazione elettronica è il seguente: V4GXWV;
12. di attestare che si provvederà a comunicare al destinatario della spesa le informazioni relative all'impegno assunte col presente provvedimento (art. 56 punto 7 del D.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni);
13. di approvare ed allegare al presente decreto gli **Allegati B** e **C** denominati rispettivamente T1 "Beneficiari e scadenze" e T2 "Registrazioni contabili" prodotti dal sistema NU.SI.CO;
14. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
15. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo del 14/03/13, n. 33;
16. di disporre la pubblicazione integrale del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Elvio Tasso

A
233 18/12/15 27
IL
Ing. Flavio Tasso

consip

CONVENZIONE

PER LA FORNITURA IN ACQUISTO DI PERSONAL COMPUTER DESKTOP E DEI SERVIZI CONNESSI PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI,

AI SENSI DELL'ARTICOLO 26, LEGGE 23 DICEMBRE 1999 N. 488 E S.M.I. E DELL'ARTICOLO 58, LEGGE 23 DICEMBRE 2000 N. 388

LOTTO 1 CIG 618705032D

TRA

Consip S.p.A., a socio unico con sede legale in Roma e domiciliata ai fini del presente atto in Roma, Via Isonzo n. 19/E, capitale sociale Euro 5.200.000,00= i.v., iscritta al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio di Roma al n. 313515/97, REA 878407 di Roma, P. IVA 05359681003, in persona dell'Amministratore Delegato e legale rappresentante, Ing. Luigi Marroni, giusta poteri allo stesso conferiti dallo statuto sociale e dalla deliberazione di aggiudicazione del Consiglio di Amministrazione in data 28 luglio 2015 (nel seguito per brevità anche "***Consip S.p.A.***");

E

Converge S.p.A, sede legale in Roma, Via Mentore Maggini, 1, iscritta al Registro delle Imprese di Roma, P. IVA 04472901000, domiciliata ai fini del presente atto in Roma, Via Mentore Maggini, 1, in persona dell'Amministratore delegato e legale rappresentante Dott. Pierluigi Cetto, giusta poteri allo stesso conferiti (nel seguito per brevità anche "***Fornitore***");

IL DIRETTORE
Ing. ENZO TESSO

PREMESSO

a) che l'articolo 26, Legge 23 dicembre 1999, n. 488, ha affidato al Ministero dell'Economia e delle Finanze – già Ministero del Tesoro e Bilancio e della Programmazione Economica – (nel seguito per brevità anche "***Ministero***"), il compito di stipulare, nel rispetto della vigente normativa in materia di scelta del contraente, Convenzioni con le quali il fornitore prescelto si impegna ad accettare Ordinativi di Fornitura deliberati dalle pubbliche amministrazioni individuate dall'art. 1, D.Lgs. 165/2001, nonché dai soggetti che ai sensi della normativa vigente (es. i soggetti di cui all'articolo 2, comma 573 Legge 244/07 e i movimenti politici, ex art. 24, comma 3, L. n. 289/2002) sono legittimati ad utilizzare la Convenzione. Le predette pubbliche amministrazioni ed i predetti soggetti utilizzano la Convenzione sino a concorrenza del quantitativo massimo complessivo stabilito dalla Convenzione medesima ed ai prezzi e condizioni ivi previsti, fermo restando quanto previsto dall'art. 1, comma 449, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e l'applicazione di quanto stabilito all'articolo 1, comma 22, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

b) che con propri Decreti Ministeriali del 24 febbraio 2000 e del 2 maggio 2001, il Ministero ha affidato alla Consip S.p.A., tra l'altro, l'assistenza nella pianificazione e nel monitoraggio dei fabbisogni di beni e servizi delle Pubbliche Amministrazioni, la conclusione per conto del Ministero medesimo e delle altre Pubbliche Amministrazioni delle Convenzioni per l'acquisto di beni e servizi di cui all'articolo 26, Legge 23 dicembre 1999, n. 488, nonché la realizzazione e la gestione del sistema di controllo e verifica dell'esecuzione delle Convenzioni medesime, anche attraverso soluzioni organizzative, servizi informatici, telematici e logistici necessari alla compiuta realizzazione del sistema stesso, anche attesa la necessità di realizzare il monitoraggio dei consumi ed il controllo della spesa pubblica con l'uso di nuove tecnologie e soluzioni organizzative innovative e segnatamente attraverso strumenti di "*Information Technology*";

c) che, in attuazione di quanto sopra, nonché in esecuzione di quanto previsto nella Convenzione sottoscritta in data 28 dicembre 2011 tra il Ministero e la Consip S.p.A., quest'ultima ha il compito, tra l'altro, di eseguire i servizi compresi quelli informatici, telematici e di consulenza, necessari alla progettazione, sviluppo e realizzazione delle Convenzioni, di gestire le procedure per la conclusione delle medesime Convenzioni e dei relativi Ordinativi di Fornitura, nonché di svolgere le attività di monitoraggio dell'esecuzione delle obbligazioni e delle prestazioni, oggetto delle Convenzioni medesime e dei singoli contratti attuativi;

d) che la Consip S.p.A., in esecuzione dei compiti assegnati ad essa dal Ministero, nel rispetto dei principi in materia di scelta del contraente, ha ravvisato la necessità di procedere all'individuazione dei fornitori per la fornitura di Personal Computer desktop a basso impatto ambientale e dei servizi connessi per le Pubbliche Amministrazioni;

e) che il sistema introdotto dall'articolo 26, Legge 23 dicembre 1999, n. 488 e dall'articolo 58, Legge 23 dicembre 2000, n. 388, non modifica la disciplina vigente in tema di adozione della deliberazione di acquisto, né di impegno di spesa da parte delle Pubbliche Amministrazioni;

f) che in data 12 dicembre 2012 la Consip S.p.A., ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 comma 225 della Legge 23 dicembre 2009 n. 191, ha stipulato l'Accordo Quadro (AQ) per la fornitura di personal computer desktop a basso impatto ambientale e dei servizi connessi per le Pubbliche Amministrazioni con gli operatori economici che seguono: *i)* Converge S.p.A., *ii)*

IL ... ORE
Ing. ... Tasso

Italware S.r.l.; *iii)* Olidata S.p.A., *iv)* Olivetti S.p.A.; *v)* RTI Vargroup S.p.A.- Incos S.r.l.; *vi)* Zucchetti Informatica S.p.A., quali aggiudicatari della predetta procedura selettiva ex art. 59 D.lgs. 163/06 e s.m.i.;

g) che con gli operatori economici aggiudicatari del summenzionato Accordo Quadro si è proceduto e si procederà all'esperimento di Appalti Specifici (AS), che saranno affidati solo dopo aver rilanciato il confronto competitivo fra i suddetti operatori economici, alle condizioni già espresse nell'Accordo Quadro e meglio precisate nei rispettivi Appalti Specifici;

h) che ai sensi dell'articolo 2, comma 226, Legge 23 dicembre 2009, n. 191, con gli operatori economici risultati aggiudicatari del rispettivo Appalto Specifico, verranno stipulate le Convenzioni, ai sensi dell'articolo 26, Legge 23 dicembre 1999, n. 488;

i) che il Fornitore è risultato aggiudicatario del Lotto 1 della procedura di cui sopra a tal fine indetta dalla Consip S.p.A. e, per l'effetto, il medesimo Fornitore ha espressamente manifestato la volontà di impegnarsi ad effettuare le forniture oggetto della presente Convenzione ed eseguire gli Ordinativi di Fornitura, alle condizioni, modalità e termini stabiliti nel presente atto e nelle Condizioni Generali;

j) che la stipula della presente Convenzione non vincola in alcun modo le Amministrazioni Pubbliche, né tantomeno la Consip S.p.A., all'acquisto di quantitativi minimi o predeterminati di beni e/o servizi, bensì dà origine unicamente ad un obbligo del Fornitore di accettare, mediante esecuzione, fino a concorrenza del quantitativo massimo stabilito, gli Ordinativi di Fornitura deliberati dalle Amministrazioni Pubbliche che utilizzano la presente Convenzione nel periodo della sua validità ed efficacia;

k) che i singoli contratti di fornitura vengono conclusi a tutti gli effetti tra le Amministrazioni Contraenti ed il Fornitore attraverso l'emissione degli Ordinativi di Fornitura secondo le modalità ed i termini indicati nelle Condizioni Generali; nei predetti Ordinativi di Fornitura saranno indicati l'esatto quantitativo della fornitura richiesta ed il luogo di esecuzione;

l) che il Fornitore dichiara che quanto risulta dalla presente Convenzione e dai suoi allegati, ivi compreso il Capitolato Tecnico, dalla Richiesta di Offerta, nonché dalla documentazione dell'Accordo Quadro per la fornitura di personal computer desktop a basso impatto ambientale e dei servizi connessi per le Pubbliche Amministrazioni e dai suoi allegati, definisce in modo adeguato e completo l'oggetto delle prestazioni da fornire e, in ogni caso, che ha potuto acquisire tutti gli elementi per una idonea valutazione tecnica ed economica delle stesse e per la formulazione dell'offerta;

m) che il Fornitore ha presentato la documentazione richiesta ai fini della stipula della presente Convenzione che, anche se non materialmente allegata al presente atto, ne forma parte integrante e sostanziale, ivi incluse la cauzione definitiva rilasciata dalla Elite Insurance Company Ltd ed avente n 180155/DE per un importo di Euro 936.657,00= (novecentotrentaseimilaseicentocinquantasette/00) a garanzia dell'adempimento delle obbligazioni contrattuali, la cauzione rilasciata dalla Elite Insurance Company Ltd ed avente n. 18083/DE per un importo pari ad Euro 35.263= (trentacinquemiladuecentosessantatre/00) a garanzia del pagamento dei costi delle verifiche ispettive nonché la polizza assicurativa per la responsabilità civile rilasciata dalla RSA ed avente n. 1006.1009000979 stipulata con le modalità indicate nella Richiesta di Offerta;

n) che la presente Convenzione non è fonte di alcuna obbligazione per la Consip S.p.A. nei confronti del Fornitore, salvo quelle espressamente alla stessa riferite, costituendo la

medesima Convenzione le condizioni generali del contratto concluso dalle singole Amministrazioni Contraenti con l'emissione dell'Ordinativo di Fornitura;

o) che il Fornitore, con la seconda sottoscrizione, dichiara, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 1341 e 1342 cod. civ., di accettare tutte le condizioni e patti contenuti nel presente atto e nelle Condizioni Generali e di avere particolarmente considerato quanto stabilito e convenuto con le relative clausole; in particolare dichiara di approvare specificamente le clausole e condizioni riportate in calce alla presente Convenzione;

p) che la presente Convenzione, compresi i relativi Allegati, viene sottoscritta dalle Parti con firma digitale rilasciata da ente certificatore autorizzato.

Ciò premesso, tra le Parti come in epigrafe rappresentate e domiciliate

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1

VALORE DELLE PREMESSE E DEGLI ALLEGATI

1. Le premesse di cui sopra, gli atti e i documenti richiamati nelle medesime premesse, nelle Condizioni Generali e nella restante parte del presente atto, ivi inclusa la Richiesta di Offerta, ancorché non materialmente allegati, costituiscono parte integrante e sostanziale della Convenzione.
2. Costituiscono, altresì, parte integrante e sostanziale della Convenzione: l'Allegato *"**A**" (Capitolato Tecnico relativo all'Accordo Quadro)*, l'Allegato *"**B**" (Offerta Tecnica del Fornitore)*, l'Allegato "**C**" (*Offerta Economica del Fornitore*), l'Allegato "**D**" (*Condizioni Generali*), l'Allegato "**E**" (*Documento di valutazione dei rischi standard da interferenze)* l'Allegato "**F**" (*Documento flussi dati per le commissioni a carico del fornitore).*
3. Si precisa che, nel presente documento e nei suoi allegati, ove si faccia generico riferimento all'Offerta Tecnica, è da intendersi l'Offerta Tecnica complessiva, ossia l'Offerta Tecnica del Fornitore presentata in fase AQ unitamente all'Offerta Tecnica del Fornitore presentata in fase AS.

ARTICOLO 2

ALTRE DEFINIZIONI

1. Ferme restando le definizioni contenute nelle Condizioni Generali, nell'ambito della Convenzione, si intende per:

a) ***Capitolato Tecnico***: *il documento di cui all'Allegato "**A**"*;

b) ***Offerta Tecnica***: *il documento di cui all'Allegato "**B**"*;

c) ***Offerta Economica***: il documento di cui all'Allegato "**C**";

d) ***Condizioni Generali:*** il documento di cui all'Allegato "**E**";

e) ***Data di Accettazione***: si intende la data di esito positivo del collaudo e di conseguente accettazione della fornitura;

f) ***Fornitore:*** l'impresa risultata aggiudicatario del Lotto 1 della procedura di gara di cui alle premesse e che conseguentemente sottoscrive la Convenzione, obbligandosi a quanto nella stessa previsto;

g) ***Apparecchiature:*** i personal computer desktop e i dispositivi opzionali oggetto della fornitura;

IL DIRETTORE
ing. Tasso

h) ***Quantitativo massimo della Convenzione:*** si intende il quantitativo massimo della fornitura corrispondente a 35.000 PC desktop compatti tipo A per il lotto;

i) ***Organismo di Ispezione (o Ente Terzo):*** il soggetto accreditato secondo le norme UNI CEI EN ISO/IEC 17020:2005 che effettua le verifiche ispettive.

2. Le espressioni riportate negli Allegati al presente atto e nelle Condizioni Generali hanno il significato, per ognuna di esse, specificato nei medesimi Allegati e nelle Condizioni Generali, tranne qualora il contesto delle singole clausole della Convenzione e/o delle Condizioni Generali disponga diversamente.

ARTICOLO 3

DISCIPLINA APPLICABILE E CRITERIO DI PREVALENZA

1. La presente Convenzione è regolata:
   a) dalle Condizioni Generali e dai documenti, atti e normative ivi richiamati;
   b) da quanto previsto nella presente Convenzione, dagli atti, dai documenti e dalle normative ivi richiamati.
2. In caso di discordanza tra quanto previsto nella presente Convenzione e quanto contenuto nelle Condizioni Generali, prevarranno le previsioni contenute nella presente Convenzione.
3. In caso di difficoltà interpretative tra quanto contenuto nel Capitolato Tecnico e quanto dichiarato nell'Offerta Tecnica, prevarrà quanto contenuto nel Capitolato Tecnico, fatto comunque salvo il caso in cui l'Offerta Tecnica contenga, a giudizio della Consip S.p.A., previsioni migliorative rispetto a quelle contenute nel Capitolato Tecnico.
4. Nel caso in cui dovessero sopraggiungere provvedimenti di pubbliche autorità dai contenuti non suscettibili di inserimento di diritto nella Convenzione e nei Contratti di Fornitura e che fossero parzialmente o totalmente incompatibili con la Convenzione e/o con i Contratti di Fornitura, Consip e/o le Amministrazioni Contraenti da un lato e il Fornitore dall'altro potranno concordare le opportune modifiche ai surrichiamati documenti sul presupposto di un equo contemperamento dei rispettivi interessi e nel rispetto dei criteri di aggiudicazione della gara.

ARTICOLO 4

OGGETTO DELLA CONVENZIONE

1. La Convenzione definisce la disciplina normativa e contrattuale, comprese le modalità di conclusione ed esecuzione dei singoli Contratti di Fornitura, relativa alla prestazione da parte del Fornitore e in favore delle singole Amministrazioni Contraenti di Personal Computer desktop a basso impatto ambientale, nonché dei servizi connessi comprensivi di quelli idonei al monitoraggio dei consumi ed al controllo della spesa, mediante l'uso di nuove tecnologie e soluzioni organizzative, attraverso strumenti di "*Information Technology*".
2. Con la stipula della Convenzione, il Fornitore si obbliga irrevocabilmente nei confronti delle Amministrazioni Pubbliche, a prestare le seguenti forniture:

   - per il LOTTO 1 -

   - Personal Computer desktop compatti di tipo A in acquisto,
   - dispositivi opzionali:
     - monitor LCD TFT da 18,5",
     - monitor LCD TFT da 21,5",

- lettore di smart card,,
- hard disk drive supplementare,

tutto nella misura richiesta dalle Amministrazioni Contraenti e, per loro, dai Punti Ordinanti con gli Ordinativi di Fornitura, sino alla concorrenza del quantitativo massimo pari a 35.000 Personal Computer desktop compatti di tipo A.

3. Unitamente alle forniture di cui al precedente comma, il fornitore si obbliga a prestare i seguenti servizi connessi alla fornitura e segnatamente:
   - predisposizione apparati, come descritto nel paragrafo 5.1 del Capitolato Tecnico, o, in alternativa, per Ordinativi di Fornitura pari o superiori a 1.000 (mille) apparecchiature e su richiesta dell'Amministrazione, creazione del "Master Disk" come previsto nel paragrafo 5.2 del Capitolato Tecnico,
   - consegna ed installazione, come descritto nel paragrafo 5.4 del Capitolato Tecnico,
   - ritiro dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, come descritto nel paragrafo 5.5 del Capitolato Tecnico,
   - assistenza in remoto e in locale, come descritto nel paragrafo 5.6 del Capitolato Tecnico,
   - gestione e manutenzione delle apparecchiature, come descritto nel paragrafo 5.7 del Capitolato Tecnico,
   - adempimenti per il sito internet delle convenzioni, come descritto nel paragrafo 7.1 del Capitolato Tecnico,
   - reportistica, come descritto nel paragrafo 7.2.1 del Capitolato Tecnico,
   - istituzione del Responsabile del servizio Generale come descritto nel paragrafo 7.2.2 del Capitolato Tecnico, nonché istituzione del Responsabile della Fornitura, per Ordinativi di Fornitura pari o superiori a 3.000 (tremila) unità, come descritto nel paragrafo 7.2.3 del Capitolato Tecnico.
4. Le forniture e i servizi dovranno essere eseguiti dal Fornitore nel rispetto degli adempimenti relativi al monitoraggio della Convenzione, secondo quanto stabilito nei paragrafi 7.3 e 7.4 del Capitolato Tecnico, e al rispetto dei requisiti di qualità e dei livelli di servizio, secondo quanto stabilito nel paragrafo 9 del Capitolato Tecnico.
5. Il Fornitore prende atto ed accetta che gli Ordinativi di Fornitura saranno inviati dalle Amministrazioni Contraenti con documenti elettronici attraverso il Sistema di e-Procurement della Pubblica Amministrazione (d'ora innanzi anche "Sistema"), secondo quanto previsto dalle Condizioni Generali di Contratto. Il Fornitore, pertanto, si impegna *i)* ad abilitarsi al Sistema, nel rispetto delle Regole del Sistema di e-Procurement della Pubblica Amministrazione; *ii)* ad utilizzare il Sistema sulla base di quanto previsto dalla presente Convenzione e nel rispetto delle indicazioni e istruzioni presenti nel Sistema, consentendo alle Amministrazioni Contraenti di inviare i propri Ordinativi di Fornitura e acquistare le apparecchiature oggetto della presente Convenzione.
6. Le predette apparecchiature dovranno essere fornite con le modalità e alle condizioni stabilite nella presente Convenzione, nelle Condizioni Generali, nel Capitolato Tecnico e, se migliorative, nell'Offerta Tecnica, nonché nel rispetto di quanto previsto dal Sistema di e-Procurement della Pubblica Amministrazione e dalle relative Regole.
7. Le Amministrazioni aderenti alla Convenzione potranno ordinare un quantitativo di apparecchiature uguale o superiore al Quantitativo Minimo Ordinabile, stabilito in n. 10

IL DIRETTORE
Ing. Elda Tasso

(dieci) Personal Computer desktop.

8. I dispositivi opzionali non potranno essere ordinati autonomamente dalle Amministrazioni contraenti, bensì contestualmente all'Ordinativo di Fornitura relativo alla fornitura dei Personal Computer desktop cui si riferiscono; non è possibile, quindi, ordinare i dispositivi opzionali successivamente all'Ordinativo di Fornitura iniziale e il Fornitore, pertanto, non è obbligato ad accettare ed eseguire Ordinativi di Fornitura relativi ai soli predetti dispositivi opzionali. Ciascun singolo dispositivo opzionale potrà essere acquistato al più in quantità pari al numero di Personal Computer desktop ordinati.
9. La Consip S.p.A. si riserva la facoltà di richiedere al Fornitore, nel periodo di efficacia della presente Convenzione, l'aumento delle prestazioni contrattuali, nei limiti in vigore per la Pubblica Amministrazione, agli stessi patti, prezzi e condizioni stabiliti nel presente atto e nei suoi Allegati; in particolare, al Fornitore potrà essere richiesto, agli stessi patti, prezzi e condizioni, di incrementare il predetto quantitativo massimo complessivo fino a concorrenza di due quinti ai sensi dell'art. 27, comma 3, del D.M. 28/10/1985, come già espresso in sede di Accordo Quadro.
10. Fermo restando quanto previsto al comma precedente, la Consip S.p.A., nel corso dell'esecuzione contrattuale, potrà apportare, nei casi e con le modalità previste dagli articoli 310 e 311 del d.P.R. n. 207/2010, variazioni in aumento e in diminuzione nei limiti previsti nei surrichiamati articoli.

ARTICOLO 5

DURATA

1. Fermo restando quanto previsto nelle Condizioni Generali, la presente Convenzione ha una durata di 6 (sei) mesi a decorrere dal 07/10/2015 ; tale durata potrà essere prorogata fino ad un massimo di ulteriori 6 (sei) mesi, previa comunicazione scritta della Consip S.p.A., da inviare al Fornitore con 15 giorni di anticipo rispetto alla scadenza, nell'ipotesi in cui alla scadenza del termine non sia esaurito il quantitativo massimo stabilito, anche eventualmente incrementato, e, comunque, sempre nei limiti del quantitativo massimo stabilito.

   Ferma restando la validità ed efficacia della Convenzione e dei singoli Contratti di fornitura, attuativi della Convenzione, non sarà più possibile aderire alla Convenzione, qualora sia esaurito il quantitativo massimo previsto, anche eventualmente incrementato.
2. I singoli Contratti di Fornitura, attuativi della Convenzione, stipulati dalle Amministrazioni Contraenti mediante Ordinativi di Fornitura, hanno durata pari a quella del servizio di assistenza e manutenzione in garanzia ovvero di 60 (sessanta) mesi a decorrere dalla Data di Accettazione.

ARTICOLO 6

OBBLIGAZIONI SPECIFICHE DEL FORNITORE

1. Il Fornitore si impegna, oltre a quanto previsto in altre parti della Convenzione e nelle Condizioni Generali, anche a:
   a) garantire che le Apparecchiature, fornite ai sensi della presente Convenzione, abbiano le caratteristiche minime stabilite nel Capitolato Tecnico e quelle migliorative di cui all'Offerta Tecnica – Allegato "B" – e siano conformi a quelle fissate dalla normativa,

anche secondaria, vigente al momento di esecuzione degli Ordinativi di Fornitura;

b) erogare i servizi connessi e, comunque, ogni ulteriore attività ed adempimento richiesto dal presente atto, impiegando tutte le strutture ed il personale necessario per la loro realizzazione, secondo quanto stabilito nella presente Convenzione e negli Allegati;

c) predisporre tutti gli strumenti e le metodologie, comprensivi della relativa documentazione, atti a consentire alle singole Amministrazioni contraenti e/o a Consip S.p.A. di eseguire i controlli e le verifiche stabilite nel Capitolato Tecnico e che comunque ritenessero di dover svolgere, anche mediante organismi terzi accreditati, per la verifica delle condizioni minime e dei requisiti migliorativi dichiarati nell'Offerta Tecnica e nell'Offerta Economica;

d) manlevare l'Amministrazione contraente e Consip S.p.A., per quanto di propria competenza, dalle pretese che i terzi dovessero avanzare in relazione ai danni derivanti dal malfunzionamento o dall'uso dei prodotti oggetto della presente Convenzione e degli Ordinativi di Fornitura;

e) garantire che la prestazione del servizio di installazione e del servizio di assistenza e manutenzione, nonché il collaudo, siano svolti da tecnici specializzati in possesso dei requisiti stabiliti nel Capitolato Tecnico;

f) garantire la presenza, nel proprio organico, del Responsabile del servizio Generale e del Responsabile della Fornitura, così come definiti e con i requisiti stabiliti nel Capitolato Tecnico.

ARTICOLO 7

PREDISPOSIZIONE APPARATI, CONSEGNA, ATTIVAZIONE, VERIFICA DI FUNZIONALITÀ, COLLAUDO E ACCETTAZIONE

1. La fornitura oggetto di ciascun Ordinativo di Fornitura dovrà essere eseguita dal Fornitore con le modalità stabilite nel Capitolato Tecnico ed esattamente nei luoghi indicati nell'Ordinativo di Fornitura.
2. Preliminarmente alla consegna e nell'ambito del servizio di predisposizione degli apparati, il Fornitore dovrà configurare il Personal Computer desktop con i dispositivi opzionali eventualmente richiesti dall'Amministrazione, nonché precaricare e rendere funzionante il sistema operativo scelto dall'Amministrazione ed il software antivirus.
3. La consegna di ciascuna fornitura si intende comprensiva di ogni relativo onere e spesa, ivi compresi a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, quelli relativi ad imballaggio, trasporto, facchinaggio, consegna "al piano", posa in opera, installazione, configurazione, messa in esercizio, verifica di funzionalità delle apparecchiature, asporto dell'imballaggio, nonché laddove espressamente richiesto dall'Amministrazione, di ogni onere e spesa relativa alla dismissione dell'esistente (ritiro di apparecchiature usate – RAEE – per la relativa raccolta e trattamento), eventualmente comprensive dei monitor, anche se in possesso dell'Amministrazione prima della stipula della Convenzione, con le modalità e nel rispetto dei termini indicati nei paragrafi 5.4 e 5.5 del Capitolato Tecnico.
4. La consegna si intende altresì comprensiva:
   a) delle licenze d'uso a tempo indeterminato del sistema operativo installato;
   b) dei CD-ROM/DVD-ROM contenenti una procedura di ripristino del sistema operativo, di cui al paragrafo 5.1 del Capitolato Tecnico, di una copia del sistema operativo ed una

Ing. Luca Tasso

copia dei drivers dei dispositivi opzionali eventualmente richiesti, su apposito supporto (es. CD-Rom o DVD-Rom), nonché, in caso di ordinativi di fornitura superiori a 1.000 apparecchiature, del "Master Disk", di cui paragrafo 5.2 del Capitolato Tecnico;

c) della documentazione e della manualistica tecnica e dell'uso dell'hardware e di ogni prodotto software fornito, secondo le specifiche stabilite nel Capitolato Tecnico, nonché della documentazione relativa alla sicurezza delle apparecchiature;

d) della dichiarazione, resa dal medesimo Fornitore, attestante la corrispondenza delle apparecchiature consegnate con quelle descritte nell'Offerta Tecnica, e, comunque, con i requisiti tecnici e di conformità richiesti nel Capitolato Tecnico.

5. Per Ordinativi di Fornitura pari o superiori ai 3.000 Personal Computer desktop, il Fornitore dovrà provvedere alla nomina di un Responsabile della Fornitura di cui al paragrafo 7.2.3 del Capitolato Tecnico, ed alla comunicazione dei suoi riferimenti all'Amministrazione.

6. In esecuzione di ciascun Ordinativo di Fornitura, il Fornitore dovrà effettuare, pena l'applicazione delle penali di cui oltre, la consegna, l'installazione e la messa in esercizio delle apparecchiature entro e non oltre i seguenti termini:

   a) per ordinativi di fornitura fino a n. 100 apparecchiature, entro e non oltre 25 (venticinque) giorni lavorativi a decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello della "Data ordine";

   b) per ordinativi di fornitura da n. 101 fino a n. 500 apparecchiature entro e non oltre 35 (trentacinque) giorni lavorativi a decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello della "Data ordine";

   c) per ordinativi di fornitura da n. 501 fino a n. 1.000 apparecchiature entro e non oltre 50 (cinquanta) giorni lavorativi a decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello della "Data ordine";

   d) per ordinativi di fornitura superiori a n. 1.000 apparecchiature entro e non oltre 75 (settantacinque) giorni lavorativi a decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello della "Data ordine".

   Ai soli fini della determinazione del termine massimo di consegna ed installazione delle apparecchiature, al raggiungimento del numero massimo di installazioni pianificate al mese (nel seguito, per brevità, denominato CAP) pari a 8.000 unità (calcolato mediante una ripartizione lineare del quantitativo dell'ordine all'interno dei termini di cui sopra), il Fornitore potrà pianificare le installazioni eccedenti tale quantitativo massimo posticipandole, sempre rispettando la sequenza di arrivo degli ordinativi, fino al rientro nel limite di pianificazione di cui sopra.

   In sede di conferma dell'ordine, il Fornitore dovrà esplicitare che il termine massimo di consegna delle apparecchiature ordinate risulta variato, rispetto alle normali condizioni di fornitura, causa il raggiungimento del quantitativo massimo delle installazioni mensili previsto, indicando i nuovi termini di consegna.

7. Ciascuna consegna deve essere effettuata con un pacco contenente tutto il materiale ordinato che sia sigillato o comunque dotato di etichetta sigillo comprovante l'integrità del pacco medesimo.

8. All'atto della consegna ed installazione, il Fornitore dovrà redigere un "verbale di consegna", in contraddittorio con l'Amministrazione Contraente, nel quale dovrà essere dato atto dell'idoneità dei luoghi di sistemazione delle apparecchiature, nonché dovranno essere

indicati: la data di ricezione dell'Ordinativo di Fornitura, la data dell'avvenuta consegna e installazione, la data dell'avvenuta installazione, ove non contestuale alla consegna, il numero progressivo dell'Ordinativo di Fornitura assegnato dal Fornitore, il numero progressivo di installazione, il numero delle apparecchiature oggetto del verbale di consegna ed il quantitativo delle apparecchiature oggetto dell'Ordinativo di Fornitura.

Le apparecchiature devono essere installate contestualmente all'atto della consegna e devono essere sottoposte a verifica di funzionalità da intendersi quale attestazione (i) dell'avvenuta accensione e del funzionamento del/i Personal Computer desktop (completo/i di tutti i dispositivi sia base che opzionali), (ii) nonché del caricamento dei software preinstallati.

Qualora, in fase di consegna, non fosse possibile da parte dell'Amministrazione Contraente effettuare anche la verifica di funzionalità delle apparecchiature, il Fornitore e l'Amministrazione Contraente stabiliranno la data in cui poter procedere alla verifica di funzionalità.

In ogni caso, nelle ipotesi in cui l'Amministrazione Contraente non possa procedere, contestualmente alla consegna delle apparecchiature, anche alla loro installazione ed alla relativa verifica di funzionalità, secondo quanto sopra disposto nel presente comma, l'apertura del pacco sigillato contenente le apparecchiature e gli eventuali dispositivi opzionali dovrà essere effettuata dall'Amministrazione Contraente necessariamente alla presenza del Fornitore.

9. Entro il termine di 20 (venti) giorni solari dalla data del verbale di consegna di cui al precedente comma, come prescritto dall'art. 24 del D.P.C.M. n. 452/97, i Personal Computer desktop oggetto dell'Ordinativo di Fornitura verranno sottoposti a collaudo, secondo quanto stabilito nel presente atto e nel paragrafo 8 del Capitolato Tecnico, dall'Amministrazione Contraente, in contraddittorio con il Fornitore, previa relativa comunicazione inviata a quest'ultimo con congruo anticipo. Il collaudo dovrà riguardare la totalità delle apparecchiature oggetto dell'Ordinativo di Fornitura, salvo il caso in cui l'Amministrazione Contraente non si sia riservata il collaudo a campione, da specificare nella comunicazione di cui sopra.
10. Il collaudo è inteso quale verifica, per le apparecchiature – componenti hardware e programmi software forniti –, di non difformità in esecuzione di quanto indicato nella documentazione tecnica e manualistica d'uso e dichiarato in sede di Offerta Tecnica; l'Amministrazione Contraente si riserva la facoltà, in alternativa, di procedere al collaudo a campione sulle apparecchiature fornite; resta, altresì, inteso che il collaudo potrà essere effettuato anche sull'ultima parte della fornitura, qualora la consegna venga ripartita.
11. Il collaudo si intende positivamente superato solo se le apparecchiature oggetto della verifica risultino conformi. Delle operazioni verrà redatto apposito verbale di collaudo, controfirmato dal Fornitore se presente; tutti gli oneri e le spese dei collaudi sono a carico del Fornitore.
12. Con il verificarsi di due condizioni quali: a) la consegna della fornitura oggetto dell'Ordinativo di Fornitura, nonché b) l'esito positivo del collaudo, la fornitura è accettata dall'Amministrazione Contraente; la data del relativo verbale di collaudo verrà considerata quale Data di Accettazione della fornitura; qualora quanto oggetto di un Ordinativo di Fornitura sia sottoposto a consegne ripartite, ovvero a più sessioni di collaudo, per Data di

Accettazione della fornitura sarà considerata la data del verbale positivo delle ultime apparecchiature collaudate.

13. In caso di esito negativo del collaudo e/o di esito negativo delle verifiche di funzionalità effettuate in corso d'opera a norma del successivo comma 15, il Fornitore si impegna, entro il termine perentorio di 2 (due) giorni lavorativi decorrenti dalla data del relativo verbale, pena l'applicazione delle penali di cui oltre, a sostituire i Personal Computer desktop e/o i dispositivi opzionali, ovvero a svolgere ogni attività necessaria affinché il collaudo sia ripetuto e positivamente superato.
14. Anche le apparecchiature in sostituzione verranno sottoposte a collaudo secondo le modalità e i tempi di cui sopra, salvo in ogni caso l'applicazione delle penali di cui oltre; in caso di esito negativo di detto collaudo, l'Amministrazione Contraente ha facoltà di dichiarare risolto di diritto il contratto di fornitura, in tutto o in parte, a norma del successivo articolo 14.
15. Il Fornitore si obbliga a consentire a Consip S.p.A., l'esecuzione, anche senza preavviso e per tutta la durata della Convenzione e dei singoli contratti attuativi, di verifiche delle apparecchiature consegnate alle Amministrazioni Contraenti per le quali non sia stato effettuato il collaudo da parte delle Amministrazioni medesime di cui al precedente comma 9, fino ad un massimo di n. 10 (dieci) verifiche a campione (di seguito "Prime Verifiche"), effettuate dal Laboratorio di prova accreditato, scelto dal Fornitore, come descritto e secondo le modalità stabilite nel paragrafo 7.3 del Capitolato Tecnico, su un campione di apparecchiature consegnato all'Amministrazione Contraente.

    A tal fine, il Fornitore si obbliga a prestare la propria collaborazione per consentire lo svolgimento di tali verifiche e ad accettare incondizionatamente ed insindacabilmente, ora per allora, i relativi risultati.

    Il Fornitore, in ogni caso, dovrà provvedere a proprie spese ed oneri: i) alla consegna del campione dell'apparecchiatura presso il Laboratorio; ii) alla riconsegna del campione sottoposto a Prima Verifica presso l'Amministrazione Contraente entro e non oltre 10 (dieci) giorni lavorativi dal termine della verifica medesima, risultante dal relativo verbale, pena l'applicazione delle penali di cui oltre.
16. Qualora una Prima Verifica abbia esito negativo (ove per negativo si intende anche il riscontro di parziali differenze nei requisiti di prodotto fornito rispetto a quelli offerti):
    a) Consip S.p.A. non procederà al decremento del numero delle Prime Verifiche e potrà eseguire n. 5 (cinque) prove di conformità (di seguito, anche "Ulteriori Verifiche") sulle apparecchiature anche relative ad altri Contratti di fornitura; anche per le Ulteriori Verifiche si applica quanto stabilito nel presente atto per le Prime Verifiche;
    b) per tutti i contratti attuativi della Convenzione per i quali non sia intervenuto il collaudo, il Fornitore è obbligato a sostituire le apparecchiature e a consegnare, entro il termine di 20 (venti) giorni lavorativi dal termine della verifica medesima come risultante dal relativo verbale, pena l'applicazione delle penali di cui oltre, apparecchiature conformi con le caratteristiche dichiarate in sede di offerta o, comunque, stabilite nel Capitolato Tecnico.

    Inoltre, salvo in ogni caso quanto sopra stabilito, qualora abbiano esito negativo almeno 3 (tre) verifiche (sia Prime Verifiche che Ulteriori Verifiche), Consip S.p.A. si riserva la facoltà di risolvere di diritto la presente Convenzione, in conformità a quanto stabilito nel successivo articolo 14.

17. Resta inteso che tutti gli oneri e le spese per Prime ed Ulteriori Verifiche, ivi incluse quelle relative alle analisi effettuate dal Laboratorio, nonché quelle di imballaggio, trasporto e consegna dei campioni, saranno ad esclusivo carico del Fornitore.
18. Su richiesta del Fornitore, il Responsabile del Procedimento dell'Amministrazione contraente e/o di Consip S.p.A. emetterà/nno il certificato di esecuzione prestazioni delle forniture (CEF), coerentemente al modello predisposto dall'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici. Il certificato verrà emesso solo a seguito della verifica, da parte dell'Amministrazione contraente, dell'avvenuta consegna della fornitura dei beni oggetto dell'appalto e della conseguente verifica di conformità della fornitura predetta, nel rispetto delle prescrizioni contrattuali e della normativa vigente.

ARTICOLO 8

SERVIZI CONNESSI

1. Il Fornitore è tenuto a prestare il servizio di manutenzione e assistenza per tutta la durata dei singoli Contratti di Fornitura e alle modalità ed ai termini stabiliti nella presente Convenzione, nel Capitolato Tecnico e/o, se migliorative, nell'Offerta Tecnica. La richiesta di intervento di assistenza tecnica dovrà avvenire mediante il Call Center di cui al successivo comma 2. La prestazione del servizio dovrà essere garantita anche attraverso la struttura organizzativa e l'infrastruttura tecnologica di cui al paragrafo 5.6.2 del Capitolato Tecnico.
2. Dalla data di attivazione della presente Convenzione, il Fornitore dovrà garantire il servizio di segnalazione guasti e gestione dei malfunzionamenti, nonché dovrà mettere a disposizione delle Amministrazioni Contraenti e rendere funzionante, per tutta la durata dei singoli contratti attuativi, un apposito Call Center dedicato, attivo tutti i giorni, esclusi sabato, domenica e festivi, e segnatamente dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle 17:30, con funzione di centro di ricezione e gestione delle richieste di intervento di manutenzione e assistenza, secondo le modalità e le condizioni stabilite nel paragrafo 5.6 del Capitolato Tecnico.

   Il Fornitore, inoltre, dovrà garantire un servizio di segreteria telefonica che, al di fuori degli orari sopra indicati, registrerà le richieste di intervento di manutenzione e assistenza quali dovranno intendersi come ricevute alle ore 8:30 del giorno lavorativo successivo.

   Il Fornitore si impegna, a garantire il servizio mediante l'indirizzo e-mail, il numero telefonico ed il numero di fax dedicati al servizio di "Call-Center", pena l'applicazione delle penali di cui oltre.

   A ciascuna richiesta di intervento di assistenza e manutenzione verrà assegnato un numero progressivo (identificativo della chiamata) che dovrà essere registrato dal Fornitore e comunicato all'Amministrazione Contraente richiedente l'intervento contestualmente alla richiesta medesima, unitamente alla data ed ora di registrazione; tali dati faranno fede ai fini della valutazione dei livelli di servizio.
3. Nell'ambito del servizio di reportistica, il Fornitore dovrà fornire, con le modalità prescritte nel paragrafo 7.2.1 del Capitolato Tecnico:
   a) la reportistica mensile relativa ai Flussi di cui all'Appendice n. 2 del Capitolato Tecnico, da consegnare entro non oltre il giorno 15 del mese successivo a quello di pertinenza dei dati relativi agli Ordinativi emessi, pena l'applicazione delle penali di cui oltre;
   b) la reportistica mensile per ordinativi di fornitura superiori a n. 500 apparecchiature

Ing. Tasso

effettuati complessivamente da una stessa Amministrazione (anche con più di un Ordinativo di Fornitura), se richiesto da quest'ultima, e segnatamente "consegna delle apparecchiature" e "assistenza", da consegnare - salvo diverso accordo tra le parti - entro e non oltre il giorno 15 del mese successivo a quello di pertinenza dei dati relativi agli ordinativi emessi, pena l'applicazione delle penali di cui oltre;

c) eventuali ulteriori *report ad hoc* richiesti da Consip S.p.A. via e-mail o fax entro i termini indicati da Consip S.p.A. nella richiesta del report specifico, con un massimo di 5 *report ad hoc* al mese.

Consip S.p.A. si riserva il diritto di verificare in ogni momento l'esecuzione delle prestazioni contrattuali, ivi compreso l'andamento dei consumi della/e Amministrazione/i Contraente/i, e di richiedere al Fornitore, oltre a quanto indicato nel Capitolato d'Oneri, nel Capitolato Tecnico, nell'Accordo Quadro e nella presente Convenzione, l'elaborazione di reports specifici anche in formato elettronico e/o in via telematica, da inviare a Consip entro 15 giorni dalla data di richiesta, pena l'applicazione delle penali di cui oltre.

4. Il monitoraggio di tutte le attività relative alla Convenzione è effettuato dalla Consip mediante l'uso di nuove tecnologie e soluzioni organizzative, anche attraverso strumenti di "Information Technology", adottate in base alle esigenze di volta in volta individuate dalla/e Amministrazione/i Contraente/i e/o dalla Consip; a tal fine, il Fornitore si impegna a prestare piena collaborazione per rendere possibile dette attività di monitoraggio, per quanto di sua competenza.

5. Inoltre, se richiesto dall'Amministrazione, il Fornitore dovrà svolgere l'attività di dismissione dell'esistente (ritiro di apparecchiature usate – RAEE – per la relativa raccolta e trattamento), eventualmente comprensivo anche del monitor, contestualmente alla fornitura.

   Qualora richiesto, il servizio dovrà essere prestato alle condizioni ed ai termini stabiliti al paragrafo 5.5 del Capitolato Tecnico; in ogni caso la prestazione del servizio dovrà essere effettuata in conformità a quanto stabilito dal D.Lgs. 25 luglio 2005 n. 151 e s.m.i., dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., dal D.M. 17 dicembre 2009 (SISTRI) recante l'istituzione del nuovo sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e s.m.i., del D.M. 8 marzo 2010 n. 65 e del D.Lgs. 205/2010 per l'espletamento delle attività di ritiro dei RAEE.

   Il fornitore si impegna ad osservare le disposizioni di cui agli artt. 217 ss del D.Lgs. 152/06 per quanto riguarda la gestione degli imballaggi.

   Inoltre con riferimento alle attività di raccolta, trattamento, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti di pile e accumulatori il Fornitore si impegna, altresì, ad osservare le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 188/08.

   Resta peraltro inteso che è estraneo all'oggetto della presente Convenzione la fase prodromica della dismissione delle apparecchiature usate, che è a carico di ciascuna singola Amministrazione.

   A proposito della procedura di rimozione e dismissione dei beni mobili di proprietà dello Stato, si rimanda a quanto disciplinato dalla Ragioneria Generale dello Stato, rispettivamente nella circolare n. 43 del 12 dicembre 2006 (riferimenti in materia di gestione di beni durevoli di valore non superiore a Euro 500,00 e procedura di ammortamento con relative aliquote annue), nella circolare n. 33 del 26 gennaio 2010 (Cessione dei beni mobili ai fini di : i) vendita; ii) cessione gratuita; iii) dismissione e smaltimento) e nella circolare n. 4 del 26 gennaio 2010

Il numero dei Personal Computer desktop da ritirare non potrà eccedere il numero dei Personal Computer desktop ordinati.

I rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) da ritirare potranno quindi essere di qualsiasi marca o modello ma equivalenti, come previsto ex art. 12 D.Lgs. 151/2005, per caratteristiche di peso e dimensione alle apparecchiature oggetto dell'Ordinativo di Fornitura.

Ai sensi di legge, il Fornitore dovrà farsi carico in via esclusiva di ogni onere o spesa inerenti il servizio di dismissione dell'esistente anche prima della stipula della Convenzione.

Il servizio dovrà essere erogato entro i seguenti termini, pena l'applicazione delle penali di cui oltre:

a) per Ordini fino a n. 100 (cento) apparecchiature (nuove), il ritiro deve essere effettuato entro e non oltre 30 (trenta) giorni lavorativi a decorrere dal primo giorno del mese successivo alla data di ricezione dell'Ordinativo di Fornitura;
b) per Ordini da n. 101 (centouno) fino a n. 500 (cinquecento) apparecchiature (nuove), il ritiro deve essere effettuato entro e non oltre 50 (cinquanta) giorni lavorativi a decorrere dal primo giorno del mese successivo alla data di ricezione dell'Ordinativo di Fornitura;
c) per Ordini da n. 501 (cinquecentouno) fino a n. 1.000 (mille) apparecchiature (nuove), il ritiro deve essere effettuato entro e non oltre 70 (settanta) giorni lavorativi a decorrere dal primo giorno del mese successivo alla data di ricezione dell'Ordinativo di Fornitura;
d) per Ordini superiori a n. 1.000 (mille) apparecchiature (nuove), il ritiro deve essere effettuato entro e non oltre 100 (cento) giorni lavorativi a decorrere dal primo giorno del mese successivo alla data di ricezione dell'Ordinativo di Fornitura.

Si precisa che i livelli di servizio sopra indicati sono definiti dal solo numero dei PC desktop ordinati, si ricorda tuttavia che il servizio di ritiro comprende anche le componenti opzionali.

6. Con riferimento al servizio di fatturazione e rendicontazione, il Fornitore si impegna a predisporre e trasmettere alle singole Amministrazioni Contraenti tutti i dati, sia di dettaglio che a livello aggregato, e la documentazione in formato cartaceo relativi ai servizi oggetto di ciascun Ordinativo di Fornitura, nel rispetto delle modalità e delle condizioni stabilite nel Capitolato Tecnico e, comunque, della normativa vigente, anche con riferimento a quella relativa al trattamento dei dati personali, ovvero contestualmente alla trasmissione delle fatture relative a ciascun periodo di riferimento, a pena dell'irricevibilità delle medesime fatture e, comunque, dell'inesigibilità dei relativi crediti, ovvero nel rispetto dei livelli di servizio, salva l'applicazione delle penali di cui oltre.
7. Con riferimento al servizio di integrazione al sistema di trouble ticketing dell'Amministrazione, il fornitore si impegna a garantire tale integrazione, per le Amministrazioni che lo richiedo in fase di ordinativo di fornitura, secondo le modalità descritte al paragrafo 5.3 del Capitolato Tecnico.

ARTICOLO 9

LIVELLI DI SERVIZIO

1. Il Fornitore si obbliga a prestare le forniture ed i servizi oggetto della presente Convenzione e, quindi, dei singoli Contratti Attuativi, secondo i livelli stabiliti nel Capitolato Tecnico, ovvero nel piano di qualità di cui al paragrafo 4.1.2 della Richiesta di Offerta, piano che

costituisce il documento di riscontro per la definizione puntuale dei parametri oggetto di misura, la illustrazione dei metodi di rilevazione prefissati e le successive verifiche dei livelli di servizio richiesti e/o offerti, se migliorativi o integrativi.

2. Il Fornitore si impegna al rispetto dei parametri di qualità richiesti e/o offerti, se migliorativi o integrativi, con riferimento al servizio di manutenzione in garanzia, obbligandosi ad intervenire e a rimuovere il malfunzionamento dell'apparecchiatura (sia nella configurazione base sia dei singoli dispositivi opzionali), intendendosi per malfunzionamento dell'apparecchiatura ogni guasto, anomalia o difformità del prodotto hardware rispetto alle specifiche indicate nella relativa documentazione tecnica e manualistica d'uso, ed a ripristinare l'operatività dell'apparecchiatura medesima entro il termine perentorio di 8 (otto) ore lavorative – esclusi sabato, domenica e festivi - dalla ricezione della richiesta di intervento, pena l'applicazione delle penali di cui oltre.
3. Con riferimento al Call Center, il Fornitore si obbliga a garantire i seguenti livelli minimi di servizio, pena l'applicazione delle penali di cui oltre:
   a) risposta entro 20", per il 90% delle chiamate ricevute. Verrà misurato il tempo che intercorre tra l'inizio della chiamata e la risposta da parte dell'operatore; in caso di chiamata perduta va misurato il tempo complessivo della chiamata;
   b) la percentuale di chiamate perdute ai sensi di quanto previsto nel paragrafo 5.6.2. del Capitolato Tecnico non dovrà essere superiore al 4% (quattro per cento).

ARTICOLO 10

CORRISPETTIVI E MODALITÀ DI PAGAMENTO

1. I corrispettivi dovuti al Fornitore dalle singole Amministrazioni Contraenti per la prestazione delle forniture oggetto di ciascun Ordinativo di Fornitura sono indicati nell'Offerta Economica. In particolare:
   a) il prezzo unitario di ciascun Personal Computer desktop è comprensivo, oltre che dell'apparecchiatura nella sua configurazione base con il sistema operativo prescelto, di quanto a corredo della medesima apparecchiatura, della licenza d'uso a tempo indeterminato del sistema operativo, del software antivirus con licenza d'uso di almeno 3 (tre) mesi, nonché della prestazione dei servizi connessi e delle ulteriori attività contrattuali; il predetto prezzo unitario varia in ragione delle scelte dell'Amministrazione contraente in ordine al sistema operativo;
   b) il prezzo di ciascun dispositivo opzionale è dovuto se espressamente richiesto dall'Amministrazione contraente ed è inteso quale prezzo addizionale al prezzo del Personal Computer desktop nella configurazione base ed è comprensivo di ogni attività di consegna, installazione, messa in esercizio e quant'altro necessario, ivi compresi tutti i prerequisiti hardware e software per il corretto funzionamento del medesimo dispositivo.
2. Tali corrispettivi sono dovuti dalle Amministrazioni Contraenti al Fornitore a decorrere dalla "Data di accettazione", di cui al precedente articolo 2 "Definizioni".
3. I predetti corrispettivi saranno corrisposti dalle Amministrazioni Contraenti secondo la normativa vigente in materia di Contabilità delle Amministrazioni Contraenti e previo accertamento delle prestazioni effettuate. Ciascuna fattura, corredata della eventuale documentazione di cui all'articolo 9 delle Condizioni Generali, potrà essere inviata a mezzo

posta all'indirizzo dell'Amministrazione Contraente ovvero via fax al numero indicato nell'Ordinativo di fornitura. I termini di pagamento delle predette fatture saranno definiti secondo le modalità di cui alla normativa vigente, D. Lgs. n. 231/2002 s.m.i. I predetti corrispettivi saranno accreditati, a spese dell'Amministrazione Contraente o del Fornitore ove sia previsto da norme di legge o regolamentari, sul conto corrente n. 100000009179, intestato al Fornitore presso Banca Intesa San Paolo agenzia n. 23, Codice IBAN IT49S0306903214100000009179. Il Fornitore dichiara che il predetto conto opera nel rispetto della Legge 13 agosto 2010 n. 136 e s.m.i..

Le generalità e il codice fiscale del/i soggetto/i delegato/i ad operare sul/sui predetto/i conto/i sono contenute in apposita e separata autorizzazione rilasciata alla Consip la quale ancorché non materialmente allegata, costituisce parte integrante e sostanziale della Convenzione.

4. In caso di ritardo, da parte dell'Amministrazione Contraente, nel pagamento dei corrispettivi dovuti oltre il termine stabilito al precedente comma 3, spettano al Fornitore gli interessi legali e moratori, questi ultimi nella misura prevista dall'art. 9, comma 7, delle Condizioni Generali.

ARTICOLO 11

COSTI DELLA SICUREZZA

1. Le Amministrazioni Contraenti, ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 81/2008, provvederanno, prima dell'emissione dell'Ordinativo di Fornitura, ad integrare il **"Documento di valutazione dei rischi standard da interferenze"** allegato alla presente Convenzione, riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto. In tale sede le Amministrazioni Contraenti indicheranno i costi relativi alla sicurezza (anche nel caso in cui essi siano pari a zero).
2. Il Fornitore dovrà sottoscrivere per accettazione l'integrazione di cui al precedente comma. La predetta integrazione costituisce parte integrante e sostanziale dei documenti contrattuali.

ARTICOLO 12

PENALI

1. Fermo restando quanto previsto all'articolo 12 delle Condizioni Generali, per ogni giorno lavorativo di ritardo, non imputabile all'Amministrazione, a forza maggiore o a caso fortuito, rispetto ai termini massimi stabiliti per la consegna, installazione, messa in esercizio e verifica di funzionalità delle forniture, di cui al precedente articolo 7, commi 6 e 8, il Fornitore è tenuto a corrispondere all'Amministrazione Contraente una penale pari allo 0,1% (zero virgola uno per cento) del corrispettivo della parte di fornitura oggetto dell'inadempimento o ritardo, fatto salvo il risarcimento del maggior danno.

   Deve considerarsi ritardo anche il caso in cui il Fornitore non consegni, unitamente al Personal Computer desktop quanto a corredo dello stesso, come stabilito al precedente articolo 7, comma 4.
2. Per ogni giorno lavorativo di ritardo, non imputabile all'Amministrazione Contraente ovvero a forza maggiore o caso fortuito, rispetto al termine stabilito per la sostituzione delle apparecchiature oggetto di collaudo negativo, di cui al precedente articolo 7, comma 13, il Fornitore è tenuto a corrispondere all'Amministrazione Contraente una penale pari allo 0,1%

(zero virgola uno per cento) del corrispettivo della parte di fornitura oggetto dell'inadempimento o ritardo, fatto salvo il risarcimento del maggior danno.

3. Per ogni giorno lavorativo di ritardo, non imputabile all'Amministrazione Contraente ovvero a forza maggiore o caso fortuito, rispetto al termine stabilito per la riconsegna del campione di apparecchiatura sottoposta a verifica, di cui al precedente articolo 7, comma 15, nonché rispetto al termine stabilito per la sostituzione e consegna delle apparecchiature, di cui al precedente articolo 7, comma 16, il Fornitore è tenuto a corrispondere all'Amministrazione Contraente una penale pari allo 0,1% (zero virgola uno per cento) del corrispettivo della parte di fornitura oggetto dell'inadempimento o ritardo, fatto salvo il risarcimento del maggior danno subito.
4. Per ogni ora lavorativa di ritardo – intendendo per ore lavorative quelle comprese tra le 8:30 e le 17:30 di tutti i giorni, esclusi il sabato, la domenica ed i festivi – non imputabile all'Amministrazione Contraente, a forza maggiore o caso fortuito, rispetto al termine stabilito per la rimozione del malfunzionamento ed il ripristino della funzionalità dell'apparecchiatura, di cui al precedente articolo 9, comma 2, il Fornitore è tenuto a corrispondere all'Amministrazione Contraente una penale pari allo 0,01% (zero virgola zero uno per cento) del corrispettivo della parte della fornitura oggetto dell'inadempimento o ritardo, fatto salvo il risarcimento del maggior danno subito.
5. Per ogni giorno lavorativo di ritardo, non imputabile a forza maggiore o caso fortuito, rispetto ai termini stabiliti:
   a) per la trasmissione della reportistica e comunque della documentazione necessaria per il monitoraggio dei consumi ed il controllo della spesa, di cui al precedente articolo 8, comma 3, lett. a)
   b) per la trasmissione della reportistica e comunque della documentazione necessaria per il monitoraggio dei consumi, di cui al precedente articolo 8, comma 3, lett. b)

   il Fornitore è tenuto a corrispondere alla Amministrazione Contraente una penale pari a Euro 250,00= (duecentocinquanta/00), fatto salvo il risarcimento del maggior danno subito.
6. In caso di non corretta applicazione da parte del Fornitore di quanto stabilito al precedente articolo 7, comma 6, in materia di pianificazione mensile delle installazioni, non imputabile a forza maggiore o caso fortuito, il Fornitore medesimo è tenuto a corrispondere a Consip S.p.A. una penale di Euro 150,00 (centocinquanta/00) per ogni unità di installazioni in meno rispetto al limite del predetto comma, fatto salvo il risarcimento del maggior danno subito.
7. Per ogni inadempimento rilevato ad ogni verifica effettuata da Consip S.p.A. (o terzi da questa autorizzati), non imputabile a forza maggiore o caso fortuito, rispetto all'operatività del Call Center, per tutti i giorni dell'anno – esclusi domenica e festivi – dalle ore 8:30 alle ore 17:30, di cui al precedente articolo 8, comma 2, il Fornitore è tenuto a corrispondere a Consip S.p.A. una penale pari ad Euro 500,00 (cinquecento/00), fatto salvo in ogni caso il risarcimento del maggior danno. La predetta penale verrà applicata anche in caso di difetto di attivazione del Call Center e/o del collegamento del sistema informativo con tutti i centri di assistenza e con il Call Center.
8. In caso di inadempimento rilevato ad ogni verifica effettuata da Consip S.p.A. (o terzi da questa autorizzati), non imputabile a forza maggiore o caso fortuito, rispetto alla percentuale (90%) stabilita per il tempo di risposta del Call Center di cui al precedente articolo 9, comma 3, lett. a) ovvero rispetto alla percentuale (4%) stabilita per le chiamate perdute del Call

Center di cui al precedente articolo 9, comma 3, lett. b), il Fornitore è tenuto a corrispondere a Consip S.p.A. una penale pari ad Euro 500,00= (cinquecento/00), per ogni punto, o frazione percentuale di scostamento rispetto al predetto livello di servizio atteso, fatto salvo in ogni caso il risarcimento del maggior danno.

9. Per ogni giorno lavorativo di ritardo, non imputabile all'Amministrazione Contraente ovvero a forza maggiore o caso fortuito, rispetto ai termini massimi stabiliti per il ritiro di apparecchiature elettriche ed elettroniche usate, di cui al precedente articolo 8, comma 5, il Fornitore è tenuto a corrispondere all'Amministrazione Contraente una penale pari allo 0,1% (zero virgola uno per cento) del corrispettivo della fornitura oggetto dell'inadempimento o ritardo, fatto salvo in ogni caso il risarcimento del maggior danno.
10. Qualora al termine di ciascun ciclo di verifiche ispettive, così come disciplinate al paragrafo 7.4 del Capitolato tecnico ed all'art. 7 delle Condizioni Generali, risulti che:
    a) su più del 30% degli Ordinativi di Fornitura verificati è stata riscontrata una non conformità grave, secondo quanto definito nel suddetto Capitolato Tecnico, anche relativamente ad uno solo dei requisiti verificati per ciascun Ordinativo di Fornitura, il Fornitore è tenuto a corrispondere a Consip S.p.A. una penale pari allo 0,25% (zero virgola venticinque per cento) del valore complessivo degli Ordinativi di Fornitura per i quali è stata rilevata una non conformità grave;
    b) su più del 50% degli Ordinativi di Fornitura verificati è stata riscontrata una non conformità grave, secondo quanto definito nel suddetto Capitolato Tecnico, anche relativamente ad uno solo dei requisiti verificati per ciascun Ordinativo di Fornitura, il Fornitore è tenuto a corrispondere a Consip S.p.A. una penale pari allo 0,50% (zero virgola cinquanta per cento) del valore complessivo degli Ordinativi di Fornitura per i quali è stata rilevata una non conformità grave;
    c) su più del 75% degli Ordinativi di Fornitura verificati è stata riscontrata una non conformità grave, secondo quanto definito nel suddetto Capitolato Tecnico, anche relativamente ad uno solo dei requisiti verificati per ciascun Ordinativo di Fornitura, il Fornitore è tenuto a corrispondere a Consip S.p.A. una penale pari allo 0,75% (zero virgola settantacinque per cento) del valore complessivo degli Ordinativi di Fornitura per i quali è stata rilevata una non conformità grave.

11. In caso di ritardo che si protragga per oltre cinque giorni solari rispetto al termine di cui al seguente articolo 19 commi 2 e 3 o di difformità rispetto alle modalità di trasmissione degli elementi di rendicontazione inseriti nei reports specifici fissate dalla Consip S.p.A. o di errata compilazione dei reports specifici di cui all'Allegato "F" e ai commi 2, 3, 6 e 8 del medesimo articolo 19, il Fornitore è tenuto a corrispondere una penale pari a 3.000 euro, fatto salvo il risarcimento del maggior danno.
12. Deve considerarsi inadempimento anche il caso in cui il Fornitore esegua la fornitura in oggetto in modo anche solo parzialmente difforme dalle disposizioni di cui alla presente Convenzione, al Capitolato Tecnico e agli Ordinativi di Fornitura. In tal caso le Amministrazioni applicheranno al Fornitore la suddetta penale sino alla data in cui la fornitura inizierà ad essere eseguita in modo effettivamente conforme, alla presente Convenzione, al Capitolato Tecnico e agli Ordinativi di Fornitura, fatto salvo il risarcimento

del maggior danno.

ARTICOLO 13

CAUZIONE

1. A garanzia delle obbligazioni contrattuali assunte dal Fornitore con la stipula della Convenzione e dei relativi contratti di fornitura, il Fornitore medesimo ha prestato cauzione definitiva rilasciata in data 01 ottobre 2015 dalla Elite Insurance Company Ltd ed avente n 180155/DE per un importo di Euro 936.657,00= (novecentotrentaseimilaseicentocinquantasette/00), il tutto secondo le modalità e condizioni stabilite nelle Condizioni Generali.
2. La garanzia è progressivamente svincolata in ragione e a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo dell'80 per cento dell'iniziale importo garantito secondo quanto stabilito all'art. 113, comma 3, D.Lgs. n. 163/2006. In particolare, ai sensi dell'art. 306, d.P.R. n. 207/2010, lo svincolo avviene subordinatamente alla preventiva consegna alla Consip S.p.A., da parte delle Amministrazioni contraenti, dei certificati di verifica di conformità di cui all'articolo 322 del D.P.R. 207/2010. La Consip S.p.A. provvederà allo svincolo annuale soltanto a seguito della presentazione, relativamente a ciascun Ordinativo di Fornitura, da parte delle Amministrazioni contraenti della documentazione di cui sopra.
   Ai fini dello svincolo progressivo è ammessa altresì la possibilità che i certificati di verifica di conformità relativi a ciascun Ordinativo di Fornitura, così come rilasciati dalle Amministrazioni Contraenti, siano inviati alla Consip S.p.A. dal Fornitore.
3. Oltre a quanto previsto al precedente comma, a garanzia del pagamento delle verifiche ispettive nella misura prevista, il Fornitore ha prestato cauzione rilasciata dalla Elite Insurance Company Ltd in data 01 ottobre 2015 ed avente n. 18083/DE per un importo pari ad Euro 35.263= (trentacinquemiladuecentosessantatre/00).
4. Ferma restando l'operatività della garanzia di cui al comma 3 per tutta la durata della Convenzione e dei singoli Contratti attuativi, e comunque sino alla completa ed esatta esecuzione dell'obbligo del pagamento delle verifiche ispettive, la Consip S.p.A. procederà allo svincolo progressivo di tale garanzia in ragione della presentazione da parte del Fornitore delle fatture quietanzate in ordine al pagamento dei costi delle predette verifiche ispettive.

ARTICOLO 14

RISOLUZIONE

1. Ferme restando le ulteriori ipotesi di risoluzione previste nell'Accordo Quadro, nelle Condizioni Generali nonché nella presente Convenzione, costituiscono ulteriori cause di risoluzione i seguenti casi:
   a) qualora il collaudo della fornitura successivo al primo abbia esito negativo, ai sensi di quanto stabilito nel precedente art. 7, comma 14;
   b) qualora la mancata attivazione del Call Center si protragga di oltre 30 (trenta) giorni dalla Data di Attivazione della Convenzione;
   c) qualora abbiano totale o parziale esito negativo almeno 3 (tre) verifiche a campione delle apparecchiature, di cui al precedente articolo 7, comma 16;
   d) qualora il Fornitore venga meno agli obblighi di cui al precedente articolo 6, comma 1;

e) qualora avvenga il superamento del limite di applicazione delle penali al Fornitore, pari al 10% (dieci per cento) del valore del contratto attuativo di riferimento, ovvero della Convenzione, ai sensi dell'art. 12, commi 5 e 6, delle Condizioni Generali.

2. Rimane inteso che eventuali inadempimenti che abbiano portato alla risoluzione della Convenzione o dei singoli Contratti di Fornitura saranno oggetto, da parte della Consip S.p.A. o delle amministrazioni contraenti, di segnalazione all'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici nonché potranno essere valutati come grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate al Fornitore ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. f) del D. Lgs. n. 163/06.

ARTICOLO 15
SUBAPPALTO

1. Il Fornitore, conformemente a quanto dichiarato in sede di Offerta e conformemente a quanto stabilito nelle Condizioni Generali, affida in subappalto, in misura non superiore al 30% dell'importo contrattuale, l'esecuzione delle seguenti prestazioni: servizio di assistenza e manutenzione in garanzia e RAEE.
2. Si rinvia alle Condizioni Generali per le modalità e gli obblighi connessi all'affidamento in subappalto delle prestazioni sopra indicate.

ARTICOLO 16
RESPONSABILE DEL SERVIZIO

1. Il Responsabile del Servizio Generale, nonché il Responsabile della Fornitura ove previsto in ragione di quanto indicato al paragrafo 7.2.3 del Capitolato Tecnico, nominati dal Fornitore per l'esecuzione della presente Convenzione, sono i referenti responsabili nei confronti delle Amministrazioni Contraenti e della Consip S.p.A., per quanto di propria competenza, e quindi, avrà la capacità di rappresentare ad ogni effetto il Fornitore.

ARTICOLO 17
FUORI PRODUZIONE

1. Nel corso di durata della presente Convenzione, il Fornitore potrà non fornire l'apparecchiatura o il dispositivo opzionale come offerti nella procedura di gara, o nelle successive evoluzioni tecnologiche, e oggetto della Convenzione medesima, solo ed esclusivamente in caso di sopravvenuto "fuori produzione" accertato mediante la seguente documentazione da consegnare a Consip S.p.A.:
   a) dichiarazione in originale di "fuori produzione" resa, ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del d.P.R. n. 445/2000, dal Fornitore (ove coincidente con il produttore) ovvero dal produttore (ove diverso dal Fornitore);
   b) dichiarazione resa, ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del d.P.R. n. 445/2000, dal Fornitore, con indicazione del prodotto offerto in sostituzione con specifica attestazione della sussistenza nel prodotto offerto in sostituzione delle funzionalità e caratteristiche (minime e migliorative) almeno pari a quelle del prodotto dichiarato "fuori produzione". A tal fine, potrà essere richiesta dalla Consip S.p.A. ogni più idonea documentazione tecnica del prodotto offerto in sostituzione.

   Si precisa che, esclusivamente nel caso di "fuori produzione" è ammesso il mutamento della marca delle apparecchiature e/o componenti opzionali offerti, a condizione che nella dichiarazione di "fuori produzione" rilasciata dal produttore, il produttore medesimo dichiari

IL DIRETTORE
Ing. Luigi Tasso

di non disporre di nessuna apparecchiatura e/o componente opzionale avente funzionalità (minime e migliorative) almeno pari a quelle da sostituire.

2. All'esito dell'analisi sulla documentazione di cui al precedente comma, Consip S.p.A. procederà alla verifica tecnica in ordine alla sussistenza, sul prodotto offerto in sostituzione, di funzionalità e caratteristiche (minime e migliorative) almeno pari a quelle del prodotto dichiarato "fuori produzione".

   In particolare, al fine di procedere alla suddetta verifica, Consip S.p.A. chiederà al Fornitore di mettere a disposizione, presso la sede della medesima Consip S.p.A., il campione del prodotto offerto in sostituzione comprensivo degli eventuali dispositivi opzionali entro 10 (dieci) giorni lavorativi dalla relativa richiesta, per essere sottoposto a verifica di corrispondenza rispetto alle caratteristiche e funzionalità del prodotto dichiarato "fuori produzione". La verifica verrà effettuata alla data indicata in apposita comunicazione con la quale verrà altresì invitata a presenziare persona incaricata dal Fornitore; in ogni caso, la verifica avverrà a cura ed onere del Fornitore e sarà responsabilità del Fornitore medesimo predisporre le apparecchiature e tutte le procedure necessarie allo scopo. Unitamente e contestualmente al campione del prodotto offerto, il Fornitore dovrà consegnare:

   - la documentazione attestante il possesso dell'etichetta ENERGY STAR nell'ultima versione in vigore sul sito americano **www.energystar.gov** , in attuazione dell'art. 6 della direttiva europea 2012/27 sull'efficienza energetica sia per i PC desktop, sia per i monitor;
   - il rapporto di prova attestante il livello di potenza sonora delle apparecchiature offerte nelle modalità idle, hard disk attivo, qualora il concorrente abbia dichiarato in sede di offerta dell'Appalto Specifico il possesso del requisito migliorativo relativo al livello di potenza sonora

   ovvero

   - il rapporto di prova attestante il livello di potenza sonora in idle delle apparecchiature offerte, di cui ai par. 4.1, 4.2 e 4.3 del Capitolato Tecnico, qualora il Fornitore non abbia offerto il requisito migliorativo relativo al livello di potenza sonora.

     In entrambi i casi suddetti il rapporto di prova deve essere prodotto da un laboratorio accreditato in base alla norma UNI EN ISO 17025, in cui si attesti che i livelli delle emissioni acustiche sono stati misurati in conformità della norma ISO 7779 e dichiarati in conformità alla norma ISO 9296. Si presume conformità al requisito il possesso di una eco-etichetta ISO 14024 (tipo I) equivalente rilasciata nel rispetto delle suddette specifiche;
   - qualora il concorrente abbia dichiarato in sede di offerta dell'Appalto Specifico il possesso del requisito migliorativo relativo consumo energetico, un rapporto di prova prodotto da un laboratorio accreditato in base alla norma UNI EN ISO 17025, in cui si attesti che i livelli di consumo energetico dell'apparecchiatura sono stati misurati in conformità alle linee guida EPA Energy Star 6.1. Nel rapporto deve essere riportato il valore del "typical energy consumption" (ETEC) dell'apparecchiatura nella specifica configurazione offerta da cui risulti anche il consumo espresso in Watts delle diverse fasi operative in relazione alla tensione di alimentazione di 230V. Dovrà inoltre essere riportato anche il valore di ETEC_MAX dell'apparecchiatura nella specifica configurazione offerta in relazione alla tensione di alimentazione di 230V. Il rapporto di prova dovrà infine essere relativo all'apparecchiatura proposta nella specifica configurazione offerta con esplicita indicazione dei componenti relativamente a CPU,

chipset, hard disk, ram, masterizzatore DVD . Devono in ogni caso essere rispettate le soglie di consumo previste dal Regolamento UE 617/2013.

- Per la misurazione delle prestazioni del sistema, coerentemente con quanto previsto nel paragrafo 10 e 10.1 del Capitolato d'Oneri dell'Accordo Quadro in relazione alle possibili evoluzioni degli strumenti di misura delle prestazioni, si procederà utilizzando il benchmark **SYSmark 2012** aggiornato all'ultima patch disponibile e facendo riferimento all'Overall Rating (indice complessivo medio tra gli scores registrati con i diversi scenari: Office Productivity, Data/Financial Analisys, Media Creation, 3D Modeling, Web Development, System Management) su Sistema operativo Microsoft Windows 8.1 Professional a 64 bit. Il personal computer desktop verrà predisposto al test utilizzando il Configuration tool del benchmark, avendo cura di mantenere le opzioni pre-impostate come "required" dal tool stesso; verranno effettuati fino ad un massimo di tre run ed il risultato preso in considerazione sarà rappresentato dal miglior risultato riscontrato

Si precisa inoltre che:

a) relativamente alle apparecchiature PC desktop compatto tipo A il benchmark dovrà essere effettuato sul personal computer nella sua configurazione base e cioè con un solo hard disk installato (senza l'installazione degli eventuali componenti opzionali previsti, secondo disco e controller RAID);

4. Solo all'esito dell'analisi delle dichiarazioni di cui al precedente comma 1 e della verifica tecnica di cui ai precedenti commi 2 e 3, Consip S.p.A. ha la facoltà di:
   - in caso di esito negativo, recedere in tutto o in parte dalla presente Convenzione, ovvero
   - in caso di esito positivo, esonerare il Fornitore dalla fornitura dell'apparecchiatura o del dispositivo opzionale dichiarato "fuori produzione", sostituendolo con quello offerto in sostituzione.

ARTICOLO 18

EVOLUZIONE TECNOLOGICA

1. Fuori dai casi di cui al precedente articolo, il Fornitore si impegna ad informare la Consip S.p.A. sulla evoluzione tecnologica della apparecchiatura o dei dispositivi opzionali oggetto della Convenzione e delle conseguenti possibili modifiche migliorative da apportare ai servizi/forniture stessi; le apparecchiature e/o i componenti opzionali "evoluti" dovranno possedere, ferma restando l'identità generale in particolare per quanto concerne la marca, funzionalità e caratteristiche (minime e migliorative) almeno pari a quelli da sostituire.
2. Il Fornitore potrà formulare la proposta in merito alle sopra citate modifiche migliorative producendo una dichiarazione in originale resa, ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del d.P.R. n. 445/2000, dallo stesso Fornitore (ove coincidente con il produttore) ovvero dal produttore (ove diverso dal Fornitore) in ordine: *i)* alla intervenuta evoluzione tecnologica; *ii)* alla sussistenza, sul prodotto "evoluto", di funzionalità (minime e migliorative) almeno pari a quelle del prodotto sostituito; *iii)* alla descrizione delle caratteristiche "evolutive".
3. All'esito dell'analisi della documentazione di cui al precedente comma, Consip S.p.A. procederà con le modalità e la tempistica di cui ai commi 2 e 3 del precedente articolo 17, alla verifica in ordine alla sussistenza sul prodotto "evoluto" di funzionalità (minime e migliorative) almeno pari a quelle del prodotto sostituito.
4. Solo in caso di esito positivo dell'analisi delle dichiarazioni di cui al precedente comma 2 e della verifica tecnica di cui al precedente comma 3, Consip S.p.A. autorizzerà il Fornitore a sostituire il prodotto "evoluto" a quello precedentemente fornito.

IL DIRETTORE
Ing. Dario Tasso

ARTICOLO 19
COMMISSIONE A CARICO DEL FORNITORE AI SENSI DEL DECRETO MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE DEL 23 NOVEMBRE 2012

1. Ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre 2012 attuativo di quanto disposto dall'articolo 1, comma 453 della legge 27 dicembre 2006 n. 296, il Fornitore è tenuto a versare alla Consip S.p.A. una commissione pari allo 0,5% da calcolarsi sul valore, al netto dell'IVA, del fatturato realizzato con riferimento agli acquisti effettuati dalle Pubbliche Amministrazioni e dagli altri soggetti legittimati ai sensi della normativa vigente.
   La previsione della commissione nonché l'entità della stessa sono state definite sulla base delle indicazioni del Dipartimento dell'Amministrazione Generale, del Personale e dei Servizi.
2. Ai fini del calcolo dell'entità della commissione, il Fornitore è tenuto a trasmettere a Consip S.p.A., per via telematica ai sensi dell'art. 65 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, e dell'art. 38 del D. L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, entro 30 giorni solari dal termine di ciascuno dei due semestri dell'anno solare e ferma l'applicazione delle penali di cui al precedente articolo 11, in caso di ritardo, una dichiarazione sostitutiva, rilasciata ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e sottoscritta digitalmente da parte del legale rappresentante del Fornitore medesimo, attestante l'importo delle fatture emesse nel semestre di riferimento al netto degli eventuali interessi di mora applicati alle Amministrazioni Contraenti. Il Fornitore è altresì tenuto a trasmettere, unitamente alla predetta dichiarazione e quale parte integrante della medesima, reports specifici, nel formato elettronico richiesto dalla Consip S.p.A. o in via telematica secondo tracciato e modalità fissati da Consip S.p.A. (di cui all'Allegato "F" alla presente Convenzione), contenenti per ciascuna fattura emessa nel semestre di riferimento gli elementi di rendicontazione di cui al surrichiamato Allegato "F". Si evidenzia che qualora il Fornitore non inoltri la dichiarazione e la documentazione di cui al presente comma nel suddetto termine di 30 giorni solari il Fornitore medesimo non potrà beneficiare della riduzione degli interessi di mora di cui al successivo comma 8 e, quindi, non potrà inoltrare la documentazione di cui al successivo comma 6. Si rappresenta, altresì, che il Fornitore potrà procedere alla rettifica dei dati contenuti nella dichiarazione e nei reports specifici contenenti l'importo delle fatture emesse nel semestre di riferimento entro 85 giorni solari decorrenti dal termine ultimo fissato per la presentazione della dichiarazione medesima.
3. Il Fornitore si impegna, altresì, a trasmettere alla Consip S.p.A., per via telematica ai sensi dell'art. 65 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, e dell'art. 38 del D. L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, entro 15 giorni solari dal termine del mese in cui sono state emesse le fatture e ferma l'applicazione delle penali di cui al precedente articolo 11 in caso di ritardo, una dichiarazione sottoscritta digitalmente da parte del legale rappresentante del Fornitore medesimo, attestante l'importo delle fatture emesse nel mese di riferimento al netto degli eventuali interessi di mora applicati alle Amministrazioni Contraenti. Si evidenzia che esclusivamente per la dichiarazione relativa al mese di luglio il surrichiamato termine è fissato in 35 giorni solari dal termine del mese.
   Il Fornitore è, altresì, tenuto a trasmettere, unitamente alla predetta dichiarazione e quale

IL DIRETTORE
Ing. [illegible]

parte integrante della medesima, reports specifici, nel formato elettronico richiesto dalla Consip S.p.A. o in via telematica secondo tracciato e modalità fissati da Consip S.p.A. (di cui all'Allegato "F" alla presente Convenzione), contenenti per ciascuna fattura emessa nel mese di riferimento gli elementi di rendicontazione di cui al surrichiamato Allegato "F".

4. La Consip S.p.A., decorsi novanta giorni solari dal ricevimento della dichiarazione sostitutiva di cui al precedente comma 2, procederà all'emissione della fattura relativa alla commissione. In caso di mancato rispetto del termine per la presentazione della dichiarazione medesima, la Consip S.p.A., unitamente all'applicazione delle penali di cui oltre, emetterà la fattura in un termine inferiore rispetto ai surrichiamati 90 giorni solari.
5. Il Fornitore è tenuto a versare la commissione entro 60 giorni solari dalla data di ricevimento della fattura emessa dalla Consip S.p.A. mediante accredito, con bonifico bancario, sul conto corrente dedicato avente IBAN n. IT40D0200805365000004887937.
6. Nello stesso termine di cui al precedente comma 5, il Fornitore, qualora intenda avvalersi del beneficio della riduzione degli interessi di mora di cui al successivo comma 8, è tenuto a trasmettere alla Consip S.p.A., per via telematica ai sensi dell'art. 65 del D.Lgs. n. 82/2005, e dell'art. 38 del D. L. n. 78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010 una dichiarazione sostitutiva, rilasciata ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e sottoscritta digitalmente da parte del legale rappresentante del Fornitore medesimo, attestante l'importo delle fatture (ove esistenti) emesse nel semestre di riferimento ancora insolute. Il Fornitore è altresì tenuto a trasmettere, unitamente alla predetta dichiarazione e quale parte integrante della medesima, reports specifici, nel formato elettronico richiesto dalla Consip S.p.A. o in via telematica secondo tracciato e modalità fissati da Consip S.p.A. (di cui all'Allegato "F" alla presente Convenzione), contenenti per ciascuna fattura emessa nel semestre di riferimento gli elementi di rendicontazione di cui al surrichiamato Allegato "F". Si evidenzia che decorso il termine di cui al precedente comma 5 non sarà possibile per il Fornitore inoltrare la suddetta documentazione alla Consip S.p.A. e, quindi, beneficiare della riduzione degli interessi di mora di cui al successivo comma 8.
7. In caso di ritardo del pagamento da parte del Fornitore della commissione relativa alle fatture emesse e liquidate dalle Amministrazioni Contraenti e in assenza della dichiarazione di cui al precedente comma 6, decorreranno gli interessi moratori il cui tasso viene stabilito in una misura pari al tasso BCE stabilito semestralmente e pubblicato con comunicazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze sulla G.U.R.I., maggiorato di 8 punti, secondo quanto previsto all'art. 5 del D.Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231 s.m.i..
8. In caso di ritardo del pagamento da parte del Fornitore della commissione relativa alle fatture emesse e non liquidate dalle Amministrazioni Contraenti di cui alla dichiarazione prevista al precedente comma 6, decorreranno gli interessi moratori il cui tasso per i primi 12 mesi viene ridotto e fissato in una misura pari al tasso degli interessi legali, decorsi i 12 mesi si applicano gli ordinari interessi di mora nella misura del tasso BCE maggiorato di 8 punti, sempre perdurando ovviamente la condizione che l'amministrazione contraente non abbia provveduto al pagamento. Rimane, comunque, inteso che il Fornitore sarà tenuto a versare alla Consip S.p.A. la commissione relativa alle fatture emesse e non liquidate entro e non oltre 15 giorni solari dall'intervenuto pagamento da parte dell'Amministrazione contraente. Qualora il Fornitore non rispetti il suddetto termine di 15 giorni solari, decadrà, con effetto retroattivo, dal beneficio del pagamento degli interessi moratori in misura

ORE
basso

ridotta.

Contestualmente al versamento della commissione, il Fornitore è tenuto a inviare apposita dichiarazione rilasciata ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. n. 445/2000 e sottoscritta digitalmente da parte del legale rappresentante del Fornitore medesimo, attestante l'importo delle fatture incassate emesse nel semestre di riferimento e già oggetto di dichiarazione di insoluto. Il Fornitore è, altresì, tenuto a trasmettere, unitamente alla predetta dichiarazione e quale parte integrante della medesima, reports specifici, nel formato elettronico richiesto dalla Consip S.p.A. o in via telematica secondo tracciato e modalità fissati da Consip S.p.A. (di cui all'Allegato "F" alla presente Convenzione), contenenti per ciascuna fattura emessa nel semestre di riferimento e già oggetto di dichiarazione di insoluto gli elementi di rendicontazione di cui al surrichiamato Allegato "F".

9. Il mancato o inesatto pagamento della commissione secondo le modalità ed i termini di cui ai precedenti commi del presente articolo comporterà, comunque, l'avvio delle procedure esecutive previste dal codice di procedura civile.
10. La Consip S.p.A. procederà ad informare rispettivamente il Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi dell'eventuale avvio di procedure esecutive e dell'ammontare delle somme oggetto di riscossione.
11. Gli interessi di mora e le somme oggetto di riscossione coattiva dovranno essere versati sul conto corrente dedicato di cui al precedente comma 5.
12. La Consip S.p.A., ai sensi della normativa vigente, effettuerà - anche avvalendosi di organismi di ispezione accreditati – controlli a campione e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui ai precedenti commi 2 e 6 coinvolgendo, se del caso, le Amministrazioni Contraenti.

Ferma restando l'applicazione dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000:

- in caso di inadempimento dell'obbligo di pagamento della commissione di cui al precedente comma 5 del presente articolo, che si protragga oltre il termine, non inferiore comunque a 15 (quindici) giorni, che verrà assegnato a mezzo di raccomandata A/R. dalla Consip S.p.A., per porre fine all'inadempimento, la Consip S.p.A. ha la facoltà di considerare risolta di diritto la Convenzione e di ritenere definitivamente la cauzione, ove essa non sia stata ancora restituita, e/o di applicare una penale equivalente, nonché di procedere nei confronti del Fornitore per il risarcimento del danno;
- la mancata trasmissione della dichiarazione di cui al precedente comma 2 o la riscontrata falsità delle dichiarazioni di cui ai precedenti commi 2 e 6 comporteranno la risoluzione della Convenzione/Contratto e la conseguente valutazione ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. f), del D.Lgs. n. 163/2006 informando tempestivamente il Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi sulla risultanza dei controlli a campione effettuati.

ARTICOLO 20

CLAUSOLA FINALE

1. La presente Convenzione ed i suoi Allegati (ivi incluse le Condizioni Generali) costituiscono manifestazione integrale della volontà negoziale delle Parti che hanno altresì preso piena conoscenza di tutte le relative clausole, avendone negoziato il contenuto, che dichiarano quindi di approvare specificamente singolarmente nonché nel loro insieme e, comunque, qualunque modifica al presente atto ed ai suoi Allegati non potrà aver luogo e non potrà

essere provata che mediante atto scritto; inoltre, l'eventuale invalidità o l'inefficacia di una delle clausole della Convenzione e/o delle Condizioni Generali e/o dei singoli Contratti attuativi non comporta l'invalidità o inefficacia dei medesimi atti nel loro complesso.

2. Qualsiasi omissione o ritardo nella richiesta di adempimento della Convenzione o dei singoli Ordinativi di Fornitura (o di parte di essi) da parte della Consip S.p.A. e/o delle Amministrazioni Contraenti non costituisce in nessun caso rinuncia ai diritti loro spettanti che le medesime parti si riservano comunque di far valere nei limiti della prescrizione.
3. Con la presente Convenzione si intendono regolati tutti i termini generali del rapporto tra le Parti; di conseguenza essa non verrà sostituita o superata dagli eventuali accordi operativi, attuativi o integrativi e sopravvivrà ai detti accordi continuando, con essi, a regolare la materia tra le Parti; in caso di contrasti le previsioni del presente atto prevarranno su quelle degli atti di sua esecuzione, salvo diversa espressa volontà derogativa delle parti manifestata per iscritto.

Roma, lì 07 ottobre 2015

CONSIP S.p.A.
Luigi Marroni
C.F.: MRRLGU57M11C227Y
Certificatore:Postecom CA3
Validità: Dal 18.06.2015 al 18.06.2018

IL FORNITORE
Pierluigi Cetto
C.F.: CTTPLG53T06H501Y
Certificatore: Aruba PEC S.p.A.
Validità: dal 19/01/2015 al 18/01/2018

Il sottoscritto, nella qualità di legale rappresentante del Fornitore, dichiara di avere particolareggiata e perfetta conoscenza di tutte le clausole contrattuali e dei documenti ed atti ivi richiamati; ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 1341 e 1342 cod. civ., il Fornitore dichiara di accettare tutte le condizioni e patti ivi contenuti e di avere particolarmente considerato quanto stabilito e convenuto con le relative clausole; in particolare dichiara di approvare specificamente le clausole e condizioni di seguito elencate:

- con riferimento alla presente Convenzione:

Articolo 4 (Oggetto della Convenzione); Articolo 5 (Durata); Articolo 6 (Obbligazioni specifiche del Fornitore); Articolo 7 (Consegna, Attivazione, verifica di funzionalità, collaudo e accettazione); Articolo 8 (Servizi connessi); Articolo 9 (Livelli di servizio); Articolo 10 (Corrispettivi e modalità di pagamento); Articolo 11 (Costi della sicurezza); Articolo 12 (Penali); Articolo 13 (Cauzione); Articolo 14 (Risoluzione); Articolo 17 (Fuori produzione); Articolo 18 (Evoluzione tecnologica); Articolo 19 (Commissione a carico del fornitore); Articolo 20 (Clausola finale).

- con riferimento alle Condizioni Generali, allegate alla presente Convenzione:

Articolo 3 (Utilizzazione della Convenzione e modalità di conclusione); Articolo 5 (Obbligazioni generali del Fornitore); Articolo 7 (Verifiche ispettive); Articolo 9 (Importi dovuti e fatturazione); Articolo 12 (Procedimento di contestazione dell'inadempimento ed applicazione delle penali); Articolo 13 (Condizioni e modalità di rilascio della cauzione); Articolo 15 (Risoluzione); Articolo 16 (Recesso); Articolo 17 (Danni, responsabilità civile e

IL DIRETTORE
Ing. [illegible] Fasso

polizza assicurativa); Articolo 18 (Prescrizioni relative al Subappalto); Articolo 19 (Divieto di cessione del contratto); Articolo 20 (Brevetti industriali e diritti d'autore); Articolo 21 (Foro competente); Articolo 22 (Trattamento dei dati personali); Articolo 23 (Codice Etico – Modello di organizzazione e gestione *ex* D.Lgs. n. 231/2001), Articolo 24 (Tracciabilità dei flussi finanziari - Ulteriori clausole risolutive espresse).

Roma, lì 07 ottobre 2015

IL FORNITORE
Pierluigi Cetto
C.F.: CTTPLG53T06H501Y
Certificatore: Aruba PEC S.p.A.
Validità: dal 19/01/2015 al 18/01/2018

Beneficiari e scadenze

Beneficiari		Scadenze				
Anagrafica	Denominazione Soggetto	2015	2016	2017	Altri anni	Totale
00137663	CONVERGE S.P.A.	0,00	297.680,00	0,00	0,00	**297.680,00**
	Totale	**0,00**	**297.680,00**	**0,00**	**0,00**	**297.680,00**

ALL B AL DECRETO
N°233 DEL 18/12 PAG. 1

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato tecnico contabile T2 al DDR del 18/12/2015, n. 233

Anno 2015

Impegni							Transazione Elementare								
Impegno		Capitolo		Art.		Natura	A	B	C	D	E	G	H	I	Importo
I 2015	00004866	000	U	007204	006	Commerciale	0108	U.2.02.01.07.002	01.3	8	2121	4	3		0,00
												Totale Impegni:			0,00
												Totale 2015			**0,00**

Anno 2016

Impegni							Transazione Elementare								
Impegno		Capitolo		Art.		Natura	A	B	C	D	E	G	H	I	Importo
I 2016	00004347	000	U	007204	006	Commerciale	0108	U.2.02.01.07.002	01.3	8	2121	4	3		297.680,00
												Totale Impegni:			297.680,00
												Totale 2016			**297.680,00**
												Totale Complessivo			**297.680,00**

ALL C AL DECRETO
N°228 DEL 18/12 PAG. 1

SEZIONE RAGIONERIA
VISTO, si registra contabilità

17 MAR. 2016

IL DIRETTORE

(Codice interno: 321448)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI n. 239 del 21 dicembre 2015

Copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata di acquisto del software denominato "CASEWISE EVOLVE DYNAMIC" della famiglia Casewise. Procedura d'acquisto tramite Ordine Diretto di Acquisto (ODA) su piattaforma Consip MEPA. CIG n. Z4C17ACD28. Impegno di spesa.

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone la copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata ed impegna a favore della ditta A&P CONSULTING SRL con sede legale in VIA ADOLFO RAVA' 106 - 00142 - ROMA (RM) - Cod.Fisc. e P.IVA 05929041001 la somma di Euro 42.700,00=IVA compresa a titolo di corrispettivo per la fornitura del software denominato "CASEWISE EVOLVE DYNAMIC" della famiglia Casewise. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR n. 2465 del 23/12/2014 DDR n. 12 del 18/02/2015 DDR n. 94/2015 D.Lgs. n. 163/06 DPR n. 207/10 Legge n. 94 del 06/07/12 DGR n. 2401 del 27/11/12 DDR n.202/2015.

Il Direttore

Premesso che:

- con DGR n. 1166 del 23/04/2004 la Giunta Regionale ha autorizzato l'allora Direzione Sistema Informatico (oggi Sezione Sistemi Informativi) e l'allora Direzione Affari Generali (oggi Sezione Affari Generali) all'applicazione, nell'ambito delle rispettive competenze, della normativa in materia di acquisti di beni e servizi di cui al DPR n. 101/2002;
- con la medesima deliberazione è stata demandata all'allora Direzione Sistema Informatico (oggi Sezione Sistemi Informativi) l'adozione degli atti e degli adempimenti necessari all'organizzazione delle procedure tecnico/amministrative per l'effettuazione degli ordinativi di competenza informatica.
- con DGR n. 2465 del 23/12/2014 avente ad oggetto "Sistema informativo della Regione del Veneto. Quadro di riferimento per il triennio 2015/2017. Determinazione delle attività per il mantenimento e l'evoluzione del Net-Sirv" si è preso atto delle necessità informatiche individuate nell'allegato A, per il triennio 2015-2017;
- la medesima DGR ha dato mandato al Direttore della Sezione Sistemi Informativi dell'adozione degli atti, ai sensi della L.r. 29/11/2001 n. 39 e ai sensi di quanto disposto con Circolare n. 11/2002 del Presidente della Giunta Regionale approvata con DGR n. 2117 del 2/8/2002, di provvedere all'avvio delle procedure di assegnazione degli incarichi di responsabilità unica dei vari procedimenti per l'acquisizione di servizi informatici, all'approvazione degli esiti delle procedure, alla sottoscrizione dei contratti, nel rispetto delle procedure di legge, nonché all'assunzione dei relativi impegni di spesa, secondo i valori massimi e la durata massima contrattuale indicata nell'allegato A al citato provvedimento per una spesa massima complessiva pari ad Euro 6.910.402,42=IVA compresa per il triennio 2015-2017;
- con DDR n. 202/2015 è stata indetta una procedura di acquisto tramite Richiesta di Offerta (RdO) n.1035238 nell'ambito del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), per Euro 38.500,00=IVA esclusa.

Considerato che la citata procedura di acquisto è andata deserta in quanto non è pervenuta nei termini alcuna offerta.

Dato atto che:

- l'ordine diretto è una modalità di acquisto prevista dalla normativa vigente che permette di acquisire direttamente sul MEPA beni e servizi con le caratteristiche e le condizioni contrattuali indicate a monte dei singoli bandi: si scelgono i beni/servizi presenti sul catalogo, si verificano le condizioni generali di fornitura, si compila il modulo d'ordine indicando quantità e luogo di consegna, si sottoscrive con firma digitale e si invia direttamente al fornitore che deve evaderlo nei termini ed alle condizioni previste nell'ordinativo di fornitura stesso. In tal modo l'ordine equivale ad accettazione dell'offerta contenuta nel catalogo del fornitore abilitato;
- l'art. 328 del D.P.R. 207/2010, al comma 4, lett. b), prevede che le procedure di acquisto sul mercato elettronico possano avvenire anche in applicazione delle procedure di acquisto in economia di cui al successivo capo II, il quale, a sua volta, rimanda all'art. 125 del Decreto legislativo n. 163/2006 per l'individuazione delle ipotesi in cui ciò è possibile;
- il richiamato art. 125 del D.Lgs. n. 163/2006 al comma 11 dispone che "Per servizi o forniture inferiori a quarantamila euro, è consentito l'affidamento diretto da parte del responsabile del procedimento";

Dato atto che dalla piattaforma Consip MEPA è emerso quale unico fornitore del prodotto richietso la ditta A&P CONSULTING - VIA ADOLFO RAVA 106 - 00142 - ROMA (RM) - P.IVA e Codice Fiscale 05929041001 che ha nel proprio catalogo il prodotto richiesto con il presente atto.

Dato atto altresì che, per quanto sopra detto, si è proceduto all'emissione di ordinativo diretto di acquisto n. 2623008 in favore della ditta A&P CONSULTING - VIA ADOLFO RAVA 106 - 00142 - ROMA (RM) - P.IVA e Codice Fiscale 05929041001, abilitata ad offrire nel Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, per il prodotto software denominato "CASEWISE EVOLVE DYNAMIC" della famiglia Casewise è pari ad Euro 35.000,00=IVA esclusa.

Considerato che

- lo stanziamento di competenza sulla u.p.b. U0028 Sviluppo Sistema Informatico capitolo di spesa n. 7204 del bilancio del corrente esercizio ad oggetto "Spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale" trova copertura parziale mediante ricorso all'indebitamento.
- per la spesa oggetto del presente provvedimento non viene utilizzata la quota di indebitamento.
- si provvede alla copertura dell'obbligazione giuridica passiva perfezionata e si impegna, secondo l'allegato piano di fatturazione (Allegato A) a favore dell'impresa A&P CONSULTING - VIA ADOLFO RAVA 106 - 00142 - ROMA (RM) - P.IVA e Codice Fiscale 05929041001 la somma di Euro 42.700,00=IVA compresa, sul capitolo di spesa n. 7204 "Spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale" del Bilancio 2015, Codice Siope codice 2.01.02. gestionale 2122 - gestione ordinaria e precisamente: articolo 15 "Sviluppo software e manutenzione evolutiva"- V livello Servizi per i sistemi e relativa manutenzione - Piano dei Conti U.2.02.03.02.001", con pagamento in un'unica soluzione a mezzo mandato a 30 gg dalla data di ricevimento della fattura;
- trattasi di debito commerciale.
- la consegna del materiale è prevista entro il giorno 31/12/2015 con fattura in scadenza entro il giorno 18/1/2016;

TUTTO CIO' PREMESSO

- VISTO il DPR 207/10;
- VISTO l'art. 125 del D.Lgs 163/06;
- VISTO l'Allegato A) alla DGR 2401 del 27/11/12;
- VISTA la Legge n. 94 del 06/07/12;
- VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/13;
- VISTA la Legge Regionale n. 1 del 07/01/2011;
- VISTA la Legge 24/12/2003 n. 350, e in particolare il comma 18 dell'articolo 3;
- VISTA la DGR n. 2465 del 23/12/2014
- VISTO il DDR n. 12/2015
- VISTO il DDR n. 94/2015
- VISTO il D.Lgs. n. 163/06
- VISTO il DPR n. 207/10
- VISTA il Legge n. 94 del 06/07/12
- VISTO il DGR n. 2401 del 27/11/12
- VISTO il DDR n.202/2015
- VISTI l'Allegato B, denominato "Allegato T1: Beneficiari e scadenze" e l'Allegato C, denominato "Allegato T2: Registrazioni contabili", parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.

decreta

1. di approvare, per i motivi esposti in premessa, la spesa complessiva ammontante ad Euro 42.700,00=IVA compresa per la fornitura in oggetto;
2. di conferire, ai sensi dell'art. 125, comma 11, del D.Lgs. n. 163/06 e dell'art. 9, comma 1, n.17 dell'Allegato A alla DGR n. 2401 del 27/11/2012, all'impresa A&P CONSULTING SRL con sede legale in VIA ADOLFO RAVA' 106 - 00142 - ROMA (RM) - Cod.Fisc. e P.IVA 05929041001, l'incarico di fornire il software denominato "CASEWISE EVOLVE DYNAMIC" della famiglia Casewise, al prezzo complessivo di Euro 42.700,00=IVA compresa;
3. di corrispondere a favore della ditta A&P CONSULTING SRL con sede legale in VIA ADOLFO RAVA' 106 - 00142 - ROMA (RM) - Cod.Fisc. e P.IVA 05929041001, la somma pari a Euro 42.700,00=IVA compresa, con pagamento a mezzo mandato a 30 gg dalla data di ricevimento della fattura secondo l'allegato piano di fatturazione (Allegato A);
4. di dare atto che l'ordine di fornitura n.2623008 del materiale è stato sottoscritto il 18/12/2015;
5. di dare atto che la consegna del materiale avverrà entro il giorno 31/12/2015;
6. di dare atto che la fattura avrà scadenza entro il giorno 18/1/2016;
7. di attestare che si tratta di obbligazione perfezionata;
8. di attestare la copertura della spesa pari ad Euro 42.700,00=IVA compresa, come specificato nel relativo punto del presente dispositivo;

9. di attestare che il programma dei conseguenti pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio 2015 e con le regole di finanza pubblica (art. 56 punto 6 del D.lgs. n. 118/2011 e succ. modifiche integrazioni);
10. di dare atto che il Codice Univoco Ufficio della Sezione Sistemi Informativi ai fini della fatturazione elettronica è il seguente: V4GXWV;
11. di disporre la copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata e di impegnare la somma di Euro 42.700,00=IVA compresa sul capitolo di spesa n. 7204 "Spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale" a carico del Bilancio regionale 2015, Codice Siope codice 2.01.02. gestionale 2122 - gestione ordinaria e precisamente: articolo 15 "Sviluppo software e manutenzione evolutiva"- V livello Servizi per i sistemi e relativa manutenzione - Piano dei Conti U.2.02.03.02.001"
12. trattasi di debito commerciale;
13. di attestare che si provvederà a comunicare al destinatario della spesa le informazioni relative all'impegno assunte col presente provvedimento (art. 56 punto 7 del D.lgs. n. 118/2011 e succ. modifiche integrazioni);
14. di approvare ed allegare al presente decreto gli Allegati B e C denominati rispettivamente T1 "Beneficiari e scadenze" e T2 "Registrazioni contabili" prodotti dal sistema NU.SI.CO;
15. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
16. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo del 14/03/13, n. 33;
17. di disporre la pubblicazione integrale del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Elvio Tasso

ALL A AL DECRETO
N°239 DEL 21/12 PAG. 1

Descrizione Piano delle scadenze delle obbligazioni	Periodo	prezzo di offerta esclusa IVA	importo offerta compresa iva
software denominato "CASEWISE EVOLVE DYNAMIC" della famiglia Casewise	anno 2015	35.000,00	42.700,00
Totali riga		€ 35.000,00	€ 42.700,00
Pagamento in un'unica soluzione a mezzo mandato a 30 gg dalla data di ricevimento della fattura con scadenza prevista fattura il giorno 18/1/2016; il materiale, a termini di contratto, dovrà pervenire entro il 31/12/2015;		Totale compresa IVA	€ 42.700,00

Beneficiari e scadenze

Beneficiari		Scadenze				
Anagrafica	**Denominazione Soggetto**	**2015**	**2016**	**2017**	**Altri anni**	**Totale**
00132309	A & P CONSULTING S.R.L.	42.700,00	0,00	0,00	0,00	**42.700,00**
	Totale	**42.700,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**42.700,00**

ALL B AL DECRETO
N°239 DEL 21/12/15 PAG. 1

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato tecnico contabile T2 al DDR del 21/12/2015, n. 239

Anno 2015

Impegni							Transazione Elementare							
Impegno		Capitolo		Art.	Natura	A	B	C	D	E	G	H	I	Importo
I 2015	00004876	000	U	007204	015	Commerciale	0108	U.2.02.03.02.001	01.3	8	2122	4	3	42.700,00
												Totale Impegni:		42.700,00
												Totale 2015		**42.700,00**
												Totale Complessivo		**42.700,00**

ALL C AL DECRETO
N239 DEL 21/12/15 PAG. 1

(Codice interno: 321333)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI n. 70 del 27 aprile 2016

Affidamento servizio di manutenzione correttiva e conservativa dell'applicativo software realizzato nell'ambito del Progetto "Agri-quality -bank Veneto Intervento.n. 2 , approvato con DGR 4023 del 30/12/2008, ex art. 36 co. 2 lett.a) del D.lgs 50/2016. Cig: Z03198E2AC.

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si intende procedere, ex art. 36 co. 2, lett. a) del D.lgs 50/2016, all'acquisizione del servizio di manutenzione correttiva e conservativa dell'applicativo software realizzato nell'ambito del Progetto "Agri-quality -bank Veneto, per un importo complessivo pari ad E. 8540,00 (iva inclusa). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR n. 4399 del 29.12.2004; DGR n. 672 del 4.03 2005; D.D.R. n. 39/2009; Offerta SMC di data 21.04.2016 (P.n. 157411), agli atti della scrivente Sezione

Il Direttore

Vista la DGR n. 4399 del 29.12.2004 con la quale è stato adottato " i l Programma Interregionale Agricoltura e

Qualità" ed in particolare l'allegato A, "Azione - 2 Sistema regionale di vigilanza sulle attività di controllo per le

produzioni regolamentate".

Vista la DGR n. 672 del 4.03 2005 con la quale è stata individuata nella Sezione Agroambiente, già Direzione Produzioni agroalimentari, la struttura regionale competente allo svolgimento delle funzioni di vigilanza.

Vista la DGR n. 4023 del 30.12.2008, con la quale nell'ambito del Sistema regionale di vigilanza e controllo produzioni agroalimentari, è stato approvato il progetto "Agri - quality - bank Veneto" ed in particolare l'allegato A intervento 2 "studio e creazione nel portale web della Regione del Veneto- Settore Agricoltura, di una specifica banca dati regionale informatizzata, in sintonia con il sistema informativo regionale per il settore primario, contenente le informazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività di vigilanza sulle produzioni di qualità".

Visto il D.D.R. n. 39/2009 del Direttore della Sezione Agroambiente, già Direzione regionale Produzione Agroalimentari, con il quale è stato assegnato alla ditta Smc Treviso S.R.L., avente sede legale in Lancenigo di Villorba (tV), - CF e P.Iva 03304900263- l'incarico per la realizzazione della banca dati informatizzata regionale necessaria allo svolgimento dell'attività di vigilanza sui sistemi di controllo e sulle produzioni agroalimentari con qualità regolamentata di cui al succitato Progetto "Agri - quality - bank Veneto".

Visto il contratto stipulato per l'affidamento dei suindicati servizi tra Regione del Veneto e la ditta Smc S.R.L. di Treviso datata 22.06.2009 rep. 23353.

Preso atto della nota dell'Unità di Progetto Tutela Produzione Agroalimentari, agli atti della scrivente (P.n. 600732), con la quale è stata incaricata la Sezione Sistemi Informativi, già Direzione Sistemi Informativi, a procedere all'acquisizione del servizio di manutenzione correttiva e conservativa dell'applicativo software realizzato nell'ambito del citato Progetto "Agriquality -bank Veneto".

Verificato che il servizio in oggetto non risulta presente nel MEPA né in convenzioni-quadro di Consip, di cui

all'art. 26 della Legge 23 dicembre 1999 n. 488 e s.m. i

Ravvisata l'opportunità di conferire alla dita Smc Treviso S.R.L. per la durata di 6 mesi , l'incarico di eseguire il servizio richiesto, trattandosi del soggetto che ha creato originariamente la banca dati sopra citata.

Tale circostanza costituisce motivo di convenienza tecnica, vista la conoscenza dell'applicativo da manutenere garantita dalla società che lo ha sviluppato, ed economica, visto che un pari livello di conoscenza del software potrebbe essere maturata da altro soggetto economico, previo uno studio ed un'analisi approfonditi che comporterebbero un costo sicuramente superiore a quello oggetto del presente affidamento.

Dato atto che la sopra citata azienda su istanza dell'Amministrazione regionale, ha presentato in data 21.04.2016 (P. 157411) un'offerta, agli atti della Scrivente, che ha soddisfatto pienamente le finalità operative e le specifiche tecniche individuate dalla stazione appaltante, per il periodo dal 26.04.2016 al 25.10.2016.

Sottolineato che : - la spesa complessiva, prevista nell'offerta, è pari ad euro 7.000,00 - (IVA esclusa).

- La medesima è stata giudicata congrua dall'Amministrazione.

Precisato altresì che nel caso di specie, essendo l'importo dell'incarico inferiore ad Euro 40.000,00 risulta ammissibile l'affidamento diretto ex art. 36 co. 2 lett. a) del D.lgs 50/2016.

Considerato che con il presente provvedimento si intende:

- conferire alla ditta in Smc Srl, C.F. e P.IVA 03304900263, l'incarico in oggetto, ex art. 36 co.2, lett.a) del D.lgs 50/2016 per il periodo dal 26.04.2016 al 25.10.2016, per l'importo complessivo di 7000,00 (iva esclusa) di cui Euro 3500,00 (iva esclusa) relativo al canone di manutenzione correttiva ed Euro 3500,00 (iva esclusa) per l'erogazione giornate di analisi e sviluppo, come stabilito dalla sopra citata offerta.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Vista la legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1' "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della regione" e successive modificazioni e integrazioni;

vista la Legge Regionale n. 39 del 29/11/01 (con cui si è approvato l'*"Ordinamento del bilancio e della contabilità della regione"*) e successive modificazioni ed integrazioni;

viste le Leggi Regionali n. 11 e n. 12, entrambe del 02/04/14, che hanno approvato rispettivamente la Finanziaria 2014 e il Bilancio di previsione 2014 e pluriennale 2014-2016, pubblicati nel BUR n. 36 del 03/04/14;

richiamata la DGR n. 516 del 15/04/14 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014";

visto il D.Lgs. n. 50/2016;
vista la DGR n. 4399 del 29.12.2004;
vista la DGR n. 672 del 4.03 2005;
vista la la DGR n. 4023 del 30.12.2008;
visto il D.D.R. n. 39 /2009;
vista l'Offerta SMC di data 21.04.2016 (P.n. 157411), agli atti della scrivente Sezione
Vista la nota dell'Unità di Progetto Tutela Produzione Agroalimentari, agli atti della scrivente (P.n. 600732);

decreta

1. le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di conferire, per le ragioni espresse in premessa, alla società Smc Treviso S.R.L, avente sede legale in Lancenigo di Villorba (Tv), C.F. e P.IVA 03304900263, ex art. 36 co.2 lett. a) del D.lgs 50/2016, l'incarico di effettuare il servizio di manutenzione correttiva e conservativa dell'applicativo software realizzato nell'ambito del Progetto "Agri-quality -bank Veneto"ed erogare alcune giornate di analisi e sviluppo come da offerta presentata, per il periodo dal 26/04/2016 al 25/10/2016, rinviando a successivo provvedimento il relativo impegno di spesa;
3. di approvare l'offerta commerciale presentata dalla predetta società datata 21.04.2016 (P.n. 157411)) in quanto ritenuta congrua sia sotto il profilo tecnico che economico, per un importo complessivo pari ad Euro 8540,00 (iva compresa) ;
4. di dare atto che il servizio di cui al punto 2) non risulta presente nel MEPA né in convenzioni-quadro di Consip, di cui all'art. 26 della Legge 23 dicembre 1999 n. 488 e s.m.;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 Marzo 2013 n. 33.
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel BUR.

Elvio Tasso

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

(Codice interno: 321265)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 79 del 27 gennaio 2016

Progetto 47/1/2/2020/2013 - presentato da Unionservices srl (codice ente 47) - (codice Smupr 32322). POR FSE 2007/2013 - DGR 2020/2013 - Asse I - Adattabilità - Mis. 2B1F2 - CUP H46G13002790007 - Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014 a seguito pagamento in eccedenza. Rettifica del DDR 1819 del 07/10/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore della Sezione Formazione, riscontrata l'erogazione di maggiore somme rispetto alla spesa ammissibile relativa il progetto 47/1/2/2020/2013, a titolarità dell'Ente cod. 47 - Unionservices srl, dispone l'accertamento in entrata, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011. Si procede altresì a rettificare il Decreto 1819 del 07/10/2015.

Il Direttore

VISTO il provvedimento n. 2020 del 04/11/2013 con il quale la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi nell'ambito del settore turismo in attuazione del protocollo d'intesa tra Regione del Veneto, Ufficio Scolastico regionale del Veneto e Associazioni di categoria del settore, sottoscritto in data 18 dicembre 2012, prevedendo uno stanziamento di Euro 3.000.000,00;

ATTESO che con il DDR 1109 del 23/12/13 il Dirigente Regionale della Direzione Formazione, ha provveduto all'approvazione dei progetti presentati in merito alla citata DGR 2020/2013, tra i quali vi era il percorso 47/1/2/2020/2013, a titolarità dell'Ente di Formazione UNIONSERVICES SRL, C.F. 02260090234, finanziato per Euro 60.352,00;

CONSIDERATO che l'Ente di Formazione UNIONSERVICES SRL ha ricevuto erogazioni in conto anticipi/acconti a valere sul progetto in questione per complessivi Euro 55.712,00;

DATO che le erogazioni di cui al punto precedente possono essere dettagliate come da tabella seguente:

Codice Progetto	SMUPR	Impegno	Liquidazione	Step	Importo Erogato
47/1/2/2020/2015	32322	4732/13	13322/14	Anticipo	8.817,12
47/1/2/2020/2015	32322	4733/13	13325/14	Anticipo	9.288,48
47/1/2/2020/2015	32322	4732/13	14968/15	Pagamento Intermedio	18.313,68
47/1/2/2020/2015	32322	4733/13	14971/15	Pagamento Intermedio	19.292,72
Totale					**55.712,00**

VISTO il Decreto del Direttore della Sezione Formazione n. 1819 del 07/10/2015, di approvazione del rendiconto del progetto 47/1/2/2020/2013, per complessivi Euro 52.480,00, con il quale si da altresì atto che al beneficiario sono stati corrisposti pagamenti per complessivi Euro 18.105,60;

VERIFICATO che il Decreto 1819/2015, non contempla il pagamento intermedio di complessivi Euro 37.606,40, in quanto il medesimo è stato effettuato a valere sul progetto 47/1/2/2020/2013 - smupr 32322, per mero errore materiale, in quanto la corretta imputazione avrebbe dovuto riferirsi al progetto 47/1/2/869/2013 - smupr 33045, come da oggetto della nota di debito n. 22 del 30/07/2015;

ATTESO che, come da mandati di pagamento nn. 13442/15 e 13451/15 il pagamento intermedio di Euro 37.606,40, di cui trattasi, è andato a buon fine e che quindi, conclusivamente, l'importo realmente erogato a valere sul progetto 47/1/2/2020/2013 ammonta a complessivi Euro 55.712,00, come già evidenziato nella tabella sopra esposta, superiore alla spesa ammessa con DDR 1819/2015 per Euro 3.232,00;

ATTESO che, in relazione al progetto 47/1/2/869/2013, le somme erogate sono esattamente pari alla spesa ammessa a rendiconto di Euro 57.162,00, come da Decreto del Direttore Sezione Formazione n. 2057 del 04/11/2015, essendo vero che la sopra citata nota di debito n. 22 del 30/07/2015, non è mai stata erogata a valere sul progetto 47/1/2/869/2013 e che nelle determinazioni contabili utili al fine del conteggio del saldo di seguito versato, lo stesso DDR 2057/2015 ha assunto come

rilevanti le ulteriori e diverse note di debito già verificate e poste in stato di addebitato alla Regione del Veneto alla data di emissione del provvedimento;

RITENUTO di rettificare il punto 3 del decreto del Direttore della Sezione Formazione n. 1819 del 07/10/2015, dando atto che sono stati corrisposti al beneficiario UNIONSERVICES SRL, c.f. 02260090234, anticipi e acconti per complessivi Euro 55.712,00, anziché Euro 18.105,60;

RITENUTO di rettificare il punto 4 del decreto del Direttore della Sezione Formazione n. 1819 del 07/10/2015, sostituendo la disposizione di liquidazione di Euro 34.374,40 con la richiesta di restituzione a carico di UNIONSERVICES SRL, c.f. 02260090234, della somma erogata in eccesso, pari ad Euro 3.232,00, riferita al progetto 47/1/2/2020/2013, cui si imputa il pagamento della citata nota di debito n. 22 del 30/07/2015 di Euro 37.606,40;

VISTA conseguentemente la necessità di accertare per competenza la somma di Euro 3.232,00 secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.658,07 sul capitolo 100817 " Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-2013 - Quota Statale - Area Formazione" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 " *altri recuperi e rimborsi"* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/2011 e s.m.i. E. 3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";*
- Euro 1.573,93 sul capitolo 100818 " Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-2013 - Quota Comunitaria - Area Formazione" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 " *altri recuperi e rimborsi",* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";*

VISTO il D.Lgs. 118 del 23/06/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126 del 10/08/2014, art. 53 "Accertamenti" che definisce elementi essenziali, principi e modalità per la registrazione contabile ed imputazione a bilancio delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive;

VISTO il Regolamento CE 1828/06;

VISTA la L. 241/90 e successive modifiche;

VISTA la L.R.54/2012 in ordine ai compiti e alle responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

VISTA la DGR 829 del 29/06/2015 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015/2017;

decreta

1. di procedere, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, all'accertamento per competenza di Euro 3.232,00, relativamente al credito regionale verso UNIONSERVICES SRL, codice ente 47, c.f. 02260090234, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, secondo la seguente ripartizione:

    - Euro 1.658,07 sul capitolo 100817 " Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-2013 - Quota Statale - Area Formazione" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 " *altri recuperi e rimborsi"* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";*
    - Euro 1.573,93 sul capitolo 100818 " Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-2013 - Quota Comunitaria - Area Formazione" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 " *altri recuperi e rimborsi",* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";*

2. di rettificare il punto 3 del decreto del Direttore della Sezione Formazione n. 1819 del 07/10/2015, dando atto che sono stati corrisposti al beneficiario UNIONSERVICES SRL, c.f. 02260090234, anticipi e acconti per complessivi Euro 55.712,00, anziché Euro 18.105,60;
3. di rettificare il punto 4 del decreto del Direttore della Sezione Formazione n. 1819 del 07/10/2015, sostituendo la disposizione di liquidazione di Euro 34.374,40 con la richiesta di restituzione a carico di UNIONSERVICES SRL, c.f. 02260090234, della somma erogata in eccesso, pari ad Euro 3.232,00, riferita al progetto 47/1/2/2020/2013, cui si imputa il pagamento della nota di debito n. 22 del 30/07/2015 di Euro 37.606,40, citata in premessa;
4. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;

5. di dare atto che la somma di Euro 3.232,00, in corso di accertamento per gli effetti del presente atto, ha natura di capitale;
6. di dare atto che il credito regionale di cui al punto precedente scade nel corrente esercizio per l'intero importo;
7. di dare atto che il credito di Euro 3.232,00, non è garantito da fideiussione;
8. di comunicare il presente provvedimento a UNIONSERVICES SRL;
9. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
10. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 321266)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 425 del 06 aprile 2016

Approvazione del rendiconto 1172/1/1/448/2014 presentato da ESAC SPA. (Codice ente 1172). (Codice smupr 35103). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 448 del 04/04/2014, DDR n. 475 del 28/05/2014 - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di azioni di sistema finalizzate a sperimentare l'innovazione per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dei sistemi produttivi (Fare rete per competere").

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 448 del 04/04/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di azioni di sistema per sperimentare l'innovazione per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dei sistemi produttivi veneti (Fare rete per competere);

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 388 del 08/04/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 456 del 14/05/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 28/05/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette azioni formative, concedendo all'ente ESAC SPA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 408.692,08 per la realizzazione del progetto n. 1172/1/1/448/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 475 del 28/05/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui:

all'allegato B1, per un importo complessivo di Euro 2.844.404,88 per l'Asse capitale Umano - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101331 e n. 101011 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.85.176,56 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101331
- Euro 1.459.228,32 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101011

all'allegato B2, per un importo complessivo di Euro 9.625.312,36 per l'Asse Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 4.687.362,64 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319
- Euro 4.937.949,72 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318

all'allegato B3, per un importo complessivo di Euro 2.296.000,00 per l'Asse Inclusione Sociale - a carico dei capitoli n. 101328 e n. 101009 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.85.176,56 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101328
- Euro 1.459.228,32 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101009;

PREMESSO CHE il DDR n. 663 del 26/09/2014 ha stabilito le modalità operative per la quantificazione e la rendicontabilità dei partecipanti alle attività di seminario e workshop/focus group realizzate dalle azioni di sistema finanziate nell'ambito della DGR n. 448/2014;

PREMESSO CHE il DDR n. 246 del 16/02/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati nell'ambito del bando della DGR n. 448/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività

formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 213.135,24;

CONSIDERATO CHE in data 20/01/2015, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la irregolare esecuzione del progetto successivamente superata;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ESAC SPA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 28/10/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 406.637,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ESAC SPA (codice ente 1172, codice fiscale 00331890244), per un importo ammissibile di Euro 406.637,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1172/1/1/448/2014, Dgr n. 448 del 04/04/2014 e DDR n. 475 del 28/05/2014;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 213.135,24;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 193.501,76 a favore di ESAC SPA (C. F. 00331890244) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1172/1/1/448/2014 a carico dei capitolo n. 101319 e n. 101318, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 475 del 28/05/2014, Allegato B2, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ESAC SPA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 321267)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 426 del 06 aprile 2016

Approvazione del rendiconto 69/1/2/448/2014 presentato da FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO. (Codice ente 69). (Codice smupr 34973). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B4F2 - DGR n. 448 del 04/04/2014, DDR n. 475 del 28/05/2014 - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di azioni di sistema finalizzate a sperimentare l'innovazione per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dei sistemi produttivi (Fare rete per competere").

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 448 del 04/04/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di azioni di sistema per sperimentare l'innovazione per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dei sistemi produttivi veneti (Fare rete per competere);

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 388 del 08/04/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;
PREMESSO CHE il DDR n. 456 del 14/05/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 28/05/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette azioni formative, concedendo all'ente FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 58.816,00 per la realizzazione del progetto n. 69/1/1/448/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 475 del 28/05/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui:

all'allegato B1, per un importo complessivo di Euro 2.844.404,88 per l'Asse capitale Umano - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101331 e n. 101011 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.85.176,56 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101331
- Euro 1.459.228,32 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101011

all'allegato B2, per un importo complessivo di Euro 9.625.312,36 per l'Asse Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 4.687.362,64 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319
- Euro 4.937.949,72 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318

all'allegato B3, per un importo complessivo di Euro 2.296.000,00 per l'Asse Inclusione Sociale - a carico dei capitoli n. 101328 e n. 101009 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.85.176,56 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101328
- Euro 1.459.228,32 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101009;

PREMESSO CHE il DDR n. 663 del 26/09/2014 ha stabilito le modalità operative per la quantificazione e la rendicontabilità dei partecipanti alle attività di seminario e workshop/focus group realizzate dalle azioni di sistema finanziate nell'ambito della DGR n. 448/2014;

PREMESSO CHE il DDR n. 246 del 16/02/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati nell'ambito del bando della DGR n. 448/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività

formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 17.644,80;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 21/10/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 53.178,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 16/03/2016, a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 54.978,00;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO (codice ente 69, codice fiscale 02429800242), per un importo ammissibile di Euro 54.978,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di controllo, relativa al progetto 69/1/1/448/2014, Dgr n. 448 del 04/04/2014 e DDR n. 475 del 28/05/2014;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 17.644,80;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 37.333,20 a favore di FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO (C. F. 02429800242) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 69/1/1/448/2014 a carico dei capitolo n. 101331 e n. 101011, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 475 del 28/05/2014, Allegato B1, Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 321268)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 427 del 06 aprile 2016

Approvazione del rendiconto 100/1/1/448/2014 presentato da AGORA' ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE. (Codice ente 100). (Codice smupr 35091). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 448 del 04/04/2014, DDR n. 475 del 28/05/2014 - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di azioni di sistema finalizzate a sperimentare l'innovazione per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dei sistemi produttivi (Fare rete per competere").

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 448 del 04/04/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di azioni di sistema per sperimentare l'innovazione per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dei sistemi produttivi veneti (Fare rete per competere);

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 388 del 08/04/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;
PREMESSO CHE il DDR n. 456 del 14/05/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 28/05/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette azioni formative, concedendo all'ente AGORA' ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 349.910,00 per la realizzazione del progetto n. 100/1/1/448/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 475 del 28/05/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui:

all'allegato B1, per un importo complessivo di Euro 2.844.404,88 per l'Asse capitale Umano - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101331 e n. 101011 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.85.176,56 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101331
- Euro 1.459.228,32 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101011

all'allegato B2, per un importo complessivo di Euro 9.625.312,36 per l'Asse Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 4.687.362,64 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319
- Euro 4.937.949,72 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318

all'allegato B3, per un importo complessivo di Euro 2.296.000,00 per l'Asse Inclusione Sociale - a carico dei capitoli n. 101328 e n. 101009 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.85.176,56 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101328
- Euro 1.459.228,32 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101009;

PREMESSO CHE il DDR n. 663 del 26/09/2014 ha stabilito le modalità operative per la quantificazione e la rendicontabilità dei partecipanti alle attività di seminario e workshop/focus group realizzate dalle azioni di sistema finanziate nell'ambito della DGR n. 448/2014;

PREMESSO CHE il DDR n. 246 del 16/02/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati nell'ambito del bando della DGR n. 448/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n.

1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 104.973,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da AGORA' ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 06/10/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 318.909,43;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da AGORA' ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE (codice ente 100, codice fiscale 93053120239), per un importo ammissibile di Euro 318.909,43 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 100/1/1/448/2014, Dgr n. 448 del 04/04/2014 e DDR n. 475 del 28/05/2014;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 104.973,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 213.936,43 a favore di AGORA' ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE (C. F. 93053120239) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 100/1/1/448/2014 a carico dei capitolo n. 101319 e n. 101318, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 475 del 28/05/2014, Allegato B2, Siope 106021634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a AGORA' ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 321269)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 428 del 06 aprile 2016

Approvazione del rendiconto 2120/1/2/448/2014 presentato da UNIVERSITA' CA' FOSCARI. (Codice ente 2120). (Codice smupr 35106). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 448 del 04/04/2014, DDR n. 475 del 28/05/2014 - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di azioni di sistema finalizzate a sperimentare l'innovazione per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dei sistemi produttivi (Fare rete per competere").

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 448 del 04/04/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di azioni di sistema per sperimentare l'innovazione per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dei sistemi produttivi veneti (Fare rete per competere);

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 388 del 08/04/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 456 del 14/05/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 28/05/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette azioni formative, concedendo all'ente UNIVERSITA' CA' FOSCARI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 510.592,00 per la realizzazione del progetto n. 2120/1/2/448/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 475 del 28/05/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui:

all'allegato B1, per un importo complessivo di Euro 2.844.404,88 per l'Asse capitale Umano - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101331 e n. 101011 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.85.176,56 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101331
- Euro 1.459.228,32 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101011

all'allegato B2, per un importo complessivo di Euro 9.625.312,36 per l'Asse Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 4.687.362,64 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319
- Euro 4.937.949,72 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318

all'allegato B3, per un importo complessivo di Euro 2.296.000,00 per l'Asse Inclusione Sociale - a carico dei capitoli n. 101328 e n. 101009 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.85.176,56 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101328
- Euro 1.459.228,32 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101009;

PREMESSO CHE il DDR n. 663 del 26/09/2014 ha stabilito le modalità operative per la quantificazione e la rendicontabilità dei partecipanti alle attività di seminario e workshop/focus group realizzate dalle azioni di sistema finanziate nell'ambito della DGR n. 448/2014;

PREMESSO CHE il DDR n. 246 del 16/02/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati nell'ambito del bando della DGR n. 448/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività

formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio in data: 18/02/2015, 05/03/2015 e 16/03/2015 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali di alcuni interventi, la regolare esecuzione del progetto, mentre in altri interventi nelle verifiche del 18/02/2015 e 16/03/2016 sono state evidenziate delle irregolarità successivamente superate;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' CA' FOSCARI;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 12/10/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 419.865,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 23/03/2016, a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 419.045,00;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' CA' FOSCARI (codice ente 2120, codice fiscale 80007720271), per un importo ammissibile di Euro 419.045,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di controllo, relativa al progetto 2120/1/2/448/2014, Dgr n. 448 del 04/04/2014 e DDR n. 475 del 28/05/2014;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 419.045,00 a favore di UNIVERSITA' CA' FOSCARI (C. F. 80007720271) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2120/1/2/448/2014 a carico dei capitolo n. 101319 e n. 101318, Art. 002 (Trasferimenti correnti a amministrazioni locali) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 475 del 28/05/2014, Allegato B2, Siope 105031545 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.01.02.008);
5. di comunicare a UNIVERSITA' CA' FOSCARI il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 321270)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 446 del 12 aprile 2016

Approvazione cessione del credito relativa a contributi ai sensi DGR 2649 del 18/12/2012 su note di debito del soggetto Segra - Scuola Professionale di estetica di cui alle DGR 801 e 803 del 27/05/2014, 877 del 13/07/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il Direttore della Sezione Formazione, visti gli atti di cessione del credito relativi a contributi, stipulati da parte del soggetto "Segra - Scuola Professionale di Estetica" con Claris Factor S.p.A., in relazione a richieste di pagamento pertinenti le DGR 801 e 803 del 27/05/2014, 877 del 13/07/2015, per complessivi Euro 148.058,00, autorizza la cessione ai sensi art. 45 L.R. 39/2001, esperite le formalità di cui alla DGR 2649/2012.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di procedere, per i motivi espressi in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e per i percorsi formativi ivi indicati, all'accettazione degli atti di cessione di credito, per un valore di Euro 148.058,00, secondo le modalità previste dalla DGR 2649 del 18/12/2012 e dal DDR 1 del 02/01/2013;
2. di disporre l'emissione delle liquidazioni di spesa a favore del soggetto cessionario, ai sensi art. 44 L.R. 39/2001 e art. 57 D.Lgs. 118/2011, subordinate nella fase di versamento all'effettiva disponibilità di cassa presente sul correlato capitolo/articolo di uscita, a valere sugli impegni rappresentati in premessa;
3. di dare atto che al cessionario non potrà essere in nessun caso richiesta la restituzione di quanto versato in esecuzione del contratto di cessione intervenuto tra cedente e cessionario;
4. di inoltrare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
5. di comunicare il presente provvedimento ai soggetti cedente e cessionario;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
7. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 321271)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 447 del 13 aprile 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO. (codice ente 131). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 131/2/1/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 368.880,00 per la realizzazione del progetto n. 131/2/1/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 319.770,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 08/04/2015, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 30/10/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 16/02/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 367.266,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO (codice ente 131), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 131/2/1/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 367.266,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 319.770,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 47.496,00 a favore di ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO (C. F.80012430262) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 131/2/1/801/2014 a carico del capitolo n. 72040, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014 , SIOPE 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 321272)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 448 del 13 aprile 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO. (codice ente 131). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 131/3/1/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 459.889,50 per la realizzazione del progetto n. 131/3/1/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 399.712,50;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 08/04/2015 , ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 30/10/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 16/02/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 457.065,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO (codice ente 131), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 131/3/1/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 457.065,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 399.712,50;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 57.352,50 a favore di ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO (C. F.80012430262) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 131/3/1/801/2014 a carico del capitolo n.72040, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014 , SIOPE 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 321273)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 449 del 13 aprile 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO. (codice ente 131). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 131/2/3/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 776.370,00 per la realizzazione del progetto n. 131/2/3/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 676.219,50;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio in data: 22/10/2014, 05/03/2015 e 01/04/2015 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 30/10/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 16/02/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 772.738,50;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO (codice ente 131), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 131/2/3/801/2014, DDR n. 601 del 30/07/2014, per un importo complessivo di Euro 772.738,50;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 676.219,50;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 96.519,00 a favore di ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO (C. F.80012430262) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 131/2/3/801/2014 a carico del capitolo n. 72019, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014 , SIOPE 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001) ;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 321274)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 450 del 13 aprile 2016

Approvazione del rendiconto 51/13/1/2092/2013 presentato da ENAIP VENETO. (codice ente 51). (codice Smupr 34461). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 2092 del 19/11/2013, DDR n. 410 del 22/04/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 4) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2092 del 19/11/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa in risposta all'avviso pubblico dal titolo "Imprendiamo? Nuove idee per nove imprese - Direttiva per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa" - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 1032 del 29/11/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 1114 del 24/12/2013 ha provveduto alla registrazione contabile di impegni di spesa a favore di soggetti determinabili per la realizzazione dell'attività "Imprendiamo? Nuove idee per nuove imprese" di cui alla DGR n. 2092 del 19/11/2013 per complessivi Euro 2.000.000,00, di cui per l'Asse Adattabilità a carico dei capitoli n. 101318 per Euro 513.017,09 , capitolo n. 101319 per Euro 486.982,91, per l'Asse Occupabilità a carico del capitolo n.101322 per Euro 513.017,09 e capitolo n. 101323 per Euro 486.982,91del Bilancio regionale 2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 4 del 09/01/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 447 del 04/04/2014 ha approvato un' ulteriore stanziamento di risorse finanziarie per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili nell'ambito della DGR n. 2092 del 19/11/2013 per un importo complessivo di Euro 1.000.000,00 a valere sull'Asse Adattabilità del POR FSE 2007-2013 per permettere la finanziabilità dei progetti ammissibili pervenuti in adesione all'ultimo bando previsto;

PREMESSO CHE il DDR n. 410 del 22/04/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 4), concedendo all'ente ENAIP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 15.000,00 per la realizzazione del progetto n. 51/13/1/2092/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 410 del 22/04/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B - Asse Adattabilità - per un importo complessivo di Euro 961.548,15 a carico dei capitoli n. 101319 e n. 101318 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 468.257,52 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 493.290,63 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318,

PREMESSO CHE il DDR n. 633 del 5/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati nell'ambito della Dgr 2092/2013;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è

compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 4.500,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ENAIP VENETO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 18/10/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 12.535,56;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 04/04/2016, a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 13.754,89;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ENAIP VENETO (codice ente 51, codice fiscale 92005160285), per un importo ammissibile di Euro 13.754,89 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di controllo, relativa al progetto 51/13/1/2092/2013, Dgr 2092 del 19/11/2013n DGR n. 447 del 04/04/2014 e DDR n 410 del 22/04/2014 (Sportello 4);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 4.500,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 9.254,89 a favore di ENAIP VENETO (C. F. 92005160285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 51/13/1/2092/2013 a carico dei capitolo n. 101319 e n. 101318, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 410 del 22/04/2014, Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENAIP VENETO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 321335)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 451 del 13 aprile 2016

Approvazione del rendiconto 1013/1/2/2336/2012 presentato da "ENTE SCUOLA EDILE VERONESE PER L'INDUSTRIA EDILIZIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI VERONA ora CENTRO PARITETICO PER LA FORMAZIONE LA SICUREZZA ED I SERVIZI AL LAVORO DI VERONA ESEV CPT". (codice ente 1013). POR 2007/2013 - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - DGR n. 2336 del 20/11/2012, DDR n. 55 del 23/01/2013 - Azioni innovative per le imprese edili del settore industriale - anno 2012. Convenzione Associazione Regionale Costruttori Edili del Veneto (ANCE Veneto).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di interventi atti a sostenere l'innovazione e la competitività delle imprese del settore edile industriale.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2336 del 20/11/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di azioni innovative per le imprese edili del settore industriale - convenzione ANCE Veneto - Anno 2012;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE in data 18/12/2012 è stata sottoscritta la convenzione tra la Regione Veneto e ANCE Veneto -Associazione regionale dei costruttori edili; per cofinanziare le attività di formazione e dare sostegno all'avvio di imprese innovativo ovvero all'innovazione nelle imprese già costituite;

PREMESSO CHE il DDR n. 1071 del 27/11/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 1140 del 27/12/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 55 del 23/01/2013 ha determinato i beneficiari assegnando i relativi finanziamenti per un importo pari a Euro 340.955,50 di cui Euro 204.374,00 a valere sull'Asse I Adattabilità come da impegno assunto con DDR n. 1136 del 21/12/2012 ed Euro 136.581,50 a valere su fondi ANCE Veneto;

PREMESSO CHE il DDR n. 55/2013 nello specifico, ha concesso all'ente "ENTE SCUOLA EDILE VERONESE PER L'INDUSTRIA EDILIZIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI VERONA" ora "CENTRO PARITETICO PER LA FORMAZIONE LA SICUREZZA ED I SERVIZI AL LAVORO DI VERONA ESEV - CPT" un contributo per un importo complessivo di Euro 23.316,00 per la realizzazione del progetto n. 1013/1/2/2336/2012 a valere su fondi ANCE Veneto;

PREMESSO CHE il DDR n. 174 del 15/03/2013 ha disposto la semplificazione delle procedure di formalizzazione dei partner aziendali;

PREMESSO CHE il DDR n. 363 del 02/04/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati con DDR n. 55 del 23/01/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 910 del 10/12/2014 ha ulteriormente prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati con DDR n. 55 del 23/01/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 1844 del 12/10/2015 ha formalizzato la variazione di denominazione dell'Organismo di Formazione "ENTE SCUOLA EDILE VERONESE PER L'INDUSTRIA EDILIZIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI VERONA" ora "CENTRO PARITETICO PER LA FORMAZIONE LA SICUREZZA ED I SERVIZI AL LAVORO DI VERONA ESEV-CPT";

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo

"Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE al fine di procedere alla determinazione del saldo, con nota prot. n. 123076 del 30/03/2016, la Sezione Formazione ha chiesto all'ANCE Veneto di comunicare l'importo degli eventuali anticipi ed erogazioni intermedie liquidati;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, ANCE Veneto, con nota prot. n. 0262_16 del 31/03/2016, ha comunicato di non aver erogato acconti;

CONSIDERATO CHE in data 12/03/2015, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da "ENTE SCUOLA EDILE VERONESE PER L'INDUSTRIA EDILIZIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI VERONA" a "CENTRO PARITETICO PER LA FORMAZIONE LA SICUREZZA ED I SERVIZI AL LAVORO DI VERONA ESEV - CPT";

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 03/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 16.116,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da "ENTE SCUOLA EDILE VERONESE PER L'INDUSTRIA EDILIZIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI VERONA" a "CENTRO PARITETICO PER LA FORMAZIONE LA SICUREZZA ED I SERVIZI AL LAVORO DI VERONA ESEV - CPT" (codice ente 1013, codice fiscale 02705030233), per un importo ammissibile di Euro 16.116,00 a carico dell'ANCE Veneto secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 1013/1/2/2336/2012, DDR n. 55 del 23/01/2013, Allegato B1;
3. di prendere atto che l'Associazione Regionale Costruttori Edili del Veneto non ha corrisposto al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di comunicare all'Associazione Regionale Costruttori Edili del Veneto di procedere alla liquidazione, a CENTRO PARITETICO PER LA FORMAZIONE LA SICUREZZA ED I SERVIZI AL LAVORO DI VERONA ESEV-CPT dell'importo a saldo di Euro 16.116,00;
5. di comunicare a CENTRO PARITETICO PER LA FORMAZIONE LA SICUREZZA ED I SERVIZI AL LAVORO DI VERONA ESEV-CPT il presente decreto;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 321336)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 452 del 14 aprile 2016

Decadenza del finanziamento e conseguente disimpegno ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., progetto 5017/0/1/869/2013 (SMUPR 32646) - Sottosettore 2B1F2 CUP H48F14000370007. Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Asse I Adattabilità. RILANCIARE L'IMPRESA VENETA - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1112 del 24/12/2013 - Modalità a sportello (Sportello 11). Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal regolamento CE n. 396/2009.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento da atto della decadenza del finanziamento accordato per il progetto cod. 5017/0/1/869/2013 presentato dalla società Secco Sistemi Spa, assegnataria del contributo, in adesione all'avviso di cui alla DGR n. 869 del 04/06/2013, a seguito della mancata conclusione del medesimo nei termini previsti, e procede conseguentemente alla registrazione contabile della relativa economia di spesa in sede di riaccertamento ordinario dei residui.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare declaratoria, per i motivi indicati in premessa, dell'avvenuta decadenza in capo alla società Secco Sistemi Spa, c.f. 03119420267, del contributo concesso con proprio decreto n. 1112 del 24/12/2013 per la realizzazione del progetto a valere sul Fondo Sociale Europeo cod. 5017/0/1/869/2013 (SMUPR 32646) - Sottosettore 2B1F2 -, afferente al Programma Operativo Regionale 2007/2013 Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5633 del 16/11/2007, per un importo complessivo pari ad Euro 47.786,00;
2. di procedere, in sede di riaccertamento ordinario, alla registrazione contabile di economie di spesa, ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs 118/2011 e s.m.i, corrispondenti ad una obbligazione non più sussistente, come da tabella seguente:

DGR Bando	DDR Impegno	SMUPR	Impegno	Capitolo	Art. e Cod. V° livello p.d.c.	Importo Impegnato (Euro)	Residuo da disimpegnare (Euro)	Acc.to
869/13	1112/13	32646	3419/15 (Ex 4828/13)	101319	012 - U.1.04.03.99.999	23.270,97	23.270,97	1745/15
869/13	1112/13	32646	3418/15 (Ex 4827/13)	101318	012 - U.1.04.03.99.999	24.515,03	24.515,03	1746/15
Totali						**47.786,00**	**47.786,00**	

3. di procedere, ai fini dell'adeguamento dell'entrata alla riduzione dal lato della spesa, alla registrazione contabile delle minori entrate relative agli accertamenti 1746/15 e 1745/15, emessi rispettivamente a valere sui capitoli d'entrata 100341/E "TRASFERIMENTO STATALE A VALERE SUL FDR OBIETTIVO CRO (2007-2013)" e 100342/E "TRASFERIMENTO COMUNITARIO A VALERE SUL FDR OBIETTIVO CRO (2007-2013)", vista l'autorizzazione del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione, Lavoro prot. reg.le n. 67408 del 22/02/2016;
4. di comunicare il presente provvedimento alla società Secco Sistemi Spa;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
6. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 321337)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 456 del 18 aprile 2016

Approvazione del rendiconto 2121/1/1/448/2014 presentato da POLITECNICO CALZATURIERO SCARL. (Codice ente 2121). (Codice smupr 35088). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 448 del 04/04/2014, DDR n. 475 del 28/05/2014 - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di azioni di sistema finalizzate a sperimentare l'innovazione per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dei sistemi produttivi (Fare rete per competere")

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 448 del 04/04/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di azioni di sistema per sperimentare l'innovazione per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dei sistemi produttivi veneti (Fare rete per competere);

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 388 del 08/04/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;
PREMESSO CHE il DDR n. 456 del 14/05/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 28/05/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette azioni formative, concedendo all'ente POLITECNICO CALZATURIERO SCARL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 282.157,84 per la realizzazione del progetto n. 2121/1/1/448/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 475 del 28/05/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui:

all'allegato B1, per un importo complessivo di Euro 2.844.404,88 per l'Asse capitale Umano - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101331 e n. 101011 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.85.176,56 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101331
- Euro 1.459.228,32 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101011

all'allegato B2, per un importo complessivo di Euro 9.625.312,36 per l'Asse Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 4.687.362,64 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319
- Euro 4.937.949,72 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318

all'allegato B3, per un importo complessivo di Euro 2.296.000,00 per l'Asse Inclusione Sociale - a carico dei capitoli n. 101328 e n. 101009 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.85.176,56 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101328
- Euro 1.459.228,32 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101009;

PREMESSO CHE il DDR n. 663 del 26/09/2014 ha stabilito le modalità operative per la quantificazione e la rendicontabilità dei partecipanti alle attività di seminario e workshop/focus group realizzate dalle azioni di sistema finanziate nell'ambito della DGR n. 448/2014;

PREMESSO CHE il DDR n. 246 del 16/02/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati nell'ambito del bando della DGR n. 448/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività

formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 84.647,35;

CONSIDERATO CHE in data 17/03/2015, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la irregolare esecuzione del progetto che ha comportato una decurtazione in sede di verifica rendicontale;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da POLITECNICO CALZATURIERO SCARL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 19/10/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 278.681,80;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da POLITECNICO CALZATURIERO SCARL (codice ente 2121, codice fiscale 03314980271), per un importo ammissibile di Euro 278.681,80 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2121/1/1/448/2014, Dgr n. 448 del 04/04/2014 e DDR n. 475 del 28/05/2014;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 84.647,35;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 194.034,45 a favore di POLITECNICO CALZATURIERO SCARL (C. F. 03314980271) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2121/1/1/448/2014 a carico dei capitolo n. 101319 e n. 101318, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 475 del 28/05/2014, Allegato B2, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a POLITECNICO CALZATURIERO SCARL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 321338)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 457 del 18 aprile 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ISTITUTO LEONARDO DA VINCI. (codice ente 3866). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 3866/1/4/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ISTITUTO LEONARDO DA VINCI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 92.220,00 per la realizzazione del progetto n. 3866/1/4/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 79.900,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 14/05/2015 , ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 29/10/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 14/12/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 92.220,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 07/04/2016 a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 91.770,00;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ISTITUTO LEONARDO DA VINCI (codice ente 3866), per un importo ammissibile di Euro 91.770,00 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di controllo relativa al progetto 3866/1/4/801/2014, DGR N. 801 del 27/05/2014 DDR n. 601 del 30/07/2014;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 79.900,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 11.870,00 a favore di ISTITUTO LEONARDO DA VINCI (C. F.01069550257) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 3866/1/4/801/2014 a carico del capitolo n. 72019 , Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014 , SIOPE 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ISTITUTO LEONARDO DA VINCI il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 321339)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 458 del 18 aprile 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ISTITUTO LEONARDO DA VINCI. (codice ente 3866). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 3866/1/3/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ISTITUTO LEONARDO DA VINCI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 92.220,00 per la realizzazione del progetto n. 3866/1/3/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 79.900,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 14/05/2015 , ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 29/10/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 14/12/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 91.009,50;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 07/04/2016 a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 90.859,50;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ISTITUTO LEONARDO DA VINCI (codice ente 3866), per un importo ammissibile di Euro 90.859,50 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di controllo relativa al progetto 3866/1/3/801/2014, DGR n 801 del 27/05/2014 DDR n. 601 del 30/07/2014,
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 79.900,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 10.959,50 a favore di ISTITUTO LEONARDO DA VINCI (C. F.01069550257) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 3866/1/3/801/2014 a carico del capitolo n. 72019, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014 , SIOPE 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001) ;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ISTITUTO LEONARDO DA VINCI il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 321340)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 459 del 18 aprile 2016

L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - DGR n. 3289 del 21/12/2010 e DGR n. 2120 del 30/12/2015. Iscrizione di nuovo ambito, Formazione Continua, per l'Organismo di Formazione: LUNIKLEF - codice Ente n. 2197.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Approvazione dell'istanza di accreditamento di un nuovo ambito per un Organismo di Formazione e variazione nell'elenco regionale di cui alla L.R. 19/2002 e s.m.i. Istanza di accreditamento per un nuovo ambito Prot. Reg. n. 35044/70.06.01.14 del 29/01/2016.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Vista la richiesta di accreditamento per un nuovo ambito - Formazione Continua- presentata dall'Organismo di Formazione LUNIKLEF (codice fiscale 00239360233, codice ente n. 2197, codice Accred A0218) avente sede legale e sede operativa, accreditata per gli ambiti dell'Obbligo Formativo e della Formazione Superiore, in VIA FRATTA, 14 - 37121 VERONA (VR);
- Verificata, ai sensi della DGR n. 359/2004 e s.m.i., la conformità della documentazione presentata ai requisiti previsti dal modello regionale di accreditamento e ritenuto, di conseguenza, che nulla osti all'accoglimento della domanda;
- Visto, altresì, il resoconto della verifica audit effettuata, ai sensi della D.G.R. n. 3289/2010 sostituita dalla DGR n. 2120/2015, in data 02 ottobre 2014 dai funzionari incaricati, ai sensi della D.G.R. n. 1964/2013, della Regione del Veneto presso la succitata sede e la nota acquisita al Prot. Reg. n. 138285/14 il 08/04/2016, dai quali risulta il completo soddisfacimento dei requisiti previsti dal modello di accreditamento;
- Viste le LL.RR. n.19/02 e s.m.i. e n. 54/2012;
- Viste la DD.G.R. n. 3289/2010 sostituita dalla DGR n. 2120/2015 e n. 1964/2013;
- Visto il D.D.R. n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di accreditare l'Organismo di Formazione LUNIKLEF (codice fiscale 00239360233, codice ente n. 2197), attualmente iscritto nell'elenco regionale al numero A0218 avente sede legale e sede operativa, accreditata per gli ambiti dell'Obbligo Formativo e della Formazione Superiore, in VIA FRATTA, 14 - 37121 VERONA (VR), anche per l'ambito della Formazione Continua;
2. di rinnovare l'obbligo, per l'Organismo di Formazione LUNIKLEF, di comunicare alla Sezione Formazione ogni e qualsiasi variazione rispetto ai dati esposti nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati.
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013;
4. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 321341)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 460 del 19 aprile 2016

Modifica del DDR n. 2133 del 10/11/2015 di approvazione del rendiconto 69/1/1/1146/2013 presentato da FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO. (codice ente 69). Realizzazione di interventi a supporto dei bambini con buon potenziale cognitivo - Potenziare il potenziale nel sistema scolastico - FASE II - Anno 2013. Artt. 117 e 118 della Costituzione - L.R. 30/01/1990, n. 10. Dgr 1146 del 7/05/2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento corregge l'importo ammissibile a seguito di ulteriori controlli.

Il Direttore

PREMESSO CHE con DDR n. 2133 del 10/11/2015 è stato approvato il rendiconto presentato da FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO (codice ente 69) per il progetto 69/1/1/1146/2013, finanziato con DDR n. 1146 del 7/05/2013, attestando un importo ammissibile di Euro 170.916,83, ed in conseguenza degli importo già corrisposti all'ente medesimo per Euro 57.970,00 è stato disposto la liquidazione della somma di Euro 100.926,83 a carico del capitolo n. 72040 del Bilancio 2013;

CONSIDERATO CHE a seguito di ulteriori controlli da parte dell'ufficio regionale preposto, si sono corretti degli errori materiali riscontrati nel verbale di verifica trasmesso dalla Società, determinando un nuovo importo ammissibile pari a Euro 158.896,83 anziché Euro 170.916,83;

RITENUTO , in autotutela, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e le ulteriori integrazioni come sopra specificato;

Vista la L. 241/90 e successive modifiche;
VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. per i motivi citati in premessa, di sostituire il punto 2. e il punto 4. del dispositivo del DDR n. 2133 del 10/11/2015 con i seguenti:
   2. di approvare il rendiconto presentato da FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO.(codice ente 69, codice fiscale 02429800242), per un importo ammissibile di Euro 158.896,83 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata e le successive modifiche ed integrazioni, relativa al progetto 69/1/1/1146/2013, Dgr n. 1146 del 5/07/2013, DDR n 851 del 9/09/2013 e DDR n. 787 del 11/11/2014;
   4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 100.926,83 a favore di FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO (C. F. 02429800242) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 69/1/1/1146/2013 a carico del capitolo n. 72040, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 851 del 9/09/2013 e DDR n. 787 del 11/11/2014, Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
3. di comunicare a FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO il presente decreto;
4. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
5. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 321342)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 461 del 19 aprile 2016

Approvazione del rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE. (codice ente 14). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1."

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte dagli Organismi di formazione per la realizzazione di interventi di cablaggio delle sedi e acquisto di attrezzature per la registrazione delle presenze in aula, durante le attività formative e di accompagnamento tramite l'applicativo denominato "Registro On-line".

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha definito i termini per la presentazione di richieste di contributo, da parte degli Organismi di formazione accreditati per l'obbligo formativo, per interventi di cablaggio delle sedi e acquisto attrezzature con la finalità di estendere l'utilizzo dell'applicativo denominato "Registro On-line" alla registrazione delle presenze in aula durante le attività formative e di accompagnamento gestite dalla Regione del Veneto e disciplinate dalla L:R. 10/1990.

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato nell'allegato A il contributo massimo spettante a ciascun Organismo di Formazione accreditato nell'ambito dell'Obbligo Formativo, e nello specifico ha concesso a COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE il contributo di Euro 36.000,00 per la realizzazione degli interventi sopra citati;

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha impegnato la somma complessiva di Euro 799.000,00 a favore dei soggetti indicati nell'Allegato A, a valere sul capitolo 072042 ad oggetto "Ammodernamento e potenziamento centri di formazione professionale (L.R. 01/01/1990, n.10)" del Bilancio annuale 2014, che presentava sufficiente disponibilità;

PREMESSO CHE il DDR n. 1408 del 13/08/2015 ha approvato la modulistica per la richiesta del contributo relativo agli interventi di cui alla Dgr 2752/2014;

CONSIDERATO CHE con lettera del 30/10/2015, pervenuta alla Regione Veneto in data 02/11/2015, protocollo n. 443415, l'ente COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per la ristrutturazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un contributo di Euro 36.000,00 a fronte di un importo ammissibile di Euro 61.117,01;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

vista la L.R. n. 8 del 24/02/2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2016/2018;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14), per un importo ammissibile di Euro 61.117,01, secondo le risultanze della relazione di verifica, relativo al contributo di Euro 36.000,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto di cui alla Dgr n. 2752 del 29/12/2014;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 36.000,00 a favore di COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (C. F. 01277330286) a carico del capitolo n. 072042, Art. 004 (Attrezzature), codice Siope 201032134 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.2.02.01.05.999);
4. di comunicare a COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 321343)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 462 del 19 aprile 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM SOCIETA' COOPERATIVA. (codice ente 44). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1."

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte dagli Organismi di formazione per la realizzazione di interventi di cablaggio delle sedi e acquisto di attrezzature per la registrazione delle presenze in aula, durante le attività formative e di accompagnamento tramite l'applicativo denominato "Registro On-line".

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha definito i termini per la presentazione di richieste di contributo, da parte degli Organismi di formazione accreditati per l'obbligo formativo, per interventi di cablaggio delle sedi e acquisto attrezzature con la finalità di estendere l'utilizzo dell'applicativo denominato "Registro On-line" alla registrazione delle presenze in aula durante le attività formative e di accompagnamento gestite dalla Regione del Veneto e disciplinate dalla L:R. 10/1990.

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato nell'allegato A il contributo massimo spettante a ciascun Organismo di Formazione accreditato nell'ambito dell'Obbligo Formativo, e nello specifico ha concesso a ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA il contributo di Euro 10.000,00 per la realizzazione degli interventi sopra citati;

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha impegnato la somma complessiva di Euro 799.000,00 a favore dei soggetti indicati nell'Allegato A, a valere sul capitolo 072042 ad oggetto "Ammodernamento e potenziamento centri di formazione professionale (L.R. 01/01/1990, n.10)" del Bilancio annuale 2014, che presentava sufficiente disponibilità;

PREMESSO CHE il DDR n. 1408 del 13/08/2015 ha approvato la modulistica per la richiesta del contributo relativo agli interventi di cui alla Dgr 2752/2014;

CONSIDERATO CHE con lettera del 28/10/2015, pervenuta alla Regione Veneto in data 02/11/2015, protocollo n. 441125, l'ente ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA (codice ente 44) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per la ristrutturazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un contributo di Euro 10.000,00 a fronte di un importo ammissibile di Euro 12.540,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

vista la L.R. n. 8 del 24/02/2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2016/2018;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA (codice ente 44), per un importo ammissibile di Euro 12.540,00, secondo le risultanze della relazione di verifica, relativo al contributo di Euro 10.000,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al

progetto di cui alla Dgr n. 2752 del 29/12/2014;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 10.000,00 a favore di ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA (C. F. 02552190247) a carico del capitolo n. 072042, Art. 004 (Attrezzature), codice Siope 201032134 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.2.02.01.05.999);
4. di comunicare a ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 321344)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 463 del 19 aprile 2016

Approvazione del rendiconto presentato da CIOFS/FP VENETO. (codice ente 59). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1."

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte dagli Organismi di formazione per la realizzazione di interventi di cablaggio delle sedi e acquisto di attrezzature per la registrazione delle presenze in aula, durante le attività formative e di accompagnamento tramite l'applicativo denominato "Registro On-line".

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha definito i termini per la presentazione di richieste di contributo, da parte degli Organismi di formazione accreditati per l'obbligo formativo, per interventi di cablaggio delle sedi e acquisto attrezzature con la finalità di estendere l'utilizzo dell'applicativo denominato "Registro On-line" alla registrazione delle presenze in aula durante le attività formative e di accompagnamento gestite dalla Regione del Veneto e disciplinate dalla L:R. 10/1990.

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato nell'allegato A il contributo massimo spettante a ciascun Organismo di Formazione accreditato nell'ambito dell'Obbligo Formativo, e nello specifico ha concesso a CIOFS/FP VENETO il contributo di Euro 18.000,00 per la realizzazione degli interventi sopra citati;

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha impegnato la somma complessiva di Euro 799.000,00 a favore dei soggetti indicati nell'Allegato A, a valere sul capitolo 072042 ad oggetto "Ammodernamento e potenziamento centri di formazione professionale (L.R. 01/01/1990, n.10)" del Bilancio annuale 2014, che presentava sufficiente disponibilità;

PREMESSO CHE il DDR n. 1408 del 13/08/2015 ha approvato la modulistica per la richiesta del contributo relativo agli interventi di cui alla Dgr 2752/2014;

CONSIDERATO CHE con lettera del 15/10/2015, pervenuta alla Regione Veneto in data 19/10/2015, protocollo n. 421006, l'ente CIOFS/FP VENETO (codice ente 59) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per la ristrutturazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un contributo di Euro 18.000,00 a fronte di un importo ammissibile di Euro 22.614,18;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

vista la L.R. n. 8 del 24/02/2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2016/2018;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CIOFS/FP VENETO (codice ente 59), per un importo ammissibile di Euro 22.614,18, secondo le risultanze della relazione di verifica, relativo al contributo di Euro 18.000,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto di cui alla Dgr n. 2752 del 29/12/2014;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 18.000,00 a favore di CIOFS/FP VENETO (C. F. 92051890280) a carico del capitolo n. 072042, Art. 004 (Attrezzature), codice Siope 201032134 (codice piano dei

conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.2.02.01.05.999);
4. di comunicare a CIOFS/FP VENETO il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 321362)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 464 del 19 aprile 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO. (codice ente 131). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1."

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte dagli Organismi di formazione per la realizzazione di interventi di cablaggio delle sedi e acquisto di attrezzature per la registrazione delle presenze in aula, durante le attività formative e di accompagnamento tramite l'applicativo denominato "Registro On-line".

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha definito i termini per la presentazione di richieste di contributo, da parte degli Organismi di formazione accreditati per l'obbligo formativo, per interventi di cablaggio delle sedi e acquisto attrezzature con la finalità di estendere l'utilizzo dell'applicativo denominato "Registro On-line" alla registrazione delle presenze in aula durante le attività formative e di accompagnamento gestite dalla Regione del Veneto e disciplinate dalla L:R. 10/1990.

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato nell'allegato A il contributo massimo spettante a ciascun Organismo di Formazione accreditato nell'ambito dell'Obbligo Formativo, e nello specifico ha concesso a ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO il contributo di Euro 36.500,00 per la realizzazione degli interventi sopra citati;

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha impegnato la somma complessiva di Euro 799.000,00 a favore dei soggetti indicati nell'Allegato A, a valere sul capitolo 072042 ad oggetto "Ammodernamento e potenziamento centri di formazione professionale (L.R. 01/01/1990, n.10)" del Bilancio annuale 2014, che presentava sufficiente disponibilità;

PREMESSO CHE il DDR n. 1408 del 13/08/2015 ha approvato la modulistica per la richiesta del contributo relativo agli interventi di cui alla Dgr 2752/2014;

CONSIDERATO CHE con lettera del 27/10/2015, pervenuta alla Regione Veneto in data 27/10/2015, protocollo n. 433584, l'ente ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO (codice ente 131) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per la ristrutturazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un contributo di Euro 30.154,66 a fronte di un importo ammissibile di Euro 37.693,32;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

vista la L.R. n. 8 del 24/02/2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2016/2018;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO (codice ente 131), per un importo ammissibile di Euro 37.693,32, secondo le risultanze della relazione di verifica, relativo al contributo di Euro 30.154,66 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto di cui alla Dgr n. 2752 del 29/12/2014;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 30.154,66 a favore di ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO (C. F. 80012430262) a carico del capitolo n. 072042, Art. 004 (Attrezzature), codice Siope 201032134 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.2.02.01.05.999);
4. di comunicare a ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 321363)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 465 del 19 aprile 2016

Approvazione del rendiconto presentato da CONGREGAZIONE PICCOLE FIGLIE DI SAN GIUSEPPE. (codice ente 174). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1."

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte dagli Organismi di formazione per la realizzazione di interventi di cablaggio delle sedi e acquisto di attrezzature per la registrazione delle presenze in aula, durante le attività formative e di accompagnamento tramite l'applicativo denominato "Registro On-line".

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha definito i termini per la presentazione di richieste di contributo, da parte degli Organismi di formazione accreditati per l'obbligo formativo, per interventi di cablaggio delle sedi e acquisto attrezzature con la finalità di estendere l'utilizzo dell'applicativo denominato "Registro On-line" alla registrazione delle presenze in aula durante le attività formative e di accompagnamento gestite dalla Regione del Veneto e disciplinate dalla L:R. 10/1990.

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato nell'allegato A il contributo massimo spettante a ciascun Organismo di Formazione accreditato nell'ambito dell'Obbligo Formativo, e nello specifico ha concesso a CONGREGAZIONE PICCOLE FIGLIE DI SAN GIUSEPPE il contributo di Euro 8.000,00 per la realizzazione degli interventi sopra citati;

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha impegnato la somma complessiva di Euro 799.000,00 a favore dei soggetti indicati nell'Allegato A, a valere sul capitolo 072042 ad oggetto "Ammodernamento e potenziamento centri di formazione professionale (L.R. 01/01/1990, n.10)" del Bilancio annuale 2014, che presentava sufficiente disponibilità;

PREMESSO CHE il DDR n. 1408 del 13/08/2015 ha approvato la modulistica per la richiesta del contributo relativo agli interventi di cui alla Dgr 2752/2014;

CONSIDERATO CHE con lettera del 30/10/2015, pervenuta alla Regione Veneto in data 02/11/2015, protocollo n. 442709, l'ente CONGREGAZIONE PICCOLE FIGLIE DI SAN GIUSEPPE (codice ente 174) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per la ristrutturazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un contributo di Euro 7.216,93 a fronte di un importo ammissibile di Euro 9.021,15;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

vista la L.R. n. 8 del 24/02/2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2016/2018;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CONGREGAZIONE PICCOLE FIGLIE DI SAN GIUSEPPE (codice ente 174), per un importo ammissibile di Euro 9.021,15, secondo le risultanze della relazione di verifica, relativo al contributo di Euro 7.216,93 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto

di cui alla Dgr n. 2752 del 29/12/2014;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 7.216,93 a favore di CONGREGAZIONE PICCOLE FIGLIE DI SAN GIUSEPPE (C. F. 00451530232) a carico del capitolo n. 072042, Art. 004 (Attrezzature), codice Siope 201032134 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.2.02.01.05.999);
4. di comunicare a CONGREGAZIONE PICCOLE FIGLIE DI SAN GIUSEPPE il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 321364)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 470 del 19 aprile 2016

Approvazione del rendiconto presentato da PROVINCIA ITALIANA SACRO CUORE. (codice ente 207). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1."

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte dagli Organismi di formazione per la realizzazione di interventi di cablaggio delle sedi e acquisto di attrezzature per la registrazione delle presenze in aula, durante le attività formative e di accompagnamento tramite l'applicativo denominato "Registro On-line".

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha definito i termini per la presentazione di richieste di contributo, da parte degli Organismi di formazione accreditati per l'obbligo formativo, per interventi di cablaggio delle sedi e acquisto attrezzature con la finalità di estendere l'utilizzo dell'applicativo denominato "Registro On-line" alla registrazione delle presenze in aula durante le attività formative e di accompagnamento gestite dalla Regione del Veneto e disciplinate dalla L:R. 10/1990.

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato nell'allegato A il contributo massimo spettante a ciascun Organismo di Formazione accreditato nell'ambito dell'Obbligo Formativo, e nello specifico ha concesso a PROVINCIA ITALIANA SACRO CUORE il contributo di Euro 11.000,00 per la realizzazione degli interventi sopra citati;

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha impegnato la somma complessiva di Euro 799.000,00 a favore dei soggetti indicati nell'Allegato A, a valere sul capitolo 072042 ad oggetto "Ammodernamento e potenziamento centri di formazione professionale (L.R. 01/01/1990, n.10)" del Bilancio annuale 2014, che presentava sufficiente disponibilità;

PREMESSO CHE il DDR n. 1408 del 13/08/2015 ha approvato la modulistica per la richiesta del contributo relativo agli interventi di cui alla Dgr 2752/2014;

CONSIDERATO CHE con lettera del 09/11/2015, pervenuta alla Regione Veneto in data 09/11/2015, protocollo n. 454569, l'ente PROVINCIA ITALIANA SACRO CUORE (codice ente 207) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per la ristrutturazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un contributo di Euro 11.000,00 a fronte di un importo ammissibile di Euro 24.161,60;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

vista la L.R. n. 8 del 24/02/2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2016/2018;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da PROVINCIA ITALIANA SACRO CUORE (codice ente 207), per un importo ammissibile di Euro 24.161,60, secondo le risultanze della relazione di verifica, relativo al contributo di Euro 11.000,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto di cui alla Dgr n. 2752 del 29/12/2014;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 11.000,00 a favore di PROVINCIA ITALIANA SACRO CUORE (C. F. 00671830230) a carico del capitolo n. 072042, Art. 004 (Attrezzature), codice Siope 201032134 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.2.02.01.05.999);
4. di comunicare a PROVINCIA ITALIANA SACRO CUORE il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 321365)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 471 del 19 aprile 2016

Approvazione del rendiconto presentato da I.R.P.E.A. ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA. (codice ente 241). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1."

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte dagli Organismi di formazione per la realizzazione di interventi di cablaggio delle sedi e acquisto di attrezzature per la registrazione delle presenze in aula, durante le attività formative e di accompagnamento tramite l'applicativo denominato "Registro On-line".

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha definito i termini per la presentazione di richieste di contributo, da parte degli Organismi di formazione accreditati per l'obbligo formativo, per interventi di cablaggio delle sedi e acquisto attrezzature con la finalità di estendere l'utilizzo dell'applicativo denominato "Registro On-line" alla registrazione delle presenze in aula durante le attività formative e di accompagnamento gestite dalla Regione del Veneto e disciplinate dalla L:R. 10/1990.

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato nell'allegato A il contributo massimo spettante a ciascun Organismo di Formazione accreditato nell'ambito dell'Obbligo Formativo, e nello specifico ha concesso a I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA il contributo di Euro 9.000,00 per la realizzazione degli interventi sopra citati;

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha impegnato la somma complessiva di Euro 799.000,00 a favore dei soggetti indicati nell'Allegato A, a valere sul capitolo 072042 ad oggetto "Ammodernamento e potenziamento centri di formazione professionale (L.R. 01/01/1990, n.10)" del Bilancio annuale 2014, che presentava sufficiente disponibilità;

PREMESSO CHE il DDR n. 1408 del 13/08/2015 ha approvato la modulistica per la richiesta del contributo relativo agli interventi di cui alla Dgr 2752/2014;

CONSIDERATO CHE con lettera del 06/10/2015, pervenuta alla Regione Veneto in data 07/10/2015, protocollo n. 402692, l'ente I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA (codice ente 241) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per la ristrutturazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un contributo di Euro 9.000,00 a fronte di un importo ammissibile di Euro 11.354,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

vista la L.R. n. 8 del 24/02/2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2016/2018;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA (codice ente 241), per un importo ammissibile di Euro 11.354,00, secondo le risultanze della relazione

di verifica, relativo al contributo di Euro 9.000,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto di cui alla Dgr n. 2752 del 29/12/2014;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 9.000,00 a favore di I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA (C. F. 01993240280) a carico del capitolo n. 072042, Art. 004 (Attrezzature), codice Siope 201032134 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.2.02.01.05.999);
4. di comunicare a I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 321366)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 472 del 19 aprile 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ENGIM VENETO. (codice ente 325). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1."

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte dagli Organismi di formazione per la realizzazione di interventi di cablaggio delle sedi e acquisto di attrezzature per la registrazione delle presenze in aula, durante le attività formative e di accompagnamento tramite l'applicativo denominato "Registro On-line".

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha definito i termini per la presentazione di richieste di contributo, da parte degli Organismi di formazione accreditati per l'obbligo formativo, per interventi di cablaggio delle sedi e acquisto attrezzature con la finalità di estendere l'utilizzo dell'applicativo denominato "Registro On-line" alla registrazione delle presenze in aula durante le attività formative e di accompagnamento gestite dalla Regione del Veneto e disciplinate dalla L:R. 10/1990.

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato nell'allegato A il contributo massimo spettante a ciascun Organismo di Formazione accreditato nell'ambito dell'Obbligo Formativo, e nello specifico ha concesso a ENGIM VENETO il contributo di Euro 53.500,00 per la realizzazione degli interventi sopra citati;

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha impegnato la somma complessiva di Euro 799.000,00 a favore dei soggetti indicati nell'Allegato A, a valere sul capitolo 072042 ad oggetto "Ammodernamento e potenziamento centri di formazione professionale (L.R. 01/01/1990, n.10)" del Bilancio annuale 2014, che presentava sufficiente disponibilità;

PREMESSO CHE il DDR n. 1408 del 13/08/2015 ha approvato la modulistica per la richiesta del contributo relativo agli interventi di cui alla Dgr 2752/2014;

CONSIDERATO CHE con lettera del 16/10/2015, pervenuta alla Regione Veneto in data 28/10/2015, protocollo n. 435023, l'ente ENGIM VENETO (codice ente 325) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per la ristrutturazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un contributo di Euro 53.500,00 a fronte di un importo ammissibile di Euro 71.532,86;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

vista la L.R. n. 8 del 24/02/2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2016/2018;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ENGIM VENETO (codice ente 325), per un importo ammissibile di Euro 71.532,86, secondo le risultanze della relazione di verifica, relativo al contributo di Euro 53.500,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto di cui alla Dgr n. 2752 del 29/12/2014;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 53.500,00 a favore di ENGIM VENETO (C. F. 95074720244) a carico del capitolo n. 072042, Art. 004 (Attrezzature), codice Siope 201032134 (codice piano dei

conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.2.02.01.05.999);
4. di comunicare a ENGIM VENETO il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 321367)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 473 del 19 aprile 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA. (codice ente 414). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1."

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte dagli Organismi di formazione per la realizzazione di interventi di cablaggio delle sedi e acquisto di attrezzature per la registrazione delle presenze in aula, durante le attività formative e di accompagnamento tramite l'applicativo denominato "Registro On-line".

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha definito i termini per la presentazione di richieste di contributo, da parte degli Organismi di formazione accreditati per l'obbligo formativo, per interventi di cablaggio delle sedi e acquisto attrezzature con la finalità di estendere l'utilizzo dell'applicativo denominato "Registro On-line" alla registrazione delle presenze in aula durante le attività formative e di accompagnamento gestite dalla Regione del Veneto e disciplinate dalla L:R. 10/1990.

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato nell'allegato A il contributo massimo spettante a ciascun Organismo di Formazione accreditato nell'ambito dell'Obbligo Formativo, e nello specifico ha concesso a ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA il contributo di Euro 10.750,00 per la realizzazione degli interventi sopra citati;

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha impegnato la somma complessiva di Euro 799.000,00 a favore dei soggetti indicati nell'Allegato A, a valere sul capitolo 072042 ad oggetto "Ammodernamento e potenziamento centri di formazione professionale (L.R. 01/01/1990, n.10)" del Bilancio annuale 2014, che presentava sufficiente disponibilità;

PREMESSO CHE il DDR n. 1408 del 13/08/2015 ha approvato la modulistica per la richiesta del contributo relativo agli interventi di cui alla Dgr 2752/2014;

CONSIDERATO CHE con lettera del 26/10/2015, pervenuta alla Regione Veneto in data 27/10/2015, protocollo n. 434112, l'ente ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA (codice ente 414) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per la ristrutturazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un contributo di Euro 10.391,47 a fronte di un importo ammissibile di Euro 12.989,34;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

vista la L.R. n. 8 del 24/02/2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2016/2018;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA (codice ente 414), per un importo ammissibile di Euro 12.989,34, secondo le risultanze della relazione di verifica, relativo al contributo di Euro 10.391,47 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto di cui alla Dgr n. 2752 del 29/12/2014;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 10.391,47 a favore di ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA (C. F. 03158880272) a carico del capitolo n. 072042, Art. 004 (Attrezzature), codice Siope 201032134 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.2.02.01.05.999);
4. di comunicare a ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 321368)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 474 del 19 aprile 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE LA NOSTRA FAMIGLIA. (codice ente 416). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1."

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte dagli Organismi di formazione per la realizzazione di interventi di cablaggio delle sedi e acquisto di attrezzature per la registrazione delle presenze in aula, durante le attività formative e di accompagnamento tramite l'applicativo denominato "Registro On-line".

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha definito i termini per la presentazione di richieste di contributo, da parte degli Organismi di formazione accreditati per l'obbligo formativo, per interventi di cablaggio delle sedi e acquisto attrezzature con la finalità di estendere l'utilizzo dell'applicativo denominato "Registro On-line" alla registrazione delle presenze in aula durante le attività formative e di accompagnamento gestite dalla Regione del Veneto e disciplinate dalla L:R. 10/1990.

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato nell'allegato A il contributo massimo spettante a ciascun Organismo di Formazione accreditato nell'ambito dell'Obbligo Formativo, e nello specifico ha concesso a ASSOCIAZIONE LA NOSTRA FAMIGLIA il contributo di Euro 8.500,00 per la realizzazione degli interventi sopra citati;

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha impegnato la somma complessiva di Euro 799.000,00 a favore dei soggetti indicati nell'Allegato A, a valere sul capitolo 072042 ad oggetto "Ammodernamento e potenziamento centri di formazione professionale (L.R. 01/01/1990, n.10)" del Bilancio annuale 2014, che presentava sufficiente disponibilità;

PREMESSO CHE il DDR n. 1408 del 13/08/2015 ha approvato la modulistica per la richiesta del contributo relativo agli interventi di cui alla Dgr 2752/2014;

CONSIDERATO CHE con lettera del 29/10/2015, pervenuta alla Regione Veneto in data 02/11/2015, protocollo n. 442815, l'ente ASSOCIAZIONE LA NOSTRA FAMIGLIA (codice ente 416) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per la ristrutturazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un contributo di Euro 7.646,61 a fronte di un importo ammissibile di Euro 9.558,26;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

vista la L.R. n. 8 del 24/02/2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2016/2018;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE LA NOSTRA FAMIGLIA (codice ente 416), per un importo ammissibile di Euro 9.558,26, secondo le risultanze della relazione di verifica, relativo al contributo di Euro 7.646,61 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto di cui alla Dgr n. 2752 del 29/12/2014;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 7.646,61 a favore di ASSOCIAZIONE LA NOSTRA FAMIGLIA (C. F. 00307430132) a carico del capitolo n. 072042, Art. 004 (Attrezzature), codice Siope 201032134 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.2.02.01.05.999);
4. di comunicare a ASSOCIAZIONE LA NOSTRA FAMIGLIA il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 321369)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 475 del 19 aprile 2016

Approvazione del rendiconto presentato da CASA PRIMARIA IN TREVISO DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' DETTE CANOSSIANE. (codice ente 554). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1."

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte dagli Organismi di formazione per la realizzazione di interventi di cablaggio delle sedi e acquisto di attrezzature per la registrazione delle presenze in aula, durante le attività formative e di accompagnamento tramite l'applicativo denominato "Registro On-line".

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha definito i termini per la presentazione di richieste di contributo, da parte degli Organismi di formazione accreditati per l'obbligo formativo, per interventi di cablaggio delle sedi e acquisto attrezzature con la finalità di estendere l'utilizzo dell'applicativo denominato "Registro On-line" alla registrazione delle presenze in aula durante le attività formative e di accompagnamento gestite dalla Regione del Veneto e disciplinate dalla L:R. 10/1990.

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato nell'allegato A il contributo massimo spettante a ciascun Organismo di Formazione accreditato nell'ambito dell'Obbligo Formativo, e nello specifico ha concesso a CASA PRIMARIA IN TREVISO DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' DETTE CANOSSIANE il contributo di Euro 8.500,00 per la realizzazione degli interventi sopra citati;

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha impegnato la somma complessiva di Euro 799.000,00 a favore dei soggetti indicati nell'Allegato A, a valere sul capitolo 072042 ad oggetto "Ammodernamento e potenziamento centri di formazione professionale (L.R. 01/01/1990, n.10)" del Bilancio annuale 2014, che presentava sufficiente disponibilità;

PREMESSO CHE il DDR n. 1408 del 13/08/2015 ha approvato la modulistica per la richiesta del contributo relativo agli interventi di cui alla Dgr 2752/2014;

CONSIDERATO CHE con lettera del 06/10/2015, pervenuta alla Regione Veneto in data 06/10/2015, protocollo n. 399864, l'ente CASA PRIMARIA IN TREVISO DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' DETTE CANOSSIANE (codice ente 554) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per la ristrutturazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un contributo di Euro 8.500,00 a fronte di un importo ammissibile di Euro 11.470,44;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

vista la L.R. n. 8 del 24/02/2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2016/2018;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CASA PRIMARIA IN TREVISO DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' DETTE CANOSSIANE (codice ente 554), per un importo ammissibile di Euro 11.470,44, secondo

le risultanze della relazione di verifica, relativo al contributo di Euro 8.500,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto di cui alla Dgr n. 2752 del 29/12/2014;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 8.500,00 a favore di CASA PRIMARIA IN TREVISO DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' DETTE CANOSSIANE (C. F. 00517380267) a carico del capitolo n. 072042, Art. 004 (Attrezzature), codice Siope 201032134 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.2.02.01.05.999);
4. di comunicare a CASA PRIMARIA IN TREVISO DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' DETTE CANOSSIANE il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 321370)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 476 del 19 aprile 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE C.F.P. S. LUIGI. (codice ente 720). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1."

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte dagli Organismi di formazione per la realizzazione di interventi di cablaggio delle sedi e acquisto di attrezzature per la registrazione delle presenze in aula, durante le attività formative e di accompagnamento tramite l'applicativo denominato "Registro On-line".

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha definito i termini per la presentazione di richieste di contributo, da parte degli Organismi di formazione accreditati per l'obbligo formativo, per interventi di cablaggio delle sedi e acquisto attrezzature con la finalità di estendere l'utilizzo dell'applicativo denominato "Registro On-line" alla registrazione delle presenze in aula durante le attività formative e di accompagnamento gestite dalla Regione del Veneto e disciplinate dalla L:R. 10/1990.

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato nell'allegato A il contributo massimo spettante a ciascun Organismo di Formazione accreditato nell'ambito dell'Obbligo Formativo, e nello specifico ha concesso a ASSOCIAZIONE C.F.P. S. LUIGI il contributo di Euro 9.000,00 per la realizzazione degli interventi sopra citati;

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha impegnato la somma complessiva di Euro 799.000,00 a favore dei soggetti indicati nell'Allegato A, a valere sul capitolo 072042 ad oggetto "Ammodernamento e potenziamento centri di formazione professionale (L.R. 01/01/1990, n.10)" del Bilancio annuale 2014, che presentava sufficiente disponibilità;

PREMESSO CHE il DDR n. 1408 del 13/08/2015 ha approvato la modulistica per la richiesta del contributo relativo agli interventi di cui alla Dgr 2752/2014;

CONSIDERATO CHE con lettera del 22/10/2015, pervenuta alla Regione Veneto in data 23/10/2015, protocollo n. 428433, l'ente ASSOCIAZIONE C.F.P. S. LUIGI (codice ente 720) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per la ristrutturazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un contributo di Euro 9.000,00 a fronte di un importo ammissibile di Euro 11.529,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

vista la L.R. n. 8 del 24/02/2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2016/2018;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE C.F.P. S. LUIGI (codice ente 720), per un importo ammissibile di Euro 11.529,00, secondo le risultanze della relazione di verifica, relativo al contributo di Euro 9.000,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto di cui alla Dgr n. 2752 del 29/12/2014;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 9.000,00 a favore di ASSOCIAZIONE C.F.P. S. LUIGI (C. F. 02733800276) a carico del capitolo n. 072042, Art. 004 (Attrezzature), codice Siope 201032134 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.2.02.01.05.999);
4. di comunicare a ASSOCIAZIONE C.F.P. S. LUIGI il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 321371)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 477 del 19 aprile 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ISTITUTO POVERETTE DELLA CASA DI NAZARETH. (codice ente 740). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1."

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte dagli Organismi di formazione per la realizzazione di interventi di cablaggio delle sedi e acquisto di attrezzature per la registrazione delle presenze in aula, durante le attività formative e di accompagnamento tramite l'applicativo denominato "Registro On-line".

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha definito i termini per la presentazione di richieste di contributo, da parte degli Organismi di formazione accreditati per l'obbligo formativo, per interventi di cablaggio delle sedi e acquisto attrezzature con la finalità di estendere l'utilizzo dell'applicativo denominato "Registro On-line" alla registrazione delle presenze in aula durante le attività formative e di accompagnamento gestite dalla Regione del Veneto e disciplinate dalla L:R. 10/1990.

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato nell'allegato A il contributo massimo spettante a ciascun Organismo di Formazione accreditato nell'ambito dell'Obbligo Formativo, e nello specifico ha concesso a ISTITUTO POVERETTE DELLA CASA DI NAZARETH il contributo di Euro 8.500,00 per la realizzazione degli interventi sopra citati;

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha impegnato la somma complessiva di Euro 799.000,00 a favore dei soggetti indicati nell'Allegato A, a valere sul capitolo 072042 ad oggetto "Ammodernamento e potenziamento centri di formazione professionale (L.R. 01/01/1990, n.10)" del Bilancio annuale 2014, che presentava sufficiente disponibilità;

PREMESSO CHE il DDR n. 1408 del 13/08/2015 ha approvato la modulistica per la richiesta del contributo relativo agli interventi di cui alla Dgr 2752/2014;

CONSIDERATO CHE con lettera del 10/10/2015, pervenuta alla Regione Veneto in data 12/10/2015, protocollo n. 408283, l'ente ISTITUTO POVERETTE DELLA CASA DI NAZARETH (codice ente 740) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per la ristrutturazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un contributo di Euro 8.500,00 a fronte di un importo ammissibile di Euro 10.625,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

vista la L.R. n. 8 del 24/02/2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2016/2018;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ISTITUTO POVERETTE DELLA CASA DI NAZARETH (codice ente 740), per un importo ammissibile di Euro 10.625,00, secondo le risultanze della relazione di verifica, relativo al contributo di Euro 8.500,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto di cui alla

Dgr n. 2752 del 29/12/2014;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 8.500,00 a favore di ISTITUTO POVERETTE DELLA CASA DI NAZARETH (C. F. 80015470232) a carico del capitolo n. 072042, Art. 004 (Attrezzature), codice Siope 201032134 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.2.02.01.05.999);
4. di comunicare a ISTITUTO POVERETTE DELLA CASA DI NAZARETH il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 321407)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 478 del 19 aprile 2016

Approvazione del rendiconto presentato da CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE. (codice ente 809). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1."

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte dagli Organismi di formazione per la realizzazione di interventi di cablaggio delle sedi e acquisto di attrezzature per la registrazione delle presenze in aula, durante le attività formative e di accompagnamento tramite l'applicativo denominato "Registro On-line".

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha definito i termini per la presentazione di richieste di contributo, da parte degli Organismi di formazione accreditati per l'obbligo formativo, per interventi di cablaggio delle sedi e acquisto attrezzature con la finalità di estendere l'utilizzo dell'applicativo denominato "Registro On-line" alla registrazione delle presenze in aula durante le attività formative e di accompagnamento gestite dalla Regione del Veneto e disciplinate dalla L:R. 10/1990.

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato nell'allegato A il contributo massimo spettante a ciascun Organismo di Formazione accreditato nell'ambito dell'Obbligo Formativo, e nello specifico ha concesso a CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE il contributo di Euro 9.000,00 per la realizzazione degli interventi sopra citati;

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha impegnato la somma complessiva di Euro 799.000,00 a favore dei soggetti indicati nell'Allegato A, a valere sul capitolo 072042 ad oggetto "Ammodernamento e potenziamento centri di formazione professionale (L.R. 01/01/1990, n.10)" del Bilancio annuale 2014, che presentava sufficiente disponibilità;

PREMESSO CHE il DDR n. 1408 del 13/08/2015 ha approvato la modulistica per la richiesta del contributo relativo agli interventi di cui alla Dgr 2752/2014;

CONSIDERATO CHE con lettera del 18/09/2015, pervenuta alla Regione Veneto in data 23/09/2015, protocollo n. 380904, l'ente CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE (codice ente 809) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per la ristrutturazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un contributo di Euro 9.000,00 a fronte di un importo ammissibile di Euro 14.632,60;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

vista la L.R. n. 8 del 24/02/2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2016/2018;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE (codice ente 809), per un importo ammissibile di Euro 14.632,60, secondo le risultanze della

relazione di verifica, relativo al contributo di Euro 9.000,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto di cui alla Dgr n. 2752 del 29/12/2014;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 9.000,00 a favore di CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE (C. F. 00670330232) a carico del capitolo n. 072042, Art. 004 (Attrezzature), codice Siope 201032134 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.2.02.01.05.999);
4. di comunicare a CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 321408)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 479 del 19 aprile 2016

Approvazione del rendiconto presentato da CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO. (codice ente 814). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1."

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte dagli Organismi di formazione per la realizzazione di interventi di cablaggio delle sedi e acquisto di attrezzature per la registrazione delle presenze in aula, durante le attività formative e di accompagnamento tramite l'applicativo denominato "Registro On-line".

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha definito i termini per la presentazione di richieste di contributo, da parte degli Organismi di formazione accreditati per l'obbligo formativo, per interventi di cablaggio delle sedi e acquisto attrezzature con la finalità di estendere l'utilizzo dell'applicativo denominato "Registro On-line" alla registrazione delle presenze in aula durante le attività formative e di accompagnamento gestite dalla Regione del Veneto e disciplinate dalla L:R. 10/1990.

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato nell'allegato A il contributo massimo spettante a ciascun Organismo di Formazione accreditato nell'ambito dell'Obbligo Formativo, e nello specifico ha concesso a CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO il contributo di Euro 9.500,00 per la realizzazione degli interventi sopra citati;

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha impegnato la somma complessiva di Euro 799.000,00 a favore dei soggetti indicati nell'Allegato A, a valere sul capitolo 072042 ad oggetto "Ammodernamento e potenziamento centri di formazione professionale (L.R. 01/01/1990, n.10)" del Bilancio annuale 2014, che presentava sufficiente disponibilità;

PREMESSO CHE il DDR n. 1408 del 13/08/2015 ha approvato la modulistica per la richiesta del contributo relativo agli interventi di cui alla Dgr 2752/2014;

CONSIDERATO CHE con lettera del 21/10/2015, pervenuta alla Regione Veneto in data 21/10/2015, protocollo n. 425171, l'ente CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO (codice ente 814) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per la ristrutturazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un contributo di Euro 8.563,91 a fronte di un importo ammissibile di Euro 10.704,89;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

vista la L.R. n. 8 del 24/02/2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2016/2018;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO (codice ente 814), per un importo ammissibile di Euro 10.704,89, secondo le risultanze della relazione di verifica, relativo al contributo di Euro 8.563,91 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto di cui alla Dgr n. 2752 del 29/12/2014;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 8.563,91 a favore di CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO (C. F. 84006010247) a carico del capitolo n. 072042, Art. 004 (Attrezzature), codice Siope 201032134 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.2.02.01.05.999);
4. di comunicare a CFP ANNA ROSSI VED. SAUGO il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 321409)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 480 del 19 aprile 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE SAN GAETANO. (codice ente 1244). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1."

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte dagli Organismi di formazione per la realizzazione di interventi di cablaggio delle sedi e acquisto di attrezzature per la registrazione delle presenze in aula, durante le attività formative e di accompagnamento tramite l'applicativo denominato "Registro On-line".

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha definito i termini per la presentazione di richieste di contributo, da parte degli Organismi di formazione accreditati per l'obbligo formativo, per interventi di cablaggio delle sedi e acquisto attrezzature con la finalità di estendere l'utilizzo dell'applicativo denominato "Registro On-line" alla registrazione delle presenze in aula durante le attività formative e di accompagnamento gestite dalla Regione del Veneto e disciplinate dalla L:R. 10/1990.

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato nell'allegato A il contributo massimo spettante a ciascun Organismo di Formazione accreditato nell'ambito dell'Obbligo Formativo, e nello specifico ha concesso a ASSOCIAZIONE SAN GAETANO il contributo di Euro 10.000,00 per la realizzazione degli interventi sopra citati;

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha impegnato la somma complessiva di Euro 799.000,00 a favore dei soggetti indicati nell'Allegato A, a valere sul capitolo 072042 ad oggetto "Ammodernamento e potenziamento centri di formazione professionale (L.R. 01/01/1990, n.10)" del Bilancio annuale 2014, che presentava sufficiente disponibilità;

PREMESSO CHE il DDR n. 1408 del 13/08/2015 ha approvato la modulistica per la richiesta del contributo relativo agli interventi di cui alla Dgr 2752/2014;

CONSIDERATO CHE con lettera del 01/09/2015, pervenuta alla Regione Veneto in data 03/09/2015, protocollo n. 353179, l'ente ASSOCIAZIONE SAN GAETANO (codice ente 1244) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per la ristrutturazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un contributo di Euro 10.000,00 a fronte di un importo ammissibile di Euro 13.817,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

vista la L.R. n. 8 del 24/02/2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2016/2018;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE SAN GAETANO (codice ente 1244), per un importo ammissibile di Euro 13.817,00, secondo le risultanze della relazione di verifica, relativo al contributo di Euro 10.000,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto di cui alla Dgr n. 2752 del 29/12/2014;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 10.000,00 a favore di ASSOCIAZIONE SAN GAETANO (C. F. 02548370234) a carico del capitolo n. 072042, Art. 004 (Attrezzature), codice Siope 201032134 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.2.02.01.05.999);
4. di comunicare a ASSOCIAZIONE SAN GAETANO il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento**.**

Santo Romano

(Codice interno: 321410)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 481 del 19 aprile 2016

Approvazione del rendiconto presentato da SUORE DELLA COMPAGNIA DI MARIA. (codice ente 2086). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1."

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte dagli Organismi di formazione per la realizzazione di interventi di cablaggio delle sedi e acquisto di attrezzature per la registrazione delle presenze in aula, durante le attività formative e di accompagnamento tramite l'applicativo denominato "Registro On-line".

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha definito i termini per la presentazione di richieste di contributo, da parte degli Organismi di formazione accreditati per l'obbligo formativo, per interventi di cablaggio delle sedi e acquisto attrezzature con la finalità di estendere l'utilizzo dell'applicativo denominato "Registro On-line" alla registrazione delle presenze in aula durante le attività formative e di accompagnamento gestite dalla Regione del Veneto e disciplinate dalla L:R. 10/1990.

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato nell'allegato A il contributo massimo spettante a ciascun Organismo di Formazione accreditato nell'ambito dell'Obbligo Formativo, e nello specifico ha concesso a SUORE DELLA COMPAGNIA DI MARIA il contributo di Euro 9.000,00 per la realizzazione degli interventi sopra citati;

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha impegnato la somma complessiva di Euro 799.000,00 a favore dei soggetti indicati nell'Allegato A, a valere sul capitolo 072042 ad oggetto "Ammodernamento e potenziamento centri di formazione professionale (L.R. 01/01/1990, n.10)" del Bilancio annuale 2014, che presentava sufficiente disponibilità;

PREMESSO CHE il DDR n. 1408 del 13/08/2015 ha approvato la modulistica per la richiesta del contributo relativo agli interventi di cui alla Dgr 2752/2014;

CONSIDERATO CHE con lettera del 29/10/2015, pervenuta alla Regione Veneto in data 02/11/2015, protocollo n. 443412, l'ente SUORE DELLA COMPAGNIA DI MARIA (codice ente 2086) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per la ristrutturazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un contributo di Euro 9.000,00 a fronte di un importo ammissibile di Euro 17.754,22;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

vista la L.R. n. 8 del 24/02/2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2016/2018;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da SUORE DELLA COMPAGNIA DI MARIA (codice ente 2086), per un importo ammissibile di Euro 17.754,22, secondo le risultanze della relazione di verifica, relativo al contributo di Euro 9.000,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto di cui alla Dgr n. 2752 del 29/12/2014;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 9.000,00 a favore di SUORE DELLA COMPAGNIA DI MARIA (C. F. 00348120239) a carico del capitolo n. 072042, Art. 004 (Attrezzature), codice Siope 201032134 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.2.02.01.05.999);
4. di comunicare a SUORE DELLA COMPAGNIA DI MARIA il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 321411)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 482 del 19 aprile 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE PAVONIANA LA FAMIGLIA. (codice ente 2090). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1."

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte dagli Organismi di formazione per la realizzazione di interventi di cablaggio delle sedi e acquisto di attrezzature per la registrazione delle presenze in aula, durante le attività formative e di accompagnamento tramite l'applicativo denominato "Registro On-line".

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha definito i termini per la presentazione di richieste di contributo, da parte degli Organismi di formazione accreditati per l'obbligo formativo, per interventi di cablaggio delle sedi e acquisto attrezzature con la finalità di estendere l'utilizzo dell'applicativo denominato "Registro On-line" alla registrazione delle presenze in aula durante le attività formative e di accompagnamento gestite dalla Regione del Veneto e disciplinate dalla L:R. 10/1990.

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato nell'allegato A il contributo massimo spettante a ciascun Organismo di Formazione accreditato nell'ambito dell'Obbligo Formativo, e nello specifico ha concesso a ASSOCIAZIONE PAVONIANA LA FAMIGLIA il contributo di Euro 9.500,00 per la realizzazione degli interventi sopra citati;

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha impegnato la somma complessiva di Euro 799.000,00 a favore dei soggetti indicati nell'Allegato A, a valere sul capitolo 072042 ad oggetto "Ammodernamento e potenziamento centri di formazione professionale (L.R. 01/01/1990, n.10)" del Bilancio annuale 2014, che presentava sufficiente disponibilità;

PREMESSO CHE il DDR n. 1408 del 13/08/2015 ha approvato la modulistica per la richiesta del contributo relativo agli interventi di cui alla Dgr 2752/2014;

CONSIDERATO CHE con lettera del 26/10/2015, pervenuta alla Regione Veneto in data 27/10/2015, protocollo n. 433506, l'ente ASSOCIAZIONE PAVONIANA LA FAMIGLIA (codice ente 2090) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per la ristrutturazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un contributo di Euro 9.500,00 a fronte di un importo ammissibile di Euro 15.301,77;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

vista la L.R. n. 8 del 24/02/2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2016/2018;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE PAVONIANA LA FAMIGLIA (codice ente 2090), per un importo ammissibile di Euro 15.301,77, secondo le risultanze della relazione di verifica, relativo al contributo di Euro 9.500,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto di cui alla Dgr n. 2752 del 29/12/2014;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 9.500,00 a favore di ASSOCIAZIONE PAVONIANA LA FAMIGLIA (C. F. 91010340288) a carico del capitolo n. 072042, Art. 004 (Attrezzature), codice Siope 201032134 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.2.02.01.05.999);
4. di comunicare a ASSOCIAZIONE PAVONIANA LA FAMIGLIA il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 321412)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 483 del 19 aprile 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO. (codice ente 2775). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1."

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte dagli Organismi di formazione per la realizzazione di interventi di cablaggio delle sedi e acquisto di attrezzature per la registrazione delle presenze in aula, durante le attività formative e di accompagnamento tramite l'applicativo denominato "Registro On-line".

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha definito i termini per la presentazione di richieste di contributo, da parte degli Organismi di formazione accreditati per l'obbligo formativo, per interventi di cablaggio delle sedi e acquisto attrezzature con la finalità di estendere l'utilizzo dell'applicativo denominato "Registro On-line" alla registrazione delle presenze in aula durante le attività formative e di accompagnamento gestite dalla Regione del Veneto e disciplinate dalla L:R. 10/1990.

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato nell'allegato A il contributo massimo spettante a ciascun Organismo di Formazione accreditato nell'ambito dell'Obbligo Formativo, e nello specifico ha concesso a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO il contributo di Euro 20.500,00 per la realizzazione degli interventi sopra citati;

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha impegnato la somma complessiva di Euro 799.000,00 a favore dei soggetti indicati nell'Allegato A, a valere sul capitolo 072042 ad oggetto "Ammodernamento e potenziamento centri di formazione professionale (L.R. 01/01/1990, n.10)" del Bilancio annuale 2014, che presentava sufficiente disponibilità;

PREMESSO CHE il DDR n. 1408 del 13/08/2015 ha approvato la modulistica per la richiesta del contributo relativo agli interventi di cui alla Dgr 2752/2014;

CONSIDERATO CHE con lettera del 28/09/2015, pervenuta alla Regione Veneto in data 06/10/2015, protocollo n. 399896, l'ente ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO (codice ente 2775) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per la ristrutturazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un contributo di Euro 20.500,00 a fronte di un importo ammissibile di Euro 25.938,42;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

vista la L.R. n. 8 del 24/02/2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2016/2018;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO (codice ente 2775), per un importo ammissibile di Euro 25.938,42, secondo le risultanze della relazione di verifica, relativo al contributo di Euro 20.500,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto di cui alla Dgr n. 2752 del 29/12/2014;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 20.500,00 a favore di ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO (C. F. 80007220231) a carico del capitolo n. 072042, Art. 004 (Attrezzature), codice Siope 201032134 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.2.02.01.05.999);
4. di comunicare a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 321413)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 484 del 19 aprile 2016

Approvazione del rendiconto presentato da CENTRO CONSORZI. (codice ente 152). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1."

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte dagli Organismi di formazione per la realizzazione di interventi di cablaggio delle sedi e acquisto di attrezzature per la registrazione delle presenze in aula, durante le attività formative e di accompagnamento tramite l'applicativo denominato "Registro On-line".

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha definito i termini per la presentazione di richieste di contributo, da parte degli Organismi di formazione accreditati per l'obbligo formativo, per interventi di cablaggio delle sedi e acquisto attrezzature con la finalità di estendere l'utilizzo dell'applicativo denominato "Registro On-line" alla registrazione delle presenze in aula durante le attività formative e di accompagnamento gestite dalla Regione del Veneto e disciplinate dalla L:R. 10/1990.

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato nell'allegato A il contributo massimo spettante a ciascun Organismo di Formazione accreditato nell'ambito dell'Obbligo Formativo, e nello specifico ha concesso a CENTRO CONSORZI il contributo di Euro 9.000,00 per la realizzazione degli interventi sopra citati;

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha impegnato la somma complessiva di Euro 799.000,00 a favore dei soggetti indicati nell'Allegato A, a valere sul capitolo 072042 ad oggetto "Ammodernamento e potenziamento centri di formazione professionale (L.R. 01/01/1990, n.10)" del Bilancio annuale 2014, che presentava sufficiente disponibilità;

PREMESSO CHE il DDR n. 1408 del 13/08/2015 ha approvato la modulistica per la richiesta del contributo relativo agli interventi di cui alla Dgr 2752/2014;

CONSIDERATO CHE con lettera del 09/10/2015, pervenuta alla Regione Veneto in data 12/10/2015, protocollo n. 408240, l'ente CENTRO CONSORZI (codice ente 152) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per la ristrutturazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un contributo di Euro 9.000,00 a fronte di un importo ammissibile di Euro 31.490,70;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

vista la L.R. n. 8 del 24/02/2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2016/2018;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CENTRO CONSORZI (codice ente 152), per un importo ammissibile di Euro 31.490,70, secondo le risultanze della relazione di verifica, relativo al contributo di Euro 9.000,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto di cui alla Dgr n. 2752 del 29/12/2014;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 9.000,00 a favore di CENTRO CONSORZI (C. F. 00534400254) a carico del capitolo n. 072042, Art. 004 (Attrezzature), codice Siope 201032134 (codice piano dei

conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.2.02.01.05.999);
4. di comunicare a CENTRO CONSORZI il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 321414)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 485 del 19 aprile 2016

Approvazione del rendiconto presentato da SCUOLA EDILE CPT CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA EDILE DI PADOVA. (codice ente 182). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1."

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte dagli Organismi di formazione per la realizzazione di interventi di cablaggio delle sedi e acquisto di attrezzature per la registrazione delle presenze in aula, durante le attività formative e di accompagnamento tramite l'applicativo denominato "Registro On-line".

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha definito i termini per la presentazione di richieste di contributo, da parte degli Organismi di formazione accreditati per l'obbligo formativo, per interventi di cablaggio delle sedi e acquisto attrezzature con la finalità di estendere l'utilizzo dell'applicativo denominato "Registro On-line" alla registrazione delle presenze in aula durante le attività formative e di accompagnamento gestite dalla Regione del Veneto e disciplinate dalla L:R. 10/1990.

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato nell'allegato A il contributo massimo spettante a ciascun Organismo di Formazione accreditato nell'ambito dell'Obbligo Formativo, e nello specifico ha concesso a SCUOLA EDILE CPT - CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA EDILE DI PADOVA il contributo di Euro 16.000,00 per la realizzazione degli interventi sopra citati;

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha impegnato la somma complessiva di Euro 799.000,00 a favore dei soggetti indicati nell'Allegato A, a valere sul capitolo 072042 ad oggetto "Ammodernamento e potenziamento centri di formazione professionale (L.R. 01/01/1990, n.10)" del Bilancio annuale 2014, che presentava sufficiente disponibilità;

PREMESSO CHE il DDR n. 1408 del 13/08/2015 ha approvato la modulistica per la richiesta del contributo relativo agli interventi di cui alla Dgr 2752/2014;

CONSIDERATO CHE con lettera del 03/09/2015, pervenuta alla Regione Veneto in data 07/09/2015, protocollo n. 356466, l'ente SCUOLA EDILE CPT - CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA EDILE DI PADOVA (codice ente 182) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per la ristrutturazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un contributo di Euro 16.000,00 a fronte di un importo ammissibile di Euro 22.771,30;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

vista la L.R. n. 8 del 24/02/2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2016/2018;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da SCUOLA EDILE CPT - CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA EDILE DI PADOVA (codice ente 182), per un importo ammissibile di Euro 22.771,30, secondo le

risultanze della relazione di verifica, relativo al contributo di Euro 16.000,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto di cui alla Dgr n. 2752 del 29/12/2014;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 16.000,00 a favore di SCUOLA EDILE CPT - CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA EDILE DI PADOVA (C. F. 80006850285) a carico del capitolo n. 072042, Art. 004 (Attrezzature), codice Siope 201032134 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.2.02.01.05.999);
4. di comunicare a SCUOLA EDILE CPT - CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA EDILE DI PADOVA il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 321415)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 486 del 19 aprile 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN MARCO. (codice ente 2776). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1."

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte dagli Organismi di formazione per la realizzazione di interventi di cablaggio delle sedi e acquisto di attrezzature per la registrazione delle presenze in aula, durante le attività formative e di accompagnamento tramite l'applicativo denominato "Registro On-line".

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha definito i termini per la presentazione di richieste di contributo, da parte degli Organismi di formazione accreditati per l'obbligo formativo, per interventi di cablaggio delle sedi e acquisto attrezzature con la finalità di estendere l'utilizzo dell'applicativo denominato "Registro On-line" alla registrazione delle presenze in aula durante le attività formative e di accompagnamento gestite dalla Regione del Veneto e disciplinate dalla L:R. 10/1990.

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato nell'allegato A il contributo massimo spettante a ciascun Organismo di Formazione accreditato nell'ambito dell'Obbligo Formativo, e nello specifico ha concesso a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN MARCO il contributo di Euro 10.000,00 per la realizzazione degli interventi sopra citati;

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha impegnato la somma complessiva di Euro 799.000,00 a favore dei soggetti indicati nell'Allegato A, a valere sul capitolo 072042 ad oggetto "Ammodernamento e potenziamento centri di formazione professionale (L.R. 01/01/1990, n.10)" del Bilancio annuale 2014, che presentava sufficiente disponibilità;

PREMESSO CHE il DDR n. 1408 del 13/08/2015 ha approvato la modulistica per la richiesta del contributo relativo agli interventi di cui alla Dgr 2752/2014;

CONSIDERATO CHE con lettera del 27/10/2015, pervenuta alla Regione Veneto in data 27/10/2015, protocollo n. 434137, l'ente ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN MARCO (codice ente 2776) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per la ristrutturazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un contributo di Euro 10.000,00 a fronte di un importo ammissibile di Euro 12.858,80;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

vista la L.R. n. 8 del 24/02/2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2016/2018;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN MARCO (codice ente 2776), per un importo ammissibile di Euro 12.858,80, secondo le risultanze della relazione di verifica, relativo al contributo di Euro 10.000,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto di cui alla Dgr n. 2752 del 29/12/2014;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 10.000,00 a favore di ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN MARCO (C. F. 80014970273) a carico del capitolo n. 072042, Art. 004 (Attrezzature), codice Siope 201032134 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.2.02.01.05.999);
4. di comunicare a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN MARCO il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 321416)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 487 del 19 aprile 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP DON BOSCO. (codice ente 2777). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1."

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte dagli Organismi di formazione per la realizzazione di interventi di cablaggio delle sedi e acquisto di attrezzature per la registrazione delle presenze in aula, durante le attività formative e di accompagnamento tramite l'applicativo denominato "Registro On-line".

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha definito i termini per la presentazione di richieste di contributo, da parte degli Organismi di formazione accreditati per l'obbligo formativo, per interventi di cablaggio delle sedi e acquisto attrezzature con la finalità di estendere l'utilizzo dell'applicativo denominato "Registro On-line" alla registrazione delle presenze in aula durante le attività formative e di accompagnamento gestite dalla Regione del Veneto e disciplinate dalla L:R. 10/1990.

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato nell'allegato A il contributo massimo spettante a ciascun Organismo di Formazione accreditato nell'ambito dell'Obbligo Formativo, e nello specifico ha concesso a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP DON BOSCO il contributo di Euro 10.000,00 per la realizzazione degli interventi sopra citati;

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha impegnato la somma complessiva di Euro 799.000,00 a favore dei soggetti indicati nell'Allegato A, a valere sul capitolo 072042 ad oggetto "Ammodernamento e potenziamento centri di formazione professionale (L.R. 01/01/1990, n.10)" del Bilancio annuale 2014, che presentava sufficiente disponibilità;

PREMESSO CHE il DDR n. 1408 del 13/08/2015 ha approvato la modulistica per la richiesta del contributo relativo agli interventi di cui alla Dgr 2752/2014;

CONSIDERATO CHE con lettera del 16/10/2015, pervenuta alla Regione Veneto in data 19/10/2015, protocollo n. 421040, l'ente ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP DON BOSCO (codice ente 2777) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per la ristrutturazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un contributo di Euro 10.000,00 a fronte di un importo ammissibile di Euro 12.506,20;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

vista la L.R. n. 8 del 24/02/2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2016/2018;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP DON BOSCO (codice ente 2777), per un importo ammissibile di Euro 12.506,20, secondo le risultanze della relazione di verifica, relativo al contributo di Euro 10.000,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto di cui alla Dgr n. 2752 del 29/12/2014;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 10.000,00 a favore di ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP DON BOSCO (C. F. 93005640276) a carico del capitolo n. 072042, Art. 004 (Attrezzature), codice Siope 201032134 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.2.02.01.05.999);
4. di comunicare a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP DON BOSCO il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 321422)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 488 del 19 aprile 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI. (codice ente 3554). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1."

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte dagli Organismi di formazione per la realizzazione di interventi di cablaggio delle sedi e acquisto di attrezzature per la registrazione delle presenze in aula, durante le attività formative e di accompagnamento tramite l'applicativo denominato "Registro On-line".

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha definito i termini per la presentazione di richieste di contributo, da parte degli Organismi di formazione accreditati per l'obbligo formativo, per interventi di cablaggio delle sedi e acquisto attrezzature con la finalità di estendere l'utilizzo dell'applicativo denominato "Registro On-line" alla registrazione delle presenze in aula durante le attività formative e di accompagnamento gestite dalla Regione del Veneto e disciplinate dalla L:R. 10/1990.

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato nell'allegato A il contributo massimo spettante a ciascun Organismo di Formazione accreditato nell'ambito dell'Obbligo Formativo, e nello specifico ha concesso a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI il contributo di Euro 10.000,00 per la realizzazione degli interventi sopra citati;

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha impegnato la somma complessiva di Euro 799.000,00 a favore dei soggetti indicati nell'Allegato A, a valere sul capitolo 072042 ad oggetto "Ammodernamento e potenziamento centri di formazione professionale (L.R. 01/01/1990, n.10)" del Bilancio annuale 2014, che presentava sufficiente disponibilità;

PREMESSO CHE il DDR n. 1408 del 13/08/2015 ha approvato la modulistica per la richiesta del contributo relativo agli interventi di cui alla Dgr 2752/2014;

CONSIDERATO CHE con lettera del 29/10/2015, pervenuta alla Regione Veneto in data 03/11/2015, protocollo n. 444983, l'ente ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI (codice ente 3554) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per la ristrutturazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un contributo di Euro 10.000,00 a fronte di un importo ammissibile di Euro 17.141,85;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

vista la L.R. n. 8 del 24/02/2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2016/2018;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI (codice ente 3554), per un importo ammissibile di Euro 17.141,85, secondo le risultanze della relazione di verifica, relativo al contributo di Euro 10.000,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto di cui alla Dgr n. 2752 del 29/12/2014;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 10.000,00 a favore di ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI (C. F. 91016230285) a carico del capitolo n. 072042, Art. 004 (Attrezzature), codice Siope 201032134 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.2.02.01.05.999);
4. di comunicare a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 321423)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 489 del 19 aprile 2016

Approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTU'. (codice ente 3558). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1."

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte dagli Organismi di formazione per la realizzazione di interventi di cablaggio delle sedi e acquisto di attrezzature per la registrazione delle presenze in aula, durante le attività formative e di accompagnamento tramite l'applicativo denominato "Registro On-line".

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha definito i termini per la presentazione di richieste di contributo, da parte degli Organismi di formazione accreditati per l'obbligo formativo, per interventi di cablaggio delle sedi e acquisto attrezzature con la finalità di estendere l'utilizzo dell'applicativo denominato "Registro On-line" alla registrazione delle presenze in aula durante le attività formative e di accompagnamento gestite dalla Regione del Veneto e disciplinate dalla L:R. 10/1990.

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato nell'allegato A il contributo massimo spettante a ciascun Organismo di Formazione accreditato nell'ambito dell'Obbligo Formativo, e nello specifico ha concesso a FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTU' il contributo di Euro 11.500,00 per la realizzazione degli interventi sopra citati;

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha impegnato la somma complessiva di Euro 799.000,00 a favore dei soggetti indicati nell'Allegato A, a valere sul capitolo 072042 ad oggetto "Ammodernamento e potenziamento centri di formazione professionale (L.R. 01/01/1990, n.10)" del Bilancio annuale 2014, che presentava sufficiente disponibilità;

PREMESSO CHE il DDR n. 1408 del 13/08/2015 ha approvato la modulistica per la richiesta del contributo relativo agli interventi di cui alla Dgr 2752/2014;

CONSIDERATO CHE con lettera del 22/10/2015, pervenuta alla Regione Veneto in data 27/10/2015, protocollo n. 433568, l'ente FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTU' (codice ente 3558) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per la ristrutturazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un contributo di Euro 11.500,00 a fronte di un importo ammissibile di Euro 16.202,36;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

vista la L.R. n. 8 del 24/02/2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2016/2018;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTU' (codice ente 3558), per un importo ammissibile di Euro 16.202,36, secondo le risultanze della relazione di verifica, relativo al contributo di Euro 11.500,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto di cui alla Dgr n. 2752 del 29/12/2014;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 11.500,00 a favore di FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTU' (C. F. 03234820243) a carico del capitolo n. 072042, Art. 004 (Attrezzature), codice Siope 201032134 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.2.02.01.05.999);
4. di comunicare a FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTU' il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 321424)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 490 del 19 aprile 2016

Approvazione del rendiconto presentato da VICTORY TNG. (codice ente 3865). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1."

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte dagli Organismi di formazione per la realizzazione di interventi di cablaggio delle sedi e acquisto di attrezzature per la registrazione delle presenze in aula, durante le attività formative e di accompagnamento tramite l'applicativo denominato "Registro On-line".

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha definito i termini per la presentazione di richieste di contributo, da parte degli Organismi di formazione accreditati per l'obbligo formativo, per interventi di cablaggio delle sedi e acquisto attrezzature con la finalità di estendere l'utilizzo dell'applicativo denominato "Registro On-line" alla registrazione delle presenze in aula durante le attività formative e di accompagnamento gestite dalla Regione del Veneto e disciplinate dalla L:R. 10/1990.

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato nell'allegato A il contributo massimo spettante a ciascun Organismo di Formazione accreditato nell'ambito dell'Obbligo Formativo, e nello specifico ha concesso a VICTORY TNG il contributo di Euro 9.000,00 per la realizzazione degli interventi sopra citati;

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha impegnato la somma complessiva di Euro 799.000,00 a favore dei soggetti indicati nell'Allegato A, a valere sul capitolo 072042 ad oggetto "Ammodernamento e potenziamento centri di formazione professionale (L.R. 01/01/1990, n.10)" del Bilancio annuale 2014, che presentava sufficiente disponibilità;

PREMESSO CHE il DDR n. 1408 del 13/08/2015 ha approvato la modulistica per la richiesta del contributo relativo agli interventi di cui alla Dgr 2752/2014;

CONSIDERATO CHE con lettera del 29/10/2015, pervenuta alla Regione Veneto in data 02/11/2015, protocollo n. 442751, l'ente VICTORY TNG (codice ente 3865) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per la ristrutturazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un contributo di Euro 9.000,00 a fronte di un importo ammissibile di Euro 14.603,72;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

vista la L.R. n. 8 del 24/02/2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2016/2018;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da VICTORY TNG (codice ente 3865), per un importo ammissibile di Euro 14.603,72, secondo le risultanze della relazione di verifica, relativo al contributo di Euro 9.000,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto di cui alla Dgr n. 2752 del 29/12/2014;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 9.000,00 a favore di VICTORY TNG (C. F. 03482600248) a carico del capitolo n. 072042, Art. 004 (Attrezzature), codice Siope 201032134 (codice piano dei

conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.2.02.01.05.999);
4. di comunicare a VICTORY TNG il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 321425)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 491 del 19 aprile 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP TUSINI. (codice ente 3894). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1."

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte dagli Organismi di formazione per la realizzazione di interventi di cablaggio delle sedi e acquisto di attrezzature per la registrazione delle presenze in aula, durante le attività formative e di accompagnamento tramite l'applicativo denominato "Registro On-line".

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha definito i termini per la presentazione di richieste di contributo, da parte degli Organismi di formazione accreditati per l'obbligo formativo, per interventi di cablaggio delle sedi e acquisto attrezzature con la finalità di estendere l'utilizzo dell'applicativo denominato "Registro On-line" alla registrazione delle presenze in aula durante le attività formative e di accompagnamento gestite dalla Regione del Veneto e disciplinate dalla L:R. 10/1990.

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato nell'allegato A il contributo massimo spettante a ciascun Organismo di Formazione accreditato nell'ambito dell'Obbligo Formativo, e nello specifico ha concesso a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP TUSINI il contributo di Euro 9.000,00 per la realizzazione degli interventi sopra citati;

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha impegnato la somma complessiva di Euro 799.000,00 a favore dei soggetti indicati nell'Allegato A, a valere sul capitolo 072042 ad oggetto "Ammodernamento e potenziamento centri di formazione professionale (L.R. 01/01/1990, n.10)" del Bilancio annuale 2014, che presentava sufficiente disponibilità;

PREMESSO CHE il DDR n. 1408 del 13/08/2015 ha approvato la modulistica per la richiesta del contributo relativo agli interventi di cui alla Dgr 2752/2014;

CONSIDERATO CHE con lettera del 28/10/2015, pervenuta alla Regione Veneto in data 02/11/2015, protocollo n. 443409, l'ente ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP TUSINI (codice ente 3894) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per la ristrutturazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un contributo di Euro 9.000,00 a fronte di un importo ammissibile di Euro 11.860,85;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

vista la L.R. n. 8 del 24/02/2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2016/2018;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP TUSINI (codice ente 3894), per un importo ammissibile di Euro 11.860,85, secondo le risultanze della relazione di verifica, relativo al contributo di Euro 9.000,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto di cui alla Dgr n. 2752 del 29/12/2014;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 9.000,00 a favore di ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP TUSINI (C. F. 90013780235) a carico del capitolo n. 072042, Art. 004 (Attrezzature), codice Siope 201032134 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.2.02.01.05.999);
4. di comunicare a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP TUSINI il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 321426)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 492 del 19 aprile 2016

Approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS. (codice ente 4032). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1."

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte dagli Organismi di formazione per la realizzazione di interventi di cablaggio delle sedi e acquisto di attrezzature per la registrazione delle presenze in aula, durante le attività formative e di accompagnamento tramite l'applicativo denominato "Registro On-line".

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha definito i termini per la presentazione di richieste di contributo, da parte degli Organismi di formazione accreditati per l'obbligo formativo, per interventi di cablaggio delle sedi e acquisto attrezzature con la finalità di estendere l'utilizzo dell'applicativo denominato "Registro On-line" alla registrazione delle presenze in aula durante le attività formative e di accompagnamento gestite dalla Regione del Veneto e disciplinate dalla L:R. 10/1990.

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato nell'allegato A il contributo massimo spettante a ciascun Organismo di Formazione accreditato nell'ambito dell'Obbligo Formativo, e nello specifico ha concesso a FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS il contributo di Euro 9.000,00 per la realizzazione degli interventi sopra citati;

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha impegnato la somma complessiva di Euro 799.000,00 a favore dei soggetti indicati nell'Allegato A, a valere sul capitolo 072042 ad oggetto "Ammodernamento e potenziamento centri di formazione professionale (L.R. 01/01/1990, n.10)" del Bilancio annuale 2014, che presentava sufficiente disponibilità;

PREMESSO CHE il DDR n. 1408 del 13/08/2015 ha approvato la modulistica per la richiesta del contributo relativo agli interventi di cui alla Dgr 2752/2014;

CONSIDERATO CHE con lettera del 26/10/2015, pervenuta alla Regione Veneto in data 03/11/2015, protocollo n. 444852, l'ente FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS (codice ente 4032) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per la ristrutturazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un contributo di Euro 7.156,72 a fronte di un importo ammissibile di Euro 8.945,90;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

vista la L.R. n. 8 del 24/02/2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2016/2018;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS (codice ente 4032), per un importo ammissibile di Euro 8.945,90, secondo le risultanze della relazione di verifica, relativo al contributo di Euro 7.156,72 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto

di cui alla Dgr n. 2752 del 29/12/2014;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 7.156,72 a favore di FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS (C. F. 09809670012) a carico del capitolo n. 072042, Art. 004 (Attrezzature), codice Siope 201032134 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.2.02.01.05.999);
4. di comunicare a FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 321427)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 493 del 19 aprile 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SALESIANI DON BOSCO. (codice ente 4048). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1."

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte dagli Organismi di formazione per la realizzazione di interventi di cablaggio delle sedi e acquisto di attrezzature per la registrazione delle presenze in aula, durante le attività formative e di accompagnamento tramite l'applicativo denominato "Registro On-line".

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha definito i termini per la presentazione di richieste di contributo, da parte degli Organismi di formazione accreditati per l'obbligo formativo, per interventi di cablaggio delle sedi e acquisto attrezzature con la finalità di estendere l'utilizzo dell'applicativo denominato "Registro On-line" alla registrazione delle presenze in aula durante le attività formative e di accompagnamento gestite dalla Regione del Veneto e disciplinate dalla L:R. 10/1990.

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato nell'allegato A il contributo massimo spettante a ciascun Organismo di Formazione accreditato nell'ambito dell'Obbligo Formativo, e nello specifico ha concesso a ASSOCIAZIONE CFP CNOS-FAP SALESIANI DON BOSCO il contributo di Euro 9.000,00 per la realizzazione degli interventi sopra citati;

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha impegnato la somma complessiva di Euro 799.000,00 a favore dei soggetti indicati nell'Allegato A, a valere sul capitolo 072042 ad oggetto "Ammodernamento e potenziamento centri di formazione professionale (L.R. 01/01/1990, n.10)" del Bilancio annuale 2014, che presentava sufficiente disponibilità;

PREMESSO CHE il DDR n. 1408 del 13/08/2015 ha approvato la modulistica per la richiesta del contributo relativo agli interventi di cui alla Dgr 2752/2014;

CONSIDERATO CHE con lettera del 29/10/2015, pervenuta alla Regione Veneto in data 02/11/2015, protocollo n. 443395, l'ente ASSOCIAZIONE CFP CNOS-FAP SALESIANI DON BOSCO (codice ente 4048) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per la ristrutturazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un contributo di Euro 9.000,00 a fronte di un importo ammissibile di Euro 11.346,46;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

vista la L.R. n. 8 del 24/02/2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2016/2018;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS-FAP SALESIANI DON BOSCO (codice ente 4048), per un importo ammissibile di Euro 11.346,46, secondo le risultanze della relazione di verifica, relativo al contributo di Euro 9.000,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto

di cui alla Dgr n. 2752 del 29/12/2014;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 9.000,00 a favore di ASSOCIAZIONE CFP CNOS-FAP SALESIANI DON BOSCO (C. F. 92016770247) a carico del capitolo n. 072042, Art. 004 (Attrezzature), codice Siope 201032134 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.2.02.01.05.999);
4. di comunicare a ASSOCIAZIONE CFP CNOS-FAP SALESIANI DON BOSCO il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 321428)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 494 del 19 aprile 2016

Approvazione del rendiconto presentato da SCALIGERA FORMAZIONE SOC. CONSORTILE A RL. (codice ente 4294). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1."

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte dagli Organismi di formazione per la realizzazione di interventi di cablaggio delle sedi e acquisto di attrezzature per la registrazione delle presenze in aula, durante le attività formative e di accompagnamento tramite l'applicativo denominato "Registro On-line".

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha definito i termini per la presentazione di richieste di contributo, da parte degli Organismi di formazione accreditati per l'obbligo formativo, per interventi di cablaggio delle sedi e acquisto attrezzature con la finalità di estendere l'utilizzo dell'applicativo denominato "Registro On-line" alla registrazione delle presenze in aula durante le attività formative e di accompagnamento gestite dalla Regione del Veneto e disciplinate dalla L:R. 10/1990.

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato nell'allegato A il contributo massimo spettante a ciascun Organismo di Formazione accreditato nell'ambito dell'Obbligo Formativo, e nello specifico ha concesso a SCALIGERA FORMAZIONE SOC. CONSORTILE A RL il contributo di Euro 27.000,00 per la realizzazione degli interventi sopra citati;

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha impegnato la somma complessiva di Euro 799.000,00 a favore dei soggetti indicati nell'Allegato A, a valere sul capitolo 072042 ad oggetto "Ammodernamento e potenziamento centri di formazione professionale (L.R. 01/01/1990, n.10)" del Bilancio annuale 2014, che presentava sufficiente disponibilità;

PREMESSO CHE il DDR n. 1408 del 13/08/2015 ha approvato la modulistica per la richiesta del contributo relativo agli interventi di cui alla Dgr 2752/2014;

CONSIDERATO CHE con lettera del 30/10/2015, pervenuta alla Regione Veneto in data 02/11/2015, protocollo n. 443429, l'ente SCALIGERA FORMAZIONE SOC. CONSORTILE A RL (codice ente 4294) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per la ristrutturazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un contributo di Euro 25.625,60 a fronte di un importo ammissibile di Euro 32.032,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

vista la L.R. n. 8 del 24/02/2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2016/2018;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da SCALIGERA FORMAZIONE SOC. CONSORTILE A RL (codice ente 4294), per un importo ammissibile di Euro 32.032,00, secondo le risultanze della relazione di verifica, relativo al contributo di Euro 25.625,60 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al

progetto di cui alla Dgr n. 2752 del 29/12/2014;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 25.625,60 a favore di SCALIGERA FORMAZIONE SOC. CONSORTILE A RL (C. F. 04047560232) a carico del capitolo n. 072042, Art. 004 (Attrezzature), codice Siope 201032134 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.2.02.01.05.999);
4. di comunicare a SCALIGERA FORMAZIONE SOC. CONSORTILE A RL il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 321429)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 495 del 19 aprile 2016

L.R. n. 19/2002 e s.m.i.: "Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati" - DGR n. 3289 del 21/12/2010 e DGR n. 2120 del 30/12/2015. Iscrizione di un nuovo ambito, Formazione Superiore, per l'Organismo di Formazione: ADATTA SRL - codice Ente n. 4034.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Approvazione dell'istanza di accreditamento di un nuovo ambito per un Organismo di Formazione e variazione nell'elenco regionale di cui alla L.R. 19/2002 e s.m.i. Istanza di accreditamento per un nuovo ambito Prot. Reg. n. 9026/70.06.01.14 del 12/01/2016.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Vista la richiesta di accreditamento per un nuovo ambito - Formazione Superiore- presentata dall'Organismo di Formazione ADATTA SRL (codice fiscale 04332880287, codice ente n. 4034, codice Accred A0513) avente sede legale e sede operativa, accreditata per l'ambito della Formazione Continua, in VIA G. SAVELLI, 24 - 35129 PADOVA (PD);
- Verificata, ai sensi della DGR n. 359/2004 e s.m.i., la conformità della documentazione presentata ai requisiti previsti dal modello regionale di accreditamento e ritenuto, di conseguenza, che nulla osti all'accoglimento della domanda;
- Visto, altresì, il resoconto della verifica audit effettuata, ai sensi della D.G.R. n. 3289/2010 sostituita dalla DGR n. 2120/2015, in data 23 gennaio 2015 dai funzionari incaricati, ai sensi della D.G.R. n. 1964/2013, della Regione del Veneto presso la succitata sede, dal quale risulta il completo soddisfacimento dei requisiti previsti dal modello di accreditamento;
- Viste le LL.RR. n.19/02 e s.m.i. e n. 54/2012;
- Viste la DD.G.R. n. 3289/2010 sostituita dalla DGR n. 2120/2015 e n. 1964/2013;
- Visto il D.D.R. n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di accreditare l'Organismo di Formazione ADATTA SRL (codice fiscale 04332880287, codice ente n. 4034), attualmente iscritto nell'elenco regionale al numero A0513 avente sede legale e sede operativa, accreditata per l'ambito della Formazione Continua, in VIA G. SAVELLI, 24 - 35129 PADOVA (PD), anche per l'ambito della Formazione Superiore;
2. di rinnovare l'obbligo, per l'Organismo di Formazione ADATTA SRL, di comunicare alla Sezione Formazione ogni e qualsiasi variazione rispetto ai dati esposti nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati.
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013;
4. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 321430)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 497 del 21 aprile 2016

Approvazione del rendiconto 51/14/1/1065/2014 presentato da ENAIP VENETO. (Codice ente 51) L.R. 10/1990 - D.M. 26 maggio 2009, n. 86. DGR n. 1065 del 24/06/2014, DDR n. 648 del 17/09/2014 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali - anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti formativi nel settore del restauro dei beni culturali. Anno 2014.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1065 del 24/06/2014 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali - anno 2014;

PREMESSO CHE il DDR n. 557 del 03/07/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE - Il DDR n. 628 del 03/09/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 648 del 17/09/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente ENAIP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 105.628,80 per la realizzazione del progetto n. 51/14/1/1065/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n 648 del 17/09/2014. ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati A1, B e C, per un importo complessivo di Euro 2.218.532,90 a carico del capitolo n. 072040 del bilancio regionale 2014 che presenta sufficiente disponibilità;

PREMESSO CHE il DDR n. 898 del 03/12/2014 ha concesso una deroga dei termini per l'avvio dei progetti formativi approvati con DDR n. 648/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 56.010,48;

CONSIDERATO CHE in data 04/05/2015, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ENAIP VENETO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 16/03/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 103.916,07;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ENAIP VENETO (codice ente 51, codice fiscale 92005160285), per un importo ammissibile di Euro 103.916,07 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/14/1/1065/2014, DDR n. 648 del 17/09/2014
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 56.010,48;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 47.905,59 a favore di ENAIP VENETO (C. F. 92005160285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 51/14/1/1065/2014 a carico del capitolo n. 072040, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 648 del 17/09/2014, Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENAIP VENETO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 321431)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 498 del 21 aprile 2016

Approvazione del rendiconto 51/14/2/1065/2014 presentato da ENAIP VENETO. (Codice ente 51) L.R. 10/1990 - D.M. 26 maggio 2009, n. 86. DGR n. 1065 del 24/06/2014, DDR n. 648 del 17/09/2014 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali - anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti formativi nel settore del restauro dei beni culturali. Anno 2014.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1065 del 24/06/2014 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali - anno 2014;

PREMESSO CHE il DDR n. 557 del 03/07/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE - Il DDR n. 628 del 03/09/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 648 del 17/09/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente ENAIP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 105.852,00 per la realizzazione del progetto n. 51/14/2/1065/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n 648 del 17/09/2014. ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati A1, B e C, per un importo complessivo di Euro 2.218.532,90 a carico del capitolo n. 072040 del bilancio regionale 2014 che presenta sufficiente disponibilità;

PREMESSO CHE il DDR n. 898 del 03/12/2014 ha concesso una deroga dei termini per l'avvio dei progetti formativi approvati con DDR n. 648/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 66.929,70;

CONSIDERATO CHE in data 04/05/2015, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ENAIP VENETO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 16/03/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 90.947,18;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ENAIP VENETO (codice ente 51, codice fiscale 92005160285), per un importo ammissibile di Euro 90.947,18 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/14/2/1065/2014, DDR n. 648 del 17/09/2014
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 66.929,70;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 24.017,48 a favore di ENAIP VENETO (C. F. 92005160285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 51/14/2/1065/2014 a carico del capitolo n. 072040, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 648 del 17/09/2014, Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENAIP VENETO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 321432)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 507 del 21 aprile 2016

Approvazione del rendiconto presentato da ASSISTEDIL. (codice ente 3618). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1."

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte dagli Organismi di formazione per la realizzazione di interventi di cablaggio delle sedi e acquisto di attrezzature per la registrazione delle presenze in aula, durante le attività formative e di accompagnamento tramite l'applicativo denominato "Registro On-line".

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha definito i termini per la presentazione di richieste di contributo, da parte degli Organismi di formazione accreditati per l'obbligo formativo, per interventi di cablaggio delle sedi e acquisto attrezzature con la finalità di estendere l'utilizzo dell'applicativo denominato "Registro On-line" alla registrazione delle presenze in aula durante le attività formative e di accompagnamento gestite dalla Regione del Veneto e disciplinate dalla L:R. 10/1990.

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato nell'allegato A il contributo massimo spettante a ciascun Organismo di Formazione accreditato nell'ambito dell'Obbligo Formativo, e nello specifico ha concesso a ASSISTEDIL il contributo di Euro 8.000,00 per la realizzazione degli interventi sopra citati;

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha impegnato la somma complessiva di Euro 799.000,00 a favore dei soggetti indicati nell'Allegato A, a valere sul capitolo 072042 ad oggetto "Ammodernamento e potenziamento centri di formazione professionale (L.R. 01/01/1990, n.10)" del Bilancio annuale 2014, che presentava sufficiente disponibilità;

PREMESSO CHE il DDR n. 1408 del 13/08/2015 ha approvato la modulistica per la richiesta del contributo relativo agli interventi di cui alla Dgr 2752/2014;

CONSIDERATO CHE con lettera del 20/10/2015, pervenuta alla Regione Veneto in data 23/10/2015, protocollo n. 428199, l'ente ASSISTEDIL (codice ente 3618) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per la ristrutturazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un contributo di Euro 5.759,23 a fronte di un importo ammissibile di Euro 7.199,04;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

vista la L.R. n. 8 del 24/02/2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2016/2018;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ASSISTEDIL (codice ente 3618), per un importo ammissibile di Euro 7.199,04, secondo le risultanze della relazione di verifica, relativo al contributo di Euro 5.759,23 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto di cui alla Dgr n. 2752 del 29/12/2014;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 5.759,23 a favore di ASSISTEDIL (C. F. 93016390291) a carico del capitolo n. 072042, Art. 004 (Attrezzature), codice Siope 201032134 (codice piano dei

conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.2.02.01.05.999);
4. di comunicare a ASSISTEDIL il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 321433)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 508 del 21 aprile 2016

Approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE CAVANIS. (codice ente 335). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1."

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte dagli Organismi di formazione per la realizzazione di interventi di cablaggio delle sedi e acquisto di attrezzature per la registrazione delle presenze in aula, durante le attività formative e di accompagnamento tramite l'applicativo denominato "Registro On-line".

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha definito i termini per la presentazione di richieste di contributo, da parte degli Organismi di formazione accreditati per l'obbligo formativo, per interventi di cablaggio delle sedi e acquisto attrezzature con la finalità di estendere l'utilizzo dell'applicativo denominato "Registro On-line" alla registrazione delle presenze in aula durante le attività formative e di accompagnamento gestite dalla Regione del Veneto e disciplinate dalla L:R. 10/1990.

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato nell'allegato A il contributo massimo spettante a ciascun Organismo di Formazione accreditato nell'ambito dell'Obbligo Formativo, e nello specifico ha concesso a FONDAZIONE CAVANIS il contributo di Euro 17.500,00 per la realizzazione degli interventi sopra citati;

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha impegnato la somma complessiva di Euro 799.000,00 a favore dei soggetti indicati nell'Allegato A, a valere sul capitolo 072042 ad oggetto "Ammodernamento e potenziamento centri di formazione professionale (L.R. 01/01/1990, n.10)" del Bilancio annuale 2014, che presentava sufficiente disponibilità;

PREMESSO CHE il DDR n. 1408 del 13/08/2015 ha approvato la modulistica per la richiesta del contributo relativo agli interventi di cui alla Dgr 2752/2014;

CONSIDERATO CHE con lettera del 14/10/2015, pervenuta alla Regione Veneto in data 19/10/2015, protocollo n. 420445, l'ente FONDAZIONE CAVANIS (codice ente 335) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per la ristrutturazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un contributo di Euro 10.005,25 a fronte di un importo ammissibile di Euro 12.506,16;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

vista la L.R. n. 8 del 24/02/2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2016/2018;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da FONDAZIONE CAVANIS (codice ente 335), per un importo ammissibile di Euro 12.506,16, secondo le risultanze della relazione di verifica, relativo al contributo di Euro 10.005,25 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto di cui alla Dgr n. 2752 del 29/12/2014;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 10.005,25 a favore di FONDAZIONE CAVANIS (C. F. 03479340279) a carico del capitolo n. 072042, Art. 004 (Attrezzature), codice Siope 201032134 (codice piano dei

conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.2.02.01.05.999);
4. di comunicare a FONDAZIONE CAVANIS il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 321434)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 509 del 21 aprile 2016

Approvazione del rendiconto presentato da PIA SOCIETA' SAN GAETANO. (codice ente 2769). DGR n. 2752 del 29/12/2014 "Interventi di sostegno per la ristrutturazione degli Organismi di formazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze - L.R. 10/1990 art. 28 c. 1."

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte dagli Organismi di formazione per la realizzazione di interventi di cablaggio delle sedi e acquisto di attrezzature per la registrazione delle presenze in aula, durante le attività formative e di accompagnamento tramite l'applicativo denominato "Registro On-line".

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha definito i termini per la presentazione di richieste di contributo, da parte degli Organismi di formazione accreditati per l'obbligo formativo, per interventi di cablaggio delle sedi e acquisto attrezzature con la finalità di estendere l'utilizzo dell'applicativo denominato "Registro On-line" alla registrazione delle presenze in aula durante le attività formative e di accompagnamento gestite dalla Regione del Veneto e disciplinate dalla L:R. 10/1990.

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato nell'allegato A il contributo massimo spettante a ciascun Organismo di Formazione accreditato nell'ambito dell'Obbligo Formativo, e nello specifico ha concesso a PIA SOCIETA' SAN GAETANO il contributo di Euro 12.000,00 per la realizzazione degli interventi sopra citati;

PREMESSO CHE la Dgr n. 2752 del 29/12/2014 ha impegnato la somma complessiva di Euro 799.000,00 a favore dei soggetti indicati nell'Allegato A, a valere sul capitolo 072042 ad oggetto "Ammodernamento e potenziamento centri di formazione professionale (L.R. 01/01/1990, n.10)" del Bilancio annuale 2014, che presentava sufficiente disponibilità;

PREMESSO CHE il DDR n. 1408 del 13/08/2015 ha approvato la modulistica per la richiesta del contributo relativo agli interventi di cui alla Dgr 2752/2014;

CONSIDERATO CHE con lettera del 29/10/2015, pervenuta alla Regione Veneto in data 02/11/2015, protocollo n. 441578, l'ente PIA SOCIETA' SAN GAETANO (codice ente 2769) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per la ristrutturazione e l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo di strumenti informatici di registrazione delle presenze;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un contributo di Euro 12.000,00 a fronte di un importo ammissibile di Euro 20.770,50;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

vista la L.R. n. 8 del 24/02/2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2016/2018;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da PIA SOCIETA' SAN GAETANO (codice ente 2769), per un importo ammissibile di Euro 20.770,50, secondo le risultanze della relazione di verifica, relativo al contributo di Euro 12.000,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto di cui alla Dgr n. 2752 del 29/12/2014;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 12.000,00 a favore di PIA SOCIETA' SAN GAETANO (C. F. 80028030247) a carico del capitolo n. 072042, Art. 004 (Attrezzature), codice Siope 201032134 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.2.02.01.05.999);
4. di comunicare a PIA SOCIETA' SAN GAETANO il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO

(Codice interno: 321356)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 90 del 19 aprile 2016

Progetto dell'intervento "Realizzazione di un'opera d'invaso sul torrente Alpone, in localita' Colombaretta, in Comune di Montecchia di Crosara (VR) - ID Piano 999. CUP H63B11000310003 - CIG Z24165D227 - Affidamento incarico per esecuzione procedure di frazionamento ai sensi del DPR 327/2001 delle aree da espropriare.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si affida l'incarico sopra citato necessario per la realizzazione di progetto in argomento. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGRV 2815/2013

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento.
2. Di affidare in via definitiva, per le motivazioni esposte in premessa, l'incarico di **esecuzione procedure di frazionamento ai sensi del DPR 327/2001 delle aree da espropriare** per la realizzazione del progetto sopra specificato alla Società S.I.S.T.E.M. S.r.l. con sede in via Agordo n. 1, nel Comune di Belluno - P.IVA 00975610254, per l'importo di Euro 14.000,00 IVA ed oneri accessori esclusi.
3. Di dare atto che le attività in argomento saranno regolate da apposita convenzione, riportante tutti i termini contrattuali, il cui schema - **allegato A** - viene approvato con il presente provvedimento.
4. Di dare atto che la spesa complessiva da sostenere ammonta ad Euro 17.080,00 di cui Euro 14.000,00 per competenze, Euro 3.080,00 per IVA al 22 %.
5. Di dare atto che l'impegno di spesa per l'affidamento dell'incarico in argomento sarà assunto con successivo provvedimento.
6. Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione - in versione integrale - ai sensi dell'art. 23, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
7. Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Tiziano Pinato

ALLEGATO AL D.R. N. 90 IN DATA 19 APR. 2016

Regione del Veneto

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste

Sezione Difesa del Suolo

*** * * * ***

CONVENZIONE

contenente le norme e le condizioni per l'espletamento dell'incarico di

esecuzione procedure dei frazionamenti ai sensi del DPR 327/2001 delle aree da espropriare per la realizzazione del progetto denominato "Realizzazione di un'opera d'invaso sul torrente Alpone, in località Colombaretta, in Comune di Montecchia di Crosara (VR) – ID Piano 999".

CUP H63B11000310003

CIG Z24165D227

TRA

La **Regione del Veneto** – Giunta Regionale, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901**,** C.F. 80007580279 e P.IVA 02392630279, rappresentata dal dott. ing. Tiziano Pinato nato a Brugine (PD) il 29.07.1954 – Direttore della Sezione Difesa del Suolo, che interviene nel presente atto non per sé, ma in nome e per conto della Regione del Veneto, in appresso per brevità denominata "Regione".

E

Sig. Diego Vello nato a Feltre il 07/04/1988 il quale interviene nel presente atto in qualità di Amministratore Unico - legale rappresentante della società **S.I.S.T.E.M. S.r.l.** con sede in via Agordo n. 1., nel Comune di Belluno, P.IVA 00975610254 seguito denominato "Contraente".

*** * * * ***

VISTO il proprio decreto in data 19/04/2016 n. 90 con il quale è stato affidato alla

società S.I.S.T.E.M. S.r.l. sopra citata l'incarico di esecuzione dei frazionamenti ai sensi del DPR 327/2001 delle aree da espropriare per la realizzazione del progetto in argomento, per l'importo netto di € 14.000,00 IVA ed oneri accessori esclusi, approvando contestualmente lo schema della presente convenzione;

TUTTO CIO' PREMESSO

Le parti convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1 - Oggetto dell'incarico

Il presente incarico riguarda l'esecuzione dei frazionamentiai sensi del DPR 327/2001 delle aree da espropriare per la realizzazione del progetto denominato "Realizzazione di un'opera d'invaso sul torrente Alpone, in località Colombaretta, in Comune di Montecchia di Crosara (VR) – ID Piano 999".

Art. 2 - Attività da realizzare dal Contraente

Il Contraente i impegna ad eseguire le attività di seguito elencate:

- Redazione dei tipi di frazionamento delle aree da espropriare sulla base del progetto esecutivo redatto dall'Impresa esecutrice e validato dalla Regione del Veneto; i frazionamenti in parola potranno essere effettuate in momenti distinti sulla base delle esigenze della Regione del Veneto;
- Perfezionamento dell'iter procedurale dei frazionamenti suddetti fino all'approvazione definitiva degli stessi, ivi compresa l'anticipazione di imposte e tasse se dovute;
- Picchettamento delle aree frazionate sulla base delle indicazioni della Regione del Veneto;
- Predisposizione della modulistica riepilogativa delle indennità da liquidare e/ depositare afferenti gli espropri, le servitù di allagamento, le occupazioni temporanee, i frutti pendenti, i danni, ecc., sulla base delle indicazioni della

Regione del Veneto e dell'Autorità espropriante.

Per lo svolgimento delle attività affidate con la presente convenzione il Contraente si impegna a tenere indenne la Regione Veneto da qualsiasi onere connesso con l'attività progettuale svolta anche nei rapporti con i terzi.

Il Contraente dovrà comunicare al Responsabile del Procedimento, individuato nel Direttore della Sezione Difesa del Suolo, il referente responsabile dell'attività affidata con la presente convenzione.

Art. 3 - Attività da realizzare dalla Regione

La Regione si impegna:

- a fornire al Contraente tutta l'assistenza necessaria al più efficace e rapido espletamento dell'incarico, in particolare mettendo a disposizione tutti gli studi, i rilievi, le analisi ed il restante materiale in suo possesso e ritenuto necessario e/o utile alla predisposizione del progetto della cassa di espansione in argomento;

Art. 4 - Documentazione da produrre

Fermo restando quanto dispone il D.P.R. 207/2010 per la stesura del progetto, si precisa che per gli elaborati prodotti nell'ambito del service tecnico:

- dovranno essere prodotte almeno 3 copie cartacee di tutta la documentazione (da consegnare su richiesta della Regione);

- dovranno essere prodotti almeno 3 CD/DVD contenenti le copie di tutti i files degli elaborati, archiviati secondo una struttura logica di facile lettura. In particolare si richiede che i files di testo siano prodotti in formato *.doc, i file grafici siano prodotti in formato dwg, dxf, shp, a seconda del tipo di elaborato grafico;

- dovranno essere prodotti almeno 10 CD/DVD contenenti tutti i files in formato "pdf" (da consegnare su richiesta della Regione).;

Art. 5 - Tempi

Le attività affidate dovranno essere completate entro giorni **60** (sessanta) a decorrere dalla data di sottoscrizione della presente convenzione.

Per ogni giorno di ritardo rispetto al termine di cui al precedente capoverso sarà applicata una penale pari a Euro 200,00 (duecento/00).

Nel caso il ritardo ecceda i complessivi giorni 30 (trenta) la Regione, senza obbligo di messa in mora, ha la facoltà insindacabile di dichiararsi libera da ogni impegno verso il Contraente, senza che quest'ultimo possa pretendere compensi o indennizzi, sia per onorari che per rimborso spese.

Art. 6 – Compensi e pagamenti

Per l'esecuzione delle attività descritte all'ART. 2 della presente convenzione, al Contraente verrà corrisposto un compenso forfettario pari ad **€ 14.000,00** (IVA ai sensi di legge ed oneri accessori esclusi).

Le competenze dovute saranno liquidate, su presentazione di regolare fattura, con le seguenti modalità:

- **acconto pari al 80 %** del compenso suddetto alla consegna del frazionamento approvato.
- **saldo pari al 20 %** del compenso suddetto alla conclusione di tutte le attività previste nella presente convenzione.

Art. 7 – Proprietà degli elaborati

Gli elaborati, gli esiti di indagini e studi nonché ogni altra documentazione prodotta dal Contraente a norma del presente contratto sono di proprietà della Regione, che si riserva la facoltà di introdurre in essi tutte le variazioni che ritenesse necessarie, senza che il Contraente possa opporre alcuna eccezione.

Art. 8 - Responsabilità nei confronti di terzi

Il Contraente esonera e tiene indenne la Regione da qualsiasi impegno e responsabilità che a qualsiasi titolo possa derivare nei confronti di terzi dall'esecuzione della presente convenzione.

Art. 9 - Controversie

La competenza a decidere di eventuali controversie in ordine all'esecuzione del presente contratto è demandata al Foro di Venezia.

Ai sensi e per gli effetti tutti dell'articolo 2 del capitolato generale d'appalto approvato con D.M. 19 aprile 2000, n. 145, il Contraente elegge domicilio presso la sede della Sezione Difesa del Suolo, Calle Priuli - Cannaregio 99, Venezia.

Per quanto non espressamente previsto con il presente contratto, le Parti fanno esplicito e concorde rinvio alle vigenti disposizioni normative in materia e regolanti l'esecuzione dei contratti d'appalto.

Art. 10 Obblighi dell'appaltatore relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari

Il Contraente assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

Gli estremi del conto corrente bancario su cui effettuare i pagamenti relativi al

- Banca: Cassa di Risparmio del Veneto fil.Belluno P.zza Vittorio Emanuele II
- IBAN: IT20I0622511910100000005795
- Intestato a: S.I.S.TE.M. Srl (con sede in Belluno, Via Agordo 1)

Sono abilitati ad accedere al conto i signori:

- Diego Vello

Per la fatturazione elettronica:

codice IPA FUJWHH

La Regione procederà alla risoluzione della presente convenzione in tutti i casi in cui

le transazioni finanziarie derivanti dall'attuazione della convenzione fossero eseguite senza utilizzare lo strumento del bonifico bancario o postale o di altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni.

L'Appaltatore, il subappaltatore e il subcontraente che abbiano notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria di cui sopra, deve procedere all'immediata risoluzione del rapporto contrattuale, informandone contestualmente la stazione appaltante e la Prefettura – Ufficio territoriale del Governo territorialmente competente.

Art. 11 - Oneri a carico del Contraente e clausola d'uso

Tutte le spese del presente atto e da esso derivanti sono a carico del Contraente, il quale dichiara che le prestazioni oggetto dell'Atto medesimo sono soggette ad I.V.A.

La presente convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 del DPR 26 aprile 1986, n. 131.

Art. 12 - Protocollo di Legalità

Il contraente dichiara di avere preso conoscenza e di accettare le clausole tutte di cui al Protocollo di Legalità in data 07.09.2015.

Art. 13 - Clausola risolutiva espressa

Ai sensi del Protocollo di Legalità del 23 luglio 2014, il contratto si intende automaticamente risolto a seguito dell'esito interdittivo delle informative antimafia di cui al D. Lgs. 159/2011. La clausola risolutiva si applica anche ai contratti di subappalto, ai sub contratti nonché ai contratti a valle stipulati dai subcontraenti.

In caso di risoluzione del contratto per le motivazioni di sopra, si applica una penale a titolo di liquidazione forfettaria del danni, pari al 10% (dieci per cento) del valore del contratto, fatto salvo il maggior danno.

La Stazione appaltante/Regione si riserva di affidare la somma corrispondente alla

penale in custodia all'appaltatore, che le utilizzerà secondo le indicazioni che gli saranno fornite.

Art. 14 – Clausole generali (in quanto applicabili)

E' fatto obbligo all'appaltatore di nominare un Referente di cantiere, con la responsabilità di tenere costantemente aggiornato e disponibili un "rapporto di cantiere" contenente l'elenco nominativo del personale e dei mezzi che a qualsiasi titolo operano e sono presenti presso il cantiere.

In particolare, il rapporto di cantiere deve contenere ogni utile e dettagliata informazione relativa alle opere da realizzare con l'indicazione della ditta incaricata, delle targhe (o telai) dei mezzi giornalmente presenti in cantiere, dell'impresa e/o di eventuali altre ditte che operano in regime di affidamento, subappalto o assimilabile nella settimana di riferimento, e degli ulteriori veicoli che avranno comunque accesso al cantiere.

Nel rapporto di cantiere devono essere, inoltre, indicati i nominativi di tutti i dipendenti che saranno impegnati nelle lavorazioni all'interno del cantiere e delle persone autorizzate all'accesso per altri motivi.

I mezzi dei fornitori e dei terzi trasportatori per le forniture necessarie al cantiere le cui targhe non siano preventivamente note, sono identificati mediante il documento di trasporto ed il Referente di cantiere giustificherà, ove necessario, la ragione delle forniture alle Forze di Polizia.

E' fatto obbligo all'appaltatore di riferire tempestivamente alla Stazione appaltante ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità, ovvero offerta di protezione, che venga avanzata nel corso dell'esecuzione dei lavori nei confronti di un proprio rappresentante, agente o dipendente.

Lo stesso obbligo grava sulle imprese subappaltatrici e su ogni altro soggetto che

intervenga a qualunque titolo nella realizzazione dell'opera.

La mancata comunicazione delle informazioni di cui sopra, comporta la risoluzione del contratto e l'applicazione della penale ai sensi del precedente art. 17.

L'osservanza delle disposizioni di cui al presente articolo non sostituisce l'obbligo di denuncia all'Autorità Giudiziaria.

Sono vietati il subappalto e il sub affidamento a favore di imprese che hanno partecipato alla medesima gara.

L'appaltatore deve depositare il contratto di subappalto e/o di sub affidamento presso la stazione appaltante almeno venti giorni prima della data di effettivo inizio dell'esecuzione delle relative prestazioni.

I contratti di subappalto e di sub affidamento sono nulli ove non contengano l'espressa assunzione dell'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 118, comma 2, punto 2) del D. Lgs. 163/2006 all'affidatario è fatto obbligo di trasmettere alla stazione appaltante, entro 20 (venti) giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei suoi confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti effettuati dalla stessa aggiudicataria al subappaltatore o al cottimista. Nel caso di mancata trasmissione delle fatture quietanzate, sarà sospeso ogni successivo pagamento nei confronti dell'impresa aggiudicataria.

Nella fase dell'esecuzione, all'affidatario è fatto, altresì, obbligo di fornire la documentazione che certifichi la regolarità dei versamenti delle ritenute fiscali sui redditi da lavoro dipendente e dell'IVA dovuta dal subappaltatore in relazione alle prestazione effettuate nell'ambito del rapporto di appalto – subappalto.

La presente convenzione, a pena di nullità, è sottoscritta con firma digitale, ai sensi

dell'articolo 24 del D.Lgs 07.11.2005 n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1 comma 1 lettera q-bis del D.Lgs 07.03.2005 n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Per il CONTRAENTE	Per la REGIONE DEL VENETO
Geom. Diego Vello	Dott. Ing. Tiziano Pinato

RP

(Codice interno: 321357)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 96 del 22 aprile 2016

Progetto dell'intervento denominato "Ampliamento e regimazione della cassa di espansione di Pra' dei Gai per la laminazione delle piene del fiume Livenza alla confluenza con il fiume Meduna- (ID Piano 506)". CUP H57B12000330001 - CIG ZZ1D1752DE8. Affidamento incarico per l'aggiornamento del PPE e della perizia di stima degli immobili da espropriare.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si affida l'incarico sopra citato necessario per la realizzazione di progetto in argomento. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGRV 126/2015.

Il Direttore

(*omissis*)

decreta

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento.
2. Di affidare in via definitiva, per le motivazioni esposte in premessa, l'incarico di aggiornamento del piano particellare di esproprio e della redazione della perizia di stima giurata degli immobili da espropriare per la realizzazione del progetto sopra specificato alla Società MORGAN Sas con sede in Venezia - via Seconda Armata 4 - P.IVA 02941430270, er l'importo di Euro 20.000,00 IVA ed oneri accessori esclusi.
3. Di dare atto che le attività in argomento saranno regolate da apposita convenzione, riportante tutti i termini contrattuali, il cui schema - **allegato A** - viene approvato con il presente provvedimento.
4. Di dare atto che la spesa complessiva da sostenere ammonta ad Euro 24.400,00 di cui Euro 20.000,00 per competenze ed Euro 4.400,00 per IVA al 22 %.
5. Di dare atto che l'impegno di spesa per l'affidamento dell'incarico in argomento sarà assunto con successivo provvedimento.
6. Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione - in versione integrale - ai sensi dell'art. 23, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
7. Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Tiziano Pinato

ALLEGATO AL DECRETO N.96 IN DATA 22 APRILE 2016

Regione del Veneto

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste

Sezione Difesa del Suolo

* * * * *

CONVENZIONE

contenente le norme e le condizioni per l'espletamento dell'incarico di

aggiornamento del PPE e della perizia di stima degli immobili da espropriare del progetto denominato "Ampliamento e regimazione della cassa di espansione di Prà dei Gai per la laminazione delle piene del fiume Livenza alla confluenza con il fiume Meduna - (ID Piano 506)"

CUP H57B12000330001

CIG Z1D1752DE8

TRA

La Regione del Veneto – Giunta Regionale, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279 e P.IVA 02392630279, rappresentata dal dott. ing. Tiziano Pinato nato a Brugine (PD) il 29.07.1954 – Direttore della Sezione Difesa del Suolo, che interviene nel presente atto non per sé, ma in nome e per conto della Regione del Veneto, in appresso per brevità denominata "Regione".

E

Sig.ra Barbara Chiozzotto nata a Venezia il 29/01/1952, la quale interviene nel presente atto in qualità di legale rappresentante della società **MORGAN Sas** con sede in via Seconda Armata n. 4 nel Comune di Venezia, P.IVA 02941430270 in seguito denominato "Contraente".

* * * * *

VISTO il proprio decreto in data 22/04/2016 n. 96 con il quale è stato affidato alla MORGAN Sas l'incarico aggiornamento del PPE e della perizia di stima degli

immobili da espropriare per la realizzazione del progetto in argomento, per l'importo netto di € 20.000,00 IVA ed oneri accessori esclusi, approvando contestualmente lo schema della presente convenzione;

TUTTO CIO' PREMESSO

Le parti convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1 - Oggetto dell'incarico

Il presente incarico riguarda le attività di aggiornamento del PPE e della perizia di stima degli immobili da espropriare del progetto denominato "Progetto dell'intervento "Ampliamento e regimazione della cassa di espansione di Prà dei Gai per la laminazione delle piene del fiume Livenza alla confluenza con il fiume Meduna - (ID Piano 506)"

Art. 2 - Attività da realizzare dal Contraente

Il Contraente si impegna ad eseguire le attività di seguito elencate:

- Aggiornamento visure catastali
- Aggiornamento piano particellare di esproprio in conformità a quanto previsto dal DPR 327/2001 e smi
- Aggiornamento planimetrie catastali
- Elenco proprietari catastali, completi di dati anagrafici e c.f., interessati dalla procedura espropriativa
- Perizia di stima giurata dei terreni da espropriare.

Per lo svolgimento delle attività affidate con la presente convenzione il Contraente si impegna a tenere indenne la Regione Veneto da qualsiasi onere connesso con l'attività progettuale svolta anche nei rapporti con i terzi.

Il Contraente dovrà comunicare al Responsabile del Procedimento, individuato nel

Direttore della Sezione Difesa del Suolo, il referente responsabile dell'attività

affidata con la presente convenzione.

Art. 3 - Attività da realizzare dalla Regione

La Regione si impegna:

- a fornire al Contraente tutta l'assistenza necessaria al più efficace e rapido espletamento dell'incarico, in particolare mettendo a disposizione tutti gli studi, i rilievi, le analisi ed il restante materiale in suo possesso e ritenuto necessario e/o utile alla predisposizione del progetto della cassa di espansione in argomento;

Art. 4 - Documentazione da produrre

Il Contraente si impegna a produrre relazioni circa i singoli aspetti analizzati durante la fase esecutiva delle opere ogni qualvolta venga richiesto dal RUP, anche durante le riunioni operative di cantiere.

Al termine delle esecuzione delle opere, sulla base delle esigenze della Regione, dovrà essere prodotta una relazione generale sulle sui singoli aspetti di carattere geologico e geotecnico analizzati e sulle scelte proposte al RUP, da accompagnatsi agli atti di contabilità finale e per la collaudazione delle opere.

Art. 5 - Tempi

Le attività affidate dovranno essere completate entro giorni 45 a decorrere dalla data di sottoscrizione della presente convenzione.

Per ogni giorno di ritardo rispetto al termine di cui al precedente capoverso sarà applicata una penale pari a Euro 200,00 (duecento/00).

Nel caso il ritardo ecceda i complessivi giorni 30 (trenta) la Regione, senza obbligo di messa in mora, ha la facoltà insindacabile di dichiararsi libera da ogni impegno verso il Contraente, senza che quest'ultimo possa pretendere compensi o indennizzi, sia per onorari che per rimborso spese.

Art. 6 – Compensi e pagamenti

Per l'esecuzione delle attività descritte all'ART. 2 della presente convenzione, al Contraente verrà corrisposto un compenso forfettario pari ad € 20.000,00 (IVA ai sensi di legge ed oneri accessori esclusi).

Le competenze dovute saranno liquidate, su presentazione di regolare fattura, con le seguenti modalità:

- **acconto pari al 50 %** del compenso suddetto alla consegna della perizia di stima giurata;
- **saldo pari al 50 %** del compenso suddetto entro 60 giorni dalla data di consegna degli elaborati definitivi, previa accertamento da parte della Regione della completezza e regolarità degli stessi.

Art. 7 – Proprietà degli elaborati

Gli elaborati, gli esiti di indagini e studi nonché ogni altra documentazione prodotta dal Contraente a norma del presente contratto sono di proprietà della Regione, che si riserva la facoltà di introdurre in essi tutte le variazioni che ritenesse necessarie, senza che il Contraente possa opporre alcuna eccezione.

Art. 8 - Responsabilità nei confronti di terzi

Il Contraente esonera e tiene indenne la Regione da qualsiasi impegno e responsabilità che a qualsiasi titolo possa derivare nei confronti di terzi dall'esecuzione della presente convenzione.

Art. 9 - Controversie

La competenza a decidere di eventuali controversie in ordine all'esecuzione del presente contratto è demandata al Foro di Venezia.

Ai sensi e per gli effetti tutti dell'articolo 2 del capitolato generale d'appalto approvato con D.M. 19 aprile 2000, n. 145, il Contraente elegge domicilio presso la sede della Sezione Difesa del Suolo, Calle Priuli - Cannaregio 99, Venezia.

Per quanto non espressamente previsto con il presente contratto, le Parti fanno esplicito e concorde rinvio alle vigenti disposizioni normative in materia e regolanti l'esecuzione dei contratti d'appalto.

Art. 10 Obblighi dell'appaltatore relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari

Il Contraente assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

Gli estremi del conto corrente bancario su cui effettuare i pagamenti relativi al

Banca: Unicredit SpA - Agenzia di Marghera (VE)- P.le Rossarol n. 1

intestato a: Morgan sas

IBAN: IT 37 H 02008 02011 000040191416

SWIFT/BIC: UNCRITM1A43

Sono abilitati ad accedere al conto i titolari del cc: Barbara Chiozzotto

persone delegate: Barbara Chiozzotto (legale rappresentante)

Per la fatturazione elettronica:

codice IPA FUJWHH

La Regione procederà alla risoluzione della presente convenzione in tutti i casi in cui le transazioni finanziarie derivanti dall'attuazione della convenzione fossero eseguite senza utilizzare lo strumento del bonifico bancario o postale o di altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni.

L'Appaltatore, il subappaltatore e il subcontraente che abbiano notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria di cui sopra, deve procedere all'immediata risoluzione del rapporto contrattuale, informandone contestualmente la stazione appaltante e la Prefettura – Ufficio territoriale del Governo territorialmente competente.

Art. 11 - Oneri a carico del Contraente e clausola d'uso

Tutte le spese del presente atto e da esso derivanti sono a carico del Contraente, il

quale dichiara che le prestazioni oggetto dell'Atto medesimo sono soggette ad I.V.A.

La presente convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 del DPR 26 aprile 1986, n. 131.

Art. 12 - Protocollo di Legalità

Il contraente dichiara di avere preso conoscenza e di accettare le clausole tutte di cui al Protocollo di Legalità in data 07.09.2015.

Art. 13 - Clausola risolutiva espressa

Ai sensi del Protocollo di Legalità del 23 luglio 2014, il contratto si intende automaticamente risolto a seguito dell'esito interdittivo delle informative antimafia di cui al D. Lgs. 159/2011. La clausola risolutiva si applica anche ai contratti di subappalto, ai sub contratti nonché ai contratti a valle stipulati dai subcontraenti.

In caso di risoluzione del contratto per le motivazioni di sopra, si applica una penale a titolo di liquidazione forfettaria del danni, pari al 10% (dieci per cento) del valore del contratto, fatto salvo il maggior danno.

La Stazione appaltante/Regione si riserva di affidare la somma corrispondente alla penale in custodia all'appaltatore, che le utilizzerà secondo le indicazioni che gli saranno fornite.

Art. 14 – Clausole generali (in quanto applicabili)

E' fatto obbligo all'appaltatore di nominare un Referente di cantiere, con la responsabilità di tenere costantemente aggiornato e disponibili un "rapporto di cantiere" contenente l'elenco nominativo del personale e dei mezzi che a qualsiasi titolo operano e sono presenti presso il cantiere.

In particolare, il rapporto di cantiere deve contenere ogni utile e dettagliata informazione relativa alle opere da realizzare con l'indicazione della ditta incaricata, delle targhe (o telai) dei mezzi giornalmente presenti in cantiere, dell'impresa e/o di

eventuali altre ditte che operano in regime di affidamento, subappalto o assimilabile nella settimana di riferimento, e degli ulteriori veicoli che avranno comunque accesso al cantiere.

Nel rapporto di cantiere devono essere, inoltre, indicati i nominativi di tutti i dipendenti che saranno impegnati nelle lavorazioni all'interno del cantiere e delle persone autorizzate all'accesso per altri motivi.

I mezzi dei fornitori e dei terzi trasportatori per le forniture necessarie al cantiere le cui targhe non siano preventivamente note, sono identificati mediante il documento di trasporto ed il Referente di cantiere giustificherà, ove necessario, la ragione delle forniture alle Forze di Polizia.

E' fatto obbligo all'appaltatore di riferire tempestivamente alla Stazione appaltante ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità, ovvero offerta di protezione, che venga avanzata nel corso dell'esecuzione dei lavori nei confronti di un proprio rappresentante, agente o dipendente.

Lo stesso obbligo grava sulle imprese subappaltatrici e su ogni altro soggetto che intervenga a qualunque titolo nella realizzazione dell'opera.

La mancata comunicazione delle informazioni di cui sopra, comporta la risoluzione del contratto e l'applicazione della penale ai sensi del precedente art. 17.

L'osservanza delle disposizioni di cui al presente articolo non sostituisce l'obbligo di denuncia all'Autorità Giudiziaria.

Sono vietati il subappalto e il sub affidamento a favore di imprese che hanno partecipato alla medesima gara.

L'appaltatore deve depositare il contratto di subappalto e/o di sub affidamento presso la stazione appaltante almeno venti giorni prima della data di effettivo inizio dell'esecuzione delle relative prestazioni.

I contratti di subappalto e di sub affidamento sono nulli ove non contengano

l'espressa assunzione dell'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 118, comma 2, punto 2) del D. Lgs. 163/2006 all'affidatario è fatto obbligo di trasmettere alla stazione appaltante, entro 20 (venti) giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei suoi confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti effettuati dalla stessa aggiudicataria al subappaltatore o al cottimista. Nel caso di mancata trasmissione delle fatture quietanzate, sarà sospeso ogni successivo pagamento nei confronti dell'impresa aggiudicataria.

Nella fase dell'esecuzione, all'affidatario è fatto, altresì, obbligo di fornire la documentazione che certifichi la regolarità dei versamenti delle ritenute fiscali sui redditi da lavoro dipendente e dell'IVA dovuta dal subappaltatore in relazione alle prestazione effettuate nell'ambito del rapporto di appalto – subappalto.

La presente convenzione, a pena di nullità, è sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del D.Lgs 07.11.2005 n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1 comma 1 lettera q-bis del D.Lgs 07.03.2005 n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

IL CONTRAENTE	Per la REGIONE DEL VENETO
Sig.ra Barbara Chiozzotto	Dott. Ing. Tiziano Pinato

RP

(Codice interno: 321358)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 97 del 22 aprile 2016

Progetto dell'intervento "Realizzazione di un'opera d'invaso sul torrente Alpone, in localita' Colombaretta, in COmune di Montecchia di Crosara (VR) - ID Piano 999". CUP H63B11000310003 - CIG Z6512DEB1A - Affidamento incarico per esecuzione procedure di immissione in possesso ai sensi del DPR 327/2001 delle aree da espropriare.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si affida l'incarico sopra citato necessario per la realizzazione di progetto in argomento. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGRV 2815/2013.

Il Direttore

(*omissis*)

decreta

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento.
2. Di affidare in via definitiva, per le motivazioni esposte in premessa, l'incarico di **esecuzione procedure di immissione in possesso ai sensi del DPR 327/2001 delle aree da espropriare** per la realizzazione del progetto sopra specificato alla Società S.I.S.T.E.M. S.r.l. con sede in via Agordo n. 1, nel Comune di Belluno - P.IVA 00975610254, per l'importo di Euro 14.900,00 IVA ed oneri accessori esclusi.
3. Di dare atto che le attività in argomento saranno regolate da apposita convenzione, riportante tutti i termini contrattuali, il cui schema - **allegato A** - viene approvato con il presente provvedimento.
4. Di dare atto che la spesa complessiva da sostenere ammonta ad Euro 18.178,00 di cui Euro 14.900,00 per competenze, Euro 3.278,00 per IVA al 22 %.
5. Di dare atto che l'impegno di spesa per l'affidamento dell'incarico in argomento sarà assunto con successivo provvedimento.
6. Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione - in versione integrale - ai sensi dell'art. 23, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
7. Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Tiziano Pinato

ALLEGATO AL DECRETO N.97 DEL 22 APRILE 2016

Regione del Veneto

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste

Sezione Difesa del Suolo

*** * * * ***

CONVENZIONE

contenente le norme e le condizioni per l'espletamento dell'incarico di

esecuzione procedure di immissione in possesso ai sensi del DPR 327/2001 delle aree da espropriare per la realizzazione del progetto denominato "Realizzazione di un'opera d'invaso sul torrente Alpone, in località Colombaretta, in Comune di Montecchia di Crosara (VR) – ID Piano 999".

CUP H63B11000310003

CIG Z6512DEB1A

TRA

La **Regione del Veneto** – Giunta Regionale, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901**,** C.F. 80007580279 e P.IVA 02392630279, rappresentata dal dott. ing. Tiziano Pinato nato a Brugine (PD) il 29.07.1954 – Direttore della Sezione Difesa del Suolo, che interviene nel presente atto non per sé, ma in nome e per conto della Regione del Veneto, in appresso per brevità denominata "Regione".

E

Sig. Diego Vello nato a Feltre il 07/04/1988 il quale interviene nel presente atto in qualità di Amministratore Unico - legale rappresentante della società **S.I.S.T.E.M. S.r.l.** con sede in via Agordo n. 1, nel Comune di Belluno P.IVA 00975610254 seguito denominato "Contraente".

*** * * * ***

VISTO il proprio decreto in data 22/04/2016 n. 97 con il quale è stato affidato alla

società S.I.S.T.E.M. S.r.l. sopra citata l'incarico di esecuzione procedure di immissione in possesso ai sensi del DPR 327/2001 delle aree da espropriare per la realizzazione del progetto in argomento, per l'importo netto di € 14.900,00 IVA ed oneri accessori esclusi, approvando contestualmente lo schema della presente convenzione;

TUTTO CIO' PREMESSO

Le parti convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1 - Oggetto dell'incarico

Il presente incarico riguarda l'esecuzione esecuzione procedure di immissione in possesso ai sensi del DPR 327/2001 delle aree da espropriare per la realizzazione del progetto denominato "Realizzazione di un'opera d'invaso sul torrente Alpone, in località Colombaretta, in Comune di Montecchia di Crosara (VR) – ID Piano 999".

Art. 2 - Attività da realizzare dal Contraente

Il Contraente si impegna ad eseguire le attività di seguito elencate:

- Predisposizione schemi di verbali di immissione in possesso e di accertamento dello stato di consistenza degli immobili da espropriare ed asservire, sulla base di quanto previsto dal DPR 327/2001 e smi, nonché di quanto disposto e richiesto dalla Sezione Difesa del Suolo e Provincia di Verona (Autorità espropriante);
- Esecuzione attività di immissione in possesso, nei modi e forme previste dal DPR 327/2001, in attuazione degli specifici provvedimenti autorizzativi dell'Autorità espropriante;
- Esecuzione attività di accertamento dello stato di consistenza, nei modi e forme previste dal DPR 327/2001, e contestuale redazione dello specifico verbale integrato con la documentazione fotografica del caso, con

descrizione e stima dei beni di particolare pregio presenti sul fondo ed oggetto di specifica indennità di soprassuolo;

- In fase di esecuzione delle attività suddette e di redazione dei citati verbali dovrà essere sempre garantita la presenza di tre tecnici della Società incaricata, in luogo della assenza dei proprietari degli immobili;
- Delimitazione indicativa mediante picchetti dell'area interessata dalla procedura espropriativa;
- Elaborazione e stampa dei verbali sopra citati;
- Redazione prospetto riassuntivo dei beni di particolare pregio e/o frutti pendenti riscontrati ed accertati in fase di redazione dello stato di consistenza, con relativa stima del valore di mercato al fine di poter procedere al successivo indennizzo degli stessi;
- Riproduzione cartacea e si supporto informatico di tutta la documentazione sopra citata.

Per lo svolgimento delle attività affidate con la presente convenzione il Contraente si impegna a tenere indenne la Regione Veneto da qualsiasi onere connesso con l'attività progettuale svolta anche nei rapporti con i terzi.

Il Contraente dovrà comunicare al Responsabile del Procedimento, individuato nel Direttore della Sezione Difesa del Suolo, il referente responsabile dell'attività affidata con la presente convenzione.

Art. 3 - Attività da realizzare dalla Regione

La Regione si impegna:

- a fornire al Contraente tutta l'assistenza necessaria al più efficace e rapido espletamento dell'incarico, in particolare mettendo a disposizione tutti gli studi, i rilievi, le analisi ed il restante materiale in suo possesso e ritenuto

necessario e/o utile alla predisposizione del progetto della cassa di espansione in argomento;

Art. 4 - Documentazione da produrre

Fermo restando quanto dispone il D.P.R. 207/2010 per la stesura del progetto, si precisa che per gli elaborati prodotti nell'ambito del service tecnico:

- dovranno essere prodotte almeno 3 copie cartacee di tutta la documentazione (da consegnare su richiesta della Regione);
- dovranno essere prodotti almeno 3 CD/DVD contenenti le copie di tutti i files degli elaborati, archiviati secondo una struttura logica di facile lettura. In particolare si richiede che i files di testo siano prodotti in formato *.doc, i file grafici siano prodotti in formato dwg, dxf, shp, a seconda del tipo di elaborato grafico;
- dovranno essere prodotti almeno 10 CD/DVD contenenti tutti i files in formato "pdf" (da consegnare su richiesta della Regione).;

Art. 5 - Tempi

Le attività affidate dovranno essere completate entro giorni **60** (sessanta) a decorrere dalla data di sottoscrizione della presente convenzione.

Per ogni giorno di ritardo rispetto al termine di cui al precedente capoverso sarà applicata una penale pari a Euro 200,00 (duecento/00).

Nel caso il ritardo ecceda i complessivi giorni 30 (trenta) la Regione, senza obbligo di messa in mora, ha la facoltà insindacabile di dichiararsi libera da ogni impegno verso il Contraente, senza che quest'ultimo possa pretendere compensi o indennizzi, sia per onorari che per rimborso spese.

Art. 6 – Compensi e pagamenti

Per l'esecuzione delle attività descritte all'ART. 2 della presente convenzione, al

Contraente verrà corrisposto un compenso forfettario pari ad **€ 14.900,00** (IVA ai sensi di legge ed oneri accessori esclusi).

Le competenze dovute saranno liquidate, su presentazione di regolare fattura, con le seguenti modalità:

- **acconto pari al 80 %** del compenso suddetto al termine delle procedure di immissione in possesso
- **saldo pari al 20 %** del compenso suddetto alla conclusione di tutte le attività previste nella presente convenzione.

Art. 7 – Proprietà degli elaborati

Gli elaborati, gli esiti di indagini e studi nonché ogni altra documentazione prodotta dal Contraente a norma del presente contratto sono di proprietà della Regione, che si riserva la facoltà di introdurre in essi tutte le variazioni che ritenesse necessarie, senza che il Contraente possa opporre alcuna eccezione.

Art. 8 - Responsabilità nei confronti di terzi

Il Contraente esonera e tiene indenne la Regione da qualsiasi impegno e responsabilità che a qualsiasi titolo possa derivare nei confronti di terzi dall'esecuzione della presente convenzione.

Art. 9 - Controversie

La competenza a decidere di eventuali controversie in ordine all'esecuzione del presente contratto è demandata al Foro di Venezia.

Ai sensi e per gli effetti tutti dell'articolo 2 del capitolato generale d'appalto approvato con D.M. 19 aprile 2000, n. 145, il Contraente elegge domicilio presso la sede della Sezione Difesa del Suolo, Calle Priuli - Cannaregio 99, Venezia.

Per quanto non espressamente previsto con il presente contratto, le Parti fanno esplicito e concorde rinvio alle vigenti disposizioni normative in materia e regolanti

l'esecuzione dei contratti d'appalto.

Art. 10 Obblighi dell'appaltatore relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari

Il Contraente assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

Gli estremi del conto corrente bancario su cui effettuare i pagamenti relativi al

- Banca: Cassa di Risparmio del Veneto fil.Belluno P.zza Vittorio Emanuele II
- IBAN: IT20I0622511910100000005795
- Intestato a: S.I.S.TE.M. Srl (con sede in Belluno, Via Agordo 1)

Sono abilitati ad accedere al conto i sigfnori:

- Diego Vello

Per la fatturazione elettronica:

codice IPA FUJWHH

La Regione procederà alla risoluzione della presente convenzione in tutti i casi in cui le transazioni finanziarie derivanti dall'attuazione della convenzione fossero eseguite senza utilizzare lo strumento del bonifico bancario o postale o di altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni.

L'Appaltatore, il subappaltatore e il subcontraente che abbiano notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria di cui sopra, deve procedere all'immediata risoluzione del rapporto contrattuale, informandone contestualmente la stazione appaltante e la Prefettura – Ufficio territoriale del Governo territorialmente competente.

Art. 11 - Oneri a carico del Contraente e clausola d'uso

Tutte le spese del presente atto e da esso derivanti sono a carico del Contraente, il quale dichiara che le prestazioni oggetto dell'Atto medesimo sono soggette ad I.V.A.

La presente convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi

dell'art. 5 del DPR 26 aprile 1986, n. 131.

Art. 12 - Protocollo di Legalità

Il contraente dichiara di avere preso conoscenza e di accettare le clausole tutte di cui al Protocollo di Legalità in data 07.09.2015.

Art. 13 - Clausola risolutiva espressa

Ai sensi del Protocollo di Legalità del 23 luglio 2014, il contratto si intende automaticamente risolto a seguito dell'esito interdittivo delle informative antimafia di cui al D. Lgs. 159/2011. La clausola risolutiva si applica anche ai contratti di subappalto, ai sub contratti nonché ai contratti a valle stipulati dai subcontraenti.

In caso di risoluzione del contratto per le motivazioni di sopra, si applica una penale a titolo di liquidazione forfettaria del danni, pari al 10% (dieci per cento) del valore del contratto, fatto salvo il maggior danno.

La Stazione appaltante/Regione si riserva di affidare la somma corrispondente alla penale in custodia all'appaltatore, che le utilizzerà secondo le indicazioni che gli saranno fornite.

Art. 14 – Clausole generali (in quanto applicabili)

E' fatto obbligo all'appaltatore di nominare un Referente di cantiere, con la responsabilità di tenere costantemente aggiornato e disponibili un "rapporto di cantiere" contenente l'elenco nominativo del personale e dei mezzi che a qualsiasi titolo operano e sono presenti presso il cantiere.

In particolare, il rapporto di cantiere deve contenere ogni utile e dettagliata informazione relativa alle opere da realizzare con l'indicazione della ditta incaricata, delle targhe (o telai) dei mezzi giornalmente presenti in cantiere, dell'impresa e/o di eventuali altre ditte che operano in regime di affidamento, subappalto o assimilabile nella settimana di riferimento, e degli ulteriori veicoli che avranno comunque

accesso al cantiere.

Nel rapporto di cantiere devono essere, inoltre, indicati i nominativi di tutti i dipendenti che saranno impegnati nelle lavorazioni all'interno del cantiere e delle persone autorizzate all'accesso per altri motivi.

I mezzi dei fornitori e dei terzi trasportatori per le forniture necessarie al cantiere le cui targhe non siano preventivamente note, sono identificati mediante il documento di trasporto ed il Referente di cantiere giustificherà, ove necessario, la ragione delle forniture alle Forze di Polizia.

E' fatto obbligo all'appaltatore di riferire tempestivamente alla Stazione appaltante ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità, ovvero offerta di protezione, che venga avanzata nel corso dell'esecuzione dei lavori nei confronti di un proprio rappresentante, agente o dipendente.

Lo stesso obbligo grava sulle imprese subappaltatrici e su ogni altro soggetto che intervenga a qualunque titolo nella realizzazione dell'opera.

La mancata comunicazione delle informazioni di cui sopra, comporta la risoluzione del contratto e l'applicazione della penale ai sensi del precedente art. 17.

L'osservanza delle disposizioni di cui al presente articolo non sostituisce l'obbligo di denuncia all'Autorità Giudiziaria.

Sono vietati il subappalto e il sub affidamento a favore di imprese che hanno partecipato alla medesima gara.

L'appaltatore deve depositare il contratto di subappalto e/o di sub affidamento presso la stazione appaltante almeno venti giorni prima della data di effettivo inizio dell'esecuzione delle relative prestazioni.

I contratti di subappalto e di sub affidamento sono nulli ove non contengano l'espressa assunzione dell'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3

della L. 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 118, comma 2, punto 2) del D. Lgs. 163/2006 all'affidatario è fatto obbligo di trasmettere alla stazione appaltante, entro 20 (venti) giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei suoi confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti effettuati dalla stessa aggiudicataria al subappaltatore o al cottimista. Nel caso di mancata trasmissione delle fatture quietanzate, sarà sospeso ogni successivo pagamento nei confronti dell'impresa aggiudicataria.

Nella fase dell'esecuzione, all'affidatario è fatto, altresì, obbligo di fornire la documentazione che certifichi la regolarità dei versamenti delle ritenute fiscali sui redditi da lavoro dipendente e dell'IVA dovuta dal subappaltatore in relazione alle prestazione effettuate nell'ambito del rapporto di appalto – subappalto.

La presente convenzione, a pena di nullità, è sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del D.Lgs 07.11.2005 n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1 comma 1 lettera q-bis del D.Lgs 07.03.2005 n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Per il CONTRAENTE	Per la REGIONE DEL VENETO
Geom. Diego Vello	Dott. Ing. Tiziano Pinato

RP

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO

(Codice interno: 321330)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 108 del 26 aprile 2016

R.D. 523/1904 - Rinnovo concessione per usufruire di una rampa a Y d'accesso alla sommità dell'argine dx del fiume Canalbianco in località Magnolina del Comune di Gavello. (Pratica n° CB_RA00181). Ditta: STOPPA FIORENZO - GAVELLO (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 al Sig. Stoppa Fiorenzo della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 25.02.2016 Prot. n. 73592; Scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. fiume Canalbianco del 21.03.2016 Disciplinare n. 4346 del 18.04.2016.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 22.02.2016 con la quale la Ditta STOPPA FIORENZO (omissis) ha chiesto il rinnovo della concessione per usufruire di una rampa a Y d'accesso alla sommità dell'argine dx del fiume Canalbianco in località Magnolina del Comune di Gavello.;

VISTA la scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 21.03.2016;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 18.04.2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 05.08.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta STOPPA FIORENZO (omissis), il rinnovo della Concessione per usufruire di una rampa a Y d'accesso alla sommità dell'argine dx del fiume Canalbianco in località Magnolina del Comune di Gavello.-l , con le modalità stabilite nel disciplinare del 18.04.2016 iscritto al n. 4346 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 321331)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 109 del 26 aprile 2016

R.D. 523/1904 Rinnovo concessione per usufruire di una rampa di accesso privato in dx fiume Canalbianco in località Magnolina del Comune di Gavello.- (Pratica n° CB_RA00172) Ditta: LIONELLO ALDINO - GAVELLO (RO)
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 al Sig. Lionello Aldino della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 18.02.2016 Prot. n. 63647; Scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. fiume Canalbianco del 07.03.2016; Disciplinare n. 4345 del 18.04.2016

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 18.02.2016 con la quale la Ditta LIONELLO ALDINO (omissis) ha chiesto il rinnovo della concessione per usufruire di una rampa di accesso privato in dx fiume Canalbianco in località Magnolina del Comune di Gavello;

VISTA la scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 07.03.2016;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 18.04.2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 05.08.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta LIONELLO ALDINO (omissis) il rinnovo della concessione per usufruire di una rampa di accesso privato in dx fiume Canalbianco in località Magnolina del Comune di Gavello, con le modalità stabilite nel disciplinare del 18.04.2016 iscritto al n. 4345 di Rep. di questa che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 321332)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 110 del 26 aprile 2016

R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per il mantenimento di una tubazione gas metano in acciaio rivestito con zincatura laminare a freddo (Ø 114 mm) posto sul lato a monte del ponte che attraversa il fiume Po delle Tolle in località Cà Dolfin in sponda destra e località Polesine Camerini in sponda sinistra in comune di Porto Tolle (RO). Pratica: PO_AT00036 Ditta: Infrastrutture Distribuzione Gas S.p.a. - SELVAZZANO DENTRO (PD) Rinnovo .
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 alla Società Infrastrutture Distribuzione Gas S.p.a. della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 29.09.2015 Prot. n. 389170; Nulla-osta tecnico dell'A.i.po del 15.03.2016 Prot.n. 6887; Disciplinare n. 4347 del 20.04.2016.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 24.09.2015 con la quale la Società Infrastrutture Distribuzione Gas S.p.a. (C.F. 03362440582 e P.IVA 03586470282) con sede a Selvazzano Dentro (PD) in Via Pelosa, 20 ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale per il mantenimento di una tubazione gas metano in acciaio rivestito con zincatura laminare a freddo (Ø 114 mm) posto sul lato a monte del ponte che attraversa il fiume Po delle Tolle in località Cà Dolfin in sponda destra e località Polesine Camerini in sponda sinistra in comune di Porto Tolle (RO);

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.PO con nota prot. n. 6887 del 15.03.2016;

CONSIDERATO che la Società ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 20.04.2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Società dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta Infrastrutture Distribuzione Gas S.p.a. (C.F. 03362440582 e P.IVA 03586470282) con sede a Selvazzano Dentro (PD) in Via Pelosa, 20 la concessione demaniale per il mantenimento di una tubazione gas metano in acciaio rivestito con zincatura laminare a freddo (Ø 114 mm) posto sul lato a monte del ponte che attraversa il fiume Po delle Tolle in località Cà Dolfin in sponda destra e località Polesine Camerini in sponda sinistra in comune di Porto Tolle (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 20.04.2016 iscritto al n. 4347 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2016 è di Euro 312,00 (trecentododici/00) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario

dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 321436)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 111 del 28 aprile 2016

R.D. 523/1904 Sfalcio sull'intera sagoma arginale lato campagna (banche e scarpate) dx fiume Adige Lotto 9 delimitato a monte dal ponte della S.P. 85 (st. 359) e a valle dal presidio idraulico di Porto Fossone (st. 420) di circa Ha 18.44.96 nei Comuni di Cavarzere (VE) - Loreo (RO) e Rosolina (RO) - (Pratica n° AD_SF00036) Ditta: Soc. Agric. Boschirolle di Ferriani M. A. e C. s.s. - VERONELLA (VR).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 14.03.2016 dalla Soc. Agr. Boschirolle di Ferriani Maria Antonietta e C. s.s. nel rispetto della procedura di cui al DGR 783/2005 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi del DGR 1997/2004. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Pareri: - Scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. fiume Adige del 12.05.2014 Verbale di aggiudicazione in data 15.03.2016 in seguito ad esperimento di licitazione privata ai sensi della D.G.R. 783/2005 ed in ottemperanza a quanto previsto nell'Avviso Pubblico pubblicato nel BURV n. 12 del 12.02.2016; Disciplinare n. 4352 del 21.04.2016.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 14.03.2016 con la quale la Ditta Soc. Agric. Boschirolle di Ferriani M. A. e C. s.s. (C.F. 01284530233) con sede a VERONELLA (VR) in Via Boschirolle, 1 ha chiesto di partecipare alla gara per l'assegnazione della concessione demaniale per lo sfalcio sull'intera sagoma arginale lato campagna (banche e scarpate) dx fiume Adige Lotto 9 delimitato a monte dal ponte della S.P. 85 (st. 359) e a valle dal presidio idraulico di Porto Fossone (st. 420) di circa Ha 18.44.96 nei Comuni di Cavarzere (VE) - Loreo (RO) e Rosolina (RO);

VISTO il nulla osta espresso dall'Ufficio OO.II. fiume Adige in data 12.05.2014;

VISTO che, entro il termine previsto dall'Avviso Pubblico pubblicato nel BURV n. 12 del 12.02.2016 sono pervenute n. 3 richieste di partecipazione;

VISTO che le aziende agricole sopra indicate sono state ammesse a partecipare alla licitazione privata ed invitate a presentare offerta in aumento e che entro il termine comunicato sono pervenute n. 2 offerte il cui maggior importo è stato offerto dalla Società Agricola Boschirolle di Ferriani Maria Antonietta e C. S.S. che pertanto si aggiudica la concessione descritta in oggetto;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 21.04.2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 783 del 11.03.2005;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta Soc. Agric. Boschirolle di Ferriani M. A. e C. s.s. (C.F. 01284530233) con sede a VERONELLA (VR) in Via

Boschirolle, 1 lo sfalcio sull'intera sagoma arginale lato campagna (banche e scarpate) dx fiume Adige Lotto 9 delimitato a monte dal ponte della S.P. 85 (st. 359) e a valle dal presidio idraulico di Porto Fossone (st. 420) di circa Ha 18.44.96 nei Comuni di Cavarzere (VE) - Loreo (RO) e Rosolina (RO) , con le modalità stabilite nel disciplinare del 21.04.2016 iscritto al n. 4352 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 6 (sei) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2016 è di Euro 951,00 (novecentocinquantuno/00) come previsto all'art. 11 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 321437)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 112 del 28 aprile 2016

R.D. 523/1904 Concessione Idraulica Demaniale ad uso parco per una superficie demaniale di 13.875,00 mq ed autorizzazione idraulica alla realizzazione di un parcheggio recintato, dotato di accesso carraio, con generale riordino in sx idraulica del fiume Canalbianco in corrispondenza degli stanti 38-39, in località Vallalta in adiacenza alla Conca di Canda, nel territorio del Comune di Bagnolo di Po (RO) (Pratica n° CB_VA00012) Comune di Bagnolo di Po - Bagnolo di Po (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 13.01.2015 dal Comune di Bagnolo di Po nel rispetto della procedura di cui al DGR 2509/2003 Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 13.01.2015 Prot. n. 12889 Parere della C.T.R.D. del 23.02.2016 voto n. 13 Nulla-osta tecnico del 23.02.2016 (Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco) Disciplinare n 4344 del 18.04.2016.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 13.01.2015 con la quale il Comune di Bagnolo di Po (C.F. 82001890290) con sede a Bagnolo di Po (RO) in Piazza G. Marconi, 159 ha chiesto la Concessione Idraulica Demaniale ad uso parco per una superficie demaniale di 13.875,00 mq ed autorizzazione idraulica alla realizzazione di un parcheggio recintato, dotato di accesso carraio, con generale riordino in sx idraulica del fiume Canalbianco in corrispondenza degli stanti 38-39, in località Vallalta in adiacenza alla Conca di Canda, nel territorio del Comune di Bagnolo di Po (RO)

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Rovigo con voto n. 13 nell'adunanza del 23.02.2016;

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 23.02.2016;

VISTO che in data 18.04.2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Comune dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 05.08.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al Comune di Bagnolo di Po (C.F. 82001890290) con sede a Bagnolo di Po (RO) in Piazza G. Marconi, 159 la Concessione Idraulica Demaniale ad uso parco per una superficie demaniale di 13.875,00 mq ed autorizzazione idraulica alla realizzazione di un parcheggio recintato, dotato di accesso carraio, con generale riordino in sx idraulica del fiume Canalbianco in corrispondenza degli stanti 38-39, in località Vallalta in adiacenza alla Conca di Canda, nel territorio del Comune di Bagnolo di Po (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 18.04.2016 iscritto al n. 4344 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori

interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2016 è di Euro 199.01 (centonovantanove/01) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 321438)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 113 del 28 aprile 2016

R.D. 523/1904 Concessione di utilizzare una rampa in terra lato fiume uso privato in Sx Po st. 329-330 località Borgo S.Maura in Comune di Polesella (RO). - (Pratica n° PO_RA00355) Sig.ra BORSARI NERINA - POLESELLA (RO) Rinnovo

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 13.11.2015 dal Sig.ra Borsari Nerina nel rispetto della procedura di cui al DGR 2509/2003 Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 04.11.2015 Prot. n 446315 Nulla-osta tecnico dell'A.I.Po del 03.02.2016 Disciplinare n 4348 del 20.04.2016.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 04.11.2015 con la quale la Sig.ra BORSARI NERINA (omissis) ha chiesto il rinnovo della Concessione di utilizzare una rampa in terra lato fiume uso privato in Sx Po st. 329-330 località Borgo S.Maura in Comune di Polesella (RO);

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.Po con nota nr. 2475 del 03.02.2016;

VISTO che in data 20.04.2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;
VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;
VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;
VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;
VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;
VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;
VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 05.08.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Sig.ra BORSARI NERINA (omissis) la Concessione di utilizzare una rampa in terra lato fiume uso privato in Sx Po st. 329-330 località Borgo S.Maura in Comune di Polesella (RO). , con le modalità stabilite nel disciplinare del 20.04.2016 iscritto al n. 4348 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 321439)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 114 del 28 aprile 2016

Rinnovo concessione di derivazione alla ditta BARTOLUCCI ANDREA & C. S.N.C. di mod. 0.04 di acqua pubblica da Falda sotterranea in Comune di TAGLIO DI PO Località Via San Basilio 99 Bis per uso antincendio - Pos.n. P467/1. *[Acque]*

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea a mezzo di un pozzo al fg. 23 mapp. 736 del comune di Taglio di Po di mod. 0.04 ad uso antincendio alla ditta Bartolucci Andrea & C. SNC ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 4351 del 20.04.2016.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 13.10.2015 della ditta BARTOLUCCI ANDREA & C. S.N.C., intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivare dalla falda sotterranea in Via San Basilio 99 Bis al fg. 23 mapp. 736 nel Comune di TAGLIO DI PO di mod. 0.04 massimi d'acqua pubblica ad uso antincendio;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 4351 sottoscritto in data 20.04.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta BARTOLUCCI ANDREA & C. S.N.C. (P.I. n. 01148500299) con sede a ARIANO NEL POLESINE, Via Leonardo da Vinci 10, il diritto di derivare dalla falda sotterranea in Via San Basilio 99 Bis al foglio 23 mappale 736 nel Comune di TAGLIO DI PO, mod. 0.04 d'acqua pubblica ad uso antincendio.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 20.04.2016, n. 4351 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 262.03 calcolato per l'anno 2016 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008, della DGR n. 993/2014 e della DGR n.654/2015 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 321440)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 115 del 28 aprile 2016

Concessione di derivazione alla ditta Baldisserotto Paolo di mod. 0,0167 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 21 mapp. 28 (ex 23) in loc. Pilotta nel Comune di PETTORAZZA GRIMANI per uso zootecnico (lavaggio strutture allevamento)- Pos.n. P509/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 21 mapp. 28 (ex 23) in Comune di Pettorazza Grimani per uso zootecnico ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 4349 del 20.04.2016.

Il Dirigente

VISTA l'istanza di rinnovo in data 29.12.2015 della ditta Baldisserotto Paolo, intesa a continuare a derivare mod. 0,0167 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 21 mapp. 28 (ex 23) in loc. Pilotta nel Comune di Pettorazza Grimani ad uso zootecnico (lavaggio strutture allevamento);

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 4349 sottoscritto in data 20.04.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta Baldisserotto Paolo (P.I. n. 01252320294) con sede a LUSIA, via S. Pertini n. 90, il diritto di derivare mod. 0,0028 medi e mod. 0,0167 max di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 21 mapp. 28 (ex 23) in loc. Pilotta nel Comune di Pettorazza Grimani ad uso zootecnico (lavaggio strutture allevamento).

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 20.04.2016, n. 4349 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 131,02 calcolato per l'anno 2016 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R. n. 2061/2006, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 654/2015 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 321441)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 116 del 28 aprile 2016

Rinnovo concessione di derivazione alla SOCIETA' AGRICOLA COLOMBAROLA S.S. di mod. medi 0.06 di acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di CASTELMASSA in Via Sarta per uso zootecnico - Pos.n. P510/1.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea a mezzo di un pozzo al fg. 10 mapp. 735 del comune di Castelmassa ad uso zootecnico alla Società Agricola Colombarola S.S. ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 4341 del 15.04.2016.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 11.01.2016 della SOCIETA' AGRICOLA COLOMBAROLA S.S., intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivare dalla falda sotterranea al fg. 10 mapp. 735, in Via Sarta nel Comune di CASTELMASSA mod. medi 0.06 e mod. massimi 0.08 d'acqua pubblica ad uso zootecnico;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 4341 sottoscritto in data 15.04.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla SOCIETA' AGRICOLA COLOMBAROLA S.S. (P.I. n. 01377540297) con sede a CASTELMASSA, Via Sarta 1, il diritto di derivare dalla falda sotterranea in Via Sarta al foglio 10 mappale 735 nel Comune di CASTELMASSA, mod. medi 0.06 e mod. massimi 0.08 d'acqua ad uso zootecnico.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 15.04.2016, n. 4341 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 131.02 calcolato per l'anno 2016 ai sensi della L.R. 11/2001, della DGR n. 993/2014 e della DGR n. 654/2015 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 321442)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 117 del 28 aprile 2016

Rinnovo concessione di derivazione alla ditta F.LLI BIANCHI AUTOTRASPORTI S.R.L. di mod. medi 0.0026 ad uso autolavaggio e mod. 0.028 ad uso antincendio di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di CASTELMASSA in Via U Saba 1 e in Via G Mazzini 1. Pos.n. P581/1

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea a mezzo di due pozzi al fg. 9 mapp. 876 ad uso autolavaggio di mod. medi 0.0026 e al fg. 11 mapp. 203 ad uso antincendio alla ditta F.lli Bianchi Autotrasporti SRLai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Polesine Acque SpA n. U008 dell'11/01/2016 Disciplinare n. 4342 del 15.04.2016

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 07.12.2015 della ditta F.LLI BIANCHI AUTOTRASPORTI S.R.L., intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivare dalla falda sotterranea a mezzo di due pozzi: pozzo n. 1 al fg. 9 mapp. 876 ad uso autolavaggio di mod. medi 0.0026 e mod. max 0.014; pozzo n. 2 al fg. 11 mapp. 203 ad uso antincendio di mod. max 0.028;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 4342 sottoscritto in data 15.04.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta F.LLI BIANCHI AUTOTRASPORTI S.R.L. (P.I. n. 00043000298) con sede a CASTELMASSA, Via G. Mazzini 1, il diritto di derivare dalla falda sotterranea a mezzo di due pozzi: pozzo n. 1 al fg. 9 mapp. 876 ad uso autolavaggio di mod. medi 0.0026 e mod. max 0.014; pozzo n. 2 al fg. 11 mapp. 203 ad uso antincendio di mod. max 0.028.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 15.04.2016, n. 4342 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 262.03 calcolato per l'anno 2016 ai sensi della L.R. 11/2001, della DGR n. 993/2014 e della DGR n.654/2015 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 321443)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 118 del 28 aprile 2016

Rinnovo concessione preferenziale di derivazione all'Impresa individuale Bresciani Giuseppe di moduli 0,08 medi di acqua pubblica dalla falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 19 mappale 260 in Comune di Ariano nel Polesine (Ro) per uso lavaggio piazzale trattamenti antiparassitari Igienico assimilato - Pos. n. P541/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 219 mappale 260 in Comune di Ariano nel Polesine (Ro), per uso lavaggio piazzale trattamenti antiparassitari ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 4350 del 20/04/2016.

Il Dirigente

VISTA l'istanza di rinnovo ricevuta in data 12/01/2016 dell'Impresa individuale Bresciani Giuseppe, intesa a continuare a derivare mod. medi 0,08 e massimi 0,11 di acqua pubblica dalla falda sotterranea, per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 19 mappale 260 del Comune di Ariano nel Polesine (Ro), per uso lavaggio piazzale trattamenti antiparassitari;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006;

VISTI il D.Lgs n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTE le D.G.R .n. 1511/2008 e n. 654/2015;

VISTO il disciplinare n. 4350 del 20/04/2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato all'Impresa individuale Bresciani Giuseppe (P.I. n. 00625630298) con sede in Via Monte Rosa n. 7, Rosolina (Ro), il diritto di derivare moduli medi 0,08 e massimi 0,11 di acqua pubblica dalla falda sotterranea, per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 19 mappale 260 del Comune di Ariano nel Polesine (Ro), per uso lavaggio piazzale trattamenti antiparassitari;

2 - la concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n. 4350 del 20/04/2016 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 262,03 calcolato per l'anno 2016, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO

(Codice interno: 321195)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 71 del 22 aprile 2016

Art. 12 L.R. 06.04.2012 n. 13, artt. 18 e 20 L.R. 02.04.2014 n. 11, D.G.R. 537 del 15.04.2014. Sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza regionale. Progetto n. 942 - CUP: H77B14000080002 Potenziamento delle opere di difesa idraulica sul torrente Cordevole in loc. Valcozzena del Comune di Agordo". Incarico per l'attività di assistenza alla Direzione lavori con funzioni di Ispettore di cantiere. CIG. Incarico: Z9918C7061. Importo complessivo incarico: E. 2.918,24.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si affida, ai sensi del D.Lgs. 163/2006 art. 125 c. 11, l'incarico professionale per l'attività di assistenza alla Direzione lavori nell'ambito dei lavori di cui al progetto n. 942. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - offerta A.P.I. pervenuta il 23.02.2016 prot. 69011 - dichiarazione requisiti A.P.I. pervenuta il 22.03.2016 prot. 112582.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con decreto n. 258 del 24.10.2014 il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno è stato approvato il progetto n. 942 di "Potenziamento delle opere di difesa idraulica sul torrente Cordevole in loc. Valcozzena del Comune di Agordo" dell'importo complessivo di Euro 1.000.000,00, finanziato con i fondi di cui alla D.G.R. 537 del 15.04.2014;

- a seguito di gara d'appalto i lavori sono stati aggiudicati all'Impresa Ipogeo Srl con sede a Rasai di Seren del Grappa (BL);

- con contratto in data 25.05.2015 n. 3468 i lavori sono stati appaltati alla medesima Impresa Ipogeo Srl;

VISTO che con decreto n. 616 del 30.12.2014 il Direttore della Sezione Difesa del Suolo ha impegnato sul capitolo 102121 del bilancio regionale 2014 la somma di Euro 847.715,78 a favore dell'Impresa Ipogeo Srl, aggiudicataria dei lavori in oggetto, ed Euro 12.184,88 per l'incentivo per la progettazione secondo il seguente quadro economico

A) Importo lavori ed IVA			
a1 Lavori al netto degli oneri per la sicurezza		Euro	579.127,33
a2 Oneri per la sicurezza (D.Lgs. 81/08)		Euro	25.089,19
		Euro	604.216,52
a3 per imprevisti 10% di a1+a2		Euro	60.421,65
a4 per lavori complementari 5% di a1+a2		Euro	30.210,83
Totale lavori		Euro	694.849,00
IVA 22% sui lavori		Euro	152.866,78
Totale lavori + IVA		Euro	847.715,78
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione			
b1 Spese tecniche - comprensive di IVA 22% e CNPAIA 4% Redazione studio idraulico e CSP e CSE	Euro 31.714,92		
b2 Incentivo art. 92 D.Lgs. 163/2006	Euro 12.184,88		
Totale somme a disposizione		Euro	43.899,80
Totale intervento A) + B)		Euro	891.615,58
Somme da impegnare (Euro 891.615,58 - 31.714,92)		Euro	859.900,66
Economie di gara		Euro	108.384,42
Tornano		Euro	1.000.000,00

VISTO che nel corso dei lavori è stata predisposta una perizia suppletiva e di variante datata ottobre 2015, approvata con decreto del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno n. 265 del 19.10.2015 con il seguente quadro economico

A) Lavori		
a1 Per lavori a base d'asta soggetti a ribasso	Euro	667.074,42
a2 Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	Euro	25.089,19
Totale lavori	Euro	692.163,61
IVA 22% sui lavori	Euro	152.275.99
Totale lavori + IVA	Euro	844.439,60
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione		
b1 Spese tecniche - comprensive di IVA 22% e CNPAIA 4%		
Redazione studio idraulico e CSP e CSE	Euro	31.714,92
b2 Incentivo art. 92 D.Lgs. 163/2006	Euro	12.184,88
b3 Spese tecniche aggiuntive per aumento percentuale CSE		
ai sensi art. 4 convenzione n. 3505 del 29.09.2015	Euro	481,70
b4 Spese tecniche aggiuntive per supporto attività DL		
comprensive di IVA 22% e CNPAIA 4%	Euro	2.537,60
Totale somme a disposizione	Euro	46.919,10
Totale intervento A) + B)	Euro	891.358,70
Imprevisti	Euro	256,88
Economie di gara	Euro	108.384,42
Tornano	Euro	1.000.000,00

RITENUTA necessaria nel corso dei lavori, a supporto dell'attività del Direttore dei lavori, la collaborazione di un tecnico con funzioni di Ispettore di cantiere;

VISTA la carenza in organico di personale tecnico e considerato che quello in servizio risulta impegnato in altre attività in corso di espletamento e, per ciò stesso, non è in grado di far fronte ad ulteriori carichi di lavoro, si rende necessario avvalersi di personale esterno all'Amministrazione per l'espletamento della suddetta attività di assistenza alla Direzione lavori delle opere di cui al progetto in oggetto indicato;

ACCERTATA quindi la necessità di affidare all'esterno tale incarico per i motivi sopra esposti;

VISTO che con decreto del Direttore della Sezione Lavori Pubblici n. 148 del 30.03.2016 è stato approvato l'aggiornamento dell'elenco dei consulenti e dei prestatori di servizi attinenti l'architettura e l'ingegneria per l'affidamento di incarichi per un corrispettivo stimato di importo inferiore ad Euro 100.000,00;

RITENUTO di rivolgersi, per lo specifico incarico in parola, all'A.P.I. Associazione Professionale Ingegneri dr. ing. Mario Andreella, dr. ing. Gaspare Andreella, geom. Gaetano Slongo con sede a Feltre (BL) viale Pedavena n. 46, iscritta al suddetto elenco regionale al n. 5 con la necessaria professionalità, in quanto ha effettuato sia attività di modellazione nel tratto d'alveo che operativa riguardante il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori in oggetto;

VISTO che l'A.P.I., interpellata al riguardo, ha manifestato la disponibilità ad assumere l'incarico professionale ed ha formulato l'offerta in data 08.10.2015 e successivamente integrata in data 22.02.2016 per l'importo netto di Euro 2.300,00 (duemilatrecento/00) oltre IVA ed oneri dovuti;

RITENUTA tale offerta congrua in considerazione dell'importo delle opere e dell'urgenza richiesta;

RITENUTO che la somma necessaria per l'espletamento dell'incarico in oggetto, pari a complessivi Euro 2.918,24 (Euro 2.300,00 + 92,00 per oneri contributivi professionali 4% + Euro 526,24 per oneri fiscali IVA 22%), trova capienza

- nel quadro economico di cui al D.R. 265/2015 alla voce b4 e alla voce b3 essendosi reso disponibile tale importo non utilizzato per la redazione della perizia;

- nei fondi già impegnati sul capitolo 102121 impegno n. 5287 del bilancio regionale 2014 a favore dell'Impresa appaltatrice dei lavori Ipogeo Srl con sede in via Industrie n. 9 Z.I. Rasai di Seren del Grappa (BL), mediante procedura di variazione del beneficiario da effettuare con provvedimento della Sezione Difesa del Suolo;

RITENUTO di dover rimodulare, come segue, il quadro economico di spesa tenuto conto del nuovo beneficiario:

A) Lavori		
a1 Per lavori a base d'asta soggetti a ribasso	Euro	667.074,42
a2 Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	Euro	25.089,19
Totale lavori	Euro	692.163,61
IVA 22% sui lavori	Euro	152.275,99
Totale lavori + IVA	Euro	844.439,60
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione		
b1 Spese tecniche - comprensive di IVA 22% e CNPAIA 4% Redazione studio idraulico e CSP e CSE	Euro	31.714,92
b2 Incentivo art. 92 D.Lgs. 163/2006	Euro	12.184,88
b3 Spese tecniche - comprensive di IVA 22% e oneri contributivi 4% - Assistenza direzione lavori	Euro	2.918,24
Totale somme a disposizione	Euro	46.818,04
Totale intervento A) + B)	Euro	891.257,64
Imprevisti	Euro	357,94
Economie di gara	Euro	108.384,42
Tornano	Euro	1.000.000,00

CONSIDERATO che la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno ha proceduto alla verifica dei requisiti previsti dalla normativa vigente nei confronti del geom. Gaetano Slongo nuovo associato dell'A.P.I., in quanto per gli altri associati erano già state espletate per l'incarico affidato con decreto n. 190/2014 "Redazione studio idraulico e attività di coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori di cui al prog. 942 in oggetto";

VISTO l'art. 125 c. 11 del D.Lgs. 163/2006

VISTO il DPR 207/2010

VISTA la D.G.R. n. 354 del 06.03.2012

VISTA la D.G.R. n. 753 del 02.05.2012

VISTA la D.G.R. n. 1576 del 31.07.2012

decreta

1 - Di approvare il seguente quadro economico rimodulato tenuto conto del nuovo beneficiario:

A) Lavori		
a1 Per lavori a base d'asta soggetti a ribasso	Euro	667.074,42
a2 Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	Euro	25.089,19
Totale lavori	Euro	692.163,61
IVA 22% sui lavori	Euro	152.275,99
Totale lavori + IVA	Euro	844.439,60
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione		
b1 Spese tecniche - comprensive di IVA 22% e CNPAIA 4% Redazione studio idraulico e CSP e CSE	Euro	31.714,92
b2 Incentivo art. 92 D.Lgs. 163/2006	Euro	12.184,88
b3 Spese tecniche - comprensive di IVA 22% e oneri contributivi 4% - Assistenza direzione lavori	Euro	2.918,24
Totale somme a disposizione	Euro	46.818,04
Totale intervento A) + B)	Euro	891.257,64
Imprevisti	Euro	357,94
Economie di gara	Euro	108.384,42
Tornano	Euro	1.000.000,00

2 - Di affidare all'A.P.I. Associazione Professionale Ingegneri dr. ing. Mario Andreella, dr. ing. Gaspare Andreella e geom. Gaetano Slongo con sede a Feltre (BL) viale Pedavena n. 46 (c.f. e part. IVA 00752840256), l'incarico professione per l'attività di assistenza alla Direzione lavori nell'ambito dei lavori di "Potenziamento delle opere di difesa idraulica sul torrente Cordevole in loc. Valcozzena del Comune di Agordo (BL), per l'importo di Euro 2.300,00 (duemilatrecento/00) oltre oneri contributivi e fiscali dovuti.

3 - Di approvare lo schema di convenzione, allegato **(Allegato A)** al presente decreto.

4 - Agli oneri derivanti dall'espletamento dell'incarico pari a complessivi Euro 2.918,24 (Euro 2.300,00 + Euro 92,00 per oneri contributivi professionali 4% + Euro 526,24 per IVA 22%) si farà fronte con parte dei fondi già impegnati sul capitolo 102121 impegno 5287 del bilancio regionale 2014 attualmente a favore dell'Impresa appaltatrice dei lavori, Ipogeo Srl con sede a Rasai dei Seren del Grappa (BL), mediante procedura di variazione del beneficiario da effettuare con successivo provvedimento della Sezione Difesa del Suolo.

5 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione omettendo l'allegato A.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14.3.2013 n. 33.

Alvise Luchetta

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 321359)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 73 del 28 aprile 2016

D.G.R. N°3163 del 25.10.2005, L.R. 41/1988. Intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul fiume Piave, in loc. Scalon del Comune di Quero-Vas (BL), mediante prelievo di materiale litoide per 4.506 mc. Ditta: Consorzio C.R.I.BEL. Belluno

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Belluno istruisce le istanze di estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua di competenza compatibili con le primarie esigenze di regimazione idraulica sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza in data 15.5.2015 ; - parere della CTRD, in data 21.5.2015 n. 106; - trasmissione atti per perfezionamento provvedimento in data 26.4.2016.

Il Direttore

VISTA la domanda, pervenuta in data 15.5.2015, prot. n. 205424, con la quale la ditta C.R.I.BEL. (Consorzio Regimazione Idraulica Bellunese) - via San Lucano n. 15 - 32100 BELLUNO - (cod. fisc. 00734330251), ha chiesto l'autorizzazione per l'esecuzione dell'intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul fiume Piave, in loc. Scalon del Comune di Quero-Vas (BL), mediante prelievo di materiale litoide per 4.506 mc;

VISTA la DGR n.3163 del 25.10.2005 "R.D. 1775/1933 - D.Lvo 112/98 - L.R.41/88. Interventi di regimazione e manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua regionali con asportazione di materiale - D.G.R. 918/2004" ed in particolare il punto d) interventi non rilevanti;

VISTA la L.R. 41/1988 che disciplina la polizia idraulica e l'estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua di competenza regionale;

VISTO il parere favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 106, del 21.5.2015, espresso anche nei riguardi del vincolo idrogeologico, valutati gli aspetti relativi ai beni paesaggistici, alla direttiva comunitaria 92/43/CEE e DPR 357/1997 "Rete Natura 2000" e ritenuto che, in considerazione anche della tipologia dell'intervento atto alla rimozione di materiale di recente deposito, non è prevista attività di scavo a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti, lo stesso non sia assoggettato alla verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art.95 del D.L.vo 163/2006;

VISTA la DGR n. 4003 del 30.8.1994 "Circolare regionale inerente gli interventi di manutenzione nei corsi d'acqua: aspetti tecnici ed ambientali";

CONSIDERATO che l'intervento è compatibile con l'attuale situazione idraulica della zona interessata e con effetti non rilevanti sul regime idraulico e sulla dinamica del trasporto solido del corso d'acqua;

VISTO che la ditta ha provveduto al pagamento della somma di Euro 80,00 a titolo di rimborso forfettario di spese per l'istruttoria della pratica, giusto attestazione di versamento, in data 10.6.2015, n. 0189 08/063 03;

CONSIDERATO, giusta nota n. 525631 del 24.12.2015, che il canone di concessione, pari a Euro 11.174,88 (undicimilacentosettantaquattro/88) [mc 4.506 x Euro/mc 2,48 (canone relativo all'annualità 2016 ridotto del 50% a sensi della Dgr 1260 del 28.9.2015)], è da utilizzarsi, in acconto, a compensazione delle lavorazioni eseguite dal Consorzio C.R.I.BEL nell'ambito degli *"Interventi urgenti finalizzati al ripristino dell'efficienza idraulica del fiume Piave, nel tratto a monte della traversa di Busche nei comuni di Cesiomaggiore e Lentiai, mediante movimentazione ed asporto di materiale inerte"*;

VISTO altresì che la Ditta ha prestato la prevista cauzione per un importo a garanzia di Euro 22.304,70 (ventiduemilatrecentoquattro/70) , a titolo di deposito cauzionale ai sensi della DGR 20.2.2004 n. 418, pari all'importo del canone al momento della richiesta, giusta polizza di assicurazione n. 911A2243, in data 1.6.2015, della Zurich Insurance Company S.A. - Atto Notaio dott. Alberta Pianca di Vittorio Veneto (TV), in data 4.6.2015;

VISTA la nota, in data 20.4.2016, del Direttore dei Lavori, relativa allo stato dei luoghi interessati dall'intervento;

VISTO il R.D. 25.7.1904 n. 523;

VISTI i DD.PP.RR. 15.1.1972 n. 8, 24.7.1977 n. 616;

VISTO il D. Lgs. Del 12.7.1993 n. 275;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la DGR 6.4.2004 n.918;

VISTO il D. L.vo. n. 42 del 22.1.2004;

VISTA la D.G.R. 25.6.2004 n.1997 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la DGR 20.2.2004 n. 418;

VISTA la DGR 28.9.2015 n. 1260;

decreta

1 - Nei limiti della disponibilità dell'Amm.ne concedente e fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta C.R.I.BEL. (Consorzio Regimazione Idraulica Bellunese) - via San Lucano n. 15 - 32100 BELLUNO - (cod. fisc. 00734330251), è concessa l'attività di regimazione e manutenzione idraulica sul fiume Piave, in loc. Scalon del Comune di Quero-Vas (BL), mediante prelievo di materiale litoide per 4.506 mc, alle condizioni previste dalle leggi sopra richiamate ed in conformità agli atti tecnici, in data maggio 2015, a firma del geom. Mauro Polli ed ing. Veruska Bortoluzzi, che formano parte integrante del presente provvedimento ed approvata la procedura di valutazione di incidenza relativamente alla direttiva comunitaria 92/43/CEE e DPR 357/1997 "Rete Natura 2000;

2 - In particolare dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:

a) prima di iniziare i lavori, dovrà essere data comunicazione scritta, alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno ed al Corpo Forestale dello Stato, del giorno di inizio dell'attività e con le medesime modalità la conclusione delle stesse, indicando il direttore dei lavori con relativa nota di accettazione nonchè il numero di matricola e/o di targa di tutti i mezzi che si intendono impiegare*;*

b) è fatto obbligo di comunicare all'Amm.ne Prov.le, nel rispetto della L.R. 28.4.1998 n. 19, con congruo anticipo, l'inizio dei lavori nell'alveo, al fine di consentire le preventive operazioni di salvaguardia del patrimonio biologico-faunistico;

c) l'area di estrazione dovrà essere delimitata opportunamente, in conformità ai sopraccitati atti tecnici, con picchetti idonei riferiti a caposaldi naturalizzati esterni all'area di intervento che dovranno rimanere in sito per tutta la durata dell'intervento nonchè posizionato apposito cartello di cantiere;

d) l'estrazione dovrà essere effettuata soltanto nelle ore diurne (max 6,30 - 18,30) ;

e) è vietata la cessione a terzi, sotto qualsiasi forma, dell'esercizio dell'autorizzazione;

f) il prelievo dovrà avvenire, con soli mezzi mobili, in superficie, iniziando dal centro dell'alveo, parallelamente allo scorrimento dell'acqua, in genere da valle verso monte, e procedendo verso le sponde artificiali o naturali, mantenendosi da queste, da ponti, da particolari opere d'arte e da manufatti idraulici in genere, ad una distanza tale da non pregiudicare la stabilità delle stesse, come previsto nel progetto. Per situazioni emergenti che modificassero lo stato dei luoghi, ad insindacabile giudizio dell'Amm.ne, potranno essere modificate le modalità di intervento fino a poter ridurre l'intervento fermo restando il diritto del concessionario alla restituzione del maggiore canone versato o all'integrazione anche differita del materiale;

g) nessuna opera avente carattere di stabilità dovrà essere costruita entro l'alveo, nè - a meno di separato specifico provvedimento della competente Amm.ne - è consentita l'occupazione di suolo demaniale per l'accatastamento dei materiali scavati, o per l'installazione di impianti anche se necessari per la lavorazione degli inerti, od attingimenti di acqua per il lavaggio degli stessi;

h) è fatto obbligo assoluto, ad ogni sospensione di lavori per evenienza di piene od anche di modeste morbide, di trasportare fuori della zona d'alveo tutti i macchinari di servizio, le attrezzature ed i mezzi d'opera impiegati per l'escavo in modo da non

arrecare impedimento al libero deflusso dell'acqua; di tali sospensioni dovrà essere data comunicazione scritta alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno dalla quale risulti, inoltre, lo stato dei lavori eseguiti;

i) sono vietate escavazioni disomogenee che diano luogo a buche o ad accumuli in alveo ed altresì la formazione di cumuli di scarto, la costruzione di sbarramenti effettuati - anche a carattere provvisorio - con materiali scavati in alveo o con materiali di altra natura e provenienza;

l) sono a carico della Ditta le indennità spettanti a terzi per danni inerenti e conseguenti all'inosservanza delle sopraripportate prescrizioni, l'esecuzione di tutti i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle rampe di accesso o la riparazione dei danni che eventualmente fossero stati arrecati alle opere di difesa, alle sponde dell'alveo a causa, anche indiretta, dello scavo e trasporto del materiale;

m) l'Amm.ne Reg.le resta esonerata da qualsiasi responsabilità civile o penale, per danni che potessero derivare per causa delle acque alle persone, animali o cose mobili ed immobili insistenti sul greto del corso d'acqua interessato, come pure per piene anche eccezionali e per qualsiasi altra causa naturale, artificiale, o in conseguenza di lavori che l'Amm.ne Reg.le dovesse eseguire o autorizzare lungo l'asta superiore od inferiore del corso d'acqua di cui trattasi e nelle immediate adiacenze della zona autorizzata all'escavo;

n) l'Amm.ne Reg.le, nel pubblico interesse e per il buon regime idraulico del corso d'acqua, senza che la ditta possa pretendere alcunchè, può, in qualsiasi momento, modificare o revocare la presente autorizzazione o imporre nuove e diverse condizioni, eseguire o far eseguire accertamenti tecnici a spese della parte;

o) a lavori ultimati la sistemazione dell'alveo deve avvenire secondo le indicazioni grafiche degli elaborati presentati, in particolare dovrà essere allontanato il materiale di scarto ed eventuali relitti emersi dalle operazioni di scavo dall'alveo stesso e dalle zone golenali;

p) dovranno essere ripristinate eventuali piste di accesso, secondo lo stato originario;

q) a conclusione dei lavori dovrà essere trasmesso alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, con sollecitudine, il certificato di regolare esecuzione, redatto dal direttore dei lavori, unitamente al rilievo planoaltimetrico dell'area con le relative sezioni;

r) Qualora venissero rinvenuti reperti archeologici o paleoarcheologici la D. L. è tenuta alla immediata sospensione dei lavori e alla comunicazione della scoperta al Ministero per i Beni e le Attività Culturali -Area per i Beni Culturali e Paesaggistici - Soprintendenza per i Beni archeologici del veneto N.A.U.S.I.C.A. entro 24 ore ai sensi del D. L.vo n. 42 del 22.1.2004.

3 - Fatto salvo quanto ritenuto ammissibile nei limiti dell'errore valutabile in considerazione della tipologia delle lavorazioni, ai sensi dell'art. 13 del D.L.vo n. 275 del 12.07.1993, i prelievi di materiali dall'alveo di corsi d'acqua effettuati per quantitativi e tipologie diversi da quelli concessi danno luogo ad azione di risarcimento per danno ambientale a favore dello Stato; gli stessi prelievi sono altresì puniti con una sanzione amministrativa di valore pari a cinque volte il canone di concessione da applicarsi ai volumi estratti in difformità dalla concessione e comunque non inferiore ad Euro 1.549,37. E' fatta salva l'irrogazione delle sanzioni penali applicabili ai sensi delle vigenti disposizioni.

4 - Il tempo utile per ultimare i lavori è determinato in giorni **60 (sessanta)** a partire dalla data di comunicazione di inizio lavori.

5 - Trattandosi di lavori in concessione, ogni adempimento in materia di sicurezza del lavoro rimane nell'esclusiva competenza del concessionario con esonero di qualsivoglia responsabilità da parte del concedente;

6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

7 - di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 321360)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 74 del 28 aprile 2016

D.G.R. N°3163 del 25.10.2005, L.R. 41/1988. Asportazione del materiale litoide, del volume complessivo di 4.945 mc, presente in alveo del fiume Piave in loc. Gardona del Comune di Longarone, utilizzato per l'esecuzione di opere provvisionali nell'ambito dei "Lavori per la realizzazione della pista ciclabile denominata Lunga Via delle Dolomiti". Ditta: Consorzio C.R.I.BEL. Belluno

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Belluno istruisce le istanze di estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua di competenza compatibili con le primarie esigenze di regimazione idraulica sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza in data 4.4.2016 ; - parere della CTRD, in data 8.4.2016 n. 78; - trasmissione atti per perfezionamento provvedimento in data 26.4.2016.

Il Direttore

VISTA la domanda, pervenuta in data 4.4.2016, prot. n. 129852, con la quale la ditta C.R.I.BEL. (Consorzio Regimazione Idraulica Bellunese) - via San Lucano n. 15 - 32100 BELLUNO - (cod. fisc. 00734330251), ha chiesto l'autorizzazione per l'asportazione del materiale litoide, del volume complessivo di 4.945 mc, presente in alveo del fiume Piave in loc. Gardona del Comune di Longarone, utilizzato per l'esecuzione di opere provvisionali nell'ambito dei "Lavori per la realizzazione della pista ciclabile denominata Lunga Via delle Dolomiti".

VISTA la DGR n.3163 del 25.10.2005 "R.D. 1775/1933 - D.Lvo 112/98 - L.R.41/88. Interventi di regimazione e manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua regionali con asportazione di materiale - D.G.R. 918/2004" ed in particolare il punto d) interventi non rilevanti;

VISTA la L.R. 41/1988 che disciplina la polizia idraulica e l'estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua di competenza regionale;

VISTO il parere favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 78, del 8.4.2016, espresso anche nei riguardi del vincolo idrogeologico, valutati gli aspetti relativi ai beni paesaggistici e ritenuto che, in considerazione anche della tipologia dell'intervento atto alla rimozione di materiale di recente deposito, non è prevista attività di scavo a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti, lo stesso non sia assoggettato alla verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art.95 del D.L.vo 163/2006;

VISTA la DGR n. 4003 del 30.8.1994 "Circolare regionale inerente gli interventi di manutenzione nei corsi d'acqua: aspetti tecnici ed ambientali";

CONSIDERATO che l'intervento è compatibile con l'attuale situazione idraulica della zona interessata e con effetti non rilevanti sul regime idraulico e sulla dinamica del trasporto solido del corso d'acqua;

VISTO che la ditta ha provveduto al pagamento della somma di Euro 80,00 a titolo di rimborso forfettario di spese per l'istruttoria della pratica, giusto attestazione di versamento mediante bonifico, in data 20.4.2016;

CONSIDERATO, giusta nota n. 143689 del 13.4.2016, che il canone di concessione, pari a Euro 12.263,00 (dodicimiladuecentosessantatre/00) [mc 4.945 x Euro/mc 2,48 (canone relativo all'annualità 2016 ridotto del 50% a sensi della Dgr 1260 del 28.9.2015)], è da utilizzarsi, in acconto, a compensazione delle lavorazioni eseguite dal Consorzio C.R.I.BEL nell'ambito degli *"Interventi urgenti finalizzati al ripristino dell'efficienza idraulica del fiume Piave, nel tratto a monte della traversa di Busche nei comuni di Cesiomaggiore e Lentiai, mediante movimentazione ed asporto di materiale inerte"*;

VISTO altresì che la Ditta ha prestato la prevista cauzione per un importo a garanzia di Euro 12.263,00 (dodicimiladuecentosessantatre/00) , a titolo di deposito cauzionale ai sensi della DGR 20.2.2004 n. 418, pari all'importo del canone al momento della richiesta, giusta polizza di assicurazione n. 911A2772, in data 20.4.2016, della Zurich Insurance Company S.A. - Atto Notaio dott. Alberta Pianca di Vittorio Veneto (TV), in data 22.4.2016;

VISTA la nota, in data 20.4.2016, del Direttore dei Lavori, relativa allo stato dei luoghi interessati dall'intervento;

VISTO il R.D. 25.7.1904 n. 523;

VISTI i DD.PP.RR. 15.1.1972 n. 8, 24.7.1977 n. 616;

VISTO il D. Lgs. Del 12.7.1993 n. 275;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la DGR 6.4.2004 n.918;

VISTO il D. L.vo. n. 42 del 22.1.2004;

VISTA la D.G.R. 25.6.2004 n.1997 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la DGR 20.2.2004 n. 418;

VISTA la DGR 28.9.2015 n. 1260;

decreta

1 - Nei limiti della disponibilità dell'Amm.ne concedente e fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta C.R.I.BEL. (Consorzio Regimazione Idraulica Bellunese) - via San Lucano n. 15 - 32100 BELLUNO - (cod. fisc. 00734330251), è concessa l'attività di asportazione del materiale litoide, del volume complessivo di 4.945 mc, presente in alveo del fiume Piave in loc. Gardona del Comune di Longarone, utilizzato per l'esecuzione di opere provvisionali nell'ambito dei "Lavori per la realizzazione della pista ciclabile denominata Lunga Via delle Dolomiti", alle condizioni previste dalle leggi sopra richiamate ed in conformità agli atti tecnici, in data marzo 2016, a firma del geom. Mauro Polli, che formano parte integrante del presente provvedimento;

2 - In particolare dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:

a) prima di iniziare i lavori, dovrà essere data comunicazione scritta, alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno ed al Corpo Forestale dello Stato, del giorno di inizio dell'attività e con le medesime modalità la conclusione delle stesse, indicando il direttore dei lavori con relativa nota di accettazione nonchè il numero di matricola e/o di targa di tutti i mezzi che si intendono impiegare*;*

b) è fatto obbligo di comunicare all'Amm.ne Prov.le, nel rispetto della L.R. 28.4.1998 n. 19, con congruo anticipo, l'inizio dei lavori nell'alveo, al fine di consentire le preventive operazioni di salvaguardia del patrimonio biologico-faunistico;

c) l'area di estrazione dovrà essere delimitata opportunamente, in conformità ai sopraccitati atti tecnici, con picchetti idonei riferiti a caposaldi naturalizzati esterni all'area di intervento che dovranno rimanere in sito per tutta la durata dell'intervento nonchè posizionato apposito cartello di cantiere;

d) l'estrazione dovrà essere effettuata soltanto nelle ore diurne (max 6,30 - 18,30) ;

e) è vietata la cessione a terzi, sotto qualsiasi forma, dell'esercizio dell'autorizzazione;

f) il prelievo dovrà avvenire, con soli mezzi mobili, in superficie, iniziando dal centro dell'alveo, parallelamente allo scorrimento dell'acqua, in genere da valle verso monte, e procedendo verso le sponde artificiali o naturali, mantenendosi da queste, da ponti, da particolari opere d'arte e da manufatti idraulici in genere, ad una distanza tale da non pregiudicare la stabilità delle stesse, come previsto nel progetto. Per situazioni emergenti che modificassero lo stato dei luoghi, ad insindacabile giudizio dell'Amm.ne, potranno essere modificate le modalità di intervento fino a poter ridurre l'intervento fermo restando il diritto del concessionario alla restituzione del maggiore canone versato o all'integrazione anche differita del materiale;

g) nessuna opera avente carattere di stabilità dovrà essere costruita entro l'alveo, nè - a meno di separato specifico provvedimento della competente Amm.ne - è consentita l'occupazione di suolo demaniale per l'accatastamento dei materiali scavati, o per l'installazione di impianti anche se necessari per la lavorazione degli inerti, od attingimenti di acqua per il lavaggio degli stessi;

h) è fatto obbligo assoluto, ad ogni sospensione di lavori per evenienza di piene od anche di modeste morbide, di trasportare fuori della zona d'alveo tutti i macchinari di servizio, le attrezzature ed i mezzi d'opera impiegati per l'escavo in modo da non arrecare impedimento al libero deflusso dell'acqua; di tali sospensioni dovrà essere data comunicazione scritta alla Sezione

Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno dalla quale risulti, inoltre, lo stato dei lavori eseguiti;

i) sono vietate escavazioni disomogenee che diano luogo a buche o ad accumuli in alveo ed altresì la formazione di cumuli di scarto, la costruzione di sbarramenti effettuati - anche a carattere provvisorio - con materiali scavati in alveo o con materiali di altra natura e provenienza;

l) sono a carico della Ditta le indennità spettanti a terzi per danni inerenti e conseguenti all'inosservanza delle soprariportate prescrizioni, l'esecuzione di tutti i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle rampe di accesso o la riparazione dei danni che eventualmente fossero stati arrecati alle opere di difesa, alle sponde dell'alveo a causa, anche indiretta, dello scavo e trasporto del materiale;

m) l'Amm.ne Reg.le resta esonerata da qualsiasi responsabilità civile o penale, per danni che potessero derivare per causa delle acque alle persone, animali o cose mobili ed immobili insistenti sul greto del corso d'acqua interessato, come pure per piene anche eccezionali e per qualsiasi altra causa naturale, artificiale, o in conseguenza di lavori che l'Amm.ne Reg.le dovesse eseguire o autorizzare lungo l'asta superiore od inferiore del corso d'acqua di cui trattasi e nelle immediate adiacenze della zona autorizzata all'escavo;

n) l'Amm.ne Reg.le, nel pubblico interesse e per il buon regime idraulico del corso d'acqua, senza che la ditta possa pretendere alcunchè, può, in qualsiasi momento, modificare o revocare la presente autorizzazione o imporre nuove e diverse condizioni, eseguire o far eseguire accertamenti tecnici a spese della parte;

o) a lavori ultimati la sistemazione dell'alveo deve avvenire secondo le indicazioni grafiche degli elaborati presentati, in particolare dovrà essere allontanato il materiale di scarto ed eventuali relitti emersi dalle operazioni di scavo dall'alveo stesso e dalle zone golenali;

p) dovranno essere ripristinate eventuali piste di accesso, secondo lo stato originario;

q) a conclusione dei lavori dovrà essere trasmesso alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, con sollecitudine, il certificato di regolare esecuzione, redatto dal direttore dei lavori, unitamente al rilievo planoaltimetrico dell'area con le relative sezioni;

r) Qualora venissero rinvenuti reperti archeologici o paleoarcheologici la D. L. è tenuta alla immediata sospensione dei lavori e alla comunicazione della scoperta al Ministero per i Beni e le Attività Culturali -Area per i Beni Culturali e Paesaggistici - Soprintendenza per i Beni archeologici del veneto N.A.U.S.I.C.A. entro 24 ore ai sensi del D. L.vo n. 42 del 22.1.2004.

3 - Fatto salvo quanto ritenuto ammissibile nei limiti dell'errore valutabile in considerazione della tipologia delle lavorazioni, ai sensi dell'art. 13 del D.L.vo n. 275 del 12.07.1993, i prelievi di materiali dall'alveo di corsi d'acqua effettuati per quantitativi e tipologie diversi da quelli concessi danno luogo ad azione di risarcimento per danno ambientale a favore dello Stato; gli stessi prelievi sono altresì puniti con una sanzione amministrativa di valore pari a cinque volte il canone di concessione da applicarsi ai volumi estratti in difformità dalla concessione e comunque non inferiore ad Euro 1.549,37. E' fatta salva l'irrogazione delle sanzioni penali applicabili ai sensi delle vigenti disposizioni.

4 - Il tempo utile per ultimare i lavori è determinato in giorni **60 (sessanta)** a partire dalla data di comunicazione di inizio lavori.

5 - Trattandosi di lavori in concessione, ogni adempimento in materia di sicurezza del lavoro rimane nell'esclusiva competenza del concessionario con esonero di qualsivoglia responsabilità da parte del concedente;

6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

7 - di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 321361)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 75 del 28 aprile 2016

D.G.R. N°3163 del 25.10.2005, L.R. 41/1988. Intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Terche, in località ponte Nave nel Comune di Mel, mediante prelievo di materiale litoide per 2.989 mc. Ditta: Consorzio C.R.I.BEL. Belluno

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Belluno istruisce le istanze di estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua di competenza compatibili con le primarie esigenze di regimazione idraulica sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza in data 31.3.2016 ; - parere della CTRD, in data 8.4.2016 n. 76; - trasmissione atti per perfezionamento provvedimento in data 26.4.2016.

Il Direttore

VISTA la domanda, pervenuta in data 31.3.2016, prot. n. 125704, con la quale la ditta C.R.I.BEL. (Consorzio Regimazione Idraulica Bellunese) - via San Lucano n. 15 - 32100 BELLUNO - (cod. fisc. 00734330251), ha chiesto l'autorizzazione per l'esecuzione dell'intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Terche, in località ponte Nave nel Comune di Mel, mediante prelievo di materiale litoide per 2.989 mc;

VISTA la DGR n.3163 del 25.10.2005 "R.D. 1775/1933 - D.Lvo 112/98 - L.R.41/88. Interventi di regimazione e manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua regionali con asportazione di materiale - D.G.R. 918/2004" ed in particolare il punto d) interventi non rilevanti;

VISTA la L.R. 41/1988 che disciplina la polizia idraulica e l'estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua di competenza regionale;

VISTO il parere favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 76, del 8.4.2016, espresso anche nei riguardi del vincolo idrogeologico, valutati gli aspetti relativi ai beni paesaggistici e ritenuto che, in considerazione anche della tipologia dell'intervento atto alla rimozione di materiale di recente deposito, non è prevista attività di scavo a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti, lo stesso non sia assoggettato alla verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art.95 del D.L.vo 163/2006;

VISTA la DGR n. 4003 del 30.8.1994 "Circolare regionale inerente gli interventi di manutenzione nei corsi d'acqua: aspetti tecnici ed ambientali";

CONSIDERATO che l'intervento è compatibile con l'attuale situazione idraulica della zona interessata e con effetti non rilevanti sul regime idraulico e sulla dinamica del trasporto solido del corso d'acqua;

VISTO che la ditta ha provveduto al pagamento della somma di Euro 80,00 a titolo di rimborso forfettario di spese per l'istruttoria della pratica, giusto attestazione di versamento mediante bonifico, in data 20.4.2016;

CONSIDERATO, giusta nota n. 143525 del 13.4.2016, che il canone di concessione, pari a Euro 5.559,54 (cinquemilacinquecentocinquantanove/54) [mc 2.989 x Euro/mc 1,86 (canone relativo all'annualità 2016 ridotto del 50% a sensi della Dgr 1260 del 28.9.2015)], è da utilizzarsi, in acconto, a compensazione delle lavorazioni eseguite dal Consorzio C.R.I.BEL nell'ambito degli *"Interventi urgenti finalizzati al ripristino dell'efficienza idraulica del fiume Piave, nel tratto a monte della traversa di Busche nei comuni di Cesiomaggiore e Lentiai, mediante movimentazione ed asporto di materiale inerte"*;

VISTO altresì che la Ditta ha prestato la prevista cauzione per un importo a garanzia di Euro 5.559,54 (cinquemilacinquecentocinquantanove/54) , a titolo di deposito cauzionale ai sensi della DGR 20.2.2004 n. 418, pari all'importo del canone al momento della richiesta, giusta polizza di assicurazione n. 911A2773, in data 20.4.2016, della Zurich Insurance Company S.A. - Atto Notaio dott. Alberta Pianca di Vittorio Veneto (TV), in data 22.4.2016;

VISTA la nota, in data 20.4.2016, del Direttore dei Lavori, relativa allo stato dei luoghi interessati dall'intervento;

VISTO il R.D. 25.7.1904 n. 523;

VISTI i DD.PP.RR. 15.1.1972 n. 8, 24.7.1977 n. 616;

VISTO il D. Lgs. Del 12.7.1993 n. 275;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la DGR 6.4.2004 n.918;

VISTO il D. L.vo. n. 42 del 22.1.2004;

VISTA la D.G.R. 25.6.2004 n.1997 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la DGR 20.2.2004 n. 418;

VISTA la DGR 28.9.2015 n. 1260;

decreta

1 - Nei limiti della disponibilità dell'Amm.ne concedente e fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta C.R.I.BEL. (Consorzio Regimazione Idraulica Bellunese) - via San Lucano n. 15 - 32100 BELLUNO - (cod. fisc. 00734330251), è concessa l'attività di regimazione e manutenzione idraulica sul sul torrente Terche, in località ponte Nave nel Comune di Mel, mediante prelievo di materiale litoide per 2.989 mc, alle condizioni previste dalle leggi sopra richiamate ed in conformità agli atti tecnici, in data marzo 2016, a firma del geom. Mauro Polli ed ing. Veruska Bortoluzzi, che formano parte integrante del presente provvedimento;

2 - In particolare dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:

a) prima di iniziare i lavori, dovrà essere data comunicazione scritta, alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno ed al Corpo Forestale dello Stato, del giorno di inizio dell'attività e con le medesime modalità la conclusione delle stesse, indicando il direttore dei lavori con relativa nota di accettazione nonchè il numero di matricola e/o di targa di tutti i mezzi che si intendono impiegare*;*

b) è fatto obbligo di comunicare all'Amm.ne Prov.le, nel rispetto della L.R. 28.4.1998 n. 19, con congruo anticipo, l'inizio dei lavori nell'alveo, al fine di consentire le preventive operazioni di salvaguardia del patrimonio biologico-faunistico;

c) l'area di estrazione dovrà essere delimitata opportunamente, in conformità ai sopraccitati atti tecnici, con picchetti idonei riferiti a caposaldi naturalizzati esterni all'area di intervento che dovranno rimanere in sito per tutta la durata dell'intervento nonchè posizionato apposito cartello di cantiere;

d) l'estrazione dovrà essere effettuata soltanto nelle ore diurne (max 6,30 - 18,30) ;

e) è vietata la cessione a terzi, sotto qualsiasi forma, dell'esercizio dell'autorizzazione;

f) il prelievo dovrà avvenire, con soli mezzi mobili, in superficie, iniziando dal centro dell'alveo, parallelamente allo scorrimento dell'acqua, in genere da valle verso monte, e procedendo verso le sponde artificiali o naturali, mantenendosi da queste, da ponti, da particolari opere d'arte e da manufatti idraulici in genere, ad una distanza tale da non pregiudicare la stabilità delle stesse, come previsto nel progetto. Per situazioni emergenti che modificassero lo stato dei luoghi, ad insindacabile giudizio dell'Amm.ne, potranno essere modificate le modalità di intervento fino a poter ridurre l'intervento fermo restando il diritto del concessionario alla restituzione del maggiore canone versato o all'integrazione anche differita del materiale;

g) nessuna opera avente carattere di stabilità dovrà essere costruita entro l'alveo, nè - a meno di separato specifico provvedimento della competente Amm.ne - è consentita l'occupazione di suolo demaniale per l'accatastamento dei materiali scavati, o per l'installazione di impianti anche se necessari per la lavorazione degli inerti, od attingimenti di acqua per il lavaggio degli stessi;

h) è fatto obbligo assoluto, ad ogni sospensione di lavori per evenienza di piene od anche di modeste morbide, di trasportare fuori della zona d'alveo tutti i macchinari di servizio, le attrezzature ed i mezzi d'opera impiegati per l'escavo in modo da non arrecare impedimento al libero deflusso dell'acqua; di tali sospensioni dovrà essere data comunicazione scritta alla Sezione

Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno dalla quale risulti, inoltre, lo stato dei lavori eseguiti;

i) sono vietate escavazioni disomogenee che diano luogo a buche o ad accumuli in alveo ed altresì la formazione di cumuli di scarto, la costruzione di sbarramenti effettuati - anche a carattere provvisorio - con materiali scavati in alveo o con materiali di altra natura e provenienza;

l) sono a carico della Ditta le indennità spettanti a terzi per danni inerenti e conseguenti all'inosservanza delle soprariportate prescrizioni, l'esecuzione di tutti i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle rampe di accesso o la riparazione dei danni che eventualmente fossero stati arrecati alle opere di difesa, alle sponde dell'alveo a causa, anche indiretta, dello scavo e trasporto del materiale;

m) l'Amm.ne Reg.le resta esonerata da qualsiasi responsabilità civile o penale, per danni che potessero derivare per causa delle acque alle persone, animali o cose mobili ed immobili insistenti sul greto del corso d'acqua interessato, come pure per piene anche eccezionali e per qualsiasi altra causa naturale, artificiale, o in conseguenza di lavori che l'Amm.ne Reg.le dovesse eseguire o autorizzare lungo l'asta superiore od inferiore del corso d'acqua di cui trattasi e nelle immediate adiacenze della zona autorizzata all'escavo;

n) l'Amm.ne Reg.le, nel pubblico interesse e per il buon regime idraulico del corso d'acqua, senza che la ditta possa pretendere alcunchè, può, in qualsiasi momento, modificare o revocare la presente autorizzazione o imporre nuove e diverse condizioni, eseguire o far eseguire accertamenti tecnici a spese della parte;

o) a lavori ultimati la sistemazione dell'alveo deve avvenire secondo le indicazioni grafiche degli elaborati presentati, in particolare dovrà essere allontanato il materiale di scarto ed eventuali relitti emersi dalle operazioni di scavo dall'alveo stesso e dalle zone golenali;

p) dovranno essere ripristinate eventuali piste di accesso, secondo lo stato originario;

q) a conclusione dei lavori dovrà essere trasmesso alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, con sollecitudine, il certificato di regolare esecuzione, redatto dal direttore dei lavori, unitamente al rilievo planoaltimetrico dell'area con le relative sezioni;

r) Qualora venissero rinvenuti reperti archeologici o paleoarcheologici la D. L. è tenuta alla immediata sospensione dei lavori e alla comunicazione della scoperta al Ministero per i Beni e le Attività Culturali -Area per i Beni Culturali e Paesaggistici - Soprintendenza per i Beni archeologici del veneto N.A.U.S.I.C.A. entro 24 ore ai sensi del D. L.vo n. 42 del 22.1.2004.

3 - Fatto salvo quanto ritenuto ammissibile nei limiti dell'errore valutabile in considerazione della tipologia delle lavorazioni, ai sensi dell'art. 13 del D.L.vo n. 275 del 12.07.1993, i prelievi di materiali dall'alveo di corsi d'acqua effettuati per quantitativi e tipologie diversi da quelli concessi danno luogo ad azione di risarcimento per danno ambientale a favore dello Stato; gli stessi prelievi sono altresì puniti con una sanzione amministrativa di valore pari a cinque volte il canone di concessione da applicarsi ai volumi estratti in difformità dalla concessione e comunque non inferiore ad Euro 1.549,37. E' fatta salva l'irrogazione delle sanzioni penali applicabili ai sensi delle vigenti disposizioni.

4 - Il tempo utile per ultimare i lavori è determinato in giorni **60 (sessanta)** a partire dalla data di comunicazione di inizio lavori.

5 - Trattandosi di lavori in concessione, ogni adempimento in materia di sicurezza del lavoro rimane nell'esclusiva competenza del concessionario con esonero di qualsivoglia responsabilità da parte del concedente;

6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

7 - di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO

(Codice interno: 321317)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 240 del 12 aprile 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso zootecnico in Comune di Mareno di Piave per moduli 0.00035. - Concessionario : Soc. Agricola Bornia Paolo e Alessandro s.s. - Mareno di Piave Pratica n. 4517.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea. Decreto n. 262 del 29.02.2012; disciplinare n. 5881 di repertorio del 16.02.2012; domanda di rinnovo presentata in data 11.04.2016.

Il Direttore

VISTO il decreto n.262 del 29.02.2012 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 11.04.2016 della ditta Soc. Agr. Bornia Paolo e Alessandro S.s., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 5881 di repertorio del 16.02.2012 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Soc. Agr. Bornia Paolo e Alessandro S.s. (C.F. n. 04673970267) con sede a Mareno di Piave, via Colonna n. 99, il rinnovo e subentro a Bornia Paolo (omissis) nella concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso zootecnico nel Comune di Mareno di Piave per moduli 0.00035.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 16.02.2012 n. 5881 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 131,02 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.262 del 29.02.2012 e dell'art.1 del disciplinare n.5881 del 16.02.2012, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,00035 pari a metri cubi annui 1.050.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 321318)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 247 del 18 aprile 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Godega di Sant Urbano per moduli 0.0007. - Concessionario : Buoro Ezio - Godega di Sant Urbano Pratica n. 4493.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea. Decreto n. 129 del 18.01.2012; disciplinare n. 5739 di repertorio del 27.12.2011; domanda di rinnovo presentata in data 14.04.2016.

Il Direttore

VISTO il decreto n.129 del 18.01.2012 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 14.04.2016 della ditta Buoro Ezio, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 5739 di repertorio del 27.12.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Buoro Ezio (omissis), il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di Godega di Sant'Urbano per moduli 0.0007.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 27.12.2011 n. 5739 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.129 del 18.01.2012 e dell'art.1 del disciplinare n.5739 del 27.12.2011, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,0007 pari a metri cubi annui 2.100.

ART. 4 - A parziale modifica dell'art. 3 del precedente disciplinare di concessione n. 5739 di repertorio del 27.12.2011, si stabilisce che, affinché possa essere verificata la quantità d'acqua prelevata e concessa, in alternativa all'istallazione di uno strumento di misura è consentita una dichiarazione annuale delle portate ovvero dei volumi forfettariamente prelevati, espressa sulla base delle caratteristiche tecniche delle apparecchiature di prelievo e della durata temporale ed inviarne comunicazione agli Enti indicati nel citato art. 3.

ART. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 6 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 321319)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 248 del 18 aprile 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Pieve di Soligo per moduli 0.00035. - Concessionario : Signorotto Edi - Pieve di Soligo Pratica n. 4553.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea. Decreto n. 17 del 09.01.2012; disciplinare n. 5622 di repertorio del 07.12.2011; domanda di rinnovo e subentro presentata in data 11.04.2016.

Il Direttore

VISTO il decreto n.17 del 09.01.2012 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 11.04.2016 da Signorotto Edi, intesa ad ottenere il rinnovo e subentro della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 5622 di repertorio del 07.12.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito a Signorotto Edi (omissis), il rinnovo e subentro a Signorotto Bruno (omissis) nella concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di Pieve di Soligo per moduli 0.00035.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 07.12.2011 n. 5622 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,68 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.17 del 09.01.2012 e dell'art.1 del disciplinare n.5622 del 07.12.2011, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,00035 pari a metri cubi annui 1.050.

ART. 4 - A parziale modifica dell'art. 3 del precedente disciplinare di concessione n. 5622 di repertorio del 07.12.2011, si stabilisce che, affinché possa essere verificata la quantità d'acqua prelevata e concessa, in alternativa all'istallazione di uno strumento di misura è consentita una dichiarazione annuale delle portate ovvero dei volumi forfettariamente prelevati, espressa sulla base delle caratteristiche tecniche delle apparecchiature di prelievo e della durata temporale ed inviarne comunicazione agli Enti indicati nel citato art. 3.

ART. 5 - Il presente provvedimento sostituisce ed annulla il decreto n.838 del 22.12.2015.

ART. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 7 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 321320)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 249 del 19 aprile 2016

Richiedenti: Zuliani Paolo e Zuliani Edi Concessione: scarico (a sanatoria) di acque reflue da insediamento commerciale con tubo di 20 cm. di diametro in corso d'acqua demaniale tombinato in Comune di Treviso foglio 14 mapp. di riferimento 137 Pratica: C07516. Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico. Domanda prot. n. 520976 in data 22.12.2015 Voto C.T.R.D. n. 2 in data 18.01.2016 Disciplinare n. 8095 di repertorio in data 18.04.2016.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 22.12.2015 prot. n. 520976 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: scarico (a sanatoria) di acque reflue da insediamento commerciale con tubo di 20 cm. di diametro in corso d'acqua demaniale tombinato in Comune di Treviso foglio 14 mapp. di riferimento 137;

VISTO il voto n. 2 in data 18.01.2016 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto con la seguente prescrizione: *che sia prevista a monte della vasca IMHOFF la separazione delle acque reflue da quelle meteoriche.*

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8095 di rep. in data 18.04.2016 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata ai richiedente Zuliani Paola (omsisis) e Zuliani Edi (omissis), la concessione sul demanio idrico corpo idrico superficiale sulla base del Disciplinare n. 8095 di rep. in data 18.04.2016 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2025;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 321321)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 250 del 19 aprile 2016

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea, riattivazione pozzo esistente senza titolo concessorio ai sensi della D.G.R. 596 del 9.03.2010 e art. 17 R.D. 1775 del 11.12.1933, a uso irriguo in Comune di Codognè in località Sabbioni per moduli medi 0,0007 l/sec 0,07 o mc 2.300. Concessionario: Barbaresco Luisa Veneranda sede Codognè. Pratica n. 5263.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Note per la trasparenza: D.G.R. 596 del 9.03.2010 ARTT. 2, e seguenti in particolare art. 17 del R.D. 1775/1933 Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea con le modalità contenute nella D.G.R. 694/2013. Estremi principali documenti dell'istruttoria: Domanda riattivazione pozzo abusivo in data 22.10.2015 n. prot. 426116; - Parere favorevole dell' AA.BB del 07.03.2016 n. 0000664/B.3.11/2; Pubblicazione al Burv n.110 del 20.11.2015 Pubblicazione Ordinanza al Comune n. 17203 del 18.01.2016; pagamenti del 31.03.16 - invio disciplinare in data 22.03.2016 prot. n. 113613 Restituzione disciplinare scheda dati anagrafici il 05.04.2016.

Il Direttore

VISTE la domanda pervenuta agli atti della Sezione bacino idrografico Piave Livenza Sezione di Treviso del 22.10.2015 prot. n. 426116 della ditta Barbaresco Luisa di riattivazione di derivazione d'acqua tramite pozzo costruito e utilizzato senza titolo concessorio, lettera dello scrivente Ufficio di pagamento dei canoni pregressi del 26.11.2015 prot. n. 484371 e lettera di richiesta comminazione sanzione del 22.03.16 prot. n. 113613 ;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI l'art. 2 e seguenti, in particolare l'art. 17 del R.D. 1775/1933, la D.G.R. 694/2013, la D.G.R. 596 del 09.03.2010.

VISTO il disciplinare n. 8083 di repertorio del 06.04.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Barbaresco Luisa Veneranda, (omissis - P. Iva: 03804250268), (omissis), la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea a uso irriguo in località Sabbioni (fg. 3 m.n. 541profondità pozzo: m 7) nel Comune di Codognè per moduli medi annui 0.0007 o l/sec 0,07 pari a mc 2.300.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 06.04.2016 n. 8083 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80 calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 321322)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 251 del 19 aprile 2016

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea, riattivazione pozzo esistente senza titolo concessorio ai sensi della D.G.R. 596 del 9.03.2010 e art. 17 R.D. 1775 del 11.12.1933, a uso irriguo in Comune di Codognè in località via Alessandro Volta per moduli medi 0,0005 o mc 1.600. Concessionario: Favero Alberto sede Codognè. Pratica n. 5264.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Note per la trasparenza: D.G.R. 596 del 9.03.2010 ARTT. 2, e seguenti in particolare art. 17 del R.D. 1775/1933 Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea con le modalità contenute nella D.G.R. 694/2013. Estremi principali documenti dell'istruttoria: Domanda riattivazione pozzo abusivo in data 22.10.2015 n. prot. 426122; - Parere favorevole dell' AA.BB del 07.03.2016 n. 0000662/B.3.11/2; Pubblicazione al Burv n.110 del 20.11.2015 Pubblicazione Ordinanza al Comune n. 17184 del 18.01.2016; pagamenti del 31.03.16 - invio disciplinare in data 22.03.2016 prot. n. 113624 Restituzione disciplinare il 05.04.2016.

Il Direttore

VISTE la domanda pervenuta agli atti della Sezione bacino idrografico Piave Livenza Sezione di Treviso del 22.10.2015 prot. n. 426122 della ditta Favero Alberto di riattivazione di derivazione d'acqua tramite pozzo costruito e utilizzato senza titolo concessorio, lettera dello scrivente Ufficio di pagamento dei canoni pregressi del 26.11.2015 prot. n. 484353 e lettera di richiesta comminazione sanzione del 22.03.16 prot. n. 113613 ;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI l'art. 2 e seguenti, in particolare l'art. 17 del R.D. 1775/1933, la D.G.R. 694/2013, la D.G.R. 596 del 09.03.2010.

VISTO il disciplinare n. 8082 di repertorio del 06.04.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Favero Alberto, (omissis) - P. Iva: 04396200265), (omissis), la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea a uso irriguo in località Via Alessandro Volta (fg. 3 m.n. 886 profondità pozzo: m 7) nel Comune di Codognè per moduli medi annui 0.0005 o l/sec 0,05 pari a mc 1.600.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 06.04.2016 n. 8082 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80 calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 321323)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 267 del 21 aprile 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Montebelluna per moduli 0.006. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : Agricola Sant Andrea di Bergamin srl - Montebelluna Pratica n. 3520.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea. Decreto n. 325 del 28.10.2009; disciplinare n. 3046 di repertorio del 26.10.2009; domanda di rinnovo presentata in data 11.04.2016.

Il Direttore

VISTO il decreto n.325 del 28.10.2009 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 11.04.2016 della ditta Agricola Sant'Andrea di Bergamin S.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3046 di repertorio del 26.10.2009 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Agricola Sant'Andrea di Bergamin S.r.l. (C.F. n. 03690730266) con sede a Montebelluna, Via Schiavonesca n. 14, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di Montebelluna per moduli 0.006.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2016, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 26.10.2009 n. 3046 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.325 del 28.10.2009 e dell'art.1 del disciplinare n.3046 del 26.10.2009, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,006 pari a metri cubi annui 18.000.

ART. 4 - A parziale modifica dell'art. 3 del precedente disciplinare di concessione n. 3046 di repertorio del 26.10.2009, si stabilisce che, affinché possa essere verificata la quantità d'acqua prelevata e concessa, in alternativa all'istallazione di uno strumento di misura è consentita una dichiarazione annuale delle portate ovvero dei volumi forfettariamente prelevati, espressa sulla base delle caratteristiche tecniche delle apparecchiature di prelievo e della durata temporale ed inviarne comunicazione agli Enti indicati nel citato art. 3.

ART. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 6 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 321324)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 268 del 21 aprile 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Treviso per moduli 0.00035. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : Milan Maria Adele - Treviso Pratica n. 3387.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea. Decreto n. 340 del 10.11.2009; disciplinare n. 3061 di repertorio del 05.11.2009; domanda di rinnovo e cambio d'uso presentata in data 14.04.2016.

Il Direttore

VISTO il decreto n.340 del 10.11.2009 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 14.06.2016 della ditta Milan Maria Adele, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione e la modifica dell'uso da igienico sanitario ad irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3061 di repertorio del 05.11.2009 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Milan Maria Adele (omissis), il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di Treviso per moduli 0.00035.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2016, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 05.11.2009 n. 3061 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 A modifica dell'art.1 del decreto n.340 del 10.11.2009 e dell'art.1 del disciplinare n.3061 del 05.11.2009, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,00035 pari a metri cubi annui 1.050 e l'uso viene modificato da igienico sanitario ad irriguo.

ART. 4 - A parziale modifica dell'art. 3 del precedente disciplinare di concessione n. 3061 di repertorio del 05.11.2009, si stabilisce che, affinché possa essere verificata la quantità d'acqua prelevata e concessa, in alternativa all'istallazione di uno strumento di misura è consentita una dichiarazione annuale delle portate ovvero dei volumi forfettariamente prelevati, espressa sulla base delle caratteristiche tecniche delle apparecchiature di prelievo e della durata temporale ed inviarne comunicazione agli Enti indicati nel citato art. 3.

ART. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 6 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 321325)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 269 del 21 aprile 2016

Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Carbonera per moduli 0.01. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario: Taffarello Simone - Carbonera Pratica n. 4120.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Subingresso concessione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 680 del 19.07.2011; disciplinare n. 5034 di repertorio del 05.07.2011; domanda di subentro presentata in data 13.04.2016.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 680 del 19.07.2011 con il quale è stata rilasciata a Taffarello Primo la concessione per la derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la nota pervenuta in data 13.04.2016 da Taffarello Simone, intesa ad ottenere il subentro per l'utilizzo della derivazione a seguito di compravendita;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 5034 di repertorio del 05.07.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Taffarello Simone (omissis), il subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di Carbonera (fg. 9 mapp. 1013) per complessivi moduli medi 0.01 pari l/s 1 .

ART. 2 - Si confermano gli obblighi e condizioni contenuti nel citato disciplinare in data 05.07.2011 n. 5034 di repertorio con particolare riferimento alla scadenza della concessione in data 18.07.2018.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 321326)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 285 del 22 aprile 2016

Modifica concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso industriale in Comune di Castelfranco Veneto(TV) per moduli 0.0156. - T.U. 1775/1933 - L. 36/1994 e s.m.i. - D.P.R. 238/1999 - D.G.R.V. 597/2010. Concessionario : Cinerl Officine Meccaniche SpA - Castelfranco Veneto Pratica n. 3226.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Modifica concessione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto di concessione n. 987 del 11.11.2013 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione a favore della ditta Cinel Officine Meccaniche S.p.a., con sede a Castelfranco Veneto Treviso, di derivare moduli 0.01560, pari a mc./annui 47.000, d'acqua dalla falda sotterranea ad uso Industriale;

VISTO il disciplinare n. 7053 di repertorio del 23.10.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTE le note in data 26.01.2016 e 15.03.2016 con le quali la ditta interessata ha comunicato le modifiche alla concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in oggetto;

RILEVATO che le modifiche prodotte ai due pozzi sono da ricondurre al quarto capoverso dell'art. 49 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775

RITENUTO PERTANTO di modificare la concessione di derivazione in oggetto;

decreta

ART. 1 - A modifica dell'art. 1 del Disciplinare n.7053 del 23.10.2013, i pozzi in concessione sono individuati catastalmente al fg. 43 mn. 140 in comune di Castelfranco Veneto.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 321327)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 286 del 22 aprile 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Villorba (TV) per moduli 0.00037. - T.U. 1775/1933 - L. 36/1994 e s.m.i. - D.P.R. 238/1999 - D.G.R.V. 597/2010. Concessionario : Soc. Rosa Pesca snc di Tonon F. & Cattelan D. - Villorba (TV) Pratica n. 1045.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA/E la/e denuncia/e pozzo in data 31.07.1998 della ditta Soc. Rosa Pesca s.n.c. di Tonon F. & Cattelan D.;

VISTA la domanda in data 20.07.1998 della ditta Soc. Rosa Pesca s.n.c. di Tonon F. & Cattelan D., intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI la L.36/1994 e s.m.i, il D.P.R. 238/1999, il D.G.R.V. 597/2010;

VISTO il disciplinare n. 8086 di repertorio del 07.04.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Soc. Rosa Pesca s.n.c. di Tonon F. & Cattelan D. (C.F. 02361440262), con sede a Villorba (Tv), Vicolo G. Verdi n. 75/A, la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale nel comune di Villorba (Tv), fg. 9 mapp.900, per complessivi moduli medi 0.00037.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 07.04.2016 n. 8086 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 609,72, riferito al corrente anno 2016, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

(Codice interno: 321252)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 214 del 21 aprile 2016

R.D. 523/1904 - Concessione di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 2.90.20 ad uso agricolo - seminativo ed in parte ad uso incolto produttivo catastalmente censito nel Comune di Belfiore (VR) foglio 35 mappale n. 32 e foglio 38 mappale n. 4, lungo le pertinenze del fiume Adige, sponga sx. Ditta: Società agricola semplice Fagnani Alessandro e Giuliano con sede ad Albaredo d'Adige (VR). Pratica n. 9454

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione, pervenuta con prot. n. 543923 dell'11.12.2013; Avviso di Pubblicazione della domanda di concessione prot. n. 123103 del 21.3.2014; Disciplinare prot. n. 143781 del 13.4.2016. Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta con prot. n. 543923 del11/12/2013, con la quale l'Azienda agricola Fagnani Alessandro e Giuliano s.s., in persona del legale rappresentante Fagnani Alessandro, chiedeva la concessione per l'occupazione, ad uso agricolo - seminativo, del terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 2.90.20 di cui ha. 2.26.08 ad uso agricolo seminativo e mq 6.412 ad uso agricolo - incolto, catastalmente censito nel Comune di Belfiore (VR), foglio 35 mappale n. 32 e foglio 38 mappale n. 4, lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda sx;

VISTO il parere favorevole con prescrizioni espresso dalla CTRD del 28/02/2011, con voto n. 32;

PREMESSO che mediante Avviso Pubblico rep. n.123103 del 21/03/2014, pubblicato nel BurVeT n. 37 del 04/04/2014, all'Albo dell'Ufficio della Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona e all'Albo Pretorio del Comune di Belfiore, ha inteso assegnare in concessione l'area richiesta, invitando chiunque fosse interessato ad ottenere la citata concessione a presentare per iscritto eventuali osservazioni od opposizioni;

RILEVATO che entro il termine fissato dal citato Avviso pubblico non è stata presentata alcuna domanda concorrente al rilascio della concessione medesima;

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

PRESO ATTO che l'Azienda agricola Fagnani Alessandro e Giuliano s.s., in persona del legale rappresentante Fagnani Alessandro e Fagnani Giuliano, ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO il disciplinare, sottoscritto dalle parti interessate in data 13/04/2016, con prot. n. 143781, contenente gli obblighi e le condizioni a cui la ditta concessionaria dovrà attenersi;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n. 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n. 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n. 11;

VISTA la DGR n. 2509/2003;

VISTA la DGR n. 1997/2004

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, all'Azienda agricola semplice Fagnani Alessandro e Giuliano (P.IVA: 02078430234), con sede in via Valle n. 8 - Albaredo d'Adige (VR) in persona del legale rappresentante Fagnani Alessandro (omissis), nato a San Bonifacio (VR) il 19/02/1967 e Fagnani Giuliano (omissis) nato a San Bonifacio (VR) il 03/06/1969, è rilasciata la concessione per l'uso agricolo - seminativo, del terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 2.90.20 di cui ha. 2.26.08 ad uso agricolo seminativo e mq 6.412 ad uso agricolo - incolto, catastalmente censito nel Comune di Belfiore (VR), foglio 35 mappale n.32 e foglio 38 mappale n. 4, situato lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda sx;

2) La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dal 01/01/2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare rep. n. 143781 del 13/04/2016, che forma parte integrante del presente decreto, e al pagamento del canone annuo di Euro 581,29 (euro cinquecentoottantuno/29), in base alla D:G:R: n. 1997 del 2004.

3) Il presente decreto dovrà essere esibito dal concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla sorveglianza sulle condizioni demaniali.

4) Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5) Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013, n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n. 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro 60 (sessanta) giorni dalla conoscenza dello stesso provvedimento, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 1971, entro 120 (centoventi) giorni dalla stessa data.

Umberto Anti

(Codice interno: 321312)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 220 del 26 aprile 2016

Rilascio di concessione sul demanio idrico ineente l'attraversamento aereo della Valle Druzzel con linea elettrica MT a 20 KV nel Comune di Selva di Progno (VR). Richiedente: Enel distribuzione s.p.a. L.R. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica - pratica n. 8234.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza pervenuta in data 19.7.1990. Voto n. 346 del 30.10.1990. Disciplinare prot. n. 153657 del 20.4.2016. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 19/07/1990 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto l'attraversamento aereo della Valle Druzzel con linea elettrica MT a 20 kV ubicata nel Comune di Selva di Progno (VR);

VISTO il voto n. 346 del 30/10/1990 con cui la Commissione Consultiva in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il disciplinare n. 153657 in data 20/04/2016 e ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

RITENUTO che l'opera non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il D. Lgs. 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

CONSIDERATO che l'art. 86 del citato d.lgs. n.112/1998 dispone che alla gestione dei beni del demanio idrico provvedano le regioni e gli enti locali competenti per territorio e che l'art. 89 del d.lgs. medesimo

conferisce, tra l'altro, alle regioni e agli enti locali le funzioni relative ai compiti di polizia idraulica e alle concessioni di pertinenze idrauliche e di aree fluviali;

CONSIDERATO che la natura demaniale della Valle Druzzel configura la competenza di questa Sezione in merito alla valutazione, sotto il profilo idraulico, dell'intervento da realizzare ai sensi del R.D. n. 523/1904;

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n. 41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n. 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

decreta

1. E' rilasciata al richiedente Enel Distribuzione S.p.A. - Zona di Verona con sede amministrativa in Via Malfer n. 8 - Verona e sede legale in Via Ombrone n. 3 - Roma - Partita I.V.A. 05779711000 - la concessione sul demanio idrico avente per oggetto l'attraversamento aereo della Valle Druzzel con linea elettrica MT a 20 kV ubicata nel Comune di Selva di Progno (VR) sulla base del disciplinare n. 153657 in data 20/04/2016;

2. La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 153657 del 20/04/2016, che forma parte integrante del presente decreto, e versato il pagamento del canone annuo di Euro 93,31 (euro novantatre/31), calcolato ai sensi

della vigente normativa e dell'indice ISTAT per l'anno 2016, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14/05/2013 n. 33;

4. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 321313)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 221 del 26 aprile 2016

Rilascio di rinnovo della concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento con linee elettriche di BT e MT contenute in n. 4 tubazioni di due corsi d'acqua demaniali senza nominativo nel Comune di Marano di Valpolicella (VR). Richiedente: Enel distribuzione s.p.a. L.R. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica - pratica n. 5577. *[Acque]*

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di rinnovo pervenuta in data 13.11.2015 prot. n. 463300.. Voto n. 48 del 6.2.2003. Disciplinare prot. n. 153680 del 20.4.2016. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTO il precedente decreto emesso dall'Ufficio del Genio Civile di Verona n. 236 del 16/06/2008 e l'allegato disciplinare n. 1395 del 16/06/2008 con il quale veniva concesso alla Società Enel Distribuzione S.p.A. la concessione idraulica in oggetto indicata;

PRESO ATTO che la precedente concessione aveva la durata di anni 10 a decorrere dal 01/01/2006 e che pertanto è scaduta il 31/12/2015;

VISTA la domanda pervenuta in data 13/11/2015 prot. n. 463300 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica inerente l'attraversamento con linee elettriche BT (380 V) e MT (20 kV) contenute in n. 4 tubazioni di due corsi d'acqua demaniali senza nominativo in frazione San Rocco - strada vicinale per Purano nel Comune di Marano di Valpolicella (VR).

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il disciplinare n. 153680 in data 20/04/2016 e ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

RITENUTO che l'opera non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, né sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n.523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n.112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n.59";

CONSIDERATO che l'art.86 del citato Decreto Legislativo n.112/1998 dispone che alla gestione dei beni del demanio idrico provvedano le regioni e gli enti locali competenti per territorio e che l'art.89 del d.lgs. medesimo conferisce, tra l'altro, alle regioni e agli enti locali le funzioni relative ai compiti di polizia idraulica e alle concessioni di pertinenze idrauliche e di aree fluviali;

CONSIDERATO che la natura demaniale dei corsi d'acqua configurano la competenza di questa Sezione in merito alla valutazione, sotto il profilo idraulico, dell'intervento da realizzare ai sensi del R.D. n.523/1904;

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n.41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

decreta

1. E' rilasciata al richiedente Enel Distribuzione S.p.A. - Zona di Verona con sede amministrativa in Via Malfer n. 8 - Verona e sede legale in Via Ombrone n. 3 - Roma - Partita I.V.A. 05779711000 - il rinnovo della concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento con linee elettriche di BT (380 V) e MT (20 kV) contenute in n. 4 tubazioni di due corsi d'acqua demaniali senza nominativo in frazione San Rocco - strada vicinale per Purano nel Comune di Marano di Valpolicella (VR) sulla base del disciplinare n. 153680 in data 20/04/2016;

2. La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del 01/01/2016, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 153680 del 20/04/2016, che forma parte integrante del presente decreto, e versato il pagamento del canone annuo 2016 di Euro 211,46 (euro duecentoundici/46), calcolato ai sensi della vigente normativa e dell'indice ISTAT per l'anno 2016, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;
3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14/05/2013 n. 33;
4. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n. 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro 60 (sessanta) giorni dalla conoscenza dello stesso provvedimento, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 1971, entro 120 (centoventi) giorni dalla stessa data.

Umberto Anti

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 321314)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 222 del 26 aprile 2016

Rilascio di rinnovo della concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento con linea elettrica di MT a 20 KV in due punti del progno di Marano in frazione Valgatara nel Comune di Marano di Valpolicella (VR). Richiedente: Enel distribuzione s.p.a. L.R. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica - pratica n. 5535.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di rinnovo pervenuta in data 13.11.2015 prot. n. 463302. Voto n. 47 del 6.2.2003. Disciplinare prot. n. 153667 del 20.4.2016. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTO il precedente decreto emesso dall'Ufficio del Genio Civile di Verona n. 237 del 16/06/2008 e l'allegato disciplinare n. 1394 del 16/06/2008 con il quale veniva concesso alla Società Enel Distribuzione S.p.A. la concessione idraulica in oggetto indicata;

PRESO ATTO che la precedente concessione aveva la durata di anni 10 a decorrere dal 01/01/2006 e che pertanto è scaduta il 31/12/2015;

VISTA la domanda pervenuta in data 13/11/2015 prot. n. 463302 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica inerente l'attraversamento con linea elettrica MT a 20 kV, in due punti, del progno di Marano in frazione Valgatara nel Comune di Marano di Valpolicella (VR).

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il disciplinare n. 153667 in data 20/04/2016 e ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

RITENUTO che l'opera non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, né sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n.523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n.112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n.59";

CONSIDERATO che l'art.86 del citato Decreto Legislativo n.112/1998 dispone che alla gestione dei beni del demanio idrico provvedano le regioni e gli enti locali competenti per territorio e che l'art.89 del d.lgs. medesimo conferisce, tra l'altro, alle regioni e agli enti locali le funzioni relative ai compiti di polizia idraulica e alle concessioni di pertinenze idrauliche e di aree fluviali;

CONSIDERATO che la natura demaniale del progno di Marano configura la competenza di questa Sezione in merito alla valutazione, sotto il profilo idraulico, dell'intervento da realizzare ai sensi del R.D. n.523/1904;

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n.41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

decreta

1. E' rilasciata al richiedente Enel Distribuzione S.p.A. - Zona di Verona con sede amministrativa in Via Malfer n. 8 - Verona e sede legale in Via Ombrone n. 3 - Roma - Partita I.V.A. 05779711000 - il rinnovo della concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento con linea elettrica MT a 20 kV, in due punti, del progno di Marano in frazione Valgatara nel Comune di Marano di Valpolicella (VR) sulla base del disciplinare n. 153667 in data 20/04/2016;

2. La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del 01/01/2016, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 153667 del 20/04/2016, che forma parte integrante del presente decreto, e versato il pagamento del canone annuo 2016 di Euro 211,46 (euro duecentoundici/46), calcolato ai sensi della vigente normativa e dell'indice ISTAT per l'anno 2016, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;
3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14/05/2013 n. 33;
4. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n. 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro 60 (sessanta) giorni dalla conoscenza dello stesso provvedimento, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 1971, entro 120 (centoventi) giorni dalla stessa data.

Umberto Anti

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 321315)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 224 del 26 aprile 2016

Rilascio di concessione a sanatoria, sul demanio idrico inerente uno scarico di acque reflue urbane, provenienti dal depuratore comunale, con recapito finale nel fiume "Canal Bianco" ubicato in località Torretta Veneta del Comune di Legnago (VR). Richiedente: Società Acque Veronesi - S.C.A.R.L. L.R. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 9474/1 - cartella archivio n. 726.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali atti dell'istruttoria: Istanza pervenuta in data 23.12.2010 prot. n. 666927. Voto C.T.R.D. - LL.PP. di Verona n. 10 del 18.1.2013. Disciplinare n. 143757 del 13.4.2016. Atto soggetto a pubblicazione in forma integrale ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 - art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta in data 23/12/2010 - prot. n° 666927 con la quale la Società ACQUE VERONESI S.c. a r.l. con sede legale in Lungadige Galtarossa n° 8 del Comune di Verona - (VR), partita I.V.A. e c.f. n° 03567090232, rappresentata legalmente, in qualità di Direttore Tecnico, dall'ing. Giovanni Sala nato a Castenedolo (BS), il 16/04/1964, (omissis), ha chiesto il rilascio di una concessione idraulica a sanatoria per uno scarico di acque reflue urbane, provenienti da un depuratore comunale ubicato nella sponda in sinistra idraulica del corso d'acqua demaniale fiume "*Canal Bianco*" ubicato in Località Torretta Veneta del Comune di Legnago - (VR). Lo scarico è realizzato con una tubazione in ghisa del diametro di cm 20,

PRESO ATTO che:

- il Consiglio Comunale di Legnago - (VR) con deliberazione n° 70 del 15/06/1992 ha approvato la costruzione dell'impianto di depurazione da cui proviene lo scarico oggetto del presente provvedimento;
- la Commissione Tecnica Regionale - Sezione Ambiente, con voto n° 1541 del 24/09/1992, ha espresso parere favorevole alla costruzione dell'impianto di depurazione;
- la Giunta Regionale del Veneto con decreto n° 1370 del 25/08/1993 ha approvato la realizzazione dell'impianto di depurazione;
- la Provincia di Verona con determina n° 3212/11 del 06/10/2011 ha autorizzato l'esercizio e lo scarico dell'impianto sito in Località Torretta veneta del Comune di Legnago - (VR);
- il punto di immissione dello scarico nel "*Canal Bianco*" avviene in corrispondenza di un'area demaniale identificata catastalmente in foglio n° 102 mappale n° 102 del Comune di Legnago - (VR);

CONSIDERATO che lo scarico avviene entro l'alveo del fiume "*Canal Bianco*", ed interessa un'area ricadente nella fascia di rispetto idraulico del medesimo corso d'acqua; esso pertanto è soggetto alla normativa di polizia idraulica ai sensi del R.D. n° 523 del 25/07/1904.

VISTO il parere favorevole al rilascio della concessione idraulica per la realizzazione delle opere sopradescritte espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del **18/01/2013** con voto n° **10** subordinato al rispetto di alcune prescrizioni in esso contenute, riportate nell'allegato disciplinare.

RITENUTO che il persistere dello scarico non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n° 523 "*Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie*" e successive modificazioni.

VISTO il D. Lgs. 31 marzo 1988 n° 112 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997 n° 59*".

CONSIDERATO che l'art. 86 del citato D. Lgs. dispone che alla gestione dei beni del demanio idrico provvedano le Regioni e gli enti locali e le funzioni relative ai compiti di polizia idraulica e alle concessioni di pertinenze idrauliche e fluviali;

CONSIDERATO che la natura demaniale del fiume "*Canal Bianco*" configura la competenza di questa Sezione in merito alla valutazione, sotto il profilo idraulico, dell'intervento da realizzarsi ai sensi del R.D. n° 523/1904.

VISTA la L.R. 09 agosto 1988 n° 41 "*Norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale*".

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D. Lgs. 31 marzo 1988 n° 112*".

decreta

di rilasciare:

Art. 1 - Alla Società ACQUE VERONESI - S.c. a r.l. con sede legale in Lungadige Galtarossa n° 8 del Comune di Verona - (VR), partita I.V.A. e c.f. n° 03567090232, rappresentata legalmente, in qualità di Direttore Tecnico, dall'ing. Giovanni Sala nato a Castenedolo (BS), il 16/04/1964, (omissis), la concessione idraulica per l'occupazione di area demaniale ubicata in Località Torretta Veneta del Comune di Legnago - (VR), con una tubazione di scarico, in ghisa del diametro di 20 cm , che convoglia acque reflue urbane depurate in sponda in sinistra idraulica del fiume "*Canal Bianco*".

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questa Sezione bacino idrografico Adige - Po - Sezione di Verona, prot. n° **143757** del **13/04/2016** che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La presente concessione ha la **durata di anni 10** (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Per la presente concessione idraulica, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, per il 2016, di **Euro 390,93** (Euro trecentonovanta/93) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e tale canone sarà versato annualmente alla Regione Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

Art. 5 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 9 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

Art. 6 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

Art. 7 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 8 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677, ad esclusione del disciplinare di concessione, del voto della C.T.R.D. - LL.PP. di Verona e del progetto.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro 60 (sessanta) giorni dalla conoscenza dello stesso provvedimento, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n° 1199 del 1971, entro 120 (centoventi) giorni dalla stessa data.

Umberto Anti

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 321316)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 225 del 26 aprile 2016

Rilascio di autorizzazione idraulica e concessione sul demanio idrico inerente la realizzazione di un percorso ciclopedonale posto parte al di sopra e parte in affiancamento del torrente "Valle delle Sorte" da effettuarsi in località Camille del Comune di Torri del Benaco (VR). Richiedente: Società IMEDLAGO - s.r.l. - L.R. 41/88 - r.d. N. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 10810 cartella archivio n. 797.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali atti dell'istruttoria: Istanza pervenuta in data 19.8.2015 prot. n. 337134. Voto C.T.R.D. - LL.PP. di Verona n. 113 del 16.9.2015. Disciplinare n. 144222 del 13.4.2016. Atto soggetto a pubblicazione in forma integrale ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 - art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta in data 19/08/2015 - prot. n° 337134, con la quale la Società IMEDLAGO - S.r.l. con sede legale in Galleria San Babila n° 4/C - Milano - (MI) - partita I.V.A. n° 01851510154, rappresentata legalmente dall'arch. Pio Domenico Brighenti nato a Caprino Veronese - (VR) il 11/07/1940 - (omissis), ha chiesto il rilascio di una concessione idraulica / autorizzazione idraulica inerente la realizzazione di un percorso ciclopedonale che comporta l'utilizzo di area del demanio idrico e l'attraversamento con tre ponti/tombinamenti del torrente "*Valle delle Sorte"* da effettuarsi in Località Camille del Comune di Torri del Benaco - (VR),

PRESO ATTO che:

- l'intervento avverrà su area privata censita catastalmente in foglio n° 11 - mappale n° 2615 (ex 175) e su area demaniale corrispondente a tratti di alveo del torrente "*Valle della Sorte*";
- la superficie di area demaniale complessiva da dare in concessione d'uso è di circa mq 360 mq;
- la superficie dei tre ponticelli/attraversamenti è di mq 42,61 circa;

CONSIDERATO che l'opera interessa oltre all'alveo del torrente "*Valle delle Sorte*", anche un'area ricadente nella fascia di rispetto idraulico del corso d'acqua demaniale medesimo, ed è pertanto soggetta alla normativa di polizia idraulica ai sensi del R.D. n° 523 del 25/07/1904.

VISTO il parere favorevole al rilascio della concessione idraulica per la realizzazione delle opere sopradescritte espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del **16/09/2015** con voto n° **113** subordinato al rispetto di alcune prescrizioni in esso contenute, riportate nell'allegato disciplinare.

RITENUTO che le opere proposte non rechino sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n° 523 "*Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie*" e successive modificazioni.

VISTO il D. Lgs. 31 marzo 1988 n° 112 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997 n° 59*".

CONSIDERATO che l'art. 86 del citato D. Lgs. dispone che alla gestione dei beni del demanio idrico provvedano le Regioni e gli enti locali e le funzioni relative ai compiti di polizia idraulica e alle concessioni di pertinenze idrauliche e fluviali.

CONSIDERATO che la natura demaniale del torrente "*Valle delle Sorte*" configura la competenza di questa Sezione in merito alla valutazione, sotto il profilo idraulico, dell'intervento da realizzarsi ai sensi del R.D. n° 523/1904.

VISTA la L.R. 09 agosto 1988 n° 41 "*Norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale*".

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D. Lgs. 31 marzo 1988 n° 112*".

decreta

di rilasciare:

Art. 1 - Alla Società IMEDLAGO - S.r.l. con sede legale in Galleria San Babila n° 4/C - Milano - (MI) - partita I.V.A. n° 01851510154, rappresentata legalmente dall'arch. Pio Domenico Brighenti nato a Caprino Veronese - (VR) il 11/07/1940 - (omissis);

- l'autorizzazione idraulica per l'esecuzione delle opere finalizzate alla realizzazione di un percorso ciclo pedonale posto parte al di sopra e parte in affiancamento del torrente "*Valle delle Sorte*" e di n° 3 ponticelli/tombinamenti, ricadenti entro la fascia di vincolo idraulico del medesimo corso d'acqua da realizzarsi in Località Camille del Comune di Torri del Benaco (VR).
- la concessione idraulica per l'occupazione di area demaniale ubicata in Località Camille del Comune di Torri del Benaco - (VR) con l'attraversamento con i 3 ponti / tombinamenti dell'alveo del torrente "*Valle delle Sorte*" e la creazione di un percorso ciclopedonale.

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questa Sezione bacino idrografico Adige - Po - Sezione di Verona, prot. n° **144222** del **13/04/2016** che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La presente concessione ha la **durata di anni 10** (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Per la presente concessione idraulica, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, per il 2016, di **Euro 422,89** (Euro quattrocentoventidue/89) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e tale canone sarà versato annualmente alla Regione Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

Art. 5 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 9 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

Art. 6 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

Art. 7 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 8 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677, ad esclusione del disciplinare di concessione, del voto della C.T.R.D. - LL.PP. di Verona e del progetto.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro 60 (sessanta) giorni dalla conoscenza dello stesso provvedimento, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n° 1199 del 1971, entro 120 (centoventi) giorni dalla stessa data.

Umberto Anti

Allegati *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA

(Codice interno: 321445)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 53 del 28 aprile 2016

Accordo di programma del 23.12.2010 tra il Ministero del'ambiente e della Tutela del Territorio. e del Mare (MATTM) e la Regione del Veneto (L.191/2009). Progetto dei "Lavori urgenti di sovralzo e ringrosso con l'adeguamento della difesa dell'argine destro del Fiume Bacchiglione fra le località Debba e Col de Ruga in Comune di Longare 2° Stralcio di completamento". Codice intervento ReNDiS VI038A/10 - CUP: H19H13000090001. Importo complessivo: Euro 1.038.000,00. Liquidazione acconto indennità aggiuntiva artt. 40 e 42 D.Lgs. 327/2001 - per esproprio quota parte particelle nn. 606 e 343 del foglio 1 del Catasto Terreni del Comune di Longare (VI).

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento liquida l'acconto dell'indennità da corrispondere per l'esproprio di terreni in proprietà privata in conseguenza dell'esecuzione di opere di pubblica utilità. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Decreto n. 687 del 14.11.2014 di approvazione progetto definitivo, dichiarazione di pubblica utilità e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 25 comma 3 ter della Legge Regionale 27/2003; - notifica di avvio del procedimento in data 03.12.2014 prot. n.519362; - verbale di immissione in possesso e stato di consistenza in data 13.07.2015.

Il Direttore

(*omissis*)

decreta

1. è liquidato l'acconto dell'indennità aggiuntiva - artt. 40 e 42 D.Lgs. 327/2001 - per l'esproprio di quota parte delle particelle nn. 606 e 343 del Catasto Terreni del Comune di Longare (VI) da asservire al regime idraulico in conseguenza dei lavori urgenti di sovralzo e ringrosso con l'adeguamento della difesa dell'argine destro del Fiume Bacchiglione fra le località Debba e Col de Ruga in Comune di Longare - 2° Stralcio di completamento - opere previste dal progetto definitivo n. 1103 del 20.11.2013 della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, a favore di:

- Società Agricola Colle di Bugano Società Semplice con sede in Longare (VI), Via Bugano 74, c.f. 03356250245, per l'importo di Euro. 8.401,44.

2. la spesa di Euro. 8.401,44 è posta a carico della Contabilità Speciale n. 5596 intestata al Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico del Veneto, istituita presso la Banca d'Italia, Tesoreria Provinciale di Venezia.

3. la predetta indennità di esproprio non è soggetta, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 327/2001, alla ritenuta d'acconto ai fini delle imposte sul reddito delle persone fisiche.

4. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Dorigo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE

(Codice interno: 321249)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE n. 50 del 22 aprile 2016

MEDIO CHIAMPO S.p.A. Impianto di depurazione sito in Comune di Montebello Vicentino: Adeguamento funzionale della sezione di trattamento chimico fisico delle acque reflue in ingresso e realizzazione di nuovi comparti di sedimentazione - Comune di localizzazione: Montebello Vicentino (VI) - Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 10/1999). Esclusione dalla procedura di VIA con prescrizioni

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento esclude dall'obbligo di effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto, presentato dalla società Medio Chiampo S.p.A., relativo all'adeguamento funzionale della sezione di trattamento chimico fisico delle acque reflue in ingresso ed alla realizzazione di nuovi comparti di sedimentazione da realizzarsi presso l'impianto di depurazione di Montebello Vicentino.

Il Direttore

VISTA l'istanza di verifica, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., presentata da società MEDIO CHIAMPO S.p.A. (P.IVA./C.F 00675230247) con sede legale in Montebello Vicentino, via G. Vaccai, n. 18, CAP 36054, PEC mediochiampo@pec.it, acquisita dagli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative con prot. n. 6128 del 11/01/2016, successivamente integrata con nota acquisita agli atti con prot. n. 37752 del 01/02/2016, relativa all'intervento in oggetto specificato;

VISTO l'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale";

VISTA la D.G.R. n. 575 del 3 maggio 2013 "Adeguamento alla sopravvenuta normativa nazionale e regionale delle disposizioni applicative concernenti le procedure di valutazione di impatto ambientale di cui alla D.G.R. n. 1539 del 27 settembre 2011 e sua contestuale revoca";

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" ha abrogato la L.R. n.10 del 26/03/1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale";

CONSIDERATO che l'art. 22, comma 2, della citata L.R. n. 4 del 18/02/2016 stabilisce che "alle procedure avviate in epoca antecedente alla data di entrata in vigore della presente legge, ovvero avviate successivamente nelle more degli adempimenti di cui all'articolo 21, si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale n. 10 del 1999 ivi compresa la disciplina in materia di Commissione VIA di cui agli articoli 5 e 6 della medesima legge regionale n. 10 del 1999 nel testo previgente la modifica introdotta dall'articolo 44 della legge regionale 27 aprile 2015, n. 6 "Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015";

CONSIDERATO che ad oggi non risultano emanati gli atti di cui all'art. 22, comma 2, della citata L.R. n. 4 del 18/02/2016;

PRESO ATTO che il proponente ha provveduto, ai sensi dell'art. 20, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006, al deposito di copia integrale degli atti presso i Comuni di localizzazione dell'intervento e che ai sensi del D.L. n. 91 del 24/07/2014, convertito con L. 11 agosto 2014, n. 116, l'avviso dell'avvenuta trasmissione è stato pubblicato sul sito web del Settore V.I.A. della Regione Veneto in data 25/01/2016;

PRESO ATTO che l'istanza di progetto presentata prevede la realizzazione di un nuovo impianto di trattamento chimico fisico asservito ad una stazione di sollevamento e di due linee di sedimentazione dedicate. La nuova sezione di trattamento chimico fisico andrà a sostituire per intero il manufatto esistente e contestualmente le nuove unità di sedimentazione sostituiranno gli attuali sedimentatori che verranno dismessi;

VISTA la nota prot. n. 35072 del 29/01/2016 con la quale gli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative hanno comunicato l'avvio del procedimento a decorrere dal 25/01/2016;

CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 03/02/2016 durante la quale è stato nominato un Gruppo Istruttorio, incaricato dell'approfondimento del progetto;

CONSIDERATO che il gruppo istruttorio ha ritenuto opportuno organizzare un sopralluogo in data 26/02/2016 con la partecipazione degli enti e soggetti interessati;

PRESO ATTO che, entro il termine di cui all'art. 20 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., non sono pervenute osservazioni da parte di eventuali soggetti interessati, ad eccezione dalla nota della Sezione di Bacino Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza prot. n. 61413 del 17/02/2016;

PRESO ATTO delle integrazioni volontarie presentate dalla società MEDIO CHIAMPO S.p.A. acquisite dagli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative con prot. n. 94283 del 09/03/2016;

CONSIDERATO che ai sensi della DGR n. 3173/2006 e ss.mm.ii., l'approvazione della Valutazione Incidenza Ambientale dovrà essere effettuata dall'autorità competente all'approvazione del progetto, rimandando perciò alla stessa l'opportunità di prescrivere adeguate misure cautelative nell'ambito del proprio procedimento;

SENTITA la Commissione Regionale V.I.A., la quale, nella seduta del 06/04/2016, preso atto delle valutazioni espresse dal Gruppo Istruttorio, per le seguenti motivazioni:

- valutate le caratteristiche del progetto, la sua localizzazione nel più ampio contesto antropico ed ambientale;
- visto e considerato che l'impianto si trova a circa 5.000 m dal sito di Rete Natura 2000, Colli Berici (codice IT3220037);
- visto e considerato che l'intervento in oggetto non comporta alcuna variazione della potenzialità di trattamento dell'impianto, prevedendo unicamente un incremento dell'efficienza del comparto di sedimentazione e, di conseguenza, un miglioramento complessivo delle prestazioni dell'impianto;
- visto e considerato che la natura del progetto e l'entità dell'intervento sono tali da non generare alcun impatto negativo e significativo sulle differenti componenti ambientali;

tenuto conto dei criteri di cui all'allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

ha valutato che l'intervento non possa comportare impatti significativi negativi sulle componenti ambientali e, pertanto, ha ritenuto di doverlo escludere dalla procedura di V.I.A., di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta.
2. In considerazione del fatto che l'attuale sistema di gestione prevede, tra l'altro, l'omogeneizzazione dei reflui mediante micro-impianti situati a piè di fabbrica, prima dello scarico nel collettore fognario, e che gli stessi microimpianti sono ripetuta fonte di emissioni diffuse e maleodoranti, si prescrive di adottare opportune azioni correttive, anche di tipo regolamentare, presso le aziende interessate, al fine di incrementare il più possibile l'utilizzo delle "best practice" atte a ridurre tali fenomeni.
3. A titolo indicativo e non esaustivo si segnalano tra le "best practice":

    - la divisione interni tra flussi acidi e alcalini;
    - un efficiente dosaggio dell'ossigeno nelle vasche di reazione;
    - l'aspirazione e l'abbattimento delle componenti odorigene dell'aria dalle vasche di pretrattamento;
    - il trattamento separato dei bagni di calcinaio;
    - una gestione separata dei rifiuti costituiti dalle soluzioni esauste degli scrubber.

4. L'impianto a scrubber di trattamento dell'aria proveniente dalla sezione chimico fisica sia opportunamente dimensionato secondo la normativa UNI 11304-2: impianti di abbattimento polveri, nebbie oleose, aerosol e composti organici volatili (VOC) Requisiti minimi prestazionali e di progettazione Parte 2: Impianti di trattamento VOC. Sia dimensionato opportunamente il ventilatore tenendo conto delle portata minima di aspirazione dichiarata e delle perdite di carico dell'impianto stesso.
5. Venga definita con opportuna misurazione secondo norma UNI EN 13725 l'efficienza dell'impianto di abbattimento ad umido degli odori e si provveda a dotarsi di una procedura di gestione e manutenzione per garantire la massima efficienza dell'impianto stesso.
6. In fase di revisione dell'autorizzazione allo scarico, da effettuarsi a seguito della realizzazione dell'intervento proposto, dovrà essere previsto uno specifico limite per il parametro cromo, da stabilire a garanzia del mantenimento

dell'efficienza di abbattimento dello stesso parametro in condizioni di esercizio, così come risultante dall'esito del collaudo funzionale della nuova sezione e comunque non inferiore al valore certificato dal collaudatore.

VISTA l'approvazione del verbale della seduta della Commissione regionale V.I.A. del 06/04/2016, avvenuta in data 19/04/2016;

decreta

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente decreto.
2. Di prendere atto del parere espresso dalla Commissione Regionale VIA nella seduta del 06/04/2016 in merito all'intervento, così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica, e di escluderlo dalla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. al rispetto delle prescrizioni di cui alle premesse del presente decreto.
3. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010.
4. Di trasmettere il presente provvedimento alla società Medio Chiampo S.p.A., con sede legale in Montebello Vicentino (VI), Via G.Vaccai, n. 18 - PEC: mediochiampo@pec.it, e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso al Settore Sistema Idrico Integrato della Sezione Tutela Ambiente, alla Provincia di Vicenza e al Comune di Montebello Vicentino, alla Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza, al Consorzio A.RI.CA ed al Consiglio di Bacino Valle del Chiampo
5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Masia

(Codice interno: 321334)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE n. 52 del 27 aprile 2016

CALIFORNIA S.R.L. Impianto idroelettrico sul Torrente Mis Comune di localizzazione: Gosaldo (BL) Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20 D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013). Esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni e raccomandazioni.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento esclude dalla procedura di V.I.A., con prescrizioni e raccomandazioni, il progetto presentato dalla ditta "California S.r.l.", che prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente Mis nel Comune di Gosaldo (BL).

Il Direttore

VISTA l'istanza di verifica, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., presentata dalla ditta California S.r.l. (C.F. / P.IVA 01157860253), con sede legale in Belluno (BL), Via Caffi n. 15/C - C.A.P. 32100, acquisita dagli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative con prot. n. 360952 del 09/09/2015, relativa all'intervento in oggetto specificato;

VISTO l'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto ministeriale 30 marzo 2015, n. 52, recante: "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116";

VISTA la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale" e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" che ha abrogato la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale*";

VISTO l'art. 22 comma 2 della citata L.R. n. 4/2016 che stabilisce che "*alle procedure avviate in epoca antecedente alla data di entrata in vigore della presente legge, ovvero avviate successivamente nelle more degli adempimenti di cui all'articolo 21, si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale n. 10 del 1999 ivi compresa la disciplina in materia di Commissione VIA di cui agli articoli 5 e 6 della medesima legge regionale n. 10 del 1999 nel testo previgente la modifica introdotta dall'articolo 44 della legge regionale 27 aprile 2015, n. 6 "Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015*";

VISTO che, ad oggi, non risultano emanati gli atti di cui all'art. 22, comma 2, della citata L.R. n. 4 del 18/02/2016;

VISTA la D.G.R. n. 575 del 3 maggio 2013 "Adeguamento alla sopravvenuta normativa nazionale e regionale delle disposizioni applicative concernenti le procedure di valutazione di impatto ambientale di cui alla D.G.R. n. 1539 del 27 settembre 2011 e sua contestuale revoca";

PRESO ATTO che il proponente ha provveduto, ai sensi dell'art. 20, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006, al deposito di copia integrale degli atti presso il Comune di localizzazione dell'intervento e che, ai sensi del D.L. n. 91 del 24/06/2014, convertito con L. 11 agosto 2014, n. 116, l'avviso dell'avvenuta trasmissione è stato pubblicato sul sito web del Settore V.I.A. della Regione Veneto in data 14/09/2015;

VISTA la nota prot. n. 372276 del 17/09/2015 con la quale gli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative hanno comunicato l'avvio del procedimento a decorrere dal 14/09/2015;

PRESO ATTO che il progetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente, con potenza massima di 1.003 kW e producibilità annua prevista di 3.433.069,95 kWh;

PRESO ATTO che l'intervento prevede una derivazione dal torrente Mis in località Pattine (Comune di Gosaldo BL) alla quota di circa 654 m s.l.m. con portata media di 993 l/s e portata di rilascio di 580 l/s, l'adduzione, per mezzo di una condotta forzata lunga 1.185 m posata sul sedime della strada frazionale Titele-Pattine, fino alla centrale elettrica ubicata in località Titele, a quota 603,50 m s.l.m. e la restituzione allo stesso torrente;

CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 23/09/2015, durante la quale è stato nominato un Gruppo Istruttorio, incaricato dell'approfondimento del progetto;

CONSIDERATO che il gruppo istruttorio, in data 15/10/2015 ha svolto un sopralluogo presso l'area di intervento, con il coinvolgimento degli enti e delle amministrazioni interessate e, in data 05/11/2016, un incontro tecnico con il proponente;

PRESO ATTO che, entro il termine di cui all'art. 20 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., sono pervenute le seguenti osservazioni:

- Comune di Gosaldo, in data 05/10/2015, acquisita con prot. n. 397997 del 05/10/2015;
- Comune di Gosaldo, in data 29/10/2015, acquisita con prot. n. 441632 del 02/11/2015;
- Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, in data 28/10/2015, acquisita con prot. n. 442436 del 02/11/2015;
- Associazione Pescatori Agordino Bacino n. 5, in data 28/10/2015, acquisita con prot. n. 440838 del 02/11/2015 e prot. n. 442554 del 02/11/2015;

PRESO ATTO che il proponente, con nota in data 12/11/2015, acquisita con prot. n. 462175 del 13/11/2015, ha trasmesso le proprie controdeduzioni alle osservazioni pervenute in corso d'istruttoria;

CONSIDERATO che, ai sensi della DGR n. 2299/2014 , l'approvazione della Valutazione Incidenza Ambientale dovrà essere effettuata dall'autorità competente all'approvazione del progetto, rimandando perciò alla stessa l'opportunità di prescrivere adeguate misure cautelative nell'ambito del proprio procedimento;

SENTITA la Commissione Regionale V.I.A., la quale, nella seduta del 17/11/2015, preso atto e condiviso le valutazioni del Gruppo Istruttorio di seguito riportate:

- vista la normativa vigente in materia, D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013;
- visti i pareri acquisiti in fase istruttoria, tra cui in particolare quelli espressi dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP., dall'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, dal Ministero per i Beni Culturali, e dal Servizio di Pianificazione Ambientale - Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV);
- visti i pareri contrari dell'Ente Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi e del Comune di Gosaldo e le argomentazioni proposte nelle rispettive Osservazioni;
- viste le controdeduzioni del Proponente;
- considerato il delicato equilibrio del contesto paesaggistico ed ambientale e la conformazione del corpo idrico;
- considerato che sussistono discrepanze fra gli studi riguardanti lo stato ecologico del corpo idrico oggetto della domanda di derivazione;
- si ritiene che il progetto debba essere assoggettato a VIA, in quanto la verifica attivata allo scopo di valutare gli impatti, ha mostrato che il progetto può generare impatti significativi sull'ambiente con riferimento alla Parte II, Allegato V- Criteri per la verifica di Assoggettabilità- del D.Lgs. 152/2006, in particolare:

1. i monitoraggi ante operam sono risultati carenti e sono state rilevate, a seguito degli studi promossi dall'Ente Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi in collaborazione con l'Università di Torino nel 2015, delle specie ittiche tutelate dalla Direttiva 92/43/CEE, che rendono necessaria una nuova Valutazione di Incidenza Ambientale;
2. la scala di risalita pesci, che consente il passaggio della fauna, è un intervento che va a gravare su un contesto fortemente sensibile che necessita di ulteriori studi di approfondimento e verifica alla luce delle specie ittiche presenti.

ha espresso, all'unanimità, parere favorevole di assoggettamento del progetto alla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii..

CONSIDERATO che, nella seduta della Commissione Regionale VIA del 26/11/2015, è stato approvato il verbale della seduta del 17/11/2015;

CONSIDERATO che la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA, con nota prot. n. 487361 del 30/11/2015, ha comunicato al proponente, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., l'esito istruttorio di assoggettamento a VIA;

PRESO ATTO che il Comune di Gosaldo, con nota in data 04/12/2015, acquisita con prot. n. 496994 del 04/12/2015, ha trasmesso copia della deliberazione di Giunta Comunale n. 53 del 30/11/2015;

PRESO ATTO che il proponente, con nota in data 09/12/2015, acquisita con prot. n. 501565 del 10/12/2015, ha depositato le proprie osservazioni, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO che, successivamente al suddetto deposito effettuato parte del proponente, sono pervenute le seguenti nuove osservazioni:

- Comune di Gosaldo, nota in data 18/12/2015, acquisita con prot. n. 514984 del 18/12/2015;
- Sig.ra Lucia Ruffato, nota in data 21/12/2015, acquisita con prot. n. 517210 del 21/12/2015;
- Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, nota in data 21/12/2015, acquisita con prot. n. 524239 del 23/12/2015;

CONSIDERATO che la Commissione Regionale V.I.A., nella seduta del 21/12/2015, ha rinviato, per un supplemento d'istruttoria, l'esito della verifica di assoggettabilità;

CONSIDERATO che il verbale della seduta della Commissione Regionale VIA del 21/12/2015 è stato approvato seduta stante;

PRESO ATTO che il proponente, con nota in data 25/02/2016, acquisita con prot. n. 74273 del 25/02/2016, ha trasmesso le proprie controdeduzioni alle ulteriori osservazioni pervenute in corso d'istruttoria;

CONSIDERATO che la Commissione Regionale V.I.A., nella seduta del 02/03/2016, ha rinviato l'esito della verifica di assoggettabilità, per un supplemento d'istruttoria, "*finalizzato a controdedurre le criticità sollevate da parte della Sezione Regionale Parchi, che dovranno pertanto essere formalizzate per iscritto in tempo utile*";

PRESO ATTO che la Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori ha formalizzato per iscritto le proprie criticità con nota prot. n. 92730 del 08/03/2016;

CONSIDERATO che, nella seduta del 16/03/2016, è stato approvato il verbale della seduta della Commissione Regionale VIA del 02/03/2016;

PRESO ATTO che, in corso d'istruttoria, sono pervenute le seguenti ulteriori osservazioni:

- WWF ed altre associazioni firmatarie, nota in data 14/03/2016, acquisita con prot. n. 100987 del 14/03/2016;
- Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, nota in data 14/03/2016, acquisita con prot. n. 101747 del 14/03/2016;
- Fondazione Dolomiti UNESCO, nota in data 05/04/2016, acquisita con prot. n. 135987 del 07/04/2016;
- Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, nota consegnata a mano durante la seduta della Commissione Regionale V.I.A. del 06/04/2016, acquisita con prot. n. 135589 del 07/04/2016;

PRESO ATTO che il proponente, con nota in data 21/03/2016, acquisita con prot. n. 111184 del 21/03/2016, ha trasmesso le proprie controdeduzioni alle osservazioni formulate dalla Sezione Parchi Biodiversità con nota prot. n. 92730 del 08/03/2016 e dall'Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi con nota in data 14/03/2016;

SENTITA la Commissione Regionale V.I.A., la quale, nella seduta del 06/04/2016, preso atto e condiviso le valutazioni del Gruppo Istruttorio di seguito riportate:

- vista la normativa vigente in materia, D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013;
- vista la recente normativa in materia e nello specifico la DGRV n. 1856 del 12 dicembre 2015 e la DGRV n. 1988 del 23 dicembre 2015;
- visto il parere di assoggettabilità a VIA rilasciato dalla Commissione VIA nella seduta del 17 novembre 2015, rispetto al quale il Proponente ha controdedotto ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. ed adeguato ed integrato il progetto con nuova documentazione;
- preso atto del parere contrario del Comune di Gosaldo (BL) espresso nella delibera di Consiglio Comunale n.53 del 30.11.2015, acquisita dagli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative con prot. n. 496994 del 04/12/2015;
- visti gli approfondimenti riportati dal Proponente a seguito del suddetto parere inviati in data 09 dicembre 2015 con lettera di *"Trasmissione delle osservazioni alle motivazioni contenute nella comunicazione ai sensi dell'art.10 bis della Legge n. 241/1990"* e relativi allegati;
- viste le osservazioni di:
  - Comune di Gosaldo recanti data 18 dicembre 2015;
  - Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi del 21 dicembre 2015 e 14 marzo 2016;
  - Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori del 9 marzo 2016;
  - WWF delegazione Veneto sezione di Feltre più altre associazioni del 14 marzo 2016.
- viste le controdeduzioni del proponente alle osservazioni, trasmesse con nota in data 25 febbraio 2015 e 21 marzo 2016;
- viste le considerazioni di ARPAV sulla nota prot. n. 92730 del 08/03/2016 della Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori;

- considerato che lo stato ecologico del corso d'acqua è stato classificato "Buono" con D.G.R.V. n.1856 del 12 dicembre 2015;
- considerato che il documento"Misure di tutela dei corpi idrici in relazione ai prelievi per l'uso idroelettrico" allegato al Piano di gestione della acque del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali - Aggiornamento 2015-2021, all'articolo 3 d disciplina le finalità e le modalità di monitoraggio ante operam e post operam dei corpi idrici classificati in stato buono, tramite attuazione di un Piano di Monitoraggio e Controllo da inserire nel provvedimento di autorizzazione;
- considerato che verrà eseguito dal Proponente uno specifico monitoraggio ante-operam con i tempi e le modalità che dovranno essere definite nel programma di monitoraggio, sviluppato in base alle specifiche indicazioni delle competenti strutture, tenuto conto dei contenuti del D.M. 8 novembre 2010, n. 260 "Regolamento recante criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del D.lgs. 152/2006, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'art. 75, comma 3, del medesimo decreto" e previsto nel Piano di gestione della acque del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali - Agg. 2015-2021 e preventivamente avvallato dall'autorità regionale competente per la valutazione di incidenza;
- considerato che la scala di risalita pesci è stata adeguata anche alle specie incluse in Allegato II della Direttiva 92/43/CEE;
- considerato che in merito all'osservazione della Sig.ra Lucia Ruffato per WWF OA Terre del Piave Belluno Treviso del 21 dicembre 2015, si rileva che i soggetti gestori dei parchi e delle riserve naturali nazionali e regionali non sono competenti ad approvare il documento di valutazione di incidenza come sottolineato nella nota dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) - Servizio di Pianificazione Ambientale prot. 491816 del 18 novembre 2014; inoltre le modifiche all'opera di presa e l'adeguamento della scala pesci saranno oggetto di approfondimento non in questa fase dell'istanza ma nel proseguo dell'iter istruttorio: gli Enti preposti ad esprimersi per il rilascio dell'Autorizzazione Unica infatti verranno convocati in sede di Conferenza dei Servizi;

ha valutato, a maggioranza dei presenti con voto contrario del rappresentante della Provincia di Belluno, che l'intervento non possa comportare impatti significativi negativi sulle componenti ambientali e, pertanto, ha ritenuto di doverlo escludere dalla procedura di V.I.A. di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

PRESCRIZIONI

1. Dovrà essere eseguito, in accordo con ARPAV, un piano di monitoraggio della qualità delle acque e delle portate ante operam prima del rilascio dell'autorizzazione e post operam, al fine di verificare l'effetto della derivazione sulle biocenosi acquatiche, con particolare riferimento agli effetti biologici; il piano di monitoraggio dovrà essere sviluppato coerentemente con i contenuti del D.M. 8 novembre 2010, n. 260 "Regolamento recante criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del D.lgs. 152/2006, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'art. 75, comma 3, del medesimo decreto", con particolare riguardo al monitoraggio d'indagine, e dovrà interessare almeno gli elementi di qualità chimica, biologica, idromorfologica e le misure di portata. Il monitoraggio si deve estendere per tutta la durata della concessione, concordando con Arpav eventuali modifiche ogni 4 anni.
2. Venga previsto un monitoraggio nella scala risalita pesci per la verifica del passaggio delle specie target (collaudo naturalistico), fornito un piano di manutenzione e gestione dell'opera, da inserire nell'autorizzazione.
3. Venga predisposto un protocollo d'intervento per evitare e/o limitare la potenziale contaminazione delle acque durante le fasi di manutenzione e nelle operazioni di emergenza relative all'opera di presa.

RACCOMANDAZIONE

1. A seguito della nota in data 05/04/2016 della Fondazione Dolomiti UNESCO, in sede di autorizzazione venga valutata la necessità di acquisire il parere della Fondazione stessa.

CONSIDERATO che, nella seduta della Commissione Regionale VIA del 19/04/2016, è stato approvato il verbale della seduta del 06/04/2016;

decreta

1. Le premesse formano parte integrante del presente provvedimento.
2. Di prendere atto del parere espresso dalla Commissione regionale VIA nella seduta del 06/04/2016 in merito al progetto, così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica, e di escluderlo dalla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. con le prescrizioni e raccomandazioni di cui alle premesse.
3. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010.

4. Di trasmettere il presente provvedimento alla ditta California S.r.l. (C.F. / P.IVA 01157860253), con sede legale in Belluno (BL), Via Caffi n. 15/C - C.A.P. 32100, - PEC: californiaunipersonale@legalmail.it e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Sezione Regionale Difesa del Suolo, alla Sezione Regionale Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso, alla Sezione Urbanistica, alla Sezione Parchi, alla Sezione Geologia e Georisorse - Settore Tutela Acque, all'ARPAV - Direzione Generale, al Dipartimento provinciale ARPAV di Belluno, alla Provincia di Belluno, al Comune di Gosaldo (BL) e all'Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi.
5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Masia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA'

(Codice interno: 321346)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 96 del 27 aprile 2016

Rilascio di concessione demaniale temporanea per occupazione di specchio acqueo nelle golene poste in sinistra idraulica e destra idraulica del fiume Bacchiglione in Comune di Pontelongo (PD), per la realizzazione di un ponte di barche temporaneo funzionale allo svolgimento della tradizionale processione religiosa in occasione della Madonna del Voto nei giorni 30 aprile e 1° maggio 2016. Concessionario: Ciprian Giuseppe - Presidente del Gruppo "Ponte di Barche". (Pratica IPBA160018). Capo III Allegato A alla D.G.R.V. n. 1791 del 4 settembre 2012.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
il presente provvedimento prevede il rilascio di una concessione demaniale temporanea per l'occupazione di uno specchio acqueo a seguito istanza da parte.

Il Direttore

VISTA l'istanza prot. reg. n. 133538 del 6 aprile 2016, con la quale il Sig. Ciprian Giuseppe (omissis) in qualità di Presidente del Gruppo "Ponte di Barche" avente sede legale in Pontelongo (PD) via Ungheria n. 250 (cap. 35029) ha chiesto il rilascio di concessione demaniale temporanea per l'occupazione di uno specchio acqueo sito nelle golene poste in sinistra idraulica, nei terreni censiti al CT Comune di Pontelongo (PD) Fg. n. 2 - Mapp. nn. 164 - 165 - 225 e destra idraulica del fiume Bacchiglione, per la realizzazione di un ponte di barche temporaneo funzionale allo svolgimento della tradizionale processione religiosa in occasione della Madonna del Voto nei giorni 30 aprile e 1° maggio 2016;

PREMESSO che, ai sensi dell'articolo 20 dell'Allegato A alla D.G.R.V. n. 1791 del 4 settembre 2012, la domanda di concessione temporanea non è soggetta a forme di pubblicità né a procedure concorsuali e pertanto l'istanza di cui al punto precedente non è stata assoggettata a pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune territorialmente competente;

VISTA la richiesta del Dirigente dell'Ispettorato di Porto di Venezia prot. n. 1350187 del 7 aprile 2016 di parere/nulla osta al rilascio della concessione temporanea avanzata per competenza alla Sezione Difesa Idrogeologica di Padova (ex Genio Civile di Padova), ai sensi dell'articolo 21 di cui all'Allegato A alla D.G.R.V. n. 1791/2012;

CONSIDERATO che a seguito della suddetta richiesta, la Sezione Difesa Idrogeologica di Padova ha rilasciato parere favorevole al rilascio della concessione temporanea con le prescrizioni riportate nel Disciplinare Rep. n. 236 del 22 aprile 2016;

VISTO il Disciplinare Rep. n. 236 del 22 aprile 2016, sottoscritto dalle parti interessate e contenente gli obblighi e le condizioni assunte dal Concessionario;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 24 dicembre1993, n. 537, art. 10, comma 2 e ss.mm.ii;

VISTA la Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 e ss.mm.ii.;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1997 del 25 giugno 2004;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 4222 del 28 dicembre 2006;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1791 del 4 settembre 2012;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 2003 del 4 novembre 2013;

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio al Gruppo "Ponte di Barche" nella persona del Presidente Sig. Ciprian Giuseppe, della concessione demaniale temporanea di specchio acqueo sito nelle golene poste in sinistra idraulica, nei terreni censiti al CT Comune di Pontelongo (PD) Fg. n. 2 - Mapp. nn. 164 - 165 - 225 e destra idraulica del fiume Bacchiglione, per la realizzazione di un ponte di barche temporaneo strumentale allo svolgimento della tradizionale processione religiosa in occasione della Madonna del Voto nei giorni 30 aprile e 1° maggio 2016, secondo le modalità stabilite dal Disciplinare Rep. n. 236 del 22 aprile 2016 rilasciato da Dirigente dell'Ispettorato di Porto di Venezia, che forma parte integrante del presente provvedimento;
2. la concessione demaniale temporanea di cui al presente decreto, viene rilasciata dalle ore 6.00 del giorno 30 aprile 2016 alle ore 22.00 del giorno 1 maggio 2016. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al Concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al Concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il Concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta;
3. l'importo del canone versato anticipatamente dal Concessionario è di Euro 105,72 (centocinque/72), calcolato secondo la disciplina regionale vigente e secondo quanto previsto dall'articolo 6 del Disciplinare Rep. n. 236 del 22 aprile 2016;
4. in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il Concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale;
5. tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del Concessionario;
6. di incaricare l'Ufficio Ispettorato di Porto di Venezia dell'esecuzione del presente atto;
7. il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Per il Direttore Vicario Marco d'Elia

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE STRUTTURE DI RICOVERO INTERMEDIE E INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

(Codice interno: 321248)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE STRUTTURE DI RICOVERO INTERMEDIE E INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA n. 1 del 16 dicembre 2015

Rete dell'Alzheimer: sostegno dell'attività del Centro regionale di riferimento per l'invecchiamento cerebrale (CRIC). Lr 6/2015 articolo 13

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
In attuazione dell'articolo 13 della Legge di stabilità regionale per l'anno 2015, si assegna il previsto contributo a sostegno delle attività Centro Regionale di riferimento per l'Invecchiamento Cerebrale (CRIC) all'Azienda Ospedaliera di Padova presso la quale è incardinato il CRIC.

Il Dirigente

Premesso che:

- con l'articolo 13 della Legge regionale di stabilità per l'anno 2015 n. 6 del 27 aprile 2015 è stato disposto un finanziamento a sostegno del Centro Regionale di riferimento per l'Invecchiamento Cerebrale (CRIC) di Euro 250.000,00 per la realizzazione di un "progetto di ricerca traslazionale finalizzato all'individualizzazione delle basi biologiche della malattia di Alzheimer e alla definizione delle migliori strategie di prevenzione";
- con la legge regionale 29 giugno 2012 n. 23 intitolata "Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016" sono state fornite indicazioni in merito alle reti cliniche integrate con il territorio (paragrafo 3.2.4), tra le quali è inclusa la Rete dell'Alzheimer. La norma specifica che "... con propri provvedimenti la Regione ha costituito una rete di servizi clinico-assistenziali specificatamente dedicati alle persone colpite da malattia di Alzheimer e da altri tipi di declino cognitivo e demenza. Secondo tale modello, i Centri di Decadimento Cognitivo costituiscono uno degli elementi chiave della rete assistenziale e sono omogeneamente diffusi su tutto il territorio regionale e fanno parte integrante di tale sistema le Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuali e le Strutture ad Alta Protezione per i malati di Alzheimer (SAPA) assieme al Centro Regionale di Riferimento per l'Invecchiamento Cerebrale (CRIC), affidato all'Azienda Ospedaliera di Padova".

Preso atto che:

- il 30 ottobre 2014 la Conferenza Unificata Stato-Regioni ha approvato il Piano Nazionale per le Demenze, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 13 gennaio 2015 (serie generale, n. 9);
- che con la DGR 653 del 28 aprile 2015 la Regione del Veneto ha recepito il citato Piano Nazionale, predisponendo i primi adempimenti, tra i quali la costituzione del Tavolo permanente per la Rete dell'Alzheimer (al quale è presente, tra gli altri componenti il Direttore del Centro regionale per lo studio e la cura dell'Invecchiamento Cerebrale - CRIC), che dovrà fornire le indicazioni operative e il cronoprogramma per la declinazione del Piano Nazionale nella Regione del Veneto; dovrà inoltre coordinare la stesura di un PDTA e del suo aggiornamento; dovrà infine predisporre iniziative di formazione.

Considerato che:

- la progettualità prevista dall'articolo 13 della LR 6/2015 va coordinata con le attività previste nell'ambito della DGR 653/2015;
- per l'attivazione del progetto è necessario assegnare il contributo all'Azienda Ospedaliera di Padova, presso la quale, ai sensi della DGR 1697 del 5 giugno 2007 è incardinato il CRIC, prevedendo l'erogazione della somma stanziata dalla LR 6/2015 per l'80% a titolo di acconto e per il 20% a saldo, su presentazione, da parte del Direttore del CRIC della rendicontazione complessiva della progettualità realizzata ai sensi dell'articolo 13 della LR 6/2015;
- con nota conservata agli atti del Settore Strutture di ricovero intermedie e Integrazione socio sanitaria il Direttore del CRC ha inviato lo schema progettuale comunicando contestualmente di aver avviato l'attività, in ossequio all'articolo 13 della LR 6/2015.

Si dispone pertanto:

- l'impegno di spesa per complessivi Euro 250.000,00 da assegnare all'Azienda Ospedaliera di Padova presso cui è incardinato il Centro Regionale per l'Invecchiamento Cerebrale, a valere sul capitolo 102379 denominato *Azioni a sostegno dell'attività del Centro regionale di riferimento per l'invecchiamento cerebrale (CRIC) - Rete dell'Alzheimer - Trasferimenti correnti (art. 13, LR 27/04/2015 nr. 6)* del Bilancio regionale 2015;
- che tale contributo sarà liquidato per l'80% a titolo di acconto all'esecutività del presente atto e per il 20% a saldo, su presentazione, da parte del Direttore del CRIC della rendicontazione complessiva della progettualità realizzata ai sensi dell'articolo 13 della LR 6/2015, che dovrà pervenire entro 24 mesi dall'avvio del progetto.

Richiamato:

- il decreto del Direttore della Sezione Attuazione e Programmazione Sanitaria n. 64 del 29/04/2014 avente ad oggetto "*Regolamento regionale 3 dicembre 20132,n. 4,art. 6 - individuazione degli atti e provvedimenti amministrativi dei Responsabili dei Settori afferenti alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria",* con il quale è stato riconosciuto il potere di sottoscrizione di atti e provvedimenti amministrativi di rispettiva competenza dei responsabili di Settore afferenti la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria in particolare al Settore Strutture di Ricovero intermedie e integrazione socio sanitari.

Visti:

- l'articolo 13 della LR 6/2015;
- la DGR 653/2015 e la DGR 1697/2007;
- la LR 23/2012;
- la DGR 2646/2014 "Conferimenti degli incarichi dei dirigenti dei Settori nell'ambito delle strutture regionali ai sensi degli artt. 9 e 17 della legge regionale n. 54 del 31/12/012";
- la LR 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- la DGR 192/2015 "Direttive per la gestione in esercizio provvisorio del Bilancio di previsione 2015";
- la LR 7/2015 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017";
- la DGR 2782/2013 "D.Lgs 23 giugno 2011 n. 118 - Individuazione per l'anno 2014 del Responsabile per la GSA e del responsabile regionale certificatore.

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante del presente atto;
2. di impegnare a favore dell'Azienda Ospedaliera di Padova la spesa complessiva di Euro 250.000,00 = (duecentocinquantamila/00), sul capitolo di spesa 102379 "*Azioni a sostegno dell'attività del Centro regionale di riferimento per l'invecchiamento cerebrale (CRIC) - Rete dell'Alzheimer - Trasferimenti correnti (art. 13, LR 27/04/2015 nr. 6)"*, articolo 002, codice voce P.d.C. U.1.04.01.02.025, con imputazione contabile - in relazione alle obbligazioni passive in scadenza - sul Bilancio di previsione regionale per l'esercizio 2015 di Euro 250.000,00;
3. di disporre che la somma verrà liquidata, ad esecutività del presente atto, per Euro 200.000,00, pari all'80% dell'importo complessivo, a titolo di acconto per l'esecuzione dell'attività progettuale prevista dall'art. 13 della LR 6/2015, già avviata, e per il restante 20% a saldo, su presentazione, da parte del Direttore del CRIC della rendicontazione complessiva della progettualità realizzata ai sensi dell'articolo 13 della LR 6/2015, che dovrà pervenire entro 24 mesi dall'avvio del progetto;
4. di dare atto che il Settore Strutture di ricovero intermedie e integrazione socio sanitaria è incaricato all'esecuzione del presente provvedimento;
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2011 e non riveste natura commerciale;
6. di attribuire alla spesa suddetta la seguente codifica SIOPE: 1.05.03 - 1539;
7. di notificare il presente atto all'Azienda Ospedaliera di Padova;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale delle Regione Veneto.

Maria Chiara Corti

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 321067)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 439 del 19 aprile 2016

Attuazione progetto Strategico Green Tour di cui alla delibera di Giunta regionale n.1986 del 30 Giugno 2009, n. 50 del 4 Febbraio 2014 e n. 232 del 2 Marzo 2015. Stipula contratto di comodato con Rete Ferroviaria Italiana finalizzato alla acquisizione in disponibilità delle aree delle ex Ferrovia Treviso Ostiglia all'interno delle province di Vicenza e Verona e Treviso. DGR 1301/2015.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento, a seguito dell'approvazione dello studio di fattibilità del progetto Strategico "Green Tour Verde in movimento" e della stipula del Protocollo d'intesa con il Gruppo Ferrovie dello Stato FS-RFI , approva lo schema di comodato per l'utilizzo, con patto di successivo acquisto, da parte della Regione del Veneto, delle aree di sedime e dei manufatti della ex Ferrovia Treviso Ostiglia, di proprietà di RFI. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Delibera di Giunta Regionale n. 583/2014, Delibera di Giunta Regionale n. 232/2015, Delibera di Giunta Regionale n. 1301/2015. Protocollo d'Intesa Regione del Veneto - RFI 19 novembre 2015.

Il relatore riferisce quanto segue.

Con delibera di Giunta Regionale n. 101/2013 è stato dato nuovo avvio al progetto Strategico "Via Ostiglia" già introdotto con la precedente DGR n. 1986 del 30 Giugno 2009, con il quale definire un progetto urbanistico - paesistico di un "parco lineare" per il percorso afferente il sedime della ex ferrovia Treviso Ostiglia.
Con decreto n. 3/2013 il Segretario Regionale all'Ambiente ha provveduto a nominare il Coordinatore ed i componenti del Gruppo di lavoro per l'attuazione del progetto Strategico Ostiglia.
Successivamente il progetto Strategico Ostiglia è stato inserito, nell'ambito del più ampio Progetto Green Tour Verde in Movimento, progetto strategico a valenza interregionale che si svilupperà all'interno di un anello ciclo pedonale compreso tra il Piave Sile ed il Po, progetto che l'Amministrazione regionale ha incluso nell'ambito dei progetti da presentarsi all'interno dell'EXPO 2015, stante la sua chiara attinenza con il tema guida dell'Esposizione medesima.

La predisposizione del progetto Green Tour vuole diventare un progetto accreditabile per l'accesso ai finanziamenti previsti dalla programmazione comunitaria 2014-2020.
Attesa la complessità degli scenari sopra esposti, che richiedono una lettura ed analisi di una serie di dati multidisciplinari, unitamente alla necessaria predisposizione di una scheda di analisi dei costi e benefici prevedibili per l'implementazione nel medio - lungo periodo del progetto, il Coordinatore del Gruppo di lavoro del Progetto Strategico, per la predisposizione di un quanto più strutturato studio preliminare di fattibilità (masterplan) da sottoporre alla Giunta regionale, come previsto dall'incarico conferito al Gruppo di lavoro medesimo, ha valutato l'opportunità di avvalersi di un soggetto scientifico dotato istituzionalmente di tali competenze.

All'esito di una indagine di mercato, con DGR n. 583 in data 29 Aprile 2014 è stata autorizzata la sti-pula di una convenzione con l'Università degli Studi di Padova Dipartimento di ingegneria Civile, Edile ed Ambientale, per i fini di ricerca e sviluppo e consulenza scientifica al gruppo di lavoro istituito con la DGR 101/2013.
In data 10 Febbraio 2015 l'Università degli Studi di Padova, in adempimento all'incarico conferito, ha consegnato al Coordinatore del Progetto Strategico lo studio di fattibilità, composto da una parte relazionale e dalla banca dati territoriale del Progetto stesso.

Lo studio di fattibilità è stato approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione di Giunta Regionale n. 232 in data 2 Marzo 2015.

In particolare lo studio procede alla stima dei costi necessari alla acquisizione in disponibilità, da parte della Regione, dei tratti di sedime mancanti e dei manufatti della dorsale relativa alla ex ferrovia Treviso Ostiglia ubicati nelle province di Vicenza e Verona, di proprietà del Gruppo FS Ferrovie dello Stato e di -RFI. Rete Ferroviaria Italiana.

L'acquisizione in disponibilità di tali aree riveste carattere determinante anche ai fini della candidatura del Progetto Strategico Green Tour alla programmazione comunitaria 2014-2020, in quanto le misure di finanziamento comunitario vengono a richiedere, al soggetto che presenta la candidatura, la disponibilità delle aree dove è prevista l'effettuazione di interventi a valere sui fondi comunitari.

Preso atto di tale necessità, anche alla luce delle sollecitazioni pervenute dagli Enti Locali insistenti sul territorio che hanno condiviso con il Gruppo di lavoro incaricato, le finalità e gli scenari prospettati dallo studio di fattibilità, il Consiglio regionale nell'approvare con legge regionale 27/2015 n. 6 la legge di stabilità, all'art.63 ha autorizzato la Giunta regionale a disporre la acquisizione in disponibilità dei tratti di sedime necessari e degli immobili della ex ferrovia, nonché a dare avvio alla realizzazione degli interventi infrastrutturali indispensabili, stanziando a tal fine l'importo di Euro 1.500.000,00 Euro.
Successivamente si è proceduto alla definizione con il Gruppo Ferrovie dello Stato FS-e con RFI di un percorso volto alla acquisizione in disponibilità, da parte della Regione del Veneto, delle aree di sedime e dei manufatti della ex Ferrovia Treviso Ostiglia, di proprietà del Gruppo , all'interno delle province di Verona e Vicenza e Treviso, dando in tal senso incarico al Coordinatore del Gruppo di Lavoro per la definizione degli strumenti giuridici più idonei al raggiungimento di tale obiettivo.
Con deliberazione di Giunta Regionale n. 1301 del 9 Ottobre 2015 si è approvata la stipula di un protocollo d'intesa, volto alla acquisizione in capo alla Amministrazione Regionale della disponibilità delle suddette aree ed alla individuazione di un crono programma di definizione degli accordi e degli strumenti giuridici per il trasferimento delle stesse in titolarità della Regione del Veneto.
Il suddetto protocollo è stato firmato tra Regione del Veneto ed RFI in data 19 Novembre 2015.
Le parti hanno poi convenuto sulla stipula di un contratto di comodato gratuito che metta subito a disposizione della Amministrazione regionale le aree ed i manufatti, di proprietà di RFI, e che preveda un patto di futuro acquisto da parte della Regione Veneto, in ottemperanza agli impegni assunti con il Protocollo d'intesa succitato.

Si tratta, quindi, all'esito delle risultanze istruttorie degli incontri tenuti dai rispettivi competenti uffici, di procedere, con il presente atto, alla approvazione dello schema di contratto di comodato che, (Allegato A) alla presente deliberazione, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 54 dello Statuto della Regione del Veneto, approvato con legge regionale statutaria n. 1 del 17 Aprile 2012;

VISTO l'art. 2 comma 2 lett. o) della L.R. n. 54 del 31 Dicembre 2012;

VISTA la legge regionale n. 6 del 27 Aprile 2015;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 1986 del 30 Giugno 2009, n. 4232 del 29 Dicembre 2009, n. 1140 del 23 Marzo 2010, n. 101 del 01 Febbraio 2013, n. 50 del 04 Febbraio 2014, n. 583 del 29 Aprile 2014;

VISTO lo studio di fattibilità redatto dall'Università degli Studi di Padova Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile ed Ambientale, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 232 del 02.03.2015;

VISTO il Protocollo d'intesa, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1301 del 9 Ottobre 2015, e stipulato tra Regione del Veneto e Rete Ferroviaria Italiana in data 19 Novembre 2015;

VISTA la documentazione tutta agli atti del Gruppo di Lavoro Progetto Strategico Green Tour Verde in Movimento;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare la stipula del comodato gratuito, secondo lo schema che (Allegato A) forma parte integrante e sostanziale del presente atto, finalizzato alla acquisizione in disponibilità, da parte della Regione del Veneto, delle aree di sedime e dei manufatti della ex Ferrovia Treviso Ostiglia, di proprietà di Rete Ferroviaria Italiana (RFI), all'interno delle province di Verona e Vicenza e Treviso;
3. di autorizzare il Direttore della Sezione Demanio, Patrimonio e Sedi, struttura competente per materia, alla sottoscrizione del suddetto comodato, autorizzandolo altresì ad apportare allo schema d'atto qui approvato, le modifiche non essenziali necessarie per la miglior tutela degli interessi regionali;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 439 del 19 aprile 2016

CONTRATTO DI COMODATO DI AREE DI SEDIME E MANUFATTI DI PROPRIETÀ DI RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.

TRA

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A., con sede in Roma, Piazza della Croce Rossa n° 1, capitale sociale € 31.525.279.633,00 interamente sottoscritto e versato; codice fiscale e numero d'iscrizione al Registro delle Imprese di Roma 01585570581, P. IVA 01008081000, iscritta al Repertorio Economico Amministrativo (REA) di Roma al n. 758300, (società per azioni con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane SpA a norma dell'art. 2497 *sexies* del codice civile e del d.lgs. n. 188/2003), di seguito più brevemente denominata "RFI", ovvero "comodante" - per la quale interviene Ferservizi S.p.A., con sede in Roma-Piazza della Croce Rossa, 1-capitale sociale € 8.170.000,00, interamente sottoscritto e versato, iscritta al Registro delle Imprese di Roma-codice fiscale e P. IVA 04207001001 R.E.A: 741956 (società per azioni con socio unico soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane SpA)- nella sua qualità di mandataria con rappresentanza di RFI in virtù del contratto per Servizi Immobiliari sottoscritto l'11 aprile 2013 e rubricato al N° 1/2013-Rubrica Rete Ferroviaria Italiana (RFI) S.p.A.-Direzione Affari Legali e Societari e, per essa, la/il responsabile *pro-tempore* della Zona Territoriale di ……., in persona della/del ……, nata/o a …….. il *gg/mese/anno* giusti i poteri alla/o stessa/o conferiti con procura rilasciata dall'Amministratore Delegato *pro tempore* di Ferservizi S.p.A. per atti Notaio ……. classificata al numero ……. Rogito ……..

E

REGIONE DEL VENETO, Codice Fiscale 80007580279 e partita IVA 02392630279, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, in persona del Direttore della Sezione Demanio, Patrimonio e Sedi avv. GianLuigi Carrucciu, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto giusta deliberazione di Giunta

Regionale n. del 2016, di seguito anche più brevemente denominata "comodatario" o, singolarmente, come la "Parte" e, congiuntamente, come "le Parti".

Premesso che

- RFI è proprietaria delle aree e dei manufatti facenti parte del tracciato della ex Ferrovia Treviso Ostiglia, non più in esercizio, ricadenti nei territori delle Provincie di Vicenza e di Verona e del Comune di Treviso, aree e manufatti individuati dalla particelle catastali di cui all'allegato A al presente atto che, siglato dalle parti, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- è interesse comune delle parti qui contraenti il recupero e la riqualificazione delle suddette aree ferroviarie dismesse;
- in data 19 Novembre 2015, RFI e Regione del Veneto hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa con cui sono state definite le modalità di messa a disposizione alla Regione del Veneto delle aree e dei manufatti della ex ferrovia Treviso–Ostiglia di proprietà di RFI;
- è volontà dell'Amministrazione Regionale di acquisire, nel più breve tempo possibile, in disponibilità il sedime ed i manufatti insistenti sul tratto della ex Ferrovia Treviso-Ostiglia per dare attuazione alle azioni ed alle finalità promosse con il "Progetto Strategico Regionale Green Tour Verde in Movimento" quali la realizzazione di un anello di piste ciclopedonali, vie navigabili ed ippovie che interessano il territorio regionale e quelli limitrofi della Regione Lombardia e della Regione Emilia Romagna;
- analogamente ad altre esperienze di successo finalizzate al recupero, a fini ciclopedonali, di tratti di ex ferrovie dismesse, le parti hanno individuato nello strumento del contratto di comodato, l'istituto giuridico con cui regolamentare i loro rapporti;
- la Regione del Veneto intende concedere in subcomodato l'utilizzo delle aree e dei manufatti, in via prioritaria, ai Comuni interessati dal passaggio del tracciato della ex Ferrovia, e che abbiano condiviso con l'Amministrazione regionale i valori e le finalità del "Progetto Strategico Regionale Green Tour

Verde in Movimento;

➔ è interesse dell'Amministrazione Regionale procedere nei modi e nei termini disciplinati all'interno del Protocollo d'Intesa, entro la data di scadenza del contratto di comodato, alla definitiva acquisizione della titolarità degli immobili interessati dal Progetto Strategico Regionale.

Tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1

Premesse

Le premesse e i documenti sopra richiamati, ancorché non materialmente allegati, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Contratto.

Articolo 2

Oggetto

RFI S.p.A. concede in comodato gratuito alla Regione del Veneto che accetta, le aree di sedime ed i manufatti di sua proprietà (di seguito più brevemente gli immobili), della ex Ferrovia Treviso Ostiglia ricadenti nei territori delle Provincie di Vicenza e di Verona meglio descritti nel documento allegato "A" al presente contratto, che siglato dalle Parti, costituisce parte integrante e sostanziale del presente contratto

La superficie complessiva degli immobili concessi in comodato è di mq …….. corrispondenti a mq …… (……..) convenzionali.

RFI consegna alla Regione del Veneto i suidentificati beni, con apposito verbale di consegna, redatto in triplice originale e controfirmato dai rappresentanti delle parti.

Per quanto concerne gli immobili collocati all'interno dei Comuni di Quinto di Treviso e Treviso si allega il relativo elenco e la cartografia esplicativa nell'allegato "B" al presente atto che siglato dalle Parti, costituisce parte integrante e sostanziale del presente contratto.

Gli immobili vengono consegnati nello stato di fatto e diritto in cui si trovano.

Le parti concordano che precedentemente alla stipula della compravendita, verrà congiuntamente effettuata una ricognizione dei beni ora concessi in comodato, al fine della conferma o meno della ricomprensione di alcuni di essi nell'atto traslativo, in considerazione degli interessi reciproci delle parti.

Le parti potranno altresì valutare l'inserimento, nell'atto di compravendita, di eventuali ulteriori beni afferenti la ex linea ferroviaria e non rientranti ora nel presente atto di comodato

Articolo 3

Destinazione d'uso

Gli immobili concessi in comodato s'intendono destinati esclusivamente ad uso pista ciclopedonale, è fatto divieto al comodatario di mutarne anche solo temporaneamente o parzialmente la destinazione d'uso, senza la previa autorizzazione del comodante.

In caso di violazione di quanto previsto al comma precedente, il comodante potrà invocare la risoluzione di diritto del contratto di comodato ai sensi dell'art. 1456 c.c. .

Articolo 4

Durata

Il contratto ha la durata di anni tre decorrenti dal *gg/mese/anno*. Il contratto è rinnovabile alla scadenza per una sola volta e per egual periodo.

Articolo 5

Patto di futura vendita

Il comodatario si impegna, nel periodo di vigenza del presente contratto, ad acquistare a titolo oneroso in proprietà da RFI gli immobili oggetto del presente contratto per il prezzo che sarà congruito dalla Agenzia del Demanio sulla base delle attività estimative previste in forza del protocollo d'intesa stipulato inter partes in data 19 Novembre 2015. Alla scadenza della durata del contratto di comodato, laddove non

venga stipulato il contratto di acquisto, e fatta salva diversa determinazione oggetto di specifico accordo inter partes, la Regione del Veneto è obbligata a restituire a RFI i beni pienamente disponibili e nello stato in cui si trovavano all'atto di consegna, ovvero nello stato in cui si trovano in seguito ai lavori di riqualificazione.

Articolo 6

Oneri del comodatario

Il comodatario è tenuto a custodire e conservare gli immobili oggetto del presente contratto con la diligenza del buon padre di famiglia e non può servirsene che per l'uso determinato dal contratto e nel rispetto del codice civile, tenendo sollevata e indenne RFI da ogni responsabilità. Inoltre il Comodatario assume a proprio carico gli oneri conseguenti a spostamento di sottoservizi , allo smaltimento di eventuali rifiuti o di altri materiali di risulta presenti.

Gli immobili devono essere condotti e tenuti con cura e diligenza del comodatario che ne deve garantite la funzionalità ed il decoro, provvedendo a proprie spese all'esecuzione delle opere necessarie.

Tutte le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria sono a carico della Regione del Veneto.

Le spese per la realizzazione e l'uso dell'ex area di sedime come percorso ciclopedonale, saranno interamente a carico della Regione del Veneto, precisandosi tuttavia che, nell'ipotesi di mancata stipula del contratto di acquisto ex art.5 del presente contratto per fatto e per colpa del comodante, le opere straordinarie conseguenti alle verifiche di compatibilità ambientale dei terreni degli ex rilevati ferroviari, che si dovessero rendere necessarie per la realizzazione del percorso ciclopedonale, come pure eventuali oneri per demolizione di ponti, che si rendessero necessari a seguito delle verifiche di compatibilità idraulica, rimangono in capo a RFI.

Articolo 7

Restituzione beni

Al cessare del rapporto, laddove non si pervenga alla stipula del contratto di compravendita di cui al suindicato art.5, il comodatario riconsegnera' le aree di sedime ed i manufatti oggetto del presente contratto nello stato di fatto e di diritto in cui gli stessi si troveranno a tale data.

Articolo 8

Modifiche, addizioni e opere straordinarie

Il comodatario non può apportare, anche se a proprie spese, alcuna modifica, innovazione, miglioria o addizione ai manufatti concessi in comodato senza l'approvazione del relativo progetto da parte del comodante.

Alla scadenza del contratto di comodato, laddove non si pervenga alla stipula del contratto di compravendita di cui al suindicato art.5, le migliorie e addizioni che venissero eseguite, anche con la tolleranza del comodante, resteranno di proprietà del comodante senza che questi abbia l'obbligo di corrispondere alcun indennizzo o compenso, salvo quanto previsto nell'ipoteso di cui al successivo art.13.

Negli altri casi, il comodatario avrà l'obbligo della rimessa in pristino, a proprie spese, a semplice richiesta del comodante.

Fermo restando quanto previsto dall'art.6, ultimo comma, del presente contratto e nelle more della stipula del contratto di compravendita di cui al suindicato art.5, le opere di manutenzione straordinarie finalizzate alla destinazione del sedime ad uso pista ciclabile, da realizzarsi a cura della Regione del Veneto potranno essere avviate dalla stessa previa l'approvazione del relativo progetto da parte del comodante e l'ottenimento, da parte dei competenti organi amministrativi, di ogni eventuale autorizzazione o permesso prescritto dalla normativa vigente per l'esecuzione dei lavori.

.

Articolo 9

Divieto di cessione e subcomodato

La Regione del Veneto non può cedere il presente contratto, mentre ha la facoltà di subcomodare, anche parzialmente, gli immobili oggetto del presente contratto, agli Enti locali insistenti sul territorio della ex Ferrovia Treviso Ostiglia, che ne facciano richiesta e che abbiano condiviso con l'Amministrazione regionale i valori e le finalità del Progetto Strategico "Green Tour Verde in Movimento" e senza necessità di ulteriore autorizzazione del comodante, purché ne venga mantenuta la destinazione d'uso, salva comunque la propria responsabilità per l'adempimento da parte del subcomodatario di tutto quanto stabilito dal presente contratto.

Il comodatario deve comunicare per iscritto al comodante il nominativo/ragione sociale del subcomodatario

Articolo 10

Accesso e Ispezione

Il comodante ha il diritto di accedere in qualsiasi momento alle aree ed agli immobili concessi in comodato con il proprio personale, o con il personale appositamente autorizzato, per ogni accertamento e/o verifica, ritenuti opportuni.

Articolo 11

Responsabilità

La Regione del Veneto si impegna a prendere in carico gli oneri di manutenzione e di custodia dell'area di sedime e dei manufatti oggetto del presente comodato, mallevando RFI da ogni e qualsivoglia responsabilità civile e penale per l'uso della stessa.

Il comodatario esonera espressamente il comodante da ogni responsabilità per danni diretti o indiretti che

potessero derivargli per qualsiasi titolo o ragione, anche per fatti dolosi o colposi di terzi, ivi compresi i fatti del personale addetto all'uso dei locali e all'esecuzione degli oneri di cui all'art. 3 del presente contratto.

Articolo 12

Recesso

Il comodatario ha la facoltà di recedere in qualsiasi momento dal contratto, che si intenderà risolto decorsi 90 giorni dalla data della comunicazione del recesso a mezzo di lettera raccomandata A.R.

Articolo 13

Risoluzione anticipata.

Qualora il presente comodato venisse risolto da RFI per fatto e colpa del comodante prima della scadenza concordata, gli eventuali interventi migliorativi, indipendentemente da chi apportati, saranno acquisiti da RFI.

Articolo 14

Rinvio al Codice Etico

Il comodatario espressamente dichiara di ben conoscere le prescrizioni contenute nel Codice Etico adottato dal Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane SpA visionabile sul sito www.fsitaliane.it al fine di informare, ove compatibile, il proprio comportamento ai criteri in esso previsti.

Articolo 15

Clausola fiscale

Il presente atto è soggetto a registrazione in termine fisso ai sensi dell'art. 5 punto 4 della tariffa allegata al D.P.R. n. 131/86 e successive modificazioni e integrazioni. L'imposta di registro e di bollo sono a carico della Regione del Veneto.

Articolo 16

Domicilio e clausola arbitrale

Agli effetti giudiziari le Parti dichiarano il proprio domicilio come segue:

- RFI S.p.A. Piazza della Croce Rossa, 1-00161 ROMA;
- Regione del Veneto Dorsoduro 3901 30121 VENEZIA

Agli effetti amministrativi RFI dichiara il proprio domicilio presso gli uffici di ……..… della Zona Territoriale …….. di Ferservizi siti in Via ……., n. …..

Ogni ulteriore comunicazione inerente e conseguente al presente Contratto dovrà essere inviata a mezzo di comunicazione scritta indirizzata al domicilio speciale che le Parti eleggono in:

R.F.I. S.p.A. ……..

Regione del Veneto, Fondamenta Santa Lucia Cannaregio 23 30121 Venezia

Le Parti convengono che tutte le controversie comunque derivanti dal presente contratto, ivi compresa la sua interpretazione ed esecuzione, saranno deferite, secondo quanto previsto dagli artt. 806 c.p.c. e seguenti del codice di procedura civile ad un collegio arbitrale composto di tre membri, di cui uno designato da ciascuna delle Parti ed il terzo di comune accordo, ovvero in assenza di accordo, direttamente dal Presidente del Tribunale di ……

Le Parti convengono altresì che il collegio deciderà secondo diritto ed entro centottanta giorni dalla sua costituzione.

Il collegio arbitrale avrà sede a ……

ARTICOLO 17

Trattamento dei dati ex d.lgs. 196/03

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del d. lgs. 30 giugno 2003, n. 196, il comodatario dichiara di aver preso visione e di conoscere il contenuto dell'Informativa di cui all'allegato sub B). Pertanto il

comodatario, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli articoli 23 e 25 del citato decreto legislativo, attesta il proprio consenso affinché venga effettuato da parte del comodante il trattamento dei dati personali in suo possesso e la comunicazione degli stessi secondo quanto scritto nella menzionata informativa.

Articolo 18

Modifiche al contratto

Qualunque modifica al presente contratto non può aver luogo, e non può essere provata, se non mediante atto scritto.

Articolo 19

Applicazione delle norme

Per quanto non previsto dal presente contratto, le Parti fanno espresso riferimento alle leggi vigenti, alle consuetudini e usi locali.

Località e data

IL COMODANTE IL COMODATARIO

_____ _____

(Codice interno: 321155)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 441 del 19 aprile 2016

Collaborazione della Regione del Veneto con la Commissione europea per la democrazia attraverso il diritto (Commissione di Venezia) per l'anno 2016. Articolo 19 L.R. n. 55/1999.

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si conferma la collaborazione della Regione alle attività della Commissione europea per la democrazia attraverso il diritto programmate a Venezia per l'anno 2016.

Il Presidente, Dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

Il Consiglio d'Europa ha richiesto alla Regione del Veneto, con nota prot. n. J.Dem.062 del 28 gennaio 2016, la consueta collaborazione finanziaria ed organizzativa per la realizzazione di quattro sessioni di lavoro della Commissione europea per la democrazia attraverso il diritto, in calendario nei giorni 9-10-11-12 marzo, 8-9-10-11 giugno, 12-13-14-15 ottobre e 7-8-9-10 dicembre a Venezia. Si tratta di complessive 16 giornate di lavoro, incluse quelle necessarie per l'allestimento degli ambienti destinati ad ospitare le riunioni della Commissione. E' consuetudine che la Commissione si riunisca presso la Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, fin dalla Conferenza internazionale di presentazione, svoltasi nei giorni 19 e 20 gennaio 1990, con la partecipazione, tra gli altri, del Presidente della Repubblica, del Ministro per gli Affari Esteri e del Segretario Generale del Consiglio d'Europa.

Ai fini dell'adozione della presente deliberazione, si ricapitolano gli elementi e gli atti che costituiscono le basi della collaborazione tra la Commissione e la Regione del Veneto:

- con provvedimento adottato il 10 maggio 1990 dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa è stata istituita la Commissione europea per la democrazia attraverso il diritto, veniva decisa, sulla base di un Accordo Parziale, inizialmente concluso tra Austria, Belgio, Cipro, Danimarca, Finlandia, Francia, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Malta, Norvegia, Portogallo, San Marino, Spagna, Svezia, Svizzera e Turchia, cui successivamente hanno aderito numerosi altri Paesi europei ed extraeuropei;
- lo Statuto della Commissione, all'articolo 1, stabilisce che la stessa collabora sia con i Paesi membri del Consiglio d'Europa, sia con quelli che non ne fanno parte, per promuovere la conoscenza e l'avvicinamento dei rispettivi sistemi giuridici nonché per approfondire l'esame dei problemi posti dal funzionamento e dal consolidamento delle istituzioni democratiche;
- i componenti della Commissione sono esperti di acclarata qualificazione internazionale, per le esperienze maturate nelle istituzioni democratiche o per i contributi apportati al progresso del diritto e della scienza politica, coordinati dal Presidente, Gianni Buquicchio;
- gli Stati che hanno inizialmente sottoscritto l'Accordo Parziale e quelli che vi hanno aderito in seguito concorrono al finanziamento delle molteplici attività della Commissione;
- l'articolo 6, comma 3, dello Statuto della Commissione stabilisce che "La Regione Veneto mette a disposizione della Commissione una sede. Le spese relative alla segreteria locale e al funzionamento della sede della Commissione sono assunte dalla Regione Veneto e dal Governo italiano, secondo le modalità da determinarsi tra le suddette autorità". Questa significativa collaborazione ha contribuito a far assumere alla Commissione la denominazione ufficiale di "Commissione di Venezia";
- la collaborazione regionale è stata assicurata finora provvedendo alla sostenimento di quota parte delle spese relative all'organizzazione delle sessioni di lavoro della Commissione e fornendo l'assistenza di personale delle Strutture regionali competenti in materia di rapporti internazionali e cerimoniale;
- la partecipazione della Regione del Veneto alle attività della Commissione è altresì prevista all'articolo 19 della L.R. n. 55/1999, che richiama le modalità di partecipazione e supporto alle attività, riconoscendo e avallando - nella molteplicità degli "interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà" - uno specifico contributo all'integrazione europea, costruita nella condivisione delle migliori tradizioni del patrimonio costituzionale.

Con la presente deliberazione si propone quindi di aderire alla richiesta del Consiglio d'Europa e di confermare la partecipazione della Regione all'organizzazione delle quattro sessioni di lavoro della Commissione programmate a Venezia per l'anno 2016, dando atto che, nelle more dell'approvazione dei provvedimenti amministrativi per la gestione del Bilancio regionale per l'esercizio in corso, la prima sessione di lavoro è stata realizzata. La partecipazione regionale si concretizza con il conferimento di complessivi Euro 45.000,00 al Consiglio d'Europa, Segretariato della Commissione, per la copertura delle

spese necessarie all'organizzazione delle predette sessioni di lavoro.

Gli oneri finanziari sopra indicati saranno imputati sul capitolo 101873 ad oggetto "Trasferimenti al Consiglio d'Europa per la partecipazione della Regione alla Commissione Europea per la democrazia attraverso il diritto (Commissione di Venezia) (art. 19, L.R. 16/12/1999, n. 55)" del Bilancio regionale per l'esercizio corrente.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge Regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTO il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.e.i.;

VISTO l'articolo 19 della Legge Regionale 16 dicembre 1999, n. 55;

VISTO la Legge Regionale 7 gennaio 2011, n. 1;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTO la L.R. 24 febbraio 2016 n. 8;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 4 del 9 marzo 2016;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di confermare la partecipazione della Regione del Veneto all'organizzazione delle quattro sessioni di lavoro della Commissione europea per la democrazia attraverso il diritto programmate a Venezia nell'anno 2016 che si concretizza con un conferimento al Consiglio d'Europa, Segretariato della Commissione, per la copertura delle spese attinenti;

3. di determinare in Euro 45.000,00 l'importo massimo dell'obbligazione di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Relazioni Internazionali entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 101873 "Trasferimenti al Consiglio d'Europa per la partecipazione della Regione alla Commissione Europea per la democrazia attraverso il diritto (Commissione di Venezia) (art. 19, L.R. 16/12/1999, n. 55)" del bilancio 2016;

4. di dare atto che la Sezione Relazioni Internazionali, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

6. di incaricare la Sezione Relazioni Internazionali dell'esecuzione del presente atto;

7. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

(Codice interno: 321156)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 443 del 19 aprile 2016

Costituzione di un Gruppo di Lavoro regionale di natura intersettoriale per lo studio e l'analisi della proposta autonomistica del Veneto. Legge regionale 19 giugno 2014, n. 15.

[Referendum]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si provvede a costituire un Gruppo di Lavoro, interno all'Amministrazione regionale, per consentire l'attuazione della L.R. 15/2014, individuandone altresì i componenti tecnici.

Il Presidente, dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

Con la legge regionale 19 giugno 2014, n. 15, la Regione del Veneto, in linea con le iniziative già intraprese nelle ultime legislature regionali, ha inteso dare nuovo impulso e rafforzare il processo volto ad ottenere il riconoscimento di ulteriori forme di autonomia, previsto dall'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

L'articolo 1 della citata legge regionale autorizza il Presidente della Giunta "*ad instaurare con il Governo un negoziato volto a definire il contenuto di un referendum consultivo finalizzato a conoscere la volontà degli elettori del Veneto circa il conseguimento di ulteriori forme di autonomia della Regione del Veneto*"; nel caso, tuttavia, in cui il negoziato non dovesse giungere a buon fine, l'articolo in parola consente al Presidente di procedere comunque con l'indizione del referendum consultivo.

Con Deliberazione n. 315 del 15 marzo 2016, la Giunta regionale, da un lato, ha formalmente conferito mandato al Presidente di instaurare il negoziato con il Governo e, dall'altro, ha demandato al Presidente medesimo l'indizione del referendum consultivo, secondo le disposizioni delle sopra citata legge regionale.

Con il medesimo provvedimento la Giunta regionale ha altresì approvato un documento contenente la proposta che dovrà costituire oggetto del negoziato con lo Stato, nella quale sono stati individuati i settori in cui la Regione ritiene di poter esplicare al meglio, con efficacia e responsabilità, la propria autonomia, a beneficio di cittadini ed imprese del proprio territorio.

Con nota prot. n. 105924 del 17 marzo 2016 il Presidente della Giunta regionale ha formalmente dato avvio al negoziato previsto dalla legge regionale n. 15/2014, impegnando il Governo ad attivarsi, senza ulteriori dilazioni, per un confronto serio sulle tematiche proposte.

In considerazione delle peculiarità dell'iniziativa intrapresa, di carattere fortemente innovativo e notevolmente complesso, la Giunta regionale ha poi disposto, con provvedimento n. 371 del 24 marzo 2016, la costituzione di un Comitato Strategico (c.d. *Advisory board)*, composto da tecnici accademici di chiara fama, con il compito di supportare la Regione del Veneto e, conseguentemente, assistere e consigliare il suo Presidente nel percorso intrapreso.

Il Comitato, grazie alle esperienze e competenze professionali delle singole personalità che lo compongono, potrà fungere da raccordo tra l'Istituzione regionale e le molteplici espressioni della realtà territoriale veneta, e consentire alla Regione di acquisire la prospettiva strategica indispensabile per guidare i propri passi verso la realizzazione di una nuova fase della storia istituzionale del Veneto.

Assicurata, in tal modo, la direzione unitaria e strategica del percorso autonomistico intrapreso, intesa come momento di regia dello stesso nelle sue linee essenziali, si rende altrettanto indispensabile prevedere ed organizzare, sul piano tecnico-amministrativo più concretamente operativo, la costituzione e il funzionamento di un Gruppo di Lavoro intersettoriale interno all'Amministrazione, formato dalle Strutture regionali ritenute più adeguate in ragione dei settori affidati alla rispettiva cura, con il compito di procedere all'analisi ed all'approfondimento dell'impatto sulla realtà regionale delle nuove competenze e funzioni che la Regione ritiene di rivendicare a sé nel confronto dialettico con lo Stato, in attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, nonché delle eventuali contro-proposte avanzate dallo Stato medesimo.

E ciò, in particolare, anche al fine di consentire ai cittadini veneti chiamati ad esprimersi con il referendum consultivo di meglio comprendere la portata innovatrice dell'azione autonomistica intrapresa dal Veneto.

A tal proposito si ricorda come le tematiche principali in cui si articola la proposta sottoposta al Governo attengano a settori di rilevante impatto, non solo economico ma anche istituzionale e sociale, quali, tra gli altri, la salute, l'istruzione, il governo del territorio, la tutela dell'ambiente e dei beni culturali, la ricerca scientifica, la protezione civile.

Detto Gruppo di Lavoro avrà una composizione flessibile: ad esso parteciperanno alcune Strutture in via permanente ed altre a seconda della materia oggetto di analisi.

Ne faranno parte in veste di componenti permanenti del Gruppo:

- il Direttore del Dipartimento Enti locali, Persone giuridiche e Controllo atti, Gestioni commissariali e post emergenziali, Grandi eventi;
- il Direttore della Sezione Riforme Istituzionali e Processi di delega;
- il Direttore della Sezione Affari Legislativi;
- il Direttore dell'Area Bilancio, Affari generali, Demanio, Patrimonio e Sedi;
- il Direttore del Dipartimento Affari generali, Demanio, Patrimonio e Sedi;
- il Direttore della Sezione Risorse Umane.

Ne faranno parte in veste di componenti variabili a seconda della rispettiva materia di afferenza:

- il Direttore dell'Area Sanità e Sociale;
- il Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro;
- il Direttore del Dipartimento Territorio;
- il Direttore del Dipartimento Ambiente;
- il Direttore del Dipartimento Cultura;
- il Direttore del Dipartimento Sviluppo economico;
- il Direttore del Dipartimento Politiche e Cooperazione Internazionali;
- il Direttore del Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale;
- il Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste;
- il Direttore del Dipartimento Lavori Pubblici, Sicurezza Urbana, Polizia Locale e R.A.S.A.;
- il Direttore dell'Area Infrastrutture.

I Direttori potranno, all'occorrenza, farsi sostituire da Dirigenti o funzionari appartenenti per competenza alla propria Area, Dipartimento, Sezione.

Il Gruppo potrà inoltre essere integrato dai Direttori dei Dipartimenti e delle Sezioni eventualmente interessati da peculiari aspetti delle tematiche affrontate.

Compito principale del Gruppo di lavoro sarà quello di occuparsi della disamina e valutazione, da un punto di vista tecnico, delle diverse specificità e problematiche connesse alle richieste autonomistiche contenute nella proposta avanzata al Governo con la citata nota del Presidente della Giunta regionale del 17 marzo u.s., garantendo altresì i necessari approfondimenti giuridici.

I Direttori di Area, Dipartimento e Sezione interessati provvederanno all'approfondimento di propria competenza, il cui esito dovrà essere portato all'attenzione del Gruppo di Lavoro nella sua composizione permanente, per la comune condivisione.

La costituzione, così come l'operatività, del Gruppo di Lavoro per l'attuazione della L.R. n. 15/2014 non comporterà alcun onere aggiuntivo per il bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 116, terzo comma, della Costituzione;

VISTA la legge regionale n. 15 del 19 giugno 2014;

VISTA la nota prot. n. 11786 del 13 gennaio 2016;

VISTO l'articolo 25 della legge regionale n. 7 del 23 febbraio 2016;

VISTA la DGR n. 315 del 15 marzo 2016;

VISTA la nota del Presidente della Giunta regionale prot. n. 105924 del 17 marzo 2016;

VISTA la DGR n. 371 del 24 marzo 2016;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. che le premesse costituiscono parte integrante del presente atto;

2. di costituire un Gruppo di Lavoro intersettoriale per l'attuazione della L.R. n. 15/2014, con la composizione e le competenze precisate in premessa, che avrà il compito principale di occuparsi della disamina e valutazione, da un punto di vista tecnico, delle diverse specificità e problematiche connesse alle richieste autonomistiche contenute nella proposta avanzata al Governo con la nota del Presidente della Giunta regionale prot. n. 105924 del 17 marzo u.s., garantendo altresì i necessari approfondimenti giuridici;

3. di affidare il coordinamento del Gruppo di Lavoro al Segretario Generale della Programmazione o suo delegato;

4. di incaricare il Direttore della Sezione Riforme Istituzionali e Processi di Delega dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 321153)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 444 del 19 aprile 2016

Variazione al Bilancio di previsione 2016-2018 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 ai sensi dell'articolo 20bis della L.R. 29/11/2001, n. 39. (Provvedimento di variazione n. 05) // FONDO RISCHI SPESE LEGALI .

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza e di cassa mediante prelievo dal Fondo Rischi spese legali in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 24 febbraio 2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016/2018" (pubblicata nel B.U.R. n. 18 del 26 febbraio 2016) ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D. Lgs 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale;

La deliberazione di Giunta regionale n. 195 del 03/03/2016 avente ad oggetto "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018" ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa;

Il decreto n. 4 del 09/03/2016 del Segretario Generale della Programmazione ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 che provvede per ciascun esercizio a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione, ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'articolo 30 della legge regionale 29 novembre 2001 n. 39, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati e ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale della gestione sanitaria accentrata 2016-2018", ai sensi del comma 13 dell'articolo 39 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118;

L'art. 20 bis della L.R. 39/2001 prevede che, in applicazione del comma 3 dell'articolo 46 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nel bilancio di previsione siano iscritti il "Fondo Rischi spese legali - parte corrente" e il "Fondo Rischi spese legali - parte conto capitale" per l'accantonamento delle risorse necessarie alla copertura del rischio di maggiori spese legate al contenzioso in attesa degli esiti del giudizio sulla base delle modalità stabilite dall'Allegato 4/2 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" al D.Lgs. 118/2011.

In particolare il comma 3 prevede che tali fondi non siano utilizzabili per l'imputazione di atti di spesa, ma solo ai fini del prelievo di somme da iscrivere in aumento degli stanziamenti di spesa esistenti, ed il successivo comma 4 attribuisce alla Giunta Regionale la competenza a disporre i prelievi dai fondi per l'iscrizione delle relative somme in aumento agli stanziamenti di spesa del bilancio.

Viste le richieste pervenute con note:

- prot. n. 126981 del 01/04/2016 della Avvocatura regionale, con la quale si richiede l'implementazione di competenza e cassa per complessivi Euro 45.666,79=, dell'istituendo capitolo 102661/U (cni) mediante prelievo dal capitolo 102220/U "*Fondo rischi spese legali - parte corrente (art. 46, c. 3, d.lgs. 23/06/2011, n.118)*";
- prot. n. 127004 del 01/04/2016 della Avvocatura regionale, con la quale si richiede l'implementazione di competenza e cassa per complessivi Euro 22.500,00=, dell'istituendo capitolo 102660/U (cni) mediante prelievo dal capitolo 102220/U "*Fondo rischi spese legali - parte corrente (art. 46, c. 3, d.lgs. 23/06/2011, n.118)*";

si da seguito alle variazioni compensative richieste.

In conseguenza di tali richieste, si tratta ora di apportare:

- le opportune variazioni al Bilancio di previsione 2016-2018, come risulta dall'**allegato A)** alla presente deliberazione;
- le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018, come risulta dall'**allegato B)** alla presente deliberazione;

L'articolo 10 comma 4 del D. Lgs 23 giugno 2011, n.118 prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato decreto legislativo, da trasmettere al Tesoriere, come risulta dall'**allegato C)** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 "*Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria*" prevede che "*Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."*

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesorieredopo l'approvazione della delibera di variazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 per quanto applicabile;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 195 del 03/03/2016;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il D. Lgs 23 giugno 2011, n.118;

VISTA la legge regionale 24 febbraio 2016, n. 8;

VISTA la D.G.R. n. 1102 del 12 giugno 2012;

VISTO il decreto n. 4 del 09/03/2016 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di apportare al Bilancio di previsione 2016-2018 le variazioni secondo quanto riportato dall'**allegato A)** che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di apportare al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 le variazioni secondo quanto riportato dall'**allegato B)** che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
3. di allegare al presente provvedimento di variazione il prospetto di cui all'allegato 8 del citato decreto legislativo n. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dall'**allegato C**), che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
4. di dare atto che presso la Sezione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;
7. di comunicare al Consiglio Regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 1/1

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
MISSIONE 09	***SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***				
0902 PROGRAMMA 02	**TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+22.500,00	+22.500,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	**TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE**	**+22.500,00**	**+22.500,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 09	**SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**	**+22.500,00**	**+22.500,00**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 16	***AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA***				
1601 PROGRAMMA 01	***SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE***				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+45.666,79	+45.666,79	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE***	**+45.666,79**	**+45.666,79**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 16	***AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA***	**+45.666,79**	**+45.666,79**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 20	***FONDI E ACCANTONAMENTI***				
2003 PROGRAMMA 03	**ALTRI FONDI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-68.166,79	-68.166,79	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 03	***ALTRI FONDI***	**-68.166,79**	**-68.166,79**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 20	***FONDI E ACCANTONAMENTI***	**-68.166,79**	**-68.166,79**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO B Dgr n. Del pag. 1/1

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 02 - TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
110	ALTRE SPESE CORRENTI	+22.500,00	*+22.500,00*	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+22.500,00**	***+22.500,00***	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+22.500,00**	***+22.500,00***	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
09	***TOTALE MISSIONE 09***	**+22.500,00**	***+22.500,00***	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
	MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA						
	PROGRAMMA 01 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+45.666,79	*+45.666,79*	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+45.666,79**	***+45.666,79***	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+45.666,79**	***+45.666,79***	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
16	***TOTALE MISSIONE 16***	**+45.666,79**	***+45.666,79***	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
	MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI						
	PROGRAMMA 03 - ALTRI FONDI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
110	ALTRE SPESE CORRENTI	-68.166,79	*+0,00*	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
100	**TOTALE TITOLO 1**	**-68.166,79**	***+0,00***	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**-68.166,79**	***+0,00***	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
20	***TOTALE MISSIONE 20***	**-68.166,79**	***+0,00***	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+0,00**	***+68.166,79***	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO C Dgr n. del pag. 1/1

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI D'INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - D.G.R. del ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
Disavanzo d'amministrazione						
MISSIONE 20	***Fondi e accantonamenti***					
2003 Programma 03	**Altri fondi**					
Titolo 1	Spese correnti	residui presunti				
		previsioni di competenza			-68.166,79	
		previsioni di cassa			-68.166,79	
TOTALE MISSIONE 20	***Fondi e accantonamenti***	**residui presunti**				
		previsioni di competenza			-68.166,79	
		previsioni di cassa			-68.166,79	
MISSIONE 9	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**					
0902 Programma 2	**Tutela, valorizzazione e recupero ambientale**					
Titolo 1	Spese correnti	residui presunti				
		previsioni di competenza		+22.500,00		
		previsioni di cassa		+22.500,00		
TOTALE MISSIONE 9	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**	**residui presunti**				
		previsioni di competenza		+22.500,00		
		previsioni di cassa		+22.500,00		
MISSIONE 16	***Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca***					
1601 Programma 01	**Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare**					
Titolo 1	Spese correnti	residui presunti				
		previsioni di competenza		+45.666,79		
		previsioni di cassa		+45.666,79		
TOTALE MISSIONE 16	***Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca***	**residui presunti**				
		previsioni di competenza		+45.666,79		
		previsioni di cassa		+45.666,79		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsioni di competenza		68.166,79	**-68.166,79**	
		previsioni di cassa		**68.166,79**	**-68.166,79**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsioni di competenza		**68.166,79**	**-68.166,79**	
		previsioni di cassa		**68.166,79**	**-68.166,79**	

(Codice interno: 321154)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 445 del 19 aprile 2016

Variazione al Bilancio di previsione 2016-2018 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 ai sensi dell'articolo 51 comma 2 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n.118. (Provvedimento di variazione n. 07) // VINCOLATE.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva l'iscrizione nel Bilancio di previsione e nel Documento tecnico di accompagnamento di entrate e corrispondenti spese, derivanti da assegnazioni vincolate relative al programma di cooperazione Interreg V-A Italia Croazia 2014-2020 (FESR).

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 24 febbraio 2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016/2018" (pubblicata nel B.U.R. n. 18 del 26 febbraio 2016) ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D. Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale;

La deliberazione di Giunta regionale n. 195 del 03/03/2016 avente ad oggetto "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018" ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa;

L'articolo 51 comma 2 lettera a) del D. Lgs 23 giugno 2011, n.118 prevede che nel corso dell'esercizio la Giunta Regionale possa apportare con proprio atto le variazioni del bilancio di previsione e del Documento Tecnico di Accompagnamento riguardanti l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore.

Vista la richiesta pervenuta con nota prot. n. 117125 del 24/03/2016 della Sezione AdG Italia Croazia, stante l'adozione da parte della Commissione Europea, con decisione C(2015) 9342 del 15/12/2015 del programma di cooperazione Interreg V-A Italia Croazia 2014-2020, riguardante l'assegnazione alla Regione del Veneto di risorse comunitarie e statali per gli anni 2016-2018, per i seguenti importi:

- per l'anno 2016 Euro 11.452.764,00=, (di cui FESR Euro 10.067.861,00 e di cui FDR Euro 1.384.903,00)
- per l'anno 2017 Euro 9.679.500,00=, (di cui FESR Euro 8.486.700,00 e di cui FDR Euro 1.192.800,00)
- per l'anno 2018 Euro 24.970.100,00=, (di cui FESR Euro 21.894.700,00 e di cui FDR Euro 3.075.400,00)

per l'intervento strutturale comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Con la citata nota la Struttura richiede, inoltre, di iscrivere le suddette risorse, apportando:

- le opportune variazioni al Bilancio di previsione 2016-2018 , come risulta dagli **allegati A) e B)** alla presente deliberazione;
- le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018, come risulta dagli **allegati C) e D)** alla presente deliberazione.

L'articolo 10 comma 4 del D. Lgs 23 giugno 2011, n.118 prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato decreto legislativo, da trasmettere al Tesoriere, come risulta dagli **allegati E) e F)** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 "*Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria*" prevede che "*Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."*

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesorieredopo l'approvazione della delibera di variazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 per quanto applicabile;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 195 del 03/03/2016;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il D. Lgs 23 giugno 2011, n.118;

VISTA la legge regionale 24 febbraio 2016, n. 8;

VISTA la nota della struttura regionale precedentemente richiamata;

delibera

1. di apportare al Bilancio di previsione 2016-2018 le variazioni secondo quanto riportato dagli **allegati A)** e **B)** che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di apportare al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 le variazioni secondo quanto riportato dagli **allegati C) e D)** che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

3. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8 del citato decreto legislativo n. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dagli **allegati E) e F)**, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

4. di dare atto che presso la Sezione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;

7. di comunicare al Consiglio Regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 1/1

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE

ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
TITOLO 4:	*ENTRATE IN CONTO CAPITALE*				
40200	TIPOLOGIA 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+11.452.764,00	+11.452.764,00	+9.679.500,00	+24.970.100,00
40000 TOTALE TITOLO 4	***ENTRATE IN CONTO CAPITALE***	**+11.452.764,00**	**+11.452.764,00**	**+9.679.500,00**	**+24.970.100,00**
TOTALE VARIAZIONI TITOLI		**+11.452.764,00**	**+11.452.764,00**	**+9.679.500,00**	**+24.970.100,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE ENTRATE		**+11.452.764,00**	**+11.452.764,00**	**+9.679.500,00**	**+24.970.100,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO B Dgr n. del pag. 1/1

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
MISSIONE 19	*RELAZIONI INTERNAZIONALI*				
1902 PROGRAMMA 02	**COOPERAZIONE TERRITORIALE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+1.461.750,00	+1.461.750,00	+1.496.000,00	+2.009.000,00
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+9.991.014,00	+9.991.014,00	+8.183.500,00	+22.961.100,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***COOPERAZIONE TERRITORIALE***	**+11.452.764,00**	**+11.452.764,00**	**+9.679.500,00**	**+24.970.100,00**
TOTALE MISSIONE 19	***RELAZIONI INTERNAZIONALI***	**+11.452.764,00**	**+11.452.764,00**	**+9.679.500,00**	**+24.970.100,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+11.452.764,00**	**+11.452.764,00**	**+9.679.500,00**	**+24.970.100,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		**+11.452.764,00**	**+11.452.764,00**	**+9.679.500,00**	**+24.970.100,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO C Dgr n. del pag. 1/1

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018
ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*
	TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
4020000	**TIPOLOGIA: 200 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI**	**+11.452.764,00**	***+0,00***	**+9.679.500,00**	***+0,00***	**+24.970.100,00**	***+0,00***
4020100	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+1.384.903,00	*+0,00*	+1.192.800,00	*+0,00*	+3.075.400,00	*+0,00*
4020500	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	+10.067.861,00	*+0,00*	+8.486.700,00	*+0,00*	+21.894.700,00	*+0,00*
4000000	***TOTALE TITOLO 4***	**+11.452.764,00**	***+0,00***	**+9.679.500,00**	***+0,00***	**+24.970.100,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI TITOLI	**+11.452.764,00**	***+0,00***	**+9.679.500,00**	***+0,00***	**+24.970.100,00**	***+0,00***

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO D Dgr n. del pag. 1/1

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI PER LA PARTE SPESA

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI						
	PROGRAMMA 02 - COOPERAZIONE TERRITORIALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+194.900,00	*+0,00*	+180.000,00	*+0,00*	+180.000,00	*+0,00*
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	+12.668,50	*+0,00*	+9.500,00	*+0,00*	+9.500,00	*+0,00*
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+891.667,50	*+0,00*	+879.500,00	*+0,00*	+1.392.500,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+362.514,00	*+0,00*	+427.000,00	*+0,00*	+427.000,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+1.461.750,00**	***+0,00***	**+1.496.000,00**	***+0,00***	**+2.009.000,00**	***+0,00***
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	+487.250,00	*+0,00*	+438.500,00	*+0,00*	+161.100,00	*+0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+9.503.764,00	*+0,00*	+7.745.000,00	*+0,00*	+22.800.000,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+9.991.014,00**	***+0,00***	**+8.183.500,00**	***+0,00***	**+22.961.100,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+11.452.764,00**	***+0,00***	**+9.679.500,00**	***+0,00***	**+24.970.100,00**	***+0,00***
19	***TOTALE MISSIONE 19***	**+11.452.764,00**	***+0,00***	**+9.679.500,00**	***+0,00***	**+24.970.100,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+11.452.764,00**	***+0,00***	**+9.679.500,00**	***+0,00***	**+24.970.100,00**	***+0,00***

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO E Dgr n. del pag. 1/1

ALLEGATO DELIBERA DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI D'INTERESSE DEL TESORIERE

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	previsione di competenza				
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	previsione di competenza				
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	previsione di competenza				
TITOLO 4:	*ENTRATE IN CONTO CAPITALE*					
40200	TIPOLOGIA 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		11.452.764.00		
		previsione di cassa		11.452.764,00		
40000 TOTALE TITOLO 4	***ENTRATE IN CONTO CAPITALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**11.452.764,00**		
		previsione di cassa		**11.452.764,00**		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**11.452.764,00**		
		previsione di cassa		**11.452.764,00**		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**11.452.764,00**		
		previsione di cassa		**11.452.764,00**		

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO F Dgr n. del pag. 1/1

ALLEGATO DELIBERA DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI D'INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	previsione di competenza				
MISSIONE 19	*RELAZIONI INTERNAZIONALI*					
1902 PROGRAMMA 02	**COOPERAZIONE TERRITORIALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		1.461.750,00		
		previsione di cassa		1.461.750,00		
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		9.991.014,00		
		previsione di cassa		9.991.014,00		
TOTALE PROGRAMMA 02	***COOPERAZIONE TERRITORIALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**11.452.764,00**		
		previsione di cassa		**11.452.764,00**		
TOTALE MISSIONE 19	***RELAZIONI INTERNAZIONALI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**11.452.764,00**		
		previsione di cassa		**11.452.764,00**		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**11.452.764,00**		
		previsione di cassa		**11.452.764,00**		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**11.452.764,00**		
		previsione di cassa		**11.452.764,00**		

(Codice interno: 321157)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 446 del 19 aprile 2016

Variazione al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 ai sensi dell'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. 08) // COMPETENZA\CASSA.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza e di cassa in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 24 febbraio 2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016/2018" (pubblicata nel B.U.R. n. 18 del 26 febbraio 2016) ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D. Lgs 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale;

La deliberazione di Giunta regionale n. 195 del 03/03/2016 avente ad oggetto "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018" ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa;

Il decreto n. 4 del 09/03/2016 del Segretario Generale della Programmazione ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 che provvede per ciascun esercizio a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione, ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'articolo 30 della legge regionale 29 novembre 2001 n. 39, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati e ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale della gestione sanitaria accentrata 2016-2018", ai sensi del comma 13 dell'articolo 39 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118;

L'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011 prevede che la Giunta approvi, per ciascun esercizio, la ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati, tale ripartizione costituisce il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione.

Spetta pertanto, alla Giunta, apportare variazioni compensative al Documento Tecnico di Accompagnamento tra le dotazioni di capitoli appartenenti a Macroaggregati diversi nell'ambito dello stesso Programma e Titolo.

Viste le richieste pervenute con:

- nota prot. n. 123109 del 30/03/2016 della Sezione Flussi Migratori, con la quale si richiede l'implementazione di competenza e cassa per complessivi Euro 19.500,00=, dei capitoli 102071/U e 100231/U, mediante prelievo per lo stesso importo dai capitoli 102164/U e 100760/U;
- nota prot. n. 127786 del 01/04/2016 della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi, con la quale si richiede l'implementazione di competenza e di cassa per complessivi Euro 5.000,00=, del capitolo 101910/U mediante prelievo per lo stesso importo dal capitolo 003210/U;
- nota prot. n. 136631 del 07/04/2016 del Dipartimento Cultura, con la quale si richiede l'implementazione di competenza e di cassa per complessivi Euro 70.000,00=, del capitolo 070036/U mediante prelievo per lo stesso importo dai capitoli 070114/U e 101475/U;

si tratta ora di apportare le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018, come risulta dall'**allegato A)** alla presente deliberazione;

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 per quanto applicabile;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 195 del 03/03/2016;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il D. Lgs 23 giugno 2011, n.118;

VISTA la legge regionale 24 febbraio 2016, n. 8;

VISTO il decreto n. 4 del 09/03/2016 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTA la D.G.R. n. 1102 del 12 giugno 2012;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di apportare al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 le opportune variazioni secondo quanto riportato dall'**allegato A)** che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di dare atto che presso la Sezione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 1/1

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	PROGRAMMA 07 - ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+5.000,00	*+5.000,00*	+0,00	*+0,00*	*+0,00*	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-5.000,00	*-5.000,00*	+0,00	*+0,00*	*+0,00*	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	***+0,00***	***+0,00***
07	**TOTALE PROGRAMMA 07**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	***+0,00***	***+0,00***
01	***TOTALE MISSIONE 01***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	***+0,00***	***+0,00***
	MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI						
	PROGRAMMA 02 - ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-10.500,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	*+0,00*	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+10.500,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	*+0,00*	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	***+0,00***	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	***+0,00***	***+0,00***
05	***TOTALE MISSIONE 05***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	***+0,00***	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	***+0,00***	***+0,00***

(Codice interno: 321158)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 447 del 19 aprile 2016

Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 ai sensi dell'articolo 9 comma 2-ter della L.R. 29/11/2001, n. 39. (Provvedimento di variazione n. 09) // COMPETENZA.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza e di cassa in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 24 febbraio 2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016/2018" (pubblicata nel B.U.R. n. 18 del 26 febbraio 2016) ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D. Lgs 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale;

La deliberazione di Giunta regionale n. 195 del 03/03/2016 avente ad oggetto "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018" ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa;

Il decreto n. 4 del 09/03/2016 del Segretario Generale della Programmazione ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 che provvede per ciascun esercizio a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione, ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'articolo 30 della legge regionale 29 novembre 2001 n. 39, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati e ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale della gestione sanitaria accentrata 2016-2018", ai sensi del comma 13 dell'articolo 39 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118;

L'articolo 9 comma 2-ter della L.R. 29/11/2001, n. 39, prevede che la Giunta sia autorizzata ad apportare variazioni compensative del bilancio finanziario gestionale tra le dotazioni dei capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato.

Viste le richieste pervenute con:

- note prot. n. 131307 e prot. n. 131370 del 05/04/2016 della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi, per una variazione compensativa di competenza e di cassa con prelevamento di complessivi Euro 150.000,00 dal capitolo 101742/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 100052/U e del capitolo 101743/U, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato 104 Trasferimenti correnti;

si procede ad apportare le opportune modifiche al Bilancio finanziario gestionale 2016-2018, come riportato nell'**allegato A)**.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 per quanto applicabile;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il D. Lgs 23 giugno 2011, n.118;

VISTA la legge regionale 24 febbraio 2016, n. 8;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 195 del 03/03/2016;

VISTO il decreto n. 4 del 09/03/2016 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di apportare al Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 le variazioni secondo quanto riportato dall'**allegato A)** che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di dare atto che presso la Sezione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO A DGR n. del pag. 1/1

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE 2016 - 2018
SPESA

CENTRO DI RESPONSABILITA': SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI					
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO, MACROAGGREGATO, CAPITOLO, ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI					
PROGRAMMA 1801 - RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
100052	**AZIONI REGIONALI A FAVORE DELLA CONFERENZA PERMANENTE DEI SINDACI DELL'AREA DEL VENETO ORIENTALE (ART. 6, C. 4, 5, L.R. 22/06/1993, N.16)**				
002	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	+50.000,00	+50.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 100052		**+50.000,00**	**+50.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
101742	**AZIONI REGIONALI A FAVORE DELLE FORME DI ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI E SERVIZI COMUNALI E ALLE FUSIONI DI COMUNI (ART. 10, C. 1, LETT. A, ART. 10, C. 1BIS, L.R. 27/04/2012, N.18)**				
002	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	-150.000,00	-150.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 101742		**-150.000,00**	**-150.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
101743	**AZIONI REGIONALI PER FAVORIRE STUDI DI FATTIBILITÀ FINALIZZATI ALLA FUSIONE DI COMUNI E PER PROGETTI DI RIORGANIZZAZIONE SOVRA COMUNALE DELLE FUNZIONI E DEI SERVIZI (ART. 10, C. 3, L.R. 27/04/2012, N.18)**				
002	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	+100.000,00	+100.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 101743		**+100.000,00**	**+100.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 1801 - RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

(Codice interno: 321206)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 448 del 19 aprile 2016

Patti di solidarietà regionali 2016.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Determinazioni in merito all'opportunità di procedere all'attuazione dei Patti di Solidarietà regionale 2016 ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, commi 728 - 731 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016).

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La legge di stabilità 2016, all'articolo 1, commi da 728 a 731, conferma la disciplina previgente in materia di patti regionalizzati di solidarietà introdotti dal legislatore al fine di favorire gli investimenti degli enti locali attraverso meccanismi di flessibilità orizzontale e verticale a livello regionale.

I patti regionalizzati consentono alle regioni di intervenire a favore degli enti locali del proprio territorio attraverso una rimodulazione degli obiettivi finanziari assegnati ai singoli enti e alla regione medesima, fermo restando il rispetto degli obiettivi complessivi posti dal legislatore ai singoli comparti ed il recupero o la restituzione degli spazi finanziari nel biennio successivo.

La regione può autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare il loro saldo allo scopo di favorire un aumento degli impegni di spesa in conto capitale fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, del medesimo saldo dei restanti enti locali del territorio regionale (Patto Orizzontale regionale) e della regione stessa (Patto Verticale regionale).

La procedura di attuazione dei patti di solidarietà 2016 è stata articolata in due tempi al fine di consentire il massimo utilizzo delle capacità finanziarie degli enti: il comma 730 della L. 208/2015, infatti, dispone che gli enti locali possono comunicare all'ANCI, all'UPI, alle regioni e alle Province autonome, entro il 15 aprile ed entro il 15 settembre, gli spazi finanziari di cui necessitano per effettuare esclusivamente impegni di spesa in conto capitale ovvero gli spazi finanziari che sono disposti a cedere. A seguito di tali comunicazioni, le regioni e le Province autonome, entro i termini perentori del 30 aprile e del 30 settembre, comunicano agli enti locali interessati i saldi obiettivo rideterminati e al Ministero dell'economia e delle finanze, con riferimento a ciascun ente locale e alla stessa regione o Provincia autonoma, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica.

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) prevede tagli continuativi e strutturali sulla spesa delle regioni tali che, nonostante venga previsto per legge l'assorbimento anche a carico della spesa sanitaria, l'impatto mette seriamente in discussione gli equilibri dei bilanci regionali per l'anno 2016.

Il contributo finanziario delle RSO a legislazione vigente per l'anno 2016 è pari a 2,202 miliardi di euro in termini di saldo netto da finanziare (senza contare la riduzione di 4 mld posto a carico del Fondo Sanitario Nazionale rispetto all'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sancita il 10 luglio 2014 sul nuovo Patto per la salute per gli anni 2014-2016) ma è pari a 4 miliardi di euro in termini di indebitamento netto essendo il contributo di cui al comma 683 della legge 208/2015 non rilevante ai fini del pareggio di bilancio.

Il comparto regioni, unico nel panorama delle amministrazioni pubbliche, contribuisce agli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2016 con l'obiettivo di conseguire un avanzo di bilancio, mentre l'amministrazione centrale, per ora non è soggetta alle regole del pareggio di bilancio, al contrario, ha chiesto all'UE la possibilità di utilizzare le clausole di flessibilità di bilancio ossia la possibilità di finanziare in deficit la spesa.

In particolare, ai sensi dell' *Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in merito all'attuazione della legge 28 dicembre 2015, n.208, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge di stabilita' 2016) (articolo 1, commi 680, 682 e 683) - repertorio 21/CSR dell'11 febbraio 2016* - tabella 1 - la Regione del Veneto, nell'anno 2016, dovrà conseguire un risultato positivo del saldo di competenza di cui al comma 710 dell'articolo 1 della legge n. 208/2015 per un importo pari ad euro 150.981.000,00.

A questo si deve aggiungere la mancata copertura degli impegni c/indebitamento dell'anno 2015 che ai sensi del comma 711 della legge 208/2015 non sono compensati in entrata dalla corrispondente quota di fondo pluriennale vincolato istituita in

applicazione dell'articolo 1-quater del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78 "*Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del Servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali*".

Lo scomputo dal calcolo dell'equilibrio 2016 della quota di fondo pluriennale vincolato derivante da indebitamento, rende inefficace lo sblocco degli investimenti impegnati nel corso dell'esercizio 2015 in conformità alle disposizioni del DL 78/2015 e vale, per la Regione del Veneto, un aumento dell'obiettivo di saldo positivo da conseguire nel 2016, in termini di competenza, pari a circa 100 milioni di euro, per un totale complessivo di circa 250 milioni di euro.

Occorre tenere in debita considerazione anche il fatto che, nel calcolo del "Pareggio di bilancio", stabilito dalla normativa statale, non viene considerato, tra le entrate, l'avanzo vincolato derivante da trasferimenti statali, comunitari e da altri soggetti, a specifica destinazione, accertati e non ancora impegnati, rendendo di fatto molto difficile garantire la realizzazione delle politiche di spesa delegate alla competenza regionale, alcune delle quali ad elevato impatto sociale.

Nel caso del comparto regioni, il corrispondente scomputo, dal "Pareggio di bilancio" delle spese per rimborso prestiti, non trova equivalente contropartita in termini finanziari, come invece nel caso dei bilanci del comparto enti locali. L'avanzo vincolato cumulato delle regioni a statuto ordinario è pari a circa 21 miliardi di euro a fronte di spese annuali di rimborso prestiti pari a 1,8 miliardi di euro. Nello specifico la Regione del Veneto a fronte di un avanzo vincolato di 1,2 miliardi di euro scomputa spese per rimborso prestiti pari a circa 138 milioni di euro con uno squilibrio in termini di competenza di circa un miliardo di euro (dati contabili esercizio 2014) che si aggiunge ai 250 milioni di euro sopra menzionati.

Tenuto conto dell'obbiettiva difficoltà di garantire l'obiettivo di finanza pubblica attribuito alla Regione del Veneto per l'anno 2016, si ritiene, a normativa vigente, di non procedere, nel corso dell'anno 2016, all'attuazione del cosiddetto Patto Verticale regionale, salvo la possibilità di riconsiderarne la realizzazione in caso di alleggerimento del contributo agli obiettivi di finanza pubblica posti in capo alle regioni a statuto ordinario.

In considerazione delle probabili imminenti modifiche della normativa statale afferente l'applicazione dei patti di solidarietà regionale, utili a realizzare percorsi di sostegno ai Comuni di piccole dimensioni, maggiormente in difficoltà a garantire gli equilibri di pareggio di bilancio, come da proposta emendativa concordata nella seduta del 23 marzo 2016 della Commissione Affari Finanziari, si ritiene di rinviare l'applicazione del Patto Orizzontale regionale alle scadenze di settembre di cui al comma 730 della legge 208/2015.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 2, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;

VISTO l'art.1, commi 728 e seguenti della L. 28 dicembre 2015, n.208 (Legge di stabilità 2016);

VISTA la Legge regionale 24 febbraio 2012, n. 10;

VISTA la circolare n. 5 del 10 febbraio 2016 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

delibera

1. di approvare le premesse quali parte integrante del presente deliberato;
2. di non procedere, a normativa vigente, all'attuazione del cosiddetto Patto di Solidarietà Verticale regionale per l'anno 2016, salvo la possibilità di riconsiderarne la realizzazione in caso di alleggerimento del contributo agli obiettivi di finanza pubblica posti in capo alle Regioni a statuto ordinario;
3. di rinviare l'applicazione del Patto Orizzontale regionale alle scadenze di settembre di cui al comma 730 della legge 208/2015;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 321065)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 449 del 19 aprile 2016

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio promosso avanti il Tribunale di Venezia da A. D. contro la Regione del Veneto e la Provincia di Belluno, per il risarcimento danni subiti a seguito di sinistro stradale del 27.09.2013 causato da fauna selvatica.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 321064)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 450 del 19 aprile 2016

Autorizzazione ad impugnare avanti il Consiglio di Stato le sentenze del TAR Veneto nn. 1199 -1200 del 13.11.2015. Revoca DGR n. 2059 del 30.12.2015 All. E, F.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 321063)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 451 del 19 aprile 2016

Autorizzazione alla costituzione nel ricorso ex art. 116 cpa, promosso avanti il TAR Veneto da A. E. c/ Regione Veneto e Consorzio di Bonifica Piave.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 321062)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 452 del 19 aprile 2016

Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 321061)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 453 del 19 aprile 2016

N. 16 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 321060)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 454 del 19 aprile 2016

Non costituzione di parte civile della Regione Veneto nei seguenti procedimenti penali: n. 1 avanti il Tribunale di Belluno R.G.N.R. n. 1171/14, n. 1 avanti il Tribunale di Venezia R.G.N.R. 11859/12 n. 1 avanti il Tribunale di Firenze R.G.N.R. n. 1363/12.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 321010)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 455 del 19 aprile 2016

Procedimento penale avanti il Tribunale di Venezia R.G.N.R. n. 1633/11 - R.G.GIP n. 1552/2016. Autorizzazione alla costituzione nel giudizio penale quale parte civile.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 321170)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 457 del 19 aprile 2016

Assemblea della società Rocca di Monselice S.r.l. del 22 aprile 2016 alle ore 11.00.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Partecipazione all'assemblea della società Rocca di Monselice S.r.l., convocata per il giorno 22 aprile 2016 alle ore 11.00 e avente all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2015, il rinnovo dell'organo amministrativo e le modifiche alle norme sul funzionamento della Società.

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con la Legge Regionale 22 maggio 1981, n. 25, la Regione del Veneto ha acquisito i beni mobili e immobili di proprietà della "Fondazione Cini" siti sulla Rocca di Monselice.

Detti beni, con l'entrata in vigore della legge regionale 10 ottobre 1989, n. 43, sono stati affidati in gestione alla Società Rocca di Monselice S.r.l., il cui capitale sociale è pari a euro 45.900,00 e di cui sono soci, in parti uguali, la Regione del Veneto e il Comune di Monselice, a seguito dell'uscita dalla compagine societaria della Provincia di Padova e della relativa cessione delle quote di propria competenza ai restanti soci, nell'esercizio 2015.

Con nota prot. n. 46/2016 del 07 aprile 2016 è stata comunicata la convocazione dell'Assemblea della società Rocca di Monselice S.r.l. per il giorno 22 aprile 2016 alle ore 11.00 presso la sede sociale della società in Via del Santuario n. 11, in Monselice (PD), per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione della Bozza di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2015, completo della Nota Integrativa e della Relazione sulla Gestione - Delibere inerenti e conseguenti;
2. Rinnovo Organo di Amministrazione;
3. Modifica alle norme sul funzionamento della Società e deliberazioni conseguenti;
4. Varie ed eventuali.

Considerato che tra gli argomenti all'ordine del giorno vi è l'approvazione del bilancio di esercizio, si rappresenta che, secondo quanto previsto dalla lett. H-I della DGR 2951/2010 come modificata dalla DGR n. 258 del 5 marzo 2013 ed infine dalla DGR n. 2101 del 10 novembre 2014 avente ad oggetto "Modifiche e integrazioni alle direttive indirizzate alle società partecipate con la DGR n. 258/2013", l'organo amministrativo della società è tenuto ad illustrare in modo dettagliato, all'interno della relazione al bilancio consuntivo, l'applicazione e il rispetto di una serie di direttive fornite dalla Giunta regionale del Veneto.

Al fine di agevolare tale adempimento, gli uffici regionali hanno trasmesso a tutte le società partecipate apposita tabella da compilare.

La lettera citata prevede, inoltre, che nel provvedimento della Giunta regionale regolante la partecipazione del rappresentante regionale all'assemblea societaria di approvazione del bilancio venga riportata la situazione della società rispetto alle direttive impartite e vengano formulate le opportune osservazioni.

Per quanto riguarda Rocca di Monselice S.r.l., deve ad ogni modo essere premesso che, considerata la quota di partecipazione della Regione del Veneto al capitale sociale, le direttive, fatta eccezione per quelle volte ad applicare specifiche norme di legge, devono essere intese dalla Società quali linee di indirizzo utili per una politica di contenimento e controllo dei costi.

Pertanto, da quanto riportato nella Relazione sulla gestione e nell'apposita tabella compilata presente nella documentazione di bilancio (**Allegato A**), risulta che la Società ha adottato un regolamento per l'affidamento di lavori, servizi e forniture in economia in data 28/3/2014.

Il personale a tempo indeterminato nel 2015 è stato pari a 3 unità, come l'anno precedente. Il relativo costo nel 2015 è stato pari ad Euro 126.278,00 mentre nel 2014 è stato pari ad Euro 122.530,00. Non è cessata nessuna unità nel 2014 e non è stata assunta nel 2015 nessuna unità a tempo indeterminato.

In proposito si rappresenta che dal budget 2016 trasmesso dalla Società emerge che il numero di dipendenti a tempo indeterminato rimarrà pari a 3 unità.

Il costo del personale a tempo indeterminato è lievemente cresciuto da Euro 107.319,00 del 2009 a Euro 126.278,00 del 2015, mentre il valore medio del triennio 2011/2013 è di Euro 116.806,00.

Il costo del personale a tempo determinato e dei collaboratori esterni nel 2015 è stato pari ad Euro 60.494,00, mentre nel 2014 è stato pari ad Euro 59.530,00 (nel 2009 era di Euro 61.339,00).

Oltre a n. 2 dipendenti a tempo determinato, si aggiungono n. 23 collaboratori a chiamata, generalmente studenti, che svolgono l'attività di guide turistiche e i cui compensi sono equiparati ad un rimborso spese per l'effettuazione delle visite al Castello e n. 2 pensionati che seguono la gestione del parcheggio di cava della Rocca per un costo aziendale annuo complessivo di Euro 47.956,00. La Società precisa che per gli incarichi di guida turistica, necessari al perseguimento delle attività sociali, è richiesta una specifica formazione, rafforzata dall'esperienza maturata negli anni precedenti.

Pur non essendo la Società controllata in via maggioritaria dalla Regione Veneto, si ritiene opportuno rammentare che, in materia di personale la L.R. 39/2013, all'art. 9, prevede per le società controllate precisi limiti al trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti e che la DGR 447 del 7/4/2015 ha approvato il seguente atto di indirizzo alle società controllate in via diretta ai sensi di quanto previsto dall'art. 18, comma 2 bis del D.L. 112/2008 e successive modifiche ed integrazioni: le società devono assicurare il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011/2013, previsto dall'art. 1, comma 557 - *quater* della legge 296/2006 e successive modifiche ed integrazioni.

In proposito si registrano "Costi del Personale" a bilancio per Euro 138.816,00; in particolare, la Società si avvale di n. 3 persone a tempo pieno e indeterminato, e di n. 2 persone a tempo determinato, il cui contratto termina alla fine dell'esercizio, a fronte di un valore medio 2011/2013 che è pari a Euro 131.266,70

Tuttavia, nel 2016 si prevede una riduzione del costo che porterà ad una flessione del 3,25 % rispetto al valore medio, facendo registrare un importo totale di Euro 127.000,00, per effetto del mancato rinnovo dei contratti a tempo determinato.

La Società in data 28/3/2014 ha adottato un proprio regolamento per l'assunzione del personale e per il conferimento degli incarichi.

Il costo per studi ed incarichi di consulenza nel 2015 è stato di Euro 7.930,00; nel 2009 era pari ad Euro 11.390,00. Si è trattato di consulenze fiscali, per la redazione delle buste paga e sulla normativa della sicurezza sul lavoro. La Società già gli anni scorsi aveva chiarito che la mancata realizzazione delle attività legate a tali incarichi, comporterebbe un danno alla medesima, per violazione degli obblighi civili e fiscali imposti dalla normativa in vigore.

Il costo per relazioni pubbliche, convegni mostre pubblicità e di rappresentanza è stato nel 2015 azzerato, mentre nel 2009 era pari ad Euro 2.358,00.

Per l'esercizio 2016 la Società prevede costi per studi ed incarichi di consulenza per Euro 7.200,00, mentre i costi per relazioni pubbliche, convegni mostre pubblicità e di rappresentanza si prevedono nulli come nel 2015.

La Società non ha sostenuto nel 2015 alcun costo per sponsorizzazioni.

Per quanto riguarda i compensi agli organi societari si rappresenta che i componenti del Consiglio di Amministrazione percepiscono solo un gettone di presenza lordo di Euro 46,48, già ridotto del 10% rispetto ad Euro 51,65 del 2009. Il costo complessivo dell'organo per il 2015 è stato di Euro 542,00. Si rappresenta che il Presidente rinuncia al gettone di presenza.

Nessuna spesa viene effettuata dalla Società per acquisto, manutenzione, noleggio e ed esercizio di autovetture e buoni taxi.

Per quanto riguarda la direttiva M-V della DGR n. 2101/2014, la Società dichiara di aver monitorato l'applicazione dei commi da 471 a 475 dell'art. 1 della legge 147/2013, non riscontrando tuttavia casi in cui tali limiti indicati siano stati superati.

Con riferimento alla predisposizione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, la Società non ha adottato nessun modello organizzativo né si è dotata di un Organismo di Vigilanza, vista l'esiguità della Struttura societaria e i relativi costi di gestione che sono ritenuti troppo elevati per il bilancio della stessa.

Si propone, pertanto, di prendere atto di quanto illustrato dal Consiglio di Amministrazione della Società nella relazione allegata, comprese le deroghe effettuate nel 2015 ai limiti previsti dalla DGR n.2101/2014, tenuto anche conto che Rocca di Monselice S.r.l. non è partecipata in via maggioritaria dalla Regione del Veneto e che quindi trattasi per la medesima di linee di indirizzo, salve le prescrizioni di cui alla Direttiva M-V DGR n. 2101/2014.

Ad ogni modo, da quanto riportato nel budget 2016, trasmesso dalla Società, i costi relativi a studi e consulenze, al personale, a relazioni pubbliche, pubblicità e rappresentanza, ai costi per collaboratori a progetto, co.co.co., collaborazioni coordinate e continuative sono tutti previsti pari o inferiori a quelli del 2015, mentre in lieve aumento nel 2016 sono previsti i costi relativi agli organi sociali.

Il costo preventivato per l'organo amministrativo è stimato in Euro 550,00 nel 2016, mentre nel 2014 era stato pari a Euro 542,00.

Per quanto riguarda la proposta sul contenimento delle spese prevista ai sensi dell'art. 2 della L.R. 39/2013, si rileva che la Società non è controllata in via maggioritaria dalla Regione del Veneto, e che, quindi, la Giunta Regionale non è tenuta a condividere la proposta di seguito riportata: "*Come già più volte manifestato e come si dimostra chiaramente dai bilanci la Società ha da sempre adottato una politica di contenimento dei costi. Non riteniamo pertanto esservi ulteriore spazio per la compressione degli stessi, ma certamente faremo ogni sforzo possibile per aumentare i ricavi."*

Ad ogni modo, preso atto di quanto dichiarato dal Consiglio di Amministrazione della Società e dalla situazione rappresentata nel bilancio, si propone di condividere la proposta, fatto salvo il mantenimento degli equilibri economico - finanziari della gestione.

In merito al primo punto dell'ordine del giorno si rappresenta che la Società ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2015 in forma abbreviata, ai sensi dell'art. 2435 bis c.c. e che lo stesso si compone di stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa e relazione sulla gestione (**Allegato A**), come ammesso dal sesto comma dell'articolo succitato.

Dalla documentazione trasmessa si evince che Rocca di Monselice S.r.l. ha chiuso l'esercizio con un utile di Euro 4.189,0, registrando un miglioramento rispetto all'esercizio precedente quando lo stesso era stato pari a Euro 510,00.

Tale risultato economico positivo conseguito nell'esercizio deriva dalle regolari attività di gestione del museo, dalle visite guidate al Castello della Rocca, nonché dalla valorizzazione dei beni demaniali del complesso denominato Colle della Rocca di proprietà della Regione del Veneto.

In particolare, i "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" risultano a bilancio 2015 pari a Euro 274.261,00, dei quali Euro 177.755,00 derivanti dagli introiti generati da visite guidate, da noleggio opere, dall'uso di spazi in gestione e dal parcheggio Cava della Rocca (con un incremento di Euro 26.568,00 rispetto all'esercizio precedente), e Euro 96.506,00 derivanti da locazioni, di cui Euro 78.046 relativi agli affitti di Villa Duodo e Euro 18.460,00 relativi agli affitti del bar-enoteca.

I contributi in conto esercizio nel 2015 hanno subito una netta flessione passando da Euro 130.580,00 a Euro 76.000,00, in particolare per effetto dell'uscita dalla Società del socio Provincia di Padova; per quanto rappresentato, il "Valore della produzione" è pari a Euro 350.345,00, in riduzione del 7,88% rispetto al 2014 quando lo stesso era pari a Euro 380.319,00.

I "Costi della produzione" sono complessivamente in diminuzione del 5,59% rispetto al 2014, attestandosi su un totale di Euro 341.110,00 (Euro 361.323,00 del 2014); nel dettaglio, sono stati ridotti i "Costi per servizi" del 7,93% (valore a bilancio pari a Euro 161.391,00), i "Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci" del 59,61% (valore a bilancio pari a Euro 2.121,00) e gli "Oneri diversi di gestioni" passati da Euro 27.988,00 a Euro 19.248,00.

Con riferimento ai "Costi per servizi" summenzionati si precisa che la posta comprende costi per Euro 25.963,00 relativi ad interventi di manutenzione e restauro effettuati sul Patrimonio regionale in gestione alla Società, per Euro 60.884,00 relativi a collaboratori esterni (circa 25 persone), e per Euro 26.837,00 relativi al servizio di pulizia dei locali del Castello.

A fronte di tale riduzione di costi si registra, come già evidenziato sopra, un leggero aumento dei "Costi del Personale" del 2,58% per un valore a bilancio di Euro 138.816,00.

La "Differenza tra Valore e Costi della produzione" registra un saldo positivo pari ad Euro 9.235,00 mentre era stato pari Euro 18.996,00 nell'esercizio precedente.

Con riferimento alla gestione finanziaria, si segnala un saldo negativo pari a Euro -78,00, mentre la gestione straordinaria registra a bilancio 2015 un saldo positivo di Euro 61,00.

La voce "Utile ante imposte" è pari ad Euro 9.218,00 e le "Imposte di esercizio" incidono sullo stesso per Euro 5.029,00.

Per quanto concerne, invece, l'analisi delle voci dello Stato Patrimoniale, le "Immobilizzazioni" sono pari ad Euro 19.595,00, in netta diminuzione rispetto al 2014 quando le stesse erano pari a Euro 36.568,00; nello specifico, s'individuano "Immobilizzazioni immateriali" per Euro 450,00 ed "Immobilizzazioni materiali" per Euro 19.145.

L'"Attivo circolante" in flessione rispetto al 2014, si attesta su un importo di Euro 258.111,00, per lo più dovuto alla riduzione delle disponibilità liquide, passate da Euro 135.475,00 nel 2014 ad Euro 49.627,00 nel 2015; al contempo, i "Crediti" sono aumentati del 22,70% rispetto all'esercizio precedente, raggiungendo la somma di Euro 197.063,00, di cui Euro 8.012,00 esigibili oltre l'esercizio successivo.

In particolare, la posta contabile "Crediti" comprende "Crediti v/socio Regione Veneto" per un importo complessivo pari a Euro 109.720,00, di cui Euro 52.000,00 relativi al contributo in c/esercizio di competenza dell'esercizio 2015 ma erogato a gennaio 2016, e Euro 57.720,00 relativi all'anticipo lavori eseguiti su Villa Duodo e per l'intervento al Museo Scarpa - Casa Salotto.

Relativamente al passivo dello Stato Patrimoniale, si segnala un notevole decremento dei "Debiti", il cui ammontare passa da Euro 210.451,00 a Euro 130.555,00; nel dettaglio, si individuano "Debiti v/socio Regione Veneto" per Euro 44.604,00; il Patrimonio netto pari a Euro 58.857,00 non ha subito particolari scostamenti rispetto al 2014.

In considerazione di quanto sopra esposto e di quanto illustrato nella documentazione allegata, a cui si rinvia per ogni ulteriore dettaglio, si propone di approvare il bilancio d'esercizio 2015 e la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinare l'utile di esercizio, pari ad Euro 4.188,90, a riserva legale.

In merito al secondo e al terzo punto all'ordine del giorno dell'assemblea, relativi rispettivamente al rinnovo dell'organo amministrativo e alla modifica alle norme sul funzionamento della Società, si propone di rinviare la trattazione dei predetti punti all'ordine del giorno, tenuto conto che:

- a fronte degli avvisi n. 17 del 12/9/2006 e n. 17 del 14/7/2015, pubblicati sul bollettino ufficiale regionale, il Consiglio regionale non ha espresso alcun nominativo;
- con l'art. 3 della L.R. n. 7 del 23 febbraio 2016 ai fini di perseguire "*la razionalizzazione delle partecipazioni societarie detenute ed il più efficace utilizzo delle risorse necessarie alla valorizzazione del sistema dei beni culturali"*, il Consiglio regionale ha autorizzato la Giunta regionale a recedere "*dalla società Rocca di Monselice s.r.l."* affidando nel contempo *"la gestione dei beni di proprietà della Regione del Veneto, costituenti complessi monumentali e siti nei Comuni di Monselice e Piazzola sul Brenta... alla società Marco Polo Immobiliare s.r.l., previo eventuale adeguamento statutario".*

Ora, in applicazione di quanto stabilito dalla summenzionato art. 3, si propone che in sede assembleare il rappresentate regionale, considerato che il quarto punto all'ordine del giorno tratta delle varie ed eventuali, formalizzi alla Società la richiesta di esercitare il diritto di recesso dalla medesima da parte della Regione del Veneto, ai sensi degli artt. 2469 e 2473 cod.civ., tenuto conto del vincolo posto dall'art. 8 dello statuto societario alla trasferibilità delle partecipazioni.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge Regionale 10 ottobre 1989, n. 43 e successive modifiche;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. 54 del 31/12/2012;

VISTA la L.R. 39/2013;

VISTO l'art. 3 della L.R. 7 del 23/02/2016;

VISTA la DGR n. 2101/2014;

VISTA la nota protocollo n. 46/2016 di convocazione dell'Assemblea dei Soci della Rocca di Monselice S.r.l.;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 61, comma 3 dello Statuto del Veneto, il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, parteciperà all'assemblea in oggetto;

VISTO il bilancio chiuso al 31/12/2015, la nota integrativa, la relazione sulla gestione e la relazione sulle direttive di cui alla DGR 2101/2014 (**Allegato A**);

delibera

1. in relazione al primo punto all'ordine del giorno dell'assemblea, di prendere atto di quanto illustrato dal Consiglio di Amministrazione della Società nella relazione allegata, comprese le deroghe effettuate nel 2015 ai limiti previsti dalla DGR n. 2101/2014, tenuto anche conto che Rocca di Monselice S.r.l. non è partecipata in via maggioritaria dalla Regione del Veneto e che quindi trattasi per la medesima di linee di indirizzo;

2. di condividere la proposta di contenimento delle spese di funzionamento di cui all'art. 2 della L.R. 39/2013 presentata dal Consiglio di Amministrazione di Rocca di Monselice S.r.l., fatto salvo il mantenimento degli equilibri economico - finanziari della gestione;

3. sempre con riferimento al primo punto all'ordine del giorno dell'assemblea, di approvare il bilancio d'esercizio al 31/12/2015 e la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinare l'utile di esercizio, pari ad Euro 4.188,90, a riserva legale;

4. con riferimento al secondo e al terzo punto all'ordine del giorno, tenuto conto di quanto riportato nelle premesse, di rinviare gli argomenti ad una successiva assemblea;

5. con riferimento al quarto punto all'ordine del giorno, di comunicare in assemblea alla Società, in applicazione dell'art. 3 della L.R. 23 febbraio 2016, n. 7, la richiesta di esercitare il diritto di recesso dalla medesima da parte della Regione del Veneto, ai sensi degli artt. 2469 e 2473 cod.civ., tenuto conto del vincolo posto dall'art. 8 dello statuto societario alla trasferibilità delle partecipazioni;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare il presente provvedimento, ad esclusione dell'allegato, sul Bollettino Ufficiale e nel sito internet della Regione del Veneto.

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 321159)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 458 del 19 aprile 2016

Autorizzazione, ai sensi della lett. C-I della DGR 2101/2014, alla società Sistemi Territoriali S.p.A. ad assumere personale a tempo indeterminato.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene autorizzata la società Sistemi Territoriali S.p.A. a procedere all'assunzione con contratti di lavoro a tempo indeterminato di 34 unità per lo svolgimento del servizio ferroviario sulle linee Adria-Mestre, Rovigo-Chioggia e Rovigo-Verona fino al 31/12/2019, affidatole dalla Regione del Veneto con DGR 2135 del 30/12/2015, e di 15 unità quali operatori di manovra destinati al servizio presso Trenitalia I.M.C. Treviso.

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin, di concerto con l'Assessore Elisa De Berti, riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto partecipa alla società Sistemi Territoriali S.p.A., con una quota pari al 99,832% del capitale sociale, attualmente per il tramite di Veneto Sviluppo S.p.a. che gestisce fiduciariamente la partecipazione a seguito della convenzione sottoscritta con la Regione Veneto e prevista dalla DGR n. 995 del 18/3/2005. In proposito si precisa che con la DGR n. 817 del 14/5/2015, la Giunta regionale ha stabilito di riprendere la gestione diretta della partecipazione, dando mandato alla struttura regionale competente di compiere gli atti inerenti e conseguenti entro il 30/09/2015.

Successivamente con DGR n. 1297 del 28/9/2015 e DGR n. 2152 del 30/12/2015 tale termine è stato prorogato al 31 marzo 2016 al fine di valutare tutti i riflessi di ordine amministrativo, giuridico e contabile legati al previsto passaggio alla diretta gestione regionale del pacchetto azionario di Sistemi Territoriali e, conseguentemente, delle società da questa controllate e partecipate e a tale scopo è stato costituito un gruppo di lavoro.

Dagli incontri tecnici che si sono susseguiti tra febbraio e marzo scorsi, fatti gli opportuni approfondimenti, è emerso come la normativa in materia di società partecipate sia in continua evoluzione e, in particolare, sia di prossima approvazione uno schema di "Decreto legislativo recante il "*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica",* attuativo della legge 7 agosto 2015 n. 124, contenente deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.

Gli obblighi che conseguiranno all'approvazione di tale normativa, di cui è già noto e discusso il contenuto, rendono, pertanto, opportuno che, per agevolare la ricognizione delle società partecipate, sia primariamente dato seguito a quanto stabilito dal Consiglio Regionale con propria deliberazione n. 44 del 27 luglio 2011 e conseguentemente dalla Giunta Regionale con DGR n. 447 del 7 aprile 2015 e DGR n. 817 del 14 maggio 2015, mediante il passaggio alla gestione diretta della partecipazione regionale nella Sistemi Territoriali S.p.A.

Il provvedimento per riprendere la gestione diretta della partecipazione è pertanto in corso di adozione da parte della Giunta regionale.

Con nota prot. n. 2549 del 3/12/2015 e con nota prot. n. 2724 del 22/12/2015, quest'ultima in riscontro della nota prot. n. 516818 del 18/12/2015 della Sezione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie, la Sistemi Territoriali S.p.A. manifestava l'urgenza di procedere all'assunzione a tempo indeterminato di 49 operatori al fine di sostituire analogo personale attualmente in forza a tempo determinato.

Come le altre Società controllate dalla Regione, Sistemi Territoriali S.p.A., per quanto riguarda le assunzioni di personale, è soggetta a quanto stabilito dagli artt. 8 e 9 della L.R. 39/2013 e alle direttive fornite in materia dalla Giunta regionale con la DGR n. 2101 del 10 novembre 2014.

In proposito la lett. C -I dell'allegato A della DGR succitata stabilisce quanto segue:

"Il reclutamento del personale ed il conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale delle società controllate, secondo quanto previsto dall'art. 8 della L.R. 39/2013, è effettuato, previo nulla osta della Giunta regionale, attraverso le procedure previste dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Affinché la richiesta del rilascio del nulla osta venga esaminata devono essere, in via preliminare, presenti contemporaneamente ed inderogabilmente le seguenti condizioni:

- *l'assunzione prevista o il conferimento dell'incarico non è vietata ai sensi dell'ordinamento giuridico vigente,*
- *la mancata assunzione o il mancato conferimento dell'incarico arreca un pregiudizio al funzionamento dell'organizzazione aziendale e/o un danno economico alla Società o ai suoi creditori (il danno deve essere inteso non solo come danno emergente ma anche come lucro cessante),*
- *l'attività che andrà a svolgere il personale da assumere o il dirigente a cui conferire l'incarico è coerente con l'oggetto sociale,*
- *l'attività da svolgere non può essere svolta dal personale già in organico alla Società,*
- *la società ha adottato un regolamento per le assunzioni ed il conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale che recepisce i principi di cui al comma 3 dell'art. 35 del D.Lgs. 165/2001.*
- *il trattamento economico annuo onnicomprensivo del personale da assumere è previsto in misura non eccedente la retribuzione prevista per il personale dipendente della Regione di analoga qualifica.*

Una volta accertata la presenza delle su elencate condizioni, anche mediante dichiarazione del legale rappresentante della società interessata, deve essere verificata la presenza dei seguenti presupposti:

- *la società nell'ultimo anno ha rispettato le direttive fornitegli dalla Giunta o comunque le deroghe ammesse sono state comunicate anticipatamente o, dove necessario, autorizzate,*
- *in caso di assunzioni di personale a tempo determinato o di conferimento di incarico dirigenziale, il costo del nuovo personale o dell'incarico dirigenziale è interamente coperto dai ricavi o dai contributi previsti per l'attività/progetto da svolgere,*
- *in caso di assunzioni a tempo indeterminato, la Società ha presentato un piano decennale di sostenibilità economico-finanziaria,*
- *la Società ha chiuso in positivo l'ultimo esercizio o comunque ha ridotto le perdite rispetto all'esercizio precedente.*

L'assenza di uno dei presupposti di cui sopra può essere superata nel caso vi sia una delle seguenti condizioni discriminanti:

- *l'assunzione in questione si configura quale sostituzione di personale a tempo indeterminato, nel limite della percentuale della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente, prevista per l'Amministrazione regionale,*
- *in caso di assunzioni a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa o con contratti di lavoro a progetto il costo da sostenere nell'anno per tale tipologia di contratti non supera il 50% della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009,*
- *l'acquisizione del nuovo personale avviene sulla base dei processi di mobilità di cui al comma 563 dell'art. 1 della L. 147/2013,*
- *il personale deve essere assunto o l'incarico dirigenziale conferito al fine di svolgere un'attività prevista e/o finanziata da normativa comunitaria o nazionale o prevista da una convenzione con l'amministrazione regionale o con altra pubblica amministrazione. In caso di affidamento diretto da parte della Regione Veneto a propria società in house, deve essere stato acquisito il parere positivo della competente commissione consiliare ai sensi dell'art. 3 comma 2 della L.r. 39/2013.*

L'acquisizione di personale al di fuori degli accordi tra società di cui al comma 563 dell'art. 1 della L. 147/2013 può aversi solo in via residuale e pertanto la società potrà procedere in tal modo solo dopo aver verificato l'impossibilità di utilizzare lo strumento della mobilità da altra società controllata dalla Regione. Dell'effettuazione di tale verifica deve essere dato conto nella richiesta di nulla osta.

Il nulla osta verrà rilasciato sulla base dei criteri sopra elencati, con apposito provvedimento della Giunta regionale, istruito dalla Sezione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie, sentito il parere della Sezione Risorse Umane e della Sezione Affari Legislativi, nonché dell'eventuale Dipartimento/Sezione che ha affidato il servizio che comporta l'assunzione ovvero della Struttura regionale competente per materia. "

Con nota prot. n. 52252 del 10/2/2016 la Sezione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie chiedeva alla Società di compilare la nuova *check list*, contenente anche alcuni ulteriori quesiti relativi alle prescrizioni di cui alla DGR 447/2015, volta a permettere l'istruttoria sulla richiesta di assunzioni, indicando inoltre in modo dettagliato le figure professionali e le rispettive retribuzioni lorde previste.

Con la citata nota veniva inoltre richiesto alla Società di indicare eventuali norme speciali in materia di servizi pubblici locali che potrebbero essere considerate nella valutazione circa l'applicabilità dei limiti al *turn over* del personale a tempo indeterminato.

Con nota prot. n. 2444 del 16/2/2016 la Società riscontrava la succitata richiesta trasmettendo la *check list* e fornendo le seguenti informazioni.

Il personale che la Società intende assumere con contratti a tempo indeterminato verrebbe a sostituire analogo personale attualmente assunto con contratti a tempo determinato: 15 operatori di manovra e capi squadra operatori di manovra destinati al servizio presso Trenitalia I.M.C. Treviso e 34 unità che svolgono i servizi ferroviari previsti dall'Atto Modificativo Integrativo del Contratto di Servizi Ferroviari di Interesse Regionale e Locale stipulato tra Regione del Veneto e Trenitalia in data 27/5/2013, composte da 14 macchinisti, 14 capi treno, 3 operatori tecnici e 3 operatori sala operativa.

La medesima nota precisa che per il personale destinato al servizio di manovra presso Trenitalia I.M.C. Treviso è già prevista la proroga del servizio concordato nel verbale del 8/10/2015 sottoscritto con Trenitalia. Per quanto riguarda le altre 34 unità viene precisato che la Regione del Veneto con DGR 2135 del 30/12/2015 ha affidato alla Società il servizio ferroviario sulle linee Adria-Mestre, Rovigo-Chioggia e Rovigo-Verona fino al 31/12/2019.

Vengono inoltre indicati i RAL previsti per le figure professionali richieste e per le quali il trattamento economico è quello previsto dal Contratto Collettivo Nazionale Autoferrotranvieri:

- Macchinista: Euro 21.097,16,
- Capo treno: Euro 19.958,96,
- Operatore di manovra: Euro 18.535,16,
- Assistente Coordinatore (sala operativa): Euro 26.267,08,
- Operatore Officina (semplice): Euro 19.997,18.

Riscontrando la richiesta della Struttura regionale viene, infine, segnalato il D.P.C.M. del 11/3/2013 in materia di *turn over* nelle aziende che svolgono pubblici servizi di trasporto.

Ciò premesso, si rappresenta che dalla documentazione inviata dalla Società con note prot. n. 2549 del 3/12/2015, n. 2724 del 22/12/2015, n. 2444 del 16/2/2016 e n. 3677 del 3/3/2016 e dalle dichiarazioni rese dal Presidente e rappresentante legale della medesima sono presenti le seguenti condizioni necessarie per esaminare la richiesta: conformità all'ordinamento vigente, eventuale danno per impossibilità di svolgere l'attività richiesta (inadempimento contrattuale, interruzione pubblico servizio e perdita di redditività), coerenza dell'attività con l'oggetto sociale, utilizzo di apposito regolamento per le assunzioni e assenza di personale in organico per lo svolgimento dell'attività.

Per quanto riguarda gli altri presupposti, si rappresenta che le direttive fornite dalla Regione del Veneto con le DGR 258/2013 e 2101/2014 sono state sostanzialmente rispettate nell'ultimo anno oggetto di verifica (2014), come già rappresentato nella DGR n. 1056 del 11/8/2015, la Società ha chiuso in positivo l'ultimo esercizio (2014), facendo registrare un utile di Euro 1.051.171,62 e il piano decennale presentato dimostra la sostenibilità dei costi sottesi alle nuove assunzioni.

Da tale ultimo documento che è strutturato in modo tale da distinguere 5 settori: Servizi ferroviari passeggeri, servizi ferroviari cargo, gestione rete Adria Mestre, navigazione interna UNI (ex COVNI) e spese di struttura generali, si riportano di seguito i dati più significativi in rapporto alla richiesta di assunzioni avanzata dalla Società:

Servizi ferroviari passeggeri

Esercizio	*2015*	*2016*	*2017*	*2018*	*2019*
Valore della produzione	17.131.000	19.818.000	19.910.00	20.002.000	20.096.000
Costi di produzione	6.147.000	7.965.000	8.060.000	7.787.000	7.880.00
Costi del personale	5.619.000	5.619.000	5.653.000	5.688.000	5.723.000
Risultato netto	4.366.000	5.287.000	5.269.000	4.013.000	4.029.000

Esercizio	*2020*	*2021*	*2022*	*2023*	*2024*
Valore della produzione	20.192.000	20.288.000	20.386.000	20.485.000	20.586.000
Costi di produzione	7.974.000	8.070.000	8.168.000	8.267.000	8.367.000
Costi del personale	5.758.000	5.794.000	5.830.000	5.867.000	5.903.000
Risultato netto	4.048.000	4.067.000	4.088.000	4.111.000	4.136.000

Servizi Ferroviari Cargo

Esercizio	*2015*	*2016*	*2017*	*2018*	*2019*
Valore della produzione	2.050.000	2.050.000	2.050.000	2.050.000	2.050.000
Costi di produzione	1.068.000	1.068.000	1.068.000	1.068.000	1.068.000

Costi del personale	536.000	536.000	536.000	536.000	536.000
Risultato netto	425.000	425.000	425.000	425.000	425.000

Esercizio	*2020*	*2021*	*2022*	*2023*	*2024*
Valore della produzione	2.050.000	2.050.000	2.050.000	2.050.000	2.050.000
Costi di produzione	1.068.000	1.068.000	1.068.000	1.068.000	1.068.000
Costi del personale	536.000	536.000	536.000	536.000	536.000
Risultato netto	425.000	425.000	425.000	425.000	425.000

Valori complessivi

Esercizio	*2015*	*2016*	*2017*	*2018*	*2019*
Valore della produzione	25.720.000	28.762.000	28.864.000	28.968.000	29.072.000
Costi di produzione	10.336.000	12.635.00	12.996.000	12.943.000	13.052.000
Costi del personale	11.579.000	11.529.000	11.313.000	11.148.000	11.183.000
Risultato netto	1.013.000	2.041.000	2.024.000	1.107.000	1.415.000

Esercizio	*2020*	*2021*	*2022*	*2023*	*2024*
Valore della produzione	29.178.000	29.286.000	29.395.000	29.505.000	29.617.000
Costi di produzione	13.163.000	13.280.000	13.394.000	13.509.000	13.632.000
Costi del personale	11.218.000	11.254.000	11.290.000	11.327.000	11.363.000
Risultato netto	1.424.000	1.431.000	1.442.000	1.455.000	1.464.000

Si fa presente, inoltre, che la Società ritiene di non applicare lo strumento della mobilità da altra società controllata dalla Regione del Veneto, in quanto il personale da assumere deve essere in possesso di particolari e specifiche abilitazioni, chiaramente non presenti nelle altre aziende, vista l'appartenenza delle stesse a settori economici molto diversi.

Pertanto, se le condizioni previste dalla DGR n. 2101/2014 per il rilascio dell'autorizzazione possono ritenersi presenti, fatta eccezione per il rispetto del limite di cui all'art. 9 della L.R. 39/2013, la cui applicabilità risulta quanto mai problematica data la specificità delle mansioni da ricoprire e per il quale, ad ogni modo, considerato anche quanto il rappresentante legale della Società Dott. Gian Michele Gambato ha dichiarato e cioè che "*il trattamento economico annuo onnicomprensivo del personale da assumere è previsto in misura non eccedente la retribuzione prevista per il personale dipendente della Regione di analoga qualifica, con la specificazione che in Sistemi Territoriali S.p.A. trova inderogabilmente applicazione il Contratto Collettivo Nazionale Autoferrotranvieri*", si può dare apposita prescrizione alla Società, bisogna inoltre verificare il rispetto delle prescrizioni poste in merito al contenimento delle spese di personale dalla DGR n. 447/2015.

Tale provvedimento, in recepimento di norme nazionali, ha stabilito per le società controllate dalla Regione che la spesa complessiva annuale del personale non superi il valore medio di quella analoga del triennio 2011/2013 e che il *turn over* per il personale a tempo indeterminato avvenga nel limite del cento per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente.

Le assunzioni in questione comporterebbero il superamento di entrambi i limiti.

Ai fini del procedimento sono pervenuti il parere della Sezione Risorse Umane fornito con nota prot. n. 94877 del 9/3/2016 e quello della Sezione Mobilità fornito con nota prot. n. 106028 del 17/3/2016.

Il primo parere richiama la necessità di considerare da una parte i limiti di cui alla DGR 447/2015 e dall'altra gli "*obblighi facenti capo alla Società stessa sulla base di atti amministrativi o contrattuali connessi ad attività di pubblico servizio*".

Il secondo parere conferma che <<*con DGR 2135 del 30/12/2015 la Regione del Veneto ha approvato lo schema di "Contratto per i servizi ferroviari di interesse regionale e locale sulle linee Adria-Mestre, Rovigo-Chioggia e Rovigo-Verona e la gestione della rete e dei beni della linea Adria -Mestre", in fase di sottoscrizione, che prevede l'affidamento a detta società anche dei servizi sulle due linee citate, giusta disposizione del Reg. (CE) 1370/2007, sino al 31/12/2019, con possibilità di ulteriore proroga, previo impegno da parte della medesima Società di attuare interventi di investimento. Si precisa che Sistemi Territoriali S.p.A. con nota prot. n. 2520 del 30/11/2015, assunta a prot. n. 488992 del 30/11/2015, chiedeva di poter essere affidataria del servizio sulle linee Rovigo-Chioggia e Rovigo-Verona confermando l'adeguatezza della medesima, stante*

"l'organizzazione all'uopo dedicata, l'adeguatezza della propria organizzazione in particolare la struttura manutentiva, nonché la disponibilità ad effettuare investimenti in materiale rotabile...">>

Ora, considerato il tenore dei suddetti pareri, la Sezione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie, con nota prot. n. 109414 del 18/03/2016, fornendo un quadro dell'istruttoria fino a quel momento svolta, rappresentava la necessità che il parere della Sezione Mobilità venisse integrato, considerato che la medesima Struttura al momento del conferimento del servizio doveva aver valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e fosse pertanto in grado di giudicare in merito all'attinenza delle assunzioni richieste rispetto all'adempimento delle obbligazioni previste dalla DGR 2135/2015, e, inoltre, chiedeva alla Sezione Affari Legislativi di fornire un contributo al processo decisionale, considerati i problemi interpretativi emersi nell'istruttoria.

A tal fine, in data 1 aprile u.s., si teneva anche un incontro tecnico tra le strutture regionali interessate a cui partecipavano anche rappresentanti della Società.

Successivamente, la Società trasmetteva con nota prot. n. 6122 del 8/4/2016 un parere legale dell'avv. Alfredo Biagini, a supporto della legittimità di derogare nel caso specifico ai limiti posti dalla DGR 447/2015, la Sezione Risorse Umane con nota prot. n. 143109 del 12/4/2016 confermava quanto precedentemente comunicato, la sezione Mobilità integrava il proprio parere con nota 143839 del 13/4/2016 e la Sezione Affari Legislativi confermava con proprio parere, prot. n. 146590 del 14/4/2016, la specialità della disciplina normativa applicabile alla Società.

In particolare, la Sezione Mobilità con la sua ultima nota confermava che alla Società, con DGR 2135 del 30/12/2015, è stato affidato il servizio passeggeri sulle *linee Rovigo-Chioggia e Rovigo-Verona,* per le quali la Società assumerebbe le 34 unità, oltre che sulla *linea Adria -Mestre* fino al 31/12/2019, con possibilità di ulteriore proroga, previo impegno da parte della Società di attuare interventi di investimento, ed inoltre rappresentava che sulla base del combinato disposto dell'art. 18, comma 2 lett. e) del D.Lgs 422/1997 e del Regio decreto 8 gennaio 1931, n. 148, nonché ai sensi dell'art. 2112 c.c. viene comunque riconosciuta ai lavoratori impiegati nel servizio di trasporto ferroviario la facoltà di mantenere il posto di lavoro anche con un eventuale successivo gestore del servizio.

In proposito bisogna precisare che la DGR n. 447/2015 ha fornito i suddetti limiti nei confronti delle proprie società controllate in applicazione dell'art. 18 comma 2 bis del DL 112/2008, da ultimo modificato dal DL 90/2014 che recita: *"Le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo si attengono al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. A tal fine l'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, definisce, per ciascuno dei soggetti di cui al precedente periodo, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera. Le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo adottano tali indirizzi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, gli stessi vengono recepiti in sede di contrattazione di secondo livello.<....>"*

Con il provvedimento citato la Regione del Veneto ha fornito l'atto di indirizzo volto al contenimento dei costi del personale delle società controllate richiesto dalla norma e, considerato che quest'ultima prevede che l'ente controllante debba tener conto anche "*delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale"* ha richiamato le stesse al rispetto delle norme già applicabili direttamente alle Regioni quali i commi 5 bis del DL 90/2014, che ha inserito il comma 557 quater nell'art. 1 della legge 296/2006 e 5 quater del medesimo decreto, come convertiti con la legge n. 114/2014.

L'art. 18 comma 2 bis, sopra riportato, prevede però anche che l'atto di indirizzo debba tener conto "*del settore in cui ciascun soggetto opera.",* questo percontemperare le finalità riduttive della spesa previste dalla norma con le pur evidenti e legittime esigenze aziendali e le prerogative delle Società partecipate.

Inoltre, con riferimento ai servizi pubblici locali, la giurisprudenza contabile in più riprese, per ultimo Corte dei Conti Toscana Sez. Contr. Parere 7/1/2015 n. 1, ha sottolineato l'esigenza di contemperare l'applicazione di limiti di spesa sopra richiamati alla necessità di garantire l'erogazione del servizio in condizioni di economicità ed in modo soddisfacente per la collettività.

Ora, bisogna considerare che Sistemi Territoriali S.p.A. svolge, oltre ad altre attività, quella di trasporto pubblico locale ferroviario e che in particolare, come precedentemente rappresentato, 34 delle unità richieste sono necessarie per lo svolgimento del servizio ferroviario sulle linee Adria-Mestre, Rovigo-Chioggia e Rovigo-Verona fino al 31/12/2019, affidatole dalla Regione del Veneto con DGR 2135 del 30/12/2015, e le altre 15 unità quali operatori di manovra destinati al servizio presso Trenitalia I.M.C. Treviso.

Il settore del trasporto pubblico locale ferroviario è regolato, tra altre norme, dall'art. 16 bis del DL 95/2012 e dal DPCM del 11 marzo 2013 avente ad oggetto "*La definizione dei criteri e delle modalità con cui ripartire il Fondo nazionale per il concorso dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario."*

La norma stabilisce che i criteri di ripartizione siano definiti dalle previsioni attuative, tenendo conto del rapporto tra ricavi da traffico e costi dei servizi previsto dalla normativa nazionale vigente (pari almeno al 35% ex art. 19, comma 5, del D.Lgs. 422/1997), salvaguardando al contempo le esigenze della mobilità nei diversi territori, e incentivando le Regioni e gli Enti locali a una maggiore efficienza nella programmazione e nella gestione secondo i seguenti indirizzi predeterminati:

1. offerta di servizio più efficiente ed economica in considerazione della domanda di trasporto pubblico;
2. progressivo incremento del rapporto tra ricavi da traffico e costi operativi;
3. progressiva riduzione dei servizi eccedenti rispetto alla domanda e corrispondente incremento dei servizi a domanda elevata;
4. definizione di livelli occupazionali appropriati;
5. previsione di adeguati strumenti di monitoraggio e verifica.

Tra i criteri che deve soddisfare la gestione del trasporto pubblico locale anche ferroviario vi è appunto quello della "*definizione di livelli occupazionali appropriati*" (art. 16 bis, comma 3 lett. d) del DL 95/2012) e a tal fine il citato DPCM prevede che ciò sia conseguito "*attraverso il mantenimento o l'incremento dei livelli occupazionali di settore, ovvero, se necessario, mediante la riduzione degli stessi attuata con il blocco del turn over per le figure professionali non necessarie a garantire l'erogazione del servizio e/o con processi di mobilità del personale verso aziende dello stesso o di altri settori*"

In particolare, si fa notare come la norma preveda che il c.d. blocco del *turn over* sia eventualmente attivabile solamente con riferimento al personale non necessario a garantire l'erogazione del servizio.

La normativa sopra richiamata si pone pertanto quale *lex specialis* a cui sembra doveroso richiamarsi nel fornire indirizzi alle società nel settore dei servizi pubblici locali anche ferroviari, tenuto conto che l'apparente contrasto tra le riferite disposizioni va risolto secondo il consueto criterio di prevalenza fondato sull'ambito di disciplina, secondo cui è la norma speciale a derogare a quella generale pur se quest'ultima sia successiva (*lex specialis derogat legi generali*).

In un'ottica di bilanciamento degli interessi appare pertanto di prevalente importanza garantire che il servizio sia offerto in condizioni di economicità piuttosto che contenere la spesa corrente.

Bisogna inoltre considerare che il comma 9 del citato art. 16 bis prevede che "*la regione non può avere completo accesso al Fondo di cui al comma 1* (Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale) *se non assicura l'equilibrio economico della gestione e l'appropriatezza della gestione stessa <...>"*

A tal riguardo si fa presente che dal *budget* pluriennalepresentato da Sistemi Territoriali S.p.A. risulta che l'acquisizione del nuovo personale comporta una differenza positiva tra ricavi e costi che costituisce un importante elemento per il mantenimento dell'equilibrio economico della gestione.

Pertanto, l'autorizzazione alle assunzioni in questione viene pertanto a configurarsi quale essenziale atto di *governance*, al fine anche di salvaguardare le esigenze di mobilità nel territorio del Veneto, oggetto di monitoraggio e verifica a cura della Struttura regionale competente di settore.

Bisogna anche aggiungere che la Giunta regionale già con DGR n. 1056 del 11/8/2015, in occasione dell'autorizzazione fornita a Sistemi Territoriali S.p.A. per l'assunzione di due unità di personale a tempo indeterminato, riconoscendo la specialità del settore in cui opera la Società, aveva stabilito che tali assunzioni avvenissero nel rispetto del criterio per il quale la Società deve concorrere "a realizzare quanto previsto dal D.P.C.M. del 11/03/2013 in tema di efficientamento e razionalizzazione della gestione del trasposto pubblico locale, in particolare per quanto previsto dal comma 3 dell'art. 1 con riguardo alla "*definizione di livelli occupazionali appropriati*"".

D'altra parte, non può omettersi di considerare che Sistemi Territoriali non è nelle condizioni di prorogare (*rectius:* rinnovare) i contratti a tempo determinato, atteso che è spirato il limite massimo di 36 mesi previsto dall'art. 19 del D.Lgs. n. 81/2015 per il quale può perdurare tale tipologia di contratto di lavoro subordinato.

Né Sistemi Territoriali potrebbe, scaduti i contratti in essere, assumere (sempre a tempo determinato) altri e diversi lavoratori, al fine di coprire le mansioni svolte da quelli attualmente in servizio.

Per un verso, tale azione potrebbe essere censurata sul piano dell'elusione delle previsioni normative che limitano la possibilità di assumere personale a tempo determinato; per l'altro, la specificità professionale del personale di cui la Società deve disporre per assicurare i servizi espletati fa escludere che possano essere immediatamente selezionati lavoratori idonei a ricoprire i ruoli che rimarrebbero "scoperti" per effetto dello spirare dei contratti in essere.

Al riguardo, si ricorda che i rapporti di lavoro a tempo determinato possono essere instaurati solo "*per rispondere ad esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale"* ai sensi dell'art. 36, comma 2, del D.Lgs. 165/2001.

L'assunzione tramite contratto a termine deve essere, dunque, motivata da necessità di carattere temporaneo e eccezionale e la violazione di tale previsione comporta la nullità del rapporto negoziale concluso e il ricorrere di una specifica ipotesi di responsabilità erariale.

Nel caso in esame, le ragioni di carattere temporaneo e eccezionale non sussistono, atteso che Sistemi Territoriale deve provvedere alla assunzione di personale qualificato per garantire l'espletamento dei riferiti servizi essenziali senza soluzione di continuità almeno fino al 2019, con possibile proroga di altri due anni ai sensi di quanto previsto dal regolamento CE 1370/2007, art. 4, par. 4.

Pertanto, l'assunzione di 34 lavoratori a tempo indeterminato dedicati al servizio ferroviario sulle linee Rovigo-Chioggia, Rovigo-Verona e Adria-Mestre appare ineludibile al fine di garantire fino al 31.12.2019 il corretto svolgimento del servizio di trasporto affidato dalla stessa Regione Veneto.

Sul punto, giova considerare, che la Società si è premurata di richiamare l'applicazione per legge della "*clausola di salvaguardia per il personale dipendente*", in caso di successivo affidamento con gara ad altro operatore dei predetti servizi.

Inoltre, la necessità di assumere 15 lavoratori a tempo indeterminato al fine di assicurare il servizio di manovra presso Trenitalia I.M.C. Treviso - che genera ricavi per Euro. 950.000,00 annui, *"con una marginalità ante imposte, al netto delle spese generali, del 18%"* - risponde all'esigenza di garantire la capacità della Società di operare in autonomia in un contesto di mercato concorrenziale.

Per quanto rappresentato, si propone quanto segue:

- di autorizzare la Sistemi Territoriali S.p.A. a procedere all'assunzione, mediante le procedure ad evidenza pubblica previste nell'apposito regolamento della Società, delle 34 unità dichiarate necessarie per lo svolgimento del servizio ferroviario sulle linee Adria-Mestre, Rovigo-Chioggia e Rovigo-Verona fino al 31/12/2019 affidatole dalla Regione del Veneto con DGR 2135 del 30/12/2015 e delle 15 unità quali operatori di manovra destinati al servizio presso Trenitalia I.M.C. Treviso, a condizione che le nuove assunzioni che saranno effettivamente effettuate siano necessarie al regolare espletamento del servizio di trasporto ferroviario regionale e contribuiscano o comunque non ostacolino il perseguimento da parte della Regione del Veneto di una maggior razionalizzazione ed efficienza della gestione dei servizi di trasporto pubblico locale ferroviario mediante i criteri di cui al comma 3 lett. a), b), c), d), ed e) dell'art. 16 bis del DL 95/2012;
- di stabilire che le assunzioni sopra menzionate avverranno tramite contratti di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs n. 23 del 4 marzo 2015, senza la possibilità di patti in deroga, e che il trattamento economico del personale da assumere dovrà essere conforme a quanto previsto dall'art. 9 della L.R. 39/2013;
- di dare quale indirizzo specifico alla Società al fine del contenimento dei costi del personale, per quanto riguarda il particolare ramo d'azienda operante nel settore ferroviario, ai sensi dell'art. 18, comma 2 bis, del DL 112/2008 e quale deroga a quanto stabilito con DGR 447/2015, di concorrere a realizzare quanto previsto dal D.P.C.M. del 11/03/2013 (G.U. n. 148 del 26/06/2013), in particolare dal comma 3 dell'art. 1 con riguardo alla *"definizione di livelli occupazionali appropriati",* andando pertanto a modificare quanto stabilito nella scheda relativa alla Società dell'allegato A della DGR 447/2015, nella parte relativa al contenimento del costo del personale di cui alle lett. c), d), ed e).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. 54 del 31/12/2012;

VISTA la LR 39/2013;

VISTE le DGR n. 258/2013, n. 2101/2014, n. 447/2015 e n. 2135/2015;

VISTO lo statuto di Sistemi Territoriali S.p.A.;

VISTE le note di Sistemi Territoriali S.p.A. prot. n. 2549 del 3/12/2015, n. 2724 del 22/12/2015, n. 2444 del 16/2/2016, n. 3677 del 3/3/2016 e n. 6122 del 8/4/2016;

VISTI i pareri rilasciati dalla Sezione Risorse Umane con nota prot. n. 94877 del 9/3/2016 e n. 143109 del 12/4/2016, dalla Sezione Mobilità con nota prot. n. 106028 del 17/3/2016 e n. 143839 del 13/4/2016 e dalla Sezione Affari Legislativi con nota prot. n. 146590 del 14/4/2016;

delibera

1. di autorizzare la Sistemi Territoriali S.p.A. a procedere all'assunzione, mediante le procedure ad evidenza pubblica previste nell'apposito regolamento della Società, delle 34 unità dichiarate necessarie per lo svolgimento del servizio ferroviario sulle linee Adria-Mestre, Rovigo-Chioggia e Rovigo-Verona fino al 31/12/2019 affidatole dalla Regione del Veneto con DGR 2135 del 30/12/2015 e delle 15 unità quali operatori di manovra destinati al servizio presso Trenitalia I.M.C. Treviso, a condizione che le nuove assunzioni che saranno effettivamente effettuate siano necessarie al regolare espletamento del servizio di trasporto ferroviario regionale e contribuiscano o comunque non ostacolino il perseguimento da parte della Regione del Veneto di una maggior razionalizzazione ed efficienza della gestione dei servizi di trasporto pubblico locale ferroviario mediante i criteri di cui al comma 3 lett. a), b), c), d), ed e) dell'art. 16 bis del DL 95/2012;
2. di stabilire che le assunzioni sopra menzionate avverranno tramite contratti di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs n. 23 del 4 marzo 2015, senza la possibilità di patti in deroga, e che il trattamento economico del personale da assumere dovrà essere conforme a quanto previsto dall'art. 9 della L.R. 39/2013;
3. di dare quale indirizzo specifico alla Società al fine del contenimento dei costi del personale, per quanto riguarda il particolare ramo d'azienda operante nel settore ferroviario, ai sensi dell'art. 18, comma 2 bis, del DL 112/2008 e quale deroga a quanto stabilito con DGR 447/2015, di concorrere a realizzare quanto previsto dal D.P.C.M. del 11/03/2013 (G.U. n. 148 del 26/06/2013), in particolare dal comma 3 dell'art. 1 con riguardo alla *"definizione di livelli occupazionali appropriati",* andando pertanto a modificare quanto stabilito nella scheda relativa alla Società dell'allegato A della DGR 447/2015, nella parte relativa al contenimento del costo del personale di cui alle lett. c), d), ed e)*;*
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel sito internet e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 320996)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 460 del 19 aprile 2016

Legge regionale 8 agosto 2014, n. 24. Norme in materia di società partecipate dagli enti regionali. Articolo 3, comma 2, legge regionale n. 24/14. Determinazioni in merito al mantenimento o meno delle partecipazioni. Centro Ricerche Cliniche di Verona Srl partecipata dall'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata al 51,31%. Mantenimento della partecipazione per la infungibilità dell'attività di ricerca esercitata dalla Società. D.G.R. n. 23/CR del 24/03/2016.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dispone la partecipazione dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona nella società "Centro Ricerche Cliniche di Verona" srl, in ragione delle attività svolte dalla stessa società nel campo della sperimentazione farmacologica e clinica, i cui risultati beneficiano direttamente ed immediatamente l'attività assistenziale di competenza dell'Azienda Integrata.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La L.R. 8 agosto 2014, n. 24 recante "norme in materia di società partecipate da enti regionali", nel definire la disciplina delle predette società, all'articolo 1, comma 2 stabilisce che agli enti pubblici regionali, ivi comprese le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, non è consentito costituire società e detenere partecipazioni in società, salvo espressa autorizzazione della Giunta Regionale, sentite le competenti commissioni consiliari, esclusivamente in ragione dell'accertata convenienza della detenzione stessa.

L'art. 3 della L.R. 24/14, in forza del sopra richiamato art. 1, comma 2, stabilisce che i suddetti enti regionali devono presentare al Consiglio regionale e alla Giunta Regionale:

1. un elenco di tutte le partecipazioni societarie detenute direttamente ed indirettamente;
2. una "motivata proposta di mantenimento di quelle ritenute strategiche, evidenziando obbligatoriamente - unitamente a tutto quanto l'Azienda ritenga di sottolineare sulle ragioni della proposta di mantenimento - la "relazione tra l'attività della società partecipata" ritenuta strategica "e la specifica funzione istituzionale dell'ente regionale partecipante";
3. l'indicazione del valore nominale e del valore stimato delle partecipazioni ritenute motivatamente strategiche.

Ricevuta la proposta, la Giunta, sentite le commissioni consiliari competenti, assume le proprie determinazioni in ordine al mantenimento della partecipazione, fermo restando che in caso di mancata determinazione espressa di mantenimento della singola partecipazione, l'ente regionale deve dismettere la partecipazione medesima.

Per quanto riguarda le aziende ed enti del Servizio sanitario regionale, l'Area Sanità e Sociale, con nota prot. n. 386489 del 16 settembre 2014, ha provveduto a richiedere agli stessi un sollecito adempimento delle previsioni di legge e la trasmissione al Consiglio Regionale e alla Giunta Regionale, oltre che all'Area Sanità e Sociale, della relativa documentazione.

Con nota del 27.11.2014, prot. n. 53876 l'Azienda Ospedaliera Universitaria di Verona proponeva il mantenimento della società partecipata in quanto CRC srl:

a. è uno dei pochissimi centri autorizzati e certificati ad eseguire sperimentazioni cliniche di fasi precoci;
b. produce innovazione mettendo a disposizione dei pazienti nuovi farmaci, consentendo loro di usufruirne in anticipo rispetto a quanto avviene in base al mercato;
c. riduce i costi aziendali poiché fornisce gratuitamente sia farmaci innovativi, sia farmaci standard;
d. ha acquisito notevole reputazione, affidabilità, competitività nazionale e internazionale;
e. rappresenta una positiva esperienza di partenariato pubblico privato, essendo il socio privato un leader internazionale per le sperimentazioni di farmaci, dispositivi e biotecnologie, nato nel Veneto ed espanso in Europa e USA;
f. ha dato luogo a risultati economici positivi, essendo autosufficiente nella provvista finanziaria e non dipendendo da alcun contributo pubblico e presentando utili già a partire da un anno dalla costituzione e migliorando progressivamente nella gestione economica.

A fronte di quanto rilevato dall'Azienda partecipante e dalle verifiche e analisi esperite sussistono i presupposti per il mantenimento della partecipazione per le ragioni evidenziate dall'Azienda medesima nonché per le seguenti considerazioni.

Va ricordato, preliminarmente, che la società in oggetto è stata costituita nel 2006 ed è, secondo lo statuto societario, società' di scopo dell'azienda ospedaliera di Verona per la realizzazione e la gestione delle attività' di sperimentazione in materia farmacologica clinica e più' in generale sanitaria. Le attività sociali che la società può specificamente esercitare a norma dello statuto sono le seguenti:

a. promuovere, sostenere e coordinare la sperimentazione sui farmaci;
b. realizzare studi di ricerca clinica con volontari sani all'interno del centro;
c. realizzare studi di ricerca clinica con pazienti ;
d. favorire lo sviluppo di relazioni scientifiche e di collaborazioni multidisciplinari tra strutture pubbliche e private di ricerca, nazionali ed estere;
e. collaborare nello sviluppo di progetti di ricerca universitaria e non per il perfezionamento di modelli e tecniche sperimentali applicabili nella valutazione di nuovi farmaci in fase precoce;
f. promuovere iniziative di formazione sia direttamente sia in collaborazione con l'università';
g. produrre, divulgare ed aggiornare l'informazione farmaceutica mediante la pubblicazione e la riproduzione, la messa in commercio di stampe, riviste, pubblicazioni ed altro materiale editoriale di settore.

Il capitale sociale, pari ad Euro. 20.000 è detenuto dall'Azienda Ospedaliera nella misura del 51,31 % (valore nominale Euro. 10.263; valore stimato sulla base del patrimonio netto Euro 36.948,48). Il residuo capitale è detenuto dalla società Cromsource srl di Verona, a partecipazione interamente privata (Cromsource adm srl per il 99% e Zerbini Carlo per l'1%).

La partecipazione in parola riguarda, dunque, una società la cui attività nettamente prevalente a termini di statuto inerisce al campo della sperimentazione farmacologica e clinica, i cui risultati beneficiano direttamente e immediatamente l'attività assistenziale di competenza dell'Azienda Integrata. Si tratta quindi, da un lato, di attività che non rientra tra quelle affidate dalla normativa vigente (in particolare, il d.lgs. 502/92) alle aziende del SSN e che pertanto non possono essere assolte direttamente dall'azienda titolare della partecipazione, dall'altro lato, che presenta al contempo di un'utilità immediata rispetto ai compiti istituzionali dell'Azienda medesima, consentendo alla stessa di usufruire dei risultati della sperimentazione, in particolare farmacologica, sia in termini di qualità dei prodotti, sia in termini di riduzione dei costi delle acquisizioni dei farmaci medesimi, come dimostrato dal risparmio di Euro. 1.091.00,00 euro ottenuto grazie alla collaborazione con la società predetta negli anni 2012 e 2013. La società presenta, inoltre, negli ultimi esercizi, un bilancio stabilmente attivo, a seguito di operazioni di razionalizzazione della struttura e la efficace presenza di un socio privato con partecipazione significativa, pari al 49%.

Per quanto esposto, si propone il mantenimento della partecipazione dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Verona in CRC srl.

Si prende atto che la Quinta Commissione consiliare nella seduta n. 27 del 12 aprile 2016 ha esaminato la D.G.R. n. 23/CR del 24 marzo 2016, esprimendo parere favorevole all'unanimità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;
- VISTA la L.R. 22 ottobre 2014, n. 33;
- VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012
- VISTA la L.R. 8 agosto 2014, n. 24 ed , in particolare, l'articolo 3, comma 2;
- VISTA la propria deliberazione/Cr n. 23 del 24 marzo 2016;
- VISTO il parere della Quinta Commissione consiliare rilasciato in data 12 aprile 2016;

delibera

1. di confermare, per le ragioni espresse nelle premesse, la seguente partecipazione societaria da parte di aziende del Servizio sanitario regionale:
    a. Centro Ricerche Cliniche di Verona - Crc S.r.l., partecipazione detenuta dall'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona;
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 320995)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 461 del 19 aprile 2016

Orchidea Società Cooperativa Sociale: accreditamento istituzionale, con prescrizioni, per l'esercizio dell'attività socio sanitaria, presso la seguente unità d'offerta per pazienti psichiatrici adulti, precedentemente rilasciato all'Azienda Sanitaria n.8 Asolo: Comunità Alloggio denominata "La Casetta", Modulo di Base ubicata a Valdobbiadene (TV) - Via Roma n.75 capacità recettiva pari a n.8 utenti. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.i.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si provvede al rilascio dell'accreditamento istituzionale, con prescrizioni, alla Cooperativa Sociale Orchidea per la struttura socio sanitaria Comunità Alloggio denominata "La Casetta", - Modulo di Base - per pazienti psichiatrici adulti per una capacità recettiva pari a n.8 utenti, sita a Valdobbiadene (TV) - Via Roma n.75 precedentemente accreditata come Azienda Sanitaria n.8 Asolo. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di accreditamento del 18.2.2015 - prot. reg. n. 96648/2015; parere U.L.S.S. n.8 Asolo del 17.4.2015 - prot. reg. n. 163838/2015; parere Settore Salute Mentale e Sanità Penitenziaria del 27.4.2015 - prot. reg. n. 175614; rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n.9 Treviso redatto in data 28.8.2015 e trasmesso con nota del 9.9.2015, prot. n. 108102.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n.22 del 16 agosto 2002 e s.m. la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n.502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

In tale contesto, basato sull'integrazione tra servizi sanitari e sociali, quale strategia sulla quale si fonda il modello socio sanitario veneto, uno specifico strumento di programmazione delle politiche sociali e socio-sanitarie definite a livello locale in coerenza con le linee di indirizzo regionali è rappresentato dal Piano di Zona.

Il Piano di Zona rappresenta il principale strumento attuativo dell'accordo programmatico che deve necessariamente essere coerente con gli atti della programmazione regionale atteso che, attraverso tale strumento, si programmano la distribuzione e l'allocazione delle risorse coerentemente con i vincoli stabiliti su base regionale, nonché tutti gli interventi sociali e socio-sanitari del territorio, includendo sia gli interventi consolidati, sia le azioni di potenziamento e di innovazione promosse.

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato quindi delineato un percorso attuativo delle disposizioni citate individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

In particolare con deliberazioni giuntali n.2501 del 6.8.2004; n.2473 del 6.8.2004; n.1616 del 17.6.2008 e n.748 del 7.6.2011 sono stati approvati i requisiti e gli standard per l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale delle unità d'offerta che operano nel settore della salute mentale ivi comprese le "Comunità Alloggio" per pazienti psichiatrici definendo le procedure applicative in tema di procedimento di accreditamento.

Premesso quanto sopra l'Azienda ULSS n.8 Asolo era stata autorizzata, con decreto del Dirigente Regionale della Direzione Piani e Programmi Socio Sanitari n.165 del 24.8.2010, e accreditata, con provvedimento giuntale n. 1094 del 12.6.2012, per la

C.A. La Casetta" - Modulo di Base - sede operativa di Valdobbiadene (TV) - Via Roma n.75.

La Direzione Regionale Affari Legislativi con nota del 13.9.2012, ha precisato che l'autorizzazione all'esercizio e allo stesso modo l'accreditamento è unico e spetta al soggetto giuridico pubblico o privato che esercita l'attività e conseguentemente la Cooperativa Sociale Orchidea, in qualità di Ente Gestore, ha presentato richiesta di accreditamento istituzionale per la suddetta unità d'offerta per pazienti psichiatrici adulti:

Comunità Alloggio denominata "La Casetta" - Modulo di Base

sede operativa di Valdobbiadene (TV) - Via Roma n.75

capacità recettiva pari a n.8 utenti.

Premesso che il rilascio dell'accreditamento istituzionale è subordinato alla sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 della L.R. 2002, n. 22 e s.m.i. quali:

A. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
B. coerenza della struttura o del soggetto accreditando alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;
C. rispondenza della struttura o del soggetto accreditando ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18;
D. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi;

è stato verificato da parte delle competenti strutture regionali quanto segue:

- con Decreto del Dirigente del Settore Accreditamento Area Sanitaria n. 32 del 26.1.2016 la Cooperativa Sociale Orchidea è stata autorizzata, con prescrizioni, all'esercizio dell'attività socio sanitaria presso la C.A. in oggetto per n.8 posti;
- l'Azienda U.L.S.S. n.8 Asolo, con nota del 17.4.2015, ha attestato che la Comunità Alloggio "La Casetta" rientra nella programmazione locale prevista dal Piano di Zona 2011-2015 dell'Ulss ed ha espresso pertanto parere favorevole avendo accertato la sostenibilità della struttura sia in termini di valutazione del fabbisogno sia di impatto economico;
- il Settore Salute Mentale e Sanità Penitenziaria, con nota del 27.4.2015, ha confermato la congruità con la programmazione regionale della suddetta struttura;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto in data 28.8.2015 dall'Azienda U.L.S.S n. 9 Treviso e conclusosi come segue:

  punteggio 80,00% e con le seguenti prescrizioni:

  REQUISITI GENERALI

  AREA 02
  Codice Requisito 2.5
  Testo requisito Vengono effettuate verifiche e valutazioni sull'efficacia degli interventi for-mativi rispetto alla criticità iniziale (problema) che ha fatto nascere l'esigenza formativa
  Non conformità Non presente evidenza di valutazione e pianificazione di interventi formativi

  AREA 03
  Codice Requisito 2.6
  Testo requisito Esistono modalità documentate per informare con sistematicità ed uguaglianza i pazienti (o i tutori) circa le condizioni cliniche e i trattamenti previsti, al di là del consenso informato
  Non conformità Non presente evidenza di modalità per la gestione delle informazioni relative agli ospiti della struttura

  AREA 04
  Codice Requisito 3.3
  Testo requisito La programmazione delle attività di formazione e aggiornamento è sviluppata coinvolgendo gli operatori
  Non conformità Non presente evidenza della programmazione

  AREA 06
  Codice Requisito 3.5
  Testo requisito E' stata fatta una valutazione del rischio clinico con un piano di azione per ridurre i rischi chiave identificati come meritevoli di urgente attenzione

Non conformità Non presente evidenza della valutazione

AREA 06
Codice Requisito 3.11
Testo requisito Esiste un Clinical Incident Reporting System operativo nell'organizzazione
Non conformità Non evidenza

REQUISITI SPECIFICI

GENERALI STRUTTURE SALUTE MENTALE

Codice Requisito G.AC.0.5
Testo requisito Sono esplicitate e documentate procedure concordate con il DSM in relazione ai servizi indicati dallo standard
Non conformità Non presenti procedure

Codice Requisito G.AC.0.7
Testo requisito Sono effettuate o progettate iniziative di confronto con strutture analoghe
Non conformità: Non presente evidenza

Codice Requisito G.AC.0.9
Testo requisito Sono definite procedure concordate con il DSM, per la facilitazione dei reclami /suggerimenti da parte degli utenti o dei familiari e per la gestione dei tempi e delle modalità di risposta
Non conformità Non presente evidenza

Codice Requisito G.AC.0.25
Testo requisito Il piano annuale formativo previsto per l'autorizzazione all'esercizio ha adeguate risorse economiche / finanziarie e viene attuato secondo le modalità previste dallo standard
Non conformità Non evidenza del piano, il documento di bilancio preventivo per l'anno in corso non prevede l'assegnazione di risorse

Codice Requisito G.AC.0.26
Testo requisito è presente un progetto scritto di formazione e di aggiornamento del personale
Non conformità Non evidenza del piano, il documento di bilancio preventivo per l'anno in corso non prevede l'assegnazione di risorse

Codice Requisito G.AC.0.27
Testo requisito Le iniziative formative del personale promosse sono sottoposte ad accreditamento ECM dove previsto
Non conformità Non evidenza del piano, il documento di bilancio preventivo per l'anno in corso non prevede l'assegnazione di risorse

Codice Requisito G.AC.0.28
Testo requisito Sono definite procedure per la valutazione delle iniziative formative e il reale impatto sulla qualità degli interventi secondo le modalità previste
Non conformità Non evidenza delle procedure;

- il Legale Rappresentante della Cooperativa Sociale Orchidea ha dichiarato l'insussistenza di situazioni di incompatibilità riferite sia alle persone fisiche che compongono la Società sia al personale che opera nella struttura ai sensi della vigente normativa;
- l'Azienda ULSS n.8 Asolo ha comunicato di aver controllato l'assenza di incompatibilità dei dipendenti della struttura Comunità Alloggio "La Casetta" della Cooperativa Orchidea avendo verificato l'assenza di rapporti di lavoro con il S.S.R.;
- la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) nella seduta del 22.9.2015 ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di accreditamento per la Comunità Alloggio in epigrafe con n.12 prescrizioni come proposte dall'Azienda ULSS e con tempi di adeguamento pari a 60 gg.;

Tutto ciò premesso si propone di accreditare, con prescrizioni, la Cooperativa Sociale Orchidea per la seguente unità d'offerta per pazienti psichiatrici:

Comunità Alloggio denominata "La Casetta" - Modulo di Base
sede operativa di Valdobbiadene (TV) - Via Roma n.75

capacità recettiva pari a n.8 utenti.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;
- VISTO il D.Lgs. n. 502 del 30.12.1992 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'art.8 quater;
- VISTA la Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.i.;
- VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
- VISTEle DD.G.R. n. 2501 del 6.8.2004; n.2473 del 6.8.2004; n. 1616 del 17.6.2008 e n.748 del 7.6.2011;
- VISTO il decreto del Dirigente regionale della Direzione Piani e Programmi Socio Sanitari n.165 del 24.8.2010 e la deliberazione della Giunta Regionale n.1094 del 12.6.2012;
- VISTA la domanda di trasferimento di titolarità del 18.2.2015 presentata dalla Società Cooperativa Sociale Orchidea e la successiva domanda di accreditamento istituzionale del 18.2.2015 - prot. reg. n.96648/2015;
- VISTO il decreto del Dirigente Settore Accreditamento Area Sanitaria n. 32 del 26.1.2016 di autorizzazione all'esercizio della Cooperativa Orchidea presso la Comunità Alloggio denominata "La Casetta" per una capacità recettiva pari a n. 8 posti;
- VISTO il parere dell'Azienda U.L.S.S. n.8 Asolo del 17.4.2015 - prot. reg. n. 163838/2015;
- VISTO il parere del Settore Salute Mentale e Sanità Penitenziaria del 27.4.2015 - prot. reg. n.175614;
- VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n.9 Treviso del 28.8.2015, trasmesso con nota del 9.9.2015, prot. n. 108102;
- VISTA la comunicazione dell'Azienda ULSS n.9 Treviso del 26.10.2015, n. prot.reg. 430933/2015;
- VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 22.9.2015;

delibera

1. di accreditare, per le motivazioni di cui in premessa, l'Orchidea Società Cooperativa Sociale per la seguente unità d'offerta per pazienti psichiatrici:

   Comunità Alloggio denominata "La Casetta" - Modulo di Base
   sede operativa di Valdobbiadene (TV) - Via Roma n.75
   capacità recettiva pari a n.8 utenti
   con le seguenti prescrizioni:

   REQUISITI GENERALI

   AREA 02
   Codice Requisito 2.5
   Testo requisito Vengono effettuate verifiche e valutazioni sull'efficacia degli interventi formativi rispetto alla criticità iniziale (problema) che ha fatto nascere l'esigenza formativa
   Non conformità Non presente evidenza di valutazione e pianificazione di interventi formativi
   Tempo di adeguamento 60 gg.

   AREA 03
   Codice Requisito 2.6
   Testo requisito Esistono modalità documentate per informare con sistematicità ed uguaglianza i pazienti (o i tutori) circa le condizioni cliniche e i trattamenti previsti, al di là del consenso informato
   Non conformità Non presente evidenza di modalità per la gestione delle informazioni relative agli ospiti della struttura
   Tempo di adeguamento 60 gg.

   AREA 04
   Codice Requisito 3.3
   Testo requisito La programmazione delle attività di formazione e aggiornamento è sviluppata coinvolgendo gli operatori
   Non conformità Non presente evidenza della programmazione
   Tempo di adeguamento 60 gg.

AREA 06
Codice Requisito 3.5
Testo requisito E' stata fatta una valutazione del rischio clinico con un piano di azione per ridurre i rischi chiave identificati come meritevoli di urgente attenzione
Non conformità Non presente evidenza della valutazione
Tempo di adeguamento 60 gg.

AREA 06
Codice Requisito 3.11
Testo requisito Esiste un Clinical Incident Reporting System operativo nell'organizzazione
Non conformità Non evidenza
Tempo di adeguamento 60 gg.

REQUISITI SPECIFICI

GENERALI STRUTTURE SALUTE MENTALE

Codice Requisito G.AC.0.5
Testo requisito Sono esplicitate e documentate procedure concordate con il DSM in relazione ai servizi indicati dallo standard
Non conformità Non presenti procedure
Tempo di adeguamento 60 gg.

Codice Requisito G.AC.0.7
Testo requisito Sono effettuate o progettate iniziative di confronto con strutture analoghe
Non conformità Non presente evidenza
Tempo di adeguamento 60 gg.

Codice Requisito G.AC.0.9
Testo requisito Sono definite procedure concordate con il DSM, per la facilitazione dei reclami /suggerimenti da parte degli utenti o dei familiari e per la gestione dei tempi e delle modalità di risposta
Non conformità Non presente evidenza
Tempo di adeguamento 60 gg.

Codice Requisito G.AC.0.25
Testo requisito Il piano annuale formativo previsto per l'autorizzazione all'esercizio ha adeguate risorse economiche / finanziarie e viene attuato secondo le modalità previste dallo standard
Non conformità Non evidenza del piano, il documento di bilancio preventivo per l'anno in corso non prevede l'assegnazione di risorse
Tempo di adeguamento 60 gg.

Codice Requisito G.AC.0.26
Testo requisito è presente un progetto scritto di formazione e di aggiornamento del personale
Non conformità Non evidenza del piano, il documento di bilancio preventivo per l'anno in corso non prevede l'assegnazione di risorse
Tempo di adeguamento 60 gg.

Codice Requisito G.AC.0.27
Testo requisito Le iniziative formative del personale promosse sono sottoposte ad accreditamento ECM dove previsto
Non conformità Non evidenza del piano, il documento di bilancio preventivo per l'anno in corso non prevede l'assegnazione di risorse
Tempo di adeguamento 60 gg.

Codice Requisito G.AC.0.28
Testo requisito Sono definite procedure per la valutazione delle iniziative formative e il reale impatto sulla qualità degli interventi secondo le modalità previste
Non conformità Non evidenza delle procedure
Tempo di adeguamento 60 gg.

2. di incaricare l'Azienda U.L.S.S. n.9 Treviso di verificare l'ottemperanza alle suddette prescrizioni da parte della Società Cooperativa Sociale Orchidea;

3. di dare atto che per l'esercizio della suddetta attività presso la C.A. "La Casetta" l'accreditamento era stato precedentemente rilasciato all'Azienda Sanitaria n.8 Asolo con provvedimento giuntale n. 1094 del 12.6.2012;
4. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 20 della L.R. 22/02;
5. di dare atto che l'Azienda U.L.S.S. di riferimento dovrà accertare prima della stipula dell'accordo contrattuale e, successivamente, con cadenza annuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
6. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originaria o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della L. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
7. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n.2201 del 6.11.2012;
8. di dare atto che l'accreditamento della struttura, oggetto del presente provvedimento, rientra nella programmazione regionale di settore per garantire i livelli essenziali di assistenza e la sua attivazione non implica aumenti della spesa a carico del fondo sanitario;
9. di notificare copia del presente atto alla Cooperativa Sociale Orchidea e di inviarne copia all'Azienda Ulss n.8 Asolo;
10. di incaricare il Settore Accreditamento Area Sanitaria, afferente alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, dell'attuazione ed esecuzione del presente atto;
11. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente atto;
12. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
14. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 320992)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 464 del 19 aprile 2016

Rinnovo dell'accreditamento istituzionale a Farsi Prossimo Società Cooperativa Sociale Onlus per la sede operativa di Marano di Valpolicella (VR), loc. Valgatara, Via del Pontarol n.4, Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta denominata "Villa San Rocco" - Modulo ad Attività Assistenziale Intermedia - per pazienti psichiatrici, per una capacità recettiva pari a n. 12 utenti + n.2 posti di pronta accoglienza per n.230 gg. annuali. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.i.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si provvede al rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla Società Cooperativa Sociale Farsi Prossimo per la struttura socio sanitaria Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta denominata "Villa San Rocco" - Modulo ad attività assistenziale intermedia - per pazienti psichiatrici, per una capacità recettiva pari a n. n. 12 utenti + n.2 posti di pronta accoglienza per n.230 gg. annuali. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di rinnovo dell'accreditamento del 6.9.2014 - prot. reg. n. 390329/2014; parere U.L.S.S. n.22 Bussolengo dell'1.10.2015 - prot. reg. n. 394353/2015; parere Settore Salute Mentale e Sanità Penitenziaria del 9.10.2015, prot. reg. n.406806; rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n.20 Verona del 26.11.2015, trasmesso con nota del 30.11.2015, prot. reg. n. 487016/2015.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n.22 del 16 agosto 2002 e s.m. la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n.502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

In tale contesto, basato sull'integrazione tra servizi sanitari e sociali, quale strategia sulla quale si fonda il modello socio sanitario veneto, uno specifico strumento di programmazione delle politiche sociali e socio-sanitarie definite a livello locale in coerenza con le linee di indirizzo regionali è rappresentato dal Piano di Zona.

Il Piano di Zona rappresenta il principale strumento attuativo dell'accordo programmatico che deve necessariamente essere coerente con gli atti della programmazione regionale atteso che, attraverso tale strumento, si programmano la distribuzione e l'allocazione delle risorse coerentemente con i vincoli stabiliti su base regionale, nonché tutti gli interventi sociali e socio-sanitari del territorio, includendo sia gli interventi consolidati, sia le azioni di potenziamento e di innovazione promosse.

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato quindi delineato un percorso attuativo delle disposizioni citate individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

In particolare con deliberazioni giuntali n.2501 del 6.8.2004; n.2473 del 6.8.2004; n.1616 del 17.6.2008 e n.748 del 7.6.2011 sono stati approvati e aggiornati i requisiti e gli standard per l'autorizzazione all'esercizio e per l'accreditamento istituzionale delle strutture che operano nel settore della salute mentale, ivi comprese le Comunità Terapeutiche Riabilitative Protette - C.T.R.P. - definendo le procedure applicative in tema di procedimento di accreditamento e stabilendo contestualmente che le Comunità Terapeutiche Riabilitative Protette possano avere una capienza massima di 14 posti.

Premesso quanto sopra la Società Cooperativa Sociale Farsi Prossimo, con sede legale a Verona, Via F.lli Rosselli n.14 ,è stata accreditata, con provvedimento giuntale n.315 del 6.3.2012 per la seguente unità d'offerta per pazienti psichiatrici:

Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta denominata "Villa San Rocco"
Modulo ad Attività Assistenziale Intermedia
sede operativa di Marano di Valpolicella (VR), località Valgatara, Via Del Pontarol n.4
capacità recettiva pari a n. 12 utenti + n.2 posti di pronta accoglienza per n.230 gg. Annuali.
In data 6.9.2014 la Società ha presentato richiesta di rinnovo dell'accreditamento per l'esercizio dell'attività socio-sanitaria presso la suddetta unità d'offerta.

Premesso che il rilascio dell'accreditamento istituzionale è subordinato alla sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 della L.R. 2002, n. 22 e s.m. quali:

A. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
B. coerenza della struttura o del soggetto accreditando alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;
C. rispondenza della struttura o del soggetto accreditando ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18;
D. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi;

è stato verificato da parte delle competenti strutture regionali quanto segue:

- con Decreto del Dirigente del Settore Accreditamento Area Sanitaria n. 62 del 21.3.2016 è stata rinnovata, con prescrizioni, alla Cooperativa Sociale Farsi Prossimo l'autorizzazione all'esercizio dell'attività presso la C.T.R.P. in oggetto per n. 12 utenti + n.2 posti di pronta accoglienza per n.230 gg. annuali;
- l'Azienda U.L.S.S. n.22 Bussolengo, con nota dell'1.10.2015, ha espresso parere favorevole per il procedimento di rinnovo dell'accreditamento istituzionale trattandosi di una struttura inserita nel vigente Piano di Zona dell'ULSS 22 e facente parte delle strutture del Dipartimento di Salute Mentale dell'ULSS 22;
- il Settore Salute Mentale e Sanità Penitenziaria, con nota del 9.10.2015 , ha rappresentato la congruità con la programmazione regionale della suddetta struttura come da DGR n.2122/2013 e da Piano Attuativo Locale dell'Azienda ULSS 22, approvato con DGR n.387/2015;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto in data 25.11.2015 dall'Azienda U.L.S.S n. 20 Verona e trasmesso con nota del 30.11.2015 conclusosi come segue:
  "Favorevole al rinnovo dell'accreditamento per n.12 posti (+ n.2 posti di pronta accoglienza per n.230 gg. annuali) con un punteggio pari a 95,63%";
- l'ULSS 20 Verona con nota del 25.11.2015 ha comunicato, di aver accertato l'assenza di cause di incompatibilità a carico del personale che a qualsiasi titolo, carica, incarico opera presso la C.T.R.P. "Villa san Rocco" attraverso il confronto tra l'elenco fornito dalla struttura e gli elenchi regionali, fatta eccezione per i medici specialisti ambulatoriali interni della Regione Veneto;
- il Legale Rappresentante della Società Cooperativa Sociale Farsi Prossimo ha dichiarato l'insussistenza di situazioni di incompatibilità riferite sia alle persone fisiche che compongono la Società sia al personale che opera nella struttura ai sensi della vigente normativa;
- la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) nella seduta del 22.12.2015 ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di accreditamento per la C.T.R.P. in oggetto a condizione dell'accertamento dell'assenza di cause di incompatibilità.

Tutto ciò premesso, si propone di accreditare la Farsi Prossimo Società Cooperativa Sociale Onlus per la seguente unità d'offerta per pazienti psichiatrici:

Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta denominata "Villa San Rocco"
Modulo ad Attività Assistenziale Intermedia
sede operativa di Marano di Valpolicella (VR), località Valgatara, Via Del Pontarol n.4
capacità recettiva pari a n. 12 utenti + n.2 posti di pronta accoglienza per n.230 gg. annuali

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

· UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

· VISTO il D.Lgs. n. 502 del 30.12.1992 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'art.8 quater;

· VISTA la Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.i.;

· VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

· VISTEle DD.G.R. n. 2501 del 6.8.2004; n.2473 del 6.8.2004; n. 1616 del 17.6.2008; n.748 del 7.6.2011; n.315/2012; n.2122/2013 e n.387/2015;

· VISTA la domanda di rinnovo dell'accreditamento istituzionale del 6.9.2014 - prot. reg. n. 390329/2014, presentata dalla Cooperativa Sociale Farsi Prossimo;

· VISTO il decreto del Dirigente del Settore Accreditamento Area Sanitaria n. 62 del 21.3.2016 di rinnovo, con prescrizioni, alla Cooperativa Sociale Farsi Prossimo dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività presso la C.T.R.P. in oggetto per n. 12 utenti + n.2 posti di pronta accoglienza per n.230 gg. annuali;

· VISTO il parere U.L.S.S. n.22 Bussolengo dell'1.10.2015 - prot. reg. n. 394353/2015;

· VISTO il parere del Settore Salute Mentale e Sanità Penitenziaria del 9.10.2015, prot. reg. n.406806;

· VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n.20 Verona del 26.11.2015, trasmesso con nota del 30.11.2015, prot. reg. n. 487016/2015;

· VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 22.12.2015;

delibera

1. di rinnovare, per le motivazioni di cui in premessa, a Farsi Prossimo Società Cooperativa Sociale Onlus l'accreditamento istituzionale per la seguente unità d'offerta per pazienti psichiatrici:

Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta denominata "Villa San Rocco"
Modulo ad Attività Assistenziale Intermedia
sede operativa di Marano di Valpolicella (VR), località Valgatara, Via Del Pontarol n.4
capacità recettiva pari a n. 12 utenti + n.2 posti di pronta accoglienza per n.230 gg. annuali

2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 20 della L.R. 22/02;

3. di dare atto che nelle more del procedimento di rinnovo, al fine di garantire la necessaria continuità assistenziale, l'accreditamento già rilasciato con provvedimento giuntale n. 315 del 6.3.2012 si intende prorogato alla data di adozione del presente provvedimento;

4. di dare atto che l'Azienda U.L.S.S. di riferimento dovrà accertare prima della stipula dell'accordo contrattuale e, successivamente, con cadenza annuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;

5. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originaria o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della L. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;

6. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n.2201 del 6.11.2012;

7. di dare atto che l'accreditamento della struttura, oggetto del presente provvedimento, rientra nella programmazione regionale di settore per garantire i livelli essenziali di assistenza e la sua attivazione non implica aumenti della spesa a carico del fondo sanitario;

8. di notificare copia del presente atto a Farsi Prossimo Società Cooperativa Sociale Onlus e di inviarne copia all'Azienda Ulss n.22 Bussolengo;

9. di incaricare il Settore Accreditamento Area Sanitaria, afferente alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, dell'attuazione ed esecuzione del presente atto;

10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente atto;

11. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

13. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 321190)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 467 del 19 aprile 2016

Legge regionale 28 giugno 2013, n. 14 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale". Iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali della "Biofattoria Murialdo Treviso Società Semplice Agricola Impresa Sociale".

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si iscrive all'elenco regionale delle fattorie sociali della "Biofattoria Murialdo Treviso Società Semplice Agricola Impresa Sociale" ai sensi dell'allegato A della DGR n. 2334/2014. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di iscrizione n. 1.4_08_TV (protocollo regionale n. 330301 del 12/08/2015); Atto di indizione della Conferenza di servizi (protocollo regionale n. 315658 del 02/09/2015); Parere favorevole rilasciato dal Direttore della Sezione Formazione relativamente all'assolvimento all'obbligo formativo da parte di un rappresentante della "Biofattoria Murialdo SSAIS" (protocollo regionale n. 363187 del 10/09/2015); Parere favorevole rilasciato dal Direttore della Sezione Lavoro (nota prot. n. 3871721 del 24/09/2015); Parere favorevole rilasciato dal Direttore della Sezione Non Autosufficienza (nota prot. n. 377764 del 22/09/2015); Parere favorevole all'iscrizione alle sezioni di propria competenza a) 2 e b) 4 da parte dell'AULSS 9 (nota prot. n. 374365 del 18/09/2015); Parere favorevole rilasciato dal Comune di Treviso in sede di conferenza di servizi del 25/09/2015; Parere favorevole rilasciato dall'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA) in sede di conferenza di servizi del 24/09/2015; Parere di conformità dei progetti e pratiche edilizie depositate agli atti del servizio Attività Edilizia del Comune di Treviso (nota prot. n. 18380 del 15/02/2016); Nulla osta, dello SPISAL AULSS 9, all'iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali (nota prot. n. 20442 del 19/02/2016); Verbale della Conferenza di servizi del 24/09/2015;

L'Assessore Giuseppe Pan, di concerto con l'Assessore Manuela Lanzarin e l'Assessore Elena Donazzan, riferisce quanto segue.

L'agricoltura, nel corso degli ultimi anni, ha assunto ruoli diversi, passando da semplice attività economica volta alla produzione di beni destinati all'alimentazione umana e animale, ad attività in grado di produrre esternalità ambientali positive (tutela del territorio, mantenimento delle aree rurali) e fornire servizi rivolti alla popolazione anche collegati a quelli previsti dalle politiche sociali e del lavoro.

La legge regionale n. 14 del 28 giugno 2013 inerente "Disposizioni in materia di agricoltura sociale" all'articolo 5, istituisce l'elenco regionale delle fattorie sociali, tenuto presso la struttura della Giunta regionale competente, prevedendo altresì che la stessa Giunta, sentita la competente Commissione Consiliare, definisca le procedure per l'iscrizione e le modalità per la tenuta dell'elenco in parola.

Con deliberazione del 09 dicembre 2014, n. 2334, acquisito il parere della Quarta Commissione consiliare, la Giunta regionale ha approvato il procedimento amministrativo per l'iscrizione e le modalità per la tenuta dell'elenco regionale delle fattorie sociali.

Secondo quanto previsto nell'allegato A alla succitata deliberazione, le procedure per l'iscrizione e le modalità per la tenuta dell'elenco regionale delle fattorie sociali , in taluni casi, può avvenire avvalendosi dell'istituto della conferenza dei servizi, nel cui ambito potranno essere valutati gli aspetti concernenti lo svolgimento dell'agricoltura sociale, compresi quelli autorizzativi.

In data 12 agosto 2015 (protocollo regionale n. 330301) la "Biofattoria Murialdo Treviso Società Semplice Agricola Impresa Sociale" ha presentato istanza di iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali, ai sensi di quanto disposto dalla DGR n. 2334/2014.

Il responsabile del procedimento in capo alla Sezione Agroambiente, accertata la ricevibilità dell'istanza in data 20/08/2015 e preso atto che la richiesta di iscrizione riguarda sezioni per le quali è previsto l'istituto della Conferenza dei servizi, ha avviato il procedimento e indetto la medesima conferenza dei servizi.

In sede di incontro della Conferenza dei servizi, in data 24 settembre 2015, le Amministrazioni e gli Enti pubblici presenti hanno espresso il proprio assenso, all'unanimità, all'iscrizione all'elenco regionale in parola, richiedendo nel contempo alcune integrazioni, e prevedendo che "*Trascorsi 20 gg. dall'avvenuta acquisizione (supportata dalle ricevute di avvenuto ricevimento da parte delle Amministrazioni, Enti) e in assenza di comunicazioni ostative all'iscrizione medesima, il Responsabile del procedimento regionale è autorizzato a chiudere definitivamente il procedimento, proponendo alla Giunta regionale l'iscrizione della Fattoria Sociale "Biofattoria Murialdo Società Semplice agricola impresa sociale" per le attività sopra dettagliate, con apposito provvedimento deliberativo*".

Dette integrazioni sono pervenute all'amministrazione procedente in data 20/01/2016, che le ha trasmesse agli enti per le valutazioni e verifiche di diretta competenza, al fine di garantire il rispetto della normativa vigente.

Pertanto, il responsabile del procedimento ha preso atto dell'assenza di elementi ostativi all'iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali della "Biofattoria Murialdo Treviso Società Semplice Agricola Impresa Sociale", ai sensi della DGR n. 2334/2014, in quanto:

- il Direttore della Sezione Formazione ha espresso parere favorevole relativamente all'assolvimento all'obbligo formativo da parte di un rappresentante della "Biofattoria Murialdo SSAIS" (protocollo regionale n. 363187 del 10/09/2015);
- il Direttore della Sezione Lavoro ha espresso parere favorevole (nota prot. n. 3871721 del 24/09/2015);
- il Direttore della Sezione Non Autosufficienza ha espresso parere favorevole (nota prot. n. 377764 del 22/09/2015);
- l'Azienda ULSS 9 ha espresso parere favorevole all'iscrizione alle sezioni di propria competenza a) 2 e b) 4 (nota prot. n. 374365 del 18/09/2015);
- il Comune di Treviso, in sede di conferenza di servizi del 24/09/2015, ha espresso parere favorevole;
- l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA), in sede di conferenza di servizi del 24/09/2015, ha espresso parere favorevole;
- la Conferenza di servizi si è espressa favorevolmente all'iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali per le sezioni richieste, subordinatamente al ricevimento delle integrazioni richieste (Verbale del 24/09/2015);
- il richiedente in data 20/01/2016 ha inviato le integrazioni richieste in sede di Conferenza dei servizi;
- il Servizio Attività Edilizia del Comune di Treviso ha espresso il proprio parere sulla conformità dei progetti e pratiche edilizie depositate agli atti (nota prot. n. 18380 del 15/02/2016);
- lo SPISAL dell'Azienda ULSS 9 ha espresso il proprio nulla osta all'iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali (nota prot. n. 20442 del 19/02/2016).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo";

VISTO il Decreto Legislativo n. 228/2001 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57";

VISTA la legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, "Istituzione dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura";

VISTA la legge regionale 16 agosto 2002, n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali";

VISTA la legge regionale 25 febbraio 2005, n. 9 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2005";

VISTA la DGR 25 giugno 2012, n. 1234 "Costituzione di un gruppo di lavoro composto da tecnici ed esperti in materia di agricoltura sociale o solidale";

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la legge regionale 28 giugno 2013, n. 14 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale";

VISTA la DGR 25 novembre 2013, n. 2140 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR

del 18 giugno 2013";

VISTA la Deliberazione del 09 dicembre 2014, n. 2334, con cui la Giunta regionale ha definito il procedimento amministrativo per l'iscrizione e le modalità per la tenuta dell'elenco regionale delle fattorie sociali come previsto dall'articolo 5, della legge regionale 28 giugno 2013, n. 14;

VISTA la Legge 18 agosto 2015, n. 141 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale";

PRESO ATTO del verbale della seduta della Conferenza di servizi del 24 settembre 2015;

delibera

1. di approvare le premesse, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di approvare, ai sensi della legge regionale 28 giugno 2013, n. 14 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale" e della D.G.R. n. 2334 del 09/12/2014, l'iscrizione della "Biofattoria Murialdo Treviso Società Semplice Agricola Impresa Sociale" all'elenco regionale delle fattorie sociali per le attività relative alla Sezione a) Inserimento socio lavorativo, b) Percorsi abilitativi e riabilitativi, c) Iniziative educative, assistenziali, formative e per il benessere personale, così come indicato nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

3. di prescrivere, ai fini dell'espletamento dell'esercizio dell'attività nonché per il mantenimento dell'iscrizione, gli obblighi dettagliati nell'**Allegato B** al presente provvedimento;

4. di dare atto che l'iscrizione non comporta il riconoscimento ai sensi dell'articolo 3 della legge statale n. 141/2015;

5. di trasmettere il presente provvedimento alla "Biofattoria Murialdo Treviso Società Semplice Agricola Impresa Sociale";

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di incaricare la Sezione Agroambiente dell'esecuzione del presente atto;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 467 del 19 aprile 2016

ELENCO REGIONALE DELLE FATTORIE SOCIALI

Del Veneto

LR n. 14/2013 e DGR n. 2334/2014

N.	Tipo[1]	Ragione sociale	CUAA/CF	Indirizzo Sede legale	Pec	Sezione	Attività	Data iscrizione	Stato[2]	Note/prescrizioni particolari
5	IA IS	Biofattoria Murialdo Treviso Società Semplice Agricola Impresa Sociale	04561580269	Via Cal di Breda n. 67 31100 Treviso (TV)	biofattoriamurialdo@legalmail.it	a) Inserimento socio lavorativo	a 2)	Data del presente provvedimento	A A	Rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato B al presente provvedimento
						b) Percorsi abilitativi e riabilitativi	b 4)	Data del presente provvedimento	A	Rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato B al presente provvedimento; Durata percorso sperimentale fino al 31/12/2016, eventualmente prorogabile.
						c) Iniziative educative, assistenziali, formative e per il benessere personale	c 5)	Data del presente provvedimento	A	Rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato B

ALLEGATOA alla Dgr n. 467 del 19 aprile 2016 pag. 2/3

										al presente provvedimento; Durata percorsi sperimentali fino al 31/12/2016, eventualmente prorogabili.

[1] Impresa agricola art. 2135 cc (**IA**);

Cooperativa sociale lr. n. 23/2006 art 5-6 (**CS**): Iscrizione all'Albo regionale delle cooperative sociali e relativa sezione ovvero iscrizione all'Albo delle società cooperative presso la CCIAAA;

Impresa sociale, D.Lgs n. 155/2006 (**IS**): Iscrizione nella Sezione speciale delle imprese sociali nell'ambito del Registro delle imprese della CCIAA;

Associazioni di promozione sociale (**PS**): Iscrizione nel Registro nazionale della associazioni di promozione sociale ovvero iscrizione al Registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato;

Organizzazioni di volontariato (**OV**)::Iscrizione al Registro regionale delle organizzazioni di volontariato;

Fondazioni (**F**): Iscrizione al Registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato;

Enti di patronato (**EP**): Iscrizione al Registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato;

Enti ecclesiastici ed enti delle confessioni religiose (**EE**): Adozione di un regolamento, in forma di scrittura privata autenticata, che recepisca le norme che disciplinano l'impresa sociale;

Altri soggetti privati (**A**): Iscrizione al Registro regionale o nazionale di eventuale afferenza;

Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale (**ONLUS**): Iscrizione alla Anagrafe Unica delle ONLUS presso la Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate.

[2] **Sezione a) "Inserimento socio-lavorativo"**

1) Soggetti disponibili ad ospitare, attraverso l'utilizzo delle risorse dell'agricoltura, tirocini di inserimento/reinserimento lavorativo, tirocini estivi di orientamento di persone svantaggiate e delle fasce deboli della popolazione.

2) Soggetti disponibili ad attivare, attraverso l'utilizzo delle risorse dell'agricoltura, rapporti di collaborazione con i Servizi di integrazione lavorativa (SIL) al fine di dare concretezza alle seguenti progettualità previste dalle DGR n. 1138/2008 e DGR n. 21/2012 e loro ss. mm. e ii:

3) Soggetti aventi alle proprie dipendenze una o più persone disabili ai sensi dell'articolo 1 della legge 12 marzo 1999, n. 68.

Sezione b) "Percorsi abilitativi e riabilitativi"

1) Soggetti disponibili ad attivare con Enti pubblici o privati accreditati percorsi abilitativi e riabilitativi attraverso l'utilizzo delle risorse dell'agricoltura, mediante sottoscrizione di idonee convenzioni tipo.

2) Servizi di supporto alla famiglia-minori; comunità educativa-riabilitativa per preadolescenti/adolescenti; Persone con disabilità; centro diurno per persone con disabilità; comunità alloggio per persone con disabilità; Dipendenti da sostanze da abuso; servizi di pronta accoglienza; servizi semiresidenziali; servizio residenziale di tipo A;

3) Soggetti disponibili ad attivare progetti di terapie assistite con gli animali (TAA) come definite dalla DGR n. 4130/2006 e ss. mm. e ii, anche in convenzione con Enti pubblici o privati accreditati.

ALLEGATOA alla Dgr n. 467 del 19 aprile 2016

4) Soggetti disponibili ad attivare progetti sperimentali, anche in applicazione del comma 3, articolo 3 della lr n. 14/2013.

Sezione c) "Iniziative educative, assistenziali, formative e per il benessere personale"

1) Asilo nido; micro nido; centro infanzia ; servizi di supporto alla famiglia-minori: comunità educativa per minori; comunità educativa per minori con pronta accoglienza; comunità educativa diurna per minori adolescenti; comunità educativa mamma bambino; comunità familiare; Persone anziane; comunità alloggio per persone anziane.

2) Comunità di tipo familiare mamma bambino; Comunità di tipo familiare per persone con disabilità; Comunità di tipo familiare per malati psichiatrici; Gruppo appartamento per persone con disabilità; Gruppo appartamento per malati psichiatrici; Casa albergo/mini alloggi per anziani; Servizi ludico-ricreativi/ludoteche; Servizi integrativi e sperimentali per la prima infanzia; Struttura comunitaria per persone in situazione di marginalità sociale.

3) Soggetti disponibili all'erogazione dell'attività di nido in famiglia sviluppata presso un'azienda agricola (DGR n. 1502 del 20/09/2011 e ss. mm. e ii);

4) Soggetti disponibili ad attivare progetti di attività assistite con gli animali (AAA) ai sensi della DGR n. 4130 del 19/12/2006 e ss. mm. e ii, anche in convenzione con Enti pubblici o privati accreditati.

5) Soggetti disponibili ad attivare progetti sperimentali .

Sezione d) "Reinserimento e reintegrazione sociale di detenuti ed ex detenuti"

1) Soggetti disponibili ad accogliere progetti all'esterno delle strutture penitenziarie (articoli 21, 47 ter, 47 quater e 47 quinquies, 48dell'ordinamento penitenziario legge 354/1975 e articolo 94 del Testo Unico sugli stupefacenti – D.P.R.309/1990), nell'ambito dell'attività agricola esercitata, comprendenti: - lavoro all'esterno della struttura penitenziaria; - affidamento in prova all'esterno della struttura penitenziaria; - semilibertà; - messa alla prova (Legge n.67 del 28/04/2014).

2) Istituti penitenziari disponibili ad accogliere, nell'ambito dell'attività agricola esercitata, progetti da sviluppare all'interno della struttura penitenziaria (artt. 17, 20 e 20 bis dell'ordinamento penitenziario legge n. 354/1975 e DGR n. 4130/2006), comprendenti: - risocializzazione dei detenuti presso le strutture penitenziarie.

3) Istituti penitenziari in cui tra le proposte trattamentali siano inserite attività agricole .

[3] Attiva (A); da attivare (DA); Cancellata (C)

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 467 del 19 aprile 2016

PRESCRIZIONI AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ, NONCHÉ PER IL MANTENIMENTO DELL'ISCRIZIONE DELLA FATTORIA SOCIALE "BIOFATTORIA MURIALDO TREVISO SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA IMPRESA SOCIALE" ALL'ELECO REGIONALE DELLE FATTORIE SOCIALI

1. Comunicazione di quanto previsto dal paragrafo 7 dell'allegato A alla DGR n. 2334/2014 entro il 31 gennaio 2016, ovvero:
   - la permanenza in capo alla Fattoria sociale dei requisiti necessari per l'iscrizione all'elenco;
   - l'avvenuta effettuazione dell'aggiornamento formativo biennale necessario ad ottemperare agli obblighi di cui al successivo paragrafo 11;
   - tutte le informazioni sulle attività svolte nel corso dell'anno solare precedente, come definite nell'apposito prospetto predisposto dagli uffici regionali.
2. Formale comunicazione come previsto dal paragrafo 8 dell'allegato A alla DGR n. 2334/2014 nel caso di cessazione dell'attività la "Biofattoria Murialdo Società Semplice agricola impresa sociale".
3. Rispetto dei requisiti di sicurezza previsti dal D.Lgs n. 81/2008 così come previsto per i datori di lavoro.
4. La vendita diretta dei prodotti aziendali devono avvenire nel rispetto dei limiti di prevalenza per le attività connesse di cui dall'articolo 2135 del codice civile.

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA DA CONSERVARE PRESSO LA FATTORIA SOCIALE:

5. Documento di valutazione dei rischi (DVR) comprensivo di: nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, degli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, primo soccorso e gestione delle emergenze e relativi attestati di formazione; nomina del medico competente (ove necessario).
6. Registro infortuni (mod. aggiornato alla normativa vigente) vidimato dalla AULSS territorialmente competente.
7. Contratti d'appalto o di prestazione d'opera con relativi DUVRI (Documento Unico Valutazione Rischi Interferenti).
8. Piano d'emergenza aziendale comprendente misure di emergenza da attuare in caso di lotta antincendio e misure di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato, adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda e al numero di persone presenti".

RISCHI MECCANICI

9. Libretto e verifica periodica dei mezzi di sollevamento (muletto o ascensori e montacarichi, carroponti).
10. Libretti di istruzione e manutenzione delle macchine e delle attrezzature in uso;
11. Documenti di circolazione per i veicoli.
12. Abilitazione all'utilizzo di specifiche attrezzature da lavoro (trattori agricoli o forestali, macchine movimento terra ecc) o esperienza biennale documentata con autocertificazione (DPR 445/2000) (valida solo 5 anni).

RISCHI ELETTRICI

13. Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico, anche per interventi parziali, completa degli allegati obbligatori (in particolare il progetto dell'impianto per impianti superiori a 6 kw).

RISCHI ESPLOSIONE ED INCENDI:

14. Certificato di prevenzione incendi ove richiesto.
15. Contratto per la verifica periodica dei mezzi di estinzione e rivelatori automatici d'incendio se presenti.
16. Registro dei controlli.

RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI:

17. Registro rifiuti ove richiesto.
18. Schede di sicurezza delle sostanze in uso.
19. Patentini per l'utilizzo di prodotti fitosanitari.
20. Autorizzazione pozzi e referti analitici delle acque.
21. Smaltimento acque reflue.
22. Fatture di acquisto dei prodotti fitosanitari presenti in azienda (devono essere conservate per 3 anni).
23. DIA sanitaria (reg. 853/2004) per attività di produzione primaria ove pertinente.
24. Piano HACCP nel caso venga effettuata la somministrazione di pasti e la trasformazione al fine alimentare ove pertinente.
25. Registro dei trattamenti (quaderno di campagna) - art.42 DPR 290/2001; Circ. 30/10/2002 con adeguato deposito fitofarmaci.

MEDICINA DEL LAVORO

26. Certificati di idoneità al lavoro di ciascun dipendente, incluse le visite preventive e le successive visite periodiche se necessarie.
27. Documentazione relativa alla formazione del personale (verbali ed attestati dei corsi di formazione).

PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI INSERIMENTI SOCIO-LAVORATIVI

28. Indicazione nei piani educativi individualizzati, progetti di tirocinio, programmi individualizzati comunque denominati, in accordo con gli Enti competenti (quali i soggetti promotori, Servizi di integrazione lavorativa), degli eventuali ambiti, macchinari, ambienti, mansioni (movimenti, posture, manualità richieste dalla mansione) preclusi all'inserimento, precisando altresì le modalità con cui rendere effettive tali limitazioni e demandando il controllo alle Autorità competenti.

PRESCRIZIONI DA ADOTTARE AL FINE DI SALVAGUARDARE LE PERSONE SVANTAGGIATE, I SOGGETTI DEBOLI E TUTTE LE PERSONE CHE FREQUENTANO LA FATTORIA SOCIALE

29. Effettuare attività con uso di macchine in presenza di fruitori, in particolare di minori, solo in situazioni atte a garantire la massima sicurezza ovvero usare esclusivamente macchine sicure, mantenere gli ospiti a distanza di sicurezza e curare la sorveglianza dei minori.
30. Delimitare e segnalare l'accesso alle aree di ricovero dei macchinari di luoghi pericolosi.

31. Evitare da parte dei visitatori il contatto diretto ed autonomo con animali di grossa taglia (bovini, suini, equidi).
32. Limitare e sorvegliare direttamente, da parte di personale esperto e formato, il contatto diretto con i piccoli animali.
33. Applicazione delle norme igieniche per evitare la trasmissione di patogeni dagli animali all'uomo.
34. Rendere inaccessibili ai visitatori le sostanze pericolose, con particolare attenzione alla presenza di un adeguato deposito aziendale dei fitofarmaci.
35. Tutto il personale impegnato nella fattoria sociale deve collaborare nella sorveglianza dei visitatori al fine del rispetto dell'applicazione di quanto contenuto nei cartelli/segnali di divieto, di avvertimento, di prescrizione (es: passaggi obbligatori).
36. Deve essere fatto divieto ai visitatori di introduzione nella fattoria sociale di oggetti pericolosi di qualsiasi dimensione e tipo, materiali esplodenti e/o infiammabili e qualsiasi oggetto, strumento o sostanza la cui destinazione naturale è l'offesa personale.

(Codice interno: 321161)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 469 del 19 aprile 2016

Riconoscimento del soggetto giuridico rappresentante il distretto industriale del "Mobile del Livenza" e contestuale modifica della denominazione del distretto industriale in "Legno Arredo del Trevigiano". Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese".

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce il soggetto giuridico che rappresenta il distretto industriale nei rapporti con la Regione e le altre amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 30 maggio 2014, n. 13.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "*Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese*" rappresenta il quadro normativo di riferimento, nell'ambito delle competenze regionali, per la promozione di azioni di sostegno allo sviluppo del sistema produttivo regionale e per la creazione di ecosistemi di business a favore dell'innovazione dei settori produttivi, della competitività dei prodotti, dello sviluppo di nuovi processi e delle eccellenze venete sul mercato globale, della difesa dell'occupazione, dello sviluppo di imprenditoria innovativa e dell'avviamento di nuova imprenditorialità.

In particolare, la legge regionale definisce i distretti industriali quali sistemi produttivi locali insediati all'interno di una parte definita del territorio regionale, caratterizzato da un'elevata concentrazione di imprese manifatturiere artigianali e industriali, con prevalenza di piccole e medie imprese, operanti su specifiche filiere produttive o in filiere a queste correlate rilevanti per l'economia regionale, definendo, nel contempo, i criteri per l'individuazione, da parte della Giunta regionale, dei singoli distretti industriali.

Con deliberazione n. 2415 del 16 dicembre 2014 *"Individuazione Distretti industriali. L.R. 30 maggio 2014, n. 13, articolo 3, comma 1. Deliberazione n. 143/CR del 29 settembre 2014"*, la Giunta regionale ha pertanto individuato, all'interno del territorio regionale, diciassette distretti industriali, definendone il relativo ambito territoriale e settoriale.

L'articolo 6 della legge regionale prevede altresì che le imprese aderenti a ciascun distretto industriale individuino, in una delle forme previste dal codice civile, il soggetto giuridico preposto a rappresentare il distretto nei rapporti con la Regione e le altre amministrazioni pubbliche. Tale soggetto, debitamente riconosciuto dalla Giunta regionale, raccoglie le istanze delle imprese aderenti a ciascun distretto industriale e ne presenta i progetti di intervento alla Regione nelle forme previste dalla legge regionale, ponendosi quale interlocutore unico con la Regione e le altre amministrazioni pubbliche ai fini della definizione delle strategie di sviluppo distrettuale.

Con propria deliberazione n. 582 del 21 aprile 2015 avente ad oggetto *"Distretti industriali. Approvazione "Disposizioni operative in merito al procedimento istruttorio per l'ammissibilità del soggetto giuridico preposto a rappresentare il distretto industriale". L.R. 30 maggio 2014, n. 13",* la Giunta regionale ha quindi disciplinato le modalità operative per la presentazione delle domande di riconoscimento del soggetto giuridico candidato a rappresentare il distretto industriale.

In esecuzione dei citati provvedimenti giuntali con decreto n. 106 dell'8 maggio 2015 del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione è stata infine approvata la modulistica necessaria ai fini della presentazione delle domande di riconoscimento da parte dei soggetti interessati.

Il procedimento di cui trattasi prevede la verifica dell'ammissibilità dell'istanza di riconoscimento presentata, l'esame della relazione descrittiva riguardante il processo svolto sul territorio distrettuale ai fini dell'individuazione del soggetto giuridico idoneo alla rappresentanza e l'analisi del programma di massima proposto per lo sviluppo del distretto industriale.

Qualora il soggetto richiedente il riconoscimento risulti non ancora costituito in una delle forme giuridiche previste dalla citata D.G.R. n. 582/2015, all'istanza di riconoscimento deve essere accluso l'atto di impegno alla costituzione del soggetto giuridico preposto alla rappresentanza del distretto industriale.

È altresì facoltà del soggetto richiedente il riconoscimento proporre la modifica della denominazione attribuita al Distretto industriale con la citata D.G.R. n. 2415/2014.

L'esito positivo dell'esame istruttorio da parte degli uffici della Sezione Ricerca e Innovazione, struttura regionale competente per materia, determina l'avvio dell'*iter* di riconoscimento del soggetto giuridico da parte della Giunta regionale.

In data 5 febbraio 2016, il legale rappresentante di "Unint - Consorzio per le integrazioni fra imprese" ha presentato domanda di riconoscimento quale soggetto giuridico rappresentante il Distretto industriale del "Mobile del Livenza" nei rapporti con la Regione e le altre amministrazioni pubbliche.

Ai fini della valutazione dell'istanza presentata, preso atto che il soggetto candidato risulta già costituito in una delle forme giuridiche previste dal provvedimento giuntale n. 582/2015, i competenti uffici hanno provveduto ad acquisire la visura camerale relativa al Consorzio, lo statuto dello stesso e a valutare la documentazione allegata all'istanza, dalle quali è emerso che "Unint - Consorzio per le integrazioni fra imprese" è istituito quale consorzio con attività esterna cui aderiscono le principali associazioni di categoria (Unindustria Treviso, Confindustria Belluno - Dolomiti e Confindustria Padova) oltre a circa 121 operatori del settore. Il Consorzio si propone di promuovere le integrazioni e le aggregazioni tra i soggetti aderenti mediante la proposizione, il coordinamento e la gestione delle attività dei consorziati, considerati nel loro insieme o per singoli gruppi e migliorandone la capacità e l'efficienza. Tutto ciò attraverso l'incentivazione della ricerca industriale, la realizzazione di banche dati, centri studio e osservatori permanenti, la promozione e lo sviluppo di proprietà industriali e intellettuali, la promozione di prodotti innovativi, la ricerca di mercati ed ogni altra iniziativa finalizzata a favorire i processi di integrazione organizzativa, commerciale o societaria tra imprese consorziate.

"Unint - Consorzio per le integrazioni fra imprese" ha attivato una serie di collaborazioni e di contatti con le Università di Venezia e di Padova, le associazioni di categoria e imprenditori leader del settore per approfondire e studiare la situazione del settore legno-arredamento allo scopo di far emergere le necessità e individuare le linee progettuali da intraprendere.

I contenuti programmatici proposti per lo sviluppo del Distretto risultano pertanto coerenti con le finalità della normativa regionale sopra richiamata e individuano specifiche linee d'azione da intraprendere volte a intervenire su tre ambiti specifici quali il prodotto/processo, l'internazionalizzazione e la comunicazione.

In merito al primo ambito d'intervento, relativo al prodotto/processo, il soggetto proponente evidenzia come priorità la progettazione e la costruzione di mobili pensati in modo tale da facilitarne la logistica in termini di agevolazione nelle operazioni di esportazione e rendere possibile lo smaltimento differenziato dei prodotti al termine del loro ciclo di vita oltre al ricorso all'utilizzo di materiali innovativi che rendano ecosostenibili ed ecocompatibili sia i prodotti che gli imballaggi.

Per quanto concerne, invece, il secondo ambito d'intervento, ossia quello inerente all'internazionalizzazione, il Consorzio ritiene di dover procedere, innanzitutto, con la realizzazione di una piattaforma logistica, da collocarsi in Paesi esteri, allo scopo di ridurre i tempi di consegna e l'assistenza post-vendita e con la formazione di "Brand Ambassador" capaci di coniugare le competenze tecniche del design del prodotto con quelle economico-comunicative.

In merito, infine, al terzo ambito di intervento, relativo alla comunicazione, il soggetto istante si propone di realizzare uno studio atto a esaminare il posizionamento del distretto e delle aziende che ne fanno parte allo scopo di valorizzarne l'identità territoriale e di promuoverla sia in Italia che all'estero avvalendosi, eventualmente, anche di un marchio e di una comunicazione di distretto.

In considerazione di quanto esposto, in sede di valutazione dell'istanza sono stati, pertanto, riscontrati i requisiti richiesti dalla normativi regionale ai fini dell'idoneità della candidatura presentata da "Unint - Consorzio per le integrazioni fra imprese", il quale risulta coerente con le finalità previste dalla Legge regionale n. 13/2014 e soddisfa i criteri di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 582/2015.

Per le motivazioni sopra esposte non si ravvisa, inoltre, la necessità di ulteriori verifiche in merito alla sussistenza di soggetti maggiormente rappresentativi, evidenziando, al riguardo, che non risultano in ogni caso pervenute ulteriori candidature concorrenti da parte di altri soggetti.

Infine, in relazione alla richiesta formulata dal Consorzio istante di modificare la denominazione del Distretto industriale del "Mobile del Livenza" in Distretto industriale del "Legno Arredo del Trevigiano", esaminate le motivazioni allegate dal soggetto richiedente il riconoscimento, alla luce della necessità di evitare sovrapposizioni con l'omonimo distretto del Friuli Venezia Giulia che identifica le imprese della provincia di Pordenone, si ritiene di condividere la richiesta di modifica proposta.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO le leggi regionali 31 dicembre 2012, n. 54, articolo 2, comma 2 e 30 maggio 2014, n. 13, articolo 6;

le deliberazioni della Giunta regionale n. 2415 del 16 dicembre 2014 e n. 582 del 21 aprile 2015;

l'istanza di riconoscimento per la rappresentanza del Distretto industriale del "Mobile del Livenza" trasmessa da "Unint - Consorzio per le integrazioni fra imprese" tramite posta elettronica certificata alla Sezione Ricerca e Innovazione in data 5 febbraio 2016, acquisita al protocollo regionale al n. 47053 in data 8 febbraio 2016;

il decreto del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione n. 106 dell'8 maggio 2015;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di riconoscere, per le finalità di cui alla legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese", "Unint - Consorzio per le integrazioni fra imprese", C.F. 03907360261, quale soggetto giuridico preposto a rappresentare il distretto industriale "Mobile del Livenza", come da istanza presentata dal legale rappresentante del Consorzio in data 5 febbraio 2016;

3. di modificare la denominazione del Distretto industriale "Mobile del Livenza", attribuita con deliberazione della Giunta regionale n. 2415 del 16 dicembre 2014, nella nuova denominazione di Distretto industriale "Legno Arredo del Trevigiano";

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione dell'esecuzione del presente atto;

6. di notificare la presente deliberazione al soggetto istante;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 321162)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 470 del 19 aprile 2016

Riconoscimento del soggetto giuridico rappresentante il distretto industriale del "Vino della Valpolicella e Soave" e contestuale modifica della denominazione del distretto industriale in distretto industriale dei "Vini Veronesi". Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese".

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce il soggetto giuridico che rappresenta il distretto industriale nei rapporti con la Regione e le altre amministrazioni pubbliche, ai sensi della L.R. 30 maggio 2014, n. 13, articolo 6.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 *"Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese"* rappresenta il quadro normativo di riferimento, nell'ambito delle competenze regionali, per la promozione di azioni di sostegno allo sviluppo del sistema produttivo regionale e per la creazione di ecosistemi di business a favore dell'innovazione dei settori produttivi, della competitività dei prodotti, dello sviluppo di nuovi processi e delle eccellenze venete sul mercato globale, della difesa dell'occupazione, dello sviluppo di imprenditoria innovativa e dell'avviamento di nuova imprenditorialità.

In particolare, la legge regionale istituisce i distretti industriali quali sistemi produttivi locali insediati all'interno di una parte definita del territorio regionale, caratterizzato da un'elevata concentrazione di imprese manifatturiere artigianali e industriali, con prevalenza di piccole e medie imprese, operanti su specifiche filiere produttive o in filiere a queste correlate rilevanti per l'economia regionale, definendo, nel contempo, i criteri per l'individuazione, da parte della Giunta regionale, dei singoli distretti industriali.

Con deliberazione n. 2415 del 16 dicembre 2014 *"Individuazione Distretti industriali. L.R. 30 maggio 2014, n. 13, articolo 3, comma 1. Deliberazione n. 143/CR del 29 settembre 2014"*, la Giunta regionale ha pertanto individuato all'interno del territorio regionale diciassette distretti industriali, definendone il relativo ambito territoriale e settoriale.

L'articolo 6 della legge regionale prevede altresì che le imprese aderenti a ciascun distretto industriale individuino, in una delle forme previste dal codice civile, il soggetto giuridico preposto a rappresentare il distretto nei rapporti con la Regione e le altre amministrazioni pubbliche. Tale soggetto, debitamente riconosciuto dalla Giunta regionale, raccoglie le istanze delle imprese aderenti a ciascun distretto industriale e ne presenta i progetti di intervento alla Regione nelle forme previste dalla legge regionale, ponendosi quale interlocutore unico con la Regione e le altre amministrazioni pubbliche ai fini della definizione delle strategie di sviluppo distrettuale.

Con propria deliberazione n. 582 del 21 aprile 2015 avente ad oggetto *"Distretti industriali. Approvazione "Disposizioni operative in merito al procedimento istruttorio per l'ammissibilità del soggetto giuridico preposto a rappresentare il distretto industriale". L.R. 30 maggio 2014, n. 13"* la Giunta regionale ha quindi disciplinato le modalità operative per la presentazione delle domande di riconoscimento del soggetto giuridico candidato a rappresentare il distretto industriale.

In esecuzione dei citati provvedimenti giuntali con decreto n. 106 dell'8 maggio 2015 il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione ha approvato la modulistica necessaria ai fini della presentazione delle domande di riconoscimento da parte dei soggetti interessati.

Il procedimento di cui trattasi prevede la verifica dell'ammissibilità dell'istanza di riconoscimento presentata, l'esame della relazione descrittiva riguardante il processo svolto sul territorio distrettuale ai fini dell'individuazione del soggetto giuridico idoneo alla rappresentanza e l'analisi del programma di massima proposto per lo sviluppo del distretto industriale.

Qualora il soggetto richiedente il riconoscimento risulti non ancora costituito in una delle forme giuridiche previste dalla citata DGR n. 582/2015, all'istanza di riconoscimento deve essere accluso l'atto di impegno alla costituzione del soggetto giuridico preposto alla rappresentanza del distretto industriale.

È altresì facoltà del soggetto richiedente il riconoscimento proporre la modifica della denominazione attribuita al Distretto industriale con la citata DGR n. 2415/2014.

L'esito positivo dell'esame istruttorio da parte degli uffici della Sezione Ricerca e Innovazione, struttura regionale competente per materia, determina l'avvio dell'iter di riconoscimento del soggetto giuridico da parte della Giunta regionale.

In data 10 novembre 2015, il legale rappresentante della Associazione Vini Veronesi D.O.C. ha presentato un'istanza volta ad essere riconosciuto quale soggetto giuridico rappresentante del distretto industriale del "Vino della Valpolicella e Soave" nei rapporti con la Regione e le altre amministrazioni pubbliche.

L'istruttoria svolta dagli uffici regionali della Sezione Ricerca e Innovazione ha evidenziato la necessità d'invio al soggetto istante di una nota di richiesta di chiarimenti, stante il fatto che non risultava chiara la natura del soggetto proponente e, di conseguenza, l'accertamento del possesso dei requisiti di cui all'Allegato A alla DGR n. 582 del 21 aprile 2015, paragrafo 1 *"Soggetti giuridici ammissibili ai fini della rappresentatività del distretto industriale"*.

In data 14 gennaio 2016, il soggetto istante ha prodotto l'integrazione richiesta dalla quale è emerso che la candidatura è proveniente dall' Associazione Vini Veronesi DOC, che è associazione iscritta al solo Repertorio delle notizie Economiche ed Amministrative (REA) della Camera di Commercio di Verona, non sussistendo perciò i requisiti di ammissibilità di cui alla disposizione sopra richiamata.

Pertanto, nell'integrazione prodotta, l'istante ha provveduto a compilare l'Allegato D al decreto n. 106/2015 *"Atto di impegno alla costituzione del soggetto giuridico preposto alla rappresentanza del distretto industriale"*, con il quale ha formalizzato l'impegno alla costituzione di un consorzio di secondo grado che andrà a comprendere i consorzi di tutela riferiti ai vini prodotti nella provincia Verona. Nelle more del procedimento, è pertanto intervenuta la trasformazione dell'Associazione Vini Veronesi D.O.C. in Consorzio di secondo grado, denominato "Consorzio Associazione Vini Veronesi", come risultante da certificato del notaio dott. Bidello Fulvio del 31 marzo 2016, trasmesso con nota registrata al numero 124642 di protocollo regionale il 31 marzo 2016.

Nello specifico, tale Consorzio comprende i seguenti consorzi di tutela ai sensi del D. Lgs. 8 aprile 2010, n. 61 "*Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88"*:

- Consorzio tutela vini Soave e Recioto di Soave;
- Consorzio per la tutela dei vini D.O.C. Arcole;
- Consorzio per la tutela del vino Bardolino D.O.C.;
- Consorzio tutela vino Custoza D.O.C.;
- Consorzio Garda DOC;
- Consorzio volontario di tutela del vino Lessini Durello D.O.C.;
- Consorzio volontario di tutela dei vini Lugana D.O.C.;
- Consorzio per la tutela dei vini Valpolicella.

Ai fini di una compiuta valutazione dell'istanza e preso atto che il soggetto candidato ha, quindi, provveduto a costituirsi in una delle forme giuridiche previste dal provvedimento giuntale n. 582/2015, i competenti uffici hanno provveduto a valutare le allegazioni dell'istanza dalle quali è emerso che l'Associazione istante, ad oggi confluita nel Consorzio di secondo grado "Consorzio Associazione Vini Veronesi", già opera per il conseguimento di finalità proprie del comparto vitivinicolo, con particolare riferimento al territorio della provincia di Verona.

In particolare, si evidenzia che il soggetto istante è attivo per l'attuazione delle molteplici iniziative atte a fornire alla vitivinicoltura veronese gli indirizzi tecnici e i mezzi in grado di perfezionare la coltura della vite, nonché la valorizzazione dei vini veronesi mediante attività di promozione e divulgazione, oltre a essere l'ente di riferimento rappresentativo degli interessi del settore giacché vi sono associati i consorzi di tutela che, a loro volta, rappresentano l'espressione di ogni produzione propria dei territori che compongono la geografia del distretto.

Il Consorzio in questione risulta, altresì, attivo nell'ambito della formazione tramite l'organizzazione di corsi di approfondimento relativi ai processi produttivi, sia nella fasi gestite in vigneto che successivamente nelle cantine, la conoscenza dei mercati e, più in generale, la fornitura di un supporto multilivello alle aziende e al personale coinvolto.

Un'altra attività di fondamentale importanza svolta dal Consorzio si riferisce al controllo della filiera al fine di accertare che i prodotti corrispondano alle caratteristiche previste dai disciplinari di produzione in modo da poter garantire al consumatore la qualità certificata del prodotto vino. Nello specifico, è in grado di farsi promotore di azioni che mirano al controllo della qualità dei prodotti anche in fase di commercializzazione, tramite prelievi, coordinamento delle analisi, organizzazione di degustazioni con finalità di controllo.

Per quanto illustrato, il"Consorzio Associazione Vini Veronesi" è riconosciuto dalle aziende del settore, dalle istituzioni nazionali e internazionali e dagli operatori del comparto quale interlocutore primario.

Esso si propone di rappresentare il distretto in oggetto e di svolgere il ruolo previsto dalla norma di interlocutore unico nei confronti dell'amministrazione regionale con la quale saranno definiti gli obiettivi strategici di sviluppo del sistema produttivo distrettuale.

In istanza sono quindi già individuate le linee di azione da intraprendere che si riferiscono alle attività di promozione, di formazione, di coordinamento sia in ambito locale che internazionale, sempre con la finalità di fornire, ai singoli consorzi di tutela precedentemente elencati e alle singole aziende, gli strumenti atti ad ampliare le possibilità di esportazione dei prodotti garantendo, al contempo, la riconoscibilità del distretto della tipicità del prodotto associata al territorio.

A livello operativo, il piano di attuazione individua quali possibili azioni da intraprendere nell'immediato la partecipazione ad eventi fieristici istituzionali e di collettive di aziende e le missioni di *incoming* su mercati obiettivo.

Il soggetto giuridico candidato alla rappresentanza distrettuale intende inoltre porsi quale capofila di attività seminariali su strategie di marketing, d'implementazione di innovazioni e tecnologie in ambito vitivinicolo, di conoscenza e approfondimento dei mercati esteri e di presidio dell'attività formativa rivolta a un pubblico vasto che comprenda le aziende, gli enti universitari, i giornalisti di settore e gli operatori di altri mercati al fine di massimizzare la conoscenza e la qualità dei prodotti di distretto.

In particolare, l'accento è posto sul consolidamento dei rapporti di collaborazione con le università e gli enti di ricerca tramite il rafforzamento del ruolo di rappresentanza assegnato al soggetto giuridico in parola.

Sempre in ambito formativo, un ulteriore obiettivo previsto è rivolto alla dimensione internazionale della formazione da effettuarsi all'estero tramite l'organizzazione di seminari, workshop e focus dedicati a sommelier, scuole di cucina e/o di specializzazione e a studenti. Per questo obiettivo l'orizzonte temporale è di più ampio raggio, poiché mira all'ottenimento di una formazione basilare di un pubblico eterogeneo che, nel futuro, saprà farsi conoscitore e divulgatore della qualità dei prodotti del territorio distrettuale.

In relazione, invece, all'elenco di 38 comuni veneti che compongono il territorio distrettuale e pubblicati nell'Allegato B alla DGR n. 2415/2014, resta inteso che l'elenco complessivo dei comuni ivi riportato non integra in nessun modo la produzione DOC o DOCG, che rimane, in ogni caso, oggetto di tutela specifica.

In considerazione di quanto esposto, in sede di valutazione sono stati ravvisati presupposti sufficienti all'idoneità della candidatura presentata dall'"Associazione Vini Veronesi D.O.C.", attualmente confluita nel "Consorzio Associazione Vini Veronesi",la quale risulta coerente con le finalità prevista dalla Legge Regionale n. 13/2014 e soddisfa i criteri di cui alla citata deliberazione.

Per le motivazioni sopra esposte non si ravvisa inoltre la necessità di ulteriori verifiche in merito alla sussistenza di soggetti maggiormente rappresentativi, evidenziando, al riguardo, che non risultano in ogni caso pervenute ulteriori candidature concorrenti da parte di altri soggetti.

Infine, si condivide la richiesta formulata dall'istante volta alla modifica della denominazione del distretto industriale "Vino della Valpolicella e Soave", attribuita dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 2415/2014, nella seguente nuova: "Vini Veronesi", motivata dall'esigenza di garantire un'esaustiva rappresentatività delle DOC e DOCG dei vini tutelati e riferiti al territorio distrettuale di cui ai comuni elencati e riportati nella mappa geografica pubblicata nell'Allegato B alla DGR n. 2415/2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE la Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54, articolo 2, comma 2 e la Legge Regionale 30 maggio 2014, n. 13, articolo 6;

le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 2415 del 16 dicembre 2014 e n. 582 del 21 aprile 2015;

l'istanza di riconoscimento per la rappresentanza del Distretto industriale del "Vino della Valpolicella e Soave" trasmessa dall'"Associazione Vini Veronesi D.O.C." tramite posta elettronica certificata alla Sezione Ricerca e Innovazione in data 10 novembre 2015, registrazione al protocollo regionale al n. 457796 l'11 novembre 2015 e l'integrazione all'istanza prodotta in data 14 gennaio 2016, registrazione al protocollo regionale al n. 13493 con cui si richiede altresì la modifica di denominazione del Distretto industriale in "Vini Veronesi";

il certificato notarile con il quale si attesta che l'Associazione istante si è trasformata in un Consorzio di secondo grado denominato "Consorzio Associazione Vini Veronesi", trasmesso con nota numero 124642 del 31 marzo 2016;

VISTO il Decreto del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione n. 106 dell'8 maggio 2015;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di modificare la denominazione del distretto industriale del "Vino della Valpolicella e Soave", attribuita con DGR n. 2415 del 16 dicembre 2014, nella nuova denominazione di distretto industriale dei "Vini Veronesi";

3. di riconoscere, per le finalità di cui alla Legge Regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese", il Consorzio di secondo grado "Consorzio Associazione Vini Veronesi", quale soggetto giuridico preposto a rappresentare il distretto industriale dei "Vini Veronesi", come da istanza presentata l'11 novembre 2015 e registrata al numero di protocollo regionale 457796, successivamente integrata e registrata con istanza del 14 gennaio 2016, numero di protocollo regionale n. 13943 e altresì con nota del 30 marzo 2016, numero di protocollo regionale n. 124642, agli atti presso gli uffici;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione dell'esecuzione del presente atto;

6. di notificare la presente deliberazione al soggetto istante;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 321163)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 471 del 19 aprile 2016

Riconoscimento del soggetto giuridico rappresentante il distretto industriale della "Calzatura tecnica e articoli sportivi (Sportsystem) di Asolo e Montebelluna" e contestuale modifica della denominazione del distretto industriale in "Sportsystem di Asolo e Montebelluna". Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese".

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce il soggetto giuridico che rappresenta il distretto industriale nei rapporti con la Regione e le altre amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 30 maggio 2014, n. 13.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "*Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese*" rappresenta il quadro normativo di riferimento, nell'ambito delle competenze regionali, per la promozione di azioni di sostegno allo sviluppo del sistema produttivo regionale e per la creazione di ecosistemi di business a favore dell'innovazione dei settori produttivi, della competitività dei prodotti, dello sviluppo di nuovi processi e delle eccellenze venete sul mercato globale, della difesa dell'occupazione, dello sviluppo di imprenditoria innovativa e dell'avviamento di nuova imprenditorialità.

In particolare, la legge regionale definisce i distretti industriali quali sistemi produttivi locali insediati all'interno di una parte definita del territorio regionale, caratterizzato da un'elevata concentrazione di imprese manifatturiere artigianali e industriali, con prevalenza di piccole e medie imprese, operanti su specifiche filiere produttive o in filiere a queste correlate rilevanti per l'economia regionale, definendo, nel contempo, i criteri per l'individuazione, da parte della Giunta regionale, dei singoli distretti industriali.

Con deliberazione n. 2415 del 16 dicembre 2014 *"Individuazione Distretti industriali. L.R. 30 maggio 2014, n. 13, articolo 3, comma 1. Deliberazione n. 143/CR del 29 settembre 2014"*, la Giunta regionale ha pertanto individuato, all'interno del territorio regionale, diciassette distretti industriali, definendone il relativo ambito territoriale e settoriale.

L'articolo 6 della legge regionale prevede altresì che le imprese aderenti a ciascun distretto industriale individuino, in una delle forme previste dal codice civile, il soggetto giuridico preposto a rappresentare il distretto nei rapporti con la Regione e le altre amministrazioni pubbliche. Tale soggetto, debitamente riconosciuto dalla Giunta regionale, raccoglie le istanze delle imprese aderenti a ciascun distretto industriale e ne presenta i progetti di intervento alla Regione nelle forme previste dalla legge regionale, ponendosi quale interlocutore unico con la Regione e le altre amministrazioni pubbliche ai fini della definizione delle strategie di sviluppo distrettuale.

Con propria deliberazione n. 582 del 21 aprile 2015 avente ad oggetto *"Distretti industriali. Approvazione "Disposizioni operative in merito al procedimento istruttorio per l'ammissibilità del soggetto giuridico preposto a rappresentare il distretto industriale". L.R. 30 maggio 2014, n. 13"* la Giunta regionale ha quindi disciplinato le modalità operative per la presentazione delle domande di riconoscimento del soggetto giuridico candidato a rappresentare il distretto industriale.

In esecuzione dei citati provvedimenti giuntali, con decreto n. 106 dell'8 maggio 2015 del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione è stata infine approvata la modulistica necessaria ai fini della presentazione delle domande di riconoscimento da parte dei soggetti interessati.

Il procedimento di cui trattasi prevede la verifica dell'ammissibilità dell'istanza di riconoscimento presentata, l'esame della relazione descrittiva riguardante il processo svolto sul territorio distrettuale ai fini dell'individuazione del soggetto giuridico idoneo alla rappresentanza e l'analisi del programma di massima proposto per lo sviluppo del distretto industriale.

Qualora il soggetto richiedente il riconoscimento risulti non ancora costituito in una delle forme giuridiche previste dalla citata D.G.R. n. 582/2015, all'istanza di riconoscimento deve essere accluso l'atto di impegno alla costituzione del soggetto giuridico preposto alla rappresentanza del distretto industriale.

È altresì facoltà del soggetto richiedente il riconoscimento proporre la modifica della denominazione attribuita al Distretto industriale con la citata D.G.R. n. 2415/2014.

L'esito positivo dell'esame istruttorio da parte degli uffici della Sezione Ricerca e Innovazione, struttura regionale competente per materia, determina l'avvio dell'*iter* di riconoscimento del soggetto giuridico da parte della Giunta regionale.

In data 5 febbraio 2016, il legale rappresentante di "Unint - Consorzio per le integrazioni fra imprese" ha presentato domanda di riconoscimento quale soggetto giuridico rappresentante il distretto industriale della "Calzatura tecnica e articoli sportivi (Sportsystem) di Asolo e Montebelluna" nei rapporti con la Regione e le altre amministrazioni pubbliche.

Ai fini della valutazione dell'istanza presentata, preso atto che il soggetto candidato risulta già costituito in una delle forme giuridiche previste dal provvedimento giuntale n. 582/2015, i competenti uffici hanno provveduto ad acquisire la visura camerale relativa al Consorzio, lo statuto dello stesso e a valutare la documentazione allegata all'istanza, dalle quali è emerso che "Unint - Consorzio per le integrazioni fra imprese" è istituito come consorzio con attività esterna, cui aderiscono le principali associazioni di categoria del territorio (Unindustria Treviso, Confindustria Belluno - Dolomiti e Confindustria Padova) oltre a numerosi operatori del settore. Tale Consorzio si propone di promuovere integrazioni ed aggregazioni tra i soggetti aderenti mediante la proposizione, il coordinamento e la gestione delle attività dei consorziati, considerati nel loro insieme o per singoli gruppi e migliorandone la capacità e l'efficienza. Tutto ciò attraverso l'incentivazione della ricerca industriale, la realizzazione di banche dati, centri studio e osservatori permanenti, la promozione e lo sviluppo di proprietà industriali e intellettuali, la promozione commerciale di prodotti innovativi, la ricerca di mercati ed ogni altra iniziativa finalizzata a favorire i processi di integrazione organizzativa, commerciale o societaria tra imprese consorziate.

"Unint - Consorzio per le integrazioni fra imprese", dopo il riconoscimento del Distretto con D.G.R. n. 2415/2014, ha intensificato le relazioni con l'Associazione dello Sportsystem e dell'Imprenditoria del Montebellunese e dell'Asolano, con la quale si era già rapportata in merito a progetti realizzati nei bandi 2005-2007, oggetto di sovvenzione regionale ai sensi dell'abrogata legge di disciplina dei distretti produttivi veneti (L.R. 4 aprile 2003, n. 8), e con le associazioni di categoria allo scopo di individuare progetti e linee di sviluppo comuni.

I contenuti programmatici proposti per lo sviluppo del Distretto risultano pertanto coerenti con le finalità della normativa regionale sopra richiamata e individuano specifiche linee progettuali da intraprendere volte a intervenire su determinati ambiti quali il prodotto, l'internazionalizzazione, la comunicazione e la formazione degli operatori del settore.

In merito al primo ambito d'intervento, relativo al prodotto, il soggetto proponente evidenzia come priorità il ricorso a processi produttivi e all'impiego di materiali innovativi che permettano di migliorare le prestazioni delle attrezzature sportive e delle calzature, l'applicazione di design medicale e telemedicina per il monitoraggio degli utilizzatori, l'identificazione di "piedi tipo" per la facilitazione degli acquisti on line e per la creazione di prodotti su misura attraverso la scansione 3D facilitata del corpo umano e l'utilizzo di stampanti 3D per la prototipazione rapida.

Per quanto concerne, invece, il secondo ambito d'intervento, ossia quello relativo all'internazionalizzazione, è opportuno procedere con il potenziamento della posizione commerciale del Distretto, concentrando l'attenzione sui canali distributivi esistenti con i Paesi esteri, al fine di renderla più efficiente e competitiva.

In materia di interventi sulla comunicazione, il soggetto istante si impegna a realizzare, innanzitutto, un percorso di *storytelling* per proporre un'immagine nuova del Distretto atta a valorizzarne l'identità territoriale e a promuoverlo sia in Italia che all'estero, a creare un marchio specifico di distretto quale vettore di riconoscibilità mondiale della qualità dei prodotti oltre a incentivare il ricorso ai new media per una presenza intelligente delle PMI sul web.

Con riguardo, infine, al quarto ambito d'intervento, relativo alla formazione degli operatori del settore, sono ritenuti di fondamentale importanza l'organizzazione di cicli di incontri formativi riservati ai tecnici dello sportsystem e incentrati sul tema dell'innovazione, il recupero delle competenze, anche manuali, del capitale umano presente sul territorio e la formazione di "Brand Ambassador" capaci di rendersi portavoce nel diffondere l'eccellenza aziendale e di distretto.

In considerazione di quanto esposto, in sede di valutazione dell'istanza sono stati pertanto riscontrati i requisiti richiesti dalla normativa regionale ai fini dell'idoneità della candidatura presentata da "Unint - Consorzio per le integrazioni fra imprese", il quale risulta coerente con le finalità previste dalla Legge regionale n. 13/ 2014 e soddisfa i criteri di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 582/2015.

Per le motivazioni sopra esposte non si ravvisa, inoltre, la necessità di ulteriori verifiche in merito alla sussistenza di soggetti maggiormente rappresentativi, evidenziando, al riguardo, che non risultano in ogni caso pervenute ulteriori candidature concorrenti da parte di altri soggetti.

Infine, in relazione alla richiesta formulata dal Consorzio istante di modificare la denominazione del Distretto industriale "Calzatura tecnica e articoli sportivi (Sportsystem) di Asolo e Montebelluna" in Distretto industriale dello "Sportsystem di Asolo e Montebelluna", esaminate le motivazioni allegate dal soggetto richiedente il riconoscimento, alla luce dell'opportunità di mantenere, per ragioni di continuità, riconoscibilità e di identità la medesima denominazione con cui già da tempo è identificato e riconosciuto il Distretto, si ritiene di condividere la richiesta di modifica proposta.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO le leggi regionali 31 dicembre 2012, n. 54, articolo 2, comma 2 e 30 maggio 2014, n. 13, articolo 6;

le deliberazioni della Giunta regionale n. 2415 del 16 dicembre 2014 e n. 582 del 21 aprile 2015;

l'istanza di riconoscimento per la rappresentanza del Distretto industriale della "Calzatura tecnica e articoli sportivi (Sportsystem) di Asolo e Montebelluna" trasmessa da "Unint - Consorzio per le integrazioni fra imprese" tramite posta elettronica certificata alla Sezione Ricerca e Innovazione in data 5 febbraio 2016, acquisita al protocollo regionale al n. 47052 in data 8 febbraio 2016;

il decreto del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione n. 106 dell'8 maggio 2015;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di riconoscere, per le finalità di cui alla legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese", "Unint - Consorzio per le integrazioni fra imprese", C.F. 03907360261, quale soggetto giuridico preposto a rappresentare il Distretto industriale "Calzatura tecnica e articoli sportivi (Sportsystem) di Asolo e Montebelluna", come da istanza presentata dal legale rappresentante del Consorzio in data 5 febbraio 2016;

3. di modificare la denominazione del Distretto industriale "Calzatura tecnica e articoli sportivi (Sportsystem) di Asolo e Montebelluna", attribuita con deliberazione della Giunta regionale n. 2415 del 16 dicembre 2014, nella nuova denominazione di Distretto industriale "Sportsystem di Asolo e Montebelluna";

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione dell'esecuzione del presente atto;

6. di notificare la presente deliberazione al soggetto istante;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 321132)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 472 del 19 aprile 2016

ACQUA MINERALE SAN BENEDETTO S.P.A. - Rinnovo concessione mineraria per estrazione di acque minerali "Fonte Guizza". Comune di localizzazione: Scorzè (VE). Procedura di V.I.A. (D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., D.G.R. n. 575/2013).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento esprime giudizio favorevole di compatibilità ambientale per il progetto di conferimento della concessione mineraria per estrazione di acque minerali "Fonte Guizza" in Comune di Scorzè (VE).

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

In data 19/11/2015 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Società Acqua Minerale San Benedetto S.p.A. con sede legale in via Kennedy, 65 - Scorzè (VE)(C.F. 00593710247 e P. IVA 01527840274), domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (D.G.R. n. 575/2013), acquisita con prot. n. 479954 del 24/11/2015.

Contestualmente alla domanda sono trasmessi al Dipartimento Ambiente - Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA della Regione Veneto, la Città Metropolitana di Venezia e il Comune di Scorzè, lo studio di impatto ambientale, comprensivo di sintesi non tecnica provvedendo a pubblicare, in data 20/11/2015 sul quotidiano "IL GAZZETTINO", l'avviso a mezzo stampa di cui al comma 2 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/99 e ss.mm.ii. (DGR n. 575/2013) in data26/11/2015, presso la sala consiliare del Comune di Scorzè.

Verificata la completezza formale della documentazione presentata, con nota prot. n. 498874 del 07/12/2015 la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA - ha comunicato l'avvio del procedimento a decorrere dal giorno 19/11/2015.

Nella seduta della Commissione Regionale VIA del 21/12/2015 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso.

Durante l'iter istruttorio sono pervenute osservazioni , di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tese a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulate dai seguenti soggetti:

- Consiglio di Bacino Laguna di Venezia (nota prot. n. 26616 del 25/01/2016);

Al fine dell'espletamento della procedura valutativa il gruppo istruttorio della Commissione Regionale VIA ha effettuato un incontro tecnico con la partecipazione degli enti e le amministrazioni interessate presso gli uffici del Settore VIA in data 16/02/2016.

Relativamente alla Relazione Paesaggistica, la Ditta proponente, ha provveduto a notificare l'avvenuta trasmissione della documentazione progettuale al Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del turismo per il Veneto, alla Soprintendenza belle arti e paesaggio per Venezia e Laguna, alla Soprintendenza Archeologia del Veneto secondo le specifiche contenute nella Circolare n. 6 del 19/03/2010 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a seguito della quale gli Uffici del Settore V.I.A hanno provveduto a richiedere (con nota prot. n. 509480 del 15/12/2015) ai sopracitati Enti l'espressione del parere di compatibilità paesaggistica ai fini:

- del rilascio del parere di compatibilità ambientale, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, così come previsto dalla Circolare n. 16 del 01/03/2011 della Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici;

A seguito di questo, il Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, con nota del 12/01/2016 - prot. n. 637 CL. 34.19.07/3 (acquisita al protocollo regionale n. 17407 del 18/01/2016), ha espresso parere favorevole sulla richiesta presentata.

Conclusa l'istruttoria tecnica con parere n. 579 del 02/03/2016, **Allegato A** del presente provvedimento, la Commissione Regionale V.I.A., ad unanimità dei presenti, ha espresso parere favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità

ambientale sul progetto in esame, dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza ambientale, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e la raccomandazione di cui al citato parere.

Si rileva infine che, fuori termine utile ai fini dell'istruttoria tecnica per la stesura del parere, **Allegato A** del presente provvedimento, è pervenuta la nota formulata dal Consiglio di Bacino Laguna di Venezia (nota prot. n. 87643 del 04/03/2016), la quale è stata inoltrata con nota prot. 101083 del 14/03/2016 alla Sezione Geologia e Georisorse, struttura competente della successiva fase autorizzativa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la D.G.R. n.575/2013;

VISTA la L.R. n. 10/1999;

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" che ha abrogato la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale";

VISTO l'art. 22 comma 2 della citata L.R: 4/2016 che stabilisce che "*alle procedure avviate in epoca antecedente alla data di entrata in vigore della presente legge, ovvero avviate successivamente nelle more degli adempimenti di cui all'articolo 21, si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale n. 10 del 1999 ivi compresa la disciplina in materia di Commissione VIA di cui agli articoli 5 e 6 della medesima legge regionale n. 10 del 1999 nel testo previgente la modifica introdotta dall'articolo 44 della legge regionale 27 aprile 2015, n. 6 "Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015*";

VISTA la D.G.R. n. 2299/2014

VISTA la Circolare n. 16 del 01/03/2011 della Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici;

VISTO il verbale della seduta della Commissione regionale V.I.A. del 02/03/2016;

VISTO il parere n. 579 del 02/03/2016, **Allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 579 espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 02/03/2016**, Allegato A** al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale, ai fini del rilascio del giudizio di compatibilità ambientale dell'intervento denominato: *"Rinnovo concessione mineraria per estrazione di acque minerali "Fonte Guizza""*, presentato dalla ditta acqua minerale san benedetto s.p.a. con sede legale in via Kennedy, 65 - Scorzè (VE) (C.F. 00593710247 e P.IVA 01527840274);

3. di esprimere, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., giudizio favorevole di compatibilità ambientale sul progetto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e della raccomandazione indicate nel parere n. 579 del 02/03/2016, **Allegato A** del presente provvedimento;

4. di prendere atto della dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, redatta in conformità alla DGRV n. 2299/2014;

5. di dare atto che, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 26, comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, e ss.mm.ii. l'intervento dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa su istanza del proponente, dall'autorità che ha emanato il provvedimento, la procedura di valutazione dell'impatto

ambientale dovrà essere reiterata;

6. di dare atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;

7. di trasmettere il presente provvedimento alla Ditta Acqua Minerale San Benedetto S.p.A. con sede legale in via Kennedy, 65 - Scorzè (VE) (C.F. 00593710247 e P.IVA 01527840274, PEC: sanbenedetto@registerpec.it) e di comunicare l'avvenuta adozione della stessa alla Città Metropolitana di Venezia, al Comune di Scorzè (VE), al Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste - Sezione Geologia e Georisorse, alla Sezione Urbanistica, alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUV), alla Sezione Bacino Idrografico litorale veneto, al Consiglio di Bacino "Laguna di Venezia", all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Venezia;

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;

9. di incaricare la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore V.I.A. dell'esecuzione del presente atto;

10. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

11. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 472 del 19 aprile 2016

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 579 del 02/03/2016

Oggetto: ACQUA MINERALE SAN BENEDETTO S.P.A. – Rinnovo concessione mineraria per estrazione di acque minerali "Fonte Guizza". Comune di localizzazione: Scorzè (VE). Procedura di V.I.A. (D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., D.G.R. n. 575/2013).

PREMESSA

In data 19/11/2015 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Società Acqua Minerale San Benedetto S.p.A. con sede legale in via Kennedy, 65 – Scorzè (VE) (C.F. 00593710247 e P. IVA 01527840274), domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (D.G.R. n. 575/2013), acquisita con prot. n. 479954 del 24/11/2015.
Contestualmente alla domanda sono trasmessi al Dipartimento Ambiente – Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA della Regione Veneto, la Città Metropolitana di Venezia e il Comune di Scorzè, lo studio di impatto ambientale, comprensivo di sintesi non tecnica provvedendo a pubblicare, in data 20/11/2015 sul quotidiano "IL GAZZETTINO", l'avviso a mezzo stampa di cui al comma 2 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..
Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/99 e ss.mm.ii. (DGR n. 575/2013) in data 26/11/2015, presso la sala consiliare del Comune di Scorzè.
Verificata la completezza formale della documentazione presentata, con nota prot. n. 498874 del 07/12/2015 la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA – ha comunicato l'avvio del procedimento a decorrere dal giorno 19/11/2015.
Nella seduta della Commissione Regionale VIA del 21/12/2015 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso.

Durante l'iter istruttorio sono pervenute osservazioni , di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tese a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulate dai seguenti soggetti:
- Consiglio di Bacino Laguna di Venezia (nota prot. n. 26616 del 25/01/2016);

Al fine dell'espletamento della procedura valutativa il gruppo istruttorio della Commissione Regionale VIA ha effettuato un incontro tecnico con la partecipazione degli enti e le amministrazioni interessate presso gli uffici del Settore VIA in data 16/02/2016.

Relativamente alla Relazione Paesaggistica, la Ditta proponente, ha provveduto a notificare l'avvenuta trasmissione della documentazione progettuale al Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del turismo per il Veneto, alla Soprintendenza belle arti e paesaggio per Venezia e Laguna, alla Soprintendenza Archeologia del Veneto secondo le specifiche contenute nella Circolare n. 6 del 19/03/2010 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a seguito della quale gli Uffici del Settore V.I.A

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 472 del 19 aprile 2016

hanno provveduto a richiedere (con nota prot. n. 509480 del 15/12/2015) ai sopracitati Enti l'espressione del parere di compatibilità paesaggistica ai fini:

- del rilascio del parere di compatibilità ambientale, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, così come previsto dalla Circolare n. 16 del 01/03/2011 della Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici;

A seguito di questo, il Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, con nota del 12/01/2016 – prot. n. 637 CL. 34.19.07/3 (acquisita al protocollo regionale n. 17407 del 18/01/2016), ha espresso parere favorevole sulla richiesta presentata.

1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La ditta Acqua Minerale San Benedetto S.P.A. è titolare della concessione di acqua minerale denominata "GUIZZA", rilasciata originariamente con D.P. 28/04/1970 su un'area di Ha 28.40.84 per la durata di 10 anni e successivamente rinnovata con D.G.R. n. 3598 del 13/07/1982. Il 10/03/1989 la Società Acqua Minerale San Benedetto chiede in Regione Veneto un ampliamento della concessione, motivando tale richiesta con la necessità di avere aree libere sufficienti per la sostituzione dei pozzi. L'ampliamento viene concesso per un'estensione complessiva della concessione di Ha 67.55.00. Il 28/04/1990 scade la concessione che viene rinnovata con la D.G.R. n. 210 del 18/01/1991 fino al 28/04/2015.
Lo stabilimento della ditta è situato in Comune di Scorzè, a circa 21 km dalla città di Venezia, a 17 Km da Treviso e a 30 km da Padova.
Il territorio comunale di Scorzè si colloca nell'entroterra veneziano ed è situato nel settore nord occidentale del territorio provinciale a circa 22 km dal capoluogo. Occupa la parte centrale della pianura compresa tra il Muson dei Sassi e il Sile, appoggiandosi al corso del fiume Dese. Confina a nord con Zero Branco (Tv), ad est con Mogliano Veneto (Tv), a sud con Salzano (Ve), Martellago (Ve) e Venezia e a ovest con Trebaseleghe (Pd) e Noale (Ve) .
Lo stabilimento è ubicato in viale Kennedy, e catastalmente è identificato dal foglio 20 mappale 290.

In data 05/03/2013 la Società ha presentato domanda di rinnovo della concessione presso la Regione Veneto.
Considerato che il rinnovo di concessione, pur essendo normato dalla L.R. 40/1989, non è previsto dalla normativa comunitaria in materia di appalti e concessioni, l'istanza in oggetto deve intendersi come istanza di conferimento di concessione mineraria

La Regione Veneto con Decreto del direttore della Sezione geologia e georisorse n. 43 del 17 marzo 2015 ha definito l'avviso ed i criteri di valutazione ai fini del conferimento. A seguito della pubblicazione dell'avviso sul BUR e sull'albo pretorio del Comune di Scorzé non sono state presentate domande in concorrenza, né osservazioni, né opposizioni.
Con nota.prot. n. 270873 del 1 luglio 2015 la Regione Veneto ha comunicato che *"al fine di consentire il completamento del procedimento da parte dell'ufficio istruttore con la predisposizione dell'atto finale di conferimento, vista anche la documentazione trasmessa da codesta spett. Società con nota del 8/05/2015, protocollata con n. 217920 del 25/05/2015, si comunica che il progetto di coltivazione deve essere sottoposto alle procedure di cui alla parte 2^ del D.Lgs. 152/2006 relativamente alla valutazione di impatto ambientale"*

Il presente documento adempie a quanto richiesto.

Nell'ambito di concessione mineraria esistono n. 3 pozzi attivi, che assieme ai pozzi delle concessioni "San Benedetto" alimentano lo stabilimento di imbottigliamento. Tutti i pozzi intercettano una falda confinata posta tra i 280 ed i 310 metri circa di profondità, denominata "nona falda", nei più recenti studi idrogeologici sul settore di pianura in cui ricade la concessione. La portata in concessione è 100 l/s e la portata media emunta attualmente (2014) è di 49 l/s, mentre quella media degli ultimi quindici anni è pari a 36 l/s.
L'attività dell'azienda consiste principalmente nell'imbottigliamento di acqua minerale e di produzione di bevande analcoliche gasate e non. L'azienda inoltre progetta e produce i contenitori necessari per

l'imbottigliamento dell'acqua e delle bevande. Tali contenitori vengono prodotti mediante macchine ad iniezione - soffiaggio per la produzione di bottiglie in PET e di tappi PE.
Attualmente la San Benedetto S.p.A. è la maggior produttrice veneta, con circa la metà della acque della Regione, nei segmenti delle acque naturali e gassate nonché è presente nel mercato delle bibite analcoliche non gassate, con bevande a base di tè e di frutta e nel mercato delle bevande analcoliche gassate.

Oggetto dello Studio di Impatto Ambientale presentato dalla Ditta è il rinnovo della concessione mineraria per estrazioni di acque minerali "Fonte Guizza" con aumento della portata di picco in concessione.

Va da subito premesso che la richiesta di rinnovo non prevede modifiche alla concessione che rimane relativa ad una portata di estrazione di 100 l/s. Si propone unicamente una variazione alla portata di picco (da 100 l/s a 145 l/s) al fine di ottimizzare l'utilizzo degli impianti. L'aumento della portata di picco non comporterà nessun intervento strutturale dell'azienda, né richiede modifiche impiantistiche rispetto a quelle già presenti attualmente in azienda; verrà esclusivamente modificata la modalità di utilizzo dei pozzi.
Lo Studio di impatto ambientale si concentra sulla quantificazione degli effetti dell'emungimento sull'acquifero di interesse. In particolare, viene analizzata la situazione geologica ed idrogeologica dell'area in esame, con caratterizzazione dell'acquifero di interesse, la stima dei prelievi in atto e le fonti di pressione presenti. Lo studio considera l'effetto sinergico degli altri prelievi esistenti (altre concessioni minerarie, derivazioni di acque sotterranee aziendali, prelievi acquedottistici, altri prelievi privati).

Lo Studio si basa su dati sperimentalmente raccolti nei campi pozzi Guizza e San Benedetto e in un'ampia area nell'intorno. Per quanto riguarda la caratterizzazione dell'area vasta in cui si inserisce il prelievo, si è fatto in particolare riferimento al "Bilancio Idrogeologico" attuato e pubblicato dall'AATO Laguna di Venezia nel 2010.

Da un punto di vista geologico e idrogeologico la concessione Guizza si trova nella porzione di Pianura Veneta delimitata a nord dai rilievi Prealpini, a sud dal fiume Po e dal mare Adriatico, ad est dal fiume Tagliamento e ad ovest dai Monti Lessini, dai Monti Berici e dai Colli Euganei, che la separano parzialmente dalla Pianura Padana.
Conseguentemente ai diversi eventi deposizionali, la pianura Veneta si può quindi suddividere in tre fasce.

- La fascia di Alta Pianura, si colloca a ridosso dei rilievi montuosi con una larghezza variabile, da monte a valle, di circa una decina di chilometri. E' una zona composta principalmente da materiali ghiaiosi e molto permeabili. E' frequente rinvenire a diverse profondità livelli ghiaiosi più o meno cementati, che costituiscono i cosiddetti conglomerati;
- La fascia di Media Pianura, di circa una decina di chilometri di larghezza, rappresenta il passaggio tra l'Alta e la Bassa Pianura. In questa zona le ghiaie diminuiscono di spessore suddividendosi in livelli sub-orizzontali separati tra loro da letti di materiale limoso-argilloso impermeabile. Questo passaggio si manifesta con una struttura a digitazione delle ghiaie che si staccano dall'ammasso alluvionale omogeneo e si esauriscono a valle chiudendosi entro depositi fini impermeabili o semipermeabili;
- La fascia di Bassa Pianura, a valle della fascia di Media Pianura, si spinge fino alla costa adriatica e a sud fino al fiume Po. Presenta un sottosuolo costituito da potenti letti di limi e argille entro cui si intercalano livelli sabbiosi.

La progressiva differenziazione delle strutture sedimentarie da monte a valle, determina conseguentemente caratteri idrogeologici differenti. Si passa infatti da un sistema acquifero indifferenziato di tipo freatico a monte, ad un sistema multifalde a valle, in stretta connessione l'uno con l'altro.

Con riferimento alle tre fasce sopraccitate, la concessione di acqua minerale San Benedetto ricade nella zona definita di Media Pianura.

La Media Pianura si trova in corrispondenza della zona in cui inizia a presentarsi la struttura geologica multifalde, con acquiferi ghiaiosi in pressione situati a profondità differenti. Questa zona viene definita come area di "risorsa idropotabile".
A valle della Media Pianura, la rapida e progressiva riduzione dei materiali grossolani negli orizzonti acquiferi non consente l'esistenza di falde idriche ad elevata trasmissività, salvo casi rari.
La ricarica di tutto questo complesso sistema idrogeologico avviene in corrispondenza dell'Alta Pianura, dove l'acquifero libero indifferenziato si trova in comunicazione idraulica con la superficie. Elemento caratteristico della Pianura Veneta è la "fascia delle Risorgive", con i corsi d'acqua che essa alimenta e denominati fiumi di risorgiva. La venuta a giorno della falda freatica nei punti più depressi del suolo, si verifica lungo una fascia chiamata delle risorgive o fontanili, di larghezza variabile tra i 2 e i 10 km. Il limite superiore delle risorgive corrisponde all'intersezione della superficie freatica con quella topografica. Questo limite, che risente delle oscillazioni della superficie potenziometrica della falda, può variare e spostarsi verso monte quando il livello della falda si alza e verso valle quando questo decresce .

2 DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione dello S.I.A. e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Si evidenzia come la parte Sud della concessione mineraria ricada in piccola parte in area a vincolo paesaggistico per la presenza del Fiume Dese, corso d'acqua vincolato ai sensi del D.lgs. 42/2004 e della previgente L. 431/85.

L'area di ricerca è esterna agli altri vincoli riportati nel SITA della Provincia:
- parchi, riserve ed altre aree naturali protette;
- aree di interesse ambientale – biotopo;
- area a rischio del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
- vincolo idrogeologico;
- area Palav;
- zone umide;
- piano faunistico venatorio (zona di ripopolamento e cattura – oasi di protezione della fauna);
- vincoli monumentali;
- beni di rilevanza archeologica;
- beni monumentali.

PTRC

Ambito naturalistico di livello regionale
Come indicato all'articolo 19 "Direttive per la tutela delle risorse naturalistico ambientali" delle norme di attuazione del PTRC viene individuato il "Sistema degli ambiti naturalistici di livello regionale".
Lo stabilimento rientra per una piccola parte della concessione mineraria (sostanzialmente coincidente con l'area a vincolo paesaggistico per la presenza del corso d'acqua di risorgiva del fiume Dese)

Zone umide
Lo stabilimento e tutto il comune di Scorzè non si trova all'interno delle zone umide, così come individuate dal PTRC.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Si conferma come una piccola parte della concessione mineraria sia a vincolo paesaggistico per la presenza del Fiume Dese.
Il PTCP non riporta previsioni interferenti con il progetto in esame.

Rete Natura 2000

SIC-ZPS nell'intorno dell'area di progetto
L'area di progetto si trova a circa 3 chilometri di distanza dal punto più vicino del sito della Rete Natura 2000 SIC - ZPS IT3250017 "cave di Noale".

Piani di settore

Per quanto riguarda la pianificazione di settore, in quest'area, non si hanno strumenti specificatamente destinati alle risorse minerali e termali.
Si ricorda che le acque minerali e termali hanno una regolamentazione separata rispetto alle altre acque, in quanto ricadenti nella normativa mineraria (R.D. 1443/1927).
Il Piano di Tutela delle Acque (D.Lgs. 152/1999 – D.Lgs. 152/2006) della Regione Veneto, pur non afferente al campo delle acque minerali, comprende il comune di Scorzé tra i comuni nel cui territorio sono presenti falde acquifere da sottoporre a tutela (D.G.R. n.1534 del 03/11/2015).
In ogni caso anche in tali comuni possono essere assentite le istanze di: *a) derivazione di acque sotterranee per uso termale e minerale di cui alla L.R. 40/1989*

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Stato di fatto

La concessione mineraria "Guizza"
La ditta Acqua Minerale San Benedetto spa è titolare della concessione di acqua minerale denominata "FONTE GUIZZA", rilasciata originariamente con D.P. 28/04/1970 per la durata di 10 anni e successivamente rinnovata con DD.GG.RR. n. 3598 del 13/07/1982. Il 28/04/1990 scade la concessione che viene rinnovata con la D.G.R. n. 210 del 18/01/1991 fino al 28/04/2015.

Le pertinenze della concessione: sono n.3 pozzi denominati G7, G8 e G9, con portate rispettivamente di 30, 55 e 60 l/s (allo stato attuale complessivamente però la portata del campo pozzi non può superare i 100 l/s). Altre pertinenze: tubazioni di adduzione in acciaio inox, contatori, valvole etc. fino all'allacciamento con lo stabilimento di imbottigliamento. Il valore complessivo stimato delle pertinenze all'anno 2012, è pari a 710.000,00 €.

La portata in concessione è 100 l/s di e la portata media emunta nel 2014 (anno di picco) è risultata di 49 l/s.

Caratteristiche delle opere di presa
I pozzi utilizzati per estrazione di acqua minerale Guizza sono il G7, G8 e G9. I tre pozzi intercettano il "nono acquifero", con profondità del filtro variabili tra 290 e 300 m circa dal piano campagna.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 472 del 19 aprile 2016

Pozzo	*Anno*	*Profondità (m da p.c.)*	*Top Filtro (m da p.c.)*	*Bottom Filtro (m da p.c.)*	*Tipo Filtro*	*Portata spontanea (l/s)*	*Coord GB E X*	*Coord GB E Y*
G7	1995	302,4	290,5	302,4	Finestrato	31	2294648	5051297
G8	1997	298,9	290,6	298,9	Finestrato	52	2294774	5051373
G9	2008	299,5	287,5	299,5	Finestrato	60	2294644	5051262

I tre pozzi sono attrezzati con pompe ad immersione e con misuratori di portata come da tabella seguente:

Pozzo	*Profondità pompa*	*Tipo pompa*	*Misuratore portata pozzo*	*Misuratore portata linea*
G7	12 m	ATURIA XN10 L 2 G 55Kw	SIEMENS-SITRNS F M MAG 6000	SIEMENS-SITRNS F M MAG 6000
G8	12 m	ATURIA XN10 L 2 G 55Kw	SIEMENS-SITRNS F M MAG 6000	SIEMENS-SITRNS F M MAG 6000
G9	299,5	GRUNDFOS SP 125-2-2 15Kw	SIEMENS-SITRNS F M MAG 6000	SIEMENS-SITRNS F M MAG 6000

Modalità di utilizzo della risorsa

I tre pozzi della concessione mineraria Guizza (G7, G8 e G9) sono adibiti al prelievo per imbottigliamento.
Le portate variano molto nell'arco della giornata, alternando portate di picco a portate spontanee, con andamenti delle portate simili nei tre pozzi, durante l'imbottigliamento grazie ad un serbatoio che è in grado di equalizzare e modulare le portate secondo il limiti di concessione.
I grafici delle portate medie settimanali e mensili evidenziano l'alternanza di fasi produttive su cinque giorni seguite da fasi di riposo con l'inutilizzo di acqua durante il fine settimana. Per quanto riguarda l'andamento annuale il maggior sfruttamento si ha nei periodi estivi.
Negli ultimi 15 anni il prelievo è andato progressivamente aumentando arrivando nel 2014 a circa 1,55 milioni di m3, corrispondenti ad una portata di 49 l/s comunque inferiore alla portata di 100 l/s (pari a 3.153.600 m3/anno), prevista attualmente come limite all'emungimento.

Stato di progetto

Lo stato di progetto prevede la medesima portata concessoria attuale, con sola modifica della portata di picco. La seguente tabella riassume la modifica proposta.

	Portata emunta (l/s) anno 2014	Portata in concessione (l/s)	Portata di picco in concessione (l/s)
Stato attuale	49	100	100
Stato di progetto		100	145

La modifica alle modalità di estrazione, a parità di acqua prelevata, permette un utilizzo più efficiente degli impianti di imbottigliamento esistenti.

Analisi delle alternative

La letteratura scientifica e la normativa in materia di VIA, prevedono che uno studio di impatto ambientale preveda sempre l'analisi delle alternative, comprensiva anche della "opzione zero" (ovvero la non realizzazione del progetto).

Nel caso specifico, trattandosi di concessione mineraria esistente, il progetto prevede la sola modifica della gestione dei pozzi, prevedendo portate di picco superiori alle attuali pur mantenendo invariata la quantità complessiva di acqua emunta.

In pratica si possono definire unicamente due alternative:
- mantenimento dello stato di fatto ("opzione zero") con picco di portata (100 l/s) coincidente alla portata in concessione (100 l/s);
- modifica alla portata di picco con picco di portata (145 l/s) superiore alla portata in concessione (100 l/s)

L'aumento della portata di picco a parità di portata in concessione, ha il vantaggio di una migliore gestione degli impianti. Da un punto di vista ambientale va però valutato se tale diversa modalità di gestione dei pozzi comporta impatti negativi sull'ambiente idrogeologico.
L'analisi degli impatti , già descritta nel quadro ambientale, mostra come questa modifica abbia influenze trascurabili sia sull'abbassamento piezometrico che sul raggio di influenza dei tre pozzi.

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Atmosfera

Piani Di Tutela Della Qualità Dell'aria
La Regione Veneto è attualmente dotata di un Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA), approvato con deliberazione del Consiglio Regionale No. 57 dell'11 Novembre 2004. Successivamente, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3195 del 17 ottobre 2006, il Comitato di Indirizzo e Sorveglianza ha approvato un aggiornamento della zonizzazione del territorio regionale.
Il Piano prevede una suddivisione del territorio (zonizzazione) basata sulla valutazione dei livelli degli inquinanti ed in particolare degli ossidi di zolfo (SO_2), di azoto (NO_2) e monossido di carbonio (CO), nonché dell'ozono (O_3), del particolato (PM_{10}), del benzene e degli idrocarburi policiclici aromatici (IPA).
Con DGR No. 1408 del 16 Maggio 2006 la Giunta Regionale ha approvato un "Piano Progressivo di Rientro relativo alle polveri PM_{10}"

Nel complesso i dati disponibili dai monitoraggi ARPAV, non evidenziano particolari criticità per l'area di Scorzé se non quelle presenti complessivamente a scala regionale.

Impatti indotti dal progetto sull'atmosfera
La continuazione dell'attività di concessione mineraria non comporta sostanzialmente nessuna modifica alle emissioni in atmosfera. La prevista variazione della portata di picco, in generale, comporta una migliore gestione dei pozzi che porta ad una migliore gestione degli impianti e quindi a migliori performance anche ambientali ma nel complesso il potenziale impatto per questa componente ambientale indotto dal progetto va classificato *nullo*.

Ambiente idrico superficiale

Idrografia superficiale circostante lo stabilimento
Il sito si localizza nel bacino scolante in laguna di Venezia

Il sistema idrografico che intercetta il territorio comunale di Scorzè è caratterizzato dalla presenza di importanti corsi d'acqua. Il principale è il Dese, un fiume di risorgiva che trova origine a Resana. Il suo corso attraversa il territorio comunale in corrispondenza di Scorzè.

Nel fiume Dese confluiscono una serie di scoli e canali che attraversano il territorio comunale da Nord a Sud. I principali sono il Rio Sant'Ambrogio, il Rio San Martino, lo scolo Desolo, lo scolo Piovega di Cappella e quello di Peseggia, i quali - segnati da evidenti opere antropiche - scorrono in vicinanza delle frazioni che compongono l'abitato del comune. Il sistema idrografico minore non necessita di alcun sistema artificiale per consentire il deflusso delle acque; solo la porzione di territorio che si trova a Sud del centro di Scorzè, durante particolari condizioni sfavorevoli, è sottoposta a scolo di tipo meccanico, area che rientra nel sottobacino del Marzenego.

Lo stabilimento Acque Minerali San Benedetto si trova ad una distanza di circa 400 m dal Fiume Dese, che scorre al margine Sud dell'area di concessione mineraria. A Sud dello stabilimento scorre il Rio Storto, affluente del Fiume Marzenego.

Qualità delle Acque Superficiali
Per descrivere lo stato di qualità dei corpi idrici superficiali prossimi all'area oggetto di intervento lo SIA ha fatto riferimento al monitoraggio effettuato da ARPAV nel triennio 2010-2012 (Regione Veneto, 2013) nell'ambito del quale sono stati determinati lo Stato Ecologico lo Stato Chimico dei corsi d'acqua della Regione Veneto.
Al fine di caratterizzare lo Stato Ecologico sono stati rilevati gli Elementi di Qualità Biologica (EQB) relativi a macroinvertebrati, macrofite e diatomee. Oltre agli EQB sono stati monitorati il Livello di Inquinamento da macrodescrittori (LIMeco) e gli Inquinanti specifici non compresi nell'elenco di priorità (rispetto degli SQA-MA Tab. 1/B, allegato 1, del DM 260/10).

Impatti indotti dal progetto sull'ambiente idrico superficiale
Le modifiche introdotte dal progetto riguardano esclusivamente le acque sotterranee, mentre non si hanno nuove o differenti interferenze con le acque superficiali.
La concessione non genera scarichi se non quando interviene il "troppo pieno" del sistema di emungimento, in quanto il prelievo dei pozzi non può mai essere completamento azzerrato per evitare ristagni di acqua nei pozzi. Si tratta di portate d'acqua che, oltre che di valore trascurabile, risultano di qualità ottima, trattandosi delle stesse acque destinate all'imbottigliamento.

Si può considerare quindi nullo l'impatto su questa componente ambientale.

Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

L'aumento della portata di picco in concessione non interferisce né con vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi, né con la Rete Natura 2000, non avendosi collegamento tra queste componenti ambientali e le acque sotterranee prelevate dal nono acquifero confinato ad una profondità di oltre 270 metri.

Salute pubblica

Si valuta che le previsioni di progetto non abbiano alcuna relazione con modifiche alla salute umana a breve, medio e lungo periodo e quindi si considera nullo l'impatto per questa componente ambientale.

Clima acustico

Il Comune di Scorzè ha approvato con Delibera N. 69 del 28 Novembre 2013 il Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale. Sulla base della cartografia di Piano lo stabilimento San Benedetto ricade in Classe V ("aree prevalentemente industriali") e confina con una fascia di transizione tipo B. Tale fascia di transizione viene definita nella Relazione Tecnica del Piano di Zonizzazione Acustica come il confine tra aree inserite in Classe V e VI ed aree inserite in classe II.
Le rimanenti parti della concessione mineraria risultano in classi via via decrescenti fino alla classe I.

ALLEGATOA alla Dgr n. 472 del 19 aprile 2016

L'area interessata dalla concessione mineraria si inserisce in parte all'interno di una zona urbanizzata ed in parte all'interno di un'area agricola. Il rinnovo della concessione mineraria non comporta modifiche al clima acustico. La proposta di un aumento della portata di picco non comporta influenze dal punto di vista acustico in quanto si tratta solo di un maggior emungimento di picco dalla falda sotterranea, senza alcuna modifica all'impiantistica (pompe di emungimento, impianti di imbottigliamento, strutture accessorie, etc.).
L'unica fonte sonora risultano le pompe sommerse che sono installate all'interno del pozzo, a sua volta installato all'interno di una casetta di protezione con emissioni all'esterno sostanzialmente nulle.

Nel complesso il progetto ha un impatto nullo sul clima acustico.

Suolo, sottosuolo ed acqua sotterranea

L'obiettivo di fondo nella caratterizzazione di questa componente ambientale è la determinazione della sostenibilità degli usi attuali e previsti delle risorse idriche e l'analisi del rischio di inquinamento.

La caratterizzazione di tale componente ambientale riguarda:
1. Stato della componente
   - Idrogeologia (verranno individuati gli acquiferi presenti nell'area di interesse, evidenziandone la profondità, la direzione e velocità di scorrimento, le caratteristiche di permeabilità, le aree di ricarica. Sarà importante analizzare la piezometria dell'acquifero e la distribuzione dei punti di prelievo esistenti);
   - Fonti di pressione;
   - Bilancio idrogeologico (verrà analizzato il bilancio idrogeologico di area vasta ed il bilancio idrogeologico locale);
2. Fattori di impatto esercitati sulla componente
   - Prelievi idrici;
   - Quadro degli usi;
3. Risposte in atto per il controllo e la tutela della componente
   - Sistemi di monitoraggio (vengono localizzati tutti i punti di monitoraggio esistenti all'interno della concessione);
   - Gestione della risorsa idrica e tutela dall'inquinamento.

Quadro di riferimento di area vasta

Inquadramento idrogeologico di area vasta
La successione litostratigrafica si caratterizza, fino alla profondità di circa 310 m, da alternanze di litotipi prevalentemente argilloso-limosi, con litotipi prevalentemente ghiaiosi e sabbiosi, dotati di permeabilità medio-alta. Questi ultimi litotipi sono sede degli acquiferi, i cui spessori variano da qualche metro ad alcune decine di metri.

Quadro idrogeologico
Sulla base dei profili geologici sono stati individuati nel sottosuolo dell'area di risorsa idropotabile, dieci orizzonti acquiferi confinati con profondità variabili da 15 m a più di 300 m dal piano campagna. Dai profili si può notare come gli orizzonti acquiferi diminuiscano di quota e di spessore procedendo da Nord verso Sud. Nella tabella seguente è possibile vedere la suddivisione dei diversi orizzonti acquiferi secondo la profondità rispetto al piano campagna.

Acquifero	Profondità da p.c. (m)
I	15 – 60
II	65 – 90
III	100 – 120

IV	130 – 140
V	145 – 160
VI	180 – 200
VII	210 – 220
VIII	230 – 260
IX	270 – 310
X	> 310

La caratterizzazione del serbatoio da un punto di vista idrogeologico è stata effettuata mediante parametrizzazione idrogeologica di ciascuna delle 10 falde riconosciute ed ha riguardato alcuni parametri fisici ed idrogeologici direttamente misurabili sui pozzi, come temperatura, conducibilità e prevalenza rispetto al piano campagna, nonché i parametri idrogeologici ricavabili da prove di falda e di pozzo come la trasmissività, la permeabilità ed il coefficiente di immagazzinamento.

Sintesi

Sulla base della ricostruzione litostratigrafica ed idrogeologica, sono stati riconosciuti dieci livelli acquiferi, alcuni dei quali di particolare interesse in quanto molto sfruttati sia dagli acquedotti che dai privati.

Sulla base degli assetti delineati per ogni acquifero si può dire che:

- tutte le falde tendono a diminuire di spessore spostandosi grossomodo da nord verso sud;
- la maggior parte delle falde presentano una prevalenza al di sopra del piano campagna. Le falde più sfruttate, ovvero la prima e la nona, in alcune zone presentano la piezometrica sotto il piano campagna;
- le falde indagate hanno valori di trasmissività massima dell'ordine di 10E-02 m^2/s, mentre quello di trasmissività minima dell'ordine di 10E-03 m^2/s. Con le prove attualmente disponibili non si evidenziano nette diversità dei parametri idrogeologici tra le varie falde, più che altro questi tendono a modificarsi spostandosi da monte a valle all'interno di una stessa falda;
- l'analisi delle carte ad isopotenziali evidenzia che, pur manifestando tutte un flusso generale in direzione nord-ovest sud-est, gli acquiferi presentano tra loro sensibili differenze nelle direzioni di deflusso locale. Il gradiente idraulico si pone su valori attorno ad uno per mille, ma anche questo parametro mostra una variabilità in funzione dell'acquifero misurato.

Nella tabella che segue si riportano i dati riferiti a valori massimi e minimi riscontrati nei pozzi ricadenti in area di risorsa idropotabile.

Acquifero	**Profondità (m)**	**Trasmissività (m^2/s)**	**Coeff. immagazzinamento**	**Gradiente idraulico %**
I	15-60	9,2E-03 ÷ 6,1E-02	1,5E-06 ÷ 1,7E-03	0,10% ÷ 0,14%
II	65-90	5,6E-02 ÷ 6,4E-02	n.d.	n.d.
III	100-120	5,8E-03 ÷ 4,6E-02	n.d.	n.d.
IV	130-140	1,9E-02 ÷ 3,8E-01	2,5E-07 ÷ 7,6E-04	0,10% ÷ 0,15%
V	145-160	5,1E-03 ÷ 4,8E-02	n.d.	0,14% ÷ 0,16%
VI	180-200	4,4E-03 ÷ 2,1E-01	n.d.	n.d.
VII	210-220	5,5E-03 ÷ 1,2E-01	3,1E-05 ÷ 2,8E-04	0,10% ÷ 0,15%
VIII	230-260	9,3E-03 ÷ 6,0E-02	n.d.	0,08% ÷ 0,15%
IX	270-310	4,6E-03 ÷ 2,9E-01	1,2E-04 ÷ 1,5E-02	0,06% ÷ 0,21%
X	>310	7,2E-03 ÷ 2,4E-02	n.d.	0,21%

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 472 del 19 aprile 2016 pag. 11/16

Bilancio idrogeologico
Spazialmente l'area considerata nel bilancio idrogeologico è compresa tra i Fiumi Brenta e Piave, delimitata a Nord dai rilievi (Prealpi venete e Montello) e a Sud dal limite superiore dei fontanili. Il bacino superficiale ha un'estensione che si aggira sui 790 Km^2.
Questo bilancio idrogeologico considera l'area di ricarica dell'acquifero multifalde posto più a valle
I parametri da considerare nel bilancio sono portate affluenti e portate defluenti.

Noti tutti i termini dell'equazione del bilancio è possibile fare una stima complessiva delle quantità affluenti e defluenti nel sistema idrogeologico.
Tra i fattori di ricarica degli acquiferi sotterranei il maggior contributo d'acqua avviene principalmente dalle dispersioni in alveo dei fiumi Brenta e Piave, dalle infiltrazioni da irrigazione e, in misura minoritaria dalle infiltrazioni dirette da precipitazioni.
Le analisi isotopiche evidenziano che attualmente i fiumi non sono più il principale responsabile della ricarica degli acquiferi. L'alimentazione avviene prevalentemente dalla pianura dell'area indifferenziata, con il conseguente degrado qualitativo delle acque che si infiltrano attraverso i suoli di aree agricole (Nitrati). I risultati dei diversi metodi isotopici adottati sulle acque del nono acquifero a Scorzè, mostrano come all'interno dello stesso campione coesistano acque di età differente, a suggerire che il moto dell'acqua nel sottosuolo non avvenga secondo un modello "a pistone", bensì attraverso percorsi preferenziali, lungo i quali l'acqua si mescola con l'acqua preesistente.

Tra i fattori in uscita li sfruttamento attraverso pozzi viene stimato attorno al 2% mentre i fattori prevalenti risultano l'evapotraspirazione, il flusso superficiale da risorgive e il flusso sotterraneo negli acquiferi.

Fonti di pressione

Tipologie di fonti di pressione
La contaminazione del suolo e del sottosuolo deriva dalla immissione di sostanze inquinanti in superficie o direttamente nel sottosuolo, tali da alterare la composizione chimica originaria dell'acqua.
Nel territorio in esame le principali fonti di inquinamento sono:
- Spargimenti di letame;
- Discariche;
- Zone di stoccaggio Serbatoi di idrocarburi Oleodotti;
- Linee ferrate Strade;
- Cave;
- Applicazione di fitofarmaci e fertilizzanti Perdite da fognature;
- Cimiteri;
- Depuratori;
- Stabilimenti industriali

Quadro di riferimento a scala di area di concessione mineraria

In questa parte viene analizzato il territorio circostante la concessione di acqua minerale Fonte Guizza. Viene presentata la ricostruzione stratigrafica dell'area interessata delle due concessioni, San Benedetto e Fonte Guizza, la caratterizzazione idrogeologica dell'acquifero di interesse per l'estrazione di acqua minerale, un bilancio idrogeologico su piccola scala ed una stima dei prelievi per tipologia d'uso.

Acquiferi sfruttati
La San Benedetto utilizza per l'imbottigliamento l'acqua proveniente dalla nona falda. Questa falda nel territorio della concessione Fonte Guizza presenta una profondità del tetto variabile tra 287 e 290,6 m, mentre il letto dell'acquifero tra 299 e 302,4 m di profondità dal piano campagna.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 472 del 19 aprile 2016

Le misure sono state effettuate su 26 pozzi privati. Il livello potenziometrico mostra un range compreso tra 18,8 e 27 m sul livello del mare.

Con i dati di pressione e le quote dei piani di riferimento ottenute tramite livellazione GPS, nello SIA è stato possibile calcolare per ciascun pozzo il valore potenziometrico assoluto della falda in metri sul livello del mare. Questi dati sono stati elaborati in una cartografia ad isopotenziali.

L'elaborazione della carta ad isopotenziali è stata fatta valutando criticamente la presenza di valori anomali potenzialmente legati ad interferenze nelle misure.
Il rilievo idrogeologico è stato fatto nell'area attorno e a monte dei pozzi Fonte Guizza, selezionando almeno un punto di osservazione per km quadrato.

Le misure sono state fatte tutte nello stesso giorno, in modo da ottenere valori di pressione più coerenti possibile. Le misure si riferiscono alla campagna potenziometrica di febbraio 2014.

Il rilievo delle quote dei piani di riferimento dei pozzi è stato condotto attraverso l'utilizzo di strumentazione GPS differenziale a doppia.
Dalla carta ad isopotenziali è stata dedotta la direzione di deflusso delle acque sotterranee ed è stato calcolato un valore di gradiente idraulico a monte dei pozzi Fonte Guizza.

Dalla carta ad isopotenziali è evidente una certa deformazione della potenziometrica in corrispondenza della zona di maggior sfruttamento in comune di Scorzè, nell'area interessata dai prelievi acquedottistici di VERITAS (area ACM) e Acqua Minerale San Benedetto Spa.

Parametrizzazione dell'acquifero sfruttato - Nono acquifero (270-310 m)
Per il calcolo dei parametri idrogeologici degli acquiferi captati dai pozzi di Acqua Minerale San Benedetto e Guizza, sono state effettuate prove idrogeologiche sui pozzi SB 13, SB 14, SB 15, SB 16, G7, G8, G9 e su pozzi privati posti al di fuori della area di concessione.

Le prove eseguite sono di due tipi:
- le prove di falda, in configurazione pozzo-piezometro, sono state eseguite su due pozzi della concessione San Benedetto e su pozzi privati esternamente all'area di concessione mineraria;
- le prove di pozzo, a gradini di portata, sono state eseguite sui pozzi della concessione San Benedetto e della concessione Guizza. In buon numero anche su pozzi privati al di fuori del perimetro di concessione.

Bilancio idrogeologico locale
La definizione di bilancio idrogeologico locale degli acquiferi confinati svolta durante il progetto "Bilancio Idrogeologico" si è basata sulla quantificazione delle entrate e delle uscite dal sistema.
La valutazione degli impatti indotti dal progetto su suolo, sottosuolo ed acque sotterranee è stato oggetto di uno specifico .

Valutazione degli impatti derivanti dalla proposta progettuale sulle diverse componenti ambientali

La tabella che segue riassume i risultati dello studio:

Componente ambientale	Effetti significativi (positivi o negativi)
Atmosfera	Nulli
Ambiente idrico superficiale	Nulli
Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi	Nulli
Salute pubblica	Nulli

Clima acustico	Nulli
Paesaggio	Nulli
Suolo, sottosuolo ed acqua sotterranea	Necessario specifico approfondimento

In pratica, l'analisi delle diverse componenti ambientali indica che potenzialmente gli unici effetti significativi possono interessare la componente *suolo, sottosuolo ed acqua sotterranea.*
Lo Studio riporta i risultati dell'approfondimento sulle surichiamate componenti. L'analisi, partendo da dati sperimentalmente rilevati, ha quantificato anche attraverso l'uso di modelli, le variazioni indotte all'ambiente idrogeologico dal progetto.
In particolare, per la concessione Fonte Guizza, si è svolta una analisi previsionale che prevede l'utilizzo di una portata di picco (145 l/s), rispetto a quella oggi prelevata e si è valutato quantitativamente l'effetto di un ciclo produttivo di 7 giorni, con una portata costante di 145 l/s.
Si sottolinea che una portata di 145 l/s mantenuta per sette giornate, seppur teoricamente possibile, appare ampiamente cautelativa rispetto alle modalità produttive in atto e previste dall'impianto.
Per la modellazione numerica del flusso è stato scelto il codice di calcolo MODFLOW 2005 e altri moduli accessori; il tutto è stato applicato ad un con un'estensione di 15 km^2 . Il calcolo ha tenuto conto anche degli altri pozzi noti con emungimenti significativi all'interno del dominio: campo pozzi VERITAS di Rio San Martino, campo pozzi ad uso promiscuo industriale San Benedetto.
L'utilizzo della portata di picco a 145 l/s, corrispondente all'attuale potenzialità dei pozzi appartenenti alla concessione Fonte Guizza, non determina variazioni significative nella piezometrica.
In dettaglio si osserva un abbassamento dinamico a 10 metri di distanza dal pozzo pari a circa 16 cm e un accrescimento massimo del raggio di influenza di appena 10 m (per il pozzo G9, che è quello che risente di più si passa da 26,4 m a 36,4 m). La zona di cattura dei pozzi Fonte Guizza con una portata di 145 l/s, rimane comunque ampiamente all'interno dell'area di concessione e non influenza i prelievi del limitrofo campo pozzi acquedottistico, peraltro posto a monte rispetto al flusso idrogeologico

Mitigazioni

Date le caratteristiche dell'intervento si ritiene che il progetto non necessiti di elementi di mitigazione, se non quelle già presenti e in divenire nella attuale gestione della concessione mineraria e dello stabilimento di produzione ed imbottigliamento e descritte anche all'atto della richiesta di rinnovo della concessione.

Valutazione conclusiva

Le analisi e le valutazioni condotte inducono ad escludere impatti ambientali significativi legati all'intervento in oggetto (rinnovo della concessione con richiesta di aumento della portata di picco).

3 SITI IMPORTANZA COMUNITARIA - VALUTAZIONE D'INCIDENZA

Il Proponente con dichiarazione formulata secondo le indicazioni contenute al paragrafo 2.2 dell'allegato A alla DGR 2299/14 ha prodotto la dichiarazione di non necessità di procedura Valutazione di Incidenza (Modello E) a firma del dott. Paola Modena e del Dott. Bruna Basso, indicando quale fattispecie di esclusione il fatto che "*per il progetto in questione non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000*". Nella Relazione dal titolo *"Relazione Tecnica ai sensi della DGR 2299/2014 allegato E"* , allegata alla dichiarazione, viene definita la rispondenza alla ipotesi indicata di non necessità della valutazione di incidenza. In considerazione del fatto che l'area d'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 e non si riconoscono interferenze tra le attività previste e gli Habitat e le specie di interesse comunitario in esse presenti. Dall'analisi della documentazione di progetto e dalle verifiche effettuate, si può riconoscere la sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza, ai sensi

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 472 del 19 aprile 2016

del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla DGR 2299/14, relativamente a piani, progetti ed interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

4 OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Nel corso dell'iter istruttorio sono stati acquisiti dal Settore. VIA osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, che si riportano di seguito in maniera sintetica.

1.	Consiglio di Bacino Laguna di Venezia (nota prot. n. 26616 del 25/01/2016) 1) Lo Studio si basa su dati sperimentalmente raccolti nei campi pozzi Guizza e San Benedetto e in un'ampia area nell'intorno. Per quanto riguarda la caratterizzazione dell'area vasta in cui si inserisce il prelievo, si è fatto in particolare riferimento al "Bilancio Idrogeologico" attuato e pubblicato dall'AATO Laguna di Venezia nel 2010. *I risultati del modello applicato al sito in esame indicano che le condizioni qualiquantitative dell'acquifero non contrastano con la richiesta.* 2) altre osservazioni riguardano il rinnovo della concessione mineraria, non di competenza della Commissione VIA
2.	MIBACT – Segretaria regionale per il Veneto (nota prot. n. 17407 del 18/01/2016) Il MIBACT – Segretariato regionale per il Veneto, ha espresso parere favorevole sulla richiesta di pronuncia di Valutazione di impatto ambientale, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006.

5 VALUTAZIONI CONCLUSIVE

VISTA la normativa vigente in materia, sia statale che regionale, ed in particolare:
- il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 10/1999 in materia di V.I.A.;
- la D.G.R. n. 2299/2014:
- la D.G.R. n. 575/2013;

esaminata la documentazione presentata;

dato atto della possibilità di convivenza tra il prelievo pubblico ad uso idropotabile e prelievo privato. Peraltro tutte le analisi effettuate dalla ditta dovranno di norma essere a disposizione degli enti pubblici dei controllo;

valutato che relativamente alla Valutazione di incidenza, il Proponente ha presentato dichiarazione di non necessità della procedura di incidenza ambientale con allegata relazione tecnica;

preso atto del parere favorevole espresso dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Segretariato regionale per il Veneto, con nota del 12/01/2016 – prot. n. 637 CL. 34.19.07/3 (acquisita al protocollo regionale n. 17407 del 18/01/2016);

preso atto che l'aspetto relativo alle possibili incidenze sulla Rete Natura 2000 è stato affrontato dal Proponente secondo le modalità previste al Punto 2.2 dell'Allegato A della DGR 2299/14, con la predisposizione del Modello E " *Modello di Dichiarazione di non necessità della Valutazione di Incidenza*" e di una relazione dal titolo " *Relazione Tecnica ai sensi della DGR 2299/2014 allegato E"* e che le analisi effettuate nella Relazione allegata hanno trovato riscontro nelle valutazioni e rendono supportata tale Dichiarazione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 472 del 19 aprile 2016

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi Componenti (assenti il Presidente, il Commissario Straordinario ARPAV ed il Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Città Metropolitana di Venezia), esprime all'unanimità dei presenti

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza ambientale, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e la raccomandazione di seguito indicate:

PRESCRIZIONI

1) Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni sotto specificate;
2) Le analisi di controllo delle acque minerali prima del loro imbottigliamento, effettuate dalla ditta, dovranno essere messe a disposizione e inviate al Consiglio di Bacino Laguna di Venezia, al Comune di Scorzè e all'ARPAV;
3) L'impatto acustico non dovrà superare i limiti attualmente rilevati. Entro sei mesi dal rilascio della concessione dovrà essere effettuata una valutazione di impatto acustico tenuto conto dei possibili bersagli. Sulla base dei risultati di tale valutazione, che dovranno essere comunicati ad ARPAV e Comune di Scorzè, dovranno essere eventualmente adottate idonee misure di mitigazione, atte a garantire almeno il rispetto degli attuali limiti.

RACCOMANDAZIONE

1) Si raccomanda la stipula di un'intesa fra il soggetto proponente e il Consiglio di Bacino Laguna di Venezia, finalizzato al monitoraggio e controllo quali-quantitativo delle falde acquifere, ai fini di una gestione ottimale della risorsa idrica, in considerazione degli eventuali episodi di contaminazione che potrebbero rendere necessario un maggior attingimento pubblico da ritenersi prioritario.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Settore V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 472 del 19 aprile 2016

Va visto n. 1 elaborato di cui al seguente elenco.

	Titolo Elaborato	Data Consegna
1	Rinnovo concessione mineraria per estrazione di acque minerali “Fonte Guizza” Compatibilità Ambientale. Elaborato contenente: Indice Parte A – Generalià Parte B – Quadro di Riferimento Programmatico Parte C – Quadro di Riferimento Progettuale Parte D – Quadro di Riferimento Ambientale Parte E – Piano di Monitoraggio e Conclusioni Sintesi non Tecnica Relazione Tecnica Vinca Dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza	Novembre 2015

(Codice interno: 321131)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 474 del 19 aprile 2016

Eusebio Energia S.p.A. - Rinnovo concessione idroelettrica - Impianto di Forno - Comuni di localizzazione: Valli del Pasubio e Torrebelvicino (VI) - Procedura di V.I.A. (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013).

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento esprime giudizio di compatibilità ambientale favorevole sul progetto di rinnovo di concessione idroelettrica dell'impianto di Forno, ubicato nei Comuni di Valli del Pasubio e Torrebelvicino (VI). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza acquisita con prot. n. 284058 del 09/07/2015; Parere della Commissione Regionale V.I.A. n. 580 del 02/03/2016.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

La società "Eusebio Energia S.p.A.", con sede legale in Gallarate (MI), Corso Sempione 15/A, CAP 21013, P.IVA 03038580241, ha presentato domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., della L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii. e della DGR n. 575/2013, acquisita con prot. n. 284058 del 09/07/2015.

Contestualmente all'istanza è stato depositato, presso il Settore V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 15/07/2015 sul quotidiano "Il Gazzettino", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e dello S.I.A. con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza e i Comuni di Valli del Pasubio e di Torrebelvicino (VI).

Lo stesso proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello SIA in data 29/07/2015 presso il Comune di Torrebelvicino (VI).

Successivamente gli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative, con nota prot. n. 296860 del 17/07/2015, hanno comunicato l'avvio del procedimento a decorrere dal 15/07/2015.

In data 17/07/2015 con nota prot. n. 296876 gli Uffici del Settore V.I.A. hanno chiesto l'espressione del parere di compatibilità paesaggistica alla Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza e alla Soprintendenza Archeologica del Veneto, ai fini del rilascio del parere di compatibilità ambientale.

Successivamente il MIBAC - Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, con nota in data 02/08/2015, acquisita con prot. n. 334731 del 17/08/2015, ha richiesto integrazioni, fornite dal proponente con nota in data 19/08/2015, acquisita con prot. n. 342655 del 25/08/2015.

Nella seduta della Commissione Regionale VIA del 29/07/2015 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione.

In data 10/08/2015 il gruppo istruttorio della Commissione Regionale VIA, al quale è stato affidato l'esame del progetto, ha effettuato un sopralluogo presso l'area d'intervento con il coinvolgimento degli enti e delle amministrazioni interessate.

La Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, con nota prot. n. 386586 del 28/09/2015, ha richiesto all'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione l'espressione del parere di competenza, ai sensi dell'art. 7 del R.D. 11/12/1933 n. 1775.

Entro il termine di cui all'art. 24, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., non sono pervenute osservazioni.

Nella seduta della Commissione Regionale VIA del 02/12/2015 è stata disposta, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per la conclusione del procedimento, comunicata al proponente, da parte degli Uffici del

Settore VIA, con nota prot. n. 49184 del 09/02/2016.

In corso d'istruttoria sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- Parere favorevole in data 26/08/2015 del MIBAC - Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, acquisito con prot. n. 348734 del 31/08/2015;
- Parere in data 03/11/2015 della Provincia di Vicenza - Settore Tutela e valorizzazione Risorse Naturali Protezione Civile - UC Risorse Idriche, acquisito con prot. n. 465054 del 16/11/2015;
- Parere in data 01/12/2015 dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, acquisito con prot. n. 490434 del 01/12/2015;
- Parere in data 25/01/2016 della Provincia di Vicenza - Settore Gestione delle risorse faunistiche, Ripristini e sperimentazioni ambientali, Sport, acquisito con prot. n. 35647 del 29/01/2016.

Conclusa l'istruttoria tecnica con parere n. 580 del 02/03/2016, Allegato A al presente provvedimento, la Commissione Regionale V.I.A., ha espresso all'unanimità dei presenti parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto in oggetto, dando atto della non necessità della procedura di valutazione di incidenza, con le prescrizioni di cui al citato parere, **Allegato A**, del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D. Lgs. n. 42/2004;

VISTO il D.Lgs. n. 104/2010;

VISTA la L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" che ha abrogato la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale*";

VISTO l'art. 22 comma 2 della citata L.R: 4/2016 che stabilisce che "*alle procedure avviate in epoca antecedente alla data di entrata in vigore della presente legge, ovvero avviate successivamente nelle more degli adempimenti di cui all'articolo 21, si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale n. 10 del 1999 ivi compresa la disciplina in materia di Commissione VIA di cui agli articoli 5 e 6 della medesima legge regionale n. 10 del 1999 nel testo previgente la modifica introdotta dall'articolo 44 della legge regionale 27 aprile 2015, n. 6 "Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015*";

VISTA la DGR n. 2299/2014;

VISTA la DGR n. 575/2013;

VISTO il verbale della seduta della Commissione regionale V.I.A. del 02/03/2016;

VISTO il parere n. 580 del 02/03/2016, Allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 580 espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 02/03/2016, **Allegato A** al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, ai fini del rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto per il "*Rinnovo concessione idroelettrica - Impianto di Forno*", presentato dalla ditta "Eusebio Energia Spa";

3. di esprimere, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., giudizio favorevole di compatibilità ambientale per l'intervento in oggetto, dando atto della non necessità della procedura di valutazione di incidenza, secondo le prescrizioni di cui all'allegato parere (**Allegato A**);

4. di dare atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;

5. di trasmettere il presente provvedimento alla Ditta Eusebio Energia S.p.A.con sede legale a Gallarate (MI) in via Corso Sempione n.15/A [C.F 03038580241] e di comunicare l'adozione dello stesso al Comune di Valli del Pasubio (VI), al Comune di Torrebelvicino (VI), alla Provincia di Vicenza, all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza, alla Sezione Regionale Difesa del Suolo, alla Sezione Regionale Urbanistica e Paesaggio, alla Sezione Regionale Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Genio Civile di Vicenza, alla Sezione Geologia e Georisorse - Settore Tutela Acque, all'Autorità di Bacino dell'Alto Adriatico e al Segretariato Regionale per il Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

6. di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di incaricare la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore V.I.A. dell'esecuzione del presente atto;

9. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 474 del 19 aprile 2016 *pag. 1/18*

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 580 del 02/03/2016

Oggetto: Eusebio Energia S.p.A. - Rinnovo concessione idroelettrica – Impianto di Forno - Comuni di localizzazione: Valli del Pasubio e Torrebelvicino (VI) - Procedura di V.I.A. (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013).

PREMESSA

La società "Eusebio Energia S.p.A.", con sede legale in Gallarate (MI), Corso Sempione 15/A, CAP 21013, P.IVA 03038580241, ha presentato domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., della L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii. e della DGR n. 575/2013, acquisita con prot. n. 284058 del 09/07/2015.

Contestualmente all'istanza è stato depositato, presso il Settore V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 15/07/2015 sul quotidiano "Il Gazzettino", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e dello S.I.A. con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza e i Comuni di Valli del Pasubio e di Torrebelvicino (VI).

Lo stesso proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello SIA in data 29/07/2015 presso il Comune di Torrebelvicino (VI).

Successivamente gli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative, con nota prot. n. 296860 del 17/07/2015, hanno comunicato l'avvio del procedimento a decorrere dal 15/07/2015.

In data 17/07/2015 con nota prot. n. 296876 gli Uffici del Settore V.I.A. hanno chiesto l'espressione del parere di compatibilità paesaggistica alla Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza e alla Soprintendenza Archeologica del Veneto, ai fini del rilascio del parere di compatibilità ambientale.

Successivamente il MIBAC - Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, con nota in data 02/08/2015, acquisita con prot. n. 334731 del 17/08/2015, ha richiesto integrazioni, fornite dal proponente con nota in data 19/08/2015, acquisita con prot. n. 342655 del 25/08/2015.

Nella seduta della Commissione Regionale VIA del 29/07/2015 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione.

In data 10/08/2015 il gruppo istruttorio della Commissione Regionale VIA, al quale è stato affidato l'esame del progetto, ha effettuato un sopralluogo presso l'area d'intervento con il coinvolgimento degli enti e delle amministrazioni interessate.

La Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza, con nota prot. n. 386586 del 28/09/2015, ha richiesto all'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione l'espressione del parere di competenza, ai sensi dell'art. 7 del R.D. 11/12/1933 n. 1775.

Entro il termine di cui all'art. 24, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., non sono pervenute osservazioni.

Nella seduta della Commissione Regionale VIA del 02/12/2015 è stata disposta, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per la conclusione del procedimento, comunicata al proponente, da parte degli Uffici del Settore VIA, con nota prot. n. 49184 del 09/02/2016.

In corso d'istruttoria sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- Parere favorevole in data 26/08/2015 del MIBAC - Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, acquisito con prot. n. 348734 del 31/08/2015;
- Parere in data 03/11/2015 della Provincia di Vicenza – Settore Tutela e valorizzazione Risorse Naturali Protezione Civile – UC Risorse Idriche, acquisito con prot. n. 465054 del 16/11/2015;
- Parere in data 01/12/2015 dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, acquisito con prot. n. 490434 del 01/12/2015;
- Parere in data 25/01/2016 della Provincia di Vicenza – Settore Gestione delle risorse faunistiche, Ripristini e sperimentazioni ambientali, Sport, acquisito con prot. n. 35647 del 29/01/2016.

Per quanto riguarda gli oneri istruttori, si sono applicate le disposizioni vigenti in materia.

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Stato di fatto

Il fabbricato in località Forno del comune di Torrebelvicino ospitava originariamente 3 centrali per la produzione di energia elettrica, ognuna di queste con propria concessione di derivazione:

- Pratica 7/LE denominata "Forno Nuovo" oggetto del presente rinnovo;
- Pratica 8/LE denominata "Forno vecchio" dismessa e demolita;
- Pratica 13/LE denominata "Puja" oggetto di altro rinnovo.

Ad oggi l'istanza relativa alla sanatoria del salto utile (da 28ml per la 7/LE e da 8,7ml per la 8/LE, per cui il salto netto utile totale sarebbe dovuto risultare pari a ml 36,70, risulta invece di ml 38,273 a seguito dei rilievi fatti nel 1993) e l'istanza relativa alla rinuncia della concessione 8/LE non risultano ancora formalizzate.

L'impianto idroelettrico di Forno, ubicato nei comuni di Valli del Pasubio e Torrebelvicino in provincia di Vicenza, viene alimentato dai deflussi del torrente Leogra e Sterbise, attraverso opere di presa site rispettivamente sulla sponda destra ed una sulla sinistra. Vengono captate inoltre, per mezzo di opere di presa, le acque del torrente Zanetti e del torrente Pechele.

Negli atti di concessione originari era presente anche la derivazione dalla valle dell'Orco, ma tale opera di presa è da tempo inutilizzata per il carattere intermittente, per le difficoltà gestionali e per il contributo non significativo alla gestione dell'impianto. Pertanto in occasione del presente rinnovo il concessionario il Proponente intende rinunciare a tale presa.
Infine si evidenzia il fatto che l'impianto fa parte di un sistema produttivo più ampio, composto cioè da una serie di centrali idroelettriche distribuite in sequenza lungo l'alto corso del Torrente Leogra, che utilizza le acque anche di affluenti laterali.

Richiesta di rinnovo

Lo stato attuale delle opere e dei manufatti non differisce da quanto concesso con il Decreto di rinnovo della concessione n. 20 del 30.04.1991 rilasciato dal Genio Civile di Vicenza. Le opere corrispondono inoltre a quelle descritte nello stato di consistenza presentato con la richiesta di rinnovo della Concessione in data 18 Gennaio 2007 ed allegato al SIA della presente procedura di VIA.

La Ditta, nell'ambito delle iniziative di rinnovo e mantenimento delle centrali di proprietà ha sviluppato un Progetto di ristrutturazione della centrale volto al ripristino delle originarie condizioni di efficienza ed all'adeguamento degli impianti e delle strutture alle più recenti normative tecniche di settore.
L'intervento non comporterà modifiche delle strutture di derivazione.

Gli ulteriori interventi di progetto sono quelli di mitigazione degli impatti previsti nel SIA.

Tabella riassuntiva con i dati dell'impianto:

Superficie bacino imbrifero complessivo per l'impianto		Km^2	42,8
Quota delle prese		m s.l.m.	---
Lunghezza canale		km	1,6
Vasca di carico quota		m s.l.m.	---
Vasca di carico lunghezza		m	12
Condotta forzata diametro		mm	1000
Condotta forzata lunghezza		m	100
Quota turbina		m s.l.m.	---
Salto nominale tot	Dato di concessione	m	36,70
	Valore aggiornato da nuovi rilievi		38,273
DMV totale da rilascio delle opere di presa		l/s	171,20
Portata media di concessione		l/s	900
Portata massima in concessione		l/s	1000
Portata massima richiesta		l/s	1400

2. DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione del SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
2.2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

2.1.QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC)
Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, in Tavola. 1 “Difesa del suolo e degli insediamenti”, segnala la presenza di zone sottoposte a vincolo idrogeologico mentre con la Tavola 2 “Ambiti naturalistico ambientali e paesaggistici” evidenzia aree di tutela paesaggistica.
Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (PTCP)
La Tavola 1 del P.T.C.P. ”Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale” riporta i vincoli già evidenziati dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento oltre a specificare i corsi d’acqua che sono soggetti a vincolo paesaggistico per una fascia di 150 m lungo le sponde.

La Tavola 2 del P.T.C.P. “Carta della fragilità” segnala la presenza conoidi alluvionali non attivi i quali comunque non interessano il tracciato dell’opera già in essere.

Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Il torrente Leogra rientra convenzionalmente nel bacino idrografico del Bacchiglione.

L'approccio utilizzato dall'autorità competente per questo bacino per la valutazione dei rischi e degli interventi da attuare, ha previsto l'analisi differenziale delle acque sia a livello superficiale che sotterraneo, nonché a livello delle sorgenti.

Il Piano di Tutela delle Acque, per torrente Leogra, è stato stilato nell’ottica di una riduzione complessiva dell’inquinamento delle sostanze nutrienti, quali nitrati e fosfati, derivanti dalle attività di tipo agro-zootecnico oltre che al mantenimento dello stato “Buono”.

Il Piano riporta i riferimenti per la classificazione indicativa della qualità dell’acqua basata sui campionamenti del 2001 e 2002 della stazione 43 specifici del Fiume Leogra.

In questa stazione, lo stato della qualità delle acque, evidenziata da punteggi dei macrodescrittori complessivamente buoni, rende raggiungibile, secondo gli obiettivi posti dal Piano, il mantenimento dello stato “Buono” sia al 2008 che al 2015.

Secondo quanto previsto dall’art. 42 del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto, il Deflusso Minimo Vitale viene definito sulla base della superficie di bacino sotteso. In questo studio, per il calcolo del Deflusso Minimo Vitale, si applica un contributo unitario pari a 4 l/s/kmq in quanto la superficie di bacino sotteso risulta avere dimensioni inferiori a 100 kmq.

Piano assetto (PAI)

Il PAI, relativamente al tratto di corso d’acqua interessato dalla derivazione, non evidenzia situazioni di particolare criticità.

Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali: Bacino dei fiumi Brenta e Bacchiglione

La qualità dell’ambiente fluviale in cui ricade la centrale idroelettrica, il corso d'acqua Leogra Timonchio Bacchiglione parte da uno stato ambientale buono (torrente Leogra 2007).

Per il torrente Leogra, il Piano di gestione per il bacino del Bacchiglione, prevede, come misura di tutela quantitativa la riduzione delle sostanze nutrienti (nitrati e fosfati) di origine agro-zootecnica.

Piano di Assetto Territoriale (PAT) e Piano regolatore generale (PRG)

Secondo il Piano Regolatore Generale del Comune di Torrebelvicino, sulla Tavola 13.1 si osserva che la centrale idroelettrica di Forno e parte della condotta ricadono in zona agricole detta “Sottozona E1 – Agricola di tutela ambientale.

Il PAT di Valli del Pasubio non evidenzia situazioni di particolare criticità.

Piano di zonizzazione acustica (PZA)

La centrale idroelettrica di Forno è ubicata nel Comune di Torrebelvicino, che si è dotato di un piano di zonizzazione acustica del territorio (Rev.2.1 del 26.04.05). ed inserita in una zona di classe I e all'interno della fascia A di pertinenza acustica della strada provinciale 46. Tale classificazione è aderente alla realtà territoriale in quanto le sorgenti di rumore prevalenti sono la corrente del torrente Leogra e il traffico veicolare. Le abitazioni più vicine di contrada Prà Cabrolo si trovano al di là del torrente e della strada e sono inserite in una zona di classe III.

La centrale funziona a ciclo continuo, giorno e notte, senza interruzioni per tutto l'anno.

Piano energetico Nazionale (PEN)

Il Proponente sostiene che il mantenimento in esercizio della centrale idroelettrica si inserisce tra gli obiettivi delle norme in materia, in quanto tramite il rinnovo e lo sviluppo di strutture esistenti è possibile confermare il sensibile risparmio garantito fino ad oggi di equivalente energia prodotta da fonte fossile con conseguenti minori emissioni in atmosfera di gas serra e di altri gas inquinanti.

Habitat e Rete Natura 2000

L’intero impianto è localizzato a valle del sito IT3210040 “Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine” ad una distanza di circa **6,0 Km** in linea d’aria e si esclude che possano esserci degli effetti sugli equilibri idrogeologici di questi ambienti poiché l’impianto è esistente da parecchi decenni.

Il rinnovo della concessione idroelettrica dell’impianto di Forno prevede interventi di manutenzione ordinaria delle opere esistenti localizzati a valle delle aree comprese nel SIC; tali interventi non possono avere effetti sugli equilibri idrogeologici di questi ambienti.

Il Proponente ha presentato la Relazione tecnica delle disposizioni di cui alla Direttiva 92/43/CE, al DPR 357/1997 e alla DGRV n. 2299 del 9/10/2014 allegato A in cui conclude che: *“[...] è possibile escludere con*

ragionevole certezza che possano esservi degli effetti significativi negativi sul sito IT3210040 "Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine".

2.2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

L'impianto, sito nei comuni di Valli del Pasubio e Torrebelvicino, è ad acqua fluente e viene alimentato dalle acque dei torrenti Leogra, Sterbise, Zanetti e Pechele. Negli atti di concessione originari era presente anche la derivazione dalla valle dell'Orco ma tale opera di presa è da tempo inutilizzata per il carattere intermittente, per le difficoltà gestionali e per il contributo non significativo alla gestione dell'impianto. Pertanto in occasione del presente rinnovo il concessionario intende rinunciare a tale presa.

La derivazione principale è ubicata sul torrente Leogra. La derivazione delle portate avviene in corrispondenza di una traversa di larghezza complessiva pari a 12.00m che crea un sostegno di 3.50 ml lungo il profilo del Leogra. Le opere di presa sono collocate in sponda destra, e sono costituite da una bocca intercettata da una paratoia piana e da una paratoia di scarico posta sul lato destro della traversa.
A seguire il Proponente analizzerà la possibilità di realizzare una nuova scala di rimonta a bacini successivi, realizzata in calcestruzzo armato. Il canale di derivazione, avente uno sviluppo di circa 1600ml, è completamente interrato con tratti di ponte canale in corrispondenza di attraversamenti di vallette. Lungo il suo percorso oltre al deflusso del torrente Leogra si arricchisce dei deflussi dei torrenti Sterbise, Zanetti e Pechele dove sono presenti opere di captazione. Le acque così derivate giungono alla camera di carico munita di sfioratore della lunghezza di circa 12ml, di organi di scarico e di uno sgrigliatore a valle del quale ha inizio un tratto di condotta forzata d'acciaio del diametro di 1000mm e sviluppo di circa 100m, che convoglia le acque direttamente in centrale. Quest'ultima ubicata in sponda destra del torrente Leogra. Lo scarico delle acque utilizzate avviene mediante l'immissione delle stesse in un canale che alimenta la centrale posta più a valle denominata Ponte Capre e sempre di proprietà della ditta Eusebio Energia S.p.a. Nello SIA il Proponente analizza la possibilità di richiedere l'aumento della portata massima di concessione dagli attuali 1000 l/s a 1400 l/s.
Misuratore dei livelli di ghiaie
La presa delle portate concesse avviene mediante presa diretta dalle Valli Leogra, Sterbise, Zanetti e Pechele.
Le opere di presa, caratterizzate essenzialmente da soglie di sfioro e da presenza di modesti bacini di accumulo di materiali solidi, hanno fatto escludere la necessità di prevedere un misuratore di livello delle ghiaie.
Rilevamento delle portate derivate e rilascio in alveo
Il rilevo delle portate derivate sarà attuato mediante strumento di misura installato lungo la condotta.
La misura della portata avverrà tramite uno strumento a ultrasuoni. Esso verrà installato esternamente alla condotta su di un tratto rettilineo sufficientemente lontano da cambi di pendenza.
Si tratta di due trasduttori che funzionano alternativamente come emettitore e ricevitore. Misurando la differenza di tempo tra i due percorsi, si ottiene la velocità dell'acqua in condotta e quindi, nota la sezione, la portata.
La misura delle portate di DMV rilasciate dalle opere di presa poste lungo le valli sopracitate è di attuazione difficile ed onerosa, in quanto le strutture sono ubicate in posizione isolata, ove dovrebbero essere realizzate linee di collegamento elettrico e di segnale .
Per quanto riguarda i rilasci dei DMV la ditta propone di realizzare soglie tarate che garantiscano il rilascio della portata di rispetto con indicazioni inamovibili del livello idrico a cui corrisponde, sulla base delle caratteristiche della luce di rilascio, la portata di Deflusso determinata con il presente studio.
Per quanto riguarda le portate in alveo la Ditta propone di valutare congiuntamente agli Enti preposti la fattibilità di una stazione di misura delle portate sul T. Leogra in corrispondenza di Ponte S. Giovanni o in altra sezione che possa essere considerata più adeguata e parimenti rappresentativa.

2.3.QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

In sintesi il quadro delle componenti ambientali analizzate comprende:

Atmosfera
L'esercizio della derivazione idraulica e quindi della centrale idroelettrica in oggetto di studio, non comporterà effetti diretti sull'atmosfera, ma consentirà un minore consumo di energia da fonte convenzionale (derivati del petrolio, carbone, gas, ecc), il cui processo di produzione genera invece emissioni in atmosfera responsabili sia di fenomeni d'inquinamento che di alterazione climatica.
Complessivamente, quindi, gli effetti indotti sull'ambiente sono positivi dalle valutazioni del Proponente.

Idrologia
Il bacino imbrifero complessivo dell'impianto è pari a 42,8 kmq.

DMV
Il proponente compie un'analisi ed una stima delle portate concludendo per l'impianto quanto segue:

- Q media: 900 l/s (nella richiesta di rinnovo questo dato non varia);
- Q max: 1.400 l/s (varia rispetto ai 1000 l/s di concessione);
- Salto utile 38,273 (varia, adeguato dopo i rilievi del 1993).

Il Proponente precisa che nel corso dello sviluppo del presente studio è stato fornito, dalla Provincia di Vicenza, lo studio "Calcolo del Bilancio Idrico e del Deflusso Minimo Vitale mediante metodologia IFIM del bacino Léogra". Dall'esame del rapporto finale si è esaminato il tratto compreso tra i nodi 8 e 9 che interessano la derivazione in esame: tra questi due nodi il PTA indica un DMV di 153 mc/s.
La disponibilità delle considerazioni idrologiche sviluppate nello studio hanno consente di confrontare i dati stimati nella prima fase dello studio con i dati elaborati, acquisendo una mole di informazioni superiore a quella inizialmente disponibile per il presente studio.
Poichè la derivazione in esame comprende i bacini del Torrente Sterbise e dei torrentelli Zanetti e Pechele il valore di DMV indicato in figura differisce lievemente dal Valore risultante per la centrale in oggetto risulta paria 171,20 l/s come indicazione da PTA.
Confrontando i dati del Proponente con gli studi della Provincia si riassume quanto segue:

- DMV complessivo di tutte le prese, su base PTA, proposto dalla ditta: 171, 20 l/s
- DMV solo della presa sul torrente Leogra (prima derivazione Valli del Pasubio nodi N8 e N9), su base PTA, proposto dalla ditta 130,88 l/s;
- DMV solo della presa sul torrente Leogra (prima derivazione Valli del Pasubio nodi N8 e N9), su base PTA, adeguato dalla Provincia 153 l/s;
- DMV solo della presa sul torrente Leogra (prima derivazione Valli del Pasubio nodi N8 e N9), su base IFIM, proposto da Provincia di 571 l/s contrapposto ai totali 171,20 l/s.

La ditta propone le seguenti considerazioni in merito al documento della Provincia: lo studio descrive il regime delle portate medie mensili, per cui pur fornendo un valido confronto con i dati storici di portata, va utilizzato tenendo conto delle variazioni giornaliere che influiscono in particolare sui valori di portata nei periodi di magra. Il Proponente sostiene che i valori di DMV dedotti con metodologia IFIM risultano fuorvianti e penalizzanti per la produzione idroelettrica della centrale Forno che insiste sul territorio dagli anni '30.

Per quanto riguarda le portate derivabili si è proceduto alla verifica della capacità di deflusso nelle opere di adduzione che consentono di derivare fino a 1400 l/s con semplici interventi di manutenzione ordinaria delle strutture (pulizia dei canali dal materiale depositato).

- DMV totale = 171,20 l/s, e così distribuiti a seguito di adeguamento:

Presa	Superficie (kmq)	DMV (l/s)	Dislivello (ml)	Note varie e Passaggio Artificiale per Pesci (PAP opp PPP) (da documento "Stato di consistenza delle opere. Relazione descrittiva")	Considerazioni Commissione VIA e prescrizioni

Leogra (San Giovanni), opera principale	32,72	130,88	3,30	Larghezza traversa 12 ml. PAP non realizzabile per problemi di sicurezza idraulica, si chiede di concordare misure compensative con Enti. Per rilascio del DMV si propone apertura della paratoia piana sulla briglia.	DMV: da 130,88 l/s dovrà essere portato a **153 l/s** PAP: non realizzabile, per motivi idraulici
Sterbise	7,18	28,70	2,50	Il PAP sarà oggetto di valutazione con l'Amministrazione Provinciale o misure compensative. La ditta ha elaborato una proposta “a bacini successivi”. L'imbocco di monte del PAP da cui defluirà l'intero rilascio potrà essere realizzato mediante apertura di una luce rettangolare sul profilo di sfioro dell'opera. Si prevede la realizzazione di una luce di altezza pari a 0,25 m parzialmente chiusa e tale da consentire l'adeguamento in caso di futura rideterminazione del DMV.	DMV: invariato PAP: da realizzare
Zanetti	1,02	4,10	5	PAP non previsto, la presa coinvolge una porzione minima dell'alveo, quindi assolve il rilascio senza ulteriori interventi.	DMV: invariato PAP: non necessario
Pechele	1,88	7,52	6	Dimensioni e struttura impediscono la realizzazione del PAP, il DMV verrà rilasciato attraverso foro circolare con tubo di accompagnamento, per ovviare al sistema attuale con paratoia di scarico che è di difficile regolazione e soggetta ad intasamenti	DMV: invariato PAP: non necessario
tot	42,80	171,20			

Acque superficiali

L’ azione di progetto che influenza questo comparto ambientale è costituita dalle prese sul T. Leogra, sul T. Sterbise, sul T. Pechele e sul T. Val Zanetti.

Nel caso specifico si osserva un mantenimento della qualità delle acque tra la stazione a monte e quella a valle, segno che l’effetto degli apporti organici non è significativo nel tratto sotteso, mentre l'effetto sulla biocenosi dovrebbe essere attenuato dal rilascio del Deflusso Minimo Vitale. L'impatto sulla componente viene giudicato “basso”.

Analisi chimiche e microbiologiche

Il Proponente informa che ai fini della classificazione dello stato ecologico dei corpi idrici fluviali ai sensi della normativa vigente in corrispondenza delle stazioni selezionate per l’applicazione del MacrOper è stato applicato anche il LIMeco. I parametri chimico-fisici di supporto raccolti non sono al di fuori degli intervalli di valori attesi nelle stagioni di campionamento. Detti parametri non evidenziano segni di alterazioni antropologiche e restano entro il *range* di norma associato a condizioni territoriali inalterate.

Acque sotterranee

Il prelievo di grandi quantità di acqua dall’alveo implica una minore dispersione da parte dei corsi d’acqua e quindi una minore ricarica degli acquiferi di subalveo (alta pianura). Tale fenomeno è comunque limitato in considerazione della conformazione geologica dell’area.

Risorse idriche

Nel settore compreso tra le valli del Leogra e del Posina sono state segnalate almeno 120 sorgenti,

posizionate per lo più a monte degli affioramenti del basamento cristallino e solitamente a quote non troppo elevate. Per almeno una decina di esse la portata supera i 10 l/s. Fra queste si segnala la sorgente Camossara, sistema di emergenze posizionate a sud-est del Monte Pasubio con una portata complessiva di circa un centinaio di litri al secondo.
Qualche chilometro a sud della centrale è inoltre presente la sorgente minerale Fonte Santa Margherita posta a quota 268 m s.l.m. che sgorga in corrispondenza di un filone eruttivo entro la formazione del basamento: si tratta di un'acqua acidulo-bicarbonata ferruginosa fredda.
Si osserva che l'approvvigionamento di risorse idriche nel settore di interesse avviene in massima parte tramite sorgenti in particolare nei pressi del sito in esame si segnalano le sorgenti Asse, Scapini e Garbini Cabrolo con portate modeste. Si segnalano anche dei pozzi acquedottistici qualche chilometro a valle del punto di restituzione dell'impianto.

Suolo e sottosuolo
Dal punto di vista geomorfologico la morfologia dei fianchi destro e sinistro della valle del T. Leogra (con tutte le vallecole che si affacciano su di essa) appare relazionata con l'assetto delle formazioni rocciose e delle direttrici tettoniche:

- i versanti assumono pendenze in genere elevate, con dossi arrotondati e con una rete idrografica ramificata caratterizzata da vallecole incise per effetto della buona erodibilità dei litotipi del basamento cristallino su cui è impostata la valle del T. Leogra;
- in corrispondenza degli affioramenti della successione permo-triassica i profili dei versanti si presentano a gradinata con pendii ripidi in corrispondenza delle formazioni calcaree alternati a zone a pendenza più dolce in corrispondenza della formazione di Werfen e dei Calcari marnosi (formazioni a frazione pelitica);
- i soprastanti complessi calcarei (Complesso del Calcare del M. Spitz e Nodosus) caratterizzano il paesaggio con valli profondamente incise e pareti sub-verticali; le vulcaniti Ladiniche si presentano spesso alterate e rappresentano spesso una superficie di raccordo a bassa pendenza per le formazioni calcaree;
- i settori interessati dalle formazioni del complesso terziario presentano una morfologia a cenge e gradoni a causa delle differenti caratteristiche dei litotipi affioranti.

Dal punto di vista dell'inquadramento geologico l'assetto stratigrafico si differenzia dalle coeve serie di area dolomitica a causa della particolare posizione paleogeografia e della registrazione puntuale di complessi eventi tettonici che hanno coinvolto l'area, avvenuti nel Trias inferiore e medio.
Sotto il profilo pedologico il sito in studio ricade in un'area caratterizzata da un suolo di tipo PD3.5.
Il Proponente ribadisce che il prelievo di grandi quantità di acqua dall'alveo implica che si assista a una minore dispersione da parte dei corsi d'acqua e quindi una minore ricarica degli acquiferi di subalveo (alta pianura). Tale fenomeno è comunque limitato in considerazione della conformazione geologica dell'area. Inoltre la risorsa viene ripristinata a valle della centrale.

Vegetazione e flora
Gli impianti sono presenti nel territorio ormai da decenni e non sono previste opere di ampliamento o adeguamento strutturale. La vegetazione delle aree interessate dalle opere è pertanto stabilizzata e consolidata. Nel contesto analizzato le formazioni individuate in corrispondenza del tratto della Valle dell'Agno interessato dalla presenza della condotta e della centrale Facchini, possono essere sintetizzate nel seguente elenco:
• Castagneti;
• Aceri-frassineti;
• Faggete;
• Robinieti.
A queste formazioni boscate, per quanto concerne la vegetazione naturale e seminaturale, si aggiungono le aree a vegetazione arbustiva (Arbusteto) ed i prati da sfalcio.

Fauna ittica
Gli impatti derivanti alla fauna ittica dovuti alla realizzazione delle opere in progetto sono legati esclusivamente alla fase di esercizio per la presenza della briglia di derivazione e per la riduzione della portata del torrente nel tratto sotteso. Nel T. Leogra dalle sorgenti a Isola V.na sono stati contati e riportati su

cartografia circa **77 sbarramenti** di altezza superiore ad 1 m che rappresentano un limite invalicabile dalla fauna ittica in condizioni di portata normale. La realizzazione di un PAP funzionale rappresenta invece un gravissimo ostacolo idraulico a tal punto che se ne sconsiglia la realizzazione. In questo tratto conviene pertanto proseguire con i ripopolamenti mirati gestiti dalla Amministrazione provinciale e realizzati dalle locali associazioni di pesca oltre che dai ripopolamenti dovuti per gli obblighi ittiogenici e realizzati attraverso Veneto Agricoltura. Tale approccio conviene mantenere anche nelle valli del T. Pechele e Zanetti poiché risulta idraulicamente di ostacolo la realizzazione di PAP data la conformazione morfologica dell'alveo. Discorso diverso è per il T. Sterbise che presenta condizioni idonee invece all'inserimento del PAP di cui è stata presentata una proposta progettuale nel presente studio.

Fauna superiore
Il Proponente afferma che la presenza sul territorio delle opere idrauliche è ormai consolidata da tempo e per la maggior parte sono anche ben mimetizzate nell'ambiente. Non venendo realizzati cantieri per l'adeguamento delle strutture non saranno sviluppati rumori che potrebbero arrecare disturbo alle specie più sensibili. La fauna terrestre pertanto non risente significativamente della presenza delle strutture.

Paesaggio
Il Proponente riferisce che l'impianto in esame è in esercizio da quasi un secolo ed ha mantenuto, mediante interventi conservativi, le medesime caratteristiche originarie.
Le opere accessorie sono ormai integrate nelle strutture portanti del sistema paesaggistico e quasi completamente mascherate negli habitat che costituiscono l'ecosistema.
Il mantenimento delle strutture contribuisce a preservare i segni della storica presenza di opifici, di cui le centrali di produzione idroelettrica, rappresentando l'unica possibilità di alimentazione, garantendo cosi la conservazione di un segno ormai storico della trasformazione e modellazione del paesaggio della vallata conseguente alle attività antropiche.

Agenti Fisici
In fase di esercizio dell'impianto le zone di produzione del rumore e dei campi elettromagnetici sono limitate alla struttura di alloggio delle turbine, alla cabina elettrica e ai cavi di trasporto dell'energia.

Aspetti socio-economici
Il Proponente afferma quanto segue: dal punto di vista socio economico il mantenimento dell'esercizio dell'impianto, unito agli altri impianti gestiti dalla Concessionaria Eusebio Energia S.p.A., rientra tra le previsioni programmatiche Nazionali e Comunitarie in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili e consente di garantire l'occupazione di 8 addetti direttamente alle dipendenze della Società, oltre all'assegnazione di lavori in appalto a ditte locali per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. A detta del Proponente è significativa anche la ricaduta per gli enti territoriali in termini di canoni di concessione.

Matrice di sintesi
La matrice di sintesi consente di visualizzare in modo sinottico gli impatti di ogni azione progettuale sull'insieme delle componenti ambientali, e di verificare gli indici sintetici di impatto. Per meglio evidenziare l'effetto delle azioni di mitigazione si sono affiancati i risultati della valutazione prima degli interventi, corrispondenti allo stato di progetto, e dopo gli interventi di mitigazione.

	Stato di progetto		**Stato di progetto con mitigazioni**	
Componenti ambientali	**Azioni di progetto**	**Giudizio**	**Azioni di progetto**	**Giudizio**

Atmosfera	+0,94	Da indifferente a lievemente favorevole	+0,94	Da indifferente a lievemente favorevole
Acque superficiali	-1,125	Basso	-0,750	Trascurabile
Acque sotterranee	-1.03	Basso	-1.03	Basso
Vegetazione	-0,937	Trascurabile	-0,937	Trascurabile
Ittiofauna	-1,25	Basso	-1,25	Basso
Fauna superiore	-0,156	Trascurabile	-0,156	Trascurabile
Agenti fisici	+0.055	Da indifferente a lievemente favorevole	+0.055	Da indifferente a lievemente favorevole
Paesaggio	+0,033	Da indifferente a lievemente favorevole	+0,033	Da indifferente a lievemente favorevole
Aspetti socio-economici	+0,02	Da indifferente a lievemente favorevole	+0,02	Da indifferente a lievemente favorevole

IMPATTO AMBIENTALE (IA)	**Giudizio**
IA > + 12	Estremamente Favorevole
+ 6 < IA ≤ + 12	Favorevole
+ 1 < IA ≤ + 6	Mediamente Favorevole
0 < IA ≤ + 1	Da indifferente a lievemente favorevole
0 < IA ≤ - 1	Trascurabile
- 1 < IA ≤ - 6	Basso
- 6 < IA ≤ - 12	Medio
IA ≤ - 12	Elevato

IMPATTI CUMULATI

La valle del Leogra, sita a sud del complesso montuoso del Pasubio, penetra profondamente verso nord sino alle pendici del monte Pasubio. La fascia superiore del bacino della Val Leogra, compresa fra il Pian delle Fugazze e Valli del Pasubio, presenta caratteristiche paesaggistiche tipicamente alpine, mentre nel tratto inferiore, tra Valli e Pievebelvicino, il solco vallivo si fa più angusto, con fiancate boscate e ampie zone di coltivati, che definiscono un ambiente spesso dominato dai rilievi delle Dolomiti vicentine.

L'impianto idroelettrico di Forno, ubicato nei comuni di Valli del Pasubio e Torrebelvicino in provincia di Vicenza, viene alimentato dai deflussi del torrente Leogra e Sterbise, attraverso opere di presa site rispettivamente sulla sponda destra ed una sulla sinistra. Vengono captate inoltre, per mezzo di opere di presa, le acque del torrente Zanetti e del torrente Pechele. Lo scarico della centrale Forno alimenta la centrale di Ponte Capre più a valle e solamente dopo l'acqua viene restituita al torrente.
L'impianto rientra comunque a far parte di un sistema produttivo più ampio, composto da una serie di centrali idroelettriche distribuite in sequenza lungo l'alto-medio corso del Torrente Leogra alcune delle quali utilizzano in cascata lo scarico della centrale più a monte, altre che derivano direttamente le acque del corso principale e le restituiscono più a valle.
Il Proponete ha presentato una tavola con l'individuazione delle derivazioni nell'alta valle (pag. 212 del SIA).

Esiti del monitoraggio ambientale nel T. Leogra nel tratto compreso tra Valli del Pasubio e Torrebelvicino
Le centrali che possono interessare lo stato qualitativo del corso d'acqua sono la centrale di Forno e di Ponte Capre. Il Proponente ritiene che l'impatto eventualmente causato dalla derivazione della centrale Forno non si evidenzia, in quanto viene mantenuto lo Stato Ecologico Ambientale a monte e a valle della derivazione.
I valori dello Stato Ecologico Ambientale rilevati **rispettano gli obiettivi di qualità** del Piano di bacino idrografico, che in questo tratto di torrente prevede il raggiungimento come minimo della condizione di Buono entro il 2015. La ditta precisa comunque che nello studio è stato utilizzato anche l'indice ISECI per i pesci ma che per evidenti limiti dell'indice stesso, riconosciuti anche dall'ARPAV, non è stato tenuto in considerazione nella integrazione finale degli EQB.

3. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

L'intero impianto è localizzato a valle del sito IT3210040 "Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine" ad una distanza di circa **6,0 Km** in linea d'aria.
In particolare il T. Leogra è compreso nel SIC IT3210040 solamente nella parte sorgentizia per circa 800 metri, mentre la restante porzione è completamente fuori dal sito. Le specie legate agli ambienti acquatici e comprese negli obiettivi di gestione (*Cottus gobio e Barbus caninus)* sono presenti nel tratto interessato dalla derivazione idrica soggetto ad impatto e costituiscono popolazioni stabilizzate.
Il rinnovo della concessione idroelettrica dell'impianto di Forno prevede interventi di manutenzione ordinaria delle opere esistenti localizzati a valle delle aree comprese nel SIC; il Proponente, a seguito della analisi e valutazioni effettuate, dichiara che tali interventi non possono avere effetti sugli equilibri idrogeologici di questi ambienti.
Il Proponente in particolare con dichiarazione formulata secondo le indicazioni contenute al paragrafo 2.2 dell'allegato A alla DGR 2299/14 ha prodotto la dichiarazione di non necessità di procedura Valutazione di Incidenza (Modello E) indicando quale fattispecie di esclusione il fatto che "*per il progetto in questione non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000*" ed in particolare sul sito IT 3210040 " Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine". Nella Relazione tecnica allegata alla dichiarazione viene definita la rispondenza alla ipotesi indicata di non necessità della valutazione di incidenza. In considerazione del fatto che l'area d'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 e non si riconoscono interferenze tra le attività previste e gli Habitat e le specie di interesse comunitario in esse presenti, si può riconoscere la sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza, ai sensi del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla DGR 2299/14, relativamente a piani, progetti ed interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

4. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

L'Unione dei Comuni dell'Alta Val Leogra, Comune di Torrebelvicino e Comune di Valli del Pasubio, ha rilasciato *Autorizzazione Paesaggistica* in data 31/03/2014; tale provvedimento è stato comunicato da parte del proponente con nota in data 19/08/2015, acquisita con prot. n. 342655 del 25/08/2015.

In data 31 agosto 2015 prot. 348734 è pervenuta comunicazione agli uffici UC-VIA da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo che esprime parere favorevole al rinnovo di concessione in oggetto: *"[...] preso atto dell'autorizzazione paesaggistica rilasciata in data 31/03/2014 si esprime parere favorevole, per quanto di competenza, al rinnovo della concessione in oggetto"*.

Con prot. n. 465054 del 16/11/2015 è stato acquisito il parere in data 03/11/2015 della Provincia di Vicenza UC Risorse Idriche ,in cui l'Ente trasmette quanto segue:
"[...] la determinazione del D.M.V. definita dal P.T.A., art. 42, comma 4 non solo è approssimativa e per questo temporanea, ma sicuramente non può considerarsi esaustiva [...].
L'individuazione in via definitiva del D.M.V. è dunque subordinata all'esecuzione di specifiche attività anche a carattere sperimentale che la Regione, attraverso il P.T.A. si ripromette di effettuare ma che la Provincia di Vicenza sta già attuando da alcuni anni con notevoli investimenti. In particolare per la determinazione del DMV ha utilizzato il metodo IFIM (Instream Flow Incremental Methodology) o dei microhabitat [...].
Per quanto riguarda il Torrente Leogra gli studi citati sono già terminati ed hanno evidenziato che:
1) Il sistema è attualmente sovra sfruttato, con parziale insoddisfazione delle stesse utenze idriche, indipendentemente dalla problematica deflusso minimo vitale.
2) L'ecosistema fluviale soffre attualmente di un pesante impatto dovuto alle derivazioni esistenti. L'analisi di rispetto del Deflusso Minimo Vitale (DMV) svolta nello studio è a passo mensile e quindi c'è da temere che la situazione reale sia peggiore.
3) I requisiti imposti dal Piano di Tutela delle Acque (PTA) sono di fatto molto blandi rispetto ai più realistici valori di Deflusso Minimo Vitale (DMV) ottenuti con la metodologia IFIM, valori, questi ultimi, che risultano significativamente maggiori [...]".
In merito al tratto del **Leogra,** la ditta propone un **DMV secondo il PTA** di **130,88 l/s,** mentre lo studio provinciale lo ha valutato a **153 l/s**.
L'Ente inoltre ritiene che in base alle valutazioni IFIM il DMV per il progetto in oggetto debba essere valutato sull'ordine di 571 l/s calcolati per questa sezione secondo la metodica IFIM, contro i totali 171,20 l/s proposti dalla ditta

Riassumendo:

- DMV complessivo di tutte le prese, su base PTA, proposto dalla ditta: 171, 20 l/s
- DMV solo della presa sul torrente Leogra (prima derivazione Valli del Pasubio nodi N8 e N9), su base PTA, proposto dalla ditta 130,88 l/s;
- DMV solo della presa sul torrente Leogra (prima derivazione Valli del Pasubio nodi N8 e N9), su base PTA, adeguato dalla Provincia 153 l/s;
- DMV solo della presa sul torrente Leogra (prima derivazione Valli del Pasubio nodi N8 e N9), su base IFIM, proposto da Provincia di 571 l/s contrapposto ai totali 171,20 l/s.

La Provincia conclude:
"[…] occorre che il richiedente analizzi le scelte progettuali proposte in relazione al loro potenziale effetto sul raggiungimento/mantenimento degli obiettivi di qualità fissati per ciascun elemento considerato nella classificazione del Torrente Leogra e adegui i valori di DMV, secondo quanto definito dallo studio prodotto dalla Provincia in merito al DMV del torrente Leogra".

Con prot. n. 490434 del 01/12/2015 è stato acquisito il parere dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, emesso il 01 dicembre 2015, in cui l'Ente esprime parere favorevole con prescrizioni, riportate ed integrate parzialmente nel presente parere:

- *"allo scopo di assicurare il requisito della continuità idraulica ed idrobiologica, e nel caso in cui la competente Amministrazione Regionale confermasse la condizione di naturalità per il corpo idrico 219_15 sopra citato, sia realizzata una scala di risalita per la fauna ittica lungo la quale rilasciare il deflusso minimo vitale fatta salva la funzionalità della scala medesima;*

- *per le derivazioni esistenti sui restanti tre corsi d'acqua il dispositivo di risalita dei pesci sarà comunque da prevedere a meno che si dimostri che già naturalmente non si verifichino le condizioni fisico-chimiche o morfologiche tali da consentire il ripristino di habitat funzionali;*
- *i dispositivi di rilascio del DMV siano provvisti dei necessari strumenti ed accorgimenti atti a garantirne la costante e piena funzionalità; in particolare dovranno essere previsti sistemi di controllo dei fenomeni di deposito di materiale inerte e dei tiranti idrici in corrispondenza della luce di rilascio del deflusso minimo vitale in grado di comandare la sospensione del prelievo quando non vi sia il rilascio della portata di DMV e/o le condizioni di funzionalità della predetta luce non siano soddisfatte, fino al loro integrale ripristino;*
- *per tutti i manufatti di presa i dispositivi di rilascio del DMV siano configurati, nelle loro caratteristiche geometriche, in modo tale da assicurare, in qualsiasi condizione idrologica, il prioritario rilascio del deflusso minimo vitale rispetto al prelievo;*
- *sia prevista la possibilità di incrementare le luci di rilascio del deflusso minimo vitale, allo scopo di consentire, eventualmente, in fase di esercizio, un aumento dei relativi deflussi, se funzionali al mantenimento dello stato di qualità ambientale del tratto fluviale sotteso e comunque assumendo a riferimento gli esiti dello studio richiamato nei precedenti considerato.*

In fase di esercizio dovrà essere comunque preservato il principio, sancito dalla Direttiva 2000/60/CE e dagli artt. 73 e 77 del D.Lgs. 152/2006, di impedire il deterioramento dello stato di qualità delle acque; a tal fine:

- *dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio della qualità delle acque e delle portate post operam per il corpo idrico richiamato nelle premesse al fine di verificare l'effetto della derivazione sulle biocenosi acquatiche, con particolare riferimento agli effetti biologici (diatomee bentoniche, macrofite, macro-invertebrati bentonici e fauna ittica) ed eventualmente microbiologici, tenuto anche conto della particolare destinazione funzionale del corpo idrico (vita pesci); il piano di monitoraggio dovrà essere sviluppato coerentemente con i contenuti del D.M. 8 novembre 2010, n. 260 "Regolamento recante criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del D.lgs 152/2006, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'art. 75, comma 3, del medesimo decreto", con particolare riguardo al monitoraggio, e dovrà interessare almeno gli elementi di qualità biologica e idromorfologica.*

Si evidenzia altresì l'opportunità che il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:

- *preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci del DMV qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto del torrente Leogra compreso tra presa e restituzione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di gestione ovvero dal Piano regionale di tutela delle acque;*
- *stabilisca le modalità di installazione e relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché delle luci di rilascio del DMV;*
- *preveda periodiche attività di manutenzione delle luci di rilascio del DMV, allo scopo di assicurare la piena officiosità nel tempo e preservarle dal rischio di inghiaiamento".*

In data 17/12/2015, è pervenuta una e-mail da parte della Sezione Bacino idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza, con cui si informa che *"[...] non si riscontra nulla da relazionare sotto il punto di vista tecnico [...]"*.

In merito alla Dichiarazione di non necessità della procedura Vinca si può riconoscere la sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza, ai sensi del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla DGR 2299/14, relativamente a piani, progetti ed interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

In data 29/01/2016 è stato inoltrato, da parte del proponente, il parere della Provincia di Vicenza, Settore Gestione delle risorse faunistiche, Ripristini e sperimentazioni ambientali, Sport, del 25 gennaio 2016, in cui in merito al passaggio per pesci sulla presa del torrente Sterbise si riporta quanto segue:

"Derivazione dal torrente Val Sterbise

Anche il torrente Val Sterbise è interessato dalla presenza di numerose briglie, ma sono di dimensioni inferiori e facilmente superabili dalla fauna ittica in periodi di morbida. Si ritiene pertanto che in diretta località sia più importante realizzare un passaggio artificiale per pesci.

Per la derivazione posta sulla Val Sterbise è stata prevista la realizzazione di un passaggio artificiale per pesci, di tipo a bacini successivi, costituito da una serie di 9 vasche con un dislivello di 20 cm tra un bacino ed il successivo. La pendenza del 10% è adeguata alla risalita delle specie ittiche presenti, prevalentemente costituita da salmonidi. La quantità d'acqua che dovrà defluire attraverso la scala di risalita è di 50 l/s, superiore alla portata minima di rispetto previsto da PTA. È previsto il posizionamento delle vasche in sinistra idraulica […]. Dall'analisi del materiale pervenuto, è possibile evidenziare la congruità del passaggio Artificiale per Pesci in progetto in relazione alle specie ittiche presenti.

È comunque da sottoporre a collaudo funzionale l'impianto ad opera completata con particolare riferimento alle principali specie presenti.

Una volta realizzata e collaudata l'opera, attenzione particolare dovrà essere posta nella corretta manutenzione e funzionalità dell'impianto, che dovrà prevedere periodiche pulizie delle vasche in conseguenza della sua particolare posizione. Queste operazioni saranno a carico del concessionario.

Nel parere si conclude come segue:

"Va precisato che tutte le opere di presa considerate in questa valutazione non erano ricomprese tra le derivazioni in cui fosse stata ravvisata la necessità del passaggio artificiale per pesci, nel corso della ricognizione prevista dalla L.R. 19/98 ed effettuata dalla Provincia nel 2000, in quanto si è ritenuto che andasse esclusa per manufatti posti lungo torrenti già interessati da numerosi sbarramenti che impediscono, di fatto, la possibilità di risalita e quindi fosse garantita la continuità fluviale.

L'acqua del torrente Leogra è utilizzata come forza motrice per numerose attività industriali ed idroelettriche, che di fatto riducono notevolmente la portata, e già sono presenti numerosi sbarramenti realizzati a fini idraulici privi di scale di risalita.

Va però precisato che, nonostante tutto, il Torrente Leogra riveste una particolare importanza ai fini della pesca sportiva e dilettantistica. All'interno del torrente vi è una significativa comunità ittica salmonicola sostenuta dai periodici ripopolamenti con trotelle che vengono fatti sia dai pescatori locali che in ottemperanza degli obblighi ittiogenici.

Ad esclusione della derivazione dal torrente Val Sterbise, in cui si ritiene necessario consentire la risalita della fauna ittica, per tutte le altre derivazioni esaminate si ritiene superflua la realizzazione di un Passaggio artificiale per pesci, ma è da ritenere importante, in conseguenza della gestione alieutica del torrente, oltre al ripopolamento con trotelle derivante dagli obblighi ittiogenici, il costante rispetto del deflusso minimo vitale."

4. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Per quanto attiene al Quadro Programmatico, sulla base delle verifiche di tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione urbanistica dell'opera a vari livelli di competenza, si può concludere che non esiste alcuna riserva per la realizzazione delle opere in progetto rispetto alle politiche di indirizzo ed alle prescrizioni dei programmi vigenti. L'opera risulta compatibile con la normativa vigente e di controllo del territorio.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale, si rileva che gli interventi previsti non determinano variazioni sostanziali all'impianto esistente. Gli stessi si rendono necessari al fine di garantire il passaggio del DMV. Gli interventi ed il S.I.A. sono stati sviluppati in modo adeguato al livello di progettazione ed in conformità alle vigenti normative che regolano la materia.

Per quanto attiene al Quadro Ambientale, esso ha preso in considerazione tutte le dovute componenti ambientali ed è stato sviluppato secondo quanto previsto dalle norme specifiche in materia.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

5. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Visti il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la L.R. 10/1999 e ss.mm.ii. e la DGR 575/2013;

Visto il parere favorevole del MIBACT - Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza in data 26/08/2015;

Vista il parere espresso dalla Provincia di Vicenza UC Risorse Idriche in data 03 novembre 2015;

Visto il parere favorevole con prescrizioni espresso dall'Autorità di Bacino in data 01 dicembre 2015;

Visto che la Sezione Bacino idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza non ha ritenuto di esprimere valutazioni nell'ambito della procedura di VIA, informando in particolare che *"[...] non si riscontra nulla da relazionare sotto il punto di vista tecnico [...]"*;

Visto il parere della Provincia di Vicenza, Settore Gestione delle risorse faunistiche, Ripristini e sperimentazioni ambientali, Sport, in merito alle scale di risalita per pesci;

Visto che le condizioni lungo il torrente Leogra con la presenza di numerose briglie rende vano se non problematica dal punto di vista della sicurezza idraulica la realizzazione del PAP, così come lungo il torrente Pechele e il torrente Zanetti;

Visto che invece lungo il torrente Sterbise sussistono le condizioni per la realizzazione di un PAP, per il quale la ditta propone un Passaggio a "*Bacini successivi*" e considerato che la Provincia di Vicenza, Settore Gestione delle risorse faunistiche, Ripristini e sperimentazioni ambientali, Sport ritiene che "*Dall'analisi del materiale pervenuto, è possibile evidenziare la congruità del passaggio Artificiale per Pesci in progetto in relazione alle specie ittiche presenti*";

Visto che l'area d'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 e non si riconoscono interferenze tra le attività previste e gli Habitat e le specie di interesse comunitario in esse presenti, **si può riconoscere la sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza**, ai sensi del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla DGR 2299/14, relativamente a piani, progetti ed interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000;

Considerato che il valore proposto di DMV è oggetto di prescrizione nel presente parere;

Valutato che la richiesta di rinnovo di concessione idroelettrica dell'impianto idroelettrico di Forno non produce impatti significativi o negativi sulle diverse componenti ambientali;

TUTTO CIO' VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO,

La Commissione Regionale V.I.A., ritenuto che siano state fornite risposte soddisfacenti alle osservazioni e ai pareri pervenuti, presenti tutti i suoi componenti (assenti il Presidente ed il Commissario Straordinario ARPAV), esprime all'unanimità

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto, dando atto della non necessità della procedura di valutazione di incidenza, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. Dovrà essere rispettate le prescrizioni disposte dall'Autorità di Bacino nel parere del 01 dicembre 2015, acquisito con prot. n. 490434:
   - *2.1 allo scopo di assicurare il requisito della continuità idraulica ed idrobiologica, e nel caso in cui la competente Amministrazione Regionale confermasse la condizione di naturalità per il corpo idrico 219_15 sopra citato, sia realizzata una scala di risalita per la fauna ittica lungo la quale rilasciare il deflusso minimo vitale fatta salva la funzionalità della scala medesima;*
   - *2.2 per le derivazioni esistenti sui restanti tre corsi d'acqua il dispositivo di risalita dei pesci sarà comunque da prevedere a meno che si dimostri che già naturalmente non si verifichino le condizioni fisico-chimiche o morfologiche tali da consentire il ripristino di habitat funzionali;*
   - *2.3 i dispositivi di rilascio del DMV siano provvisti dei necessari strumenti ed accorgimenti atti a garantirne la costante e piena funzionalità; in particolare dovranno essere previsti sistemi di controllo dei fenomeni di deposito di materiale inerte e dei tiranti idrici in corrispondenza della luce di rilascio del deflusso minimo vitale in grado di comandare la sospensione del prelievo quando non vi sia il rilascio della portata di DMV e/o le condizioni di funzionalità della predetta luce non siano soddisfatte, fino al loro integrale ripristino;*
   - *2.4 per tutti i manufatti di presa i dispositivi di rilascio del DMV siano configurati, nelle loro caratteristiche geometriche, in modo tale da assicurare, in qualsiasi condizione idrologica, il prioritario rilascio del deflusso minimo vitale rispetto al prelievo;*
   - *2.5 sia prevista la possibilità di incrementare le luci di rilascio del deflusso minimo vitale, allo scopo di consentire, eventualmente, in fase di esercizio, un aumento dei relativi deflussi, se funzionali al mantenimento dello stato di qualità ambientale del tratto fluviale sotteso [...]*
   - *2.6 in fase di esercizio dovrà essere comunque preservato il principio, sancito dalla Direttiva 2000/60/CE e dagli artt. 73 e 77 del D.Lgs. 152/2006, di impedire il deterioramento dello stato di qualità delle acque; a tal fine:*
   - *2.7 dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio della qualità delle acque e delle portate post operam per il corpo idrico richiamato nelle premesse al fine di verificare l'effetto della derivazione sulle biocenosi acquatiche, con particolare riferimento agli effetti biologici (diatomee bentoniche, macrofite, macro-invertebrati bentonici e fauna ittica) ed eventualmente microbiologici, tenuto anche conto della particolare destinazione funzionale del corpo idrico (vita pesci); il piano di monitoraggio dovrà essere sviluppato coerentemente con i contenuti del D.M. 8 novembre 2010, n. 260 "Regolamento recante criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del D.lgs 152/2006, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'art. 75, comma 3, del medesimo decreto", con particolare riguardo al monitoraggio, e dovrà interessare almeno gli elementi di qualità biologica e idromorfologica.*
   - *2.8 si evidenzia altresì l'opportunità che il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:*
     - *2.8.1 si preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci del DMV qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto del torrente Leogra compreso tra presa e restituzione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di gestione ovvero dal Piano regionale di tutela delle acque;*

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 474 del 19 aprile 2016

2.8.2 si stabilisca le modalità di installazione e relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché delle luci di rilascio del DMV;

2.8.3 2.11 si preveda periodiche attività di manutenzione delle luci di rilascio del DMV, allo scopo di assicurare la piena officiosità nel tempo e preservarle dal rischio di inghiaiamento.

3. dovrà essere condotto un monitoraggio di controllo, concordato preventivamente con gli enti competenti ed ARPAV, sulla qualità delle acque, sulla fauna ittica e componente biologica. Tali rilievi dovranno essere ripetuti in base a determinate frequenze da concordare ed i risultati dovranno essere periodicamente consegnati alle competenti autorità territoriali. In seguito agli esiti derivanti da tali studi verrà valutata l'eventuale necessità di inserimento della scala di risalita per fauna ittica;
4. il valore del DMV rilasciato sulla presa del torrente Leogra (prima derivazione Valli del Pasubio nodi N8 e N9) di 130,88 l/s su base PTA proposti dalla ditta, dovrà essere adeguato a **153 l/s,** come indicato dagli studi della Provincia su base PTA;
5. dovrà essere realizzata la scala di risalita per pesci presso la derivazione dal torrente Val Sterbise, mentre si ritiene non necessaria la realizzazione per le altre prese esaminate. In merito al PAP in progetto sullo Sterbise si dovrà "*sottoporre a collaudo funzionale l'impianto ad opera completata con particolare riferimento alle principali specie presenti. Una volta realizzata e collaudata l'opera, attenzione particolare dovrà essere posta nella corretta manutenzione e funzionalità dell'impianto, che dovrà prevedere periodiche pulizie delle vasche in conseguenza della sua particolare posizione. Queste operazioni saranno a carico del concessionario*" come indicato da Provincia di Vicenza, Settore Gestione delle risorse faunistiche, Ripristini e sperimentazioni ambientali, Sport nel parere in data 25/01/2016, acquisito con prot. n. 35647 del 29/01/2016;
6. in fase di produzione dovranno essere rispettati i valori di emissione e immissione sonora e, a riguardo, dovranno essere fatti idonei rilevamenti sia diurni che notturni; i risultati dovranno essere forniti agli enti di controllo competenti;
7. In mancanza di rinnovazione, come nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, la Regione Veneto ha diritto o di ritenere senza compenso le opere costruite nell'alveo, sulle sponde o sulle arginature del corso d'acqua o di obbligare il concessionario a rimuoverle e ad eseguire, a proprie spese, i lavori per il ripristino dell'alveo, delle sponde, delle arginature e dei luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico interesse.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

VISTO: Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia

Vanno vistati n. 17 elaborati, di seguito elencati:

	TITOLO	*NOME FILE*	*DATA*
1	Stato di consistenza delle opere: relazione descrittiva.	Statodiconsistenzadelleopere_relazionedescrittiva.pdf	Luglio 2015
2	Corografia e limiti bacino imbrifero	Tav01_Eusebio_Forno	Luglio 2015
3	Estratti di CTR e catastale, sezioni del canale di carico	Tav02_Eusebio_Forno	Luglio 2015
4	Profilo longitudinale della derivazione	Tav03_Eusebio_Forno_ProfiloLong	Luglio 2015
5	Opera di presa sul torrente Leogra: pianta sezioni e fotografia	Tav04_Eusebio_Forno_OperaPresaLeogra	Luglio 2015
6	Opera di presa sul torrente Sterbise: pianta sezioni e fotografia	Tav05_Eusebio_Forno_OperaPresaSterbise	Luglio 2015
7	Opera di presa sul torrente Perghele: pianta sezioni e fotografia	Tav06_Eusebio_Forno_OperaPresaPechele	Luglio 2015
8	Opera di presa sul torrente Zanetti: pianta sezioni e fotografia	Tav07_Eusebio_Forno_OperaPresaZanetti	Luglio 2015
9	Camera di carico: pianta, sezioni e fotografie	Tav08_Eusebio_Forno_CameraCarico	Luglio 2015
10	Condotta forzata: profilo longitudinale	Tav09_Eusebio_Forno_CondForz	Luglio 2015
11	Centrale idroelettrica: piante	Tav10_Eusebio_Forno_CentralePlan	Luglio 2015
12	Centrale idroelettrica: prospetti e sezione A-A	Tav11_Eusebio_Forno_CentraleProsp	Luglio 2015
13	Opera di presa sul torrente Sterbise: passaggio risalita pesci e rilascio DMV – Pianta, sezioni e fotografia	Tav12_Eusebio_Forno_PAP_Sterbise	Luglio 2015
14	Studio Impatto Ambientale	SIA_Forno	Luglio 2015
15	Sintesi Non Tecnica	Sintesi_non_tecnica_Forno	Luglio 2015
16	Relazione Paesaggistica	Paesaggistica_Forno	Luglio 2015
17	Disamina Valutazione Incidenza	Rel_Tecnica_estratto da Studio Impatto Ambientale	Luglio 2015

(Codice interno: 321130)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 475 del 19 aprile 2016

SEZIONE DIFESA DEL SUOLO - Realizzazione di un bacino di invaso sul torrente Astico nei Comuni di Sandrigo e Breganze (VI) (ID Piano 625) - 1° stralcio - Comuni di localizzazione: Sandrigo, Breganze e Montecchio Precalcino (VI). - Procedura di V.I.A, autorizzazione (D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., art. 23 L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR. n. 575/2013).

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento esprime giudizio di compatibilità ambientale favorevole per i lavori relativi alla realizzazione di un bacino di invaso sul torrente Astico nei Comuni di Sandrigo e Breganze (VI) nei Comuni di Costabissara e Isola Vicentina (VI), approvandone nel contempo il progetto definitivo ed autorizzandone la realizzazione, anche sotto l'aspetto paesaggistico. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza acquisita con prot. n. 423973 del 21/10/2015; Parere della Commissione Regionale V.I.A. n. 581 del 02/03/2016.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

In data 21/10/2015, con nota prot. n. 423973, è stata presentata dalla Regione Veneto - Sezione Difesa del Suolo, in qualità di Proponente dell'intervento in oggetto, domanda di procedura di valutazione d'impatto ambientale e contestuale approvazione/autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art.23 della L.R. 10/99 e ss.mm.ii. (D.G.R. 575/2013).

Lo stesso Proponente aveva provveduto, contestualmente, a depositare presso la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore V.I.A., presso la Provincia di Vicenza e presso i Comuni di Sandrigo, Breganze e Montecchio Precalcino (VI), la documentazione inerente il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale ed il relativo riassunto non tecnico.

In data 21/10/2015 il Proponente ha provveduto a pubblicare sul quotidiano "Il Gazzettino", l'avviso a mezzo stampa di cui al comma 2 dell'art. 24 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., e in data 28/10/2015 ha provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/99 e ss.mm.ii., presso la Sala Conferenze della Biblioteca di Sandrigo.

Gli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore V.I.A., effettuato l'esame formale delle documentazione, con nota prot. n. 433357 del 27/10/2015, hanno comunicato al proponente l'avvio al procedimento con decorrenza a partire dal giorno 21/10/2015.

Nell'ambito dell'istruttoria di VIA, sono pervenute osservazioni e pareri, di cui agli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., da parte dai soggetti indicati nelle premesse dell'**Allegato A** al presente provvedimento.

Nella seduta della Commissione regionale VIA del 04/11/2015 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione.

In data 20/11/2015 il gruppo istruttorio della Commissione regionale VIA, al quale è stato affidato l'esame del progetto, ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'area d'intervento con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate.

Il proponente, con nota prot. n. 521892 del 22/12/2015 ha trasmesso agli uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore V.I.A. un documento contenente le controdeduzioni alle osservazioni pervenute nell'ambito del procedimento in corso.

Il proponente ha trasmesso, inoltre, documentazione integrativa con prot. n. 451513 del 06/11/2015 eprot. n. 500388 del 09/12/2015, relativa alle indagini geologico-ambientali per la caratterizzazione della ex discarica RSU, alla valutazione archeologica preventiva e all'aggiornamento del Piano Particellare di Esproprio.

Essendo l'area oggetto dell'intervento parzialmente ricadente all'interno della fascia degli ambiti di tutela disposta dall'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., il proponente, così come previsto dalla Circolare n. 16 del 01/03/2011 della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ha provveduto a

trasmettere la documentazione progettuale, ai fini del rilascio del parere di compatibilità paesaggistica, alla Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso ed alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto.

Con prot. n. 516293 del 18/12/2015, il proponente ha inoltrato alla Sezione Coordinamento Attività Operative il parere favorevole con prescrizioni n. 16264 del 18/12/2015 trasmesso dal Segretariato Regionale per il Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo.

Nella seduta della Commissione regionale VIA del 23/12/2015, è stato espresso all'unanimità dei presenti parere favorevole al rinvio dell'esito della valutazione, per un necessario supplemento di istruttoria.

In data 13/01/2016, il gruppo istruttorio della Commissione regionale VIA, al quale è stato affidato l'esame del progetto, ha effettuato un incontro tecnico con il proponente, finalizzato all'approfondimento del progetto di messa in sicurezza della discarica RSU.

Successivamente al suddetto incontro, il proponente ha trasmesso nuova documentazione integrativa, acquisita con prot. n. 19929 del 19/01/2016.

In data 27/01/2016, il gruppo istruttorio ha ritenuto opportuno svolgere un ulteriore incontro tecnico finalizzato all'approfondimento del progetto di messa in sicurezza della discarica RSU, con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate.

Successivamente al suddetto incontro, il proponente ha trasmesso nuova documentazione integrativa, acquisita con prot. n. 71038 del 24/02/2016.

Considerato che per la realizzazione dei lavori in argomento risulta necessario acquisire una serie di immobili di proprietà privata, o assoggettarli a servitù di allagamento ai sensi dell'art. 3 della L.R. 16.08.2007 n. 20, è stata avviata la procedura espropriativa ai sensi del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., come di seguito specificata:

- alle ditte interessate dalla procedura espropriativa e/o di asservimento sono state date le comunicazioni previste agli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001, controdeducendo alle osservazioni pervenute;
- per quanto attiene al vincolo preordinato all'esproprio si da atto che, ai sensi dell'art. 25 comma 3 ter della L.R. 27/2003, la formale approvazione del progetto costituisce apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'interventi, la Commissione Regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 e succ. mod. ed integr..

Conclusa l'istruttoria tecnica con parere n. 581 del 02/03/2016, Allegato A al presente provvedimento, la Commissione Regionale V.I.A., ha espresso all'unanimità dei presenti parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto in oggetto, dando atto della non necessità della procedura di valutazione di incidenza, con le prescrizioni e le raccomandazioni di cui al citato parere, **Allegato A**, del presente provvedimento.

Nella medesima seduta del 02/03/2016, la Commissione Regionale V.I.A., integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99, tenuto conto del parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale precedentemente reso ed, esaminati gli elaborati sotto il profilo tecnico ed economico per una spesa complessiva di Euro 32.550.000,00 ed il cronoprogramma degli interventi allegato al progetto, facendo salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti, tenuto conto del parere favorevole di compatibilità ambientale già reso, ha espresso altresì, a maggioranza dei presenti, con il voto contrario dei Comuni di Breganze, Sandrigo e Montecchio Precalcino (VI), parere favorevole all'approvazione ed autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, ed al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, con le prescrizioni e raccomandazioni indicate nel parere n. 581 del 02/03/2016, **Allegato A** del presente provvedimento, dando atto che l'approvazione del progetto costituisce variante, ai sensi dell'art. 23 comma 2 della Legge Regionale 10/1999, agli strumenti urbanistici del Comune di Breganze, per quanto specificato al paragrafo "3.1 Quadro di Riferimento Programmatico" del citato parere.

Nella medesima seduta del 02/03/2016 della Commissione Regionale VIA è stata disposta, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per la conclusione del procedimento.

Si rileva, infine, che, successivamente all'espressione del parere n. 581 del 02/03/2016, **Allegato A** del presente provvedimento, i Comuni interessati hanno trasmesso le loro motivazioni di voto contrario per iscritto, rispettivamente pervenute con:

- nota del Comune di Sandrigo (VI), acquisita con prot. n. 90298 del 07/03/2016;
- nota del Comune di Montecchio Precalcino (VI), acquisita con prot. n. 90456 del 07/03/2016;
- nota del Comune di Breganze (VI), acquisita con prot. n. 93309 del 08/03/2016.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.P.R. n. 327/2001;
VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
VISTO il D. Lgs. n. 42/2004;
VISTO il D.Lgs. n. 104/2010;
VISTO il D.Lgs. n. 159/2011 e la Legge 190/2012;
VISTO il D.Lgs. n. 33/2013;
VISTA la L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" che ha abrogato la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale*";

VISTO l'art. 22 comma 2 della citata L.R: 4/2016 che stabilisce che "*alle procedure avviate in epoca antecedente alla data di entrata in vigore della presente legge, ovvero avviate successivamente nelle more degli adempimenti di cui all'articolo 21, si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale n. 10 del 1999 ivi compresa la disciplina in materia di Commissione VIA di cui agli articoli 5 e 6 della medesima legge regionale n. 10 del 1999 nel testo previgente la modifica introdotta dall'articolo 44 della legge regionale 27 aprile 2015, n. 6 "Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015*";

VISTA la DGR n. 2299/2014;
VISTA la DGR n. 575/2013;
VISTO il verbale della seduta della Commissione regionale V.I.A. del 02/03/2016;
VISTO il parere n. 581 del 02/03/2016, Allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTO il parere n. 16264 del 18/12/2015 del Segretariato Regionale per il Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

DATO ATTO che per la realizzazione dei lavori in argomento risulta necessario acquisire una serie di immobili di proprietà privata, o assoggettarli a servitù di allagamento ai sensi dell'art. 3 della L.R. 16.08.2007 n. 20, e che pertanto è stata avviata la procedura espropriativa ai sensi del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., come di seguito specificata:

- alle ditte interessate dalla procedura espropriativa e/o di asservimento sono state date le comunicazioni previste agli artt. 11 e 16 del DPR 327/2001, controdeducendo alle osservazioni pervenute;
- per quanto attiene al vincolo preordinato all'esproprio si da atto che, ai sensi dell'art. 25 comma 3 ter della L.R. 27/2003, la formale approvazione del presente progetto costituisce apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

DATO ATTO che i lavori e le espropriazioni in argomento sono dichiarati di pubblica utilità ai sensi del DPR 327/2001 e smi, nonché urgenti per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza e della popolazione ivi residente;

DATO ATTO che le espropriazioni in argomento dovranno essere ultimate nei termini previsti dal citato DPR 327/2001;

CONSIDERATO che il progetto è opera pubblica e di interesse pubblico e che l'approvazione ai sensi del comma 2 dell'art. 23 della Legge Regionale 10 del 1999 costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici comunali e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;

CONSIDERATO che ai sensi del D.Lgs. 159/2011, la documentazione antimafia di cui all'art. 84 non è richiesta nei i rapporti fra soggetti pubblici di cui al comma 1 dell'art. 84 del D.lgs. 159/2011;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 581 espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 02/03/2016, **Allegato A** al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, ai fini del rilascio del giudizio di compatibilità ambientale e dell'approvazione ed autorizzazione alla realizzazione del progetto per la "*Realizzazione di un bacino di invaso sul torrente Astico nei Comuni di Sandrigo e Breganze (VI) (ID Piano 625) - 1° stralcio*", presentato dalla Sezione Difesa del Suolo;
3. di esprimere, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., giudizio favorevole di compatibilità ambientale per l'intervento in oggetto, dando atto della non necessità della procedura di valutazione di incidenza, secondo le prescrizioni e raccomandazioni di cui all'allegato parere (**Allegato A**);
4. di approvare, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 152/2006 e dall'art. 23 della L.R. 10/99 e ss.mm.ii. (D.G.R. n. 575/2013), il progetto definitivo dell'intervento in oggetto, con le prescrizioni e raccomandazioni di cui all'allegato parere (**Allegato A**), dando atto che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, fatti salvi eventuali altri pareri e/o visti e/o autorizzazioni che dovranno essere acquisiti da altri Enti;
5. di rilasciare l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.;
6. di dare atto che per la realizzazione dei lavori in argomento risulta necessario acquisire una serie di immobili di proprietà privata, o assoggettarli a servitù di allagamento ai sensi dell'art. 3 della L.R. 16.08.2007 n. 20, per cui è stata avviata la procedura espropriativa ai sensi del DPR 327/2001 e s.m.i., come di seguito specificata:
    - ♦ alle ditte interessate dalla procedura espropriativa e/o di asservimento sono state date le comunicazioni previste agli artt. 11 e 16 del DPR 327/2001, controdeducendo alle osservazioni pervenute;
    - ♦ per quanto attiene al vincolo preordinato all'esproprio si da atto che, ai sensi dell'art. 25 comma 3 ter della L.R. 27/2003, la formale approvazione del presente progetto costituisce apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
    - ♦ il regime indennitario per le espropriazioni sarà quello approvato dalla Giunta Regionale con la citata deliberazione n. 1307 del 03.07.32012;
    - ♦ il regime indennitario per le servitù di allagamento sarà quello approvato dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 2373 del 29.12.2011;
    - ♦ i lavori e le espropriazioni argomento sono dichiarati di pubblica utilità ai sensi del DPR 327/2001 e s.m.i., nonché urgenti per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza e la salvaguardia della popolazione ivi residente, gravemente interessata dalle esondazioni del 2010, come descritto nelle premesse;
    - ♦ le espropriazioni in argomento dovranno essere ultimate nei termini previsti dal citato DPR 327/2001;
7. di dare atto che l'approvazione del progetto costituisce variante, ai sensi dell'art. 23 comma 2 della Legge Regionale 10/1999, agli strumenti urbanistici del Comune di Breganze, per quanto specificato al paragrafo "3.1 Quadro di Riferimento Programmatico" dell'allegato parere (**Allegato A**);
8. di dare atto che, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 26, comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, e ss.mm.ii. l'intervento dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa su istanza del proponente, dall'autorità che ha emanato il provvedimento, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata;
9. di dare atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;
10. di rilasciare la presente autorizzazione fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi;
11. di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione Regionale Difesa del Suolo, e di comunicare l'adozione dello stesso al Comune di Sandrigo (VI), al Comune di Breganze (VI), al Comune di Montecchio Precalcino (VI), alla Provincia di Vicenza, all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza, alla Sezione Regionale Urbanistica e Paesaggio, alla Sezione Regionale Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Genio Civile di Vicenza, alla Sezione Geologia e Georisorse - Settore Tutela Acque, all'Autorità di Bacino dell'Alto Adriatico e al Segretariato Regionale per il Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo;
12. di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;
13. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
14. di incaricare la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore V.I.A. dell'esecuzione del presente atto;
15. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
16. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 475 del 19 aprile 2016

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 581 del 02/03/2016

OGGETTO: SEZIONE DIFESA DEL SUOLO – Realizzazione di un bacino di invaso sul torrente Astico nei Comuni di Sandrigo e Breganze (VI) (ID Piano 625) – 1° stralcio - Comuni di localizzazione: Sandrigo, Breganze e Montecchio Precalcino (VI). - Procedura di V.I.A, autorizzazione (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. art. 23 L.R. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR. n. 575/2013).

1. PREMESSA

In data 21/10/2015, con nota prot. n. 423973, è stata presentata dalla Regione Veneto - Sezione Difesa del Suolo, in qualità di Proponente dell'intervento in oggetto, domanda di procedura di valutazione d'impatto ambientale e contestuale approvazione/autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art.23 della L.R. 10/99 e ss.mm.ii. (D.G.R. 575/2013).

Lo stesso Proponente aveva provveduto, contestualmente, a depositare presso la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore V.I.A., presso la Provincia di Vicenza e presso i Comuni di Sandrigo, Breganze e Montecchio Precalcino (VI), la documentazione inerente il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale ed il relativo riassunto non tecnico.

In data 21/10/2015 il Proponente ha provveduto a pubblicare sul quotidiano "Il Gazzettino", l'avviso a mezzo stampa di cui al comma 2 dell'art. 24 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., e in data 28/10/2015 ha provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/99 e ss.mm.ii., presso la Sala Conferenze della Biblioteca di Sandrigo.

Gli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative – Settore V.I.A., effettuato l'esame formale delle documentazione, con nota prot. n. 433357 del 27/10/2015, hanno comunicato al proponente l'avvio al procedimento con decorrenza a partire dal giorno 21/10/2015.

Nell'ambito dell'istruttoria di VIA, sono pervenute osservazioni e pareri, di cui agli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., trasmesse dai seguenti soggetti:

- Comune di Sandrigo in data 18/12/2015, acquisita con prot. n. 515699 del 18/12/2015;
- Comune di Sandrigo in data 18/12/2015, acquisita con prot. n. 515762 del 18/12/2015;
- Comune di Sandrigo in data 18/12/2015, acquisita con prot. n. 515688 del 18/12/2015;
- Coordinamento Tutela Territorio Breganze in data 19/12/2015, acquisita con prot. n. 517814 del 21/12/2015;
- Comune di Breganze in data 22/12/2015, acquisita con prot. n. 520729 del 22/12/2015;
- Comune di Sandrigo in data 18/12/2015, acquisita con prot. n. 528421 del 29/12/2015.

Nella seduta della Commissione regionale VIA del 04/11/2015 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 475 del 19 aprile 2016

In data 20/11/2015 il gruppo istruttorio della Commissione regionale VIA, al quale è stato affidato l'esame del progetto, ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'area d'intervento con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate.

Il proponente, con nota prot. n. 521892 del 22/12/2015 ha trasmesso agli uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative – Settore V.I.A. un documento contenente le controdeduzioni alle osservazioni pervenute nell'ambito del procedimento in corso.

Il proponente ha trasmesso, inoltre,documentazione integrativa con prot. n. 451513 del 06/11/2015 eprot. n. 500388 del 09/12/2015, relativa alle indagini geologico-ambientali per la caratterizzazione della ex discarica RSU, alla valutazione archeologica preventiva e all'aggiornamento del Piano Particellare di Esproprio.

Essendo l'area oggetto dell'intervento parzialmente ricadente all'interno della fascia degli ambiti di tutela disposta dall'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., il proponente, così come previsto dalla Circolare n. 16 del 01/03/2011 della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ha provveduto a trasmettere la documentazione progettuale, ai fini del rilascio del parere di compatibilità paesaggistica, alla Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso ed alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto.

Con prot. n. 516293 del 18/12/2015, il proponente ha inoltrato alla Sezione Coordinamento Attività Operative il parere favorevole con prescrizioni n. 16264 del 18/12/2015 trasmesso dal Segretariato Regionale per il Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo.

Nella seduta della Commissione regionale VIA del 23/12/2015, è stato espresso all'unanimità dei presenti parere favorevole al rinvio dell'esito della valutazione, per un necessario supplemento di istruttoria.

In data 13/01/2016, il gruppo istruttorio della Commissione regionale VIA, al quale è stato affidato l'esame del progetto, ha effettuato un incontro tecnico con il proponente,finalizzato all'approfondimento del progetto di messa in sicurezza della discarica RSU.

Successivamente al suddetto incontro, il proponente ha trasmesso nuova documentazione integrativa, acquisita con prot. n. 19929 del 19/01/2016.

In data 27/01/2016, il gruppo istruttorio ha ritenuto opportuno svolgere un ulterioreincontro tecnicofinalizzato all'approfondimento del progetto di messa in sicurezza della discarica RSU, con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate.

Successivamente al suddetto incontro, il proponente ha trasmesso nuova documentazione integrativa, acquisita con prot. n. 71038 del 24/02/2016.

Considerato che per la realizzazione dei lavori in argomento risulta necessario acquisire una serie di immobili di proprietà privata, o assoggettarli a servitù di allagamento ai sensi dell'art. 3 della L.R. 16.08.2007 n. 20, è stata avviata la procedura espropriativa ai sensi del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., come di seguito specificata:

- alle ditte interessate dalla procedura espropriativa e/o di asservimento sono state date le comunicazioni previste agli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001, controdeducendo alle osservazioni pervenute;
- per quanto attiene al vincolo preordinato all'esproprio si da atto che, ai sensi dell'art. 25 comma 3 ter della L.R. 27/2003, la formale approvazione del progetto costituisce apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'interventi, la Commissione Regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 e succ. mod. ed integr..

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 475 del 19 aprile 2016

2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento è stato determinato dal "Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico", predisposto ai sensi dell'art. 1 comma 3 lettera g) dell'ordinanza n. 3906 del 13 novembre 2010 ed adottato con provvedimento n. 1643 del 11 ottobre 2011 dalla Giunta Regionale del Veneto. In tale provvedimento l'intervento in oggetto era stato inquadrato comenecessità di realizzare un volume di invaso pari a10.000.000 mc; tale volume, come specificato dall'allegato A alla DGR n. 989 del 05 luglio 2011, è "*finalizzato alla riduzione del rischio idraulico della città di Padova e dei territori del Bacino delBacchiglione tra Vicenza e Padova interessati dalle piene del torrente Astico – Tesina*".
Lo stesso Allegato A individua l'area per la realizzazione del bacino di laminazione in corrispondenza di unsistema di cave esaurite o in fase di esaurimento, nei Comuni di Breganze e Sandrigo.
Il progetto preliminare prevedeva che il volume necessario venisse ricavato mediante larealizzazione, per stralci funzionali successivi, di due casse distinte collegate tra loro mediante unoschema "in serie".
Il progetto definitivo e lo studio di impatto ambientale riguardano le opere relativeal primo stralcio. Lo SIA conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia,raccoglie e riporta le informazioni di tipo tecnico e scientifico necessarie a descrivere e valutare leinterazioni tra l'opera e l'ambiente.
L'area interessata dal progetto è in Provincia di Vicenza. Il sito si trova per lo più in sinistra idrografica nel territorio comunale di Breganze e solo in parte nei Comuni di Sandrigo e di Montecchio Precalcino.
Il progetto definitivo prevede la realizzazione del bacino di laminazione, per complessivi 4,6 milioni di metri cubi di invaso, nell'area dell'ormai dismessa cava "Vaccari" e in un appezzamento di terreno a nord confinate con essa dove trova collocazione il manufatto di presa dal Torrente Astico.

3. DESCRIZIONE DELLO SIA

Per la redazione del SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- 3.1 Quadro di Riferimento Programmatico
- 3.2 Quadro di Riferimento Progettuale
- 3.3 Quadro di Riferimento Ambientale

3.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Strumenti di pianificazione territoriale

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)
Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) approvato dal Consiglio Regionale Veneto con DCR n. 250 in data 13.12.1991;
Nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) adottato con DGR n. 372 del 17.02.2009.
Variante parziale adottata con DGR n. 427 del 10 aprile 2013.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Vicenza (P**.T.C.P.)**
Il PTCP è stato approvato dalla Regione tramite Deliberazione di Giunta della Regione del Veneto n. 708 del 02/05/2012.
Il Piano indica, nella Tav. n. 2.5 "Carta del rischio idraulico", l'area di progetto come idonea alla realizzazione di una Cassa di Espansione e Bacino di laminazione (DCP n 110 del 30/11/10). Il PTCP individua nell'area la presenza di: un'attività estrattiva (cava) (Tav. 4.1.A e 4.1.B "Sistema insediativo-infrastrutturale), il vincolo inerente i "Corsi d'acqua" e un'idrografia di tipo primario e minore (TAv. n. 1.2.A "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale").

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 475 del 19 aprile 2016

Il PATI - Pianodi Assetto Territoriale Intercomunale "Terre di Pedemontana Vicentina" dei comuni di Breganze , Calvene, Fara Vicentino, Lugo di Vicenza, Montecchio Precalcino, Salcedo, Sarcedo e Zugliano.

Il PATI (Piano di assetto territoriale intercomunale) è composto dai Comuni di Breganze, Calvene, Fara Vicentino, Lugo di Vicenza, Montecchio Precalcino, Salcedo, Sarcedo e Zugliano (in qualità di Comune capofila); è stato adottato ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11e Con successiva conferenza dei servizi del 12/09/2008 è stato approvato e ratificato con D.G.R.V. n. 2777 del 30/09/2008, pubblicata nel B.U.R. n. 87 del 21/10/2008.

Si riportano di seguito gli elementi maggiormente significativi per la pianificazione dell'area:

-nella Carta dei Vincoli l'area è soggetta alla fascia di rispetto per l'idrografia ed in ogni caso ammette la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico compatibili con la natura del vincolo,a fasce di rispetto per elettrodotto, che ne limitano l'edificabilità;

-nella Carta delle Fragilità lungo l'alveo del torrente è individuato un ambito per la formazione di parchi, la cui precisa individuazione e NTA (norme tecniche di attuazione) vengono rimandati al PI, è individuato un corridoio ecologico la cui definizione e le relative prescrizioni vengono rimandati al PI, pur specificando che non sono ammessi in particolare l'abbattimento di alberi, arbusti e siepi di specie autoctone, se non per comprovati motivi di sicurezza idraulica o per opere di manutenzione silvo culturale."

-nella Carta delle Invarianti e delle Trasformabilità viene individuato un edificio come invariante storico monumentale, classificata come "villa veneta e/o edificio di valore monumentale e testimoniale e le cui norme prescrivono che il PI dovrà attribuire un grado di tutela di categoria da 1 a 3, per le quali "*sono vietati tutti gli interventi e le attività che possono causarne la distruzione e il danneggiamento*".

Si tratta in realtà di un manufatto, non di pregio - non vincolato dalla Soprintendenza, ridotto ormai allo stato di rudere in un'area vincolata come fascia di rispetto per la presenza dell'elettrodotto, che costituisce un vincolo per l'edificabilità. Il progetto in esame prevede la demolizione del manufatto. Si individua quindi una formale non conformità urbanistica. La cassa di espansione in progetto costituisce opera pubblica di pubblica utilità, per la quale risulta necessaria una variante urbanistica idonea ad adeguare il PATI al Piano di settore "*Piano delle azioni e degli interventi (ai sensi dell'art. 1 comma 3 lettera g) dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3906 del 13 novembre 2010, a seguito degli eventi alluvionali del 31 ottobre - 2 novembre 2010 - Primi interventi di mitigazione del rischio idraulico mediante la realizzazione di bacini di laminazione. Individuazione interventi e definizione procedure per l'attuazione degli stessi di cui alla Dgr n. 989 del 05 luglio 2011"*ed al relativo Allegato A).

Il PI, Piano degli Interventi, del Comune di Breganze

Il PI del Comune di Breganze è stato redatto come previsto dall'art. 12 comma 1 della L.R. 11/2004. Con Delibera n. 17 del 19.04.2011 il Consiglio Comunale ha adottato la variante n. 1 al primo Piano degli Interventi, successivamente approvata con Delibera n. 37 del 02.08.2011, con Delibera n. 15 del 25.05.2012 il Consiglio Comunale ha adottato la variante n. 2 al primo Piano degli Interventi, successivamente approvata con Delibera n. 31 del 24.09.2012, con Delibera n. 53 del 18.12.2012 il Consiglio Comunale ha adottato la variante n. 3 al primo Piano degli Interventi.

Esiste un'ulteriore variante, la n. 4 che interessa una zona residenziale soggetta a strumento urbanistico attuativo, ma è non rilevante per il progetto in esame.

La sovrapposizione dell'opera al Piano degli Interventi (tavola/elaborato1A) evidenzia che nell'area di progetto vi sono:

- Zone di parco fluviale (Art. 11 NTO);
- Zone produttive e per attività artigianali soggette ad intervento edilizio diretto (n. 27) (Art. 17 NTO);
- Immobili interessati da "Previsioni puntuali in zona agricola, edifici di interesse storico-ambientale e trasposizioni volumetriche" (Art. 22 NTO);
- Zone Agricole (Art. 19 NTO).

Dall'osservazione della tavola/elaborato 1A del PI, si osserva anche una modifica al perimetro degli ATO rispetto a quelli determinati dal PATI; consistente in un ampliamento dell'ATO 2 fino alla zona di cava. Per quanto attiene invece all'immobile identificato con codice "E104", è opportuno verificare quanto disposto

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 475 del 19 aprile 2016

dall'Elaborato 5 del PI "Previsioni puntuali in zona agricola, edifici di interesse storico-ambientale e trasposizioni volumetriche", il quale attribuisce all'edificio in questione un grado di tutela di Categoria 2 "Immobili di rilevante interesse storico, architettonico, monumentale e testimoniale".

Si riporta di seguito una sintesi delle situazioni di non conformità:

Zone di parco fluviale	Elaborato 1a / Art. 11	L'ambito di Parco fluviale è stato definito dal PI, che amplia i confini che aveva previsto il PATI, inglobando l'area attualmente occupata dalla Cava non più in attività. Considerando quanto stabilito dalle NTO, che ammettono solo interventi di valorizzazione e riqualificazione e di formazione di aree per la ricreazione, si rileva una situazione di piano che determina una potenziale incompatibilità urbanistica del progetto.
Zone produttive e per attività artigianali soggette ad intervento edilizio diretto (n27)	Elaborato 1a / Art. 17	L'area n. 27 corrisponde all'attuale attività estrattiva. Qui il piano ammette unicamente l'uso produttivo connesso con attività estrattiva. Considerato che la cava non è più attiva e considerata la tipologia delle opere in progetto non si ritiene possa configurarsi una situazione di incompatibilità.
Immobili interessati da "Previsioni puntuali in zona agricola, edifici di interesse storico-ambientale e trasposizioni volumetriche"	Elaborato 1a / Elaborato 5/ Art. 22	L'immobile interessato da tale previsione di piano è identificato con codice E104. Si trova a nord est, poco distante dall'argine della cava. A tale immobile, nonostante esso sia ridotto allo stato di rudere e sia inserito in un'area non idonea all'edificabilità, oltre che all'interno di una fascia di rispetto per Elettrodotto, il PI attribuisce un grado di protezione 2, ammettendo quindi i soli interventi di *manutenzione ordinaria; - manutenzione straordinaria; - restauro e risanamento conservativo. - ristrutturazione filologica e* vietando pertanto ogni tipo di intervento che ne determini la perdita. Si evidenzia pertanto un'incompatibilità urbanistica tra PI e progetto.

Dette situazioni di non conformità urbanistica potranno tuttavia essere risolte con l'approvazione del progetto in **variante agli strumenti urbanistici locali ai sensi dell'art. 23 della LR 10/99,** in quanto trattasi di opera pubblica e di interesse pubblico, che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità del lavori.

Peraltro anche il PTCP individua il sito in questione come area proposta per la realizzazione di Cassa di Espansione e Bacino di laminazione (DCP n 110 del 30/11/10). In ogni caso lo stesso PI all'Art. 11.14-***Norme di compatibilità idraulica*** *stabilisce che "Il P.I. comunale dovrà sempre adeguarsi ai contenuti della D.G.R.V. n. 2948/2009, a tutte le norme di settore (P.A.I., ecc.) e alle eventuali modifiche che ne seguiranno…..…".*

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 475 del 19 aprile 2016

Il PI, Piano degli Interventi, del Comune di Montecchio Precalcino
L'opera in progetto interessa solo parzialmente il territorio di Montecchio Precalcino Sovrapponendo il progetto alla Carta dei Vicoli del PI del Comune di Montecchio Precalcino, si evince che esso ricade all'interno della fascia di rispetto fluviale e idraulico di cui all'art. 52.2 delle NTO. Non si rilevano particolari problematiche e/o elementi ostativi.

Il PAT Piano di Assetto del Territorio del Comune di Sandrigo
L'opera in progetto interessa solo parzialmente il territorio comunale di Sandrigo.
Si riportano di seguito gli elementi maggiormente significativi del PAT di Sandrigo:
-nella "Carta dei Vincoli della pianificazione comunale" (Tav. 1) l'area è in parte soggetta a "Vincolo paesaggistico – D. Lgs. 42/2004 – Corsi d'acqua" di cui all'art. 8 delle NTA
-nella " Carta delle Invarianti" (Tav. 2) l'area è in parte all'interno di corridoio ecologico secondario Art. 39 delle NTA e di Corsi d'acqua Art 10 delle NTA.
-nella "Carta delle Fragilità" (Tav. 3) del PAT l'area ricade in parte all'interno di un' area non idonea ai fini edificatori di cui all'art. 9 delle NTA, e di un'area interessata da Corso d'acqua e Specchi d'acqua di cui all'art. 37 delle NTA.
-nella tavola 3 "Carta delle Trasformabilità" del PAT l'area in parte è lungo il "corso d'acqua" (Art. 37 delle NTA) e in corrispondenza di un "corridoio ecologico principale" (Art. 39 delle NTA). Non si rilevano particolari problematiche.

Il PI Piano degli Interventi - Comune di Sandrigo
Si riportano di seguito gli elementi maggiormente significativi del PI di Sandrigo:
-nell'elaborato 1 "**Vincoli e Tutele**" del PI del Comune di Sandrigo si evince come l'area sia interessata da Vincolo paesaggistico – Corsi d'acqua D. Lgs. 42/2004 (Art 67); Compatibilità geologica ai fini edificatori: area non idonea (Art. 85); Corridoi ecologici principali (Art. 83). Non si rilevano particolari problematiche.

Pianificazione di settore

Piano di assetto Idrogeologico, P.A.I.
L'area oggetto di intervento non ricade all'interno di superfici a rischio idraulico o idrogeologico ed è collocata a ridosso di un'area allagatasi nel 1882.

Piano di Tutela delle Acque - P.T.A.
E' stato approvato dalla Regione Veneto, con deliberazione del Consiglio regionale n.107 del 5 novembre 2009, il Piano di Tutela delle Acque per il raggiungimento ed il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici regionali.

Piano per l'assetto idrogeologico del Bacino idrografico
Il Piano di Gestione dei Bacini Idrografici delle Alpi Orientali individua il fiume Astico come "probabilmente a rischio" di impatto da attività antropiche.

Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico
Il Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico *("ai sensi dell'art. 1 comma 3 lettera g) dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3906 del 13 novembre 2010, a seguito degli eventi alluvionali del 31 ottobre - 2 novembre 2010. Primi interventi di mitigazione del rischio idraulico mediante la realizzazione di bacini di laminazione. Individuazione interventi e definizione procedure per l'attuazione degli stessi"*, previsto dalla DGR 989/2011) è stato elaborato in seguito agli eventi alluvionali del 31 ottobre – 2 novembre 2010 che si sono verificati nella Regione Veneto. Il Piano è inerente agli interventi necessari per la mitigazione del rischio idraulico e geologico nei bacini del sistema Alpone affluente dell'Adige, del sistema Brenta-Bacchiglione-Gorzone e del bacino scolante in laguna di Venezia, che riguardano i territori maggiormente interessati dall'alluvione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 475 del 19 aprile 2016

Il progetto, oggetto del presente Studio di Impatto Ambientale, è il primo stralcio dell'intervento identificato dal piano con il numero 625 e viene descritto dall'allegato A alla DGR n. 989 del 05 luglio 2011 come intervento *"finalizzato alla riduzione del rischio idraulico della città di Padova e dei territori del Bacino del Bacchiglione tra Vicenza e Padova interessati dalle piene del torrente Astico-Tesina."*.
Il piano "prevede la trasformazione di un sistema di cave esaurite, nel Comuni di Breganze e Sandrigo, in un bacino di laminazione attraverso l'ampliamento, la sistemazione generale dell'area e la costruzione di idonei manufatti di regolazione."

Ambiti di Tutela Ambientale

Rete Natura 2000

L'area di intervento non è un sito SIC e/o ZPS. Nell'area di progetto non sono presenti habitat aventi caratteristiche tali da rientrare negli allegati della Direttiva Habitat 92/43/CE e le specie legate agli ambienti acquatici del sito Rete Natura 2000 e di interesse comunitario non sono presenti.
L'intervento in esame non interferisce con la zona SIC (posta a circa 5 km) ed esprime per modalità e valori progettuali elementi di incentivazione della biodiversità in grado di incidere positivamente sul più ampio sistema ambientale.

Piano Faunistico Venatorio (P.F.V.)

L'area non ricade all'interno di nessuna oasi di protezione, zona di ripopolamento, parco o area a tutela.

Nota istruttoria:

Dalla valutazione degli strumenti di pianificazione attualmente in vigore per l'area esaminata è stato possibile rilevare che:

a. *Per il progetto è richiesta la procedura di valutazione di impatto ambientale presso la Commissione Regionale V.I.A. del Veneto;*
b. *Il progetto è coerente con la pianificazione anche per quanto riguarda l'Art. 25 del PTRC adottato, che vieta interventi che provocano un'interruzione della continuità dei corridoi ecologici e che comunque, in ogni caso, consente quelli che come fine hanno la salvaguardia idraulica e geologica del territorio. Peraltro l'intervento costituisce elemento di valorizzazione ed incentivazione del sistema ecologico e della biodiversità espressa dal contesto.*
c. *Vista la natura dell'opera non si rilevano incompatibilità con la pianificazione provinciale.*
d. *Per nessuna delle aree di intervento viene segnalata la presenza di ambiti naturalistici della Rete Natura 2000;*
e. *L'intervento ricade in parte in aree sottoposte a vincolo paesaggistico (D.Lgs. 42/2004 art. 142) in quanto all'interno della fascia dei 150 di corsi d'acqua iscritti nell'elenco di cui al testo unico delle acque;*
f. *L'intervento sarà utile al fine di aumentare la sicurezza idraulica del territorio a valle;*
g. *Il progetto in esame contrasta puntualmente con le direttive citate dalla pianificazione comunale:*

Si riportano di seguito gli elementi maggiormente significativi per l'area di progetto:

- Negli Elaborati di piano l'area in parte viene identificata come zona di parco fluviale, in parte zona agricola e per una piccola fascia come zona produttiva per attività artigianali soggette ad intervento edilizio diretto, n. 27 (attività estrattiva), inoltre è evidenziata la presenza di un immobile oggetto di specifica previsione puntuale:
  - *incompatibilità urbanistica tra le NTO della zona a parco fluviale con la destinazione a cassa di laminazione per le piene dell'Astico. Le NTO, infatti, ammettono solo interventi di valorizzazione e riqualificazione e di formazione di aree per la ricreazione, per cui è necessario adeguare il PI al* Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico *di cui all'OPCM n.3274/2003.*
  - *incompatibilità tra la zona ad attività produttive (Fg. 17, Mapp. parziali 115, 104, 105, 106, 112, 153, 85, 131) e la destinazione a cassa di laminazione ai sensi del citato Piano;*

- *incompatibilità con le previsioni del PATI che definisce l'edificio presente nell'area di ampliamento della cassa come Immobile (Fg. 15, Mapp. 26) interessato da* "Previsioni puntuali in zona agricola, edifici di interesse storico-ambientale e trasposizioni volumetriche" con codice E104 con un grado di protezione 2, *che ammette solo interventi di manutenzione ordinaria - manutenzione straordinaria - restauro e risanamento conservativo - ristrutturazione filologica e vietando pertanto ogni tipo di intervento che ne determini la perdita.*

Le formali non conformità urbanistiche descritte verranno risolte con l'approvazione del progetto in ***variante agli strumenti urbanistici locali ai sensi dell'art. 23 della LR 10/99****.*

Si riscontra inoltre che, per quanto riguarda l'immobile presente nell'area di ampliamento della cassa, il parere della competente Soprintendenza non ha evidenziato la sussistenza di vincoli sul medesimo.

h. *L'intervento ricade all'interno del Piano commissariale degli interventi, redatto a seguito dell'evento del nov. 2010, OPCM n. 3906/2010, articolo 1, comma 3, lettera g.*
i. *L'intervento ricade in aree sottoposte a vincolo sismico (Zona 3) per cui gli interventi dovranno uniformarsi alle prescrizioni dell'OPCM n.3274/2003, al Decreto Ministeriale, Ministero delle Infrastrutture, 14 Gennaio 2008, alla Circolare del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici n°617 del 2 Febbraio 2009 e successive modificazioni ed integrazioni.*

Sulla base delle precedenti considerazioni si può quindi concludere che non esiste alcuna riserva per la realizzazione delle opere contemplate nel progetto rispetto alle politiche di indirizzo ed alle prescrizioni dei programmi vigenti.

Per quanto attiene a quanto evidenziato dal proponente nel quadro di riferimento programmatico, non si rilevano elementi ostativi alla realizzazione dell'opera.

La Valutazione di Incidenza Ambientale si conclude con dichiarazione di non necessità formulata secondo le indicazioni contenute al paragrafo 2.2 dell'allegato A alla DGR 2299/14.

Il parere favorevole della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto,reso in data 18 dicembre 2015, esclude la presenza di beni vincolati ai sensi dell'art. 136 del della Parte III del D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004 e ss.mm.ii. e della Parte II del medesimo Codice.

3.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Descrizione generale del progetto

Il progetto riguarda la realizzazione di un bacino di laminazione, posto in sinistra del Torrente Astico, per complessivi 4,6 milioni di metri cubi di invaso ed interessa i Comuni di Breganze, Montecchio Precalcino e Sandrigo in Provincia di Vicenza.

L'opera consiste nella realizzazione di una cassa di espansione, perimetrata da arginature, con derivazione in sinistra idrografica del torrente Astico costituita da:

- un manufatto di restringimento per la limitazione delle portate transitanti in alveo, realizzato mediante quinte di restringimento in calcestruzzo rivestite da bolognini;
- un manufatto di alimentazione regolabile, costituito da una soglia sfiorante fissa – modulabile – recapitante in un'anti-vasca, collegata tramite 6 condotte presidiate da paratoie con il bacino di laminazione;
- un manufatto di restituzione di emergenza;
- un manufatto di sfioro di emergenza del bacino di laminazione a quota 95 m slm;
- uno scarico del bacino di laminazione da quota 95 m slm a quota 87 m slm;
- uno scarico di fondo del bacino di laminazione da quota 87 a quota 75 m slm;
- arginature e muri perimetrali per il contenimento dei massimi livelli raggiunti nel bacino in casi di piena;
- inerbimenti e opere a verde;
- una zona di ricarica.

ALLEGATOA alla Dgr n. 475 del 19 aprile 2016

Inoltre in fase di progettazione si è riscontrata la presenza di una vecchissima discarica di RSU, attiva fino al 1985 in Comune di Breganze nel settore G3 della Cava Mirabella che ha colmato l'ex bacino di cava, già ricomposto e per la quale il progetto prevede la messa in sicurezza.
A seguito della Conferenza dei servizi del I° dicembre 2015, il Proponente ha presentato documentazione integrativa mirata al soddisfacimento delle richieste emerse in tale sede.

Gli elementi costituenti il progetto in esame

Movimenti di terra

Il materiale, costituito da limi e ghiaie, movimentato all'interno dell'area di progetto è pari a mc 1.358.736, scavati all'interno della zona di intervento e di cui mc 365.491 reimpiegati per la costruzione dell'opera e mc 993.245 di esubero; il materiale proveniente da cava è costituito da argilla ed è pari a mc 55.000.

Elementi principali

- Le opere di protezione di sponda consistono nell'adattamento dell'argine del Torrente Astico lungo il lato Ovest, per garantire il necessario franco di sicurezza; nella modifica della scarpata esistente alla quale si raccorda l'argine, lungo il lato Nord (m410); nella formazione del nuovo argine lungo i lati Est e Sud (m1390); nella costruzione di due muri di contenimento in corrispondenza della linea elettrica aerea esistente (m110).
- Il manufatto di restringimento è previsto tra le due briglie esistenti ed è composto da una soglia di fondo e da due quinte laterali in calcestruzzo.
- Il manufatto di alimentazione, immediatamente a monte del manufatto di restringimento, è composto da una soglia sfiorante fissa, posta a quota 94,20 m con uno sviluppo di 75 m, che mette in comunicazione l'alveo con una piccola anti-vasca arginata, funzionale alla regolazione delle portate derivate, e da un manufatto di ingresso che collega l'anti-vasca con il bacino di laminazione. Vi è un tratto ribassabile lungo 20 m , in corrispondenza del quale la quota di sfioro può essere abbassata fino a 93.00 m.s.l.m.. L'alimentazione alla cassa avviene attraverso un manufatto costituito da 6 scatolari in calcestruzzo a sezione rettangolare, di dimensione 5.00 x 3.70 mq, che attraversano l'argine sinistro del corso d'acqua.
- Il manufatto di restituzione di emergenza, sfiora le portate in eccesso in caso di troppo pieno attraverso uno sfioratore a soglia fissa posto a quota 95 m s.l.m. e di lunghezza efficace di 100 m, Prima dell'immissione in alveo delle portate sfiorate è prevista una vasca di dissipazione (di larghezza pari a quella dello sfioratore e lunghezza 10 m), chiusa da una soglia alta 0.80 m per sostenere il livello in vasca, inducendo la formazione di un risalto.
- Sono previsti due organi di scarico: Il primo organo di scarico è formato da uno scarico di fondo di dimensioni 5x3 mq, presidiato da una paratoia. Il secondo, per lo svuotamento della cassa di laminazione, fino ad una quota di 75 m, realizzato con una tubazione in acciaio DN 1800 in pressione , che attraversa l'argine ed arriva fino all'alveo, dove prosegue a pelo libero attraverso uno scatolare di sezione 3.20 x 2.70 mq, con recapito della portata circa un chilometro a valle.
- A Nord, in corrispondenza del manufatto di derivazione, si prevede la realizzazione di un'area di ricarica artificiale della falda. L'intervento prevede di scavare fino a quota 75.00 m s.l.m. e di sistemazione l'area con filari di alberi alternati a scoline trapezoidali. L'attività di ricarica si verificherà nel solo periodo extrairriguo (periodo invernale), attraverso la derivazione di una parte della portata dalla roggia Breganze, che scorre nelle immediate vicinanze.

Fase di cantiere

Secondo il programma dei lavori di progetto i lavori dureranno 24 mesi.
Il traffico indotto dal progetto è stato analizzato tenendo in considerazione i seguenti aspetti:

- le lavorazioni si sviluppano nell'area di cantiere e non prevedono l'allontanamento giornaliero delle macchine operatrici;

- il materiale scavato per circa mc 365.491 verrà riutilizzato in cantiere e trasportato attraverso i percorsi interni al cantiere;
- verranno conferiti in cantiere da cava 55.000 mc di argilla per la costruzione del nucleo degli argini di nuova costruzione;
- si avrà una produzione di 993.245 mc di materiale di risulta da trasferire all'esterno delle aree di cantiere.

Inoltre l'incidenza sul volume totale di traffico è decisamente inferiore rispetto all'incidenza sul volume di traffico dei veicoli pesanti; l'arteria stradale è in effetti un'arteria di congiunzione tra due assi viari a maggiore portata (SP111 e SP248). Come è da aspettarsi l'incidenza maggiore sul traffico pesante sarà concentrata nelle ore diurne in corrispondenza dell'orario di lavoro ed in corrispondenza delle operazioni di allontanamento del materiale di risulta del cantiere.

Fase di esercizio

In fase di esercizio sarà necessario effettuare i necessari controlli per mantenere l'opera funzionale ed effettuare i dovuti ripristini su argini, manufatti. Inoltre in seguito agli eventi di piena, se necessario, bisognerà effettuare le operazioni di rimozione di eventuali residuo che possano inficiare la funzionalità dell'opera.

Descrizione delle attività

Le fasi di lavorazione si svolgeranno prevalentemente all'interno del cantiere e consistono nelle operazioni di escavazione, trasporto materiali, costruzione ed adeguamento degli argini e dei muri.
L'accesso all'area avverrà attraverso la SP119 e strade comunali che negli anni di attività della cava sono già state assoggettate al passaggio di camion.

Individuazione e analisi delle alternative di progetto

Considerando che la dislocazione dell'opera è stata individuata dal *Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico* la scelta della soluzione progettuale più idonea è stata fatta su considerazioni di tipo progettuale; si sono analizzate tre alternative, oltre a quella zero.
L'alternativa 0 prevede di non intervenire ovvero di non realizzare alcun intervento. L'ipotesi non è percorribile in quanto i problemi legati alla sicurezza idraulica non vengono risolti, con gravi ripercussioni sui territori delle Province di Vicenza e Padova. Le altre alternative differiscono sostanzialmente per le modalità di smaltimento delle portate invasate e per la perimetrazione della cassa.
L'alternativa 1 prevede lo smaltimento delle portate invasate, unicamente con sistema meccanico, che genera elevati costi prevalentemente in fase di gestione. Le alternative 2 e 3 prevedono entrambe lo smaltimento delle portate invasate a gravità, con minori costi di gestione rispetto all'alternativa 1 e differiscono tra loro per i volumi invasati e per la sicurezza degli argini.
La terza alternativa, che presenta un maggior invaso ed una migliore efficienza ed efficacia, anche dal punto di vista della sicurezza degli argini, è la soluzione scelta per lo sviluppo del progetto definitivo.

Discarica di RSU in Comune di Breganze

Con nota 451407 del 6 novembre 2015, il Proponente segnalava ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. il ritrovamento di rifiuti assimilabili ad urbani nel settore sud-est dell'area di progetto del bacino d'invaso oggetto del presente SIA.
Da ulteriori approfondimenti è emerso che tale sito era stato adibito a discarica di RSU, giusta autorizzazione prefettizia rilasciata in data 19/07 /1976. Talesito risulta tra l'altro censito dalla Provincia di Vicenza come "Discarica di 1° categoria RDS n°BR/2 Sezione U Foglio 17 Mappale 106.
La discarica di RSU, attiva fino al 1985, si trova in Comune di Breganze nelsettore G3 della Cava Mirabella e che ha colmato l'ex bacino di cava, già ricomposto.
L'indagineeffettuata in fase di progetto definitivo, ha messo in evidenza che i rifiutisono sul substrato lapideo impermeabile di vulcaniti.

ALLEGATOA alla Dgr n. 475 del 19 aprile 2016

Il progetto prevede la messa in sicurezza della discarica in considerazione del fatto che durante i fenomeni di piena del torrente Astico, la zona sarà sommersa dall'acqua in ingresso al bacino di laminazione.
L'obiettivo della messa in sicurezza è quello di impedire il contatto tra il corpo della discarica estinta e leacque del bacino.
Le opere previste, con l'integrazione in data dicembre 2015 a seguito della Conferenza dei Servizi dell'1 dicembre 2015 in Comune di Breganze, sono:

a. un diaframma di contenimento lungo i lati Ovest e Nord, lungo 180 m ed alto tra i 15 ed i 5m, ad una quota di fondo di 75 m s.l.m., che corrisponde alla quota media del substratolapideo, individuata dai sondaggi geognostici e dalle sezioni storiche della discarica;
b. un isolamento superficiale "capping" dell'area dei rifiuti, attraverso la realizzazione di unpacchetto separatore formato da:
    - un geotessile non tessuto in polipropilene con funzione di filtro-separazione tra terreni didiversa granulometria geotessile;
    - un geocomposito bentonitico;
    - una geomembrana in polietilene rinforzata HDPE;
    - un ulteriore non tessuto di protezione meccanica;
    - un riporto di terreno vegetale di spessore 100 cm;
    - la semina per l'inerbimento della superficie risultante.

Nell'ambito della seconda conferenza dei Servizi, tenuta in comune di Breganze l'11 dicembre 12015, ARPAV ha espresso il proprio parere favorevole alla messa in sicurezza proposta dalla Regione richiedendo, oltre a quanto già emerso il I° dicembre nella prima riunione della Conferenza dei Servizi, i seguenti punti:

- l'inclusionedel piezometro MW7 nella rete di monitoraggio, considerando la necessità di riterebrarlo nel caso sia distrutto nel corso dei lavori;
- vengano aggiunti al set analitico proposto i PCB;
- la durata del monitoraggio dovrà proseguire per un periodo di 10 anni oltre il collaudo dell'opera;
- i dettagli della modalità di monitoraggio successive al collaudo saranno oggetto di disamina della commissione VIA.

La Provincia di Vicenza ha condiviso le proposte di ARPAV sottolineando la necessità del rispetto delle prescrizioni emerse nella prima Conferenza del 1 dicembre 2015.
Nella documentazione integrativa del dicembre 2015, il Proponente ha dato risposte esaustive alle richieste della Prima Conferenza dei Servizi. In particolare per la rete di monitoraggio e la sua gestione, il set di analisi periodiche da eseguire, l'analisi costi/benefici per la messa in sicurezza della ex discarica per RSU ed il pacchetto sommitale.
A seguito delle problematiche emerse nella riunione della Commissione del 20 gennaio 2016, il Proponente in data 24 febbraio 2016 ha fatto pervenire una soluzione progettuale che oltre ad isolare completamente dal contesto la vecchia discarica (contornamento con diaframma in c.a. e capping di copertura maggiorando lo strato di limo) prevede anche la non sommersione di detta discarica da parte delle acque dell'invaso.
Il risultato è stato ottenuto innalzando la superficie fino al livello dell'arginatura laterale del bacino di laminazione mediante l'apporto di terreno di scavo e/o limi di lavorazione delle ghiaie. Per garantire l'impermeabilità di tale ricoprimento verso il lato della cassa di espansione, il Proponente ha previsto la realizzazione di terre armate, con strato superficiale in argilla, ricoperte da geostuoia ad inerbimento potenziato. La scarpata è stata divisa in due da una banca che, oltre a facilitare il lavoro di realizzazione della sopraelevazione, permetterà un agevole manutenzione della sponda artificiale del bacino.

Nota istruttoria
Per quanto attiene all'attività di ricarica si provvede con apposita prescrizione a vietarla, tenuto conto delle condizioni idrogeologiche espresse dal contesto. Dovrà quindi essere limitata, per quanto possibile, la

dispersione in falda delle acque accumulate temporaneamente nel bacino di laminazione, al fine di ridurre al minimo l'influenza negativa che questo evento può avere sulla soggiacenza della falda nelle aree contermini.
A seguito di ispezione e di una adeguata valutazione del sistema produttivo d'area è emerso che nelle vicinanze dell'opera da realizzarsi sono ubicati importanti centri di lavorazione e lavaggio del materiale ghiaioso derivante da cave e dalla realizzazione di opere pubbliche e private dotati di ampie aree di stoccaggio. Risulta quindi congruo affermare che buona parte del materiale asportato dalla cassa, confluirà nei depositi dei citati impianti. Gli impatti sulla viabilità d'ambito si ridurranno quindi drasticamente. In ogni caso le valutazioni espresse dal proponente per gli aspetti relativamente alla logistica (incidenza sul traffico della strada provinciale) sono da ritenersi sufficienti.
Per quanto attiene alla messa in sicurezza della ex discarica per RSU di Breganze, si ritiene necessario prescrivere che il riempimento sommitale sia completato con tubazioni drenanti, munite di valvola di chiusura a clapet, per lo scarico delle acque di pioggia che rimarrebbero intrappolate dall'impermeabilizzazione laterale ed dal capping della discarica.

3.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Si riportano di seguito le componenti esaminate dal Proponente nel Quadro di Riferimento Ambientale, che sono quelle di cui al DPCM 27 dicembre 1988.

Atmosfera
Nel Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA), il territorio di Sandrigo e quello di Breganze sono classificati come zona C relativamente a tutti gli inquinanti considerati: Biossido di Zolfo, Monossido di Carbonio, PM10, IPA, Benzene, Biossido di Azoto e Ozono.
Secondo la nuova zonizzazione formulata dai Tavoli Tecnici zonali provinciali e approvata dalla Giunta regionale con DGR n. 3195 del 17/10/2006 i due comuni appaiono classificati "A1 Provincia" perché con densità emissiva compresa tra 7 t/a km^2 e 20 t/a km^2.
Infine secondo il progetto di riesame della zonizzazione del Veneto in adeguamento alle disposizioni del D. Lgs. 155/2010 i due comuni sono classificati come "IT0513 Pianura e Capoluogo bassa pianura" (DGR 2010 del 23/10/2012). In questa classificazione rientrano i comuni con densità emissiva di PM10 superiore a 7 t/a km^2.
Per quanto riguarda il progetto le emissioni in atmosfera si avranno limitatamente al periodo di cantiere e sono state stimate relativamente:
- ai mezzi d'opera e agli autocarri;
- al risolleva mento delle polveri dovuto al passaggio dei mezzi sulle strade non asfaltate;
- alla movimentazione, formazione e stoccaggio di cumoli dei materiali e delle terre di scavo.

Nello SIA sono state considerate le emissioni di polveri sottili (PM10) nonché degli altri inquinanti atmosferici emessi in quantità significative dai mezzi d'opera e dagli autocarri: Biossido di Azoto (NO2), Ossidi di Azoto (NOx), Monossido di Carbonio (CO) e Composti Organici Volatili (COV). Altri inquinanti, pur normati dalla legislazione vigente come per esempio di Biossido di Zolfo (SO2), non sono stati presi in considerazione perché ormai non costituiscono più una criticità per la salute pubblica o per l'ambiente se non in casi particolari sicuramente diversi da quelli qui considerati.
Le attività di cantiere avranno una durata di circa 2 anni e verranno svolte per 8 ore al giorno e per 5 giorni alla settimana.
I risultati delle valutazioni portano ad affermare che presso i ricettori identificati e nel periodo di attività di cantiere gli impatti dovuti alle attività di cantiere risultano entro i limiti di qualità dell'aria per la protezione della salute umana.

Ambiente idrico

Ambiente idrico superficiale

ALLEGATOA alla Dgr n. 475 del 19 aprile 2016

Il torrente Astico, che caratterizza l'ambiente idrico superficiale della zona di interesse, nasce in Trentino, tra il Monte Sommo e il Monte Plaut, e scorre verso la pianura, attraversando la Val d'Astico fino a Calvene (VI). In questo primo tratto il corso d'acqua riceve numerosi apporti tra i quali il torrente Assa (in sinistra idrografica, presso Pedescala (VI)) e il torrente Posina (in destra idrografica, presso Velo d'Astico (VI)).
Passata la Val d'Astico il torrente si dirige verso Sud-Est fino alla frazione di Poianella di Bressanvido (VI) dove confluisce nel Tesina, un fiume di risorgiva. Il torrente Astico è a carattere torrentizio con portate fortemente variabili durante l'anno, sgorga a monte del comune di Sandrigo e viene arricchito dagli apporti dei torrenti Laverda-Chiavone e Ghebo-Longhella. Nella parte finale il Tesina confluisce nel fiume Bacchiglione tra Debbia e Longare, a monte della città di Padova.
L'intervento si colloca poco a monte della confluenza tra Astico e Tesina, in località Breganze-Sandrigo, in sinistra idrografica del corso d'acqua, su cui insistono siti da cava in parte dismessi, in fase di ricomposizione. L'area si trova in un contesto rurale, con la presenza di numerosi sistemi di irrigazione a pioggia e che attingono dal fiume, di cui il maggiore è la roggia Breganze, che interseca il sito di intervento nel settore Nord.
Secondo i risultati dello studio dell'Autorità di Bacino "*allo stato attuale, il torrente Astico-Tesina presenta forti criticità nel tratto compreso tra Quinto Vicentino – Marola – Torri di Quartesolo, fino alla confluenza in Bacchiglione. In questo tratto, si riscontrano, già per eventi con tempo di ritorno pari a 30 anni, riduzioni del franco arginale a valori inferiori a 50 cm*".
L'idrogramma di piena a cui fanno riferimento i calcoli idraulici di dimensionamento dell'opera di invaso è l'idrogramma del Torrente Astico a monte di Montecchio Precalcino, fornito dall'Autorità di Bacino. L'evento di riferimento di progetto, è quello caratterizzato da un tempo di ritorno di 100 anni, una durata di pioggia di 36 ore e uno ietogramma di tipo monotono crescente.
Per il corretto dimensionamento in fase di progettazione sono state considerate due diverse condizioni: la prima che prevede la realizzazione dell'invaso di Meda (previsto nel Piano) e che considera un idrogramma di piena in ingresso già parzialmente laminato; la seconda assume che l'idrogramma in ingresso sia quello naturale, senza alcuna laminazione a monte.

Qualità delle acque superficiali
L'IBE non rappresenta più l'indicatore biologico per eccellenza nella classificazione dei corpi idrici secondo il D.Lgs. 152/2006 dal 2010. E' stato infatti introdotto il concetto di Elementi di Qualità Biologica (EQB), rappresentati da diversi gruppi di organismi che vengono presi in considerazione per comprendere lo stato del corpo idrico, la qualità della struttura e del funzionamento degli ecosistemi acquatici.
Nel triennio 2010-2012, nei corsi d'acqua del Veneto, sono stati considerati macroinvertebrati, macrofite e diatomee come EQB.
Nel caso del tratto 267_30 del Torrente Astico gli elementi di qualità biologica valutati sono stati i macroinvertebrati e le diatomee; per il triennio 2010-2012 per questa stazione il giudizio di qualità determinato dall'analisi dei macroinvertebrati è buono (II classe), quello determinato dall'analisi delle diatomee è "elevato" (I classe). Quindi, per il triennio 2010-2012, lo stato ecologico assegnato è "buono" (classe II).
In merito al progetto l'acqua invasata nel bacino ha caratteristiche chimico-fisiche non pericolose per l'ambiente. Trattasi della stessa acqua che scorre nel fiume, con un particellato in sospensione, effetto del trasporto solido, di difficile quantificazione. All'interno del bacino il volume d'acqua invasato ha la possibilità di sedimentare e depositare il particellato sospeso, favorendo inoltre fenomeni di precipitazione, adsorbimento e ossidazione di eventuali soluti. All'interno del bacino l'infiltrazione in falda di eventuali soluti indesiderati è da escludere per la presenza dello strato di sedimenti limosi nel fondo del bacino che impermeabilizzano il substrato e non consentono il passaggio del fluido negli strati sottostanti impedendone di fatto una contaminazione diretta.
Per quanto riguarda la vecchia discarica, le analisi di campo hanno evidenziato che si tratta di materiale non inquinante per il quale comunque sono previste in progetto opere di messa in sicurezza della discarica. Da quanto sopra esposto si evince che l'impatto qualitativo sulle acque è di tipo Trascurabile sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.

ALLEGATOA alla Dgr n. 475 del 19 aprile 2016

Acque sotterranee

L'area interessata dal progetto in valutazione è collocata nell'alta pianura alluvionale veneta, è confinata a nord dalle prealpi venete, a ovest dai rilievi dei Monti Lessini e a sud dal limite della Linea delle Risorgive.
Il sottosuolo è prevalentemente sabbioso-ghiaioso a medio- alta permeabilità, vi è pertanto la formazione di un unico e potente acquifero freatico indifferenziato.
La falda è sostenuta dal substrato roccioso ed oscilla liberamente, all'interno dell'acquifero indifferenziato, in relazione alle fasi di piena e di magra del proprio regime; la falda può raggiungere i 100m nella zona più a settentrione.
Le falde vengono alimentate dalla dispersione in alveo dei corsi d'acqua, nel tratto in cui attraversano l'alta pianura, dall'infiltrazione diretta degli afflussi meteorici e dall'infiltrazione delle acque irrigue.
La ricarica dell'acquifero freatico dell'area dell'alta pianura è alimentata da tutti gli apporti di cui sopra provvedendo a rifornire il sistema multifalde posto più a sud, con il quale è strutturalmente connesso
Ne consegue che la superficie piezometrica è correlata alla dispersione dei corsi d'acqua ed il regime della falda è correlato. A quello dei fiumi, che la alimentano.
Il torrente Astico ha un regime contraddistinto da una prolungata fase di piena primaverile e da una seconda fase più breve, ma spesso con massimi più elevati, di piena autunnale.
L'acquifero freatico ha due fasi di piena e due fasi di magra, con un ritardo di circa un mese rispetto alla culminazione del regime fluviale.
La falda nell'area di progetto raggiunge una quota media assoluta di circa 65-70 m.s.l.m., con una profondità media dal piano campagna di circa 20m.
Sono state condotte delle indagini geologiche sull'area d'interesse nel gennaio-febbraio 2015; le indagini sono consistite:
-nell'esecuzione di n. 6 sondaggi geognostici a rotazione a carotaggio continuo con installazione di piezometri, spinti alla profondità massima di 40 m da p.c.;
-nel prelievo di n. 24 campioni rimaneggiati che sono stati sottoposti ad analisi granulometriche di laboratorio;
-nell'esecuzione di n. 17 prove di permeabilità in foro secondo il metodo Lefranc.
E' stata inoltre condotta una campagna integrativa costituita da un sondaggio geognostico profondo con installazione di un piezometro, 4 sondaggi denominati "S" sigillati.
In alcuni piezometri sono state poste delle sonde ad acquisizione automatica dei livelli e della temperatura di falda.
E' stata inoltre implementata la rete di monitoraggio, a scala regionale, della rete piezometrica con la realizzazione di sette piezometri realizzati tra il 2014 e il 2015.
Le misure dei piezometri hanno confermato una quota assoluta variabile da 68 m a 78 m.s.l.m. con una profondità della falda dal piano campagna che varia da -12m a -22m.
Nell'area del bacino dove si ha una falda affiorante, le linee di flusso hanno la tendenza a convergere verso lo specchio freatico, intorno al quale si realizza un locale incremento dei gradienti idraulici.

Monitoraggio Quantitativo e Qualitativo

Per l'analisi qualitativa delle acque sono stati analizzati i dati delle analisi storiche dei nitrati per il periodo 2003-2013, dai quali risulta un complessivo andamento costante nel tempo. Per quanto riguarda i pesticidi il periodo esaminato è il 2009-2013 dal quale risultano valori prevalentemente entro i limiti; analogamente per i composti organici volatili VOC.
Si è riscontrato che nella Provincia di Vicenza ed in particolare nella zona di progetto interesse i valori di Arsenico, Cloruri, Conduttività e Ione Ammonio rientrano entro il Valore Limite.

Impatti

Per considerare i potenziali impatti che si possono generare a seguito del progetto, dal punto di vista idrogeologico, sono stati presi in considerazione:

- gli effetti dell'innalzamento del livello d'acqua nel bacino nella falda circostante
- l'inquinamento potenziale della falda

ALLEGATOA alla Dgr n. 475 del 19 aprile 2016

Per determinare gli effetti dell'innalzamento della falda è stato predisposto un modello matematico agli elementi finiti con il quale sono stati riprodotti l'andamento dei deflussi sotterranei in condizioni indisturbate e stimato l'innalzamento del livello freatico con la cassa di espansione in funzione.
I risultati della modellazione hanno portato a ritenere che l'innalzamento della falda non vada ad interferire con le abitazioni presenti nell'area, mantenendosi il livello di falda comunque al di sotto del piano campagna, essendo che la distanza della falda dal piano campagna risulta sempre compreso tra gli 8-10m nelle aree di interesse.
Per quanto riguarda il potenziale inquinamento della falda per il funzionamento della vasca, lo SIA ha rilevato che essendo in diretto contatto le acque dell'Astico con la falda, si può stimare che in fase di piena l'immissione delle acque del torrente nel bacino d'invaso non modifichi il rapporto qualitativo tra le acque del torrente e quelle della falda in quest'area.

L'influenza dell'invaso sulla soggiacenza della falda nel contermine comune di Sandrigo, è stata approfondita con la documentazione integrativa presentata dal Proponente a seguito del sopralluogo effettuato il 20 novembre 2015.

Tale documentazione evidenzia che gli effetti indotti sulla falda dalla dispersione conseguente all'utilizzo della cassa, resta limitata al contermine della cassa stessa e non influisce sui contesti edificati e sulla zona industriale oggetto di sopralluogo.

Le sezioni contenute in tale documentazione mostrano, infatti, come dal confine del bacino di laminazione il fenomeno dell'innalzamento si esaurisca in qualche centinaio di metri in direzione SE-NO e di un migliaio in direzione E-O. I siti visitati nel novembre 2015, che furono oggetto di allagamento per innalzamento della falda durante gli eventi eccezionali del 2010, sono ad una distanza da detto limite di circa 2 chilometri.

Il ripetersi dei fenomeni piovosi prolungati, simili a quelli registrati nel 2010,possono dunque provocare il manifestasti della stessa situazione di allagamento indipendentemente dalla presenza della cassa.

Suolo e sottosuolo
L'area indagata si colloca in una porzione della pianura alluvionale ghiaiosa costituita da una serie di conoidi orientate e sovrapposte, con fenomeni di terrazzamento, di pedogenesi e di sovrapposizione di sedimenti di varia origine.
Per quanto concerne l'assetto geomorfologico generale l'area in studio è interessata da terreni appartenenti all'unità classificata come "depositi mobili degli alvei fluviali attuali", in stretta adiacenza ai "depositi fluvioglaciali e alluvionali antichi e recenti delle vallate alpine e prealpine", depositati dal fiume Astico.
Nell'area insistono due cave rispettivamente a nord la cava Vaccari e a sud la cava Girardini; l'invaso sarà inserito all'interno della dismessa cava Vaccari.
Dalle indagini effettuate sull'area si è evidenziato che siamo in presenza di terreni sostanzialmente rappresentativi di ghiaia sabbiosa debolmente limoso-argillosa.
Da precedenti studi effettuati, l'analisi delle indagini svolte attraverso sondaggi geognostici ha rilevato la presenza di un potente livello di ghiaie e sabbie di composizione prevalentemente calcarea con elementi arrotondati e sub-arrotondati, con spessore comunque variabile da punto a punto e generalmente non inferiore ai 50 metri dal piano campagna. In alcune stratigrafie si riscontra la presenza, sempre entro i primi 50 metri dal p.c., di alcuni orizzonti argilloso-limosi di spessore talora anche metrico, ubicati a differente profondità e giustificabili con la vicinanza del sito alla fascia di transizione tra alta e bassa pianura.
Durante la redazione del progetto definitivo in esame, sono stati eseguiti alcuni approfondimenti, con due campagne d'indagine, la prima con 6 sondaggi geognostici, la seconda con ulteriori 5 sondaggi geognostici.
Dall'indagine è emersa una situazione stratigrafica in cui lungo il perimetro settentrionale e occidentale dell'area di invaso si evidenzia la presenza di un livello prevalentemente ghiaioso-sabbioso indifferenziato, la percentuale di ghiaia aumenta in profondità. In alcuni sondaggi, si è riscontrata, al di sotto del primo livello ghiaioso di debole potenza con spessore variabile e crescente andando da ovest a est, la presenza di un substrato vulcanico, costituito da vulcaniti basaltiche e basalti alterati in senso limoso-argilloso.
All'interno del bacino di cava la stratigrafia generale è prevalentemente costituita da ghiaie e ghiaie sabbiose e può essere estesa anche al fondo del bacino.

ALLEGATOA alla Dgr n. 475 del 19 aprile 2016

Uno studio batimetrico e sismostratigrafico della Provincia di Vicenza, eseguito nel 2010, ha messo in evidenza la presenza sul fondo del bacino di zone con limi di lavaggio.
E' prevista la realizzazione di argini perimetrali lungo il bacino, costituiti da un nucleo di argilla proveniente da cava ed un corpo in materiale risultante dagli scavi costituito da 70% da ghiaie e sabbie provenienti dal settore nord e dal 30% da limi provenienti dagli scavi nella zona Sud; per tali argini è stata effettuata la verifica di stabilità che ha determinato che gli argini, in condizioni di massimo invaso, risultano avere un fattore di sicurezza superiore, seppur prossimo, al valore minimo del coefficiente di sicurezza richiesto. L'equilibrio è strettamente legato alla variazione della quota di invaso, che si consiglia di non alzare oltre la quota massima prevista (95 m s.l.m.), e alla velocità di svaso.

Vegetazione, flora e fauna

Vegetazione e flora
Il contesto in cui si inserisce l'intervento è stato fortemente antropizzato nel corso dei secoli, con interventi che hanno portato allo sfruttamento dei suoli ad uso agricolo, industriale e di tipo insediativo con i centri di Breganze, Montecchio Precalcino e Sandrigo.
Dal punto di vista della vegetazione si notano sporadiche formazioni lineari interpodali ed erbacee e lungo le sponde dei canali e dei corsi d'acqua di risorgiva della vegetazione spondicola con specie arboree ed arbustive igrofile; nell'ambito analizzato non si trovano formazioni forestali.
Le opere interesseranno soprattutto un tipo di vegetazione caratterizzato dalla presenza di *Robinia pseudoacacia*, qualche Acero (*Acer campestre*) e Olmo (*Ulmus campestre*).
A nord il progetto prevede uno scavo della profondità di circa 24.00 metri e la sistemazione dell'area con una serie di scoline trapezoidali di dimensioni di (3 x 1 x 1 m)alternate a filari di alberi; l'area attualmente è caratterizzata da un coltivo.

Impatti
In fase di cantiere i maggiori impatti sulla vegetazione si verificheranno a seguito delle lavorazioni di decespugliamento e taglio della vegetazione in corrispondenza delle principali opere, come ad esempio nel caso del manufatto di sbarramento e dello sfioro. Secondo quanto riportato nello SIA si tratta di vegetazione ripariale (salici, ontani neri, robinie).
Altri impatti potenziali sulla vegetazione possono derivare dal sollevamento delle polveri e dai danni che accidentalmente potrebbero essere causati dai mezzi per l'esecuzione delle lavorazioni.
Il progetto prevede di ripristinare parte della vegetazione con nuove piantumazioni in corrispondenza delle opere.
Una volta completate le opere, in fase di esercizio non sono stati rilevati potenziali impatti sulla componente ambientale; al contrario vi saranno degli effetti di mitigazione dovuti alle ricomposizioni vegetali, che contribuiranno alla diversificazione degli ecosistemi.

Fauna
Dal punto di vista della fauna, non sono stai riscontrati elementi di pregio. Il contesto infatti è caratterizzato da: un sito adibito ad ex cava e che in parte presenta ancora delle attività estrattive, terreni agricoli fortemente antropizzati, insediamenti produttivi sparsi e l'asta del fiume, che per lunghi periodi rimane in secca e non permette l'insediamento della fauna itticola.
I possibili disturbi alla fauna presente sono collegati alla produzione di rumore durante le fasi di lavorazione, ma costituiscono degli impatti temporanei.

Paesaggio
L'area di progetto in parte si colloca all'interno del fiume Astico e nelle aree limitrofe allo stesso, sottoposti a vincolo paesaggistico secondo l'art. 142 lettera g) Corsi d'acqua del D.Lgs 42/2004.
L'area di progetto fa parte dell'Ambito n.23 denominato "Alta Pianura Vicentina", che è prevalentemente pianeggiante ed ha la conformazione tipica della pianura vicentina, con un frequente alternarsi di zone

agricole e di aree mediamente o fortemente antropizzate. L'intervento viene realizzato in un contesto che si presenta compromesso dalla presenza di cave, in parte dismesse ed in fase di ricomposizione, in parte ancora in uso e nel cui intorno sono presenti aree a carattere agricolo e produttivo.

Impatti
Dall'analisi sistematica eseguita in fase di redazione dello SIA e della relazione paesaggistica si rileva che gli impatti maggiori sul paesaggio saranno dovuti alla realizzazione dei manufatti ed al loro inserimento nel paesaggio, mentre per quanto riguarda la vasca di laminazione l'impatto maggiore si potrà avere ,e con l'innalzamento degli argini, in quanto di fatto esiste già uno specchio d'acqua nel sito della ex cava.

Rumore
Per quanto riguarda il rumore, lo SIA, una volta individuate le principali sorgenti di rumore con la relativa potenza acustica, calcolati i livelli di rumore ai ricettori sensibili, realizzata la mappa delle isofoniche, stimate le emissioni delle sorgenti in cantiere considerando la localizzazione delle sorgenti all'interno del cantiere, i tempi di funzionamento durante una giornata tipo, la presenza e la distanza dei ricettori sensibili, si è proceduto al calcolo dei livelli di rumore previsti.
La simulazione della propagazione acustica, realizzata mediante l'applicazione di un modello, ha messo in evidenza che il progetto influisce in minima parte all'aumento dei valori acustici massimi nei punti considerati; inoltre dal confronto tra i valori di rumorosità in corrispondenza dei ricettori ed i limiti acustici di immissione, si è ricavato che non vi è variazione rispetto alla normativa.
Per la fase di esercizio non sono stati riscontrati impatti.

Popolazione
Per la popolazione locale, in base ai dati contenuti nello SIA, si osserva che i disagi maggiori ci saranno durante la fase di cantiere a causa della movimentazione dei mezzi di cantiere lungo le strade comunali a ridosso del cantiere.

4. QUADRO ECONOMICO DI SPESA
Il costo preventivo per la realizzazione delle opere in progetto ammonta a complessivi € 32.550.000,00 così suddivisi:

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 475 del 19 aprile 2016 pag. 18/37

				Importo
A		LAVORI		
	A.1	Lavori		
	A.1.1	OPERA DI SBARRAMENTO	€	5 960 662.10
	A.1.2	CASSA DI LAMINAZIONE ED ARGINATURE	€	7 296 702.78
	A.1.3	OPERE DI SCARICO	€	7 889 448.98
	A.1.3	MESSA IN SICUREZZA DISCARICA	€	1 583 186.14
		TOTALE LAVORI SOGGETTI A RIBASSO	€	22 730 000.00
	A.2	Oneri per la sicurezza sul lavoro non soggetti a ribasso	€	450 000.00
		TOTALE A	€	23 180 000.00
B		SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
	B.1	Spostamento sottoservizi e allacciamenti	€	100 000.00
	B.2	Espropri e indennizzi comprensivi di spese tecniche e notarili	€	3 500 000.00
	B.3	Spese generali e tecniche - (10% di A)	€	2 318 000.00
	B.4	Indagini archeologiche e geolognostiche	€	190 000.00
	B.5	Bonifica bellica	€	50 000.00
	B.6	Imprevisti e arrotondamento	€	474 640.00
	B.7	IVA (22% di A + B1 + B3 + B4 + B5)	€	5 684 360.00
		TOTALE B	€	12 317 000.00
C		TOTALE PROGETTO (A+B)	€	35 497 000.00
D		SOMMA RICAVATA DALL'ESTRAZIONE DI INERTI (982.300 mc X 3,00 €/mc)	€	2 947 000.00
E		TOTALE SPESA (C-D)	€	32 550 000.00

5. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Rete Natura 2000
L'intero progetto è localizzato a nord-est e a sud-ovest del sito IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" ad una distanza di circa 5 Km.
Il Proponente con dichiarazione formulata secondo le indicazioni contenute al paragrafo 2.2 dell'allegato A alla DGR 2299/14 ha prodotto la dichiarazione di non necessità di procedura Valutazione di Incidenza (Modello E) a firma del dott. Stefano Salviati, indicando quale fattispecie di esclusione il fatto che "*per il progetto in questione non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000*".

Nella Relazione dal titolo *"Relazione Tecnica per l'esclusione della valutazione d'incidenza"* allegata alla dichiarazione, viene definita la rispondenza alla ipotesi indicata di non necessità della valutazione di incidenza. In considerazione del fatto che l'area d'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 e non si riconoscono interferenze tra le attività previste e gli Habitat e le specie di interesse comunitario in esse presenti. Dall'analisi della documentazione di progetto e dal sopralluogo effettuato, si può riconoscere la sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza, ai sensi del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla DGR 2299/14, relativamente a piani, progetti ed interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 475 del 19 aprile 2016

6. OSSERVAZIONI : ESAME

Entro i termini sono pervenute osservazioni e pareri, di cui agli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., elencati nelle premesse del presente parere.

Tutte le osservazioni e i pareri pervenuti sono stati considerati in sede di istruttoria ed hanno contribuito alla stesura del presente parere e delle relative prescrizioni e raccomandazioni.

Vengono di seguito riportate, inoltre, le controdeduzioni puntuali alle osservazioni formulate dal proponente e acquisite con prot. n. 521892 del 22/12/2015.

N°	Data	Prot. n.	Mittente	Sintesi osservazioni	Controdeduzioni del Proponente	Considerazione Commissione VIA
1			Comune di Sandrigo ALLEGATO A	1.1) Il riempimento del bacino potrebbe causare problemi ai capannoni?	No, come dimostrano le analisi sviluppate nello SIA le strutture sono fuori dall'area di influenza individuata al cap. "Ambiente idrico e acque sotterranee", fig. 206.	Argomento approfondito in sede si sopralluogo e negli incontri tecnici successivi. Le considerazioni sono riportate nel paragrafo relativo alle acque sotterranee
				1.2) Esiste un'area di influenza del bacino sull'innalzamento della falda?	Si; l'area di influenza è individuata nello SIA al cap. "Ambiente idrico e acque sotterranee", fig. 206.	Vedi risposta al punto precedente
				1.3) Il bacino è stato progettato con Tr 100 o Tr 200	Il bacino è stato progettato con TR 100 come da indicazioni della AdB e del Piano del Commissario straordinario.	Si concorda con il Proponente
				1.4) Per il secondo stralcio non si possono usare i dati del 1° stralcio	Non pertinente	Non pertinente al procedimento in corso
				1.5) Tempistiche e problematiche del bacino di Meda	Non pertinente	Non pertinente al procedimento in corso
				1.6) La discarica di Via Galvani potrebbe avere problemi di innalzamento di falda e di percolato?	La zona di Via Galvani è fuori dall'area di interferenza del bacino di progetto con la falda.	Si concorda con il Proponente
				1.7) Una volta ultimato il bacino come verrà usato ? Scopi naturalistici ? Oasi ambientale?	Attualmente il progetto prevede un esclusivo uso idraulico. Potranno essere valutati successivamente proposte per usi compatibili.	Il progetto ricade in zona di Parco fluviale ed eventuali utilizzi futuri dovranno essere compatibili con tale destinazione e con l'utilizzo della sicurezza idraulica dei territori a valle
				1.8) Chi farà manutenzione del bacino ?	Trattandosi di opera idraulica resta in capo alla Regione.	Si concorda con il Proponente
				1.9) Ci sono problemi di	Il sistema idrogeologico	Con opportuna

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 475 del 19 aprile 2016 pag. 20/37

				inquinamento delle falde ? Saranno effettuate analisi in caso di riempimento ?	Astico – Cassa è sostanzialmente un corpo unico; inoltre il fondo cava presenta una permeabilità inferiore rispetto all'alveo dell'Astico e quindi eventuali ingressi di inquinanti in cassa non comporteranno peggioramenti rispetto alla situazione attuale	prescrizione è stato rafforzato il criterio di contenere il più possibile l'interazione cassa – falda.
				1.10) L'azionamento e manutenzione delle paratoie sarà a carico della Regione ?	Trattandosi di opera idraulica resta in capo alla Regione.	Si concorda con il Proponente
				1.11) Breganze segnala la presenza di una strada comunale nel bacino..che succede a tale strada ?	Tutte le strade interferenti con le opere verranno riposizionate esternamente al bacino per dare continuità alla viabilità.	Si concorda con il Proponente
				1.12) Gli argini saranno costruiti a regola d'arte ?	Gli argini dovranno essere progettati a livello esecutivo e costruiti a regola d'arte. La stazione appaltante e la direzione lavori verificherà e garantirà in tal senso.	Si concorda con il Proponente
				1.13) L'attività estrattiva in tali cave verrebbe sospesa ?	La cava Vaccari che interessa la maggior parte dell'opera ha una autorizzazione decaduta e quindi nessuna attività è in corso. Le attività estrattive della Cava Mirabella, posta a Sud delle opere non interferiscono con il bacino se non per gli interventi di ricomposizione ambientale nei settori G3 e G4 (interni al bacino di espansione) che verranno ultimati prima del collaudo dell'opera di invaso.	Si concorda con il Proponente
				1.14) Il progetto crea problemi alla pista ciclabile ?	Tutte le arginature sono provviste di una pista sommitale in stabilizzato di servizio ai fini idraulici; i manufatti sono tutti provvisti di ponti di attraversamento. Tali infrastrutture possono essere compatibili per altri usi quali percorsi	Si concorda con il Proponente

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 475 del 19 aprile 2016 pag. 21/37

					ciclopedonali che dovranno essere oggetto di specifica concessione.	
2			Comune di Breganze ALLEGATO B	2.1) Garanzia di non allagamento degli interrati	La veridicità del modello non è messa in discussione dalle misure sul pozzo Ca' Pasin in quanto tale pozzo non pesca in falda. L'innalzamento delle acque nel pozzo è legato alla scarsa regimazione delle acque meteoriche e non all'innalzamento di falda.	Argomento approfondito in sede si sopralluogo e negli incontri tecnici successivi. Le considerazioni sono riportate nel paragrafo relativo alle acque sotterranee
				2.2) Garanzie maggiori sul possibile inquinamento dell'acqua di invaso in falda	Si rimanda al punto 1.9)	Vedi risposta al punto 1.9
				2.3) Richiesta smantellamento discarica RSU	L'analisi costi benefici, valutata anche la caratterizzazione dei rifiuti "non pericolosi" evidenzia la convenienza di procedere con gli interventi di progetto e non con la rimozione della discarica. La problematica è stata affronta in sede di Conferenza di Servizi dell'11-12-2015 ai sensi del D.Lgs 152/2006 con parere favorevole.	Gli interventi proposti garantiscono un'idonea soluzione alla tematica sollevata. La protezione sommitale è stata valutata e oggetto di prescrizione
				2.4) Interferenza con la linea di irrigazione e altre rogge	In progetto prevede lo spostamento di tutte le tubazioni e le rogge irrigue esternamente all'area di intervento per dare continuità al servizio. Eventuali opere non ancora realizzate dovranno adeguarsi alla conformazione del bacino di progetto.	Si concorda con il Proponente
				2.5) Quale destinazione delle aree di cava ci sarà ?	Si rimanda al punto 1.10)	Vedi risposta punto 1.10
				2.6) Verifica della tenuta delle scarpate di nuova costruzione ed esistenti.	Le verifiche di stabilità sono state eseguite nello SIA a pag 387.	Sono prescritte prove di controllo nella fase esecutiva
				2.7) Garanzia di accessibilità a tutto l'argine del guado verso Montecchio Precalcino per percorsi ciclo	Si rimanda al punto 1.14)	Vedi risposta punto 1.14

ALLEGATOA alla Dgr n. 475 del 19 aprile 2016

				pedonali.		
				2.8) Maggiore mitigazione a verde	Le mitigazioni sono previste sui tutte le spone (33.000 mq – vd. voce A.11 del computo). Oltre alle sponde vi è l'impianto di circa 500 alberi nella zona di ricarica di falda la cui superficie è ora a seminativo.	L'argomento è stato oggetto di prescrizioni mirate.
				2.9) Fare nuove verifiche con saggi anche fuori dall'area di progetto per ricalibrare il modello di falda	L'area investigata è molto più ampia del dominio di calcolo del modello (circa 50 kmq) In tale area sono stati acquisiti tutti i dati esistenti in bibliografia. Eventuali nuovi saggi non modificherebbero pertanto i risultati del modello.	Si concorda con il Proponente
				2.10) Perché non Tr 200 come torrente Chiavone e Pedemontana	I 200 anni di Tr sono necessari per le opere stradali ai sensi delle NT 2008. Per il progetto in esame si è assunto Tr 100 come da Piano del Commissario.	Si concorda con il Proponente
				2.11) Discrepanza sulla legge richiamata in occasione del parere negativo sull'ampliamento della cava del Comune di Breganze	La funzione dello scavo è di massimizzare il volume di invaso e non di ampliamento di cava. Pertanto non vi è contrasto.	Si concorda con il Proponente
				2.12) Nella valutazione costi benefici non sono stati inseriti i costi sociali e ambientali…	I benefici sono stati valutati in relazione all'area vasta su cui essi si manifestano. In tale scala di analisi i costi sociali e indiretti a livello locale sono da ritenersi trascurabili.	Si concorda con il Proponente
				2.13) Non si evidenzia il fatto che il bacino è un forte potenziale per la presenza di fauna ittica da preservare. Non adeguatamente valutata la presenza di alberature da tutelare	Come evidenziato nello SIA, nel bacino non sono presenti specie ittiche di pregio né tanto meno di interesse conservazionisti, atteso il fatto che non sono stati eseguiti campionamenti ittici vista l'artificialità del luogo. Nella parte di analisi sulla vegetazione del SIA cono state valutate le principali componenti vegetazionali	Si concorda con il Proponente e si rimanda alle risposte ai punti precedenti

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 475 del 19 aprile 2016

					del luogo (vd. fig 158). Dai rilievi effettuati non sono emerse particolari condizioni vegetazionali dato che le componenti alloctone in più punti sono predominanti. Lungo le rogge è presente vegetazione ripariale soggetta a capitozzatura non ricorrente la cui presenza è importante ma non significativa per il valore ecologico complessivo del territorio. Gli interventi eventuali sulle rogge previsti nel progetto sono limitati ad un centinaio di metri nell'area nord per i quali si prevede una ricomposizione. Pertanto la maggioranza della vegetazione delle rogge non verrà toccata né tantomeno la fauna che in essa trova rifugio. Opere di ripristino e mitigazione sono invece previste (opere di rinverdimento e rimboschimento – vd. tab. 30 pag. 429).	
3			Comune di Montecchio Precalcino ALLEGATO C	3.a) Nel 2010-2012 ci sono stati innalzamenti di falda. Preoccupazioni sull'interferenza del bacino nell'innalzamento della falda.	Si rimanda al punto 1.1) e 1.2). Le zone produttive sono al di fuori delle aree di influenza del bacino sulla falda.	Vedi risposta al punto 1.1
				3.b) Sono state valutate interferenze del bacino con ex discariche (es. CORSEA)?	Le discariche (es. CORSEA e COSTEF) sono al di fuori dell'area di influenza del bacino sulla falda.	Si concorda con il Proponente
				3.c) Si chiede di verificare l'interferenza connessa all'esistente paleoalveo dell'Astico.	La modellazione idrogeologica sui movimenti di falda non è influenzata dalla presenza di paleoalvei in quanto caratterizzato da una permeabilità del tutto similare al territorio circostante.	Oggetto di prescrizione

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 475 del 19 aprile 2016

4			Simone Contro Consigliere comunale di Sandrigo ALLEGATO D	4.1) Non è calcolato quale sarà l'accumulo lapideo nelle opere di presa	Il problema del trasporto solido dovrà essere analizzato tramite appositi modelli a fondo mobile in fase di progettazione esecutiva	Si concorda con il Proponente
				4.2) Nello scarico si possono depositare accumuli.	Le velocità nella condotta di scarico sono tali da scongiurare depisti viso anche che i materiali potenzialmente sospesi nel bacino all'apertura dello scarico sono costituiti da particelle fini. La dimensione dello scarico consente comunque l'agevole manutenzione con mezzi meccanici.	Si concorda con il Proponente
				4.3) La vendita della ghiaia è sopravvalutata.	Le valutazioni sono state dedotte da analisi di mercato.	Si concorda con il Proponente
				4.4) Possono esserci piogge intense con bacino pieno.	Idrologicamente il bacino dell'Astico risponde a precipitazioni di lunga durata e media intensità. Eventuali successive precipitazioni di carattere temporalesco non contribuiscono a piene nell'Astico.	Si concorda con il Proponente
				4.5) Necessaria manutenzione dell'alveo.	Le attività di manutenzione sono già a carico dell'autorità idraulica (Regione) che a maggior ragione continuerà con la realizzazione del bacino.	Si concorda con il Proponente
5	30/11/2015,	protocollo regionale n. 488988 del 30/11/2015	Studio legale Meneguzzo ALLEGATO E	Osservazione relativa agli espropri	In fase di progettazione esecutiva si procederà all'esecuzione dei rilievi di dettaglio, al fine di limitare al massimo la superficie di proprietà del sig. Gasparotto Bruno da occupare sia provvisoriamente che definitivamente al fine di consentire la realizzazione delle opere previste in progetto.	Si concorda con il Proponente
6			Gasparotto Pietro ALLEGATO F	6.1) Garanzie sul fatto che l'acqua del sottosuolo non interessi le fondamenta della casa ed i piani interrati	Sulla base delle risultanze del modello idrogeologico, allegato allo Studio di Impatto Ambientale, l'incremento dei livelli di	Si veda risposta l punto 1.1

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 475 del 19 aprile 2016

					falda nelle condizioni di massima criticità, si può affermare che non sussistono, nei mappali indicati nell'osservazione (87 e 116) fenomeni di affioramento della falda. In tali aree la soggiacenza media della falda risulta non inferiore a 10 m.	
				6.2) Garantire il collegamento alla proprietà	Durante i lavori e anche successivamente sarà garantita l'accessibilità alle aree di proprietà di codesta ditta; in ogni caso i dettagli relativi alla viabilità provvisoria e definitiva saranno definiti in sede di progettazione esecutiva dell'opera, prevista per la fine del 2016.	Si concorda con il Proponente
				6.3) Garantire irrigazione	Per le derivazioni regolarmente concessionate, verranno previste le misure necessarie per garantire la possibilità di irrigare come nello stato di fatto.	Si concorda con il Proponente
7			Helvi Spa ALLEGATO G	Preoccupazioni per la presenza di acqua nel bacino ed interferenza con la falda.	Si rimanda al punto 1.1) e 1.2).	Si veda risposta l punto 1.1
8			Comune di Sandrigo ALLEGATO H	Dovrebbe essere variato il PAT	L'approvazione del progetto definitivo costituirà variante urbanistica. In ogni caso nessuna interferenza dal punto di vista urbanistico vi sarà con il PAT di Sandrigo.	Si concorda con il Proponente
9			Comune di Sandrigo Relazione Dot. Geol. Rech – Prof. Ing. Bertola	9.1) Non attendere la realizzazione dei bacini per la creazione di sistemi decisionali per la gestione degli stessi.	Tali aspetti sono già stati analizzati dalla Regione che procederà alla definizione del piano di gestione con la realizzazione del primo bacino (Caldogno). Il piano sarà via via implementato con la realizzazione delle successive opere di invaso.	Si concorda con il Proponente
				9.2) Scelta del tempo di ritorno.	Si rimanda al punto 1.3). La verifica a Tr 200 verrà fatta in esecutivo qualora richiesto.	Si concorda con il Proponente
				9.3) studiare per tempo i problemi di gestione manutenzione dei bacini e degli alvei	Rientra nell'attività della regione la programmazione della gestione dei bacini e dei corsi d'acqua.	Si concorda con il Proponente

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 475 del 19 aprile 2016 pag. 26/37

				9.4) Analisi accurata del manufatto di restringimento sul progetto esecutivo	L'analisi sarà sviluppata nel progetto esecutivo e potrà essere oggetto di migliorie in sede d'appalto	Si concorda con il Proponente
				9.5) Venga ampliato il modello idraulico della captazione in progettazione esecutiva.	L'ampliamento del modello potrà essere eseguito in progettazione esecutiva. Eventuali migliorie potranno essere sviluppate in sede di appalto anche a riguardo della sicurezza delle paratoie.	Si concorda con il Proponente
				9.6) Analisi accurata di restituzione di emergenza	L'analisi sarà sviluppata nel progetto esecutivo e potrà essere oggetto di migliorie in sede d'appalto	Si concorda con il Proponente
				9.7) Effettuare analisi dell'inquinamento delle acque che si accumulano sul fondo del bacino.	L'osservazione sarà attentamente sviluppata ed eventualmente inserita nel piano di gestione e manutenzione dell'opera.	Si concorda con il Proponente
				9.8) Verificare sismicamente le arginature	Verranno eseguite nel progetto esecutivo	Si concorda con il Proponente
				9.9)	Si rimanda al punto 2.3)	
				9.10) rafforzare le opere a verde	Il progetto definitivo prevede già la piantumazione delle sponde per evitare erosioni delle opere in terra (vd. pag. 418, fig. 227 e 228 dello SIA). Eventuali opere di potenziamento potranno essere proposte come migliorie in sede di appalto.	L'argomento è stato oggetto di prescrizioni mirate.
				9.11) Controllo sulla interferenza tra le aree di ricarica e le rogge esistenti.	La ricarica della falda avverrà solamente in periodo non irriguo per evitare interferenze. La roggia esistente nella zona di scavo è previsto che venga deviata esternamente al bacino.	Si veda risposta al punto 1.9
				9.12) Analizzare la priorità del bacino di Meda	Non pertinente	Si concorda con il Proponente
				9.13) Problematiche relative al secondo stralcio	Non pertinente	Si concorda con il Proponente

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 475 del 19 aprile 2016

10)			Gianni Luigi Padrin ALLEG ATO 1		Per quanto riguarda le poche osservazioni tecniche contenute si rimanda alle risposte di cui ai punti precedenti.	
11)			Mauro Fabbiani ALLEG ATO I	11.1) Nella analisi delle alternative non è riportato nulla sulla sistemazione dell'asta	La manutenzione e sistemazione delle aste fluviali, comunque da perseguire, non è un'alternativa alla realizzazione del bacino.	Si concorda con il Proponente
				11.2) Osservazioni relative alla permeabilità dei terrenti nel calcolo dei moti di filtrazione.	I parametri K assunti, inferiori alle argille, sono assunti cautelativamente. I valori di filtrazione sono da considerarsi verticali. La RSU è completamente intestata sulle vulcaniti come risulta dalle specifiche analisi. Valutazioni sul deflusso per le opere di secondo stralcio non sono pertinenti.	Si veda risposta l punto 2.3
				11.3) La verifica sui moti di filtrazione nell'argine sud è appena soddisfatta.	La verifica è comunque soddisfatta. Eventuali ringrossi dell'arginatura sud possono essere eventuali migliorie proposte in sede d'appalto.	Si concorda con il Proponente
12)			Simone Contro ALLEG ATO 2	Osservazioni sui prezzi	I prezzi corrispondono al prezziario regionale ribassato del 10% nel rispetto delle delibere regionali. Vd. pag. 1 dell'elenco prezzi.	Si concorda con il Proponente
13)			Simone Contro ALLEG ATO 3	13.1) Manca indicazione sulle piene più frequenti	Sono state analizzate anche piene più frequenti fino a Tr 10. Vedi elaborati B e C	Si concorda con il Proponente
				13.2) Manca lo studio sulle piovosità	I dati idrologici sono stati forniti dall'Autorità di Bacino per uniformare tutte le progettazioni delle casse	Si concorda con il Proponente
				13.3) manca l'analisi storica	L'analisi storica è stata approvata con un documento allegato al progetto preliminare ed è stata pubblicata in un recente volume "Acque di Terraferma: il Vicentino" a cura di S. Martine e L. Masotti.	Si concorda con il Proponente
14)			Antonio Fiore ALLEG ATO 4	Interferenza con percorsi ciclopedonali	Si rimanda al punto 1.14)	Si concorda con il Proponente

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 475 del 19 aprile 2016 pag. 28/37

15)			Coordinamento tutela territorio Breganze	15.1) Il progetto risulta pressochè inutile senza Meda e secondo stralcio.	L'efficacia dello strato progettuale è confermata anche se la completa risoluzione delle problematiche è rimandata alla realizzazione dell'intero sistema.	Si concorda con il Proponente
				15.2) L'area Mirabella era nel PATI Breganze	Viene mantenuta la destinazione a parco fluviale del PATI. La manutenzione dell'opera rimane a carico dall'autorità idraulica.	Vedi variante urbanistica proposta nel presente parere
				15.3) Destinazione futura dell'area.	Si rimanda al punto 1.10)	Si veda risposta al punto 1.7 ed al punto precedente
				15.4) valutare alternative come semplice sacca di espansione non regolata	L'opera per avere un'efficacia idraulica sufficiente deve essere regolata.	Si concorda con il Proponente
				15.5) Valutare Tr 200 anni	Si rimanda al punto 1.3)	Si veda risposta al punto 1.3
				15.6) Garanzia per interrati limitrofi	Si rimanda al punto 1.1), 1.2) e 2,1)	Si veda risposta al punto 1.1
				15.7) Fare nuove verifiche con saggi anche fuori dall'area di progetto per ricalibrare il modello di falda	Si rimanda al punto 2.9)	Si concorda con il Proponente
				15.8) Si richiede anali storica	Si rimanda al punto 13.3)	Si concorda con il Proponente
				15.9) Valutazioni sull'inquinamento delle acque nell'invaso.	Si rimanda al punto 1.9)	Si concorda con il Proponente
				15.10) Rivalutare quanto espresso dalla conferenza dei servizi per la discarica RSU.	Il parere della conferenza dei servizi è favorevole. L'osservazione non è accoglibile in quanto l'iter amministrativo è già stato completato.	Si veda risposta al punto 1.9
				15.11) Verifica della tenuta delle scarpate di nuova costruzione ed esistenti.	Si rimanda al punto 2.6)	Si concorda con il Proponente
				15.12) Percorsi ciclo pedonali	Si rimanda al punto 2.7)	Si concorda con il Proponente
				15.13) Maggiore mitigazioni a verde	Si rimanda al punto 2.13)	Si veda risposta al punto 2.8

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 475 del 19 aprile 2016

				15.14) Discrepanza sulla legge richiamata in occasione del parere negativo sull'ampliamento della cava del Comune di Breganze	Si rimanda al punto 2.11)	Si concorda con il Proponente
				15.15) Nella valutazione costi benefici non sono stati inseriti i costi sociali e ambientali…	Si rimanda al punto 2.12)	Si concorda con il Proponente
				15.16) Non valutati correttamente il ritrovamento di resti archeologici	I dati e le cartografie sono stati estratti da "indagine storico-geografica e archeologica inerente la progettazione preliminare per la realizzazione di un'opera di invaso sul torrente Astico" a cura di S. Vantini e L. Masotti. Per quanto di riguarda gli approfondimenti archeologici è già pervenuto il parere favorevole della competente sopraintendenza archeologica.	Oggetto di specifiche prescrizioni
				15.17) Non si evidenzia il fatto che il bacino è un forte potenziale per la presenza di fauna ittica da preservare. Non adeguatamente valutata la presenza di alberature da tutelare	Si rimanda al punto 2.13)	Si concorda con il Proponente
				15.18) Interferenza con la linea di irrigazione e altre rogge	Si rimanda al punto 2.4)	Si concorda con il Proponente
				15.19) il progetto interferisce con un relitto di strada comunale	Il progetto prevede il mantenimento della continuità di tutta la viabilità esistente	Si concorda con il Proponente
				15.20) Segnala la presenza di bombe	In progetto è prevista la bonifica bellica. Eventuali ulteriori oneri possono essere assorbiti dagli imprevisti di quadro.	Si concorda con il Proponente

7. PARERI: ESAME

Sono pervenuti pareri, di cui agli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., formulati dai seguenti soggetti:

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 475 del 19 aprile 2016

Il Segretariato regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto ha espresso parere favorevole in data 18 dicembre 2015 con prot.16264 prescrivendo l'obbligo del rispetto di alcune condizioni che saranno riportate nelle prescrizioni del presente parere.
In tale parere viene dato atto che:
Beni paesaggistici

- Non sono presenti beni sottoposti alla tutela ai sensi dell'art. 136 del della Parte III del D.Lgs. n. 42del 22/01/2004 e ss.mm.ii.
- Il progetto ricade in area tutelata ai sensi dell'articolo 142 del D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004 e ss.mm.ii.lettera c): i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delledisposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto II dicembre 1933,n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. TorrenteAstico.

Beni architettonici

- Non sono presenti beni sottoposti alla tutela ai sensi della Parte II del Codice.

Beni archeologici

- Necessità di applicazione dell'archeologia preventiva ex art. 96 D. Lgs. 163/2006.

8. VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SUL SIA

Dall'esame della documentazione presentata, si evidenzia, conseguentemente, quanto sotto riportato.
Il Quadro Programmatico, il S.I.A. esamina in modo sufficiente gli strumenti di pianificazione e di programmazione a livello regionale, provinciale e comunale, afferenti all'area.
Il progetto è coerente con la pianificazione anche per quanto riguarda l'Art. 25 del PTRC adottato, che vieta interventi che provocano un'interruzione della continuità dei corridoi ecologici e che comunque, in ogni caso, consente quelli che come fine hanno la salvaguardia idraulica e geologica del territorio. Peraltro l'intervento costituisce elemento di valorizzazione ed incentivazione del sistema ecologico e della biodiversità espressa dal contesto.
L'intervento ricade in parte in aree sottoposte a vincolo paesaggistico (D.Lgs. 42/2004 art. 142) in quanto all'interno della fascia dei 150 m dai corsi d'acqua iscritti nell'elenco di cui al testo unico delle acque.
Il progetto in esame contrasta puntualmente con le direttive citate dalla pianificazione comunale per quanto descritto al precedente paragrafo "3.1 Quadro di Riferimento Programmatico", tuttavia tale contrasto verrà superato con l'approvazione del progetto medesimo ai sensi dell'art. 23 della LR 10/99.
Il parere favorevole della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, reso in data 18 dicembre 2015, esclude la presenza di beni vincolati ai sensi dell'art. 136 del della Parte III del D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004 e ss.mm.ii. e della Parte II del medesimo Codice.
L'intervento ricade all'interno del Piano commissariale degli interventi, redatto a seguito dell'evento del nov. 2010, OPCM n. 3906/2010, articolo 1, comma 3, lettera g. e nelle aree sottoposte a vincolo sismico (Zona 3) per cui gli interventi dovranno uniformarsi alle prescrizioni dell'OPCM n.3274/2003, al Decreto Ministeriale, Ministero delle Infrastrutture, 14 Gennaio 2008, alla Circolare del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici n°617 del 2 Febbraio 2009 e successive modificazioni ed integrazioni.
Sulla base delle precedenti considerazioni si può quindi concludere che non esiste alcuna riserva per la realizzazione delle opere contemplate nel progetto rispetto alle politiche di indirizzo ed alle prescrizioni dei programmi vigenti.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale, lo S.I.A. debitamente integrato, è stato redatto nel rispetto delle normative in materia attualmente in vigore.
Per quanto attiene all'attività di ricarica si ritiene opportuno vietarla, tenuto conto delle condizioni idrogeologiche espresse dal contesto. Dovrà quindi essere limitata, per quanto possibile, la dispersione in falda delle acque accumulate temporaneamente nel bacino di laminazione, al fine di ridurre al minimo l'influenza negativa che questo evento può avere sulla soggiacenza della falda nelle aree contermini.
A seguito di una adeguata valutazione del sistema produttivo presente nell'area si può ipotizzare che gli impatti sulla viabilità d'ambito si possano ridurre drasticamente operando in sinergia con le attività in essere.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 475 del 19 aprile 2016

In ogni caso le valutazioni espresse dal proponente per gli aspetti relativamente alla logistica (incidenza sul traffico della strada provinciale) sono da ritenersi sufficienti.
Per quanto attiene alla messa in sicurezza della ex discarica per RSU di Breganze, si ritiene necessario prescrivere che il riempimento sommitale sia completato con tubazioni drenanti, munite di valvola di chiusura a clapet, per lo scarico delle acque di pioggia che rimarrebbero intrappolate dall'impermeabilizzazione laterale ed dal capping della discarica.
Per quanto attiene alle analisi ed alle scelte progettuali in relazione agli obiettivi da raggiungere, alla presentazione delle alternative ed ai contenuti ed agli elaborati progettuali il quadro progettuale è soddisfacente.

Il Quadro Ambientale dello S.I.A. ha sviluppato in modo esaustivo l'analisi delle componenti ambientali e dei potenziali impatti che l'opera potrebbe generare nei confronti dell'ambiente circostante, risolvendo i particolari problemi di influenza con adeguate opere mitigative che sono state oggetto di rafforzamento dalle prescrizioni date dalla Commissione.
L'aspetto relativo alle possibili incidenze sulla Rete Natura 2000 è stato affrontato dal Proponente secondo le modalità previste al Punto 2.2 dell'Allegato A della DGR 2299/14, con la predisposizione del Modello E "Modello di Dichiarazione di non necessità della Valutazione di Incidenza" e di una relazione dal titolo "Relazione Tecnica per l'esclusione della valutazione d'incidenza".
Le analisi effettuate nella Relazione allegata hanno trovato riscontro nelle valutazioni e rendono supportata tale Dichiarazione.

9. VALUTAZIONI FINALI

Tutto ciò premesso,

DATO ATTO che per la realizzazione dei lavori in argomento risulta necessario acquisire una serie di immobili di proprietà privata, o assoggettarli a servitù di allagamento ai sensi dell'art. 3 della L.R. 16.08.2007 n. 20, per cui è stata avviata la procedura espropriativa ai sensi del DPR 327/2001 e ss.mm.ii, come di seguito specificata:
- Alle ditte interessate dalla procedura espropriativa e/o di asservimento sono state date le comunicazioni previste agli artt. 11 e 16 del DPR 327/2001, controdeducendo alle osservazioni pervenute;
- Per quanto attiene al vincolo preordinato all'esproprio si dà atto che, ai sensi dell'art. 25 comma 3 ter della L.R. 27/2003, la formale approvazione del presente progetto costituisce apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

DATO ATTO inoltre che:
- I lavori e le espropriazioni in argomento sono dichiarati di pubblica utilità ai sensi del DPR 327/2001 e s.m.i. nonché urgenti per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza e della popolazione ivi residente;
- Le espropriazioni in argomento dovranno essere ultimate nei termini previsti dal citato DPR 327/2001;

CONSIDERATO che Il Progetto è Opera Pubblica e di Interesse pubblico e che l'approvazione ai sensi del comma 2 dell'art. 23 della Legge Regionale 10 del 1999 costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanisticicomunali e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;

VISTO il D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 10/99 e ss.mm.ii.;

VISTA la D.G.R. 575/2013;

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 475 del 19 aprile 2016

VISTO il parere favorevole n. 16264 del 18/12/2015 trasmesso dal Segretariato Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

La Commissione Regionale VIA, presenti tutti i suoi componenti, (assenti il Presidente e il Commissario Straordinario ARPAV), ritenuto che siano state fornite risposte soddisfacenti alle osservazioni e ai pareri pervenuti, esprime all'unanimità dei presenti

parere favorevole

al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto in esame, dando atto della non necessità della procedura di valutazione di incidenza, con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

PRESCRIZIONI

1) Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2) Vengano adottate tutte le misure di mitigazione indicate nello SIA ed in particolare quelle del Quadro Ambientale sia in fase di cantiere che in fase di utilizzo della cassa, con particolare attenzione alla nuova piantumazione dell'area nord e della zona di sbarramento. La qualità delle piante viene precisata con successiva prescrizione.
3) Venga eliminato il sistema di ravvenamento della falda previsto in progetto e sia limitata, per quanto possibile, la dispersione in falda delle acque accumulate temporaneamente nel bacino di laminazione, al fine di contenere l'influenza che questo evento può avere sulla soggiacenza della falda stessa nelle aree contermini.
4) Prima dell'inizio dei lavori venga effettuato il censimento degli ambiti che hanno sofferto nel passato problemi di allagamento per la riduzione della soggiacenza della falda a seguito delle piene del Torrente Astico.
5) Venga approfondita con opportuni sondaggi la presenza del paleoalveo, di cui ai resti romani citati anche dalla Soprintendenza archeologica, e la sua permeabilità per eventualmente prevedere protezioni che limitino la sua ricarica durante le piene.

Fase di cantiere

6) Venga prevista nel progetto esecutivo una limitazione temporale all'accesso in e out dei mezzi dal cantiere in modo che i trasporti sulla viabilità pubblica non avvengano negli orari di punta (07:30-08:30 e 17:30-19:00).
7) I mezzi di cantiere e di trasporto pesanti da e verso il cantiere dovranno essere omologati e rispondere alla normativa più recente, almeno Stage IIIB e Euro 4, per quanto riguarda le emissioni di rumore e gas di scarico. Dovrà essere eseguito il lavaggio delle ruote dei mezzi di trasporto dei materiali e dei mezzi di cantiere all'uscita dal cantiere medesimo. Va comunque garantito il non imbrattamento della viabilità pubblica interessata dal transito di tali mezzi nonché la continuità delle viabilità secondarie interessate ed interferite;
8) Dovrà essere prevista l'umidificazione e, qualora ne emerga la necessità, la stabilizzazione delle piste di cantiere anche con leganti, nel caso in cui il transito degli automezzi di cantiere provochi sollevamento di polveri.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 475 del 19 aprile 2016 pag. 33/37

9) Per la fase di cantiere, sia predisposto un Piano di Intervento Specifico teso a contrastare le problematiche ambientali sull'ambito della cassa, connesse ad eventuali incidenti, potenzialmente generatori di sversamenti di prodotti tossici/infiammabili/inquinanti, e correlati impatti sulla componente acqua, soprattutto per quanto attiene all'ambito fluviale e sul suolo. Tale Piano di intervento dovrà prevedere le procedure operative da assumersi e sarà trasmesso al Comune, alla Provincia, all'A.R.P.A.V. competente per territorio ed ai Vigili del Fuoco;

10) Lo strato di terreno vegetale del pacchetto sommitale della ex discarica di RSU di Breganze dello spessore di un metro, previsto nella documentazione integrativa del dicembre 2015, venga sostituito con uno strato di limi argillosi di almeno un metro, protetto da soprastante strato di terreno di riporto fino a quota 96 m slm. La geomembrana sia in polietilene ad alta densità (HDPE).

11) Vengano posati tubi drenanti, muniti di valvola per la chiusura in occasione degli invasi, nel terreno di riporto fino alla quota di massimo invaso per consentire lo scarico delle acque di pioggia.

12) Venga completato su tutto il perimetro il previsto diaframma di confinamento della discarica, previa determinazione della reale estensione della stessa a mezzo di ulteriori sondaggi, ed ammorsato almeno un metro nello strato delle vulcaniti sottostanti il fondo del deposito dei rifiuti.

13) Venga protetto l'arginello di contenimento del deposito dei limi con una geostuoia rinforzata di spessore di almeno 20 cm.

Monitoraggi

14) Venga implementato l'elenco degli elementi da ricercare nelle analisi del piano di monitoraggio, previsto dal documento integrativo del dicembre 2015, con i PCB. Il monitoraggio dovrà proseguire per 10 anni dalla data di collaudo dell'opera.

15) Venga incluso il piezometro MW7 nella rete di monitoraggio, prevedendo la sua riterebrazione nel caso di danneggiamento nel corso dei lavori.

16) Venga prevista, in fase esecutiva, l'installazione di una serie di sensori in grado di trasmettere telematicamente i dati idrometrici derivanti dall'utilizzo dell'invaso alle postazioni di visualizzazione della rete di telemisura della Regione del Veneto (Sezione di Protezione Civile e Difesa del Suolo) e del Centro Funzionale Decentrato di ARPAV, secondo modalità, formati e cadenze temporali stabilite dagli Enti competenti:

    a. misuratore di portata a valle della confluenza Tesina-Bacchiglione al fine di comprendere al meglio l'influsso esercitato dalla cassa sulle portate in arrivo dal corso d'acqua principale.

    b. teleidrometro all'interno dell'invaso al fine di monitorarne i livelli. I dati dei sensori dovranno essere corredati dalla relazione tirante/volumi;

    c. teleidrometro sul corpo idrico recettore, al fine di conoscerne il livello da correlare alla stima del flusso in uscita dalla cassa.

Fase di Gestione

17) Venga individuata un'area attrezzata per il deposito temporaneo dei rifiuti, raccolti durante le operazioni di pulizia delle casse a seguito degli eventi d'invaso, per il successivo invio a recupero o smaltimento secondo quanto stabilito dall'art. 183 comma 1 lett. bb del D.Lgs. 152/2006.

Per quanto attiene alla Valutazione Paesaggistica ed Archeologica

ALLEGATOA alla Dgr n. 475 del 19 aprile 2016

18) Al fine di ridurre al minimo l'impatto sul paesaggio e di mantenere un aspetto quanto più naturale possibile, per la strada arginale sia utilizzata una finitura con colorazioni naturali tipo ghiaino stabilizzato a calce, lasciando il margine stradale non completamente definito.

19) Dovrà essere monitorata la vegetazione ripariale dei nuovi argini.

20) Le alberature di argine da rimuovere dovranno essere integralmente ripristinate compatibilmente con le funzioni di difesa.

21) Le piante utilizzate devono essere certificate secondo quanto previsto dal Decreto legislativo 10 novembre 2003, n.386 - Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione. I vivai di provenienza delle piante devono essere iscritti all'elenco regionale delle ditte autorizzate ai sensi della Legge regionale 12 aprile 1999 n.19 e s.m.i. e certificati secondo la Norma UNI EN ISO 22005:2008.

22) Vengano realizzate delle piazzole di sosta in corrispondenza alle opere di presa/restituzione con cartellonistica che illustri le finalità del presente intervento.

23) Considerato che il rivestimento che si intende utilizzare per i muri, mantiene un carattere spiccatamente artificiale con un impatto decisamente molto forte, dovuto alla tessitura della parete, il reticolo dei giunti deve avere una colorazione pigmentata simile alle pietre la cui pezzatura deve essere simile a quelle esistenti eventualmente in zone, sì valuti anche l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

24) Completamento, a cura di soggetti qualificati e abilitati, della verifica preventiva dell'interesse archeologico- indagini indirette ex D. Lgs. 163/2006, art. 95, con una mappatura delle aree sottoposte a sopralluogo e/o a ricognizioni con esplicitazione dei gradi di visibilità dei terreni e le carte del potenziale archeologico; si richiede inoltre di includere nell'elaborato un'accurata mappatura delle aree già interessate da escavazioni profonde di cave.

25) In esito alla verifica e sulla base dei relativi risultati, esecuzione di indagini preventive indirette (prospezioni geofisiche) e /o dirette (carotaggi, sondaggi archeologici), come previsto ex D.Lgs. 163/2006, art. 96 comma 1 lettera a), e di successivi eventuali scavi in estensione, integrativi della progettazione definitiva ed esecutiva - art.96 comma 1 lettera b).

26) Eventuali ritrovamenti di contesti di interesse storico-archeologico potranno condizionare la realizzabilità delle opere di progetto e potranno dar luogo ad ulteriori provvedimenti di tutela da parte di questo Ufficio.

27) Si dovranno comunicare con congruo anticipo a questa Soprintendenza la data di inizio lavori ed il nominativo della ditta archeologica incaricata dell'assistenza.

RACCOMANDAZIONE

1) Al fine di contenere gli impatti sulla viabilità d'ambito, si dovranno attentamente valutare le opportunità di stoccaggio/cessione espresse dai siti autorizzati nelle vicinanze dell'intervento.

La medesima Commissione, appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 dal delegato dal Sindaco del Comune di Sandrigo, dal delegato dal Sindaco del Comune di Breganze, dal delegato dal Sindaco del Comune di Montecchio Precalcino, dal delegato dal Direttore della Sezione Regionale Parchi e dal rappresentante del Settore Gestione Rifiuti della Sezione Regionale Tutela Ambiente (assenti il Presidente della Provincia dei Vicenza, il Direttore della Sezione Regionale Urbanistica, il Direttore della Sezione Regionale Geologia e Georisorse- Settore Tutela Acque ed il Direttore della Sezione Regionale Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza), esaminati gli elaborati sotto il profilo tecnico ed economico per una spesa complessiva di € 32.550.000,00 ed il cronoprogramma degli interventi allegato al progetto, facendo salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi di

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 475 del 19 aprile 2016

ulteriori enti e/o amministrazioni competenti, esprime a maggioranza dei presenti, con il voto contrario dei rappresentanti dei Comuni di Breganze, Sandrigo e Montecchio Precalcino,

parere favorevole

all'approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, ed al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D. Lgs. 42/2004, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni precedentemente indicate, dando atto che l'approvazione del progetto costituisce variante, ai sensi dell'art. 23 comma 2 della Legge Regionale 10/1999, agli strumenti urbanistici del Comune di Breganze, per quanto specificato al precedente paragrafo "3.1 Quadro di Riferimento Programmatico".

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Settore V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia

Vanno vistati n. 53 elaborati di cui al seguente elenco.

Numero Progressivo	Numero Elaborato	Titolo	Nome file	Data
1 - Progetto Definitivo				

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 475 del 19 aprile 2016

Relazioni Tecniche e Specialistiche				
01	A	Relazione Generale	A- 14018RE00AD0	Settembre 2015
02	B	Relazione Idrologica	B- 14018RE00BD0	Settembre 2015
03	C	Relazione Idraulica	C- 14018RE00CD0	Settembre 2015
04	D	Indagini geologiche, idrogeologiche e ambientali a supporto della progettazione definitiva Relazione geologico tecnica preliminare	D- 14018RE00DD0	Settembre 2015
05	E	Indagini geologiche, idrogeologiche e ambientali a supporto della progettazione definitiva Relazione geologico tecnica ambientale	E- 14018RE00ED0	Settembre 2015
06	F	Relazione Geotecnica	F- 14018RE00FD0	Settembre 2015
07	G	Analisi dei moti di filtrazione sui corpi arginali	G- 14018RE00GD0	Settembre 2015
08	H	Relazione di calcolo delle strutture	H- 14018RE00HD0	Settembre 2015
09	I	Documentazione fotografica	I- 14018RE00ID0	Settembre 2015
10	L	Cronoprogramma	L- 14018RE00LD0	Settembre 2015
11	M	Piano particellare d'esproprio	M-14018PP00MD1	Ottobre 2015
12	N	Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici	N- 14018CA00ND0	Settembre 2015
13	O	Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza	O- 14018PS00OD0	Settembre 2015
14	P	Report rilievi Topografici	P- 14018RE00PD0	Settembre 2015
Elaborati grafici				
15	1	Corografia	01- 14018PL001D0	Settembre 2015
16	2	Planimetria generale stato di fatto	02- 14018PL002D0	Settembre 2015
17	3	Planimetria di dettaglio stato di fatto	03- 14018PL003D0	Settembre 2015
18	4	Planimetria generale degli interventi	04- 14018PL004D0	Settembre 2015
19	5	Planimetria di dettaglio zona nord	05- 14018PL005D0	Settembre 2015
20	6	Planimetria di dettaglio zona sud	06- 14018PL006D2	Febbraio 2016
21	7	Sezioni cassa di laminazione - 1 di 2	07- 14018SE007D0	Settembre 2015
22	8	Sezioni cassa di laminazione - 2 di 2	08- 14018SE008D0	Settembre 2015
23	9	Sezioni tipologiche	09- 14018SE009D0	Settembre 2015
24	10	Manufatto di restringimento ed alimentazione: inquadramento su ortofoto	010- 14018PL010D0	Settembre 2015
25	11	Manufatto di restringimento ed alimentazione: pianta generale dell'opera	011- 14018PL011D0	Settembre 2015
26	12	Manufatto di restringimento ed alimentazione: sezioni generali dell'opera	012- 14018SE012D0	Settembre 2015
27	13	Manufatto di restringimento ed alimentazione: pianta manufatto in c.a.	013- 14018PL013D0	Settembre 2015
28	14	Manufatto di restringimento ed alimentazione: sezioni manufatto in c.a. - 1/3	014- 14018SE014D0	Settembre 2015
29	15	Manufatto di restringimento ed alimentazione: sezioni manufatto in c.a. - 2/3	015- 14018SE015D0	Settembre 2015

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 475 del 19 aprile 2016

30	16	Manufatto di restringimento ed alimentazione: sezioni manufatto in c.a. - 3/3	016- 14018SE016D0	Settembre 2015
31	17	Manufatti di restituzione: inquadramento su ortofoto	017- 14018PL017D0	Settembre 2015
32	18	Manufatti di restituzione: pianta	018- 14018PL018D0	Settembre 2015
33	19	Manufatti di restituzione: sezioni A-A e B-B	019- 14018SE019D0	Settembre 2015
34	20	Manufatti di restituzione: sezioni C-C e D-D	020- 14018SE020D0	Settembre 2015
35	21	Manufatti di restituzione: sezioni E-E, F-F, G-G, H-H e I-I	021- 14018SE021D0	Settembre 2015
36	22	Manufatti di restituzione: profilo scarico di fondo e sezione aeroforo	022- 14018SE022D0	Settembre 2015
37	23	Manufatti di restituzione: sezioni scarico di fondo	023- 14018SE023D0	Settembre 2015
38	24	Manufatti di restituzione: restituzione scarico di fondo	024- 14018PC024D0	Settembre 2015
39	25	Planimetria catastale	025- 14018PP025D0	Settembre 2015
40	26	Planimetria identificativa delle ditte	026- 14018PP026D0	Settembre 2015
Computo Metrico e Stime Economiche				
41	Q	Elenco Prezzi	Q- 14018DC00QD2	Febbraio 2016
42	R	Computo Metrico Estimativo	R- 14018DC00RD2	Febbraio 2016
43	S	Quadro di spesa	S- 14018DC00SD2	Febbraio 2016
2 – Studio di Impatto Ambientale				
44	S1	Quadro Programmatico - Quadro Progettuale	S1_RVE40_SIA	Settembre 2015
45	S2	Quadro Ambientale - Stima degli Impatti	S2_RVE40_SIA	Settembre 2015
46	SNT	Sintesi Non Tecnica	SNT_RVE40_SIA	Settembre 2015
3 - VINCA				
47	VIN	Relazione tecnica per l'esclusione della Valutazione di Incidenza	VIN_RVE40_SIA	Settembre 2015
4 – Relazione Paesaggistica				
48	P	Relazione Paesaggistica	P_RVE40_SIA	Settembre 2015
49		Documento di valutazione archeologica preventiva	VIARC-Astico_revisione dicembre 2015	Dicembre 2015
5 – Discarica RSU				
50		Indagini geologico-ambientali per la caratterizzazione di una vecchia discarica RSU (RTA03)	854C_RTA03_CONCLUSIVA	Settembre 2015
51	A.1	Nota tecnica integrativa per la messa in sicurezza della discarica RSU	A1- 4_018_RE_0A1_D_2 nota tecnica integrativa discarica	Febbraio 2016
52	7a	Sezioni N-S zona discarica	14_018_SE_07A_D_2 sezione discarica	Febbraio 2016
53	7b	Sezioni E-O zona discarica	14_018_SE_07A_D_2 sezione discarica	Febbraio 2016

(Codice interno: 321128)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 477 del 19 aprile 2016

Ditta Baù Mario di Baù Dario & C. sas. Autorizzazione a coltivare la cava di calcare lucidabile (marmo) denominata "BOMBA TOERLE 2", in Comune di Asiago (VI), derivante dall'accorpamento della cava "BOMBA TOERLE", autorizzata con DD.G.R. n. 1332 del 31.05.2002, n. 2917 del 28.06.1994, n. 3878 del 16.07.1985 e della cava "TOERLE 2", autorizzata con D.G.R. n. 290 del 12.02.2008. (L.R 44/1982 -D.G.R. 652/2007 - D.G.R. 761/2010).

[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'autorizzazione della cava "BOMBA TORLE 2" derivante dall'accorpamento delle cave di marmo denominate "BOMBA TOERLE" e "TOERLE 2", in Comune di Asiago (VI) secondo un progetto di coltivazione coordinato in variante non sostanziale ai progetti precedenti. Dispone inoltre un nuovo termine per la conclusione dei lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione ambientale), l'autorizzazione paesaggistica e l'approvazione del piano di gestione dei rifiuti di estrazione. Estremi dei principali documenti istruttori: Deliberazione della Giunta Regionale di autorizzazione n. 3878 del 16.07.1985 Deliberazione della Giunta Regionale di autorizzazione n. 2917 del 28.06.1994 Deliberazione della Giunta Regionale di autorizzazione n. 1332 del 31.05.2002 Decreto del Dirigente regionale Geologia e attività estrattive n. 132 del 29.06.2009 Deliberazione della Giunta Regionale di autorizzazione n. 290 del 12.02.2008 Istanza della ditta in data 29.10.2013, acquisita al prot. n. 482732 del 07.11.2013 Istanza della ditta in data 06.02.2015, acquisita al prot. n. 52187 del 06.02.2015 Documentazione integrativa acquisita ai prot. n. 219347 del 26.05.2015, n. 421965 del 20.10.2015 e n. 2183 del 05.01.2016 Parere del Comune di Asiago n. 3158 del 01.03.2016 Richiesta parere Soprintendenza con nota prot. n. 515636 del 29.12.2015

L'assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

La cava di marmo "BOMBA TOERLE", in Comune di Asiago, è stata autorizzata originariamente nel 1980 e poi ampliata a più riprese, con D.D.G.R. n. 3878 del 16.07.1985, n. 2917 del 28.06.1994 e n. 1332 del 31.05.2002, tuttora vigenti.

Il D.R. 132 del 29.06.2009 ha fissato al 31.12.2013 il termine per la conclusione dei lavori di coltivazione della cava. Lo stesso decreto ha però specificato che, per gli ambiti di cava autorizzati con DGR 3878/1985 e DGR 2917/1994, fossero prorogati i soli lavori di sistemazione ambientale, stabilendo che la ricomposizione morfologica dovesse essere completata entro il 31.12.2010.

L'adiacente cava "TOERLE 2" è stata autorizzata originariamente nel 1980 e ampliata nel 1985 e 2008. Attualmente è vigente la D.G.R. n. 290 del 12.02.2008, che ha autorizzato i lavori di coltivazione fino al 31.12.2017, sostituendo le precedenti autorizzazioni.

Le due cave sono attualmente intestate alla medesima ditta Baù Mario di Baù Dario & C. sas.

In data 14.11.2013, la ditta ha chiesto la proroga di 5 anni del termine dei lavori di coltivazione di cui alla D.G.R. n. 1332/2002 per la cava "BOMBA TOERLE". L'istanza è stata completata con la documentazione tecnica in data 19.03.2014.

Della domanda di proroga dei termini è stato dato avviso, ai sensi della L. 241/1990, tramite pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Asiago dal 17.04.204 al 02.05.2014 e non sono pervenute osservazioni od opposizioni nei termini stabiliti.

In data 20.05.2014 la Provincia di Vicenza, su richiesta regionale prot. n. 171401 del 17.04.2014, ha effettuato un sopralluogo nella cava "BOMBA TOERLE" per verificare l'avvenuta sistemazione, entro il termine stabilito dal D.R. 132/2009, degli ambiti autorizzati con DD.G.R. n. 3878/85 e 2917/94. L'esito della verifica, trasmesso dalla Provincia con comunicazione del 29.05.2014 acquisita al prot. n. 235117 del 30.05.2014, ha evidenziato che la ricomposizione ambientale delle aree autorizzate con DD.G.R. 3878/85 e 2917/94 non era stata completata nei termini stabiliti e che erano state riscontrate le seguenti difformità:

- l'area di cui alla D.G.R. 3878/85 era interessata da viabilità e cumuli di materiale associato e non era stata nemmeno ricomposta morfologicamente;

- alcune aree esterne al perimetro di cava risultavano manomesse;

- il cantiere insisteva su un settore (mappale 326) relativo all'autorizzazione D.G.R. 2965/80, estinta nel 1996.

Pertanto i lavori di estrazione sono stati sospesi con Ordinanza regionale n. 102 del 16.06.2014.

Da successivi rilievi strumentali eseguiti dalla Provincia è emerso inoltre che:

- la posizione planimetrica ufficiale della cava non coincide con la posizione reale sul territorio, per effetto di una rototraslazione rispetto al caposaldo "Bomba". Tuttavia la posizione consolidata della cava sul territorio è riferibile alla perimetrazione individuata dalla ditta;

- la posizione del banco utile non è conforme alla posizione individuata dal progetto autorizzato, risultando ribassata di quasi 5 metri; l'escavazione del banco al di sotto del profilo di progetto autorizzato, come rilevato in altri casi similari e desumibile dagli elaborati progettuali, è dovuta alla diversità di posizionamento per un errore progettuale di rappresentazione, derivato dall'imposizione al banco di marmo oggetto di estrazione di una inclinazione non corretta e diversa da quella indicata nella relazione geologica di progetto;

- l'area manomessa all'esterno del perimetro di cava, nella parte nord-ovest della parte autorizzata con DGR 1332/02, risulta interessata solo da scavi superficiali di scopertura mentre il banco utile non è stato coltivato; detta area deve essere comunque ripristinata.

Al fine di razionalizzare l'intero sito estrattivo, realizzare una più omogenea ricomposizione del sito medesimo e risolvere le problematiche evidenziate dai rilievi strumentali della Provincia, la ditta in data 06.02.2015 (prot. n. 52187) ha presentato un progetto di variante non sostanziale in accorpamento delle autorizzazioni delle due cave "BOMBA TOERLE" e "TOERLE 2". Tale progetto, con i termini ad esso assegnati per il completamento della coltivazione, assorbe l'istanza di proroga della cava "BOMBA TOERLE" e ne sostituisce la documentazione tecnica. Esso prevede l'accorpamento delle autorizzazioni secondo un programma di coltivazione complessivo e coordinato fra le due cave senza incremento di volume di materiale utile da estrarre, né aumento della superficie delle cave, né modifica della forma del recupero approvato.

Il progetto presentato è stato successivamente integrato in data 26.05.2015 (prot. n. 219347), in data 20.10.2015 (prot. n. 421965) e in data 05.01.2016 (prot. n. 2183) con ulteriore documentazione tecnica, in parte anche sostitutiva dei precedenti elaborati.

In applicazione degli indirizzi procedurali stabiliti dalla DGR 652 del 20.03.2007, allegato A punto 10), la Sezione Geologia e Georisorse ha valutato la documentazione del progetto di coordinamento e accorpamento delle due cave, comprensiva degli atti per la connessa autorizzazione paesaggistica.

Il progetto di accorpamento si configura come variante non sostanziale e comprende l'assestamento plani-altimetrico della posizione della cava (rototraslazione), l'adeguamento della quota di fondo scavo e una nuova ricomposizione ambientale unitaria del sito.

L'adeguamento della quota di fondo scavo, in alcuni punti, porta ad una differenza di circa 5 m rispetto a quanto inizialmente autorizzato nella cava "BOMBA TOERLE" ma ciò non comporta alcun aumento del volume di materiale utile (marmo) poiché le sezioni di scavo vengono adeguate alla giacitura rilevata del banco. La Provincia di Vicenza ha accertato che, a seguito della violazione rilevata, non è stato asportato un volume di materiale utile maggiore di quello autorizzato e pertanto detta violazione si configura quale scavo in difformità ai sensi dell'art. 33 comma 2 della LR 44/82.

La ditta inoltre ha chiesto di poter utilizzare il mappale 326 (di superficie pari a 494 mq), esterno all'area di cava, come pertinenza mineraria ai sensi del R.D. 1443/1927. La pertinenza è funzionale alla gestione e sicurezza del cantiere estrattivo e fungerà da deposito temporaneo del materiale scavato; il Comune di Asiago, che ha in disponibilità i terreni in uso civico, ha dato parere favorevole.

La ditta, infine, ha chiesto l'estinzione di due porzioni delle due cave, per un totale di 13.755 mq, e anche di modificare la sistemazione ambientale delle cave, per poter ricomporre a prateria invece che a bosco, attuando la misura compensativa di cui alla L.R. 52/78 per una superficie di 35.756 mq.

In merito alla nuova ricomposizione, il Settore Forestale Vicenza con nota prot. 343936 del 26.08.2015, rilevando che *"I margini tra bosco e prato, formano inoltre interessanti ecotoni, che dal punto di vista vegetazionale e faunistico, favoriscono*

un aumento di biodiversità, rispetto ad un'area omogeneamente boscata", ha espresso parere favorevole ammettendo, come misura compensativa alternativa, il versamento sull'apposito "Fondo regionale per rimboschimenti e miglioramenti boschivi compensativi" di un importo pari a Euro17.500 per ettaro di superficie non rimboschita, per un totale di Euro 62.573,00, da parte della ditta.

Il Comune di Asiago, con nota prot. 3158 del 01.03.2016, acquisita al prot. n. 83024 del 02.03.2016, ha espresso parere favorevole alla trasformazione da bosco a pascolo.

Per quanto riguarda le due porzioni di cui la ditta ha chiesto l'estinzione, in data 20.11.2015 è stato effettuato il sopralluogo congiunto di cui all'art. 25 della L.R. 44/82. Dal relativo verbale risulta che "*le opere a verde finalizzate alla proposta di ricostituzione del prato-pascolo risultano appena abbozzate*".

Conseguentemente, è necessario che il procedimento di estinzione parziale venga sospeso e che le due porzioni di cava in argomento rimangano assoggettate al regime della nuova autorizzazione di accorpamento e coordinamento. Solo in un secondo momento, allorché sarà verificato l'attecchimento della prateria e quindi la restituzione dell'area a pascolo con applicazione della misura compensativa, la procedura di estinzione potrà essere riavviata.

L'area complessiva della cava secondo l'accorpamento è di 42.575 mq. La superficie già ricomposta è pari a 15.380 mq e l'area di intervento del progetto di coltivazione in accorpamento è quindi pari a 27.195 mq. Oltre a tali superfici il progetto individua l'area di pertinenza mineraria ad uso cantiere (mappale n. 326) per una superficie di 494 mq. Il volume di materiale commerciabile (marmo) previsto in coltivazione dal progetto di in accorpamento, residuo delle autorizzazioni precedenti, è di 36.540 mc.

Il progetto di sistemazione ambientale prevede la ricostituzione dei profili morfologici, tra loro raccordati sia nella zona fra le due cave sia nei riguardi dei siti circostanti, tramite riempimento dello scavo con materiale associato derivante dalla scopertura del giacimento, stesura del terreno superficiale e successivo rinverdimento con ricostituzione del prato a pascolo e, in parte, del bosco.

I lavori di sistemazione procederanno contestualmente all'avanzare dei lavori di estrazione e a tal fine risulta opportuno prescrivere alla ditta che i lavori di coltivazione interessino con lo scavo una superficie superiore ai 2/3 dell'intera area di cava solo dopo che sia stato ricomposto almeno 1/3 dell'area medesima.

Il deposito cauzionale, tenendo conto anche che parte dell'area risulta ricomposta e in fase di estinzione, può essere stabilito in Euro 326.000,00. Ciò ai sensi della D.G.R. n. 1955 del 28.10.2013 secondo cui, per le cave a cielo aperto di calcare da taglio e lucidabile, l'importo del deposito cauzionale può essere commisurato alla massima superficie di cava che può trovarsi priva di ricomposizione.

L'area delle cave accorpate è sottoposta a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/1923) e vincolo paesaggistico (D.lgs. 42/2004) per la presenza di bosco e usi civici.

Con D.R. 148 del 14.12.2015 la Sezione Economia e Sviluppo Montano ha rilasciato l'autorizzazione al mutamento di destinazione dei terreni ad uso civico, al fine di consentire l'attività estrattiva nelle cave in accorpamento.

La Sezione Geologia e Georisorse, di concerto con la Sezione Urbanistica, ha redatto la relazione tecnica illustrativa ai sensi del D.lgs.42/2004, dalla quale emerge che gli interventi risultano ammissibili in relazione ai vincoli paesaggistici.

La citata relazione tecnica illustrativa, unitamente alla documentazione del progetto coordinato e variante non sostanziale, è stata trasmessa alla Soprintendenza competente con nota in data 18.12.2015 prot. n. 515636, ai fini dell'acquisizione del parere ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004. La Soprintendenza ha ricevuto gli atti in data 29.12.2015.

Il previsto parere della Soprintendenza non è stato reso nei 45 giorni successivi e, comunque, sono trascorsi 60 giorni dalla ricezione degli atti e pertanto è possibile provvedere ai sensi del comma 9 dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004.

Per quanto sopra, non si rilevano motivi ostativi all'autorizzazione del progetto di accorpamento in variante non sostanziale, anche in considerazione dell'utilità di una gestione coordinata dei cantieri estrattivi e di una sistemazione ambientale unitaria e organica dell'area.

In considerazione dei risultati dell'istruttoria svolta è possibile quindi rilasciare una nuova autorizzazione per la coltivazione della cava denominata "BOMBA TOERLE 2", derivante dall'accorpamento delle due precedenti cave "BOMBA TOERLE" e "TOERLE 2", secondo il progetto di coordinamento presentato, stabilendo congrui termini per la conclusione dei lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione ambientale).

Per la coltivazione coordinata delle cave accorpate la ditta ha stimato un tempo di 15 anni. Tuttavia, pur considerando i tempi necessari a reimpostare il cantiere estrattivo, si ritiene opportuno fissare in 10 anni la durata dell'autorizzazione per la coltivazione della cava.

È altresì possibile approvare il piano di gestione dei rifiuti di estrazione presentato dalla ditta, prendendo atto dal medesimo che non è prevista produzione di rifiuti di estrazione. Il piano, relativo all'area di cava in accorpamento, sostituisce i piani delle singole cave, approvati con D.R. n. 92 del 29.05.2009 ("TOERLE 2") e D.R. n. 79 del 22.04.2013 ("BOMBA TOERLE").

Occorre infine imporre la sottoscrizione di una nuova convenzione con il Comune di Asiago ai sensi dell'art. 20 della L.R. 44/1982 ovvero la stesura, in caso di impossibilità di addivenire alla convenzione, dell'atto unilaterale sostitutivo secondo lo schema allegato al presente provvedimento (**allegato A**).

Tutto ciò premesso, il relatore sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le D.D.G.R. n. 3878 del 16.07.1985, n. 2917 del 28.06.1994 e n. 1332 del 31.05.2002 e s.m.i di autorizzazione a coltivare la cava di calcare lucidabile (marmo), denominata "BOMBA TOERLE";

VISTO il D.R. n. 38 del 10.02.2004 di intestazione delle autorizzazioni alla ditta Baù Mario di Baù Dario & C. sas;

VISTA la D.G.R. n. 290 del 12.02.2008 di autorizzazione a coltivare la cava di calcare lucidabile (marmo), denominata "TOERLE 2";

VISTE la domande di proroga dei termini e autorizzazione paesaggistica per la cava "BOMBA TOERLE" acquisita al prot. n. 482732 del 07.11.2013;

VISTA la domanda di variante non sostanziale e la documentazione progettuale di accorpamento, acquisite al prot. 52187 del 06.02.2015 e le successive integrazioni acquisite ai prot. n. 219347 del 26.05.2015, n. 421965 del 20.10.2015 e n. 2183 del 05.01.2016;

VISTO il D.R. del Direttore della Sezione Economia e Sviluppo Montano n. 148 del 14.12.2015 di autorizzazione al mutamento di destinazione di terreni di uso civico;

VISTO il parere del Comune di Asiago, con nota prot. 3158 del 01.03.2016, acquisita al prot. n. 83024 del 02.03.2016;

VISTA la L.R. 7 settembre 1982, n. 44 e successive modificazioni; il R.D. 29 luglio 1927, n. 1443;

VISTO il D.Lgs. 22.01.2004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il R.D.L. 30.12.1923, n. 3267;

VISTO il R.D.L. 29.7.1927, n. 1443;

VISTA la D.G.R. 652 del 20.03.2007;

VISTI il D.lgs. 30.05.2008, n. 117 e la D.G.R. 761 del 15.03.2010;

VISTA la D.G.R. 1955/2013;

VISTA la propria deliberazione n. 95 del 20.01.1998;

VISTI gli atti d'ufficio;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di autorizzare la ditta Baù Mario di Baù Dario & C. sas con sede ad Asiago in via Patrioti 127, a coltivare la cava di calcare lucidabile (marmo) denominata "BOMBA TOERLE 2", sita in Comune di Asiago, derivante dall'accorpamento delle cave "BOMBA TOERLE" autorizzata con DD.G.R. n. 3878 del 16.07.1985, n. 2917 del 28.06.1994, n. 1332 del 31.05.2002 e "TOERLE 2" autorizzata con D.G.R. n. 290 del 12.02.2008, costituita dalle aree delimitate con linea rossa nella tav. 7/c "rappresentazione dello stato di avanzamento dei lavori" (prot. 421965 del 20.10.2015) e con l'esclusione del "mappale n. 326", secondo il progetto di cui al punto 4) e con le prescrizioni riportate ai successivi punti;

2. di includere, nell'ambito delle pertinenze minerarie di cui al combinato disposto degli artt. 45 e 32 del R.D. 29.7.1927, n. 1443, relative alla cava BOMBA TOERLE 2, il "mappale n. 326" come individuato nella sopracitata tav. 7/c "rappresentazione dello stato di avanzamento dei lavori", fermo restando che, alla fine dei lavori di coltivazione della cava, l'area di pertinenza dovrà essere ricomposta coerentemente all'uso circostante;

3. di stabilire che la presente autorizzazione, fintanto efficace, assorbe e sostituisce le precedenti deliberazioni n. 3878/1985, n. 2917/1994 e n. 1332/2002 di autorizzazione alla coltivazione della cava "BOMBA TOERLE" e n. 290/2008 di autorizzazione alla coltivazione della cava "TOERLE 2";

4. di dare atto che il progetto di coltivazione della cava "BOMBA TOERLE 2" è costituito dai seguenti elaborati, debitamente vistati dal Direttore della Sezione Geologia e georisorse:

a. documenti acquisiti al prot. n. 52187 del 06.02.2015:

- Relazione paesaggistica;

b. documenti acquisiti al prot. n. 219347 del 26.05.2015:

- Tav. 6/c - coltivazione, tavola di raffronto rototraslazione;

- Tav. 1/r - ricomposizione, rappresentazione a linee di livello;

- Tav. 2/r - ricomposizione, sezioni longitudinali;

- Tav. 3/r - ricomposizione, sezioni trasversali;

- Relazione ricomposizione ambientale;

- Relazione geologica;

c. acquisiti al prot. n. 421965 del 20.10.2015:

- Relazione tecnica;

- Tav. 7/c - coltivazione, rappresentazione dello stato di avanzamento dei lavori;

- Tav. 8/c - coltivazione, rappresentazione dello stato di massima escavazione prevista;

- Tav. 9/c - coltivazione, sezioni longitudinali e trasversali;

- Tav. 10/c - coltivazione, cronoprogramma lavori;

d. acquisiti al prot. n. 2183 del 05.01.2016:

- Piano di gestione dei rifiuti di estrazione;

- Relazione ambientale;

5. di revocare l'Ordinanza di sospensione dei lavori estrattivi di cui al provvedimento n. 102/2014, dando atto che l'esecuzione del progetto autorizzato assorbe i rilievi e le difformità formulate dalla Provincia, fermo restando l'obbligo a carico della ditta di provvedere, alla fine dei lavori di coltivazione, anche alla ricomposizione degli ambiti esterni all'area di cava interessati dai lavori di scopertura in difformità;

6. di autorizzare la variante non sostanziale al progetto di sistemazione ambientale, secondo la documentazione indicata al precedente punto 4. subordinatamente all'attuazione della misura compensativa di cui all'art. 15 della L.R. n. 52/78;

7. di sospendere il procedimento di estinzione delle due porzioni di cava oggetto di richiesta da parte della ditta, fino:

- all'accertamento da parte del Settore Forestale dell'attecchimento della prateria per una effettiva e comprovata restituzione a pascolo dei terreni;

- all'avvenuto versamento, da parte della ditta, dell'importo della misura compensativa sull'apposito "Fondo regionale per i rimboschimenti e miglioramenti boschivi compensativi", secondo le modalità indicate dalla Sezione Bacino idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza - Settore Forestale;

8. di autorizzare, con le condizioni e prescrizioni sotto indicate, le opere di coltivazione della cava "BOMBA TOERLE 2" sotto il profilo del vincolo idrogeologico (R.D.L. 30.12.1923, n. 3267) e del vincolo paesaggistico ex D.lgs. 42/2004 esistente sull'area, dando atto che il presente provvedimento viene rilasciato con il titolo unico di cui all'art. 16 della L.R. 44/1982;

9. di stabilire che l'autorizzazione ai fini ambientali/paesaggistici ai sensi del D.lgs. 42/2004 di cui al punto 8), contenuta nel titolo unico ex art. 16 della L.R. 44/82, ha efficacia di 5 anni dalla data del presente provvedimento;

10. di dare atto e stabilire che il "materiale utile" espressamente autorizzato alla coltivazione in accorpamento, è costituito in via principale da "calcare lucidabile (marmo)", per un volume di progetto pari a mc 36.540, rispetto allo stato attuale;

11. di approvare ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 117/2008 e della D.G.R. 761/2010, il piano di gestione dei rifiuti di estrazione della cava "BOMBA TOERLE 2", acquisito al prot. n. 2183 del 05.01.2016 e facente parte del progetto di coltivazione autorizzato, dando atto che dal piano medesimo emerge che non vi è produzione di rifiuti di estrazione;

12. di stabilire che i lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione) devono concludersi entro il 31.12.2025;

13. di stabilire l'osservanza delle seguenti condizioni e prescrizioni:

a. la ditta deve presentare alla Regione Veneto prima della consegna del presente provvedimento, a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, la documentazione attestante l'avvenuto versamento presso il Tesoriere Regionale - Unicredit Spa (IBAN IT32D0200802017000100543833 Regione Veneto - "Depositi Cauzionali") - di un deposito cauzionale effettuato in conformità alle normative vigenti, al valore corrente dell'importo di Euro 326.000,00 (trecentoventiseimila/00), oppure, sempre per lo stesso importo, copia originale di polizza fideiussoria bancaria o di altro ente autorizzato. La Giunta Regionale, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte della ditta autorizzata, degli obblighi derivanti dall'autorizzazione mentre, in caso di inosservanza degli obblighi medesimi, la stessa Giunta Regionale provvederà a incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate;

b. la ditta deve stipulare, entro 30 giorni dalla data di consegna o notifica del presente provvedimento, con il Comune di Asiago la convenzione di cui all'art. 20 della L.R. 44/1982, secondo le direttive di cui alla DGR n. 2734 del 29.07.1997 e trasmetterla alla Regione ovvero, decorso infruttuosamente tale termine, stipulare entro i successivi 15 giorni l'atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione (**allegato A**) e trasmetterlo al Comune e alla Regione;

c. la ditta deve delimitare, entro tre mesi dalla data di consegna del presente provvedimento, l'area di cava con termini lapidei numerati progressivamente e posti ai vertici dell'area medesima o in corrispondenza di punti di riferimento facilmente individuabili, in accordo con la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza - Settore Servizio Forestale;

d. la ditta deve recintare, entro tre mesi dalla data di consegna del presente provvedimento, l'area in coltivazione con almeno tre ordini di filo metallico per un'altezza non inferiore a m 1,5;

e. la ditta deve concordare con l'Amministrazione Comunale, prima dell'inizio dei lavori, i percorsi degli automezzi di cava, i periodi di interruzione dei lavori di coltivazione in relazione alle stagioni turistiche nonché gli interventi di manutenzione della viabilità, trasmettendo l'intervenuto accordo alla Provincia e alla Regione;

f. la ditta non può eseguire i lavori di coltivazione interessando con lo scavo una superficie superiore ai 2/3 dell'area di cava, prima che sia stato ricomposto almeno 1/3 dell'area medesima;

g. la ditta deve effettuare le operazioni di accumulo e scarico del materiale non utilizzabile commercialmente solo all'interno dell'area della cava;

h. la ditta deve mantenere sempre nella disponibilità della cava la quantità di materiale estratto o da estrarsi, necessaria per la ricomposizione della cava medesima come autorizzata;

i. la ditta deve destinare il materiale associato esclusivamente alla ricomposizione ambientale autorizzata. Il volume di materiale associato previsto in esubero dal progetto potrà essere asportato dalla cava solo previa specifica autorizzazione, da richiedere ai sensi della D.G.R. 652/2007 e a seguito dell'esito di verifiche da effettuarsi in fase avanzata dei lavori di coltivazione;

j. la ditta deve accantonare il terreno superficiale di scopertura all'interno dell'area della cava e riutilizzarlo solo per i previsti lavori di ricomposizione ambientale;

k. la ditta deve utilizzare per la ricomposizione, a integrazione del materiale vegetale derivante dalla coltivazione della cava e per un quantitativo massimo di 2720 mc, terre di provenienza esterna alla cava e derivanti da scavi, in conformità alle disposizioni attuative di cui alla D.G.R. 761 del 15.03.2010 e in particolare del punto 13) lettera B) dell'allegato A, aventi idonei requisiti di qualità ambientale dimostrati mediante il rispetto dei limiti di cui alla colonna A tabella 1 allegato 5 parte IV del D.lgs. 152/2006, in conformità a quanto disposto al punto 2) lettera C) del medesimo provvedimento 761/2010;

l. la ditta deve assicurare il corretto smaltimento della acque meteoriche sia durante che al termine dei lavori di coltivazione, anche con la ricalibratura e/o creazione di elementi di scolo circostanti l'area di cava;

m. la ditta deve provvedere alla ricostituzione del bosco, dove eventualmente previsto dal progetto, sotto il controllo del Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza - Settore Forestale, soprattutto in funzione del numero e della scelta delle essenze arboree da piantare;

n. la ditta deve trasmettere, con la domanda di estinzione della cava, una dichiarazione del Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza - Settore Forestale attestante la corretta messa a dimora delle essenze arboree ovvero una dichiarazione del medesimo Settore Forestale dell'avvenuto versamento di un adeguato deposito cauzionale a garanzia delle opere di manutenzione delle piante per un congruo periodo di tempo;

14. di stabilire espressamente che, fino all'avvenuta dichiarazione di estinzione della cava, la competente Sezione regionale Geologia e Georisorse potrà prescrivere l'esecuzione di tutti quegli adeguamenti operativi, metodologici e formali all'intrapresa coltivazione della cava che, tenuto conto dei caratteri sostanziali ovvero delle dimensioni progettuali e della struttura ricompositiva finale, ne consentano l'adeguamento all'evolversi delle situazioni o esigenze ambientali e di sicurezza, anche stabilendo se del caso, l'utilizzo in sito del materiale associato per la prescritta ricomposizione;

15. di riservarsi espressamente, ai sensi dell'art. 16, 4° comma, della LR 44/1982, ai sensi dell'art. 152 del D.lgs. 22.01.2004, n. 42, e in tutti i casi per il raggiungimento dei fini di cui all'art. 1 della L.R. 44/1982, la facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti al progetto in corso di esecuzione, le quali, tenendo in debito conto l'utilità economica delle opere già realizzate, valgano ad evitare pregiudizio all'ambiente nelle sue componenti fisiche, pedologiche, paesaggistiche e monumentali. Parimenti la Regione Veneto si riserva la facoltà di stabilire e prescrivere, anche ai fini della tutela dell'interesse ambientale al contenimento degli impatti nell'ambito e correlativamente ai fini di una ambientalmente adeguata e razionale coltivazione delle risorse, servizi, accessi, strutture e percorsi comuni sia tra la presente cava e cave contigue ed anche per la coltivazione di giacimenti adiacenti;

16. di fare obbligo alla ditta di dare adeguato sviluppo ai lavori di coltivazione;

17. di fare obbligo alla ditta di rispettare la normativa di sicurezza di cui al D.lgs. 25.11.1996, n. 624 e al D.P.R. 09.04.1959, n. 128, fermo restando che le funzioni di Polizia Mineraria e le competenze in materia sono poste in capo alla Provincia;

18. di svincolare, con decorrenza dalla data di effettuazione del deposito cauzionale di cui al punto 13) lettera a) del presente provvedimento, i precedenti depositi cauzionali per l'importo di Euro 11.442,86 (polizza n. 340292174 del 30.05.2014 della Generali Italia spa, ordine di costituzione 2014/0297), Euro 160.754,56 (polizza n. 340292177 del 30.05.2014 della Generali Italia spa, ordine di costituzione 2014/0298), Euro 108.597,84 (polizza n. 3402921748 del 30.05.2014 della Generali Italia spa, ordine di costituzione 2014/0296) e Euro 514.000,00 (polizza n. 326/00/08 var.1 del 13.05.2010 della Banca San Giorgio e Valle Agno scarl, Credito Coop di Fara Vic., ordine di costituzione 2010/0219), nonché di restituire alla ditta i relativi atti fideiussori;

19. di determinare le spese di istruttoria della domanda in Euro 100,00 (cento/00);

20. di fare obbligo alla ditta, prima della consegna o notifica del presente provvedimento, di versare la somma di Euro 100 (cento/00) alla Tesoreria Regionale, tramite il c/c postale n. 10264307, intestato a Regione Veneto - Rimborsi ed introiti diversi - Servizio di Tesoreria - 30122 Venezia;

21. di fare obbligo alla ditta titolare dell'autorizzazione di cava di condurre i lavori di coltivazione in modo da non produrre danni a terzi e, comunque, di risarcire gli eventuali danni prodotti dall'attività di coltivazione;

22. di disporre l'invio del presente provvedimento al Comune di Asiago, alla Provincia di Vicenza, alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza - Settore Forestale;

23. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo.

24. di rilasciare la presente autorizzazione fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi;

25. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

26. di incaricare la Sezione Geologia e Georisorse all'esecuzione del presente atto;

27. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

28. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 477 del 19 aprile 2016 pag. 1/2

ATTO UNILATERALE D'OBBLIGO
(art. 20 della L.R. 07.09.1982, n. 44)

Il Sottoscritto _____ (Codice fiscale _____)
nato a _____, il _____
e residente a _____ in via _____, n. _____

legale rappresentante della Ditta _____ con sede a _____ in via _____, n. _____
(Partita Iva _____)

titolare dell'autorizzazione della cava di _____, denominata "_____" ubicata in Comune di _____ autorizzata con D.G.R. n. _____ del _____

PREMESSO

- che la legge regionale 7 settembre 1982, n.44, stabilisce all'art. 20 che fra il richiedente l'autorizzazione di attività di cava ed il Comune interessato deve essere stipulata una convenzione con la quale il richiedente stesso si impegna a versare in un'unica soluzione entro il 31 dicembre di ogni anno al Comune, a titolo di contributo per le spese necessarie per gli interventi pubblici ulteriori rispetto al mero ripristino dell'area, una somma commisurata al tipo e alla quantità di materiale estratto nell'anno, in conformità alle tariffe stabilite dalla Giunta Regionale;
- che con D.G.R. n. 2734 del 29 luglio 1997 sono stati definiti i contenuti di cui all'art. 20 della L.R. 44/82 elidendo ogni elemento di controversia in merito ai citati contenuti;
- che con D.G.R n. _____ del _____ sono stati autorizzati alla Ditta _____ i lavori di coltivazione della cava di _____, denominata "_____", ubicata in Comune di _____ provincia di _____;
- che la D.G.R. di autorizzazione prevede il termine entro il quale deve essere stipulata la convenzione di cui all'art. 20 della L.R. 44/82 tra la Ditta ed il Comune; che tale termine è trascorso e la Ditta titolare dell'autorizzazione ha conseguentemente l'obbligo della stipula dell'atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della citata convenzione;

TUTTO CIO' PREMESSO

e considerato parte integrante del presente atto, il sottoscritto _____ in qualità di rappresentante della Ditta come in premessa identificata

ALLEGATOA alla Dgr n. 477 del 19 aprile 2016

ASSUME

con la presente scrittura privata formale ed irrevocabile impegno ad osservare le condizioni già stabilite dalla convenzione tipo approvata con D.G.R n. 2734 del 29 luglio 1997 così come trasferite nel presente atto unilaterale redatto in conformità allo schema allegato alla D.G.R. n._____ del _____ di autorizzazione della cava denominata "_____" e precisamente:

Art. 1 - Oggetto del presente atto unilaterale d'obbligo è la cava di _____ denominata "_____".

Art. 2 - La Ditta comunicherà entro il 31 dicembre di ogni anno il volume di materiale estratto nell'anno trascorso e verserà nello stesso termine al Comune il contributo dovuto nella misura e secondo le modalità stabilite con deliberazione della Giunta Regionale.

Art. 3 - A specifica richiesta del Comune, la Ditta, previa predisposizione in contraddittorio dello stato di consistenza, installerà nella cava dei punti fissi di riferimento onde consentire in qualsiasi momento al Comune stesso il controllo del materiale estratto.

Art. 4 - In base agli elementi acquisiti in sede di controllo, da effettuarsi in contraddittorio con la Ditta, il Comune determinerà l'eventuale maggior contributo dovuto e ne darà notizia alla Ditta con raccomandata A.R. . Entro 30 gg. dal ricevimento della notizia la Ditta verserà al Comune il maggior contributo dovuto.

Art. 5 - In caso di mancato versamento delle somme dovute dalla Ditta al Comune in esecuzione del presente atto unilaterale sostituivo della convenzione trova applicazione l'ultimo comma dell'art. 20 della L.R. 44/1982.

Art. 6 - Le somme versate in esecuzione del presente atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione saranno utilizzate dal Comune per gli scopi stabiliti dall'art. 20 della L.R. 44/1982.

Art. 7 - Tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipula del presente atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione sono a totale carico della Ditta titolare dell'autorizzazione di cava.

Art. 8 - Il presente atto unilaterale d'obbligo esplica validità ed efficacia a decorrere dalla data del provvedimento di autorizzazione regionale e fino alla stipula di eventuale successiva convenzione o atto unilaterale d'obbligo, e comunque fino al provvedimento che dichiara estinta la cava ai sensi dell'art. 25 della L.R. 44/82.

Art. 9 - Il presente atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione mantiene la propria efficacia anche nel caso di ampliamento, approfondimento o variazione della superficie della cava medesima, assumendo la Ditta automaticamente l'obbligo di corrispondere al Comune un contributo adeguato alla differenza di materiale prodotto, consentito con la nuova autorizzazione.

Firmato

_____

* N.B.: Trattandosi di atto privato la firma dovrà essere autenticata ai sensi delle vigenti norme e l'atto dovrà essere successivamente registrato.

(Codice interno: 321009)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 479 del 19 aprile 2016

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". Rinnovo accreditamento istituzionale per i Servizi Residenziali di Tipo C "Centro Soranzo" e "Contatto" per persone tossicodipendenti siti in Mestre - Tessera (VE) - Via Pezzana n. 1, della Società Cooperativa Sociale Co.Ge.S. Don Lorenzo Milani con sede legale in Viale San Marco n. 172 - Mestre (VE). (lr n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce ai Servizi Residenziali di Tipo C "Centro Soranzo" e "Contatto" per persone tossicodipendenti siti in Mestre - Tessera (VE) - Via Pezzana n. 1, il rinnovo dell'accreditamento istituzionale ex L.R. n. 22/2002. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Nota prot. n. 32 del 20.11.2015 della Società Cooperativa Sociale Co.Ge.S. Don Lorenzo Milani con sede legale in Viale San Marco n. 172 - Mestre (VE), con la quale si chiede il rinnovo dell'accreditamento istituzionale dei Servizi Residenziali di Tipo C "Centro Soranzo" e "Contatto" per persone tossicodipendenti; Nota prot. n. 480829 del 25.11.2015 del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali ora Sezione Servizi Sociali con la quale, ai fini del rilascio dell'accreditamento, si assegna all'Azienda Ulss n. 12 Veneziana l'incarico a svolgere la visita di verifica; Rapporto di verifica dell'Azienda Ulss n. 12 Veneziana, ricevuto via Pec in data 9/3/2016 con prot. 94101;

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Con Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 il Consiglio Regionale ha individuato le competenze e gli obblighi dei soggetti pubblici e privati nell'attuazione dei processi di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

La Giunta Regionale ha inteso dare esecuzione al dettato legislativo regionale con Dgr. n. 2501/2004 e con Dgr. n. 84/2007 ha individuato, tra l'altro, gli standard e i requisiti necessari per l'autorizzazione all'esercizio e per l'accreditamento. A tale ultimo provvedimento si è dato seguito con la Dgr. n. 2067/2007, con cui la Giunta regionale ha definito un documento di sintesi delle procedure.

In ossequio alla disciplina sopra esposta, i Servizi Residenziali di Tipo C "Centro Soranzo" e "Contatto" per persone tossicodipendenti, della Società Cooperativa Sociale Co.Ge.S. Don Lorenzo Milani con sede legale in Viale San Marco n. 172 - Mestre (VE), sono stati autorizzati all'accreditamento con Dgr n. 2350 del 20.11.2012.

Con nota prot. n. 32 del 20.11.2015 ricevuta dal Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali ora Sezione Servizi Sociali in data 24.11.2015 - prot. n. 479437, la Società Coop. Soc. Co.Ge.S. Don Lorenzo Milani ha chiesto il rinnovo dell'accreditamento istituzionale dei Servizi in parola.

Con nota prot. n. 480829 del 25.11.2015 il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali ora Sezione Servizi Sociali ha assegnato all'Azienda Ulss n. 12 Veneziana, l'incarico a svolgere la verifica in ordine al possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento di accreditamento.

L'Azienda Ulss n. 12 Veneziana, a riscontro dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico di Valutazione per eseguire il sopralluogo che si è svolto in data 5/2/2016. Al termine della visita di verifica, con nota del 9.3.2016 prot. 17642 l'Azienda Ulss n. 12 Veneziana, ha trasmesso alla Sezione Servizi Sociali, la documentazione necessaria ai fini della conclusione del procedimento, da cui risulta che i Servizi Residenziali di Tipo C "Centro Soranzo" e "Contatto" per persone tossicodipendenti, risulta aver ottenuto un giudizio finale positivo, valido per il rilascio dell'accreditamento istituzionale.

Il procedimento di accreditamento può pertanto concludersi con l'adozione del presente provvedimento di accreditamento ai sensi e per gli effetti della lr. n. 22/2012 e con l'assegnazione di n. 47 posti ai Servizi Residenziali di Tipo C "Centro Soranzo" e "Contatto" per persone tossicodipendenti siti in Via Pezzana n. 1 - Mestre - Tessera (VE).

L'accreditamento ha una durata di tre anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento ed è soggetto al rinnovo con domanda da presentarsi da parte della struttura interessata, almeno 180 giorni prima della scadenza, previa verifica del mantenimento dei requisiti e adempimento delle eventuali prescrizioni assegnate.

Lo stesso accreditamento può, previa formale diffida, essere sospeso con prescrizioni o revocato, a seguito del venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 della lr. n. 22/02 e /o accertamento di situazioni che indichino la sopravvenuta carenza del livello qualitativo delle prestazioni erogate e quindi la non conformità ai requisiti richiesti, secondo quanto disposto dall'art. 20 della stessa norma.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la lr. n. 22 del 16.08.2002;

Vista la Dgr. n.2501/2004;

Vista la Dgr. n. 84/2007;

Vista la Dgr. n. 2067/2007;

Vista la Dgr n. 2350 del 20.11.2012;

Visto l'art. 2 comma 2, lett. o) della lr n. 54 del 31.12.2012;

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento, ai sensi della lr. n.22/2002, per n. 47 posti e per la durata di 3 anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento a favore dei Servizi Residenziali di Tipo C "Centro Soranzo" e "Contatto" per persone tossicodipendenti siti in Via Pezzana n. 1 - Mestre - Tessera (VE).
2. di dare atto che, nelle more del procedimento di rinnovo dell'accreditamento rilasciato con Dgr. n. 2350 del 20.11.2012, i Servizi suindicati, hanno fornito servizi per il soddisfacimento delle esigenze d'interesse pubblico connesse alla continuità del servizio stesso;
3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della lr. n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
4. di disporre che, qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate, deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento servizi sociosanitari e sociali;
5. di notificare alla Società Cooperativa Sociale Co.Ge.S. Don Lorenzo Milani con sede legale in Viale San Marco n. 172 - Mestre (VE), all'Azienda Ulss n. 12 Veneziana e al Comune di Venezia il presente provvedimento, avverso il quale è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 321008)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 480 del 19 aprile 2016

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". Rinnovo accreditamento istituzionale per il Servizio di Pronta Accoglienza "La Ricerca" per persone tossicodipendenti sito nel Comune di Vicenza in Via Marosticana n. 235 della Fondazione San Gaetano Onlus con sede legale a Vicenza - Via Btg. Monte Berico n. 18. (lr n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce al Servizio di Pronta Accoglienza "La Ricerca" per persone tossicodipendenti sito nel Comune di Vicenza in Via Marosticana n. 235 il rinnovo dell'accreditamento istituzionale ex L.R. n. 22/2002. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Nota prot. n. 284 del 5.11.2015 della Fondazione San Gaetano Onlus con la quale si chiede il rinnovo dell'accreditamento istituzionale del Servizio di Pronta Accoglienza "La Ricerca" per persone tossicodipendenti; Nota prot. n. 483025 del 26.11.2015 del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali ora Sezione Servizi Sociali con la quale, ai fini del rilascio dell'accreditamento, si assegna all'Azienda Ulss n. 6 di Vicenza l'incarico a svolgere la visita di verifica; Rapporto di verifica dell'Azienda Ulss n. 6 di Vicenza, ricevuto via Pec in data 25/3/2016 con prot. 118940;

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Con Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 il Consiglio Regionale ha individuato le competenze e gli obblighi dei soggetti pubblici e privati nell'attuazione dei processi di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

La Giunta Regionale ha inteso dare esecuzione al dettato legislativo regionale con Dgr. n. 2501/2004 e con Dgr. n. 84/2007 ha individuato, tra l'altro, gli standard e i requisiti necessari per l'autorizzazione all'esercizio e per l'accreditamento. A tale ultimo provvedimento si è dato seguito con la Dgr. n. 2067/2007, con cui la Giunta regionale ha definito un documento di sintesi delle procedure.

In ossequio alla disciplina sopra esposta, il Servizio di Pronta Accoglienza "La Ricerca" per persone tossicodipendenti sito nel Comune di Vicenza in Via Marosticana n. 235, è stato accreditato con Dgr n. 2348 del 20.11.2012.

Con nota prot. n. 284 del 5.11.2015 ricevuta dal Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali ora Sezione Servizi Sociali in data 9.11.2015 - prot. n. 449387, la Fondazione San Gaetano ha chiesto il rinnovo dell'accreditamento istituzionale del Servizio in parola.

Con nota prot. n. 483025 del 26.11.2015 il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali ora Sezione Servizi Sociali ha assegnato all'Azienda Ulss n. 6 di Vicenza, l'incarico a svolgere il rapporto di verifica in ordine al possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento di accreditamento.

L'Azienda Ulss n. 6 di Vicenza, a riscontro dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico di Valutazione per eseguire il sopralluogo che si è svolto in data 10.3.2016. Al termine della visita di verifica, con nota del 25.3.2016 prot. 21956 l'Azienda Ulss n. 6, ha trasmesso alla Sezione Servizi Sociali, la documentazione necessaria ai fini della conclusione del procedimento, da cui risulta che il Servizio di Pronta Accoglienza "La Ricerca" per persone tossicodipendenti, ha ottenuto un giudizio finale positivo, con punteggio 95.8%.

Il procedimento di accreditamento può pertanto concludersi con l'adozione del presente provvedimento, ai sensi e per gli effetti della lr. n. 22/2002 e con l'assegnazione di n. 8 posti al Servizio di Pronta Accoglienza "La Ricerca" per persone tossicodipendenti sito a Vicenza - Via Marosticana n. 235 della Fondazione San Gaetano Onlus con sede legale a Vicenza - Via Btg. Monte Berico n. 18.

L'accreditamento ha una durata di tre anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento ed è soggetto al rinnovo con domanda da presentarsi da parte della struttura interessata, almeno 180 giorni prima della scadenza, previa verifica del mantenimento dei requisiti e adempimento delle eventuali prescrizioni assegnate.

Lo stesso accreditamento può, previa formale diffida, essere sospeso con prescrizioni o revocato, a seguito del venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 della lr. n. 22/02 e /o accertamento di situazioni che indichino la sopravvenuta carenza del livello qualitativo delle prestazioni erogate e quindi la non conformità ai requisiti richiesti, secondo quanto disposto dall'art. 20 della stessa norma.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la lr. n. 22 del 16.08.2002;

Vista la Dgr. n.2501/2004;

Vista la Dgr. n. 84/2007;

Vista la Dgr. n. 2067/2007 ;

Vista la Dgr n. 2348 del 20.11.2012;

Visto l'art. 2 comma 2, lett. o) della lr n. 54 del 31.12.2012;

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento, ai sensi della lr. n.22/2002, per n. 8 posti e per la durata di 3 anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento a favore del Servizio di Pronta Accoglienza "La Ricerca" per persone tossicodipendenti sito a Vicenza - Via Marosticana n. 235, della Fondazione San Gaetano Onlus con sede legale a Vicenza - Via Btg. Monte Berico n. 18;
2. di dare atto che nelle more del procedimento di rinnovo dell'accreditamento rilasciato con Dgr. n. 2348 del 20.11.2012 il Servizio suindicato ha fornito servizi per il soddisfacimento delle esigenze d'interesse pubblico connesse alla continuità del servizio stesso;
3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della lr. n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
4. di disporre che, qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate, deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento servizi sociosanitari e sociali;
5. di notificare alla Fondazione San Gaetano Onlus con sede legale a Vicenza - Via Btg. Monte Berico n. 18, all'Azienda Ulss n. 6 di Vicenza e al Comune di Vicenza il presente provvedimento, avverso il quale è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 321007)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 481 del 19 aprile 2016

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus, via Toblino n. 53 - Padova, per il Centro Servizi "San Giovanni in Monte", via Palma n. 1 - Mossano (VI), rivolto a persone anziane non autosufficienti. C.F. e P. Iva 00682190285.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce il rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus, per il centro di servizi rivolto a persone anziane non autosufficienti in oggetto indicato, ed individua quale soggetto gestore la Fondazione stessa. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di rinnovo di accreditamento, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 19/03/2015, prot. n. 118913, e relazione dell'Azienda ULSS n. 6, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 20/11/2015, prot. n. 474133.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, la Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus, via Toblino n. 53 - Padova, con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 8 del 17/11/2011 è stata autorizzata all'esercizio, per il Centro Servizi, rivolto a persone anziane non autosufficienti, "San Giovanni in Monte", via Palma n. 1 - Mossano (VI), per la capacità ricettiva di n. 113 posti letto di primo livello assistenziale e n. 24 posti letto di secondo livello assistenziale e rinnovato all'esercizio con Decreto del Direttore della Sezione Servizi Sociali n. 22 del 15 marzo 2016.

Con DGR n. 368 del 6/03/2012, avente scadenza il 27/03/2015, il suddetto Centro Servizi è stato accreditato per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 19/03/2015, prot. n. 118913, è stata formulata richiesta di rinnovo accreditamento per la struttura sopraindicata.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Sezione Servizi Sociali, con nota emessa in data 27/03/2015, prot. n. 132102, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 6 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 6, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.) ed in esito al sopralluogo svolto in data 10/11/2015 dal precitato gruppo ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Sezione Servizi Sociali, con nota acquisita in data 20/11/2015, prot. n. 474133, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 6, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 152 del 18/07/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 245 del 10/10/2011, n. 348 del 14/01/2012 e n. 405 24/10/2013 e con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 180 del 09/12/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre il rinnovo dell'accreditamento alla Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus, via Toblino n. 53 - Padova, per il Centro Servizi "San Giovanni in Monte", via Palma n. 1 - Mossano (VI), rivolto a persone anziane non autosufficienti, per la medesima capacità ricettiva precedentemente autorizzata all'esercizio ed accreditata e fino alla data del 27/03/2018.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 368 del 6/03/2012;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 8 del 17/11/2011;

- Visto il Decreto del Direttore della Sezione Servizi Sociali n. 22 del 15/03/2016;

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per tre anni decorrenti dal 27/03/2015 - data di scadenza degli effetti della DGR n. 368 del 6/03/2012 - fino al 27/03/2018, per garantire la necessaria continuità, alla Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus, via Toblino n. 53 - Padova, per il Centro Servizi "San Giovanni in Monte", via Palma n. 1 - Mossano (VI), rivolto a persone anziane non autosufficienti e per la capacità ricettiva di n. 113 posti letto di primo livello assistenziale e n. 24 posti letto di secondo livello assistenziale;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

5. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 6, al Comune di Mossano (VI) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 6, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 321006)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 482 del 19 aprile 2016

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale alla Fondazione Patavium ANFFAS onlus, via Due Palazzi n. 41 - Padova, per il Centro Diurno, rivolto a persone con disabilità, "I Prati", via Prati n. 42 - Vigonza (PD). C.F. 92210270283 e P. Iva 04357880287.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale alla Fondazione Patavium ANFFAS, per il Centro Diurno in oggetto indicato e rivolto a persone con disabilità, ed individua il soggetto gestore dello stesso. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Sezione Servizi Sociali, in data 26/11/2015, prot. n. 484213, e relazione dell'Azienda ULSS n. 15, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Sezione Servizi Sociali, in data 22/01/2016, prot. n. 25180.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, la Fondazione Patavium ANFFAS onlus, via Due Palazzi n. 41 - Padova, è stata autorizzata all'esercizio con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 62 del 5/03/2013, per il Centro Diurno, rivolto a persone con disabilità, "I Prati", via Prati n. 42 - Vigonza (PD) per una capacità ricettiva di n. 30 posti.

Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Sezione Servizi Sociali, in data 26/11/2015, prot. n. 484213, è stata formulata richiesta di accreditamento per la struttura sopraindicata.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Sezione Servizi Sociali,con nota emessa in data 14/12/2015, prot. n. 506332, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 15 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 15, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.) ed in esito al sopralluogo svolto in data 19/01/2016 dal precitato gruppo ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Sezione Servizi Sociali, con nota acquisita in data 22/01/2016, prot. n. 25180, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

Il requisito CD-DIS.AC.2.2 *" Lo spazio all'aperto è adeguatamente attrezzato*" è risultato coerente in linea di massima con i principi e le finalità per cui è stato posto, ma suscettibile di miglioramento.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 15, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 111 del 25/05/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 59 del 21/02/2012, n. 371 del 6/11/2012 e del Decreto del Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 313 del 2/09/2013 e Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 189 del 11/12/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento alla Fondazione Patavium ANFFAS onlus, via Due Palazzi n. 41 - Padova, per il Centro Diurno, rivolto a persone con disabilità, "I Prati", via Prati n. 42 - Vigonza (PD) e per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Provincie del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n. 537 del 3/04/2012 e s.s.m., l'Azienda ULSS n. 15 Alta Padovana acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando alla Sezione Servizi Sociali, eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;

- Vista la DGR n. 10 del 12/01/2016;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 62 del 5/03/2013;

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, la Fondazione Patavium ANFFAS onlus, via Due Palazzi n. 41 - Padova, per il Centro Diurno, rivolto a persone con disabilità, "I Prati", via Prati n. 42 - Vigonza (PD) e per la capacità ricettiva di n. 30 posti;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di stabilire che in sede della prima verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato al seguente requisito:

- CD-DIS.AC.2.2 *" Lo spazio all'aperto è adeguatamente attrezzato*";

4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

5. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 15 Alta Padovana acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando alla Sezione Servizi Sociali eventuali esiti interdittivi;

6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Sezione Servizi Sociali;

7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 15, al Comune di Vigonza (PD) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 15, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 321005)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 483 del 19 aprile 2016

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale alla Fondazione Patavium ANFFAS onlus, via Due Palazzi n. 41 - Padova, per il Centro Diurno "Il Giardino", ubicato in via Lucca n. 46 - Padova e rivolto a persone con disabilità. C.F. 92210270283 e P. Iva 04357880287.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale alla Fondazione Patavium ANFFAS, per il Centro Diurno in oggetto indicato e rivolto a persone con disabilità, ed individua il soggetto gestore dello stesso. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Sezione Servizi Sociali, in data 26/11/2015, prot. n. 484177, e relazione dell'Azienda ULSS n. 16, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Sezione Servizi Sociali, in data 9/02/2016, prot. n. 49288.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, la Fondazione Patavium ANFFAS onlus, via Due Palazzi n. 41 - Padova, è stata autorizzata all'esercizio per il Centro Diurno, rivolto a persone con disabilità, "Il Giardino", via Lucca n. 46 - Padova, con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza n. 193 del 15/07/2015, rettificato con Decreto n. 232 del 18/08/2015, per una capacità ricettiva di n. 30 posti.

Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Sezione Servizi Sociali, in data 26/11/2015, prot. n. 484177, è stata formulata richiesta di accreditamento per la struttura sopraindicata.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Sezione Servizi Sociali,con nota emessa in data 15/12/2015, prot. n. 510260, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 16 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 16, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.) ed in esito al sopralluogo svolto in data 25/01/2016 dal precitato gruppo ha trasmesso alla Sezione Servizi Sociali, con nota acquisita in data 9/02/2016, prot. n. 49288, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

Il requisito DIS.AC.0.1 *" La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio"* è risultato coerente in linea di massima con i principi e le finalità per cui è stato posto, ma suscettibile di miglioramento.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 16, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 114 del 31/05/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 335 del 28/11/2011, n. 437 del 12/11/2013, e con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 190 del 11/12/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento alla Fondazione Patavium ANFFAS onlus, via Due Palazzi n. 41 - Padova, per il Centro Diurno, rivolto a persone con disabilità, "Il Giardino", via Lucca n. 46 - Padova e per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Provincie del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n. 537 del 3/04/2012 e s.s.m., l'Azienda ULSS n. 16 di Padova acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando alla Sezione Servizi Sociali, eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;

- Vista la DGR n. 10 del 12/01/2016;

- Visti i Decreti del Direttore della Sezione Non Autosufficienza n. 193 del 15/07/2015 e n. 232 del 18/08/2015

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, la Fondazione Patavium ANFFAS onlus, via Due Palazzi n. 41 - Padova, per il Centro Diurno, rivolto a persone con disabilità, "Il Giardino", via Lucca n. 46 - Padova e per la capacità ricettiva di n. 30 posti;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o

revocato;

3. di stabilire che in sede della prima verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato al seguente requisito:

- DIS.AC.0.1 *" La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio"*;

4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

5. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 16 di Padova acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando alla Sezione Servizi Sociali eventuali esiti interdittivi;

6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Sezione Servizi Sociali;

7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 16, al Comune di Padova e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 16, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 321004)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 484 del 19 aprile 2016

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". Rilascio accreditamento istituzionale in favore del Serd - Servizio per le tossicodipendenze con sede in San Donà di Piave, dell'Azienda Ulss n. 10 "Veneto Orientale" (lr n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale, ai sensi della lr. n. 22/2002, al Serd - Servizio per le tossicodipendenze con sede in Via Verdi n. 2 - San Donà di Piave (VE). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda di autorizzazione accreditamento 15/4/2015 - prot n. 22991, acquisita agli atti dal Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali ora Sezione Servizi Sociali in data 16/4/2015 - Prot. n. 159212; parere dell'Az. Ulss n. 12 Veneziana prot. n. 46552 del 10/7/2015.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Con Legge Regionale 16 agosto 2002, n. 22 il Consiglio Regionale ha individuato le competenze e gli obblighi dei soggetti pubblici e privati nell'attuazione dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento dei Servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

La Giunta Regionale ha inteso dare esecuzione al dettato legislativo regionale con la Dgr. n. 2501/2004 e con la Dgr. n. 84/2007, ha individuato, tra l'altro, gli standard e i requisiti necessari per l'autorizzazione all'esercizio e per l'accreditamento. A tale ultimo provvedimento si è dato seguito con la Dgr n. 2067/2007, con cui la Giunta Regionale ha definito un documento di sintesi delle procedure.

In ossequio alla disciplina sopra esposta, il Serd - Servizio per le tossicodipendenze - dell'Azienda Ulss n. 10 "Veneto Orientale" risulta essere autorizzato con Decreto dirigenziale n. 28 del 6/2/2015.

La Giunta regionale con Dgr n. 1145 del 5/7/2013 ha stabilito che la Regione si avvale delle Aziende Ulss per lo svolgimento della fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti, prevista nell'ambito dei procedimenti attuativi della lr n. 22/2002.

Con nota acquisita agli atti dal Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali ora Sezione Servizi Sociali , in data 16/4/2015 - prot. n.159212, l'Azienda Ulss n. 10 "Veneto Orientale" ha formulato istanza di accreditamento, a riscontro della quale, con nota emessa in data 28/4/2015 è stata incaricata l'Azienda Ulss n. 12 Veneziana, alla verifica per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda Ulss n. 12 Veneziana, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico di Valutazione, per eseguire il sopralluogo. Al termine della visita del Gruppo Tecnico di Valutazione effettuata in data 3/7/2015, con nota prot. n. 46552 del 10/7/2015 l'Azienda Ulss n. 12, ha predisposto ed inviato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali ora Sezione Servizi Sociali tutta la documentazione ai fini della conclusione del procedimento e la valutazione complessiva del Servizio sopracitato risulta con una valutazione positiva e un "Punteggio: 87.7%, valido per il rilascio dell'accreditamento istituzionale".

Il procedimento di accreditamento del Servizio in parola, può pertanto concludersi con l'adozione del presente provvedimento ai sensi e con gli effetti della lr n. 22/2002.

L'accreditamento ha una durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento ed è soggetto al rinnovo con domanda da presentarsi, da parte della struttura interessata, almeno 180 giorni prima della scadenza, previa verifica del mantenimento dei requisiti e adempimento delle eventuali prescrizioni assegnate.

Lo stesso può, previa formale diffida, essere sospeso con prescrizioni o revocato a seguito del venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 della lr n. 22/2002 e/o dell'accertamento di situazioni che indichino la sopravvenuta carenza del livello qualitativo delle prestazioni erogate e quindi la non conformità ai requisiti richiesti, secondo quanto disposto dall'art. 20 della medesima normativa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- Vista la lr n. 22 del 16/08/02;

- Vista la Dgr n. 84 del 16/01/07;

- Vista la Dgr n. 2067 del 3/07/07;

- Visto l'art. 2 comma 2, lett. o) della lr. n. 54 del 31/12/2012;

- Visto il Decreto dirigenziale n. del 16/4/2012;

- Vista la Dgr n. 1145 del 5/7/2013;

- Visto il Decreto dirigenziale n. 28 del 6/2/2015;

delibera

1. di accreditare, ai sensi della lr. n. 22/2002 il Serd - Servizio per le tossicodipendenze - con sede in Via Verdi n. 2 - San Donà di Piave (VE) dell'Azienda Ulss n. 10 "Veneto Orientale", per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento,

2. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della lr n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

3. di disporre che, qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

4. di trasmettere copia del presente atto al Serd - Servizio per le tossicodipendenze - dell'Azienda Ulss n. 10 "Veneto Orientale" (VE), all'Azienda Ulss n. 12 Veneziana, al Comune di San Donà di Piave (VE), rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto.

(Codice interno: 321003)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 485 del 19 aprile 2016

Comitato di gestione del Fondo speciale regionale - Rinnovo rappresentanti delle organizzazioni di Volontariato. (L. 11.08.1991 n. 266; L. R. 30.08.1993 n. 40; D.M. 8.10.1997).

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede alla nomina, in seno al Comitato di gestione, di quattro rappresentanti con diritto di voto, designati dalla Conferenza regionale del volontariato e alla presa d'atto della nomina effettuata dalla Conferenza medesima di sei rappresentanti con voto consultivo.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Con Decreto del Ministero del Tesoro del 8.10.1997 sono state disciplinate le modalità per la costituzione dei Fondi Speciali per il Volontariato presso le Regioni, ai sensi dell'art. 15 della L. 11.08.1991, 266.

In particolare l'art. 2, comma 2, del citato D.M. 8.10.1997 stabilisce che presso ogni Regione è istituito un Fondo speciale, denominato "Fondo di cui alla Legge 266/1991", gestito da un Comitato di gestione che deve essere composto, tra l'altro, anche da quattro rappresentanti delle organizzazioni di volontariato - iscritte nei Registri Regionali - maggiormente presenti nel territorio regionale, nominati secondo le previsioni delle disposizioni regionali in materia.

Il Comitato in parola cesserà dalla carica il 13 maggio 2016, secondo quanto previsto dal comma 3 del citato articolo 2, che dispone, espressamente, una durata di un biennio decorrente in ogni caso dalla scadenza del mandato del Comitato precedente, con esclusione di qualsiasi *prorogatio*.

La L. R. 30.08.1993 n. 40 prevede, all'art. 14 quater, che i quattro rappresentanti delle organizzazioni di volontariato, di cui all'art. 2 del D.M. 8.10.1997, siano designati dalla Conferenza regionale del Volontariato di cui all'art. 7".

L'art. 14 quater della L. R. 40/1993 prevede altresì che: "alle riunioni del Comitato di Gestione partecipano, con voto consultivo, sei rappresentanti delle organizzazioni di volontariato regolarmente iscritte al Registro Regionale, nominati dalla Conferenza regionale del Volontariato.

La Conferenza regionale di cui all'art. 7 comma 1 della L. R. 40/1993 è un organismo rappresentativo del volontariato, formata dai responsabili regionali delle organizzazioni di volontariato presenti in almeno tre province (lett. a) e da un responsabile per ogni provincia delle organizzazioni aggregate in coordinamento (lett. b).

In adempimento alle disposizioni di legge di cui all'art. 14 quater della L. R. 40/1993, la Conferenza regionale, con verbale del 9 marzo 2016, ha designato i quattro componenti del Comitato di Gestione con diritto di voto:

Maria Grazia Bettale - Coord. Provinciale Volontariato in Rete Federazione Provinciale Vicenza

Caterina Manea - AVO Regionale Veneto

Marco Orsega - ARCAT Veneto

Giovanni Manea - SOGIT Croce S. Giovanni

e nominato i sei componenti con voto consultivo:

Bruna Pozza - Federazione CAV Centro Aiuto alla Vita// Romeo Bristot - Comitato d'Intesa di Belluno

Franco Piacentini - AUSER Regionale// Oreste Ferrari - Federazione volontariato Verona

Maurizio Grespan -Genitori La Ns. Famiglia Coord. Reg. Veneto//Giovanni Busnello - ANTEAS Regionale

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

vista la L. 07.08.1990 n. 241;

vista la L. 11.08.1991 n. 266 art. 15;

visto il Decreto del Ministero del Tesoro 8.10.1997;

vista la L. R. 30.08.1993 n. 40;

vista la DGR n. 1232 del 28.03.1994;

vista la Circolare regionale n. 16 del 27.05.1994;

acquisite le designazioni e le nomine effettuate dalla Conferenza regionale per il volontariato;

visto l'art. 2 comma 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di considerare le premesse parti integranti ed essenziali del presente provvedimento;
2. di nominare, in seno al Comitato di Gestione del Fondo Speciale, quali rappresentanti delle organizzazioni di volontariato, ai sensi dell'art. 2, comma 2 lettera b), del D.M. 8.10.1997, nonché ai sensi dell'art. 14 quater L. R. 40/93 (art. 4 L.R. 1/95), i seguenti signori: Maria Grazia Bettale, Caterina Manea, Marco Orsega, Giovanni Manea;
3. di dare atto che la Conferenza regionale per il volontariato ha nominato, in seno al Comitato di Gestione del Fondo Speciale, quali componenti con voto consultivo, i seguenti signori: Bruna Pozza, Romeo Bristot, Franco Piacentini, Oreste Ferrari, Maurizio Grespan, Giovanni Busnello;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa a carico del Bilancio regionale;
5. di incaricare la Sezione Servizi Sociali dell'esecuzione del presente atto;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 321002)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 486 del 19 aprile 2016

Legge n. 13 del 9 gennaio 1989. Interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche . Fabbisogno 2015. Trasmissione fabbisogni dei Comuni del Veneto.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Trasmissione del fabbisogno per l'anno 2015 dei Comuni della Regione del Veneto al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti secondo i dettami della Legge n. 13 del 1989 "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati". Comunicazione dell'ammontare dei fabbisogni residui dall'anno 2001 sino all'aggiornamento dell'anno 2014. L'allegato è rispondente al calcolo per la determina del fabbisogno regionale per l'anno 2015.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La legge 9 gennaio 1989, n. 13, dispone che la Regione trasmetta annualmente al Ministro dei Lavori Pubblici (oggi Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) il fabbisogno regionale, relativo agli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati.

Tale fabbisogno è formato dalla sommatoria dei fabbisogni comunali, determinati in relazione alle richieste di contributo avanzate dai singoli cittadini nei tempi previsti dalla normativa.

Come dettato dall'art. 4.14 della Circolare Ministeriale - Ministero dei Lavori Pubblici - 22 giugno 1989, n. 1669/U.L., la Regione determina il proprio fabbisogno complessivo e trasmette al Ministero dei Lavori Pubblici (oggi Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) la richiesta di partecipazione alla ripartizione del Fondo per la eliminazione ed il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati.

Al fine di dare esecuzione a quanto sopraccitato, si propone la presa d'atto e la trasmissione dell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, che rappresenta i fabbisogni espressi dai singoli Comuni per l'anno 2015, per un totale di Euro 799.645,25.

Appurate le parziali o mancate erogazioni da parte del Ministero competente dal 2001 al 2014, si è provveduto a calcolare l'ammontare del fabbisogno regionale residuo complessivo, da trasmettere allo stesso Ministero, pari ad Euro 11.423.580,75 in relazione alle comunicazioni fornite dai Comuni del Veneto in merito agli effettivi aventi titolo.

Il presente provvedimento verrà trasmesso al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'ammissione al riparto dell'eventuale fondo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la L.R. n. 54/2012, art. 2, 2° comma;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto del fabbisogno regionale espresso dai singoli Comuni relativo all'anno 2015 di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;

3. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

4. di comunicare al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti l'ammontare del fabbisogno regionale residuo complessivo pari ad Euro 11.423.580,75 in relazione alle comunicazioni fornite dai Comuni del Veneto in merito agli effettivi aventi titolo dal 2001 al 2014;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di incaricare la Sezione Servizi Sociali dell'esecuzione del presente atto;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A Dgr n. del pag. 1 /7

ALLEGATOA alla Dgr n. 486 del 19 aprile 2016

giunta regionale – 10^ legislatura

Prov.	Codice ISTAT	Comune	N. Rich.	Spesa prevista	Fabbisogno
BL	25001	AGORDO	1	14.284,40	5.233,21
BL	25006	BELLUNO	4	23.678,04	13.666,65
BL	25008	CALALZO DI CADORE	1	48.801,62	6.959,08
BL	25011	CESIOMAGGIORE	0	0,00	0,00
BL	25012	CHIES D'ALPAGO	0	0,00	0,00
BL	25015	COMELICO SUPERIORE	0	0,00	0,00
BL	25018	DOMEGGE DI CADORE	0	0,00	0,00
BL	25021	FELTRE	0	0,00	0,00
BL	25028	LENTIAI	1	6.500,00	3.561,71
BL	25029	LIMANA	1	9.000,00	4.186,71
BL	25036	PEDAVENA	1	7.904,00	3.912,71
BL	25038	PIEVE D'ALPAGO	1	7.022,08	3.692,23
BL	25041	PUOS D'ALPAGO	1	12.141,12	4.971,99
BL	25070	QUERO VAS	0	0,00	0,00
BL	25045	SAN GREGORIO NELLE ALPI	0	0,00	0,00
BL	25051	SAN VITO DI CADORE	1	38.213,00	6.429,64
BL	25050	SANTO STEFANO DI CADORE	0	0,00	0,00
BL	25055	SEREN DEL GRAPPA	2	14.550,86	7.511,14
BL	25056	SOSPIROLO			
BL	25057	SOVERZENE	0	0,00	0,00
BL	25061	TRICHIANA	0	0,00	0,00
BL	25063	VALLE DI CADORE	0	0,00	0,00
BL	25065	VIGO DI CADORE			
BL	25067	VOLTAGO AGORDINO	0	0,00	0,00
TOTALE PROVINCIA DI BELLUNO			**14**	**182.095,12**	**60.125,07**
PD	28001	ABANO TERME	0	0,00	0,00
PD	28002	AGNA	0	0,00	0,00
PD	28003	ALBIGNASEGO	1	22.672,00	5.652,59
PD	28013	BORGORICCO	0	0,00	0,00
PD	28015	BRUGINE	3	41.883,12	14.528,85
PD	28016	CADONEGHE	0	0,00	0,00
PD	28018	CAMPODORO	0	0,00	0,00
PD	28019	CAMPOSAMPIERO	0	0,00	0,00
PD	28023	CARMIGNANO DI BRENTA	0	0,00	0,00
PD	28032	CITTADELLA	0	0,00	0,00
PD	28036	CURTAROLO	0	0,00	0,00

Allegato A Dgr n. del

PD	28039	GALLIERA VENETA	0	0,00	0,00
PD	28041	GAZZO	0	0,00	0,00
PD	28045	LIMENA	0	0,00	0,00
PD	28046	LOREGGIA	0	0,00	0,00
PD	28047	LOZZO ATESTINO	0	0,00	0,00
PD	28048	MASERA' DI PADOVA	1	3.202,50	2.737,34
PD	28050	MASSANZAGO	0	0,00	0,00
PD	28051	MEGLIADINO SAN FIDENZIO	0	0,00	0,00
PD	28054	MESTRINO	0	0,00	0,00
PD	28055	MONSELICE	0	0,00	0,00
PD	28057	MONTEGROTTO TERME	1	10.500,00	4.561,71
PD	28060	PADOVA	6	117.157,00	30.820,35
PD	28063	PIAZZOLA SUL BRENTA	0	0,00	0,00
PD	28065	PIOVE DI SACCO	0	0,00	0,00
PD	28069	PONTE SAN NICOLO'	0	0,00	0,00
PD	28071	ROVOLON	0	0,00	0,00
PD	28072	RUBANO	0	0,00	0,00
PD	28074	SALETTO	1	11.500,00	4.811,71
PD	28076	SAN GIORGIO IN BOSCO	0	0,00	0,00
PD	28077	SAN MARTINO DI LUPARI	0	0,00	0,00
PD	28078	SAN PIETRO IN GU	0	0,00	0,00
PD	28082	SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO	1	5.484,10	3.307,74
PD	28088	STANGHELLA	0	0,00	0,00
PD	28089	TEOLO	0	0,00	0,00
PD	28091	TOMBOLO	0	0,00	0,00
PD	28100	VIGONZA	0	0,00	0,00
PD	28101	VILLA DEL CONTE	1	7.800,00	3.886,71
PD	28102	VILLA ESTENSE	0	0,00	0,00
PD	28103	VILLAFRANCA PADOVANA	0	0,00	0,00
PD	28104	VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO	0	0,00	0,00
PD	28105	VO	3	103.533,23	16.802,82
TOTALE PROVINCIA DI PADOVA			***18***	***323.731,95***	***87.109,82***
RO	29002	ARIANO NEL POLESINE	0	0,00	0,00
RO	29004	BADIA POLESINE	0	0,00	0,00
RO	29009	CANARO	0	0,00	0,00
RO	29011	CASTELGUGLIELMO	0	0,00	0,00
RO	29018	COSTA DI ROVIGO	0	0,00	0,00
RO	29019	CRESPINO	1	1.456,00	1.456,00
RO	29023	FRASSINELLE POLESINE	0	0,00	0,00
RO	29031	LUSIA	0	0,00	0,00
RO	29033	OCCHIOBELLO	0	0,00	0,00

Allegato A Dgr n. del pag. 3 /7

RO	29034	PAPOZZE	0	0,00	0,00
RO	29035	PETTORAZZA	1	10.200,00	4.486,71
RO	29037	POLESELLA	1	33.124,52	10.503,93
RO	29040	ROSOLINA	2	10.060,00	6.388,42
RO	29041	ROVIGO	1	4.090,00	2.959,21
RO	29047	TRECENTA	2	11.284,00	6.694,42
RO	29051	VILLANOVA MARCHESANA	0	0,00	0,00
TOTALE PROVINCIA DI ROVIGO			**8**	**70.214,52**	**32.488,69**
TV	26002	ARCADE	0	0,00	0,00
TV	26006	CAERANO	3	15.926,00	9.531,92
TV	26007	CAPPELLA MAGGIORE	0	0,00	0,00
TV	26008	CARBONERA	1	18.007,00	5.419,34
TV	26009	CASALE SUL SILE	2	13.520,00	7.253,42
TV	26012	CASTELFRANCO VENETO	4	25.433,04	13.733,78
TV	26014	CAVASO DEL TOMBA	0	0,00	0,00
TV	26019	CODOGNE'	0	0,00	0,00
TV	26021	CONEGLIANO	0	0,00	0,00
TV	26022	CORDIGNANO	0	0,00	0,00
TV	26023	CORNUDA	1	6.032,00	3.444,71
TV	26026	FARRA DI SOLIGO	0	0,00	0,00
TV	26027	FOLLINA	4	15.539,87	10.283,09
TV	26029	FONTE	0	0,00	0,00
TV	26031	GAIARINE	0	0,00	0,00
TV	26032	GIAVERA DEL MONTELLO	0	0,00	0,00
TV	26033	GODEGA DI SANT'URBANO	1	710,32	710,32
TV	26034	GORGO AL MONTICANO	1	2.600,00	2.586,71
TV	26036	LORIA	0	0,00	0,00
TV	26038	MARENO DI PIAVE	0	0,00	0,00
TV	26041	MEDUNA DI LIVENZA	0	0,00	0,00
TV	26043	MOGLIANO VENETO	1	13.185,12	5.178,25
TV	26044	MONASTIER	0	0,00	0,00
TV	26046	MONTEBELLUNA	0	0,00	0,00
TV	26050	NERVESA DELLA BATTAGLIA	5	65.355,70	22.170,30
TV	26051	ODERZO	0	0,00	0,00
TV	26052	ORMELLE	0	0,00	0,00
TV	26055	PAESE	0	0,00	0,00
TV	26058	PONTE DI PIAVE	1	7.700,00	3.861,71
TV	26059	PONZANO VENETO	0	0,00	0,00
TV	26063	PREGANZIOL	1	9.197,92	4.236,19
TV	26064	QUINTO DI TREVISO	1	23.400,00	5.688,99
TV	26066	RESANA	1	12.220,00	4.991,71
TV	26068	RIESE PIO X	1	16.640,00	5.350,99
TV	26069	RONCADE	0	0,00	0,00
TV	26070	SALGAREDA	0	0,00	0,00

TV	26071	SAN BIAGIO DI CALLALTA	0	0,00	0,00
TV	26072	SAN FIOR	0	0,00	0,00
TV	26076	SAN VENDEMIANO	0	0,00	0,00
TV	26077	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	0	0,00	0,00
TV	26075	SANTA LUCIA DI PIAVE	1	6.500,00	3.561,71
TV	26078	SARMEDE	0	0,00	0,00
TV	26079	SEGUSINO	0	0,00	0,00
TV	26080	SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	1	4.368,00	3.028,71
TV	26081	SILEA	3	34.074,56	11.766,38
TV	26082	SPRESIANO	0	0,00	0,00
TV	26083	SUSEGANA	0	0,00	0,00
TV	26085	TREVIGNANO	0	0,00	0,00
TV	26086	TREVISO	2	82.346,40	13.155,30
TV	26087	VALDOBBIADENE	1	24.616,00	5.739,79
TV	26089	VEDELAGO	0	0,00	0,00
TV	26090	VIDOR	0	0,00	0,00
TV	26082	VITTORIO VENETO	2	26.741,32	7.331,14
TV	26095	ZERO BRANCO	0	0,00	0,00
TOTALE PROVINCIA DI TREVISO			**38**	**424.113,25**	**149.024,46**
VE	27001	ANNONE VENETO	0	0,00	0,00
VE	27003	CAMPOLONGO MAGGIORE	2	29.651,00	9.738,25
VE	27004	CAMPONOGARA	0	0,00	0,00
VE	27044	CAVALLINO TREPORTI	0	0,00	0,00
VE	27008	CHIOGGIA	2	16.900,00	7.586,99
VE	27012	DOLO	0	0,00	0,00
VE	27013	ERACLEA	0	0,00	0,00
VE	27014	FIESSO D'ARTICO	0	0,00	0,00
VE	27017	FOSSO'	0	0,00	0,00
VE	27019	IESOLO	0	0,00	0,00
VE	27021	MARTELLAGO	1	2.444,00	2.444,00
VE	27022	MEOLO	1	2.964,60	2.677,86
VE	27023	MIRA	2	14.300,00	7.448,42
VE	27024	MIRANO	0	0,00	0,00
VE	27025	MUSILE DI PIAVE	0	0,00	0,00
VE	27027	NOVENTA DI PIAVE	0	0,00	0,00
VE	27029	PORTOGRUARO	1	11.695,57	4.860,60
VE	27030	PRAMAGGIORE	0	0,00	0,00
VE	27031	QUARTO D'ALTINO	0	0,00	0,00
VE	27033	SAN DONA DI PIAVE	1	39.303,00	6.514,14
VE	27034	SAN MICHELE AL TAGLIAM.	0	0,00	0,00
VE	27035	SANTA MARIA DI SALA	0	0,00	0,00
VE	27037	SCORZE'	1	9.360,00	4.276,71
VE	27038	SPINEA	5	29.116,89	15.813,65

Allegato A Dgr n. del pag. 5 /7

VE	27039	STRA	0	0,00	0,00
VE	27040	TEGLIO VENETO	0	0,00	0,00
VE	27042	VENEZIA	19	297.238,75	87.368,79
TOTALE PROVINCIA DI VENEZIA			**35**	**452.973,81**	**148.729,41**
VI	24004	ALTAVILLA VICENTINA	0	0,00	0,00
VI	24007	ARSIERO	0	0,00	0,00
VI	24008	ARZIGNANO	0	0,00	0,00
VI	24009	ASIAGO	1	3.300,00	2.761,71
VI	24011	BARBARANO VICENTINO	0	0,00	0,00
VI	24012	BASSANO DEL GRAPPA	2	23.956,00	9.400,70
VI	24015	BRENDOLA	0	0,00	0,00
VI	24017	BROGLIANO	0	0,00	0,00
VI	24018	CALDOGNO	0	0,00	0,00
VI	24019	CALTRANO	0	0,00	0,00
VI	24021	CAMISANO VICENTINO	0	0,00	0,00
VI	24024	CARRE'	0	0,00	0,00
VI	24026	CASSOLA	0	0,00	0,00
VI	24028	CASTELGOMBERTO	0	0,00	0,00
VI	24029	CHIAMPO	0	0,00	0,00
VI	24032	COGOLLO DEL CENGIO	1	1.173,12	1.173,12
VI	24034	CORNEDO VICENTINO	0	0,00	0,00
VI	24035	COSTABISSARA	0	0,00	0,00
VI	24036	CREAZZO	0	0,00	0,00
VI	24038	DUEVILLE	2	17.472,00	8.241,42
VI	24040	FARA VICENTINO	0	0,00	0,00
VI	24043	GAMBELLARA	0	0,00	0,00
VI	24046	GRISIGNANO DI ZOCCO	1	838,97	838,97
VI	24051	LONGARE	0	0,00	0,00
VI	24052	LONIGO	0	0,00	0,00
VI	24053	LUGO DI VICENZA	0	0,00	0,00
VI	24055	MALO	3	43.182,36	13.620,28
VI	24056	MARANO VICENTINO	5	30.068,16	15.553,29
VI	24058	MASON VICENTINO	0	0,00	0,00
VI	24059	MOLVENA	0	0,00	0,00
VI	24060	MONTEBELLO VICENTINO	0	0,00	0,00
VI	24061	MONTECCHIO MAGGIORE	3	17.204,72	8.564,60
VI	24062	MONTECCHIO PRECALCINO	0	0,00	0,00
VI	24063	MONTE DI MALO	0	0,00	0,00
VI	24066	MONTEVIALE	0	0,00	0,00
VI	24067	MONTICELLO CONTE OTTO	0	0,00	0,00

VI	24069	MOSSANO	2	13.195,28	7.172,24
VI	24071	NANTO	1	11.648,00	4.848,71
VI	24073	NOVE	0	0,00	0,00
VI	24074	NOVENTA VICENTINA	0	0,00	0,00
VI	24078	PIOVENE ROCCHETTE	0	0,00	0,00
VI	24081	POVE DEL GRAPPA	0	0,00	0,00
VI	24086	ROMANO D'EZZELINO	0	0,00	0,00
VI	24088	ROSSANO VENETO	1	63.277,66	7.101,28
VI	24090	SALCEDO	0	0,00	0,00
VI	24091	SANDRIGO	2	28.800,00	9.495,70
VI	24095	SANTORSO	2	5.472,56	5.016,17
VI	24098	SAREGO	0	0,00	0,00
VI	24099	SCHIAVON	0	0,00	0,00
VI	24100	SCHIO	0	0,00	0,00
VI	24103	SOVIZZO	0	0,00	0,00
VI	24104	TEZZE SUL BRENTA	0	0,00	0,00
VI	24105	THIENE	0	0,00	0,00
VI	24107	TORREBELVICINO	1	8.500,00	4.061,71
VI	24108	TORRI DI QUARTESOLO	0	0,00	0,00
VI	24110	TRISSINO	0	0,00	0,00
VI	24111	VALDAGNO	1	9.699,00	4.361,46
VI	24116	VICENZA	1	60.076,00	19.870,40
VI	24118	VILLAVERLA	1	21.944,38	5.616,21
VI	24119	ZANE`	1	6.385,60	3.533,11
VI	24122	ZUGLIANO	0	0,00	0,00
VI	24057	UNIONE COMUNI MAROSTICENSE - MAROSTICA	1	30.555,20	6.046,75
VI	24077	UNIONE COMUNI MAROSTICENSE - PIANEZZE	1	0,00	0,00
TOTALE PROVINCIA DI VICENZA			**29**	**396.749,01**	**137.277,83**
VR	23002	ALBAREDO D'ADIGE	3	15.852,66	9.389,09
VR	23006	BARDOLINO	0	0,00	0,00
VR	23007	BELFIORE	1	7.176,00	3.730,71
VR	23011	BOSCO CHIESANUOVA	1	5.200,00	3.236,71
VR	23012	BOVOLONE	0	0,00	0,00
VR	23015	BUSSOLENGO	1	5.688,80	3.358,91
VR	23017	CALDIERO	0	0,00	0,00
VR	23018	CAPRINO VERONESE	1	18.000,00	5.418,99
VR	23021	CASTEL D'AZZANO	1	9.572,00	6.266,42
VR	23025	CEREA	0	0,00	0,00
VR	23026	CERRO VERONESE	0	0,00	0,00
VR	23028	COLOGNOLA AI COLLI	0	0,00	0,00
VR	23027	COLOGNA VENETA	1	16.640,00	5.350,99
VR	23031	DOLCE'	0	0,00	0,00

Allegato A Dgr n. del pag. 7 /7

VR	23032	ERBE'	0	0,00	0,00
VR	23036	GARDA	1	51.729,60	7.101,28
VR	23038	GREZZANA	0	0,00	0,00
VR	23039	ILLASI	0	0,00	0,00
VR	23040	ISOLA DELLA SCALA	1	10.000,00	4.436,71
VR	23044	LEGNAGO	1	6.612,32	3.589,79
VR	23046	MARANO VALPOLICELLA	3	15.860,00	9.775,13
VR	23047	MEZZANE DI SOTTO	0	0,00	0,00
VR	23049	MONTECCHIA DI CROSARA	0	0,00	0,00
VR	23050	MONTEFORTE D'ALPONE	0	0,00	0,00
VR	23052	NEGRAR	0	0,00	0,00
VR	23053	NOGARA	2	13.805,48	7.324,79
VR	23054	NOGAROLE ROCCA	0	0,00	0,00
VR	23055	OPPEANO	2	35.110,00	10.793,48
VR	23058	PESCANTINA	1	14.872,00	5.262,59
VR	23060	POVEGLIANO VERONESE	0	0,00	0,00
VR	23063	RONCA'	0	0,00	0,00
VR	23064	RONCO ALL'ADIGE	0	0,00	0,00
VR	23068	SALIZZOLE	1	3.444,48	2.797,83
VR	23069	SAN BONIFACIO	0	0,00	0,00
VR	23070	SAN GIOVANNI ILARIONE	1	13.500,00	5.193,99
VR	23071	SAN GIOVANNI LUPATOTO	0	0,00	0,00
VR	23076	SAN PIETRO IN CARIANO	0	0,00	0,00
VR	23081	SOAVE	0	0,00	0,00
VR	23083	SONA	4	23.168,00	12.963,38
VR	23088	TREVENZUOLO	0	0,00	0,00
VR	23091	VERONA	17	133.994,84	61.879,07
VR	23093	VESTENANOVA	1	7.072,00	3.704,71
VR	23094	VIGASIO	3	14.686,00	8.822,71
VR	23096	VILLAFRANCA DI VERONA	1	10.223,93	4.492,69
VR	23097	ZEVIO	0	0,00	0,00
TOTALE PROVINCIA DI VERONA			**48**	**432.208,11**	**184.889,97**
TOTALE REGIONALE			**194**	**2.282.085,77**	**799.645,25**

(Codice interno: 321001)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 487 del 19 aprile 2016

Affidamento incarico e approvazione schema di convenzione per la gestione della Rete Informativa Immigrazione e dell'Osservatorio Regionale Immigrazione. Legge Regionale 30.01.1990, n. 9 "Interventi nel settore dell'immigrazione".
[Emigrazione ed immigrazione]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione stante l'avvenuta scadenza della convenzione per la gestione della Rete Informativa Immigrazione e dell'Osservatorio Regionale Immigrazione e dello Sportello Informativo Rientro, viene affidato l'incarico a Veneto Lavoro per la loro gestione nelle more dell'approvazione del Piano Triennale di massima 2015-2018 di iniziative ed interventi nel settore dell'immigrazione. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Nota Regione Veneto prot. n. 0411212 del 13.10.2015 Nota Veneto Lavoro prot. n. 42274 del 03.02.2016 Nota Regione Veneto prot. n. 0086713 del 03.03.2016

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

I programmi regionali in materia di immigrazione, a partire dall'anno 2001, hanno individuato nel coordinamento informativo organizzato tra i diversi soggetti territoriali coinvolti nelle politiche di integrazione degli immigrati non comunitari regolarmente soggiornanti nel Veneto, un obiettivo di sistema, finalizzato a diffondere ed accrescere la conoscenza su temi complessi e trasversali, sviluppare sinergie territoriali e cooperazione ed assicurare il monitoraggio costante sul funzionamento di servizi, progetti e interventi. Gli strumenti individuati dai programmi di settore per il raggiungimento di tali finalità sono l'Osservatorio Regionale Immigrazione e la Rete Informativa Immigrazione, entrambi istituiti in attuazione del Piano Triennale di massima 2001-2003 di iniziative ed interventi nel settore dell'immigrazione e da allora successivamente rinnovati.

In attuazione dei Piani di settore 2001-2003, 2004-2006, 2007-2009, 2010-2012, 2013-2015, approvati dal Consiglio Regionale rispettivamente con provvedimenti n. 20 del 26.06.2001, n. 53 del 10.11.2004, n. 57 del 12.07.2007, n. 55 del 20.10.2010 e n. 86 del 29.10.2013, sono stati quindi promossi due progetti pluriennali denominati "Rete Informativa Immigrazione" e "Osservatorio Regionale Immigrazione". La Regione del Veneto ha infatti individuato in tali progetti gli strumenti adeguati finalizzati alla corretta rappresentazione e mappatura del fenomeno migratorio ed alla diffusione delle informazioni sui flussi e sui servizi promossi sul territorio per l'integrazione dei cittadini stranieri.

L'Osservatorio è stato individuato dal Consiglio regionale quale strumento insostituibile per la programmazione degli interventi regionali, nonché quale mezzo mediante il quale la Regione reperisce informazioni ed elabora studi ed analisi volti a consolidare il quadro delle conoscenze dei fenomeni e delle dinamiche legate alle migrazioni internazionali nel contesto regionale. In questo modo si intende facilitare il processo decisionale e di governo da parte degli organi competenti, nei confronti dei quali si pone come un importante punto di riferimento per l'informazione e lo studio sull'immigrazione e sulle politiche relative. La sua attività si rivolge in primis ai decisori politici e agli amministratori locali per fornire loro un quadro di analisi e di informazioni aggiornate e attendibili su cui basare le proprie decisioni di governo e di intervento. Inoltre i dati e le informazioni rilevati, diffusi tramite il sito internet www.venetoimmigrazione.it, possono essere di utilità non solo a tutti gli operatori coinvolti nell'ambito delle politiche di integrazione, ma anche a tutti coloro che sono interessati a conoscere ed approfondire le composite dinamiche che caratterizzano la società in cui vivono. A far data dal 07.08.2012 l'Osservatorio Regionale Immigrazione ha garantito anche la prosecuzione delle attività svolte dallo Sportello Informativo Rientro (di seguito SIR), realizzate con la specifica finalità di supportare e garantire ai cittadini di Paesi non aderenti all'Unione europea la possibilità di avviare nel proprio Paese d'origine una attività imprenditoriale attraverso un reinserimento nel tessuto produttivo.

Per quanto riguarda la Rete Informativa, la stessa assicura, a sua volta, attraverso il sito-portale www.venetoimmigrazione.it, il sistema informativo territoriale finalizzato principalmente allo scambio di conoscenze e di informazioni sui temi immigratori e sui servizi offerti dagli enti ed operatori pubblici e privati; consolida inoltre gli strumenti e le modalità di raccordo con le attività informative espresse dal territorio veneto, con specifica attenzione al sistema delle autonomie locali, alle associazioni venete del terzo settore, all'associazionismo immigrato, alle associazioni datoriali e alle associazioni sindacali. Il sistema informativo territoriale così costituito dedicato ai temi immigratori, assicura, mediante strumenti e modalità di raccordo più strutturato con le attività espresse dal territorio veneto, la realizzazione di una mappa territoriale esaustiva ed aggiornata dei servizi dedicati all'inserimento e all'integrazione della popolazione immigrata nel contesto veneto.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1554 del 26.08.2014, in attuazione della programmazione triennale e annuale di settore, è stato affidato all'Ente strumentale Veneto Lavoro l'incarico per la gestione della Rete Informativa, dell'Osservatorio Regionale Immigrazione e, attraverso quest'ultimo, delle attività dello Sportello Informativo Rientro (SIR), fino al 30.10.2015.

In tale data, quindi, è venuta a scadere la Convenzione annuale sottoscritta il 12.09.2014 con il suddetto Ente Veneto Lavoro. Lo stesso Ente, con nota prot. n. 42274 del 03.02.2016, allo scopo di assicurare continuità nella conoscenza nonché il monitoraggio costante dei flussi migratori e di garantire ininterrotta operatività nella gestione della Rete Informativa e dell'Osservatorio Regionale Immigrazione, ha comunicato la propria disponibilità a proseguire le attività oggetto della convenzione scaduta fino alla data di approvazione del Bilancio di previsione per l'anno 2016.

Per quanto sopra premesso, a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione 2016-2018 con L.R. 24.02.2016 n. 8 e dell'approvazione del bilancio finanziario gestionale 2016-2018 con Decreto del Segretario Generale della Programmazione del 09.03.2016 n. 4, data l'urgenza e la necessità di garantire continuità ai servizi sopra citati, nelle more dell'approvazione del Piano Triennale di massima 2015-2018 degli interventi nel settore dell'immigrazione, si rende necessario assicurarne il funzionamento anche per l'anno in corso, affidandone la gestione al già citato Ente Veneto Lavoro, in continuità con le annualità precedenti e in virtù della competenza dimostrata e della esperienza acquisita.

A questo proposito si rileva che la gestione dell'"Osservatorio Regionale Immigrazione" è stata affidata, a partire dall'anno 2007, a Veneto Lavoro, Ente strumentale della Regione Veneto, istituito con L.R. n. 31/98, e già ente gestore dell'Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro, consentendo il collegamento tra Osservatorio Immigrazione e Osservatorio sul Mercato del Lavoro e quindi unificandone la gestione e favorendone il collegamento per un immediato scambio di informazioni ed un più razionale impiego delle risorse strumentali con una conseguente una minore incidenza delle spese gestionali e di struttura.

A partire dall'anno 2014 è stata affidata al medesimo Ente anche la gestione della Rete Informativa, prima gestita da altro soggetto affidatario, per tal via consentendo, attraverso l'unificazione del servizio in capo all'ente strumentale regionale in discorso, la ricerca, gli approfondimenti di settore, l'acquisizione di dati e gli aspetti informativi, una ulteriore razionalizzazione dell'impiego delle risorse umane, strumentali e finanziarie ed un conseguente miglioramento in termini di efficienza del servizio.

Le argomentazioni espresse determinano l'opportunità di affidare anche per l'anno in corso la gestione delle attività innanzi descritte a Veneto Lavoro

Le attività di Veneto Lavoro e i rapporti tra quest'ultimo e la Regione del Veneto saranno disciplinati da apposita Convenzione che avrà durata sino al 31.12.2016, il cui schema è allegato come parte integrante e sostanziale al presente provvedimento (**Allegato A**).

L'importo complessivo del finanziamento è previsto, sulla base della quantificazione dei costi effettuata dall'ente in argomento e ritenuta congrua, in Euro 50.000,00 di cui Euro 25.000,00 per la Rete Informativa Immigrazione e Euro 25.000,00 per l'Osservatorio Regionale Immigrazione.

Si fa obbligo a Veneto Lavoro di produrre un piano operativo comprensivo della programmazione dei rilasci e delle modalità di utilizzo delle risorse assegnate, entro e non oltre il 30.05.2016.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge Regionale n. 9/90;

VISTA la Legge Regionale n. 39/2001;

VISTA la Legge Regionale n. 1/2011;

VISTA la Legge Regionale n. 47/2012;

VISTA la Legge regionale n. 8/2016;

VISTO l'art.23 del D.Lgs n. 33 del 14 novembre 2013;

VISTE le deliberazioni del Consiglio regionale nn. 20 del 26.06.2001, 53 del 10.11.2004, 57 del 12.07.2007, 55 del 20.10.2010 e n. 86 del 29.10.2013;

VISTE le DD.GG.RR. nn. 446 del 12.04.2011, 2670 del 18.12.2012, 2128 del 25.11.2013¿ 2341 del 16.12.2014, 233 del 03.03.2015 e 1862 del 23.12.2015;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 4 del 09.03.2016;

VISTA la D.G.R. 1554 del 26.08.2014;

VISTO l'art. 2 comma 2 della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare le premesse quali parte integrante del presente provvedimento;

2. di affidare, per le motivazioni specificate in premessa, a Veneto Lavoro, tenuto conto della sussistenza dei criteri richiesti per la sua configurazione quale Ente strumentale della Regione del Veneto, l'incarico per la gestione della Rete Informativa per l'Immigrazione nonché dell'Osservatorio Regionale Immigrazione e, attraverso quest'ultimo del SIR fino al 31.12.2016, per un importo onnicomprensivo di Euro 50.000,00, di cui Euro 25.000,00 per la Rete Informativa Immigrazione ed Euro 25.000,00 per le attività dell'Osservatorio Regionale Immigrazione, comprensive del SIR;

3. di approvare la stipula della Convenzione con Veneto Lavoro, con sede in Mestre - Venezia, Via Ca' Marcello 67/B, che regola i rapporti tra Regione e Veneto Lavoro per le attività di gestione di cui al precedente punto 2, nel testo allegato alla presente deliberazione (**Allegato A**) incaricando alla sottoscrizione, per conto della Regione del Veneto, il Direttore della Sezione Flussi Migratori;

4. di far obbligo all'Ente Veneto Lavoro di trasmettere alla competente Struttura il piano operativo delle attività comprensivo delle risorse umane impiegate e delle modalità di utilizzo delle risorse finanziate assegnate, entro il 30.05.2016, che sarà sottoposto all'approvazione del Direttore della Sezione Flussi Migratori. Veneto Lavoro dovrà inoltre trasmettere entro il 31.12.2016 la relazione sulle attività svolte e la rendicontazione delle spese sostenute;

5. di determinare in Euro 50.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Flussi Migratori, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 061355 "Iniziative ed interventi concernenti l'immigrazione (L.R. 30/01/1990, n. 9 - art. 45, D. Lgs. 25/07/1998, n. 286 - art. 80, c. 17, lett. m, L. 23/12/2000, n. 388");

6. di dare atto che il Direttore della Sezione Flussi Migratori, struttura a cui è assegnato il capitolo di spesa n. 061355 di cui al precedente punto 5, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di incaricare il Direttore della Sezione Flussi Migratori dell'adozione di tutti i necessari provvedimenti attuativi, in particolare della sottoscrizione della convenzione che regola i rapporti tra Regione e Veneto Lavoro, secondo lo schema del testo allegato alla presente deliberazione (**Allegato A**);

10. di incaricare il Direttore della Sezione Flussi Migratori dell'esecuzione del presente atto;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 487 del 19 aprile 2016 pag. 1/8

CONVENZIONE PER LA GESTIONE DELLA RETE INFORMATIVA IMMIGRAZIONE, DELL'OSSERVATORIO REGIONALE IMMIGRAZIONE E LO SPORTELLO INFORMATIVO RIENTRO (SIR)

TRA

Regione del Veneto con sede in Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, Venezia, P. IVA 02392630279, rappresentata da _____, domiciliata ai fini della presente Convenzione presso la sede della Giunta regionale, la quale agisce in questo atto nella veste di Direttore pro tempore della Sezione Flussi Migratori in attuazione della D.G.R. n. 2943 del 30 dicembre 2013;

E

Veneto Lavoro con sede in Venezia Mestre, Via Cà Marcello, n. 67 Codice Fiscale. e P. I.V.A. 03180130274, rappresentato da _____, domiciliato ai fini della presente Convenzione presso la sede suddetta, il quale agisce in questo atto nella sua qualità di Direttore e legale rappresentante dell'Ente Regionale Veneto Lavoro.

Di seguito anche cumulativamente, "Le parti"

PREMESSO

a) Che il lavoro di analisi di contesto e di studio dell'evolversi del fenomeno migratorio riveste un'importanza fondamentale nell'ambito delle attività di programmazione e di realizzazione degli interventi di promozione dell'inclusione sociale dei cittadini immigrati regolarmente presenti sul territorio regionale, in particolare lo studio accurato del fenomeno migratorio e l'analisi degli impatti e delle ricadute delle azioni promosse sul territorio costituiscono essenziale momento di raccordo all'interno dei cicli di programmazione;
b) Che la più ampia divulgazione dei servizi offerti e delle opportunità poste in essere dalla Regione, nonché il coordinamento informativo tra i diversi soggetti territoriali coinvolti nelle politiche di integrazione attraverso il sito portale www.venetoimmigrazione.it, risulta essenziale per lo scambio di conoscenze e di informazioni sui temi immigratori e sui servizi offerti dagli operatori pubblici e privati;

c) Che la gestione dell'Osservatorio Regionale Immigrazione, costituito in attuazione delle precedenti programmazioni regionali di settore 2001-2003, 2004-2006, 2007-2009 e 2010-2012, 2013-2015 è stata affidata, a partire dall'anno 2007, a Veneto Lavoro, Ente strumentale della Regione del Veneto, istituito con L.R. n° 31/98, e già ente gestore dell'Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro;

d) Che la gestione della Rete Informativa, invece, è stata affidata al medesimo Ente a partire dall'anno 2014, consentendo non solo una razionalizzazione in termini di efficienza del servizio, ma altresì un ulteriore razionalizzazione dell'impiego delle risorse umane, strumentali e finanziarie. Il servizio è stato infatti unificato sia per quanto riguarda la ricerca, gli approfondimenti di settore e l'acquisizione di dati, sia per quanto riguarda gli aspetti informativi presso un unico soggetto, ente strumentale regionale.

e) Che la Convenzione per la gestione della Rete Informativa Immigrazione, dell'Osservatorio Regionale Immigrazione e, attraverso quest'ultimo, delle attività dello Sportello Informativo Rientro (SIR), sottoscritta in data 12.09.2014, è scaduta il 30.10.2015;

f) Che Veneto Lavoro, allo scopo di assicurare continuità nella conoscenza nonché il monitoraggio costante dei flussi migratori e di garantire ininterrotta operatività nella gestione della Rete Informativa e dell'Osservatorio Regionale Immigrazione, ha comunicato con nota prot. n. 42274 del 03.02.2016 la propria disponibilità a proseguire le attività oggetto della convenzione scaduta fino alla data di approvazione del Bilancio di previsione per l'anno 2016;

g) Che con D.G.R. n. _____ del _____ la Giunta Regionale ha approvato la stipula di una Convenzione con Veneto Lavoro per la gestione della Rete Informativa Immigrazione, dell'Osservatorio Regionale Immigrazione e, attraverso quest'ultimo, delle attività dello Sportello Informativo Rientro (SIR), per un finanziamento complessivo di € 50.000,00;

h) Che con la medesima D.G.R. n. _____ è stato fatto obbligo a Veneto Lavoro di trasmettere alla Struttura Regionale competente in materia di immigrazione entro il 30.05.2016 il piano operativo delle attività che sarà sottoposto all'approvazione del Direttore della Sezione Flussi Migratori.

TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 (Premessa)

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Art. 2 (Oggetto della Convenzione)

Oggetto della presente Convenzione è la gestione della Rete Informativa Immigrazione e dell'Osservatorio Regionale Immigrazione.

In particolare la Rete Informativa Immigrazione dovrà continuare ad assicurare attraverso il sito-portale dedicato il sistema informativo territoriale finalizzato principalmente allo scambio di conoscenze e di informazioni sui temi immigratori e sui servizi offerti dagli enti ed operatori pubblici e privati.

La rete territoriale consoliderà gli strumenti e le modalità di raccordo con le attività informative espresse dal territorio veneto con specifica attenzione al sistema delle autonomie locali, alle associazioni venete del terzo settore, all'associazionismo immigrato, alle associazioni datoriali e alle associazioni sindacali.

In particolare, il citato portale:

- assicurerà l'informazione sulle attività formative finanziate dalla Regione del Veneto e rivolte a cittadini stranieri regolarmente soggiornanti;
- curerà l'aggiornamento della sezione dedicata alla conoscenza dei percorsi di ingresso-permanenza in Veneto e di rientro volontario dal Veneto nei Paesi di provenienza;
- promuoverà la conoscenza dei servizi offerti dagli sportelli informativi presenti nel territorio regionale e degli interventi finalizzati alla diffusione della conoscenza della lingua italiana;
- garantirà la diffusione di ogni iniziativa attivata a livello regionale, relativa ad eventuali progettualità europee presentate e realizzate dalla Regione del Veneto nell'ambito dell'integrazione dei cittadini immigrati;
- assicurerà il coordinamento informativo tra il portale regionale e il portale nazionale www.integrazionemigranti.gov.it dedicato al mondo dell'immigrazione e gestito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

- assicurerà attraverso il collegamento con l'Osservatorio Immigrazione la tempestiva diffusione degli aggiornamenti statistici ed informativi prodotti dallo stesso oltre alla consulenza giuridica e normativa in materia di immigrazione;
- faciliterà il raccordo informativo tra la Regione e gli Uffici dello Stato, Sportelli Unici Immigrazione e strutture territorialmente competenti, relativamente all'organizzazione e allo svolgimento degli adempimenti informativi e formativi legati alla sottoscrizione dell'Accordo di Integrazione da parte degli stranieri per cui è previsto.

Inoltre nell'ambito della implementazione del servizio si richiede di garantire:

- la diffusione di ogni iniziativa, a favore dei cittadini immigrati, attivata a livello regionale, relativa ad eventuali progettualità europee presentate e realizzate dalla Regione del Veneto tramite la Struttura competente, nell'ambito delle iniziative per l'integrazione dei cittadini immigrati.

Lo strumento principale per veicolare tutte le iniziative e attività promosse dalla Regione del Veneto e realizzate sul territorio regionale, nonché di coordinamento informativo tra i diversi attori territoriali, rimarrà il portale regionale dedicato all'immigrazione, che dovrà garantire l'accessibilità di tutte le informazioni contenute.

Il coordinamento informativo tra il portale regionale e il portale nazionale www.integrazionemigranti.gov.it dedicato al mondo dell'immigrazione e gestito dal Ministero del Lavoro, continuerà a venire garantito anche per il futuro.

Per quanto riguarda le attività dell'Osservatorio Regionale Immigrazione, le aree tematiche che dovranno essere approfondite e su cui dovranno essere raccolti e analizzati i dati dovranno comprendere l'evoluzione dei flussi migratori anche in relazione alle dinamiche demografiche e occupazionali, la condizione abitativa e l'inserimento urbano della popolazione immigrata, l'inserimento socio-scolastico dei minori, l'istruzione e la formazione, l'inserimento lavorativo.

Oltre allo studio e all'analisi delle tre dimensioni "costitutive" del fenomeno immigrazione, la dimensione demografica, la dimensione occupazionale e la dimensione del capitale umano, finora al centro dell'attività dell'Osservatorio, nell'annualità in corso, come già avvenuto nelle precedenti

annualità, dovranno essere condotti studi specifici su tematiche che potranno venir individuate dalla struttura regionale competente in materia di immigrazione.

In particolare l'Osservatorio assicurerà:

- la produzione del Rapporto annuale immigrazione;
- il funzionamento e l'alimentazione costante della banca dati;
- il raccordo con altre banche dati regionali di interesse per i flussi migratori;
- il raccordo con Osservatori regionali interessati sotto diversi profili al fenomeno immigratorio;
- l'aggiornamento della normativa europea, statale e regionale in materia di immigrazione;
- l'assistenza normativa on-line ad Enti Locali, Associazioni e cittadini;
- l'alimentazione del sito www.venetoimmigrazione.it, area Osservatorio;
- la diffusione dei dati utili in raccordo con la Rete Informativa Immigrazione;
- la prosecuzione delle attività dello Sportello Informativo Rientro (SIR), sviluppando, in particolare, le attività e le funzioni di:
    - Nodo di raccordo e coordinamento delle Antenne territoriali SIR per il supporto all'utenza sulla definizione del progetto di rientro produttivo;
    - Nodo informativo sul territorio nelle attività di prima informazione sulle finalità dello Sportello e sulle caratteristiche del servizio erogato, di indicazione sulla situazione sociale, economica e occupazionale del Paese di interesse per l'utente, nonché di erogazione di prestazioni informative e di consulenza sulla legislazione vigente in materia di immigrazione e di re-integrazione nel Paese d'origine (assistenza sociale, trasferimento del credito, educazione dei figli, etc.).

Art. 3 (Modalità di esecuzione)

Le azioni d'intervento indicate nell'art. 2 della presente Convenzione saranno organizzate e realizzate da Veneto Lavoro con le modalità indicate in un piano operativo delle attività che dovrà essere trasmesso alla Regione del Veneto, per la successiva approvazione da parte del Direttore della Sezione Flussi Migratori, entro il 30.05.2016. Tale piano dovrà inoltre essere comprensivo delle risorse umane impiegate e delle modalità di utilizzo delle risorse finanziarie assegnate.

Art. 4 (Spese ammissibili)

Verranno considerate ammissibili le spese sostenute entro il termine del 15.12.2016, data entro la quale devono essere concluse le attività progettuali e del 31.12.2016 per quanto riguarda l'attività amministrativa correlata. Per l'acquisto di beni strumentali verrà considerata ammissibile unicamente la spesa relativa alla quota di ammortamento relativa alla durata del progetto.

L'acquisto di libri o l'abbonamento a riviste dovrà essere preventivamente autorizzato in fase di preventivo di spesa.

Art. 5 (Durata)

La presente Convenzione è valida ed efficace tra le parti sino al 31.12.2016 e comunque, resta valida ed efficace fino all'esatto ed integrale adempimento di tutte le obbligazioni contrattuali qui disciplinate.

Art. 6 (Finanziamento e valutazione dei risultati)

Per l'esecuzione della presente Convenzione è previsto un finanziamento di € 50.000,00 (euro cinquantamila/00), di cui € 25.000,00 per la Rete Informativa Immigrazione ed € 25.000,00 per l'Osservatorio Regionale Immigrazione, comprensivi degli oneri contributivi e fiscali nelle misure di legge.

Veneto Lavoro dovrà produrre il piano operativo comprensivo della programmazione dei rilasci e delle modalità di utilizzo delle risorse assegnate entro il 30.05.2016.

Il finanziamento verrà erogato con le seguenti modalità:

- Un anticipo, pari al 50% della somma stanziata a seguito dell'avventa approvazione da parte della competente Sezione del piano operativo e di formale richiesta da parte del beneficiario dell'erogazione dello stesso;
- Saldo, pari al restante 50%, ad avvenuta approvazione da parte della competente Sezione, di rendiconto finale e di relazione sugli interventi che dovranno pervenire alla Sezione Flussi Migratori entro e non oltre il 31.12.2016.

Veneto Lavoro si impegna a mettere a disposizione della Regione del Veneto tutti i dati, le informazioni e i documenti relativi alla realizzazione delle attività previste all'articolo 2 della presente Convenzione al fine della valutazione dei risultati ottenuti.

Art. 7 (Revoca e recesso)

La Regione del Veneto si riserva la facoltà di revocare in qualunque momento l'affidamento qualora in base a nuove ragioni o fatti, non imputabili alle parti, ritenga non più conforme al pubblico interesse la realizzazione del progetto oggetto della Convenzione stessa, dando congruo preavviso.

In tal caso l'affidatario sarà sollevato da ogni impegno legittimamente assunto ad esecuzione della Convenzione mediante il pagamento delle attività svolte e degli oneri sostenuti nonché degli impegni onerosi già assunti in forma irrevocabile.

In caso di grave ritardo o negligenza da parte dell'affidatario nell'adempimento degli obblighi derivanti dalla presente Convenzione, la Regione ha facoltà, previa diffida ad adempiere nei tempi stabiliti, di revocare l'incarico senza alcun onere di spesa della stessa per il lavoro svolto; in tal caso l'importo anticipato, comprensivo degli interessi maturati, dovrà essere restituito.

Art. 8 (Modifiche e integrazioni)

La presente Convenzione costituisce la manifestazione integrale delle intese raggiunte e potrà essere modificata o integrata esclusivamente per atto scritto.

Art. 9 (Comunicazioni tra le parti)

Ogni comunicazione tra le parti relativa alla presente Convenzione dovrà avvenire in forma scritta a mezzo PEC e comunque secondo le vigenti disposizioni di legge.

Art. 10 (Obblighi di informazione)

Le parti si impegnano a tenersi costantemente e reciprocamente informate su tutto quanto abbia diretta o indiretta relazione con l'attuazione degli impegni derivanti dalla presente Convenzione.

Art. 11 (Controversie)

In caso di controversie in ordine all'applicazione delle clausole contenute nella presente Convenzione le parti si impegnano alla composizione amichevole delle stesse. In caso di esito negativo, per ogni eventuale controversia è competente il Foro di Venezia.

Art. 12 (Trattamento dati personali e riservatezza)

Nell'attuazione delle attività di cui alla presente Convenzione le parti si impegnano all'osservanza delle norme e prescrizioni in materia di trattamento dei dati personali nel pieno rispetto di quanto previsto dalla D.Lgs 196/2003 e sue successive integrazioni e modifiche. Veneto Lavoro si obbliga

ad osservare rigorosamente le regole del segreto a proposito di fatti, informazioni, conoscenze o altro di cui avrà comunicazione o prenderà conoscenza nella realizzazione del progetto in oggetto.

Art.13 (Disposizioni finali)

Per quanto non esplicitamente indicato nel presente atto valgono le disposizioni di legge vigenti in materia.

Art. 14 (Registrazione)

Le parti concordano di registrare il presente atto unicamente in caso d'uso.

Art. 15 (Sottoscrizione)

La presente Convenzione, a pena di nullità, è sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Art. 16 (Clausola finale)

Le parti dichiarano di aver letto la presente Convenzione composta da 16 articoli e di accettarne i termini e le condizioni.

Venezia, lì_____

Letto, approvato e sottoscritto,

per la Regione del Veneto

Sezione Flussi Migratori

_____

per Veneto Lavoro

_____

(Codice interno: 321000)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 488 del 19 aprile 2016

Approvazione del piano di reinvestimento dei proventi derivanti dall'estinzione del diritto di prelazione relativo all'alienazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica introitati nell'anno 2014 dall'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Rovigo. L.r. n. 18/2006.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Col provvedimento si autorizza l'ATER di Rovigo a reinvestire i proventi derivanti dall'estinzione del diritto di prelazione, introitati nel 2014, relativo alla cessione di alloggi ERP, come disciplinato dall'art. 16 della l.r. n. 18/2006, per complessivi euro 37.965,60, destinati a manutenzione straordinaria di n. 17 alloggi di edilizia sovvenzionata di proprietà dell'Azienda. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Rovigo n. 6 del 17 settembre 2015; richiesta di autorizzazione nota prot. n. 19347 del 11/12/2015; nota regionale prot. n. 47786 del 8/2/2016; nota integrativa di Ater Rovigo prot. n. 2371 del 26/02/2016.

Il relatore riferisce quanto segue.

L'art. 16 della legge regionale 10 agosto 2006, n. 18 detta disposizioni relativamente al diritto di prelazione nell'alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di cui al comma 20 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 1993, n. 560 "Norme in materia di alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica", ai sensi del quale:

- gli alloggi e le unità immobiliari acquistati ai sensi della legge medesima non possono essere alienati, anche parzialmente, ne' può essere modificata la destinazione d'uso, per un periodo di dieci anni dalla data di registrazione del contratto di acquisto e comunque fino a quando non sia pagato interamente il prezzo;
- in caso di vendita gli IACP e i loro consorzi, comunque denominati e disciplinati con legge regionale, hanno diritto di prelazione.

La norma di cui trattasi, in particolare, ha previsto che il diritto di prelazionesi estingue qualora l'acquirente dell'alloggio, ceduto in applicazione di tale legge, versi all'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale (ATER) cedente un importo pari al 10 per cento del valore calcolato applicando un moltiplicatore pari a cento alla rendita catastale, con l'obbligo per la stessa azienda di reinvestire i proventi così conseguiti per la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

Sulla base di tali previsioni, l'ATER di Rovigo, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 6 del 17 settembre 2015, trasmessa con nota del 11/12/2015, prot. n. 19347, ha formulato la seguente proposta di reinvestimento dei fondi introitati nel 2014 derivanti dall'estinzione del diritto di prelazione ammontanti ad euro 37.965,60.

L'importo complessivo pari ad euro 37.965,60 è destinato all'intervento di manutenzione straordinaria su n. 17 alloggi di edilizia sovvenzionata facenti parte del complesso edilizio denominato "Case Rosse" in via Chieppara in Comune di Adria, composto da n. 90 alloggi.

Con nota prot. n. 47786 del 8/2/2016 sono state richieste precisazioni in merito al numero complessivo di alloggi destinatari del reivestimento ed alla natura dell'intervento da realizzare.

Successivamente l'Azienda, con nota n. 2371 del 26/02/2016, ha fornito le precisazioni richieste con particolare riferimento anche alle caratteristiche dell'intervento.

La proposta dell'ATER di Rovigo, come da piano finanziario trasmesso dall'Azienda medesima (**Allegato A**), è conforme alle disposizioni di legge.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge n. 560/1993 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché la deliberazione del Consiglio regionale 11 marzo 1994, n. 912, come modificata dalla deliberazione 10 dicembre 1998, n. 108;

VISTA la legge regionale 10 agosto 2006, n. 18, art.16;

VISTA la proposta formulata dall'ATER di Rovigo con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 6 del 17 settembre 2015, trasmessa con nota n. 19347 del 11/12/2015;

VISTA la nota regionale prot. n. 47786 del 8/2/2016;

VISTA la nota dell'ATER di Rovigo n. 2371 del 26/02/2016;

VISTO il decreto del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa del 30 dicembre 2014, n. 329;
VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare la proposta formulata dall'ATER di Rovigo relativa il reinvestimento di complessivi euro 37.965,60 introitati nel 2014 derivanti dall'estinzione del diritto di prelazione di cui alla legge regionale 10 agosto 2006, n. 18, art.16, relativo ad alloggi ceduti ai sensi della legge n. 560/1993, secondo il piano finanziario trasmesso dall'Azienda **Allegato A** al presente provvedimento;
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di incaricare la Sezione Edilizia Abitativa dell'esecuzione del presente atto;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 488 del 19 aprile 2016**

ATER di ROVIGO. L. r. n. 18/2006. Piano finanziario reinvestimento proventi anno 2014.

N.	Comune intervento	Indirizzo	Natura*	N. alloggi	Tipologia**	Costo totale intervento €	Proventi L. n. 560/1993						Altri fondi		
							Importo totale disponibile €	Proventi 2014 €	Economie €	Riallocazione €	Totale reinvestito €	Residuo da reinvestire €	L. n. 560/1993 già autorizzati €	Contributi pubblici €	Fondi propri €
1	**Adria**	Via Borgo Chieppara	S	17	MS	37.965,60	37.965,60	37.965,60	-	-	**37.965,60**	-	-	-	-
						Totale	**37.965,60**	**37.965,60**	**-**	**-**	**37.965,60**	**-**	**-**	**-**	**-**

Note:
Natura*
S = Intervento di edilizia sovvenzionata per la locazione ai sensi della legge regionale n. 10/1996

Tipologia**
MS = Intervento di manutenzione straordinaria

b791b998

(Codice interno: 320999)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 489 del 19 aprile 2016

Autorizzazione al Comune di Rovigo all'elevazione dell'aliquota di alloggi da assegnare annualmente per situazioni di emergenza abitativa. (l.r. 2 aprile 1996, n. 10 - art. 11 - comma 1).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
In base all'art. 11, comma 1 e comma 4, della legge regionale n. 10/1996, si autorizza il Comune di Rovigo ad aumentare dal 15% al 25% la percentuale degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) da assegnare nel 2016 per far fronte a specifiche e documentate situazioni di emergenza abitativa. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Deliberazione del Consiglio comunale 11 febbraio 2016, n. 4.

Il relatore riferisce quanto segue.

L'articolo 11, comma 1, della legge regionale 2 aprile 1996, n. 10 prevede che il Comune possa riservare un'aliquota non superiore al 15% degli alloggi da assegnare annualmente con proprio provvedimento per far fronte a specifiche e documentate situazioni di emergenza abitativa quali pubbliche calamità, sfratti esecutivi, sgombero di unità abitative da recuperare, o per provvedere a favore di particolari categorie sociali. Tale limite può essere elevato, previa autorizzazione della Giunta regionale, per i Comuni ad alta tensione abitativa.

Il Comune di Rovigo sulla base del provvedimento comunale n. 4 del 11 febbraio 2016, trasmesso con nota del 24.02.2016, prot. 10186, ha chiesto l'autorizzazione, per l'anno 2016, all'elevazione dal 15% al 25% dell'aliquota degli alloggi da riservare a situazioni di emergenza abitativa, ai sensi dell'art. 11, comma 1, della l.r. n. 10/1996.

La richiesta è motivata dalla situazione di disagio abitativo che interessa il territorio comunale ed è particolarmente critica a causa dell'aumento esponenziale delle procedure esecutive di sfratto per morosità. A seguito del venir meno delle disponibilità economiche per la perdita dell'attività lavorativa, infatti, per numerosi nuclei familiari vi sono crescenti difficoltà a pagare il canone di locazione.
Il Comune di Rovigo rientra fra quelli ad alta tensione abitativa di cui alla delibera CIPE 13 novembre 2003 (pubblicata sulla G.U. n. 40 del 18.02.2004).

Sussistono perciò i presupposti stabiliti dall'art. 11, comma 1, della legge regionale n. 10/1996, per l'accoglimento della richiesta.

La percentuale di riserva dovrà essere applicata sul totale degli alloggi che si renderanno disponibili all'assegnazione nel 2016 sul territorio comunale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 2 aprile 1996, n. 10 ed in particolare l'art. 11, comma 1;

VISTO il provvedimento del Consiglio comunale di Rovigo del 11 febbraio 2016, n. 4, trasmesso con nota del 24.02.2016, prot. 10186;

VISTO l'art. 2 comma 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di autorizzare il Comune di Rovigo, ai sensi dell'art. 11 , comma 1, della legge regionale n. 10/1996, ad elevare dal 15% al 25%, limitatamente all'anno 2016, la percentuale di riserva per situazioni di emergenza abitativa degli alloggi di ERP rientranti nell'ambito di applicazione della l.r. n. 10/1996;
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di incaricare la Sezione Edilizia Abitativa dell'esecuzione del presente atto;
4. 4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 321149)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 495 del 19 aprile 2016

Approvazione della proposta progettuale n. 60 "Progetto pilota di promozione integrata del turismo esperienziale per l'artigianato". Programma Promozionale, settore secondario, anno 2014. L.R. 33/2004, art. 4.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva l'inserimento, nel Programma Promozionale del Settore Secondario per l'anno 2014, della proposta progettuale n. 60 "Progetto pilota di promozione integrata del turismo esperienziale per l'artigianato", utilizzando risorse pari ad ¿ 20.000,00 impegnate per il Progetto n. 51 "Missione istituzionale/imprenditoriale in occasione del Salone "Djazagro" di Algeri - Algeria - Agromeccanica", non finanziato, di cui alla D.G.R. n. 944 del 10 giugno 2014.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 24 dicembre 2004, n. 33 "Disciplina delle attività regionali in materia di commercio estero, promozione economica e internazionalizzazione delle imprese venete" può compiutamente esplicare i propri effetti conseguentemente alla piena operatività di Veneto Promozione, Società Consortile per azioni costituita a' sensi dell'art. 5 della citata Legge Regionale n. 33/2004.

Con D.G.R. n. 310 dell'11/03/2014, con oggetto "Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2014. L.R. 24 dicembre 2004, n.33. D.G.R. n. 170/CR del 16 dicembre 2013", veniva approvato il Programma Promozionale del Settore Secondario per l'anno 2014 comprendente una serie di progetti il cui finanziamento veniva rimandato alle effettive disponibilità di bilancio.

Il Programma Promozionale del Settore Secondario - anno 2014, così come approvato con D.G.R. n. 310/2014, prevede una spesa a carico del bilancio regionale di Euro. 2.200.000,00. Le disponibilità di bilancio invece, così come determinate dalla L.R. 2 aprile 2014, n. 12, ammontano ad Euro. 1.000.000,00 sul capitolo 30024 "Iniziative regionali di promozione economica settore secondario".

Con D.G.R. n. 944 del 10 giugno 2014, con oggetto "Attuazione del Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2014 e approvazione Convenzione con Veneto Promozione S.c.p.A. L.R. 33/2004, art. 4 e art. 6", veniva attualizzato il Programma Promozionale alle disponibilità di bilancio, pari ad Euro 1.000.000,00, e approvata la Convenzione tra la Regione del Veneto e Veneto Promozione S.c.p.A. (sottoscritta in data 21/07/2014), per l'attuazione dei progetti appartenenti al Programma, i cui termini di esecuzione e durata sono stati prorogati con D.G.R. n. 923 del 20 luglio 2015.

Tra i Progetti riconosciuti finanziabili inseriti nel Programma Promozionale del Settore secondario di cui alle succitate Deliberazioni, era stata inserita anche la seguente previsione progettuale:

PROG. N.	PROPONENTE	NOME PROGETTO	PAESE	SETTORE	FINANZIAMENTO REGIONALE AL 100%
51	Regione del Veneto	Missione istituzionale/ imprenditoriale in occasione del Salone "Djazagro" di Algeri	Algeria	Agromeccanica	Euro 20.000,00

Tale previsione progettuale era stata inserita nel Programma Promozionale 2014 in considerazione della volontà politica di accompagnare la presenza imprenditoriale con una missione istituzionale forte delle relazioni tra il Veneto e l'Algeria in corso alla data della stesura del piano. Peraltro le imprese interessate hanno già provveduto per la loro partecipazione diretta all'evento espositivo, senza alcun supporto da parte regionale, stante la necessità di prenotare gli spazi espositivi con congruo anticipo rispetto alla data della Fiera (18/04/2015 - 21/04/2015).

Per tali motivi viene meno la necessità di mantenere nel Programma Promozionale per l'anno 2014 la suindicata previsione progettuale e conseguentemente rendere disponibili le risorse all'uopo allocate per nuove progettualità.

Con nota del 30 marzo 2016 (prot. R.V. n. 123960 del 31 marzo 2016) Confartigianato Imprese Veneto presentava la sotto indicata proposta progettuale:

PROPONENTE/ COATTUATORE	NOME PROGETTO	SETTORE	SPESA PREVENTIVATA	FINANZIAMENTO REGIONALE proposto
Confartigianato Imprese Veneto/ F.A.I.V.	Progetto pilota di promozione integrata del turismo esperienziale per l'artigianato	Plurisettoriale	Euro 20.000,00	Euro 20.000,00

Il progetto proposto, che sarà realizzato tra aprile e ottobre 2016, si concretizza nella realizzazione delle seguenti azioni:

1 interventi strutturali sul sito "discovering artigianato" e creazione di un sistema di affiliazione online con un sito di esperienze turistiche con artigiani presente sul mercato regionale così da organizzare un marketing territoriale integrato ed ottimizzare la sinergia tra turismo industriale e e-commerce di prodotti artigianali in un ottica di marketing turistico integrato;
2 implementazione della strategia di comunicazione e formazione per promuovere le potenzialità del turismo industriale (visita al laboratorio/corsi) e diffondere il progetto sia presso gli appartenenti a Confartigianato che ad un pubblico più vasto a livello regionale;
3 affiancamento alle imprese per la definizione e presentazione delle offerte di servizi turistici con creazione di itinerari in cui includere la loro offerta di promozione turistica integrata: definizione e stesura della proposta, scrittura (story telling), creazione materiale grafic, traduzione, posizionamento offerta (SEO), promozione sui social;
4 progettazione e implementazione del Piano di marketing internazionale on line e off line (pubblicità online, materiale pubblicitario grafico); strategia posizionamento SEO e pubblicità sui social network e google ads; conferenza stampa e comunicato stampa per promuovere avvio del progetto (aprile), educational tour (giugno) e chiusura progetto (ottobre); stampa materiale promozionale; evento promozionale fiera "No frills" di Bergamo;
5 realizzazione di un educational tour con agenzie di viaggio, giornalisti internazionali (10 partecipanti). Programma di 3/4 giorni tra luglio/ottobre 2016; selezione, inviti partecipanti educational tour; preparazione programma, organizzazione logistica.

La proposta progettuale si propone di sperimentare un nuovo modo di "fruizione" da parte del visitatore/acquirente della destinazione Veneto. Confartigianato Veneto ha già collaborato con la Regione del Veneto nell'attuazione del Progetto Europeo "CMC - Clusters Meet Culture" appartenente al Programma SEE - South Est Europe, attuato nel 2012/2014, avente lo scopo di far incontrare i prodotti e i produttori veneti al visitatore/turista in Veneto. Nella logica della continuità e dell'integrazione, Confartigianato Veneto ha proposto, partendo dalle esperienze fatte, di esplicitare nuovi modi concreti di proporre un territorio e le sue produzioni.

In considerazione di quanto sopra, stante la particolarità dell'iniziativa e del suo grado di innovazione nel proporre la promozione delle produzioni venete, nella ricerca di un connubio sempre maggiormente sinergico tra produzione manifatturiera e attività turistica in senso lato, nonché la volontà espressa di utilizzare appieno le più recenti opportunità offerte dall'informatica "on line", si ritiene la proposta progettuale accoglibile nel novero delle iniziative a valenza regionale.

La proposta progettuale troverà compiuta definizione nel Progetto esecutivo che dovrà essere concluso entro settembre 2016, termine fissato dalla Convenzione in essere tra la Regione del Veneto e Veneto Promozione di cui alle DD.G.R. n. 944/2014 e n. 923/2015. L'approvazione del Progetto esecutivo, come previsto dalla sopra richiamata Convenzione, viene demandata al Direttore della Sezione Promozione Economica Internazionalizzazione che provvederà con proprio Decreto, dando atto che al medesimo Direttore compete altresì la valutazione di eventuali modifiche necessarie all'attualizzazione del Programma su espressa richiesta del proponente al mutare delle situazioni congiunturali o necessarie a seguito di nuove tempistiche attuative.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le Leggi Regionali 10 gennaio 1997, n. 1 «Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione» e 31 dicembre 2012, n. 54 «Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge Regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"»;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1275 dell'8 maggio 2007 "Società consortile per azioni Veneto Internazionalizzazione. Approvazione Statuto e patti parasociali. L.R. 24 dicembre 2004 n. 33";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionalen. 3514 del 30/12/2010 con oggetto "Società Consortile per azioni Veneto Promozione. Approvazione modifiche statutarie e patti parasociali. L.R. 24 dicembre 2004, n.33";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 340 del 6 marzo 2012 "Veneto Promozione S.c.p.A. L.R. 24/12/2004 n. 33. Adozione delle linee guida per la stipulazione di convenzioni attuative";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 310 dell'11/03/2014, con oggetto "Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2014. L.R. 24 dicembre 2004, n.33. D.G.R. n. 170/CR del 16 dicembre 2013";

VISTA la D.G.R. n. 944 del 10 giugno 2014, con oggetto "Attuazione del Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2014 e approvazione Convenzione con Veneto Promozione S.c.p.A. L.R. 33/2004, art. 4 e art. 6";

VISTA la Convenzione in essere tra la Regione del Veneto e Veneto Promozione S.c.p.A. sottoscritta in data 21 luglio 2014, così come attualizzata con D.G.R. n. 923/2015;

VISTA la Legge Regionale 24 dicembre 2004, n. 33 "Disciplina delle attività regionali in materia di commercio estero, promozione economica e internazionalizzazione delle imprese venete", art. 4 e art. 6;

VISTO l'art. 2, comma 2, lettera a), della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1) di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2) di approvare, secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 1, della Convenzione in essere tra la Regione del Veneto e Veneto Promozione S.c.p.A. - anno 2014, la sotto indicata proposta progettuale, a valenza regionale:

PROG N.	PROPONENTE/ COATTUATORE	NOME PROGETTO	SETTORE	Percentuale di finanziamento	FINANZIMENTO REGIONALE
60	Confartigianato Imprese Veneto/ F.A.I.V.	Progetto pilota di promozione integrata del turismo esperienziale per l'artigianato	PLURI-SETTORIALE	100%	Euro 20.000,00

3) di dare atto che l'attuazione del suindicato Progetto è affidata a Veneto Promozione S.c.p.A., secondo le indicazioni di cui alle DD.G.R. n. 310/2014 e n. 944/2014;

4) di dare atto che l'approvazione del Progetto di cui al punto 2) avverrà con Decreto del Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione così come previsto dall'art. 4 comma 4 della Convenzione in essere tra la Regione del Veneto e Veneto Promozione S.c.p.A.;

5) di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6) di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione all'esecuzione del presente atto;

7) di notificare il presente provvedimento a Veneto Promozione S.c.p.A. con sede in Via delle Industrie, 19/d Venezia - Marghera - pec: venetopromozione@legalmail.it;

8) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 321148)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 496 del 19 aprile 2016

Approvazione delle modifiche ai Progetti n. 42, n. 46, n. 47 e n. 48. Programma Promozionale, settore secondario, anno 2014. L.R. 33/2004, art. 4.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto vengono approvate le modifiche ai Progetti n. 42, n. 46, n. 47 e n. 48, appartenenti al Programma Promozionale del Settore Secondario per l'anno 2014, così come richiesto dall'ente attuatore "Veneto Promozione S.c.p.A".

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 24 dicembre 2004, n. 33 "Disciplina delle attività regionali in materia di commercio estero, promozione economica e internazionalizzazione delle imprese venete" può compiutamente esplicare i propri effetti conseguentemente alla piena operatività di Veneto Promozione, Società Consortile per azioni costituita a'sensi dell'art. 5 della citata Legge Regionale n. 33/2004.

Con D.G.R. n. 310 dell'11/03/2014, con oggetto "Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2014. L.R. 24 dicembre 2004, n.33. D.G.R. n. 170/CR del 16 dicembre 2013", veniva approvato il Programma Promozionale del Settore Secondario per l'anno 2014 comprendente una serie di progetti il cui finanziamento veniva rimandato alle effettive disponibilità di bilancio.

Il Programma Promozionale del Settore Secondario - anno 2014, così come approvato con D.G.R. n. 310/2014, prevede una spesa a carico del bilancio regionale di Euro. 2.200.000,00. Le disponibilità di bilancio invece, così come determinate dalla L.R. 2 aprile 2014, n. 12, ammontano ad Euro. 1.000.000,00 sul capitolo 30024 "Iniziative regionali di promozione economica settore secondario".

Con D.G.R. n. 944 del 10 giugno 2014, con oggetto "Attuazione del Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2014 e approvazione Convenzione con Veneto Promozione S.c.p.A. L.R. 33/2004, art. 4 e art. 6", veniva attualizzato il Programma Promozionale alle disponibilità di bilancio, pari ad Euro 1.000.000,00 e approvata la Convenzione tra la Regione del Veneto e Veneto Promozione S.c.p.A. (sottoscritta in data 21/07/2014), per l'attuazione dei progetti appartenenti al Programma, i cui termini di esecuzione e durata sono stati prorogati con D.G.R. n. 923 del 20 luglio 2015.

La D.G.R. n. 944/2014 prevede anche i seguenti progetti appartenenti al Programma Promozionale del Settore secondario 2014:

PROG. N.	PROPONENTE/ COATTUATORE	NOME PROGETTO	PAESE	SETTORE	Finanziamento regionale	Percentuale di finanziamento
42	Regione del Veneto/ Veneto Promozione S.c.p.A.	MISSIONE - Promozione integrata	Giappone/Corea - Russia/Ucraina - Emirati Arabi Uniti/Qatar - Canada/USA	Agroindustria	Euro 37.500,00	25% Regione 25% Unioncamere
46	Unioncamere del Veneto / Veneto Promozione S.c.p.A.	MISSIONE - Sostenibilità urbana	Messico, Brasile, Russia, Azerbaijan, India, Cina, Giappone	Infrastrutture	Euro 62.500,00	25% Regione 25% Unioncamere
47	Unioncamere del Veneto / Veneto Promozione S.c.p.A.	MISSIONE - Contact Horeca Stile Veneto	Russia, Ucraina, Albania, Malesia, Indonesia, Vietnam, Colombia, Perù, Mozambico, Zambia	Arredamento	Euro 82.500,00	25% Regione 25% Unioncamere
48	Unioncamere del Veneto /	MISSIONE - Paesi focus	MESSICO - GHANA	Plurisettoriale	Euro 30.000,00	50% Regione 50%

	Veneto Promozione S.c.p.A.					Unioncamere

Ai sensi dell'art. 4, comma 4, della succitata Convenzione in essere con Veneto Promozione S.c.p.A., i suindicati Progetti venivano approvati con Decreti del Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione, e successive note integrative, nelle versioni proposte da Veneto Promozione S.c.p.A., ai sensi dell'art. 6, comma 1.

Con le note sotto riportate, agli atti della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione, Veneto Promozione S.c.p.A., presentava richiesta di portare a conclusione le varie progettualità con le sotto indicate integrazioni e variazioni da sottoporsi alla valutazione della Giunta regionale ai sensi dell'art. 6, comma 1, della Convenzione succitata:

Prog. n.	Richiesta di Veneto Promozione S.c.p.A.	Denominazione progetto/ PERIODO: richiesta proroga	Paese	Settore merceologico	Limite di finanz. Regionale previsto
42	Nota prot. 925 del 07/03/2016 (R.V. 97403 del 10/03/2016)	Promozione Integrata	Giappone - Repubblica Ceca Arabia Saudita -Canada - USA -Singapore (Italian Food and Wine Singapore)	INDUSTRIA ALIMENTARE TECNOLOGIE (agroalimentare, meccanica agricola e di trasformazione) HORECA	Euro 37.500,00
46	Nota prot. 926 del 10/03/2016 (R.V. 97406 del 10/03/2016) Nota prot. 1014 del 16 marzo 2016 (R.V. 107277 del 17/03/2016)	Sostenibilità Urbana Proroga a settembre 2016	USA - Canada - Brasile - Albania - Iran - Cina -Giappone	INFRASTRUTTURE - NUOVI MATERIALI - SOLUZIONI INNOVATIVE - MECCANICA BENI STRUMENTALI PLURISETTORIALE	Euro 62.500,00
47	Nota prot. 924 del 10/03/2016 (R.V. 97410 del 10/03/2016)	Stile Veneto Proroga a settembre 2016	Russia -- Albania - Malesia - Indonesia - Vietnam - Colombia - Perù - Sud Africa -Ghana - Azerbaijan - Kazakhstan	ARREDO - CONTRACT HORECA - EDILIZIA (macchinari/attrezzature) BENI STRUMENTALI	Euro 82.500,00
48	Nota prot. 927 del 09/03/2016 (R.V. 97401 del 10/03/2016)	Paesi Focus Proroga a settembre 2016	ARGENTINA - ZAMBIA - ECUADOR	PLURISETTORIALE	Euro 30.000,00

La proposta di attuare i progetti suindicati, secondo le variazioni proposte, risulta accoglibile ai sensi dell'art. 6, comma 1, di cui alla Convenzione in essere tra la Regione del Veneto e Veneto Promozione S.c.p.A. (per la realizzazione del Programma Promozionale settore secondario anno 2014 di cui alla D.G.R. n. 944 del 10/06/2014), in quanto le modifiche presentate sono adeguatamente motivate, così come risulta agli atti della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le Leggi Regionali 10 gennaio 1997, n. 1 «Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione» e 31 dicembre 2012, n. 54 «Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge Regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"»;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1275 dell'8 maggio 2007 "Società consortile per azioni Veneto Internazionalizzazione. Approvazione Statuto e patti parasociali. L.R. 24 dicembre 2004 n. 33";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionalen. 3514 del 30/12/2010 con oggetto "Società Consortile per azioni Veneto Promozione. Approvazione modifiche statutarie e patti parasociali. L.R. 24 dicembre 2004, n.33";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 340 del 6 marzo 2012 "Veneto Promozione S.c.p.A. L.R. 24/12/2004 n. 33. Adozione delle linee guida per la stipulazione di convenzioni attuative";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 310 dell'11/03/2014, con oggetto "Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2014. L.R. 24 dicembre 2004, n.33. D.G.R. n. 170/CR del 16 dicembre 2013";

VISTA la D.G.R. n. 944 del 10 giugno 2014, con oggetto "Attuazione del Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2014 e approvazione Convenzione con Veneto Promozione S.c.p.A. L.R. 33/2004, art. 4 e art. 6";

VISTA la Convenzione in essere tra la Regione del Veneto e Veneto Promozione S.c.p.A. sottoscritta in data 21 luglio 2014, così come attualizzata con D.G.R. n. 923/2015;

VISTA la Legge Regionale 24 dicembre 2004, n. 33 "Disciplina delle attività regionali in materia di commercio estero, promozione economica e internazionalizzazione delle imprese venete", art. 4 e art. 6;

VISTO l'art. 2, comma 2, lettera a), della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1) di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2) di approvare, secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 1, della Convenzione in essere tra la Regione del Veneto e Veneto Promozione S.c.p.A. - anno 2014, i sotto indicati progetti, nelle variazioni proposte da Veneto Promozione S.c.p.A.:

PROG. N.	PROPONENTE/ COATTUATORE	NOME PROGETTO / CONCLUSIONE	PAESE	SETTORE	% di finanziamento	FINANZIAMENTO REGIONALE
42	Regione del Veneto/ Veneto Promozione S.c.p.A.	Promozione Integrata Giugno 2016	Giappone - Repubblica Ceca Arabia Saudita - Canada - USA - Singapore (Italian Food and Wine Singapore)	INDUSTRIA ALIMENTARE TECNOLOGIE (agroalimentare,meccanica agricola e di trasformazione) HORECA	25% Regione 25% Union-camere	Euro 37.500,00
46	Unioncamere del Veneto / Veneto Promozione S.c.p.A.	Sostenibilità Urbana Settembre 2016	USA - Canada - Brasile - Albania - Iran - Cina - Giappone	INFRASTRUTTURE - NUOVI MATERIALI - SOLUZIONI INNOVATIVE - MECCANICA BENI STRUMENTALI PLURISETTORIALE	25% Regione 25% Union-camere	Euro 62.500,00
47	Unioncamere del Veneto / Veneto Promozione S.c.p.A.	Stile Veneto Settembre 2016	Russia - Albania - Malesia - Indonesia - Vietnam - Colombia - Perù - Sud Africa - Ghana - Azerbaijan - Kazakhstan	ARREDO - CONTRACT HORECA - EDILIZIA (macchinari/attrezzature) BENI STRUMENTALI	25% Regione 25% Union-camere	Euro 82.500,00
48	Unioncamere del Veneto / Veneto	Paesi Focus Settembre 2016	ARGENTINA - ZAMBIA - ECUADOR	PLURISETTORIALE	50% Regione	Euro 30.000,00

	Promozione S.c.p.A.				50% Union-camere	

3) di dare atto che l'attuazione dei suindicati Progetti è affidata a Veneto Promozione S.c.p.A., secondo le indicazioni di cui alle DD.G.R. n. 310/2014e n. 944/2014;

4) didare atto che la spesa per l'attuazione del progetti di cui al punto 2) è stata reimputata con D.G.R. n. 1853/2015 (quota parte dell'impegno n. 3697/2016 sul capitolo n. 30024 del bilancio di previsione dell'anno 2016), già oggetto di impegno con D.G.R. 944/2014 (quota parte dell'impegno n. 1120/2014);

5) di riservare a successivi provvedimenti direttoriali la liquidazione delle somme dovute a Veneto Promozione S.c.p.A. su presentazione di regolare fattura ad accertate disponibilità di cassa;

6) di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione all'esecuzione del presente atto;

7) di notificare il presente provvedimento a Veneto Promozione S.c.p.A. con sede in Via delle Industrie, 19/d Venezia - Marghera - pec: venetopromozione@legalmail.it;

8) di notificare il presente provvedimento a Unioncamere del Veneto con sede in Via delle Industrie, 19/d - Venezia Marghera - pec: unioncamereveneto@pec.it;

9) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 321147)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 497 del 19 aprile 2016

Attività di implementazione operativa e gestionale, di web marketing e di web comunication del portale turistico regionale www.veneto.eu e del sistema di Internet Destination Management System - IDMS - Accordo di collaborazione con Veneto Promozione Scpa. Legge regionale 14 giugno 2013, n., 11 e legge regionale n. 33 del 24 dicembre 2004.
[Turismo]

Note per la trasparenza:
Nell'ambito delle attività di riorganizzazione operativa e comunicativa del portale turistico regionale conseguente alla nuova piattaforma informatica, si provvede ad attivare, tramite apposita convenzione, una collaborazione con Veneto Promozione Scpa per attività di supporto tecnico e operativo e di web marketing per l'implementazione del nuovo portale turistico regionale a seguito della progettazione della nuova piattaforma informatica e del nuovo sistema di IDMS. Somma prevista Euro 150.000,00.

L'Assessore Federico Caner, riferisce quanto segue.

Con la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", la Regione si è dotata di uno strumento legislativo che prevede la possibilità di promuovere e valorizzare le eccellenze turistiche, ambientali, paesaggistiche e dell'economia veneta sia in Italia che all'estero e ciò sia realizzando iniziative nei mercati turistici più importanti per l'industria turistica regionale, sia valorizzando iniziative, eventi e manifestazioni che si svolgono nel territorio regionale e che vedono la partecipazione di operatori, visitatori e personalità straniere in Veneto.

In questo senso quindi la Giunta regionale, a seguito del parere positivo della Terza Commissione consiliare, ha definitivamente approvato, con provvedimento n. 228 del 3 marzo 2016 il Piano Turistico Annuale PTA, documento programmatico quadro della Regione in materia di promozione turistica.

Il Piano Turistico Annuale si articola in linee di spesa e in azioni che interessano i diversi aspetti della variegata offerta turistica regionale e saranno sviluppate, nel corso dell'anno, sia in forma autonoma, sia mediante il sostegno ad iniziative ed attività svolte da altri soggetti del territorio, in particolare gli enti locali e più in generale agli enti pubblici.

Va a tal proposito precisato che, ai fini del presente provvedimento, il PTA ha previsto di potenziare le attività inerenti la promozione, la valorizzazione e la comunicazione mediante il potenziamento della rete internet e ciò sia implementando il portale turistico regionale www.veneto.eu , sia sviluppando iniziative che potessero accrescere le opportunità di coscienza del Veneto turistico in rete.

Va a tal proposito considerato che il sistema turistico regionale in rete rientra nel più ampio contesto di rinnovamento stabilito dalla deliberazione n. 2462 del 23 dicembre 2014, che ha previsto il servizio di manutenzione e sviluppo di parte delle applicazioni del Sistema Informativo della Regione del Veneto e per la realizzazione di progetti di rilevanza regionale, e con Decreto Dirigenziale n. 62 del 9 giugno 2015 è stata indetta la procedura ristretta per l'affidamento del Servizio secondo le norme vigenti in materia di pubblici appalti.

In particolare il Servizio è suddiviso in due lotti: il lotto A prevede l'affidamento del servizio di manutenzione correttiva, conservativa ed evolutiva di un consistente numero di applicazioni gestionali, servizi applicativi, portali web e sistemi di supporto alle decisioni facenti parte del più ampio Servizio Informativo regionale (SIRV) fruiti non solo dalle strutture organizzative regionali, ma anche da numerosi enti locali, imprese e cittadini nell'ambito delle azioni regionali di e-government. Prevedeva altresì il bando di gara che l'aggiudicatario possa realizzare anche nuove applicazioni gestionali, portali e servizi secondo le esigenze che si manifesteranno nel corso di esecuzione del contratto, nonché implementare progetti di sviluppo di nuovi servizi e/o reingegnerizzazione di servizi esistenti.

Nell'ambito di questo primo lotto il turismo potrà avere a disposizione gli strumenti e le opportunità per creare una nuova piattaforma informatica del portale turistico utilizzando una tecnologia più moderna rispetto a quella attuale e quindi potendo ridefinire la grafica del sito, i servizi che posso essere messi a disposizione del turista, le modalità di utilizzo delle informazioni disponibili sfruttando sempre più il "mobile" rispetto ai personal computer .

Con il lotto B si richiedeva invece la fornitura, personalizzazione, avviamento e gestione in hosting di un sistema di Internet Destination Management System IDMS a beneficio della Regione e degli enti locali e soggetti coinvolti per la gestione delle destinazioni turistiche, dell'informazione e dell'accoglienza turistica.

Appare evidente quindi che sia nel lotto A che specificatamente nel lotto B il turismo è fortemente interessato ai cambiamenti e alle evoluzioni tecnologiche, in quanto con questa operazione sarà possibile ridisegnare e ridefinire in modo organico e completo l'assetto del turismo sul web sia intervenendo in modo radicale sul portale turistico, sia con il collegamento di questo con l'IDMS che consentirà di portare a sistema e creare una rete stabile, e coordinata, dei punti di informazione al turista.

Va necessariamente considerato che la radicale ed innovativa trasformazione informatica della Regione in campo turistico arriva in un periodo nel quale l'utilizzo dei sistemi elettronici di comunicazione e di informazione sta subendo un sostanziale mutamento verso una completa e sorprendente informatizzazione dell'utente/cliente/turista che ormai consulta, visita, prenota e comunica con i sistemi elettronici di uso comune. E tale tendenza, a detta degli esperti, è ormai un processo inarrestabile sia perché le nuove generazioni stanno sempre più diffondendo tali sistemi, sia perché le innovazioni tecnologiche stanno spingendo sempre più l'offerta turistica verso canali informativi e partecipativi che vedono il web quale mezzo insostituibile di attività commerciale e di marketing comunicativo.

In questo mondo in forte evoluzione, il Sistema Informativo della Regione assume un ruolo importante di informazione generale e di comunicazione istituzionale che deve necessariamente affiancarsi, senza sostituirsi, a quello realizzato dalle strutture ricettive presenti nel territorio regionale e dalle destinazioni turistiche del Veneto.

Se infatti ai privati e alle imprese turistiche spetta il compito di "aggredire" i nuovi mercati e sensibilizzare i clienti/ospiti/turisti con strumentazioni comunicative nel web accattivanti, coinvolgenti, sempre più "social" e veloci, la Regione deve puntare ad una informazione e comunicazione nel web che sia emozionale, che presenti i diversi prodotti turistici in modo chiaro e fruibile, fornisca servizi, app, strumentazioni che rendano immediata e facile la fruibilità del territorio, metta in rete, e sempre più su "mobile", le informazioni di tutti quei servizi pubblici di supporto al soggiorno e alla vacanza in Veneto.

Seguendo l'evoluzione del Sistema Informativo regionale per quanto riguarda il turismo e della piattaforma tecnologica su cui impostare le attività promozionali, informative e comunicative sul web della Regione, si ritiene opportuno rafforzare e qualificare ulteriormente il personale che si occupa della definizione della nuova grafica del portale, dei servizi da fornire agli utenti, delle strumentazioni comunicative, dell'utilizzo dei social, della selezione delle informazioni da veicolare, delle foto e filmati da inserire in rete, della circuitazione delle informazioni fra i diversi punti che faranno parte del Sistema IDMS.

Indubbiamente va detto che si interviene su una base di lavoro già consolidato e sviluppato e per certi versi già conosciuto dal panorama degli utenti del portale: nel corso de tempo il portale www.veneto.eu ha sviluppato un ampio sistema di informazioni, di servizi, di strumentazione elettronica su "mobile", di relazioni sui social che ne fanno un punto di riferimento significativo.

Alla luce di quanto sopra si ritiene opportuno quindi, con il presente provvedimento, affiancare alle attività di servizio di manutenzione correttiva, conservativa ed evolutiva del portale turistico www.veneto.eu delle sue applicazioni gestionali, servizi applicativi e sistemi di supporto alle decisioni facenti parte del più ampio Servizio Informativo regionale (SIRV) nonché del servizio di fornitura, personalizzazione, avviamento e gestione in hosting del sistema di Internet Destination Management System - IDMS - un servizio di supporto operativo e gestionale in grado di collaborare con le strutture regionali nella implementazione della grafica, dei servizi, delle attività informative e comunicative, dei social e della messa a sistema dell'IDMS per una nuova stagione del turismo veneto in rete.

Ma accanto a questo è importante anche avvalersi della collaborazione di supporti operativi esperti in web marketing e web comunication, in grado di usare "linguaggi" moderni, tecnologicamente avanzati, con metodi comunicativi adatti alla rete e ai "navigatori" di internet, che siano in grado di sfruttare appieno, e in modo repentino, gli strumenti innovativi messi a disposizione dalla moderna tecnologia e dare suggerimenti sui più appropriati metodi di promozione, comunicazione e valorizzazione delle eccellenze turistiche oggi disponibili in rete.

Al fine di procedere in modo organico e conferire unitarietà al progetto di riorganizzazione operativa delle attività turistiche della Regione su internet a supporto dell'attività di informazione e accoglienza turistica a livello regionale e delle diverse destinazioni turistiche, nonché di realizzare delle economie di scala e delle sinergie con l'attività di immagine coordinata di cui alla deliberazione n. 2770 del 29 dicembre 2014, si ritiene opportuno avvalersi della società consortile Veneto Promozione Scpa, anche in relazione alle esperienze maturate dalla stessa nella realizzazione di attività informative e di comunicazione al turista.

Al riguardo si evidenzia che la deliberazione n. 3514 del 30 dicembre 2010 ha approvato le modifiche statutarie per rendere conformi le attività della Società ai principi dell'"*in house providing*", con un controllo diretto della Regione sulla società, assimilabile a quello esercitato nei confronti dei propri servizi.

L'attivazione della collaborazione è realizzata secondo le modalità previste dalla convenzione attuativa con la Società Veneto Promozione di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale della stessa, e spetta al Dirigente

della Sezione Promozione Turistica Integrata la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa del presente provvedimento, ivi compresa la sottoscrizione della convenzione in parola.

Nello svolgimento delle attività di supporto operativo e funzionale alla implementazione delle attività turistiche della Regione in Internet, Veneto Promozione potrà avvalersi della collaborazione di personale o società esterne esperte in web marketing, della comunicazione digitale web e in tecnologie digitali nel turismo, che siano in grado di supportare e qualificare ulteriormente il lavoro di aggiornamento del sito, dei servizi ai turisti e agli operatori ed imprese del settore, di promozione del turismo veneto "in rete".

In ordine all'aspetto finanziario, si ritiene di determinare in Euro 150.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Promozione Turistica Integrata, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 101892 "Trasferimenti per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici" del bilancio di previsione 2016.

Per la realizzazione delle attività di cui al presente provvedimento si ritiene di accordare un termine massimo di 24 mesi dalla data di sottoscrizione della convenzione con Veneto Promozione.

La struttura proponente ha attestato che la norma di cui all'articolo 3, comma 2, della legge regionale n. 39/2013, è stata soddisfatta con l'approvazione da parte della competente commissione consiliare del Piano Turistico Annuale PTA per l'anno 2016 che prevede tra le diverse azioni anche una misura specifica di intervento per lo sviluppo del portale turistico e la promozione sul web del turismo veneto e delle destinazioni turistiche.

Si propone, infine, di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Turistica Integrata della gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dei procedimenti derivanti dall'adozione della presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la delibera 228 del 3 marzo 2016, il Programma Turistico Annuale PTA - di Promozione Turistica per l'anno 2016;

VISTA la deliberazione n. 2462 del 23 dicembre 2014 e il successivo Decreto Dirigenziale n. 62 del 9 giugno 2015;

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la legge regionale 24 febbraio 2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016-2018";

delibera

1. di approvare, per le motivazioni ed argomentazioni indicate in premessa, l'attività di implementazione operativa e gestionale, di web marketing e di comunicazione digitale del portale turistico regionale www.veneto.eu conseguente all'implementazione del servizio di manutenzione correttiva, conservativa ed evolutiva del portale turistico, nonché del servizio di fornitura, personalizzazione, avviamento e gestione in hosting del sistema di Internet Destination Management System - IDMS;
2. di avvalersi della collaborazione di Veneto Promozione Scpa per lo svolgimento della attività di supporto tecnico operativo alla progettazione, attuazione e gestione delle iniziative regionali per l'aggiornamento ed evoluzione della promozione e valorizzazione del turismo veneto e delle tecnologie digitali per lo sviluppo delle conoscenze delle eccellenze turistiche regionali;

3. di approvare lo schema di convenzione di cui all'**Allegato A**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, disciplinante i rapporti tra la Regione del Veneto e la Società Veneto Promozione Scpa in relazione all'affidamento della gestione operativa delle attività di cui al presente provvedimento;

4. di determinare in Euro 150.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Promozione Turistica Integrata, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 101892 "Trasferimenti per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici" del bilancio di previsione 2016;

5. di dare atto che la Sezione Promozione Turistica Integrata, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente disponibilità;

6. di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Turistica Integrata della gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dei procedimenti derivanti dall'adozione della presente deliberazione ivi compresa la sottoscrizione della convenzione con Veneto Promozione;

7. di prevedere che per la realizzazione delle attività di cui al presente provvedimento è accordato un tempo massimo di 24 mesi dalla data di sottoscrizione dell'allegata convenzione con Veneto Promozione Scpa;

8. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Legge regionale n. 1/2011;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 497 del 19 aprile 2016 pag. 1/6

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

La Regione del Veneto, rappresentata da …….che agisce in nome e per conto della Giunta Regionale del Veneto con sede legale in Venezia - Dorsoduro 3901 (c.f. 80007580279), nella qualità di Direttore della Sezione promozione turistica integrata, a ciò autorizzato con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. …… del ……., esecutiva ai sensi di legge;

E

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società Consortile per Azioni Veneto Promozione, ……, il quale interviene nel presente atto in rappresentanza di Veneto Promozione S.c.p.A., di seguito denominata Veneto Promozione, con sede in Marghera (VE), via delle Industrie, 19/D, P.I. 04064180278;

PREMESSO

- che la Legge Regionale 24 dicembre 2004, n. 33, all'articolo 5, ha autorizzato la Giunta Regionale a costituire una società consortile di capitali senza fini di lucro per la realizzazione diretta o in convenzione delle attività di cui all'art. 2, ed al fine di dare attuazione ai programmi e alle direttive di cui all'art. 4, comma 1";
- che in data 4 agosto 2011, ai sensi della citata L.R. 33/2004 e delle successive Deliberazioni di Giunta regionale n. 1275/2007 e n. 3514/2010, è stata costituita Veneto Promozione quale società "*in house providing*" della Regione, la quale all'articolo 5 del suo Statuto pone come oggetto sociale la promozione del "Sistema Veneto" in tutti gli aspetti economico-produttivi, compreso il turismo;
- che la deliberazione n. 340 del 6 marzo 2012, ha adottato le linee guida per la stipula di convenzioni attuative di incarichi, progetti o programmi attribuiti dalla Regione del Veneto a Veneto Promozione;
- che la legge regionale n. 33/2004, prevede che la Regione del Veneto possa avvalersi di Veneto Promozione al fine dell'attività promozionale della complessiva attrattività del Veneto fra cui anche nella materia del turismo e dei servizi;
- che con il provvedimento di cui al presente allegato la Giunta Regionale ritiene opportuno avvalersi di Veneto Promozione per la realizzazione delle attività di valorizzazione e promozione sul web, incaricando il Direttore della Sezione promozione turistica integrata a sottoscrivere l'apposita convenzione;

- che con deliberazione n. 2462 del 23 dicembre 2014 si è previsto il Servizio di manutenzione e sviluppo di parte delle applicazioni del Sistema Informativo della Regione del Veneto e per la realizzazione di progetti di rilevanza regionale e con Decreto Dirigenziale n. 62 del 9 giugno 2015 è stata indetta la procedura ristretta per l'affidamento del Servizio secondo le norme vigenti in materia di pubblici appalti per il rinnovamento dei sistemi informativi tra cui quello del settore turismo;

- che con deliberazione n. 2287 del 10 dicembre 2013 la Giunta regionale si è riservata il coordinamento della rete degli Uffici di Informazione ed Accoglienza Turistica IAT affidando alla Sezione Truismo le attività operative sul territorio e lì'implementazione del Sistema IDMS;

- che la complessità delle attività inerenti la presente Convezione, che fanno riferimento alla Sezione promozione turistica integrata per la parte relativa al portale turistico www.veneto.eu e alla Sezione Turismo per la parte afferente l'IDMS, richiedono il raccordo operativo e funzionale delle iniziative dalla medesima previste a cura del Dipartimento Turismo;

TUTTO CIÒ PREMESSO LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Oggetto della Convenzione

La presente convenzione attuativa, disciplina i rapporti tra la Regione del Veneto e la Società Veneto Promozione alla quale è affidata l'attività di supporto tecnico operativo alla progettazione, attuazione e gestione delle iniziative regionali per l'aggiornamento ed evoluzione della promozione valorizzazione del turismo veneto in internet nell'ambito della manutenzione e sviluppo delle applicazioni del Sistema Informativo per il settore del turismo relativo a due lotti: il lotto A che prevede l'affidamento del servizio di manutenzione correttiva, conservativa ed evolutiva di un consistente numero di applicazioni gestionali, servizi applicativi, portali web tra cui quello afferente il turismo; il lotto B invece prevede la fornitura, personalizzazione, avviamento e gestione in hosting di un sistema di Internet Destination Management System IDMS a beneficio della Regione e degli enti locali e soggetti coinvolti per la gestione delle destinazioni turistiche, dell'informazione e dell'accoglienza turistica. Nell'ambito di questo primo lotto il turismo potrà avere a disposizione gli strumenti e le opportunità per creare una nuova piattaforma informatica del portale turistico utilizzando una tecnologia più moderna rispetto a quella attuale e quindi potendo ridefinire la grafica del sito, i servizi che posso essere messi a disposizione del turista, le modalità di utilizzo delle informazioni disponibili sfruttando sempre più il "mobile" rispetto ai p.c. fissi.

Articolo 2 - Finalità

L'affidamento a Veneto Promozione del supporto operativo ha come obiettivo quello di rafforzare e qualificare ulteriormente l'attività regionale alla luce della nuova piattaforma informatica relativa al portale www.veneto.eu, al fine di definire la nuova grafica del portale, i servizi da fornire agli utenti, le strumentazioni comunicative, l'utilizzo dei social, la selezione delle informazioni da veicolare, le foto e i filmati da inserire in rete, la circuitazione delle informazioni fra i diversi punti che faranno parte del Sistema IDMS, il collegamento in rete degli eventi e delle attività regionali nelle diverse destinazioni turistiche del Veneto.

Articolo 3 – Attività e Obblighi

1 . Veneto Promozione Scpa, nell'ambito delle iniziative regionali di implementazione delle attività comunicative ed informative in Internet, si impegna a fornire alla Regione il supporto operativo e gestionale all'implementazione degli strumenti comunicativi della nuova piattaforma informatica di www.veneto.eu e dell'IDMS, mediante:

- la pianificazione, organizzazione e gestione dei modelli di comunicazione e dei linguaggi propri dei diversi canali comunicativi del digitale, in particolare internet e mobile;
- la realizzazione della comunicazione digitale, il supporto alla ideazione e gestione degli "spazi relazionali" in rete, anche attraverso specifici progetti di digital strategy;
- l'ideazione delle attività regionali che portano dal piano marketing di promozione, comunicazione e valorizzazione dei prodotti turistici, al piano regionale di web marketing e per l'ottimizzazione del posizionamento del sito web regionale www.veneto.eu nei maggiori motori di ricerca;
- la gestione e lo sviluppo dei principali canali di promozione turistica online anche attraverso indicatori della performance e web reputation, nonché il miglioramento, la valorizzazione e la diffusione del turismo digitale del Veneto;
- lo sviluppo delle competenze degli operatori regionali per intraprendere attività di comunicazione digitale e di marketing digitale accrescendo ed ottimizzando la presenza in rete (di brand, di prodotto turistico, di destinazione, ecc.);
- l'implementazione, la diffusione nell'utilizzo e il consolidamento delle informazioni e delle attività relative all'IDMS, con il coinvolgimento delle destinazioni e degli Uffici di Informazione ed Accoglienza Turistica – IAT -;
- la formazione degli operatori degli IAT per la creazione della "rete informativa" del territorio.

2. Le attività di cui al punto 1 formeranno oggetto di un programma operativo che Veneto Promozione sarà tenuta ad elaborare entro sessanta giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione e che sarà approvato, con proprio atto, dal Direttore della Sezione promozione turistica integrata, d'intesa con la

Sezione Turismo per la parte relativa all'IDMS e con il Coordinamento del Direttore del Dipartimento Turismo.

3. Nello svolgimento delle proprie attività, in accordo con la Sezione promozione turistica integrata, Veneto Promozione potrà avvalersi della collaborazione di personale o società esterne, esperte in web marketing, comunicazione digitale e in rete, che siano in grado di supportare e qualificare ulteriormente il lavoro di aggiornamento del sito, dei servizi ai turisti e agli operatori ed imprese del settore, di promozione del turismo veneto "in rete", nonché della collaborazione dei responsabili delle Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni, dei consorzi di imprese turistiche e delle associazioni di rappresentanza.
4. Veneto Promozione si impegna ad assicurare che il personale della Società o quello acquisto, presti la propria collaborazione secondo le direttive della Regione e nelle tempistiche stabilite dal Direttore della Sezione promozione turistica integrata.
5. Gli eventuali materiali a carattere informativo e promozionale realizzati da Veneto Promozione nell'ambito delle iniziative devono riportare il logo istituzionale e il marchio delle iniziative promozionali regionali "Veneto tra la terra e il cielo", di cui alla deliberazione n. 3049/2005 e successive modificazioni ed integrazioni.
6. Veneto Promozione si impegna a consegnare, su richiesta della Regione, tutto il materiale prodotto per l'implementazione del portale turistico regionale www.veneto.eu e a mettere a disposizione gli impianti stampa di eventuale materiale realizzato.
7. Veneto Promozione si impegna a mettere a disposizione delle strutture regionali le immagini acquisite, libere da diritti, nell'ambito dei servizi fotografici realizzati nelle attività di cui alla presente convenzione.
8. Veneto Promozione, in quanto società partecipata dalla Regione Veneto, è tenuta ad attenersi alle direttive di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2951 del 14 dicembre 2010, con particolare riferimento a quelle (lett. A) in materia di affidamento lavori, forniture e servizi, ed a quelle in materia di personale dipendente (lett. C).

Articolo 4 - Durata

La presente Convenzione ha decorrenza dalla data della sua sottoscrizione e rimane valida per un periodo massimo di mesi 24 (ventiquattro), termine che potrà essere prorogato dal Direttore della Sezione promozione turistica integrata per garantire la continuità delle attività previste dalla convenzione stessa per un massimo di altri mesi 6 (sei) su valutazione concorde delle parti.

Articolo 5 - Piano finanziario e modalità di pagamento

1. Complessivamente l'intervento finanziario regionale per la realizzazione delle iniziative previste dalla presente Convenzione è quantificato nell'importo di € 150.000,00 (IVA ed ogni altro onere compreso).
2. Il Direttore della Sezione promozione turistica integrata con proprio atto provvederà all'impegno di spesa e alla liquidazione a Veneto Promozione dell'importo sopra riportato successivamente all'avvenuta sottoscrizione del presente atto secondo le seguenti modalità:
   - 40%, pari ad Euro 60.000,00, all'avvio delle attività, dopo la sottoscrizione della presente Convenzione;
   - 40%, pari ad Euro 60.000,00, alla presentazione di una dichiarazione che attesti che sono stati sostenuti costi pari almeno al 50% dell'importo massimo complessivo previsto, accompagnata da una relazione attestante la realizzazione delle relative attività;
   - 20% pari ad Euro 30.000,00, a saldo, a conclusione delle attività, su presentazione della relazione finale e rendicontazione comprensiva di documentazione delle spese sostenute.
3. A conclusione delle iniziative Veneto Promozione produrrà la seguente documentazione:
   - una dettagliata relazione delle attività realizzate e delle collaborazioni operate nell'ambito della presente convenzione con l'indicazione dei supporti informativi, divulgativi e promozionali predisposti nel web e nei social network nell'ambito delle iniziative realizzate;
   - il rendiconto delle spese sostenute e delle attività di collaborazione poste in essere durante il rapporto di supporto alla Regione;
   - eventuali supporti informatici contenenti copie degli impianti stampa di tutti i materiali realizzati e delle immagini fotografiche acquisite.
4. Qualora l'importo erogato risultasse superiore a quanto rendicontato a consuntivo, Veneto Promozione provvederà a riaccreditare alla Regione Veneto le somme introitate e non utilizzate.

Articolo 6 – Responsabilità

1. Veneto Promozione si assume ogni responsabilità civile, amministrativa e contabile conseguente alla realizzazione delle azioni oggetto del presente accordo.

Articolo 7 – Composizione delle controversie

1. Per ogni eventuale controversia che dovesse insorgere fra le parti firmatarie si procederà ad un tentativo di composizione amichevole fra le stesse da esperirsi nell'ambito del Tavolo di Coordinamento istituito ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo di Programma sottoscritto, in data 26 marzo 2010, fra la Regione del Veneto e Unioncamere del Veneto, previa istruttoria della Segreteria Tecnica di cui all'art. 5 del medesimo Accordo.

2. In caso di mancato raggiungimento di una composizione amichevole si applica la norma di cui all'art. 11, comma 5, Legge 7 agosto 1990 n. 241.

Articolo 8 – Disposizioni Finali

1. Per quanto non esplicitamente indicato nel presente atto valgono le disposizioni di legge vigenti in materia.

Articolo 9 – Registrazione

1. La presente Convenzione, composta di 9 articoli scritti su 5 facciate, sarà soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi del D.P.R. n. 131 del 26.04.1986 articolo 5, comma 2 parte seconda della tariffa.

Letto, approvato e sottoscritto.

Venezia, ……..

Per la Regione del Veneto *Per Veneto Promozione S.c.p.A.*

_____ _____

(Codice interno: 321146)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 499 del 19 aprile 2016

Interventi regionali di compartecipazione finanziaria alle attività di promozione e valorizzazione turistica ed agroalimentare in occasione di eventi a carattere nazionale ed internazionale realizzati da enti pubblici ed associazioni. Legge regionale 14 giugno 2013, n., 11 e deliberazioni nn. 1540 del 3 ottobre 2015 e 228 del 3 marzo 2016.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si interviene con un sostegno finanziario alla realizzazione di iniziative di promozione turistica, territoriale ed agroalimentare in occasione di eventi e manifestazioni di carattere internazionale da realizzarsi nel territorio regionale nel corso dell'anno 2016. Somma prevista ¿ 120.000,00.

L'Assessore Federico Caner, riferisce quanto segue.

Con la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", la Regione si è dotata di uno strumento legislativo che prevede la possibilità di promuovere e valorizzare le eccellenze turistiche, ambientali, paesaggistiche e dell'economia veneta sia in Italia che all'estero e ciò sia realizzando iniziative nei mercati turistici più importanti per l'industria turistica regionale, sia valorizzando iniziative,e venti e manifestazioni che si svolgono nel territorio regionale e che vedono la partecipazione di operatori, visitatori e personalità straniere in Veneto.

In questo senso quindi la Giunta regionale, a seguito del parere positivo della Terza Commissione consiliare, ha definitivamente approvato, con provvedimento n. 228 del 3 marzo 2016 il Piano Turistico Annuale PTA, il documento programmatico quadro della Regione in materia di promozione turistica.

Il Piano Turistico Annuale si articola in linee di spesa e in azioni che interessano i diversi aspetti della variegata offerta turistica regionale e saranno sviluppate, nel corso dell'anno, sia in forma autonoma, sia mediante il sostegno ad iniziative ed attività svolte da altri soggetti del territorio, in particolare gli enti locali e più in generale agli enti pubblici.

Va a tal proposito precisato che, ai fini del presente provvedimento, la linea di spesa 1) Iniziative di comunicazione e promozione turistica - Azione di spesa 1.2 "Sostegno regionale all'animazione turistica degli eventi locali" del PTA indica i presupposti per mantenere alto il livello dell'attrattività turistica delle località e dell'integrazione fra settori economici del territorio, dove il turismo fa spesso da traino e da motivazione, ma sono anche altri i fattori che possono essere offerti al turista/ospite e che attirano il suo interesse.

E ciò mediante la possibilità, da parte della Giunta regionale di sostenere, anche finanziariamente, iniziative di enti locali e più in generale di enti pubblici che realizzano eventi, manifestazioni e attività che prevedano la partecipazione di persone, studiosi e visitatori provenienti da altre regioni italiane e da Paesi Europei che sono tradizionali mercati di provenienza dei turisti stranieri.

L'obiettivo è infatti quello di "approfittare" di questi eventi e manifestazioni di livello nazionale e ancor più internazionale, organizzate a livello territoriale per far conoscere le attrattività della Regione sia sotto l'aspetto turistico, che culturale, che enogastronomico e di qualità delle produzioni artigianali e del commercio mettendo in rete le opportunità e valorizzare tali momenti come vetrina di un'offerta strutturata e diversificata, in grado di cogliere le diverse esigenze dei visitatori/ospiti, in chiave di futuri clienti del turismo veneto.

E infatti, in questa logica, ogni opportunità di far leva sul "fattore ricordo" per cui la conoscenza e la scoperta di un territorio e delle sue eccellenze è, nel tempo, un ricordo piacevole al ritorno negli abituali luoghi di residenza e di lavoro, ed occasione di racconto e di scambio di opinioni, foto e contatti con altri potenziali fruitori delle località e destinazioni turistiche e culturali venete, e ciò anche in considerazione degli strumenti informativi oggi a disposizione rappresentati dai social network comunemente presenti in Internet e frequentati da milioni di utenti che lasciano giudizi, pareri, impressioni, commenti, ecc..

Con il presente provvedimento si ritiene quindi di individuare alcuni eventi e manifestazioni organizzate dagli enti locali, enti pubblici e associazioni senza scopo di lucro, per i quali la Giunta regionale ritiene opportuno concedere un sostegno finanziario al fine di accrescere le opportunità di conoscenza e di "buon ricordo" del Veneto, sia dal punto di vista della accoglienza che delle eccellenze culturali, storiche, artistiche e turistiche.

Si ritiene opportuno precisare che gli eventi considerati con il presente provvedimento hanno tutti una connotazione di respiro nazionale ed internazionale e quindi rivestono carattere di priorità rispetto ad altre tipologie di eventi che assumono un rilievo precipuamente locale o con ridotta capacità di coinvolgimento intersettoriale. Va altresì precisato che il contributo concedibile rispetta le condizioni stabilite dalla deliberazione n.1540 del 3 ottobre 2015 che prevede la concessione di un contributo massimo dell'80% della spesa sostenuta quando l'evento è realizzato da enti pubblico e fino al massimo del 50% della spesa ammessa qualora l'evento sia realizzato da associazioni senza fini di lucro.

La Città di Conegliano è stata insignita dalla Rete Europea delle Città del Vino riunitasi nella sede del Parlamento Europeo a Bruxelles del titolo di Città Europea del Vino 2016 e quindi tale prestigioso riconoscimento rappresenta per Conegliano e per il Veneto in generale, un'occasione importante per presentare al grande pubblico internazionale le pregevoli ricchezze culturali, di identità, di paesaggio ed ambientali, ma anche far assurgere per l'intero anno 2016 l'area di Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG quale punto di riferimento per l'enologia continentale.

La candidatura ha consentito di presentare in modo organico ed unitario un territorio che mette insieme talenti e valori in grado di valorizzarlo sia a quanto ci vivono e lavorano, sia ai visitatori e turisti che sempre più lo stanno scoprendo, e consente di mettere in luce il territorio del Prosecco Superiore DOCG e della Regione Veneto non solo dal punto di vista della vitivinicoltura, ma sarà anche un'occasione importante sul fronte del turismo e dell'economica locale.

Va tra l'altro precisato che tale evento si colloca nel più ampio programma di attività e di lavoro che il territorio di Conegliano Valdobbiadene sta portando avanti per il riconoscimento dell'area quale bene naturale da iscrivere nel patrimonio UNESCO, il cui dossier di presentazione della candidatura è in fase di predisposizione e rappresenterebbe il riconoscimento di un territorio che coniuga l'ambiente naturale con la presenza antropica che nel tempo ha saputo modellare, forgiare e modificare il territorio rendendolo unico e non rinvenibile in altri territori.

In questo senso quindi il Comune di Conegliano con nota n. 392860 del1/10/2015 ha presentato un programma di attività molto ampio e diversificato, lungo tutto l'anno 2016, prevedendo la partecipazione di esperti di settore, convegnisti, operatori agricoli, enologi, appassionati da tutta Europa per cui ha chiesto la collaborazione e il sostegno della Giunta regionale per rendere partecipe tutti coloro che confluiranno su Conegliano per i numerosi eventi, incontri, dibattiti, visite guidate, ecc. delle eccellenze non sono della Città di Conegliano, ma di tutto ciò che il Veneto può offrire, potendo quindi "sfruttare" questa lunga serie di eventi come occasione per promuovere e valorizzare il turismo veneto.

Si consideri al riguardo che tale evento di carattere enologico si coniuga con altre importunati ricorrenze del il 2016: i mille anni dalla nascita di Conegliano, il 150° dalla nascita di Vittorio Veneto, il 140° anno della Fondazione della Scuola Enologica, il 30° anno della Strada del Prosecco, oltre a numerose celebrazioni legate al Centenario della Grande Guerra che si svolgeranno in tutto il territorio.

Considerato che l'evento riveste un indubbia importanza e un'occasione irripetibile per portare all'attenzione del pubblico europeo, si ritiene di concedere un contributo al Comune di Conegliano di Euro 70.000,*00* su una spesa totale di attività promozionali di oltre un milione di Euro.

Un altro evento di particolare rilevanza che si svolgerà nel territorio veneto è rappresentato dal 71° Congresso nazionale Assoenoligi che si terrà a Verona dal 2 al 5 giugno 2016. L'Associazione Enologi Enotecnici italiani è l'associazione più importante in Italia dei tecnici di settore raggruppando oltre 700 delegati, circa l'80% dei tecnici vitivinicoli attivamente impegnati nel settore, e si occupa della tutela dal punto di vista etico, economico, giuridico, sindacale degli associati oltre che curarne l'aggiornamento tecnico-scientifico.

Il Congresso nazionale che riterrà a Verona vedrà la partecipazione di circa 700 persone rappresentate per l'80% da delegati e per il restante 20% da familiari al seguito e rappresenta indubbiamente un importante appuntamento per approfondire le tematiche della vitivinicoltura veneta, per verificare le problematiche e le opportunità del mercato mondiale, le prospettive di crescita e di nuovi sbocchi commerciali anche in Paesi emergenti.

Inoltre l'occasione del Congresso nazionale consente al Veneto promuovere in tutta la documentazione distribuita ai congressisti e agli invitati del marchio turistico della Regione, uno specifico approfondimento della vitienologia del Veneto con un apposito spazio nel sito internet www.assoenologi.it, la pubblicazione di due servizi sulla rivista dell'Associazione riferiti alla viticoltura e all'enologia del Veneto, la promozione delle produzioni e delle eccellenze turistiche, culturali, agroalimentari ed enologiche provenienti dai diversi territori di produzione del Veneto.

Con nota n. 495706 del 03/12/2015 l'Associazione ha presentato una richiesta di contributo su un totale di spese prevista di Euro 80.000,00. In ragione della opportunità di diffondere in modo integrato durante questa importante assise nazionale le diverse opportunità economiche, agroalimentari e turistiche del Veneto e dell'interresse che tale Congresso riveste per i tecnici di settore e per la vitivinicoltura regionale nella costante ricerca di un consolidamento della leadership a livello nazionale ed internazionale si ritiene di aderire alla richiesta concedendo un contributo all'Associazione Enologi Enotecnici Italiani di Euro

15.000,00.

Infine, si ritiene di concedere un contributo all'evento organizzato dal Comune di Verona denominato "Verona il love" destinato ad accrescere sempre più la caratterizzazione di Verona quale città legata a Giulietta e Romeo e quindi suscitare nel turista italiano e straniero l'interesse per gli eventi legati ai matrimoni. Va tra l'altro rilevato che tale evento coincide con la Giulietta e Romeo Half Marathon, altro evento che attira nella città scaligera turisti sportivi e famigliari alla scoperta di eccellenze artistiche, storiche, ma anche enograstronomiche.

In tutte le occasioni di raduno e di evento con le persone sarà necessario assicurare il massimo sforzo per sfruttare adeguatamente le opportunità offerte e presentare, sempre in modo integrato ed efficace, tutto ciò che il Veneto può offrire per fare in modo che, come detto sopra, si operi in modo pregnante sul "fattore ricordo" per cui la conoscenza e la scoperta di un territorio e delle sue eccellenze è, nel tempo, un ricordo piacevole al ritorno negli abituali luoghi di residenza e di lavoro, ed occasione di racconto e di scambio di opinioni, foto e contatti con altri potenziali fruitori delle località e destinazioni turistiche e culturali venete. Vista la nota n. 51021 del 10 febbraio 2016 del Comune di Verona con la quale viene richiesto un contributo a fronte di una spesa prevista di Euro 100.000,00, si ritiene di poter quantificare in Euro 10.000,00 l'importo del contributo concesso.

Infine, si ritiene di considerare ai fini del presente provvedimento anche l'evento di carattere internazionale relativo al 14° congresso internazionale "Global Forum delle Statistiche del Turismo" organizzato dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - MIBACT - unitamente a EUROSTAT - Organismo di Statistica dell'Unione Europea e l'OCSE - l'Organizzazione mondiale per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico. Il MIBACT ha accolto la candidatura dell'Italia quale Paese ospitante della riunione annuale dei maggiori esperti, a livello mondiale, dell'economia del turismo e della valenza dell'industria turistica nello sviluppo economico e sociale dei diversi Paesi. E l'Italia ha individuato in Venezia, e nel Veneto, la città e la Regione dove svolgere l'assise mondiale dell'OCSE e di EUROSTAT e ciò sia per l'indiscutibile valenza turistica e storica di Venezia e sia per la leadership italiana ed europea del Veneto che è la prima regione turistica in Italia e la sesta a livello europeo in termini di presenze turistiche.

Il congresso mondiale si svolgerà dal 23 al 25 novembre 2016 e vedrà la partecipazione di circa 200 congressisti provenienti da tutto il mondo e il tema del Congresso sarà appunto incentrato sui sistemi di rilevazione statistica, l'utilizzo di nuovi sistemi i monitoraggio dei flussi, dell'adeguato sfruttamento dei "big data", della rilevazione turistica con l'utilizzo dei moderni sistemi elettronici e di telefonia.

Il congresso internazionale è importante non solo per i temi che saranno trattati, che hanno un indubbio interesse per il Veneto, sempre alla ricerca di nuove strumentazioni in grado di analizzare i flussi e capire le dinamiche turistiche internazionali, i fabbisogni emergenti e le problematiche di logistica, ma anche per la presenza di esperti da tutto il mondo che rappresenta un'occasione per far conoscere il Veneto, presentarne le eccellenze turistiche, valorizzarne le tipicità enogastronomiche e fare in modo che gli esperti internazionali possano conoscere, di più e meglio, la realtà turistica e l'offerta regionale.

Al fine di organizzare al meglio la presenza del Veneto in occasione del congresso mondiale sopra indicato, si ritiene di avvalersi della collaborazione di Veneto Promozione, anche in relazione alle esperienze maturate dalla stessa nella realizzazione di analoghe attività informative, stipulando con la Società apposta convenzione, e trasferendo alla medesima la somma di Euro 25.000,00 per la realizzazione dei momenti di presentazione delle eccellenze venete: all'apertura del congresso con la presentazione dell'industria turistica regionale, la distribuzione di materiale promozionale e divulgativo delle opportunità turistiche ed economiche offerte dal Veneto, la realizzazione di un momento di studio e di approfondimento della realtà veneta da presentare ai congressisti; la promozione dei prodotti enogastronomici di qualità del Veneto, nonché la gestione di giornalisti delle testate nazionali ed internazionali interessate al turismo di Venezia e del Veneto.

Al riguardo la struttura proponente ha attestato che la norma di cui all'articolo 3, comma 2, della legge regionale n. 39/2013, è stata soddisfatta con l'approvazione da parte della competente commissione consiliare del Piano Turistico Annuale PTA per l'anno 2016 che prevede, tra le diverse azioni, anche misure specifiche di intervento per lo sviluppo delle attività promozionali in occasione di eventi e manifestazioni in grado di accrescere la conoscenza del turismo e delle eccellenze regionali.

In ordine all'aspetto finanziario, si ritiene di determinare in Euro 120.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Promozione Turistica Integrata, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 101892 "Trasferimenti per la promozione e la valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici " del bilancio di previsione 2016.

Si propone, infine, di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Turistica Integrata della gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dei procedimenti derivanti dall'adozione della presente provvedimento, ivi compresa l'adozione della convenzione e la sottoscrizione della medesima con Veneto Promozione, secondo quanto previsto dalla citata deliberazione n. 340/2012, nonché il raccordo con gli enti organizzatori degli eventi per rendere più proficua possibile l'occasione di avere ospiti in Veneto un numero ragguardevole di persone provenienti sia dalle regioni italiane che da paesi da cui tradizionalmente arrivano i turisti

che soggiornano in Veneto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la legge regionale 24 dicembre 2013, n. 39 "Norme in materia di società regionali";

VISTA la delibera n. 228 del 3 marzo 2016, il Programma Turistico Annuale PTA - di Promozione Turistica per l'anno 2016;

VISTO l'articolo 2, comma 2 della legge regionale 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la legge regionale 24 febbraio 2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016-2018"

delibera

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, i seguenti interventi regionali di compartecipazione finanziaria alle attività di promozione e valorizzazione turistica ed agroalimentare in occasione di eventi nazionali ed internazionali realizzati da Enti locali ed associazioni e che si svolgeranno in Veneto nel corso dell'anno 2016;

2) di concedere un contributo per la realizzazione dei sotto riportati eventi che si svolgeranno in Veneto, e precisamente:

- Euro 70.000,00 al Comune di Conegliano per la realizzazione degli eventi collegati al riconoscimento dell'area di Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG quale Città Europea del Vino 2016;
- Euro 15.000,00 all'Associazione Enologi Enotecnici Italiani per la realizzazione del 71° Congresso nazionale Assoenologi che si terrà a Verona dal 2 al 5 giugno 2016;
- Euro 10.000,00 al Comune di Verona un contributo per la realizzazione dell'evento "Verona in love" di promozione e valorizzazione delle eccellenze storiche, artistiche, sportive ed enogastronomiche veronesi del 12-14 febbraio 2016;

3) di stabilire che nel corso degli eventi di cui al punto 2 saranno realizzate dalla Regione iniziative ed attività di presentazione e valorizzazione delle eccellenze turistiche, culturali, storiche ed enogastronomiche del Veneto con la distribuzione di materiale promozionale e di degustazione delle produzioni agroalimentari di qualità;

4) di stabilire che tutti i materiali a carattere informativo e promozionale realizzati dai soggetti beneficiari nell'ambito delle iniziative finanziate devono riportare il logo istituzionale regionale, secondo le direttive in ordine all'immagine coordinata della Regione di cui alla deliberazione n. 3462/2002 e successive circolari applicative, e il marchio delle iniziative promozionali regionali "Veneto tra la terra e il cielo", di cui alla deliberazione n. 3049/2005 e successive modificazioni ed integrazioni e del portale turistico regionale www.veneto.eu;

5) di trasferire Euro 25.000,00 a Veneto Promozione per la realizzazione di attività promozionali, informative e comunicative turistiche ed enograstronomiche in occasione del Congresso mondiale organizzato dal MIBACT con OCSE ed EUROSTAT che si svolgerà a Venezia dal 23 al 25 novembre 2016 sui sistemi di rilevazione statistica, l'utilizzo di nuovi sistemi di monitoraggio dei flussi turistici, l'utilizzo dei "big data" e dei moderni sistemi elettronici nel turismo, nonché per la gestione di educational tour di giornalisti italiani e stranieri;

6) di determinare in Euro 120.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Promozione Turistica Integrata, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati nel capitolo n. 101892 "Trasferimenti per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici" del bilancio di previsione 2016;

7) di dare atto che la Sezione Promozione Turistica Integrata, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente disponibilità;

8) di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Turistica Integrata della gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dei procedimenti derivanti dall'adozione della presente deliberazione, ivi compresa l'adozione e la sottoscrizione della convenzione con Veneto Promozione ai sensi della deliberazione n. 340/2012;

9) di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

10) di dare atto che trattasi di spesa di natura non commerciale;

11) di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 321058)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 503 del 19 aprile 2016

Programma Attuativo Regionale Veneto 2007 - 2013 del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - PAR FSC 2007-2013. Approvazione schema di Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di Mobilità sostenibile, Asse 4 - Linea d'intervento 4.1.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, secondo quanto previsto dalla Delibera CIPE 9/2012, si approva lo schema di Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di Mobilità sostenibile, da sottoscrivere con l'Agenzia per la Coesione e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Il relatore riferisce quanto segue.

Con Deliberazione n. 1186 del 26 luglio 2011 la Giunta Regionale ha approvato la versione definitiva del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - PAR FSC Veneto 2007 - 2013 (ex PAR FAS) per un importo totale pari a Euro 513.008.264,80.

Il Programma, in seguito ad istruttoria da parte del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione (MiSE - DPS), è stato presentato al CIPE che ne ha preso atto con la propria Deliberazione n. 9 del 20/01/2012.

Il Programma comprende sei Assi prioritari, tra cui l'Asse prioritario 4 - Mobilità sostenibile, articolato in quattro Linee di intervento, che comprendono la Linea d'intervento 4.1.

La Delibera CIPE n. 9/2012 ha prescritto, per gli interventi relativi alla Linea di Intervento succitata, di doversi procedere attraverso la sottoscrizione di un Accordo di Programma Quadro (APQ).

A tal fine la Sezione Infrastrutture, Struttura responsabile dell'attuazione (SRA) della Linea d'intervento 4.1, ha selezionato una serie di interventi per un contributo totale pari a Euro 56.465.456,41, tra i quali il progetto "Lavori di realizzazione della variante alla SP 19 di Vedelago in Comune di Resana. I stralcio", che sono stati approvati da parte della Giunta Regionale con DGR n. 2324/2013, previa valutazione del Tavolo di Partenariato del PAR FSC per l'inserimento nell'Accordo di Programma Quadro da sottoscrivere con le Amministrazioni centrali interessate.

Successivamente, la Giunta Regionale, con DGR n. 2463 del 23/12/2014, per tener conto delle decurtazioni apportate da diversi provvedimenti statali, ha approvato il nuovo piano finanziario del PAR FSC Veneto e la conseguente riprogrammazione del Programma portando la dotazione finanziaria della linea di intervento 4.1 a Euro 14.485.456,41 per la realizzazione degli interventi "Lavori di realizzazione della variante alla SP 19 di Vedelago in Comune di Resana. I stralcio" e "Attrezzaggio con sistema di sicurezza e controllo della circolazione SCMT EDS (sistema di controllo marcia treno con encoder da segnale) della linea ferroviaria Adria - Mestre". Il nuovo piano finanziario è stato poi approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'8 gennaio 2015 e dal CIPE con delibera n. 40 del 29/04/2015.

Successivamente all'adozione della DGR n. 2463/2014, in sede di Conferenza Stato Regioni del 26/02/2015 è stata raggiunta un'Intesa, confermata nella seduta del 16/07/2015, che stabiliva un ulteriore taglio a valere sul FSC che per la Regione del Veneto è stato quantificato in Euro 49.575.000,00, per l'attuazione della quale è in via di adozione il decreto ministeriale di recepimento.

La Giunta Regionale, quindi, con deliberazione n. 1499 del 29/10/2015, ha preso atto del taglio ed ha approvato il nuovo piano finanziario del PAR FSC Veneto che ammonta ora a Euro 299.669.582,81.

Nel nuovo piano finanziario, la Linea d'intervento 4.1, diversamente da quanto stabilito dalla precedente riprogrammazione, ha una dotazione finanziaria pari a Euro 13.299.456,41, di cui Euro 4.179.456,41 per l'intervento "Lavori di realizzazione della variante alla SP 19 di Vedelago in Comune di Resana. I stralcio" ed Euro 9.120.000,000 per l'intervento "Attrezzaggio con sistema di sicurezza e controllo della circolazione SCMT EDS (sistema di controllo marcia treno con encoder da segnale) della linea ferroviaria Adria - Mestre".

Gli interventi individuati sono stati sottoposti all'esame del Tavolo di Partenariato, con due distinte procedure come di seguito descritto: il progetto "Lavori di realizzazione della variante alla SP 19 di Vedelago in Comune di Resana. I stralcio" è stato

approvato dal Tavolo di Partenariato nel corso della seduta del 28/11/2013, il progetto "Attrezzaggio con sistema di sicurezza e controllo della circolazione SCMT EDS (sistema di controllo marcia treno con encoder da segnale) della linea ferroviaria Adria - Mestre", è stato sottoposto all'esame del Tavolo di Partenariato attraverso procedura scritta attivata in data 18/02/2015 con nota prot. n. 70302, che si è chiusa positivamente in data 05/03/2015, non essendo pervenute osservazioni entro i termini fissati.

Con DGR n. 41 del 19/01/2016, sono stati individuati i soggetti beneficiari degli interventi in questione. Si tratta della Provincia di Treviso per l'intervento "Lavori di realizzazione della variante alla SP 19 di Vedelago in Comune di Resana. I stralcio" e della Società Sistemi Territoriali S.p.A per l'intervento "Attrezzaggio con sistema di sicurezza e controllo della circolazione SCMT EDS (sistema di controllo marcia treno con encoder da segnale) della linea ferroviaria Adria - Mestre". La stessa DGR affida al direttore della Sezione Infrastrutture, quale Struttura Responsabile dell'Attuazione (SRA), il compito di sottoscrivere con i beneficiari le necessarie convenzioni, per regolare in maniera più dettagliata gli aspetti amministrativo contabili e l'erogazione del contributo, demandando a successivi provvedimenti l'approvazione delle stesse.

La Sezione Affari Generali e FAS - FSC, Autorità di Gestione del PAR FSC 2007 - 2013, in collaborazione con la Sezione Infrastrutture, Struttura regionale Responsabile dell'Attuazione (SRA), ha, pertanto, predisposto lo schema di Accordo di Programma Quadro (APQ) (**Allegato A** parte integrante della presente Deliberazione) in materia di Mobilità sostenibile da sottoscrivere con l'Agenzia per la Coesione e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT).

L'APQ ha un importo complessivo di euro 19.062.304,27 di cui 13.299.456,41 a valere sulle risorse FSC e il restante a carico di altri soggetti pubblici e si compone di un Articolato e di una Relazione Tecnica in cui vengono descritti gli interventi. Si precisa, inoltre, che "conditio sine qua non" per la sottoscrizione dell'APQ, è l'inserimento delle Schede intervento all'interno del sistema informativo centrale per il monitoraggio istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Politiche di Coesione (Sistema Gestione Progetti - SGP), strumento attraverso cui avviene il monitoraggio degli interventi finanziati nell'APQ.

Gli interventi della Linea 4.1 si inseriscono nell'ambito degli investimenti prioritari in tema di mobilità sostenibile: il progetto "Lavori di realizzazione della variante alla SP 19 di Vedelago in Comune di Resana. I stralcio" dà attuazione ad un accordo già sottoscritto tra la Regione Veneto e la Provincia di Treviso, mentre l'intervento "Attrezzaggio con sistema di sicurezza e controllo della circolazione SCMT EDS (sistema di controllo marcia treno con encoder da segnale) della linea ferroviaria Adria - Mestre" garantisce l'esercizio in sicurezza della linea ferroviaria già esistente, secondo i nuovi requisiti stabiliti a livello europeo, che dovranno essere attuati a livello nazionale a partire dal prossimo anno.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le Delibere CIPE n. 166/2007, n. 1/2009, n. 1/2011, n. 9/2012, n. 14/2013, n. 21/2014 e n. 40/2015.

VISTA la DGR n. 1186/2011;

VISTA la DGR n. 2324/2013;

VISTA la DGR n. 2330/2013;

VISTA la DGR n. 2199/2014;

VISTA la DGR n. 2463/2014;

VISTA la DGR n. 1499/2015;

VISTA la DGR n. 41/2016;

VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

delibera

1. le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare lo schema di Accordo di Programma Quadro in materia di Mobilità sostenibile (**Allegato A** - parte integrante del presente provvedimento), da sottoscrivere con l'Agenzia per la Coesione e il Ministero per le Infrastrutture ed i Trasporti;

3. di incaricare, il Direttore pro tempore della Sezione Affari Generali e FAS - FSC, Autorità di Gestione del Programma, e il Direttore pro tempore della Sezione Infrastrutture, Struttura Responsabile dell'Attuazione della Linea d'intervento 4.1, alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro di cui al punto 2;

4. di autorizzare la Sezione Affari Generali e FAS - FSC a tenere i necessari contatti con le Amministrazioni Centrali competenti allo scopo di perfezionare la sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro, e di apportare, inoltre, ogni eventuale integrazione o modifica al testo allegato, anche su richiesta delle Amministrazioni Centrali coinvolte, senza che ciò, peraltro, comporti modifiche delle priorità degli interventi proposti dalla Regione;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 503 del 19 aprile 2016**

Agenzia per la Coesione Territoriale
Art. 10, comma 10, D.L. .31 agosto 2013, n. 101, convertito dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Regione del Veneto

Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013

Accordo di Programma Quadro in materia di Mobilità Sostenibile

ARTICOLATO

Roma, ……2016

FSC 2007 2013 FONDO per lo SVILUPPO e la COESIONE

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

caaf7906

PREMESSE

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni recante: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi";

VISTO in particolare l'art. 15, comma 2-bis (modifica introdotta dall'art.6,comma 5, D.L. 23 dicembre 2013, n.145, convertito, con modificazioni, dalla L. 21 febbraio 2014 n. 9 riguardante l'obbligo della firma digitale;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modifiche ed integrazioni, concernenti: "Regolamento recante semplificazione e accelerazione della procedura di spese e contabili";

VISTO l'articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche ed integrazioni, che detta la disciplina della programmazione negoziata;

VISTA in particolare la lettera c) dello stesso comma 203 che definisce e traccia i punti cardine dell'accordo di programma quadro, quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di un'intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo d'interventi d'interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'accordo di programma quadro deve contenere;

VISTO l'articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l'articolo 2, comma 203, lett. b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l'articolo 10, comma 5 del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modifiche ed integrazioni, recante: "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ad enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche e integrazioni, recante: "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo";

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n.59";

VISTA la legge 30 giugno 1998, n. 208 "Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un Fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse";

VISTI gli articoli 60 e 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), con i quali vengono istituiti, presso il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle attività produttive, i Fondi per le aree sottoutilizzate (coincidenti con l'ambito territoriale delle aree depresse di cui alla legge n. 208/1998 e al Fondo istituito dall'art. 19, comma 5, del decreto legislativo n. 96/1993) nei quali si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che in attuazione dell'articolo 119, comma 5 della Costituzione sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra aree del Paese;

VISTA la Delibera del CIPE 21 marzo 1997, n. 29 concernente la disciplina della programmazione negoziata e in particolare il punto 1. sull'Intesa Istituzionale di Programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli accordi di programma quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti subregionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell'articolo 2 della legge n.662/1996;

VISTO l'articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, che prevede, fra l'altro, la costituzione di un Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costituire presso il CIPE;

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VISTA la Delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la Delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n.143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP (Codice unico di progetto degli investimenti pubblici) in attuazione dell'articolo 11 della legge n. 3/2002 "Disposizioni ordina mentali in materia di pubblica amministrazione";

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e in particolare l'art. 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un "Codice Unico di Progetto" che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 concernente "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge 5 maggio 2009, n. 42, "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione, e in particolare, l'art. 22, comma 2, che prevede l'individuazione degli interventi considerati utili ai fini del superamento del deficit infrastrutturale all'interno del programma da inserire nel Documento di programmazione economico – finanziaria ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 1-bis della legge 21 dicembre 2001, n. 443";

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica", come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39;

VISTO l'art. 7, commi 26 e 27, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce, tra l'altro, al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (ora Fondo per lo sviluppo e la coesione), prevedendo che lo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro delegato si avvalgano, nella gestione del citato Fondo, del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico (ora Dipartimento per le Politiche di Coesione);

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e in particolare l'articolo 3 riguardante la "tracciabilità dei flussi finanziari";

VISTO il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»;

VISTA la Delibera CIPE del 22 marzo 2006 n. 14, con la quale sono state definite le procedure da seguire per programmazione degli interventi e gli adempimenti da rispettare per l'attribuzione delle risorse FAS da ricomprendere nell'Intesa Istituzionale di Programma e dei relativi APQ;

VISTA la Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007 – 2013 – Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate";

VISTO, in particolare, il punto 2.2 della delibera CIPE n.166/2007, riguardante le modalità attuative del QSN;

VISTO, il punto 4.2 della predetta delibera CIPE 166/2007 riguardante il "Miglioramento della strategia di Politica Regionale Unitaria e dell'efficacia della programmazione";

VISTO in particolare, l'art. 8 della predetta CIPE 166/2007, che prevede l'unificazione dei sistemi centrali di monitoraggio esistenti e l'adozione di regole e procedure comuni, mediante un processo di omogeneizzazione sia della tipologia dei dati sia delle procedure di rilevazione, trasmissione e controllo;

VISTO, in particolare il punto 8.2 "Sistema di gestione di controllo e verifica" e l'Allegato 6 della stessa delibera n. 166/2007 che individua l'UVER (ora NUVEC – Nucleo di verifica e controllo - DPCM 19/11/2014) quale organismo di verifica del Sistema di Gestione e Controllo;

DATO ATTO che la regione Veneto si avvale del Sistema Informativo SGP dell'Agenzia per la Coesione Territoriale;

VISTA la Circolare emanata dalla Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale, avente ad oggetto "Manuale Operativo sulle procedure di Monitoraggio delle risorse FAS", trasmessa alle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano con nota n. 14987 del 20 ottobre 2010;

VISTO il decreto legislativo 29 dicembre 2011 n. 229 recante "Attuazione dell'articolo 30, comma 9, lettere e), f) e g), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, di verifica dell'utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti e costituzione del Fondo opere e del Fondo progetti";

VISTA la Delibera CIPE 6 marzo 2009, n. 1 recante "Aggiornamento dotazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate, assegnazione risorse ai programmi strategici regionali, interregionali e agli obiettivi di servizio e modifica della Delibera 166/2007";

VISTA la Delibera CIPE 11 gennaio 2011, n. 1 recante "Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate, selezione e attuazione degli investimenti per i periodi 2000/2006 e 2007/2013";

VISTA la Delibera CIPE 23 marzo 2012, n. 41 "Fondo per lo Sviluppo e la Coesione modalità di riprogrammazione delle risorse regionali 2000/2006 e 2007/2013" in particolare il punto 3.1 che prescrive che, nelle ipotesi nelle quali i soggetti attuatori non siano costituiti da concessionari di pubblici servizi di rilevanza nazionale, si procede mediante la stipula di specifici Accordi di Programma Quadro (APQ);

VISTA la delibera CIPE 26 ottobre 2012, n. 107 che modifica i punti 2.1 e 3.1 della delibera CIPE n.41/2012;

CONSIDERATO che detti APQ devono contenere, fra l'altro, la definizione di un sistema di indicatori di risultato e di realizzazione, la disciplina per la verifica della sostenibilità finanziaria e gestionale, le modalità di monitoraggio e di valutazione in itinere ed ex post nonché un appropriato sistema di gestione e controllo;

VISTA la delibera CIPE 8 novembre 2013 n.76 "Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007/2013 - -Sistema di gestione e controllo - Autorità di Audit;

VISTO il Decreto Legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, convertito, con modifiche, in Legge 17 luglio 2006, n. 233;

VISTO il Decreto Legge 16 maggio 2008 n. 85, convertito con modificazioni in legge 14 luglio 2008 n. 121, recante disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di governo in applicazione dell'art.1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007 n. 244;

VISTO il Decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009, n.42";

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", convertito in Legge 7 agosto 2012, n. 135;

VISTA la delibera CIPE 8 marzo 2013, n. 14 concernente "Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013. Esiti della ricognizione di cui alla delibera CIPE n. 94/2013 e riprogrammazione delle risorse" ed, in particolare, le disposizioni di cui al Punto 6.1 della citata delibera;

VISTO il D.M. del Ministero dell'economia e finanze in data 7 agosto 2013, pubblicato in G.U. Serie Generale, n. 210 del 7 agosto 2013;

VISTA la legge 24 dicembre 2012 n. 228 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2013);

VISTO in particolare, l'art.1, comma 117 della legge n. 228/2012 che modifica l'art. 16, comma 2, del decreto legge 95/2012;

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2014);

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2015) ed in particolare l'articolo 1, comma 703, che ha dettato specifiche disposizioni applicative per la programmazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 191, che approva il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 ed il bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017;

VISTE le norme in materia di aiuti di Stato nella fase di attuazione dei programmi operativi dei fondi Strutturali e del Fondo di Coesione;

VISTE le griglie analitiche di valutazione relative ai finanziamenti pubblici destinati alla realizzazione delle infrastrutture per la verifica della sussistenza o meno di aiuti di Stato ai sensi dell'art. 107 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea (TFUE) elaborate dai Servizi della DG Concorrenza della CE;

VISTA la legge 12 novembre 2011, n 183, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)";

VISTA la legge 12 novembre 2011, n 184, che approva il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2012 e il bilancio pluriennale per il triennio 2012 - 2014;

VISTO il Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, che detta "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" e, in particolare, l'articolo 3 concernente i programmi regionali cofinanziati dai fondi strutturali e il rifinanziamento del relativo fondo di garanzia e l'articolo 41 contenente misure per la velocizzazione di opere di interesse strategico;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 2008, n. 211 e successive modificazioni recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 2008, n. 212 e successive modificazioni recante "Regolamento di riorganizzazione degli uffici di diretta collaborazione presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ai sensi dell'articolo 2 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

VISTO l'articolo 10, comma 10, del Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 che istituisce l'Agenzia per la Coesione;

VISTO il DPCM del 9 luglio 2014 che ne ha approvato lo Statuto;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 1186 del 26 luglio 2011 che ha approvato il Programma Attuativo Regionale (PAR) della Regione del Veneto 2007 – 2013 finanziato a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC ex FAS) per un valore complessivo di 513,419 milioni di euro, di cui alla tabella allegata alla Delibera CIPE n. 1/2011;

VISTA la Delibera CIPE n. 9 del 20 gennaio 2012 con la quale il CIPE ha preso atto del Programma Attuativo Regionale (PAR) della Regione del Veneto 2007 - 2013;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 487 del 16 aprile 2013 con la quale la Giunta ha approvato il "Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo" (Si.Ge.Co.) del Programma Attuativo Regionale PAR FSC Veneto 2007 – 2013" predisposto per delineare modalità e procedure operative e organizzative, nonché il sistema dei controlli, per la corretta ed efficace realizzazione degli obiettivi previsti nel Programma;

VISTA l'organizzazione che la Regione del Veneto ha adottato per la gestione del PAR FSC, così come meglio specificato nelle Deliberazioni sopra richiamate;

VISTA la nota del Nucleo Tecnico di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici UVER – Unità di Verifica, del 27 febbraio 2013 con la quale si dichiara adeguato il Si.Ge.Co. del Programma Attuativo Regionale PAR FSC Veneto 2007 – 2013;

VISTA la nota n. 0003134 – U della DGPRUN del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica dell'11 marzo 2013 con la quale il Manuale per il Sistema di Gestione

e Controllo" (Si.Ge.Co.) del Programma Attuativo Regionale PAR FSC Veneto 2007 – 2013 viene dichiarato idoneo;

VISTE le Delibere della Giunta Regionale del Veneto n. 2140 del 25/11/2013 che ha individuato le nuove strutture della Giunta Regionale articolate in Aree, Dipartimenti e Sezioni e n. 2611 del 30/12/2013 di assegnazione di competenze e funzioni alle nuove strutture regionali in attuazione della Legge Regionale n. 54 del 31/12/2012;

VISTE le Delibere della Giunta Regionale del Veneto n. 2199 del 27/11/2014 e n. 2463 del 23/12/2014 che, a seguito della ricognizione delle azioni attivate e da attivare sulla varie Linee di intervento del PAR, di cui alla Delibera CIPE n. 21/2014, e delle decurtazioni operate sul Fondo Sviluppo e Coesione dalle manovre finanziarie, hanno riprogrammato il Programma Attuativo Regionale – PAR FSC Veneto 2007-2013 e approvato il nuovo piano finanziario, approvato anche dal Comitato di sorveglianza del PAR FSC nella seduta dell'08 gennaio 2015;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 1499 del 29/10/2015 che prendendo atto dell'ulteriore taglio ai fondi del PAR FSC sancito nell'intesa raggiunta in Conferenza Stato Regioni in data 26/02/2015, confermato nella seduta del 16/07/2015, porta il finanziamento complessivo del Programma all'importo di € 299.669.582,81, e ne approva il conseguente piano finanziario;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 1569 del 10/11/2015 che ha approvato il Manuale Operativo delle procedure del PAR FSC Veneto 2007 - 2013, finalizzato a definire con maggior dettaglio le procedure e gli strumenti utili ad una gestione efficace del Programma, e il conseguente aggiornamento del Manuale Si.Ge.Co.;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 41 del 19/01/2016 con la quale la Regione Veneto ha individuato i soggetti beneficiari degli interventi finanziabili nell'ambito del PAR FSC 2007 – 2013, sulla Linea di Intervento 4.1;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. del 2016 che approva il presente Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di Mobilità Sostenibile.

Tutto ciò premesso

L'Agenzia per la Coesione Territoriale

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale

Direzione generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali

la Regione del Veneto

Sezione Affari Generali e FAS - FSC

Sezione Infrastrutture

stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

Articolo 1

(Recepimento delle premesse e degli allegati)

l. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Atto.

2. Sono allegati al presente Atto:

1. Programma degli interventi cantierabili composto di:
   1.a Elenco degli interventi
   1.b Relazione tecnica
   1.c Schede riferite agli interventi (complete di crono programmi e indicatori)
   1.d Piano finanziario per annualità.

3. Le schede riferite agli interventi **di cui all'Allegato 1** sono compilate all'interno del sistema informativo centrale per il monitoraggio istituito presso l'Agenzia per la Coesione Territoriale (Sistema Gestione Progetti, sistema mittente verso la Banca Dati Unitaria).

Articolo 2

(Definizioni)

l. Ai fini del presente Accordo di programma quadro si intende:

a) per "Accordo", il presente Accordo di programma quadro in materia di Mobilità Sostenibile;

b) per "Parti", i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;

c) per "Intervento", ciascun progetto inserito nel presente Accordo;

d) per "Programma di interventi", l'insieme degli interventi cantierabili finanziati con il presente Accordo;

e) per "Banca Dati Unitaria" ovvero "BDU" e Sistema Gestione Progetti ovvero "SGP", gli applicativi informatici di monitoraggio dell'attuazione degli interventi;

f) per "Relazione tecnica", il documento descrittivo di ciascun intervento, in cui sono altresì indicati i risultati attesi;

g) per "Scheda", la scheda, sia in versione cartacea che in versione informatica compilabile tramite SGP e trasferita alla BDU che identifica per ciascun intervento il soggetto aggiudicatore (c.d. soggetto attuatore), il referente di progetto/responsabile del procedimento, i dati anagrafici dell'intervento, i dati relativi all'attuazione fisica, finanziaria e procedurale, e il cronoprogramma identificativo di tutte le fasi e relative tempistiche per la realizzazione di ciascun intervento fino alla sua completa entrata in esercizio, nonché gli indicatori;

h) per "Responsabile Unico delle Parti" (RUPA), il rappresentante di ciascuna delle parti, incaricato di vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e degli altri compiti previsti nell'Accordo, che, per la Regione, è individuato nel Responsabile della Programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), Autorità di Gestione del Programma, per il Ministero delle Infrastrutture e i Trasporti è individuato nel Direttore della Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali;

i) per "Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro" (RUA), il soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell'Accordo, che, tenuto conto degli atti di organizzazione della Regione, è individuato tra i Dirigenti Regionali responsabili del settore;

j) per "Responsabile dell'Intervento", il soggetto responsabile degli atti tecnico - amministrativi concernenti l'intero ciclo progettuale, individuato nell'ambito dell'organizzazione del soggetto attuatore, quale "Responsabile unico del procedimento" ai sensi del DPR 5 ottobre 2010 n. 207;

k) per "Tavolo dei Sottoscrittori", il comitato composto dai soggetti sottoscrittori dell'Accordo o dai loro delegati con i compiti previsti dal presente Accordo;

l) per "Sistema di gestione e controllo" (SIGECO) il sistema di procedure individuato in ambito regionale e le relative autorità a ciò deputate che accertano la correttezza delle operazioni gestionali, la verifica delle irregolarità, la congruità e l'ammissibilità della spesa anche con riguardo al punto 3.l della Delibera CIPE 41/2012, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 487 del 16 aprile 2013 e successivamente aggiornato con DGR n. 1569 del 10 novembre 2015.

Articolo 3

Oggetto e finalità

1. Il presente Accordo ha ad oggetto la realizzazione degli interventi cantierabili come individuati e disciplinati nell'Allegato 1, selezionati con procedura a regia regionale sulla base di normative regionali, piani e programmi di settore.

Articolo 4

Elenco e contenuto degli allegati

l. Nell'allegato l.a – Elenco degli interventi cantierabili, sono riportati i seguenti elementi: il titolo di ciascun intervento, il soggetto beneficiario, l'oggetto del finanziamento, la localizzazione, il costo e le relative coperture finanziarie.

2. Nell'allegato 1.b – Relazione Tecnica sono riportati i seguenti elementi: descrizione di ciascun intervento, risultati attesi, stato della progettazione.

3. Nell'allegato 1.c – Schede progetto, le singole "schede" relative a ciascun intervento, ottenute dall'applicativo di monitoraggio SGP, complete di cronoprogramma e indicatori.

4. Nell'allegato 1.d - Piano finanziario per annualità, è riportata la previsione relativa al fabbisogno finanziario annuale di ciascun intervento.

Articolo 5

Copertura finanziaria

1. Il valore complessivo del presente Accordo ammonta ad euro 19.062.304,27, la cui copertura finanziaria è così suddivisa:

a) risorse FSC 2007 - 2013 ex delibere Delibera CIPE 1/2011 euro 13.299.456,41;

b) altre risorse euro 5.762.847,86 a titolo di cofinanziamento dei soggetti attuatori a copertura del costo degli interventi.

2. La Regione, anche sulla base delle dichiarazioni del soggetto, laddove questo non coincida con la Regione stessa, garantisce:

- la sostenibilità finanziaria dell'intervento, in ordine alla disponibilità di risorse per un ammontare sufficiente a garantirne la completa realizzazione;
- la sostenibilità gestionale dell'intervento, in ordine alla capacità del soggetto preposto a garantirne la piena e corretta utilizzazione, una volta ultimato.

Articolo 6

Obblighi delle Parti sottoscrittrici e Governance dell'Accordo

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nell'Accordo. A tal fine, le Parti si danno reciprocamente atto che il rispetto della tempistica di cui all'allegato 1.b costituisce elemento prioritario ed essenziale per l'attuazione del Programma di interventi oggetto del presente atto.

2.In particolare le Parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all'effettuazione delle seguenti attività, nel rispetto dei tempi definiti per ciascun intervento, anche in fase di realizzazione:

a) L'Agenzia per la Coesione Territoriale garantisce l'esecuzione delle attività di coordinamento e alta vigilanza sul complessivo processo di attuazione dell'Accordo e di tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto dell'Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica previste dagli Allegati di cui all'art. 4, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;

b) Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali, garantisce l'esecuzione delle previste attività e istruttorie tecniche finalizzate agli interventi di propria competenza oggetto del presente Accordo;

c) la Regione del Veneto garantisce l'esecuzione del Programma di interventi dell'Accordo, con le modalità, le tempistiche e le procedure indicate all'articolo 4; l'aggiornamento dei dati di monitoraggio in SGP per il trasferimento alla BDU; il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio nei tempi previsti degli atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati citati e l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali. La medesima Regione assicura, altresì, il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale nonché l'informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti; garantisce altresì il flusso delle risorse finanziarie di competenza ed il trasferimento delle risorse ai soggetti attuatori compatibilmente con i vincoli indotti dal rispetto del "patto di stabilità"; dei predetti vincoli e delle esigenze di trasferimento collegate al fabbisogno finanziario degli interventi, la Regione deve tenere conto nella fase di elaborazione dei propri documenti di bilancio. A tali fini, l'autorità regionale competente assume i necessari impegni contabili, in relazione al proprio ordinamento e all'avanzamento progettuale/realizzativo degli interventi.

3. Entro il 30 giugno di ogni anno il RUPA regionale, sottoporrà al Comitato di Sorveglianza al quale saranno invitate le parti sottoscrittrici del presente Accordo, il Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) contenente l'aggiornamento degli impegni assunti dalle singole parti rispetto ai tempi di rilascio degli atti di approvazione, di autorizzazione e dei pareri, nonché alla progettazione e realizzazione delle opere, all'attivazione delle occorrenti risorse e a tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto del presente Accordo.

4. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo s'impegna a svolgere le attività di propria competenza e in particolare:

a. ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento e, in particolare, con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente utilizzando gli accordi previsti dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 ;

b. rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, le misure previste dall'Accordo;

c. a proporre, gli eventuali aggiornamenti da sottoporre al Tavolo dei sottoscrittori, di cui al successivo art. 8;

d. ad attivare e a utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;

e. a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, secondo le modalità previste nell'accordo atte a rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, ogni eventuale elemento ostativo alla realizzazione degli interventi;

f. eseguire, con cadenza periodica tutte le attività di verifica e monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, in base alle indicazioni fomite dal CIPE ed in relazione alla Circolare emanata dalla Direzione Generale per la Politica regionale Unitaria Nazionale, avente ad oggetto il "Manuale operativo sulle procedure del monitoraggio delle risorse FAS" trasmesso alle Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano con nota n.14987 del 20 ottobre 2010 e s.m.i., anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi;

g. effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.

5. Resta in capo all'Agenzia per la Coesione Territoriale l'alta vigilanza sull'attuazione dell'Accordo, la convocazione del Tavolo dei Sottoscrittori, anche su proposta dei RUPA, lo svolgimento di accertamenti campionari, nonché, nel caso di mancato rispetto del cronoprogramma o di eventuali inadempimenti ed in tutti i casi ritenuti necessari, gli accertamenti specifici.

Articolo 7
Riprogrammazione delle economie

1. Le economie riprogrammabili, ai sensi della vigente normativa, derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente atto e opportunamente accertate dal RUA in sede di monitoraggio, sono riprogrammate dal Tavolo dei sottoscrittori, su proposta del RUPA regionale, di concerto con gli altri RUPA, in conformità a quanto stabilito nelle delibere CIPE n. 41/2012 e n. 78/2012, secondo le modalità di cui al presente articolo.

Articolo 8
Tavolo dei sottoscrittori

l. Le Parti convengono la costituzione del Tavolo dei sottoscrittori, composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti da ciascun RUPA, utili al procedere degli interventi programmati e quindi esprimere pareri in materia di:

a. riattivazione o annullamento degli interventi;

b. riprogrammazione di risorse ed economie;

c. modifica delle coperture finanziarie degli interventi;

d. promozione di atti integrativi;

e. attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti.

Articolo 9
Responsabile Unico delle Parti

l. Ciascun RUPA si impegna a vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni che competono alla Parte da esso rappresentata, intervenendo con i necessari poteri di impulso e di coordinamento.

2. Il RUPA regionale assume altresì l'iniziativa della riprogrammazione delle economie secondo le modalità indicate all'articolo 7.

3. Per la Regione del Veneto è individuato nel Direttore pro tempore della Sezione Affari Generali e FAS - FSC, Autorità di Gestione del PAR FSC.

4. Per il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è individuato nel Direttore Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali;

Articolo 10
Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo (RUA)

l. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo, i soggetti firmatari, tenuto conto della valenza regionale degli interventi, individuano quale responsabile unico della sua attuazione (RUA), il Direttore pro tempore della Sezione Infrastrutture.

2. Al RUA regionale viene conferito specificatamente il compito di:

a. rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;

b. coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;

c. promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 11, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;

d. monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo secondo le modalità indicate dal Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPC).

e. coordinare i Responsabili dei singoli interventi nelle attività dell'Accordo e, in particolare, in relazione all'immissione dei dati per l'istruttoria ed il monitoraggio dei singoli interventi nel sistema informativo "SGP" per la trasmissione a BDU;

f. assicurare e garantire il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio nel Sistema informativo "SGP", secondo la procedura indicata nel "Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS" (ora FSC);

g. provvedere alla redazione del Rapporto Annuale di Monitoraggio dell'Accordo le cui risultanze confluiranno all'interno del rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) che sarà trasmesso entro il 30 giugno di ogni anno, al DPC e all'Agenzia per la Coesione Territoriale, al MIT, Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali, previa approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, con le modalità previste dal precedente art. 6, comma 3;

h. individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori;

i. comunicare ai Soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui al successivo articolo 11.

Articolo 11
Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi

l. Il "Responsabile di intervento" corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico del procedimento" ai sensi del DPR 5 ottobre 2005 n. 207.

2. Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del procedimento di cui al comma precedente, attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza e predispone la redazione della scheda - intervento, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute.

Inoltre, nel corso del monitoraggio svolge i seguenti ulteriori compiti:

a. pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;

b. organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;

c. monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al

Responsabile dell'APQ (RUA) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;

d. aggiornare, con cadenza bimestrale il monitoraggio dell'intervento inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo di riferimento;

e. trasmettere al Responsabile dell'Accordo (RUA) e al RUPA regionale, con cadenza annuale, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Articolo 12

Sistema degli indicatori di realizzazione e di risultato

l. Per ciascun intervento deve essere individuato almeno un:

a. indicatore di realizzazione fisica,

b. indicatore occupazionale,

c. indicatore di risultato di programma.

2. Nel caso in cui gli indicatori di realizzazione fisica di cui al CUP prescelto non risultassero applicabili è obbligatorio inserire almeno un indicatore di programma scelto tra quelli previsti dal Programma.

3. Per ciascun indicatore di cui alle lettere a), b) del precedente punto l, è necessario inserire:

a. un valore iniziale in sede di sottoscrizione;

b. un valore attuale di revisione del valore iniziale, di cui alla lettera precedente, in sede di ciascuna sessione di monitoraggio;

c. un valore raggiunto in sede di ciascuna sessione di monitoraggio.

Articolo 13

Valutazione in itinere ed ex post

l. In sede di approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del Rapporto annuale di esecuzione (RAE), La Regione presenterà il Rapporto annuale di Valutazione, predisposto dal Valutatore Indipendente. Tale valutazione integra il rapporto annuale di monitoraggio dell'Accordo allegato al RAE.

2. I predetti rapporti sono trasmessi all'UVAL e al MIT Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali, per le valutazioni di competenza.

Articolo 14

Modalità di monitoraggio in itinere ed ex post

l. Il monitoraggio in itinere ed ex post è effettuato secondo le procedure indicate nelle delibere CIPE in materia e nel citato "Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS" (ora FSC) e successive disposizioni attuative della Direzione generale per le politica unitaria nazionale.

2. Il mancato rispetto degli adempimenti previsti, con particolare riguardo alle scadenze comporta l'applicazione delle penalità previste nel citato Manuale di cui al punto precedente.

Articolo 15

Attivazione ed esiti delle verifiche

l. L'attuazione dell'Accordo è costantemente monitorata, al fine di consentire la rilevazione sistematica e tempestiva dei suoi avanzamenti procedurali, fisici e di risultato.

2. Il RUA, tenendone informati i RUPA, assicura la puntuale comunicazione delle informazioni analitiche utili a consentire lo svolgimento di attività valutative, da parte dei soggetti di cui al punto 4 del presente articolo che, dal canto loro, si impegnano a valersene nel più rigoroso rispetto dei vincoli di riservatezza e di sensibilità commerciale.

3. Le verifiche sono attivate in concomitanza delle soglie di seguito definite:

a. scostamento temporale superiore a 180 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;

b. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto alla previsione iniziale;

c. mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore ad un anno;

d. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore ad un anno, qualora indicativo di inerzia dell'intervento stesso;

e. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.

4. Al verificarsi di una delle condizioni di cui al punto precedente, è facoltà dell'Agenzia per la Coesione attivare una verifica diretta documentale o in loco oppure di avvalersi delle competenti strutture del NUVEC. L'attivazione delle verifiche, avverrà nel rispetto di quanto previsto dalle delibere CIPE in materia ed in contradditorio con le strutture regionali che potranno presentare opportuna documentazione esplicativa relativamente ai fatti esaminati.

5. Gli esiti delle verifiche devono condurre ad un cambiamento significativo dello stato del progetto al fine di:

a. rimuovere le criticità intervenute;

b. prevedere un tempo congruo per verificare gli effetti di eventuali azioni correttive intraprese;

c. l'impossibilità a rimuovere le criticità emerse con conseguente definanziamento dell'intervento e riprogrammazione delle risorse.

Articolo 16

Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.)

l. Il sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) della Regione del Veneto è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 487 del 16 aprile 2013, ed è stato giudicato "idoneo" dal Ministero dello Sviluppo Economico, DG PRUN e dall'UVER, in quanto l'organizzazione e le procedure in esso descritte rappresentano adeguatamente il sistema di gestione e controllo adottato dalla Regione del Veneto consentendone un efficace funzionamento.

2. Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1569 del 10/11/2015, è stato approvato il Manuale Operativo delle procedure del PAR FSC Veneto 2007 - 2013, finalizzato a definire con maggior dettaglio le procedure e gli strumenti utili ad una gestione efficace del Programma, e il conseguente aggiornamento del Manuale Si.Ge.Co.

Esso contiene indicazioni su:

• i controlli, da esercitare in concomitanza con la gestione dell'intervento e diretti a verificare la corretta esecuzione delle operazioni gestionali nonché la verifica delle irregolarità;

• l'individuazione della separatezza delle competenze tra i soggetti/organi cui è demandata la responsabilità dei controlli ed i soggetti/organi che svolgono attività istruttorie e procedimentali per la concessione ed erogazione dei finanziamenti;

• le procedure e l'autorità regionale preposte alla dichiarazione dell'ammissibilità della spesa.

Nei Manuali succitati, viene definito un quadro unitario di regole idoneo a garantire efficaci sistemi di gestione e di controllo degli interventi finanziati con l'FSC, secondo quanto previsto dalla delibera CIPE n. 166/2007.

Articolo 17

Poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono, agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.

2. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimento, il RUA, fermo restando quanto previsto agli articoli precedenti, invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento siano imputabili ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato dal RUA, le iniziative a tal fine assunte e i risultati conseguiti.

3. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese di risarcimento nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza dell'inadempimento contestato compete, comunque, l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

Articolo 18

Ritardi e Inadempienze - provvedimenti del Tavolo dei Sottoscrittori

l. Fermo quanto previsto ai precedenti articoli, qualora dovessero manifestarsi fattori ostativi tali da pregiudicare in tutto o in parte l'attuazione degli interventi nei tempi stabiliti, il RUA, acquisite le informazioni del caso presso il soggetto , sottopone la questione al Tavolo dei Sottoscrittori per l'adozione delle decisioni conseguenti, anche ai fini dell'attivazione dei poteri straordinari e sostitutivi di cui al precedente art. 17.

2. Sono fatti salvi i finanziamenti occorrenti per assolvere agli obblighi assunti e da assumere da parte del soggetto per obblighi di legge, relativamente agli interventi oggetto di eventuale revoca dei finanziamenti.

Articolo 19

Modalità di trasferimento delle risorse e certificazione delle spese

l. Le Parti danno atto che per ogni distinta fonte finanziaria restano valide, ai sensi della normativa vigente le procedure di trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione e certificazione delle spese per ogni tipologia di fonte di finanziamento. Sarà cura del RUA, su segnalazione delle Parti competenti, comunicare le eventuali variazioni intervenute nelle procedure di trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione e certificazione delle spese.

2. La procedura di trasferimento delle risorse a carico del FSC è avviata dalla competente DG PRUN, nei limiti delle assegnazioni di competenza e subordinatamente alle disponibilità di cassa, in aderenza con i principi della Delibera CIPE 166/07 e successive modifiche ed integrazioni.

3. Analogamente opera la competente Sezione Regionale in relazione ai limiti ed agli adempimenti del proprio bilancio.

4. La Regione sottoscrittrice deve tener conto dei trasferimenti previsti a suo carico affinché i vincoli imposti dal Patto di stabilità non costituiscano un impedimento al rispetto della tempistica programmata ed assicura, alle predette condizioni, la pronta esecuzione delle operazioni volte al trasferimento nonché il trasferimento delle risorse di propria competenza poste a copertura del programma degli interventi.

Articolo 20

Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa

l. Le parti del presente Accordo si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

Articolo 21

Durata e modifica dell'Accordo

l. L'Accordo impegna le parti contraenti fino alla completa realizzazione degli interventi oggetto dello stesso, inclusa l'entrata in funzione e gli obblighi di valutazione e monitoraggio ex post.

2. L'Accordo può essere modificato o integrato per concorde volontà delle Parti contraenti.

Articolo 22

Informazione e pubblicità

l. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione ed ai risultati del presente Accordo dovranno essere ampiamente pubblicizzate sulla base di un piano di comunicazione predisposto dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica.

2. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal DPC al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "Open data".

Articolo 23

Ulteriori interventi

l. Con successivi Atti integrativi, tenuto conto anche degli esiti del monitoraggio, si procederà a definire eventuali ulteriori iniziative coerenti con le finalità dell'Accordo.

Articolo 24

Disposizioni generali e finali

l. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. Previo consenso dei soggetti sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3. della Delibera CIPE 21 marzo 1997, n. 29, la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell'intervento previsto dal presente Atto. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.

2. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.

3. Ogni eventuale modifica regolamentare inerente la disciplina degli "Accordi di Programma Quadro" si intende automaticamente recepita.

Roma, 2016

Agenzia per la Coesione Territoriale
Dott. ssa Maria Ludovica Agrò

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Direzione generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali
Dr.ssa Maria Margherita Migliaccio

Regione del Veneto
Sezione Affari Generali e FAS - FSC
Ing. Carlo Terrabujo

Regione del Veneto
Sezione Infrastrutture
Ing. Stefano Angelini

Allegato 1.a – Elenco degli interventi

Linea di intervento 4.1							
N.	SOGGETTO ATTUATORE	OGGETTO INTERVENTO	COMUNE	TIPO PROGETTAZIONE	IMPORTO PROGETTO (€)	CONTRIBUTO FSC (€)	ALTRO CONTRIBUTO (€)
4	Provincia Treviso	Lavori di realizzazione della variante alla SP 19 “di Vedelago” in Comune di Resana. I stralcio	Resana (TV)	Esecutivo	9.942.304,27	4.179.456,41	5.762.847,86
7	Sistemi Territoriali	Attrezzaggio con sistema di sicurezza e controllo della circolazione SCMT EDS (sistema di controllo marcia treno con encoder da segnale) della linea ferroviaria Adria - Mestre.	Regione Veneto	Preliminare	9.120.000,00	9.120.000,00	0,00
					19.062.304,27	13.299.456,41	5.762.847,86

Allegato 1.B – Relazione Tecnica

Agenzia per la Coesione Territoriale
Art. 10, comma 10, D.L. .31 agosto 2013, n. 101, convertito dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Regione del Veneto

Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013

Accordo di Programma Quadro in materia di Mobilità Sostenibile

RELAZIONE TECNICA

Roma, ……2016

caaf7906

ASSE PRIORITARIO 4: MOBILITA' SOSTENIBILE
LINEA D'INTERVENTO 4.1

Obiettivi specifici e obiettivi operativi

Obiettivo specifico	Migliorare l'accessibilità
Obiettivo operativo	Potenziare il trasporto di persone e merci su rotaia

1. Quadro di riferimento

La pianura veneta centrale è abitata da circa 2,5 milioni di abitanti, distribuiti su città maggiori e minori su una struttura insediativa di medio – bassa densità, che costituisce la massa critica su cui si fonda ogni prospettiva di evoluzione competitiva metropolitana del Veneto.

Un sistema relazionale interno efficiente è la condizione perché si possa modellare un futuro soddisfacente, una struttura proiettata a servire una grande pianura insediata, di oltre 80x80 Km di lato, dai Berici al Piave, dai colli Trevigiani agli Euganei, là dove movimenti locali di piccolo raggio devono coesistere con tragitti di collegamento interno all'intera nebulosa urbana e con i transiti internazionali, di persone e di merci.

Questa agglomerazione, servita sia dalla strada sia dalla ferrovia, necessita di una profonda rilettura della struttura viaria reticolare vecchia e nuova, meglio gerarchizzata e più protetta di quella attuale, con tracciati dedicati allo spostamento veloce distinti da quelli di servizio al sistema insediativo.

Nello specifico, la Ferrovia è destinata – con la Alta Capacità – a distinguere assai meglio di oggi le sue funzioni di collegamento intercity e interregionale, da quella di connettività interna e locale, affidata, in particolare, all'efficienza del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (Sistema), nelle sue diverse fasi di attuazione programmate.

Le due reti – gomma e ferro – costituiscono l'ossatura portante della connettività nell'area veneta centrale, mentre il tema della intermodalità del traffico locale passeggeri rappresenta il caposaldo di un complesso programma di miglioramento sia della mobilità sia della infrastruttura nel Veneto, da svilupparsi nel corso degli anni con una ampia collaborazione tra la Regione e tutti gli enti locali.

Occorre procedere nella direzione di riconnettere sistematicamente in modo razionale le due reti, definendo una serie dei luoghi, maggiori e minori, a livello urbano ed extraurbano, dove organizzare al meglio sia l'interscambio sia la sosta, in una visione della mobilità integrata tra diversi vettori e diverse reti all'interno di uno spazio centro - veneto organizzato come un continuo relazionale con densità insediative diverse.

In prospettiva l'obiettivo è di portare a coerenza la evoluzione dei tessuti urbani dei centri principali con la rete di comunicazione primaria della regione e, soprattutto, con le aree e i nodi di scambio intermodale previsti al servizio delle città e del cuore metropolitano.

Si tratta di combinare due ordini di variabili: da un lato la natura della domanda di mobilità espressa dagli attrattori di traffico presenti (amministrazioni, uffici, commercio, istruzione, sanità), valutata sulla base delle loro caratteristiche specifiche, dall'altro l'accessibilità propria dei diversi tipi di localizzazione – centrale, semicentrale, periferica, extraurbana – in rapporto alla struttura della offerta di mobilità esistente o producibile, sia pubblica che privata.

I luoghi potenzialmente notevoli per la mobilità delle persone offerti dal sistema urbano del Veneto sono costituiti da:
– stazioni urbane centrali;
– stazioni Sistema periurbane;
– caselli autostradali;
– intersezioni tra percorsi radiali e percorsi anulari urbani;
– intersezioni tra viabilità di accesso aeroportuale e viabilità ordinaria.

In tale contesto, un posto di assoluto rilievo è dato dall'attivazione del Sistema, mediante il quale si intende non solo migliorare le prestazioni del nodo ferroviario nell'area centrale veneta, ma soprattutto comporre un "sistema di trasporto" col più alto livello di complementarietà tra ferro e gomma, in grado di ridurre significativamente la congestione delle strade, l'inquinamento atmosferico ed acustico e l'incidentalità, garantendo collegamenti veloci, confortevoli e sicuri tra la residenza, il luogo di lavoro, di studio o di svago.

Tale Sistema si configura sin dall'origine come un insieme coordinato di interventi sulla rete dei trasporti e

sugli impianti ferroviari esistenti, con i seguenti obiettivi:

- garantire buoni livelli di mobilità della popolazione veneta in un contesto territoriale a struttura policentrica;
- migliorare la qualità dei servizi regionali di trasporto collettivo in modo da renderli attrattivi per qualità e livelli di servizio e competitivi con il trasporto individuale;
- contribuire al contenimento dei livelli di inquinamento atmosferico ed acustico generati dalla mobilità;
- aumentare la sicurezza del trasporto garantendo collegamenti veloci, affidabili e sicuri.

Si intende raggiungere questi obiettivi attraverso la creazione di un nuovo sistema di trasporto integrato, esteso a tutto il Veneto, concettualmente simile a quello delle metropolitane urbane, date le caratteristiche del territorio regionale, e caratterizzato pertanto da elevate frequenze dei convogli, orari cadenzati, tendenzialmente mnemonici, progetto dei servizi per linee, coincidenze ed appuntamenti tra i mezzi delle diverse linee, materiale rotabile omogeneo per prestazioni e qualità, tariffazione integrata ed elevata accessibilità del sistema.

Mentre alla rete ferroviaria è demandato il compito di assicurare il collegamento rapido e frequente tra i centri urbani, al trasporto su gomma (auto private e trasporto pubblico) è richiesto il collegamento capillare dei nodi ferroviari con gli insediamenti diffusi sul territorio.

La progettazione di questo sistema integrato di trasporti, è stata condotta con una metodologia innovativa, partendo dalla individuazione dei bisogni e delle esigenze di mobilità generate dal territorio, attuali e prevedibili per il futuro, per giungere alla definizione di un piano dei servizi di trasporto in grado di soddisfare tali esigenze con un adeguato standard qualitativo. Dal confronto tra il piano di servizi definito e la capacità di trasporto attualmente disponibile, si è giunti così alla individuazione degli interventi sulle infrastrutture necessari ad assicurare una capacità di trasporto commisurata alla dimensione del piano dei servizi.

Tutto ciò ha comportato, come attività propedeutica alla progettazione vera e propria, l'esecuzione di una dettagliata analisi e modellizzazione matematica del territorio, del sistema socio-economico e del sistema di trasporti di tutta l'area regionale oggetto dell'intervento, oltre ad un'estesa analisi della domanda di mobilità.

L'analisi dei dati raccolti ha permesso la definizione delle esigenze di mobilità degli utenti, delle motivazioni e dell'intensità degli spostamenti, e questo ha consentito la definizione di un modello di esercizio del Sistema, che potesse soddisfare tali esigenze, offrendo frequenze dei servizi adeguate e condizioni di trasbordo ed interscambio ottimali nei nodi.

Il citato modello di esercizio considera un servizio di trasporto integrato, sviluppato su un arco di 16-18 ore giornaliere e fondato principalmente su 3 concetti di base:

1. **appuntamento** (o "rendez-vous"), per coordinare lo scambio tra treni e autobus, ed il relativo interscambio nei nodi;
2. **frequenza costante** del trasporto su ferro e su gomma, su tutto l'arco della giornata;
3. **semplificazione** degli orari, con partenze ai minuti 0', 15', 30', 45'.

Dalle simulazioni eseguite, la completa implementazione del modello di esercizio, a livello regionale, porterà ad una riduzione di 45 milioni di utenti l'anno sulle strade, di 9 milioni sugli autobus, con un incremento conseguente di 54 milioni di utenti l'anno sulle linee ferroviarie, alle quali è richiesto pertanto una migliore efficienza.

Per il raggiungimento di questi obiettivi, è necessario quindi perseguire innanzitutto lo sviluppo e il miglioramento della qualità dei servizi regionali ferroviari, attraverso le seguenti azioni principali:

- interventi mirati a risolvere puntuali strozzature della rete (con, ad esempio, l'individuazione dei tratti di linee ferroviarie a semplice binario da raddoppiare, per aumentarne la capacità di trasporto);
- potenziamento dei punti di interscambio fra mezzi di trasporto, ristrutturando le stazioni o fermate esistenti e creandone di nuove in punti strategici del territorio;
- creazione di aree a parcheggio, esterne alle fermate ferroviarie, adeguate alle rinnovate esigenze di mobilità;
- eliminazione della quasi totalità dei passaggi a livello esistenti sulle linee, che, altrimenti, a seguito dell'aumento delle frequenze ferroviarie, provocherebbero praticamente il blocco della viabilità afferente;
- potenziamento della rete viaria di accesso ai punti di interscambio e di quella modificata a seguito della soppressione dei passaggi a livello;

- miglioramento quantitativo e qualitativo dell'offerta di convogli ferroviari con caratteristiche metropolitane, realizzata anche tramite acquisizione di nuovo materiale rotabile.

Nello specifico, per l'intera attuazione del Sistema nel territorio regionale, sono previsti circa n. 37 nuove fermate e stazioni, n. 162 interventi di adeguamento di fermate esistenti, la soppressione dei P.L., nella maggior parte dei casi mediante sottopassi o cavalcaferrovia ove la frequenza prevista lo richieda, e nuove linee ferroviarie, oltre il potenziamento degli impianti ferroviari esistenti e l'adozione della tariffa integrata.
L'impegnativo compito di procedere ad un capillare ammodernamento della rete ferroviaria veneta, ha imposto di fissare una successione temporale degli interventi, individuando le linee su cui intervenire prioritariamente; quelle interessate dalla prima fase di attuazione sono:

- la Venezia – Mestre - Quarto d'Altino;
- la Mestre - Treviso;
- la Mestre - Padova;
- la Padova - Castelfranco Veneto;
- la Mestre - Mira Buse;
- la Mestre - Castelfranco Veneto
- gli impianti tecnologici ferroviari per il ripristino della linea dei Bivi. (raccordo by-pass nel nodo di Mestre tra il bivio Spinea e il bivio Marocco).

Gli interventi infrastrutturali finanziati con la prima fase di attuazione hanno visto la ristrutturazione di 23 stazioni esistenti, la realizzazione di 11 nuove fermate ferroviarie, la eliminazione di 50 passaggi a livello, un nuovo svincolo autostradale e alcuni interventi di potenziamento delle linee e dell'impiantistica ferroviarie distribuiti su circa 150 km di linee, interessando i territori di 3 Provincie e di 25 Comuni.
I lavori relativi alla prima fase sono già conclusi sulle tratte Padova - Castelfranco, Mestre - Castelfranco, Mestre - Treviso, Mestre - Quarto d'Altino e Mestre - Mira Buse, mentre rimangono ancora da ultimare alcuni interventi nel nodo di Mestre e sulla tratta Mestre - Padova.
Sono inoltre in corso di acquisizione 24 nuovi treni regionali che entreranno in servizio progressivamente nei prossimi anni, grazie ai quali sarà possibile attivare le frequenze di passaggio dei treni previste nel modello d'esercizio.

Nella seduta del CIPE del 02/04/2008 è stato approvato il progetto definitivo della seconda fase di attuazione del Sistema; si è così concluso positivamente l'iter procedurale iniziatosi con la Conferenza di Servizi tenutasi a Roma l'11/05/2005.
L'obiettivo ultimo degli interventi di II fase è quello di poter apportare anche a queste tratte ferroviarie i benefici in termini di miglioramento della regolarità dell'esercizio (grazie alla soppressione dei passaggi a livello), che sono già stati ottenuti sulle linee della prima fase di attuazione, laddove, anche se non tutti gli interventi sono stati realizzati, si registra comunque un sensibile miglioramento della affidabilità del servizio.
Gli interventi previsti all'interno di detta seconda fase di attuazione del Sistema comprendono i collegamenti ferroviari Vicenza – Castelfranco Veneto, Conegliano – Treviso, Quarto d'Altino – San Donà di Piave – Portogruaro e Monselice – Padova.
Il costo delle nuove opere ammonta ad un totale di circa 150 milioni di euro.
Analogamente alla prima fase, gli interventi di progetto previsti sono costituiti principalmente da ristrutturazioni di stazioni o fermate esistenti, realizzazione di nuove fermate ferroviarie, ed eliminazione di passaggi a livello.
Detti interventi prevedono opere sia per il miglioramento delle infrastrutture ferroviarie quali innalzamento delle banchine per facilitare l'incarrozzamento, realizzazione di pensiline, sottopassaggi, rampe (o ascensori) per disabili, sia opere per il miglioramento delle infrastrutture stradali di supporto, mediante ampliamento dei parcheggi e adeguamento della viabilità di accesso.
Il finanziamento delle opere era stato inizialmente assicurato dalla Legge Finanziaria Statale 2008, con fondi che però sono poi stati destinati ad altri interventi. Per avviare comunque la realizzazione di alcune opere prioritarie, con fondi regionali stanziati dal CIPE, si è provveduto ad appaltare nel 2009 i due interventi di maggiore importanza previsti sulla tratta Quarto d'Altino - Portogruaro ossia la ristrutturazione delle stazioni di San Donà e Portogruaro per un investimento complessivo di oltre 13 milioni di Euro. Tali interventi sono stati ultimati a dicembre 2012.
La difficoltà di reperire i finanziamenti ha rallentato l'attuazione; in alcuni casi la mancanza di fondi ha comportato il ritardato avvio della fase realizzativa, in altri casi gli interventi sono stati stralciati dal

programma di realizzazione per indirizzare le risorse in altri interventi ritenuti prioritari. Lo stato di fatto attuale vede alcuni interventi rimasti incompiuti appartenenti alla prima fase, altri stralciati dal programma delle attività di realizzazione e una seconda fase realizzata in minima parte, con gli interventi principali sulla tratta Quarto d'Altino - Portogruaro e la scelta di rinviare ad un secondo momento le altre opere della tratta.
È oggetto di questo Accordo il finanziamento di due interventi di cui uno residuo della prima fase e uno sulla tratta Mestre Adria consistente nell'ammodernamento dei sistemi sulla linea per l'adeguamento ai nuovi standard ferroviari previsti, individuando in tali interventi le priorità di attuazione del Sistema in considerazione della disponibilità finanziaria attuale.

In tale contesto si inserisce l'intervento "*Lavori di realizzazione della variante alla SP 19 "di Vedelago" in Comune di Resana. I stralcio*" attuato dalla provincia di Treviso quale stazione appaltante, che ad oggi costituisce di fatto l'unico caso di intervento in tale ambito la cui copertura finanziaria è garantita solo al 40% mediante fondi FSC, trovando la restante quota copertura con risorse finanziarie aggiuntive provenienti in parte da fondi regionali, ed in parte da finanziamenti provinciali.

Un altro intervento che risulta prioritario è relativo all'unica tratta ferroviaria gestita direttamente dalla Regione Veneto per il tramite della Società Sistemi Territoriali S.p.A.
Nell'ambito della prima fase del progetto del Sistema si è avviata l'elettrificazione della tratta da Venezia Mestre a Mira Buse, con il rifacimento della stazione di Oriago (nuovi marciapiedi e sottopassaggio) e della stazione di Mira Buse e la costruzione della nuova stazione di Venezia Mestre Porta Ovest, gli interventi infrastrutturale sul successivo tratto Mira Buse – Adria risultano previsti nella III fase di attuazione del Sistema, della quale al momento non si possono fare previsioni di attuazione.

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

TITOLO INTERVENTO: **Lavori di realizzazione della variante alla SP 19 "di Vedelago" in Comune di Resana. I stralcio**
Codice SGP: VE41P001 - CUP: B21B10000340009

Costo in €	9.942.304,27 di cui 4.179.465,41 FSC
Localizzazione dell'intervento	Resana (TV)
Descrizione sintetica dell'intervento	Il territorio del comune di Resana si estende per poco meno di 25 km² a sud di Castelfranco in un'ansa della provincia di Treviso abbracciata dai comuni di Piombino Dese e Loreggia in provincia di Padova. La cronica carenza di infrastrutture viarie, scontrandosi con la sempre maggiore domanda di mobilità, genera un effetto di congestione per il centro di Resana. La confluenza, infatti, delle strade regionali N. 307 (da Padova) e 245 (da Mestre), l'intersezione della SP 19 e le esigenze della mobilità locale creano condizioni intollerabili per la vivibilità dell'area. A ciò si somma l'effetto della circolazione ferroviaria che, intersecando a raso la SP 19, acuisce ulteriormente le difficoltà della circolazione. Il progetto definitivo per appalto integrato della Variante alla S.P. n° 19 "di Vedelago" ha lo scopo di sopprimere il P.L. al Km 27+358 della linea ferroviaria Mestre – Castelfranco Veneto, ubicato lungo la suddetta strada provinciale, nel Comune di Resana (TV). Il progetto è collegato ad analoghi progetti predisposti per la soppressione dei passaggi a livello lungo la suddetta linea ferroviaria, nell'ambito della prima fase di attuazione del Sistema. L'intervento suddiviso in due stralci, si compone di un mosaico di nuove opere rispondenti alla necessità di delivellare viabilità stradale e ferrovia, di separare gerarchicamente i flussi di traffico, di ricucire il reticolo, di salvaguardare i collegamenti locali, di privilegiare le utenze deboli e di mettere in sicurezza le intersezioni esistenti (e non). Le opere riguardanti il primo stralcio funzionale riguardano essenzialmente la realizzazione di due rotatorie e dell'asse principale

	di progetto la Variante alla S.P. 19 nel tratto compreso tra l'attuale strada provinciale e l'incrocio con la S.P. 18. Sinteticamente le opere oggetto del primo stralcio possono essere così elencate: - Asse A: variante alla SP 19 su nuova sede – funzione delivellamento (sottopasso ferroviario realizzato con monolito costruito fuori sede, quindi spinto con sostegno del binario mediante fasci di rotaie), separazione gerarchica dei flussi di traffico (il centro di Resana non è più coinvolto dal traffico di attraversamento) e ricucitura del reticolo viario esistente (a seguito della soppressione del PL al km 27+358 della linea Mestre - Trento); - Asse C: sottopasso di via Perarolo (cosiddetta "strada del Cimitero"; realizzato in opera) – funzione salvaguardia collegamenti locali e separazione gerarchica dei flussi; - Asse E: collegamento tra SR 307 e SR 245 – funzione messa in sicurezza intersezioni esistenti; - Asse G: variante di via dei Santinon – funzione messa in sicurezza intersezioni e salvaguardia collegamenti locali; - Rotatoria 1: tra l'asse A e la SP 19 – funzione messa in sicurezza intersezioni; - Rotatoria 2: tra SP 19 e SP 18 – funzione messa in sicurezza intersezioni esistenti.
Risultati attesi	L'intervento di variante ha lo scopo di sopprimere il P.L. al Km 27+358 della linea ferroviaria Mestre – Castelfranco Veneto, ubicato lungo la suddetta strada provinciale, nel Comune di Resana (TV). Si compone di una serie di opere che permettono di separare i flussi di traffico ferroviario e viario mediante delivellamento della viabilità stradale, salvaguardando i collegamenti locali, e cercando di privilegiare le utenze deboli mettendo in sicurezza le intersezioni esistenti.
Progettazione disponibile	Definitiva
Procedura di aggiudicazione	In data 02/05/2015 è stato pubblicato nel GUCE e in data 04/05/2015 nella GURI il bando di gara con procedura aperta per tipologia di appalto di progettazione esecutiva ed esecuzione di lavori sulla base del progetto definitivo (art. 53, comma 2, lettera b del codice e art. 169 del regolamento) mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Con seduta pubblica del 21/01/2016 si è conclusa la procedura di gara individuando l'impresa aggiudicataria in via provvisoria.
Soggetto attuatore	Provincia di Treviso

TITOLO INTERVENTO: ***Attrezzaggio con sistema di sicurezza e controllo della circolazione SCMT EDS (sistema di controllo marcia treno con encoder da segnale) della linea ferroviaria Adria-Mestre***

Codice SGP: VE41P004 - CUP: G51E1400039005

Costo in €	9.120.000,00 interamente FSC
Localizzazione dell'intervento	Regione del Veneto
Descrizione sintetica dell'intervento	La tratta Mestre Adria costituisce l'unica tratta ferroviaria gestita direttamente dalla Regione Veneto per il tramite della società Sistemi Territoriali. Lunga complessivamente 57 km con binario unico non

	elettrificato, ad eccezione della tratta Mira Buse - Venezia Mestre, collega il nodo ferroviario di Mestre Venezia con la stazione di Adria (attraversata anche dalla tratta ferroviaria Rovigo - Chioggia) fornendo servizio a 12 comuni ed a una popolazione di circa 462.000 abitanti.. Nella tratta sono ubicate 6 stazioni e 8 fermate. Nell'ambito della prima fase del progetto del Sisttema si è avviata l'elettrificazione della tratta da Venezia Mestre a Mira Buse, con il rifacimento della stazione di Oriago (nuovi marciapiedi e sottopassaggio) e della stazione di Mira Buse e la costruzione della nuova stazione di Venezia Mestre Porta Ovest, gli interventi infrastrutturale sul successivo tratto Mira Buse – Adria risultano previsti nella III fase di attuazione del progetto, della quale al momento non si possono fare previsioni di attuazione. L'intervento in progetto prevede l'ammodernamento dei sistemi sulla citata linea resasi necessaria a seguito dell'evoluzione dei sistemi di sicurezza e controllo della circolazione e l'introduzione di nuove e cogenti normative in merito che impongono che sia il materiale rotabile che la linea stessa siano attrezzati con il Sistema Supporto Condotta (SSC). La realizzazione del sistema è quindi indispensabile sia per consentire un esercizio in sicurezza sulla linea stessa che per rendere possibile il collegamento con la rete ferroviaria nazionale, già adeguata alle nuove normative. Detto intervento, inoltre, risponde all'obbligo normativo dettato dalle disposizioni transitorie previste dall'art. 27 del D.lgs. 162/2007 e ss.mm.ii, che prevedono sistemi di attrezzaggio idonei a rendere compatibili i livelli tecnologici delle reti regionali interconnesse alla rete nazionale, come la Adria – Mestre (così individuata dal DM 5 agosto 2005), a quelli della rete nazionale medesima, per permettere l'unificazione degli standard di sicurezza, dei regolamenti e delle procedure per il rilascio del certificato di sicurezza. Obbligo normativo confermato dal recente D.lgs. 15.07.2015 n. 112 di attuazione della direttiva 2012/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 novembre 2012, che istituisce uno spazio ferroviario europeo unico. L'intervento prevede di attrezzare la linea Adria - Mestre con il sistema SSC (Sistema Supporto Condotta) per la sicurezza della marcia dei treni, in grado di fornire al macchinista il controllo dei segnali luminosi fissi, della velocità di linea, e della presenza di eventuali rallentamenti, tramite una tecnologia di trasmissione con transponder a microonde. Nello specifico si realizzeranno i seguenti interventi: • impianti di sicurezza e segnalamento a. realizzazione di n°2 impianti ACEI nelle stazioni di Mira-Buse e Campagna Lupia; b. realizzazione dei nuovi impianti di sicurezza per n°18 passaggi a livello. • installazione di un sistema di controllo della marcia dei treni (SCMT/EDS) sulla linea Mestre - Adria. L'intervento riguarda solo il sottosistema di terra, costituito essenzialmente dalle boe ubicate nell'armamento in prossimità dei segnali, in quanto Sistemi Territoriali SpA, che gestisce la linea e l'esercizio della linea Adria - Mestre, ha già completato l'attrezzaggio dei sottosistemi tecnologici a bordo del parco veicoli in dotazione. L'installazione del sistema SCMT/EDS consente la compatibilizzazione di detto attrezzaggio con il SCMT (Sistema

	Controllo Marcia Treni) attivo nel nodo ferroviario RFI di Mestre, nodo nel quale si innesta la linea Adria - Mestre, in modo da permettere l'unificazione degli standard di sicurezza con la rete ferroviaria nazionale.
Risultati attesi	L'effettuazione dell'intervento consentirà il mantenimento in servizio della linea Mestre - Adria a seguito dell'adeguamento alle nuove disposizioni comunitarie e nazionali.
Progettazione disponibile	Preliminare
Procedura di aggiudicazione	La procedura di scelta del contraente avverrà mediante espletamento di bando con procedura aperta per tipologia di appalto di progettazione esecutiva ed esecuzione di lavori sulla base del progetto preliminare (art. 53, comma 2, lettera c del codice e art. 168 del regolamento) mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Trattasi di contratto pubblico in settore speciale superiore alla soglia comunitaria (importo a base gara di circa € 8.133.000,00 + IVA). In data 11/02/2016 è stato pubblicato sulla GUCE (Gazzetta Ufficiale Comunità Europea) il Bando per la scelta del contraente.
Soggetto attuatore	Sistemi Territoriali S.p.A.

(Codice interno: 321013)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 504 del 19 aprile 2016

Infrastruttura strategica di interesse nazionale secondo l'art. 1 della legge 21 dicembre 2001, n. 443 - Legge Obiettivo. Linea AV/AC Verona - Padova. 1° Lotto funzionale Verona - Bivio Vicenza. Progetto definitivo. CUP J41E91000000009 - CIG 3320049F17 Ratifica del parere depositato in sede di conferenza di servizi, indetta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 23.03.2016 per l'approvazione del progetto definitivo.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento ratifica il parere depositato in data 23.03.2016 in sede di conferenza di servizi indetta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'approvazione del progetto definitivo della Linea AV/AC Verona - Padova. 1° Lotto funzionale Verona - Bivio Vicenza.

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

Il progetto del collegamento ferroviario AV/AC Verona - Padova costituisce parte della trasversale est-ovest Torino-Milano-Venezia, inserita nel "Corridoio Europeo Mediterraneo", le cui precedenti denominazioni corrispondevano a "Corridoio TEN e "Asse Ferroviario Corridoio 5 LYON-KIEV", ed ha per obiettivo il quadruplicamento della rete con caratteristiche di alta velocità/alta capacità.

La "tratta veneta dell'asse AV/AC Torino-Trieste - Corridoio TEN è compresa nell'Intesa Generale Quadro tra Governo e Regione Veneto, sottoscritta il 24 ottobre 2003, nell'ambito delle "infrastrutture di preminente interesse nazionale" e confermata nella successiva Intesa Generale Quadro sottoscritta in data 16 giugno 2011. L'intervento "Asse Ferroviario Corridoio 5 LYON-KIEV – Tratta AV/AC Verona Padova" è, altresì, inserito nel "X Allegato Infrastrutture al Documento di economia e finanza approvato con delibera CIPE n. 136 del 21 dicembre 2012.

Con nota del 4 giugno 2003 Italferr S.p.A., in qualità di soggetto tecnico incaricato da RFI S.p.A., ha trasmesso alla Regione del Veneto il progetto preliminare e lo studio di impatto ambientale dell'opera ai fini delle preliminari valutazioni ai sensi del D.Lgs. 190/2002 ed in data 9 giugno 2003 il progetto preliminare dell'opera è stato quindi trasmesso da RFI S.p.A. al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

La Regione Veneto con D.G.R. n. 3375 del 5.12.2003, a cui è allegato il verbale della riunione convocata in data 8 ottobre 2003 nell'ambito della procedura prevista dalla Legge Obiettivo alla presenza dei Comuni e delle Province interessate per l'esame congiunto del progetto preliminare presentato da Italferr S.p.A., ha sostanzialmente espresso un parere positivo per le tratte Verona-Montebello Vicentino e Grisignano di Zocco-Padova ed ha chiesto di considerare invece un nuovo tracciato per la tratta intermedia Montebello Vicentino-Vicenza-Grisignano di Zocco.

A seguito della richiesta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota avente data 08.09.2005, RFI S.p.A. ha provveduto a redigere uno studio di integrazione progettuale per la realizzazione della tratta AV/AC Verona-Padova, nel quale il progetto veniva articolato in due fasi funzionali, la prima costituita dalla realizzazione delle due tratte (opportunamente interconnesse alla linea storica) Verona-Montebello e Grisignano di Zocco-Padova, la seconda costituita dal completamento della linea tra Montebello e Grisignano, con l'attraversamento in sotterraneo della stazione di Vicenza.

Con delibera n. 94 del 29 marzo 2006 il CIPE ha approvato, con prescrizioni e raccomandazioni, il progetto preliminare del collegamento ferroviario AV/AC Verona- Padova, limitatamente alle sole tratte di prima fase tra Verona e Montebello Vicentino e tra Grisignano di Zocco e Padova. Per la tratta intermedia Montebello Vicentino - Grisignano di Zocco, il CIPE ha altresì individuato il solo corridoio nell'ambito del quale si colloca il tracciato, prescrivendo che "la seconda fase funzionale fosse costituita dalla realizzazione di un nuovo tracciato che sotto attraversasse, in galleria, la stazione di Vicenza fino a Settecà, in prossimità dell'attuale fermata di Lerino, e quindi proseguisse in affiancamento alla ferrovia esistente tra Lerino e Grisignano di Zocco".

Nel corso del 2012 è stato predisposto uno studio di prefattibilità avente ad oggetto l'attraversamento del territorio della città di Vicenza da parte della linea ferroviaria AC/AV, a seguito del quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 02.08.2012 ha attivato un tavolo tecnico per approfondire le esigenze di localizzazione del tracciato.

In data 29.07.2014 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Veneto, RFI s.p.a., il Comune di Vicenza e la Camera di Commercio quale formale atto di indirizzo, condiviso appunto dal

Ministero e dagli Enti Territoriali, circa la soluzione progettuale di attraversamento del territorio di Vicenza, di cui allo studio di prefattibilità allegato al protocollo medesimo. Con decreto del Direttore dell'Area Infrastrutture della Regione Veneto n. 1 del 21.01.2015 è stato approvato lo studio di fattibilità della nuova ipotesi progettuale relativa all'attraversamento del territorio vicentino con la Linea AV/AC Verona - Padova, con una serie di osservazioni e prescrizioni che hanno comportato delle modifiche sostanziali di tracciato. In particolare, per quanto attiene al tracciato del SiTaVe,in corrispondenza di Montebello, si è ritenuto possibile il riposizionamento dello stesso in aderenza alla nuova linea ferroviaria.

Sulla base di quanto previsto dall'art. 165, comma 7.bis, del D.Lgs. 163/2006, relativamente alla durata del vincolo preordinato all'esproprio per le infrastrutture inserite in Legge Obiettivo, e considerato che entro il termine normativo non è avvenuta l'approvazione del progetto definitivo dell'infrastruttura in parola, con nota prot. n. 530098 dell'11 dicembre 2014 e nota prot. n. 4822 dell'8 gennaio 2015 la Regione Veneto ha chiesto ai Comuni e alle Province interessate dal progetto di esprimere nuovamente il proprio parere al fine di procedere con la reiterazione del citato vincolo. Con D.G.R. n. 154 del 10 febbraio 2015 la Regione Veneto ha espresso parere favorevole alla reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio, comunicato al Presidente del CIPE con nota del 10 febbraio 2015 prot. 57113, specificando tuttavia, in prossimità dei Comuni di Belfiore, Lonigo e San Bonifacio, la preferenza di una nuova ipotesi progettuale che prevede, rispetto al progetto preliminare approvato, la traslazione a sud dell'infrastruttura in corrispondenza del corridoio di trasporto tracciato con il prolungamento della strada regionale "Porcilana", realizzata dalla Provincia di Verona.

A seguito dei lavori svolti nell'ambito di un tavolo tecnico coordinato dalla Provincia di Verona è stato predisposto un elaborato denominato "Planimetria generale di indirizzo" della tratta del percorso AV/AC, da cui si rileva l'ubicazione del nuovo tracciato a sud dell'abitato di San Bonifacio, interessando anche i comuni contermini di Belfiore e Lonigo. Detto elaborato è parte integrante e sostanziale di un protocollo d'intesa, condiviso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dalla Regione Veneto, giusta deliberazione di Giunta n. 773 del 14.05.2015, dalle Provincie di Verona e Vicenza e dai predetti Comuni che lo hanno approvato ad opera dei propri organi di Governo.

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014) all'articolo 1, comma 76 annovera la Tratta Verona-Padova tra le opere da realizzare per lotti costruttivi secondo quanto previsto dalla Legge 23 dicembre 2009, n. 191, articolo 2 commi 232, 233 e 234.

In data 13.11.2015 con prot. n. 462985 il Consorzio IRICAV DUE, in qualità di concessionario del soggetto aggiudicatore R.F.I. s.p.a., ai sensi e per le finalità di cui agli artt. 166, 167 e 168 del D.Lgs. 12.04.2006, n. 163, ha depositato presso la Presidenza della Giunta regionale la documentazione relativa alla progettazione definitiva del nuovo collegamento ferroviario Linea AV/AC Verona - Padova - 1° Lotto funzionale Verona - Bivio Vicenza, che recepisce i contenuti di cui ai citati protocolli di intesa siglati rispettivamente per l'individuazione del tracciato in attraversamento al territorio vicentino e per l'ubicazione del nuovo tracciato a Sud dell'abitato di San Bonifacio.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota del 7.03.2016 prot. 1341, acquisita presso il protocollo regionale in data 7.03.2016 con n. 91201, ha convocato la conferenza di servizi in data 23.03.2016 sul progetto definitivo consegnato.

La Sezione Infrastrutture del Dipartimento Riforma Settore Trasporti è stata individuata responsabile del coordinamento delle attività richieste alla Regione Veneto per le finalità di cui ai citati articoli del D.Lgs. 12.04.2006, n. 163. Per tale ragione detta Sezione ha acquisito i pareri dei Dipartimenti regionali interessati, nonché ad essa sono state assegnate le osservazioni dei soggetti privati interessati dalla procedura espropriativa avviata da RFI S.p.A..

In data 23.03.2016 la Regione Veneto ha depositato nell'ambito di detta conferenza dei servizi il proprio parere favorevole, con prescrizioni e raccomandazioni, **Allegato A** al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, a firma del Direttore della Sezione Infrastrutture, Ing. Stefano Angelini delegato dal Presidente, con cui tra l'altro sono state fatte proprie da parte della Regione Veneto le osservazioni dei Comuni e delle Province interessati dall'infrastruttura.

Si richiama in particolare l'osservazione n. 1 del Comune di Montebello Vicentino, espressa nella delibera di Giunta comunale n. 8 del 16.02.2016, la quale, con riferimento alla nuova impronta del tracciato ferroviario della Linea AV/AC che dalla Stazione di Montebello Vicentino conduce al confine con il Comune di Brendola, evidenzia la presenza di un corridoio nella fascia sud di rispetto autostradale, in cui poter inserire il tracciato dell'infrastruttura stradale "Nuovo Sistema delle Tangenziali Venete Verona-Vicenza-Padova- Si.Ta.Ve.", prevista in aderenza al nuovo tracciato della Linea AV/AC.

Tale fascia sud di rispetto autostradale in cui poter inserire il tracciato dell'infrastruttura stradale Si.Ta.Ve. risulta in ragione:

1. dello slittamento a sud, per circa 50 m, dei binari in corrispondenza della stazione di Montebello Vicentino, che crea un varco tra la stazione e l'autostrada A4;

2. della modifica del tracciato ferroviario della Linea AV/AC che, in corrispondenza della contrada Ronchi, si appoggiava al sedime autostradale ed ora si appoggia alla linea ferroviaria esistente.

Il parere depositato dalla Regione Veneto nella citata conferenza di servizi, in relazione a tale osservazione, rimanda al parere della Sezione Strade, Autostrade e Concessioni del Dipartimento Riforma Settore Trasporti della Regione Veneto del 22.03.2016 prot. n. 113042, il quale specifica "(...) *laddove la linea AV/AC, prevista nell'attuale progetto 2015, non coincide con la linea AV/AC prevista nel progetto preliminare approvato dal CIPE, relativamente al progetto SiTaVe l'amministrazione dovrà valutare scelte di tracciato diverse durante la futura fase di redazione della progettazione definitiva SiTaVe stesso, cercando di salvaguardare le esigenze avanzate dagli Enti Locali, nell'ottica di non arrecare danno alle attività produttive interessate dal progetto stradale. In ogni caso in sede di CIPE, che dovrà esaminare entrambi i tracciati, sarà possibile produrre la soluzione definitiva per SiTaVe che renda compatibili i due tracciati e riduca al minimo le interferenze con il contesto territoriale attraversato.*"

Attualmente l'infrastruttura stradale Si.Ta.Ve. è stata dichiarata di pubblico interesse dalla Regione Veneto con deliberazione di Giunta n. 1174 del 26.05.2008 ed il suo tracciato è stato poi interessato da alcune modifiche di cui alla deliberazione di Giunta n. 3028 del 20.10.2009. Il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare ha espresso parere favorevole al progetto Si.Ta.Ve. variante 2009, giusto parere n. 473/2010 della Commissione tecnica di verifica impatto ambientale VIA e VAS, ma ad oggi non vi è ancora l'approvazione del progetto preliminare da parte del CIPE.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTO l'art. 1 della legge 21 dicembre 2001, n. 443 - Legge Obiettivo;

- VISTO il D.Lgs 163/2006, in particolare gli artt. 166,167 e 168;

- VISTE le D.G.R. nn. 3375/2003, 154/2015 e 773/2015;

- VISTO il decreto del Direttore dell'Area Infrastrutture della Regione Veneto n. 1 del 21.01.2015;

- VISTO l'art. 2, comma 2, lettera O della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di ratificare il parere espresso in data 23.03.2016 prot. 114151, a firma del Direttore della Sezione Infrastrutture, Ing. Stefano Angelini delegato dal Presidente, e depositato in sede delle conferenza dei servizi convocata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota del 7.03.2016 prot. 1341, acquisita presso il protocollo regionale in data 7.03.2016 con n. 91201, di cui **all'Allegato A,** che forma parte integrante della presente deliberazione;

2. di incaricare la Sezione Infrastrutture dell'esecuzione del presente atto;

3. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto.

PAG. 1/46

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del _____

Data 23.03.16 Protocollo N° 114151 / 71.01.03 Class: Prat. Fasc. Allegati N° 5

REGIONE DEL VENETO – Giunta regionale – SEZIONE INFRASTRUTTURE

Oggetto: Infrastruttura strategica di interesse nazionale secondo l'art. 1 della legge 21 dicembre 2001, n. 443 – Legge Obiettivo.
Linea AV/AC Verona – Padova. 1° lotto funzionale Verona – Bivio Vicenza.
Progetto definitivo. CUP J41E91000000009 – CIG 3320049F17.
Conferenza di Servizi del 23 marzo 2016.
Parere di competenza.

dg.tf@pec.mit.gov.it

Al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Dipartimento per i Trasporti, la Navigazione, gli Affari Generali ed il personale
Direzione Generale per il trasporto e le infrastrutture ferroviarie

Con riferimento alla Conferenza di Servizi indetta da Codesto Ministero con nota del 07/03/2016 prot. 1341 per l'approvazione del progetto definitivo dell'opera specificata in oggetto, con la presente si esprime il parere di competenza. Esse oltre che rappresentare la fase partecipativa dell'Ente disposta dalla normativa vigente, attengono al principio di leale collaborazione tra i soggetti coinvolti, volti a perseguire l'interesse pubblico.

Tutto ciò premesso e considerato, di seguito si esprimono le osservazioni e le prescrizioni suddivise per ambito, che debbono altresì ritenersi integrate da quelle già espresse dalla Regione Veneto con nota del 16.03.2016 prot. 10544901 *del Dipartimento Ambiente - Sezione coordinamento Attività Operative – Settore valutazione di impatto ambientale* (*Allegato sub. 1*) nell'ambito del parallelo procedimento di V.I.A. statale, attivato dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare.

Osservazioni di carattere generale sull'intero progetto

Si segnalano di seguito numerose questioni di carattere generale ascrivibili all'intero tratto Verona-Bivio Vicenza e che si ritiene rivestano rilevante importanza.

- Necessità di approfondimento delle tematiche idrauliche, data la fragilità del territorio attraversato, soprattutto, ma non solo, nel territorio veronese, ovvero nei comuni di San Martino Buonalbergo, Zevio, Belfiore e Caldiero. L'approfondimento prevede l'elaborazione di un dettagliato studio sul rischio idraulico, anche "post operam". Allo scopo è necessario considerare tra l'altro quanto espresso dal *Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste* della Regione Veneto con nota del 22.01.2016 prot. 24750 (*Allegato sub. 2*) e dalle diverse Amministrazioni, quali ad esempio i Comuni di Zevio, Caldiero e Belfiore che segnalano numerosi aspetti di approfondimento per tale ambito;
- Nell'ambito del progetto di cantierizzazione e delle fasi costruttive, necessita la valutazione dei seguenti aspetti:
  - Ubicazione delle aree di cantiere: rivedere il posizionamento di progetto, preferendo aree rurali non di pregio oppure ambiti con edifici in dismissione o già urbanizzati, rispetto ad aree agricole di pregio;
  - Prevedere un dettagliato studio della viabilità interferita e di accesso, con eventuali interventi di adeguamento per la messa in sicurezza di incroci/accessi, soprattutto con riferimento all'utenza debole;
  - Definire, dettagliare e mitigare gli impatti generati dai cantieri sulle diverse componenti ambientali;
  - Approfondire le modalità e le tecniche di recupero da prevedersi per il ripristino delle aree utilizzate quali cantieri durante i lavori, al fine di restituire un'area con le stesse caratteristiche preesistenti i lavori;
  - Privilegiare l'utilizzo di viabilità dedicate al cantiere e limitare l'interferenza con la rete viaria principale;
- Eseguire uno studio del traffico che analizzi i flussi generati nelle varie fasi costruttive dell'intervento, con dettaglio dei percorsi utilizzati dai mezzi pesanti, predisponendo un piano di interventi per l'adeguamento delle strutture stradali coinvolte, qualora non adattate a ricevere il traffico in esse veicolato;
- Prevedere durante l'intera durata dei lavori la costante manutenzione ed il ripristino finale dei piani viabili delle strade regionali, provinciali e comunali interessate dal traffico pesante, generato dall'attività di cantierizzazione;
- Predisporre un piano di pulizia delle sedi stradali interessate dal traffico dei mezzi di cantiere;
- Approfondire l'ipotesi progettuale di ubicazione e di localizzazione delle sottostazioni di elettrificazione, tenendo conto della necessità di privilegiare l'utilizzo di lotti o aree residuali non di pregio;

PAG. 3/46

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

- Evitare in via assoluta l'apertura di cave di prestito, considerando altresì quanto già espresso dalla Regione Veneto con nota del 16.03.2016 prot. 10544901 della *Sezione coordinamento Attività Operative – Settore valutazione di impatto ambientale* (Allegato sub. 1), nell'ambito della parallela procedura di valutazione di impatto ambientale, e con nota del 22.01.2016 prot. 24750 del *Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste* (Allegato sub. 2);
- Riconsiderare la necessità di realizzare la cassa di espansione lungo il fiume Adige, nel Comune di Zevio, anche alla luce di quanto comunicato dal *Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste* (Allegato sub. 2);
- Definire d'intesa con le amministrazioni comunali gli interventi di mitigazione ambientale dell'intervento, privilegiando l'utilizzo di aree agricole non di pregio, nonché il recupero/utilizzo di aree, anche di proprietà pubblica, che possono utilmente perseguire obiettivi di successiva fruibilità. Valutare altresì l'integrazione di tali aree all'interno delle reti SIC/ZPS presenti nel territorio. Individuare i soggetti preposti alla cura e manutenzione di tali aree;
- Considerare con estrema attenzione le proposte di interventi di compensazione pervenute dalle Amministrazioni pubbliche interferite, al fine di rendere maggiormente integrato l'intervento con il territorio. A tal proposito questa Amministrazione propone quali interventi di compensazione, richiesti peraltro da diversi Enti locali:
  1) la realizzazione del completamento della cd. Strada "Porcilana" (proposta sostenuta peraltro da Provincia di Verona, Comuni di San Bonifacio e Monteforte d'Alpone). Nello specifico si chiede infatti che la pista di cantiere di progetto, a partire dal km 21+700 venga realizzata a sud della AV-AC fino al km 25+361, per poi staccarsi con un nuovo cavalcaferrovia e portarsi a Nord fino all'intersezione con la S.R. 11. Tale pista di cantiere pertanto, dovrà essere realizzata con sottofondo idoneo e caratteristiche dimensionali e funzionali analoghe alla Porcilana esistente, ed essere completata allo stato definitivo al termine dei lavori;
  2) la realizzazione della strada in affiancamento alla S.P. 34 del Melaro tra i comuni di Altavilla Vicentina e Montecchio Maggiore;
- Approfondire le questioni espropriative, di occupazione temporanea o servitù di attraversamento connesse al progetto, prestando particolare attenzione alle diverse realtà interferite. In particolare limitare al minimo necessario danni o occupazione di aree interessate da realtà produttive "attive", al fine di non creare danni alle attività imprenditoriali. Si segnala a questo proposito, per attenta analisi da parte del proponente, quanto comunicato da Confindustria Vicenza con propria nota del 27/01/2016, prot. 2016/LIT/0176 in merito alle

criticità del progetto con riferimento alle interferenze con alcuni stabilimenti produttivi, per i quali si chiede la massima tutela;

- Valutare con parametri non penalizzanti l'indennizzo per le proprietà che, pur non espropriate, rientrano nella fascia di rispetto stradale e ferroviario generato dall'infrastruttura;
- Assicurare tutti gli accessi ai fondi agricoli interferiti dalla realizzazione dell'infrastruttura e delle opere ad essa collegate, prevedendone anche un eventuale infittimento. La previsione degli accessi deve essere sviluppata tenendo anche in debita considerazione tutte le richieste formulate dai proprietari/gestori, in particolare circa le caratteristiche dimensionali degli stessi, adeguate ai mezzi d'opera. Nel caso sia necessario prevedere la realizzazione di controstrade per l'accesso ai fondi, si ritiene che le stesse debbano essere realizzate a seguito dell'espropriazione delle aree necessarie, previo accordo circa la gestione delle stesse al termine dei lavori;
- Attenta gestione delle procedure espropriative, anche d'intesa con le Amministrazioni comunali, che in diversi casi si sono dette disponibili a collaborare con l'Autorità espropriante al fine di pervenire ad una rapida risoluzione delle problematiche; in particolare, con riferimento ai cittadini che subiranno la demolizione delle propria abitazione, diverse Amministrazioni sono pronte ad utilizzare gli strumenti urbanistici previsti dalla L.R. 11/2004, nello specifico l'istituto degli accordi pubblico/privato, della compensazione urbanistica e del credito edilizio, anche in aree di proprietà pubblica;

Osservazioni su aspetti di dettaglio

Si ritiene che l'infrastruttura oggetto del progetto in esame, debba per quanto possibile essere in grado di minimizzare l'impatto sul territorio attraversato, non solo mediante la ricerca della migliore compatibilità urbanistica ed ambientale delle opere da realizzare, ma anche ricercando, per quanto possibile, di venire incontro alle esigenze di adeguamento ed integrazione espresse dal territorio.

A tal fine l'Amministrazione Regionale intende esplicitare le seguenti osservazioni, suddividendole di seguito per Comune attraversato.

Comune di Verona

Si chiede di attuare quanto richiesto dall'Amministrazione comunale giusta Deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 04/02/2016, con specifico riferimento, tra l'altro, ai seguenti aspetti:

- Mantenere la percorrenza a doppio senso di marcia per via Serenella, salvaguardando l'edificio di Villa Morandina;
- Porre particolare attenzione alla protezione acustica in corrispondenza delle abitazioni, anche valutando la realizzazione di una barriera a copertura totale o "tunnel acustico" tra i ricettori R1107 e R1151, come da parere della Direzione Ambiente del Comune di Verona, allegato alla Delibera;
- Mantenimento di tutti gli attuali sottopassi ciclabili e ciclopedonali, prevedendone l'allargamento e la messa in sicurezza;
- valutare l'inserimento, quale opera compensativa, di un nuovo collegamento, mediante sottovia, tra via Campagnole e via Salieri;
- Traslare in altra area il Campo base previsto in località Pellegrina, spostandolo su un'area di proprietà comunale posta nelle vicinanze, in direzione nord.

Comune di San Martino Buonalbergo

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 26/01/2016 e Deliberazione di Giunta Comunale n. 41 del 11/03/2016 l'Amministrazione Comunale di San Martino Buonalbergo ha effettuato numerose osservazioni al progetto, che si chiede di attuare e che di seguito si sintetizzano:

- Campo base Verona Est - pur essendo collocato in Comune di Verona compromette lo sviluppo dell'azienda AIA S.p.A., che ha sede nel Comune di San Martino Buonalbergo e, alla luce dell'importanza dell'Azienda, se ne chiede lo spostamento, preferibilmente non lungo l'asse viario fronteggiante lo stabilimento;
- richiesta di spostamento del cantiere di Armamento S. Martino – "C.A.1", in quanto incompatibile con le previsioni urbanistiche dell'area;
- valutare l'inserimento di aree compensative per la cessione dell'area produttiva al km 4+050;
- mantenimento della bretella di accesso alla tangenziale est, con proposta di passaggio della linea ferroviaria in galleria artificiale alla km 4+525;
- valutare l'inserimento, quale opera compensativa, dell'intervento di modifica della rotatoria di Viale del Lavoro per la quale si richiede che le corsie del raccordo autostradale possano attraversare la rotatoria in sede sopraelevata per lasciare la rotatoria senza la commistione del traffico di attraversamento;
- modifica del progetto per evitare l'interferenza con il PUA denominato "Case Nuove Nord"

- richiesta di prolungamento della galleria artificiale fino al viadotto sul fiume "Fibbio" al km 7+663 per tutelare maggiormente le aziende zootecniche presenti ed il reticolo idraulico superficiale;
- traslazione delle aree previste quali mitigazioni ambientale lungo il viadotto "Fibbio" in altre aree di proprietà comunale poste in adiacenza alla linea ferroviaria da convenzionare con RFI, ovvero in aree nelle quali sono presenti ex cave (Cava Tamellini, Cava Briccio);
- richiesta di spostamento del cantiere est allo sbocco della galleria San Martino in modo da distanziarlo maggiormente dal complesso immobiliare denominato "Corte San Domenico", sede di azienda agricola ed abitato da numerosi nuclei familiari, per ovviare a possibili problemi causati da rumore, vibrazioni e polveri.

Comune di Zevio

L'amministrazione comunale di Zevio si è espressa con specifiche delibere di Giunta Comunale n. 2 del 07/01/2016 e n. 13 del 21/01/2016 in merito al progetto, esprimendo, tra l'altro, viva preoccupazione per la questione inerente la cava di prestito in località Sabbionara e la cassa di espansione in località Diga; per tali questioni si tenga presente quanto espresso precedentemente, nonché il parere del *Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste* (*Allegato sub. 2*).

In aggiunta a tali considerazioni, si chiede di valutare attentamente le seguenti questioni:

- richiesta di realizzazione di opere di mitigazione ambientale per ridurre l'impatto del progetto, in particolare nel tratto in rilevato, sul territorio;
- attenta valutazione e mitigazione dei rumori generati dall'infrastruttura;
- di integrare il progetto con barriere antirumore a protezione dell'attività di allevamento di galline ovaiole del sig. Grigolini Luca.

Comune di Caldiero

Si chiede di attuare quanto richiesto dall'Amministrazione comunale giusta Deliberazione di Giunta Comunale n. 8 del 25/01/2016, con specifico riferimento, tra l'altro, ai contenuti della relazione tecnica allegata, di cui si sintetizzano i principali punti:

- richiesta di maggior analisi e definizione progettuale in merito alle questioni idrauliche;
- valutare la realizzazione in viadotto dell'intero tratto dalla km 10+500 alla km 11+500 per scongiurare il rischio di allagamenti delle aree abitate a monte del nuovo rilevato ferroviario;
- l'applicazione nei nuovi tratti viari, di quanto previsto dall'art. 13 del D.Lgs 285/1992, che prevede la realizzazione di percorsi ciclabili in adiacenza all'asse viario;

PAG. 7/46

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del _____

- revisione delle intersezioni tra il tracciato AV-AC e le viabilità esistenti, nello specifico:
  - via Maccagnia – la realizzazione del cavalcavia risulta incompatibile con la classificazione della strada in quanto preclude il collegamento ciclabile con l'utenza meno preparata; si chiede di realizzare un sottopasso;
  - loc. Caloseni - la strada costituisce l'unico acccesso all'ex depuratore comunale affidato in gestione alla Acque Veronesi per il quale si chiede di garantire l'accessibilità ai mezzi di trasporto eccezionali;
  - via Catena – si chiede di valutare lo spostamento del sottopasso e l'eliminazione del proposto percorso, molto tortuoso, anche mediante previsione di pista ciclabile in sede separata;
  - sostituire il cavalcaferrovia al km 14+743 con un sottopasso avente lo stesso tracciato dell'attuale viabilità di via Buggia;
- valutare, quale opera compensativa, l'integrale adeguamento di via Buggia dal centro abitato fino al cimitero di Belfiore, mediante strada di categoria C1 con percorso ciclabile e pedonale separati, per una estesa di circa 2,7 km e realizzazione di un sottopasso sulla Porcilana.

Comune di Belfiore

Per quanto concerne il Comune di Belfiore, si chiede di valutare con attenzione quanto proposto dall'Amministrazione nella propria Delibera di Consiglio Comunale n. 1 del 20/01/2016, che contiene una relazione tecnica simile a quella approvata dal Comune di Caldiero, sopracitata.

In aggiunta alle richieste già espresse dal Comune di Caldiero, si segnalano i seguenti ulteriori aspetti:

- la sottostazione elettrica di progetto si localizza in un'area potenzialmente esondabile, pertanto si chiede di valutare tale rischio ed eventualmente spostarla in sede idonea;
- revisione delle intersezioni tra il tracciato AV-AC e le viabilità esistenti, nello specifico:
  - via Bova: si chiede di realizzare un sottopasso in luogo del cavalcaferrovia al km 12+594 e di interrompe via Bova sud, deviando cicli e pedoni sull'altro sottovia presente al km 12+034;
  - prevedere una viabilità di categoria C1 anziché F2 per il tratto di variante della SP 39 ed anche per il sottopasso previsto al km 16+194.
- richiesta di modifica dell'intervento di compensazione previsto in progetto, destinandolo alla ricomposizione ambientale di una parte delle cave di argilla dismesse del sito di "Cava Moneta";

- valutare lo spostamento del cantiere industriale C.I. 2.1 che è posto in area allagabile, senza sottoservizi e con problemi di accessibilità, in area urbanisticamente idonea, con proposta di utilizzo dell'area industriale già urbanizzata di Castelletto;

Si ritiene altresì condivisibile l'osservazione del 18/01/2016 presentata ad Italferr S.p.A. dalla ditta Vanzani Alessandro e Ruffo Regina e contenente alcune osservazioni al piano particellare di cantierizzazione della linea AV-AC. Tale ditta è infatti interessata dalla realizzazione del cantiere permanente in località Gombio a Belfiore, nello specifico dalla strada di accesso allo stesso che inizia dalla rotonda sulla cd. "Porcilana" al km 13+700. Considerato che le abitazioni in corrispondenza della km 13+250 sono previste in demolizione, appare preferibile realizzare la viabilità di accesso al cantiere in un primo tratto lungo l'esistente viabilità di accesso all'abitazione, quindi in aderenza al tracciato AV-AC.

Comune di San Bonifacio

Con riferimento al Comune di San Bonifacio, si chiede di attuare quanto richiesto dall'Amministrazione con Delibera di Giunta Comunale n. 1 del 11/01/2016, nello specifico:

- richieste di allargamento ed infittimento dei sottovia ad uso agricolo;
- revisione del cavalcaferrovia di progetto previsto al km 18+675;
- revisione delle rampe di accesso alla cd. "Porcilana" alla progressiva km 19+850;
- richiesta di inserimento di un sottopasso alla strada "Porcilana" in corrispondenza della progr. km 21+275;
- valutare il collegamento della fermata ferroviaria di progetto a Lonigo verso Nord con la SR 11, secondo il tracciato viabile già programmato dal Comune di Lonigo stesso;
- prevedere l'allargamento delle viabilità ad uso di cantiere ad almeno 7 m, inserendo altresì degli interventi di mitigazione ambientale;
- potenziamento dei collegamenti alle reti ciclopedonali anche extra-comunali (es. Green Way);
- richiesta di realizzazione di un'opera di compensazione ambientale, da concordare con il Comune, avente l'obiettivo di ricucire il territorio comunale interessato dal passaggio dell'infrastruttura.

Provincia di Verona

Si chiede di attuare quanto richiesto dall'Amministrazione provinciale con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 4 del 03/02/2016, in particolare i seguenti punti:

- interferenza con S.P. 20 tra sezione progettuali nn. 406 e 407 per la quale si chiede di assicurare una altezza del sottovia di almeno 5,50 m, di proteggere le spalle e di posizionare l'area di occupazione temporanea in stretta correlazione con la strada di cantiere, in modo da avere accesso da quest'ultima, e non dalla strada provinciale;
- interferenza con S.P. 38b al km 14+473, risolta progettualmente con un cavalcaferrovia, che si ritiene inadeguato nella geometria e per il quale si chiede una traslazione 50 m ad ovest, migliorando la lunghezza ed il raggio di curvatura;
- interferenza con S.P. n. 39 al km 16+193, per la quale si chiede di assicurare una altezza del sottovia di almeno 5,50 m;
- svincolo stradale "della Grena" sulla Porcilana, per il quale si prescrive di non realizzare il cavalcaferrovia, bensì di mantenere lo svincolo attuale con sopraelevazione della linea ferroviaria, con franco libero di 5,50 m, in modo da salvaguardare le manovra di origine/destinazione principale, rappresentata dal flusso Porcilana – casello autostradale di Soave/San Bonifacio;
- richiesta di prolungamento della strada regionale "Porcilana" dalla S.P. n. 7 "Padovana", fino alla S.R. 11 "Padana Superiore", utilizzando il sedime della pista di cantiere, che dovrà essere strutturato al fine di tale funzione permanente stradale.

<u>Comune di Lonigo</u>

Si chiede ~~di valutare~~ l'inserimento, quali opere compensative, di un collegamento viario verso nord con la S.R. 11 e verso Sud con la S.P. di San Bonifacio, secondo le indicazioni già inserite nella programmazione urbanistica comunale, necessario a garantire un più agevole collegamento con la fermata ferroviaria di Lonigo, per la quale il progetto prevede un importante intervento di riqualificazione ed ammodernamento.

<u>Comune di Montebello Vicentino</u>

Si chiede di attuare quanto richiesto dall'Amministrazione comunale giusta deliberazione di Giunta Comunale n. 8 del 16.02.2016, in particolare nei seguenti punti:

- realizzare una rotatoria sulla S.R. 11, nell'intersezione con via Fara;
- spostare più a sud l'accesso da via Fara al parcheggio della stazione, al fine di allontanarlo dall'abitato, prevedendone l'accesso;
- nell'ambito dell'area di realizzazione della stazione ferroviaria, ripristinare qualsiasi collegamento agricolo esistente;

- spostamento del campo base previsto in prossimità della contrada Ronchi, valutando l'ipotesi di ubicazione nell'area dismessa con destinazione D4 "ex C.I.S.S. S.r.l.". Detta disposizione deriva anche dalle richieste dalle aziende agricole nonché da Confindustria Vicenza ;
- risolvere l'interferenza del bacino di laminazione di progetto previsto nell'area "ex C.I.S.S. S.r.l." con il bacino previsto ed approvato con il P.U.A. dell'area "ex CIS" medesima.

Posto che il nuovo tracciato della linea ferroviaria AV/AC previsto nel progetto definitivo oggetto del presente parere, libera un corridoio a sud dell'autostrada A4, relativamente alla richiesta del Comune di traslare l'infrastruttura stradale denominata "Nuovo Sistema delle Tangenziali Venete Verona-Vicenza-Padova- Si.Ta.Ve." immediatamente a sud dell'autostrada A4, si rimanda al parere del *Dipartimento Riforma Settore Trasporti - Sezione Strade, Autostrade e Concessioni* della Regione Veneto del 22.03.2016 prot. n. 113042 (*Allegato sub. 3*)

Comune di Brendola

Si chiede di attuare quanto richiesto dall'Amministrazione comunale con comunicazione a firma del Sindaco del 12.01.2016 e del 2.03.2016, in particolare nei seguenti punti:

- eliminare ogni interferenza delle opere (sia di tipo infrastrutturale sia derivanti da interventi di riqualificazione ambientale) con le attività produttive esistenti nella zona industriale di via Einaudi, garantendo come limite di intervento il limite esistente dell'attuale linea ferroviaria. Detta disposizione deriva anche dalle richieste delle ditte ivi insediate nonché da Confindustria Vicenza;
- spostare il bacino di laminazione previsto in un'area posta in prossimità di Via Einaudi (interessata da un Piano di Recupero di iniziativa pubblica *"Area produttiva Einaudi"*), immediatamente a nord dell'infrastruttura ferroviaria, oltre la nuova viabilità in corso di realizzazione da parte di altro soggetto;
- utilizzare via dell'Emigrante, quale viabilità di cantiere per accedere alla S.P. 500, al posto di via Onara;
- completare il percorso ciclopedonale tra la nuova stazione ed i percorsi esistenti di Brendola, percorrendo via Orna - S.P. 500.

Comune di Montecchio Maggiore

Si chiede di attuare quanto richiesto dall'Amministrazione comunale con comunicazione a firma del Sindaco del 12.01.2016, in particolare i seguenti punti:

- rivedere la soluzione progettuale del prolungamento del cavalcaferrovia in direzione Montecchio Maggiore lungo Via Battaglia, in quanto interferisce drasticamente con via Gozzi e via Fermi ;
- garantire che i volumi di invaso del "nuovo scolo Cavazza" previsto progettualmente nonché i volumi compensativi dovuti alla realizzazione della nuova stazione, non occupino i volumi di laminazione esistenti;
- spostamento del bacino di laminazione in un'area immediatamente a nord dell'infrastruttura ferroviaria, rispetto alla previsione progettuale che la indica a sud del tracciato ferroviario, in un'area compresa tra l'infrastruttura ferroviaria, lo scolo Cavazza e la nuova bretella di collegamento con la superstrada Pedemontana Veneta;
- garantire gli accessi alle abitazioni esistenti in prossimità della rampa del nuovo cavalca ferrovia di via Battaglia;
- realizzazione di un attraversamento ciclopedonale sulla S.P. 34, al fine di collegare il sottopasso ciclopedonale, posto al km 36+630, con Via Selva Maiolo.

Si chiede altresì di valutare la possibilità di traslare ulteriormente a sud la nuova infrastruttura, qualora tale ipotesi non incida sulle attività produttive.

Comune di Altavilla Vicentina

Si chiede di attuare quanto richiesto dall'Amministrazione comunale con comunicazione a firma del Sindaco del 12.01.2016 prot. 446, in particolare i seguenti punti:

- realizzazione del sottopasso pedonale Tavernelle, posto al km 41+615, con strutture adeguate per l'accessibilità da parte dei disabili, delle persone con temporanea e ridotta capacità motoria e degli anziani;
- realizzazione di tutta la controstrada prevista in affiancamento alla S.P. 34 del Melaro, di cui solo un tratto è posto in carico al concessionario;
- realizzazione di una rotatoria nella confluenza dei nuovi tratti viari che collegano via Cavour, la nuova rotatoria Ovest nella S.P. 34 e la futura Zona Produttiva di Altavilla;
- realizzazione di una pensilina portabiciclette e moto all'interno del parcheggio previsto in via Martiri delle Foibe;
- spostamento del bacino di laminazione posto in prossimità della S.P. 34 del Melaro all'altezza del km 40+950 oppure alternativamente prevederne lo sviluppo in parallelo alla S.P. 34 del Melaro, come richiesto anche dalla ditta VF Global Service s.r.l.;

- revisione progettuale del nuovo cavalcaferrovia posto al km 42+987,06 in quanto la quota di attestazione rispetto allo stato di fatto del profilo longitudinale non consente l'accesso alle abitazioni esistenti;
- mantenimento della corsia preferenziale in direzione Vicenza, nell'intersezione della strada consecutiva al cavalcaferrovia posto al km 42+987,06 con la S.R. 11;
- verifica delle interferenze dei flussi di traffico di ingresso/uscita nella rotatoria "Bonometti" posta sulla S.R. 11, vista l'eccessiva vicinanza dei bracci;
- sul cavalcaferrovia posto al km 42+987,06 realizzare una pista ciclopedonale in sostituzione del marciapiede previsto ad ovest;
- valutare lo spostamento del fabbricato PT/PJ2 al km 43+060 e del fabbricato SSE al km 43+267 in altro sito in quanto impattanti dal punto di vista paesaggistico;
- mantenimento ed allungamento del sottopasso esistente al km 43+725, da utilizzarsi come pista ciclopedonale;
- esecuzione delle opere infrastrutturali secondo un cronoprogramma che ne preveda un razionale scostamento temporale, in quanto, comportando la chiusura della viabilità ad esse connesse, è necessario intervenire senza creare importanti disagi al traffico veicolare;

Nell'ambito della previsione di realizzazione della controstrada alla S.P. 34 nonché alla successiva realizzazione della nuova S.P. 34, si chiede di valutare la traslazione verso ovest del nuovo cavalcaferrovia al km 40+365,77, al fine evitare sostanziali interferenze con l'azienda agricola di Villa degli Olmi nell'attuazione delle citate previsioni, con riferimento anche all'innesto del relativo accesso.

Si chiede altresì di:

- rivedere la soluzione planimetrica del parcheggio di stazione al fine di evitare la frammentazione delle aree di proprietà delle Sig.re Perin Ancilla, Perin Margherita e Cocco Marisa, condotte in affitto dall'azienda agricola Perin Umberto, censite al catasto terreni al Fg. 5 mapp. 324;
- limitare ogni interferenza con le aziende prospicienti l'infrastruttura (Peotta Armando e Figli S.n.c., Peotta Armando S.r.l., Corà Domenico & figli S.p.a., SAFAS Group S.p.a.)

Comune di Vicenza

Per quanto concerne la realizzazione del Campo Base CB5.2 nel Comune di Vicenza in località Carpaneda, previsto in un'area a vocazione agricola di pregio, interessata da un corridoio ecologico e adiacente ad una zona a rischio idraulico, se ne dispone lo spostamento su altro sito.

PAG. 13/46

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del _____

Provincia di Vicenza

Si chiede di attuare quanto richiesto dall'Amministrazione provinciale con comunicazione a firma del Presidente del 15.01.2016, in particolare i seguenti punti:

- realizzazione di tutta la controstrada progettata in affiancamento alla S.P. 34 del Melaro tra il Comune di Montecchio Maggiore ed il Comune di Altavilla Vicentina (il quale ha espresso la medesima richiesta), nel tratto la cui realizzazione non è posta in carico al concessionario;
- adeguamento del diametro della rotatoria prevista in prossimità della stazione di Montecchio Maggiore ed interferente con la strada di collegamento al nuovo casello autostradale, affinché sia idonea al flusso veicolare leggero e pesante che transiterà a seguito dell'apertura della nuova viabilità. La conformazione della rotatoria dovrà essere valutata anche al fine di consentire il transito dei trasporti eccezionali;
- nel Comune di Montebello Vicentino realizzazione di un sottopassaggio ciclopedonale alla linea ferroviaria in continuità con il percorso proveniente dalla passerella che sovra passa l'autostrada BS/PD (Viale Stazione);
- al fine di garantire il necessario collegamento ciclopedonale del Comune di Montecchio Maggiore con il comune di Brendola:
  a) realizzazione:
  - n. 2 sottopassi stradali nell'ambito della realizzazione del nuovo cavalcaferrovia di Via Battaglia;
  - n. 1 sottopasso ferroviario ad ovest del nuovo cavalcaferrovia di Via Battaglia ed in prossimità dello stesso;

  b) verifica della possibilità di mantenere il sottopasso ferroviario esistente in prossimità di via Einaudi, da utilizzarsi prevalentemente per una viabilità ciclopedonale e come alternativa alla viabilità veicolare del nuovo cavalcaferrovia di via Battaglia, in eventuali situazioni di emergenza;
- realizzazione del nuovo cavalcaferrovia al km 40+365,77 (tra il Comune di Montecchio Maggiore ed il Comune di Altavilla Vicentina), strutturalmente idoneo anche ad accogliere anche un percorso ciclabile in sede riservata con una sezione di 2,50 ml;
- realizzazione del nuovo cavalcaferrovia al km 42+987,06 (Comune di Altavilla Vicentina), strutturalmente idoneo anche ad accogliere anche un percorso ciclabile in sede riservata con una sezione di 2,50 ml. Tale soluzione tecnica può essere alternativa

Dipartimento Riforma Settore Trasporti
Sezione Infrastrutture
Via C. Baseggio, 5 – 30174 Mestre Venezia – Tel. 041/2794661 – Fax. 041/2794660
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

alla medesima richiesta formulata dal Comune di Altavilla Vicentina, di previsione nella piattaforma stradale del percorso ciclopedonale;

Osservazioni sugli aspetti funzionali di esercizio

Per quanto attiene gli aspetti funzionali di esercizio riportati nel paragrafo 17 della relazione generale, si rileva, limitatamente alla tratta Verona-Vicenza Fiera, che è previsto sia nello scenario di medio che di lungo periodo l'utilizzo della linea storica da parte di numerosi treni merci (81 nel medio periodo, 42 nel lungo periodo), e che è previsto che il 50% di questi treni merci utilizzino la linea nel periodo diurno.

Al riguardo si ritiene che quanto sopra riportato possa essere, soprattutto nel medio periodo, altamente pregiudizievole alla realizzazione su tale tratta di un sistema ferroviario regionale rigidamente cadenzato come quello previsto nel progetto del SFMR Veneto.

Si evidenzia infatti che il cadenzamento stretto dei servizi ferroviari regionali è non solo auspicabile per una maggiore attrattività del servizio nei riguardi dell'utenza (facile mnemonicità degli orari), ma anche condizione imprescindibile per l'attuazione di un sistema a "rendez-vous" nei nodi di interscambio sia ferro-ferro che ferro-gomma, elemento quest'ultimo su cui si fonda tutta la filosofia del SFMR per renderlo concorrenziale, come prestazioni, col trasporto privato su gomma.

Si chiede pertanto, o di prevedere una diversa distribuzione dei treni merci tra linea storica e linea AV/AC oppure di concentrare esclusivamente nella fascia notturna il transito dei treni merci sulla linea storica, in modo che la stessa venga dedicata, almeno nella fascia diurna, esclusivamente al trasporto ferroviario regionale e che su di essa possano verificarsi, in tale fascia, tutte le condizioni per la attuazione di un servizio ferroviario regionale efficace ed efficiente.

Costituiscono parte integrante del presente parere le note di seguito allegate:

Allegato sub. 1 – nota del 16.03.2016 prot. 10544901 della *Sezione coordinamento Attività Operative – Settore valutazione di impatto ambientale* della Regione Veneto;

Allegato sub. 2 – nota del 22.01.2016 prot. 24750 del *Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste* della Regione Veneto;

Allegato sub. 3 – nota del 22.03.2016 prot. n. 113042 del Dipartimento *Riforma Settore Trasporti - Sezione Strade, Autostrade e Concessioni* della Regione Veneto;

PAG. 15/46

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del _____

Allegato sub. 4 – nota 14.01.2016 prot. 13596 del *Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale – Sezione Parchi Biodiversità Programmazione silvopastorale e Tutela dei Consumatori* della Regione Veneto;

Allegato sub. 5 – nota 14.01.2016 prot. 13596 del *Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale – Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari* della Regione Veneto.

Sezione Infrastrutture
Il Direttore
Dr. Ing. Stefano Angelini

S:\Vag
\\Venezia-Condivisione\Infrastrutture\INFRASTRUTTURE FERROVIARIE\04_AV_AC\AV_AC_VERONA_PADOVA\SUBTRATTA_VERONA_VICENZA\Trasmissione_progetto_Veneto_strade.doc

Dipartimento Riforma Settore Trasporti
Sezione Infrastrutture
Via C. Baseggio, 5 – 30174 Mestre Venezia – Tel. 041/2794661 – Fax. 041/2794660
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

PAG. 16/46

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

SEZIONE INFRASTRUTTURE REGIONE DEL VENETO giunta regionale

ALLEGATO SUB 1

Data 16 MAR. 2016 Protocollo N° 105490 Class: Prat. Fasc. Allegati N° 3

Oggetto: IRICAV DUE – Linea AV/AC Verona-Padova – Subtratta Verona-Vicenza – 1° lotto funzionale Verona-Bivio Vicenza. – Comuni di localizzazione: San Bonifacio, San Martino Buon Albergo, Verona, Belfiore, Zevio, Monteforte d'Alpone, Arcole, Caldiero (VR), Montebello Vicentino, Montecchio Maggiore, Altavilla Vicentina, Vicenza, Lonigo, Brendola (VI) – Procedura di VIA statale e Legge Obiettivo (D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e L.O. n. 443/01, L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.). **(Prog. n. II/2016).**
Richiesta integrazioni

Trasmissione via PEC

Al Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni ambientali
Divisione II – Sistemi di Valutazione Ambientale
dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

e p.c.

Al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti
Direzione Generale per il Trasporto e le Infrastrutture Ferroviarie – Div. 2 – Infrastrutture ferroviarie contratto di programma
dg.tf@pec.mit.gov.it

Al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee
Servizio IV Tutela e qualità del paesaggio
mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

Alla Provincia di Verona - Ufficio VIA
provincia.verona@cert.ip-veneto.net

Alla Provincia di Vicenza - Ufficio VIA
provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Al Comune di Verona
protocollo.informatico@pec.comune.verona.it

Al Comune di S. Martino Buon Albergo (VR)
comune.sanmartinobuonalbergo.vr@pecveneto.it

Al Comune di Zevio (VR)
zevio.vr@cert.ip-veneto.net

Al Comune di Caldiero (VR)
protocollogenerale@pec.comune.caldiero.vr.it

Dipartimento Ambiente
Sezione Coordinamento Attività Operative
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel 041/2792292-2114-2269-2203 fax 041/2792015
PEC: dip.ambiente@pec.regione.veneto.it - e-mail: valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it
sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via
Codice Univoco Ufficio CGQJUG

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

PAG. 17/66

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Al	Comune di San Bonifacio (VR) sanbonifacio.vr@cert.ip-veneto.net
Al	Comune di Monteforte d'Alpone (VR) pec@pec.comune.montefortedalpone.vr.it
Al	Comune di Arcole (VR) arcole.vr@cert.ip-veneto.net
Al	Comune di Belfiore (VR) belfiore.vr@pec.wmail.it
Al	Comune di Vicenza (VI) vicenza@cert.comune.vicenza.it
Al	Comune di Lonigo (VI) segreteria.comune.lonigo.vi@pecveneto.it
Al	Comune di Montebello Vicentino (VI) montebellovicentino.vi@cert.ip-veneto.net
Al	Comune di Altavilla Vicentina (VI) altavillavicentina.vi@cert.ip-veneto.net
Al	Comune di Montecchio Maggiore (VI) montecchiomaggiore.vi@cert.ip-veneto.net
Al	Comune di Brendola (VI) comune.brendola.vi@pecveneto.it
Al	Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta consorzio@pec.altapianuraveneta.eu
Spett.le	Consorzio Iricav Due iricavdue@pec.it
Spett.le	R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Direzione Programmi Investimenti AV/AC segreteriacda@pec.rfi.it
Spett.le	Italferr S.p.A. Direzione Operativa Nord italferr@legalmail.it

Trasmissione via mail

Al Rappresentante della Regione Veneto presso la Commissione VIA statale – Ing. Giuseppe Fasiol

Dipartimento Ambiente
Sezione Coordinamento Attività Operative
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel 041/2792292-2114-2269-2203 fax 041/2792015
PEC: dip.ambiente@pec.regione.veneto.it - e-mail: valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it
sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via
Codice Univoco Ufficio CGQJUG

PAG. 18/46

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Con riferimento all'argomento in oggetto, si rende noto che la Commissione Regionale V.I.A., nella seduta del 16/03/2016,

- viste le osservazioni ed i pareri pervenuti;
- rilevato che la documentazione progettuale fornita dal proponente è connotata da carenze conoscitive e di analisi, da criticità ambientali, logistiche, geologiche, idrogeologiche, e che le cave di prestito prospettate di cui una nell'alveo dell'Adige, esprimono gravi incompatibilità ambientali, tecniche, giuridiche;
- rilevata la necessità di chiedere adeguamenti e integrazioni progettuali e chiarimenti anche sulla scorta delle osservazioni ad oggi pervenute che risultano sostanzialmente condivisibili e motivate;
- considerato che, pur trattandosi di opere soggetta a regime di Legge Obiettivo, la valutazione di impatto ambientale deve essere svolta tenuto conto di tutti gli effetti diretti e indiretti sulle componenti ambientali e dell'esame delle possibili alternative progettuali che possono ridurre al minimo gli impatti;

ha deliberato di richiedere adeguamenti e integrazioni progettuali e chiarimenti nei termini che seguono:

1. Il proponente ottemperi a quanto previsto dall'art. 15 della LR 10/1999, provvedendo ad effettuare la presentazione al pubblico dello Studio di Impatto Ambientale.
1. Sia ottemperata la richiesta di integrazioni della Sezione Regionale Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV), che si provvede ad allegare, con riferimento allo studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale (comunicazione prot. 68786 del 22.2.2016). Venga integrata la documentazione con quanto richiesto dalla Sezione regionale Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV).
2. Siano valutate, controdedotte, e congruamente recepite le osservazioni pervenute da parte degli enti locali (Comuni, Province), dal Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta (che si provvede ad allegare), dalle Autorità idrauliche, dall'ARPAV e dai soggetti pubblici competenti. Siano valutate e controdedotte le osservazioni pervenute dalle associazioni e da soggetti privati. In particolar modo il proponente valuti:
   a) gli spostamenti suggeriti da diversi enti pubblici nelle aree di cantiere previste sul tracciato (es. Comune di San Martino Buon Albergo, Montebello ed altri), proponendo soluzioni alternative a quelle progettuali
   b) gli aspetti idraulici segnalati dal consorzio di bonifica e dalle sezioni idrografiche di bacino regionali; in accordo con questi enti si progettino soluzioni che affrontino globalmente i punti idraulici segnalati (es. nodo idraulico Stazione di Montecchio etc.) anche con modellazioni ex post;
   c) gli aspetti programmatici segnalati da più enti. Nel caso di eventuali altri cantieri aperti (ad es. lavori sulla A4) si approfondisca la progettazione a dettagli maggiori. Nel caso di programmazioni non segnalate nello SIA si verifichi la possibilità di effettuare le opere anche come forme compensative al territorio (es. SR Porcilana, San Bonifacio);
   d) in generale i flussi di traffico da più enti richiesti, con particolare attenzione alle aree di campo base/cantiere ed il loro eventuale spostamento allegando idonei studi sul traffico tenuto conto anche delle necessità di ricorrere al mercato sia per l'approvvigionamento di materiale di cava che per la collocazione delle terre e rocce di scavo aventi connotazioni idonee. I tracciati diversi siano valutati come alternative di progetto;
   e) attentamente gli interventi richiesti a sostegno delle reti viarie esistenti ed a supporto di reti

ALLEGATO A

ALLA DGR N. del

PAG. 19/46

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

viarie in realizzazione e/o per le quali è concretamente definita la realizzazione. Siano potenziate ed adeguate alle previste esigenze future (evolversi delle esigenze ambientali/economiche) le strutture ed i manufatti funzionali alle viabilità principali e di collegamento tra centri abitati, comprese le piste ciclabili.

f) rispondendo con alternative di progetto, le localizzazioni delle sottostazioni di elettrificazione; sia potenziato, ove utile, l'interramento delle linee elettriche.

4. Per quanto riguarda le cave di prestito (es. Comune di Zevio, Montebello ed altri) si prevedano e verifichino approvvigionamenti dal mercato alternativi a quanto progettato. Si segnala che il mercato degli inerti nella Regione Veneto e nelle province di Verona e Vicenza offre ampie disponibilità di materiali idonei e di siti atti a recepire terre e rocce di scavo, con connotazioni idonee, per interventi di ricomposizione ambientale e paesaggistica.

   Si segnalano inoltre ampie disponibilità di materiali idonei provenienti dai lavori di realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta e i lavori da realizzarsi per la messa in sicurezza idraulica del fiume Adige e potenziamento del ruolo ecologico del fiume e delle sue pertinenze, per la sistemazione idraulica del torrente Illasi, dalla confluenza con i torrenti Covolo e Frighi in località Sant'Andrea fino alla sua immissione nel fiume Adige (Comuni di Badia Calavena, Tregnago, Illasi, Colognola ai Colli e Lavagno) etc. Inoltre si segnala la possibilità di provvedere con l'ampliamento di cave esistenti.

   Si riformulino gli studi sul traffico in considerazione delle varianti proposte.

   Si rileva che i siti estrattivi individuati dal progetto risultano in contrasto con le norme regionali, in materia di cave di prestito, che fanno salvi i principi generali stabiliti dalla L.R. 44/1982. Non sono ammesse nuove cave, che intercettano la falda freatica, e all'interno degli argini di seconda categoria dei fiumi (area golenale del fiume Adige). Inoltre le cave di Zevio ricadono nell'ambito di tutela del P.A.Q.E. (Piano d'Area Quadrante Europa). Non sono ammesse nuove cave.

   L'ambito posto all'interno degli argini del fiume Adige esprime prevalenti e speciali interessi di natura idraulica, soggetti a specifiche procedure e valutazioni, che interessano l'asta fluviale, non contestualizzabili all'interno del progetto in esame.

   Inoltre, la cava in località Gualda è posizionata in un ambito ad elevata fragilità idrogeologica, nelle adiacenze di una cassa di espansione (recentemente approvata), per la quale non è stato consentito l'asporto di materiale di risulta, stanti le problematiche espresse dalla viabilità pubblica di innesto. Trattasi della medesima viabilità individuata dal progetto in esame, che non risulta esprimere connotazioni idonee.

   Gli interventi prospettati e l'apertura di nuove iniziative estrattive su siti, che esprimono una elevata naturalità e fragilità, valutati e bilanciati i contrapposti interessi, non risultano ambientalmente consoni.

5. Per quanto riguarda il materiale di scavo in esubero si rileva la possibilità e necessità di utilizzo del medesimo per rilevati ed arginature di mitigazione e per la ricomposizione ambientale di cave autorizzate. Si verifichi inoltre la possibilità, sentiti anche gli enti locali, di utilizzo di aree di cave dismesse, abbandonate od altre zone che necessitano di ripristini ambientali (si richiamano al riguardo le indicazioni del catasto delle cave in essere abbandonate e dismesse disponibile presso la Sezione Geologia Regionale). Si verifichino altresì le richieste di enti locali (Comune di San Bonifacio ed altri) per l'utilizzo del materiale di scavo per la formazione di barriere di mitigazione paesaggistica nei punti in cui la tratta ferroviaria è prevista su viadotto.

6. Siano approfondite le stime sugli impatti idraulici ed idrogeologici soprattutto sui contesti che esprimono fragilità, anche in considerazione della presenza di risorgive con modellazioni ex post per

le aree soggette ad esondazioni ed impattate dall'opera. Le modellazioni si effettuino anche per gli impatti sulla falda sotterranea. Gli studi dovranno essere effettuati in accordo con l'autorità di Distretto competente. Siano ottemperate le prescrizioni del consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta e del parere idraulico formulato dalla Sezione Bacino Idrografico Adige-Po – Sezione di Verona e della Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione – Sezione di Vicenza. Siano attentamente considerate le condizioni imprescindibili di invarianza idraulica e continuità idraulica. Siano fornite modellazioni ex post.

7. Si verifichi quanto indicato dallo SIA sugli espropri delle aree di mitigazione/compensazione e di alcune fasce di servitù. Per quanto riguarda le aree scelte per la mitigazione si esplichi adeguatamente e, se del caso, si ridetermini la loro quantificazione, l'ubicazione funzionale anche a fruibilità territoriali concordate con gli enti locali nonchè il sistema di gestione previsto ex post. Siano previste barriere/rilevati per le mitigazioni acustiche anche in ambiti per i quali le modellazioni di rumori sono vicine ai limiti di legge, pur non superandoli e ferma restando la necessità di verifiche acustiche ex post. Si valuti la cessione compensativa agli enti locali degli ambiti e pertinenze ferroviarie abbandonate. Venga prodotto un cronoprogramma che preveda anche le tempistiche necessarie alla realizzazione delle opere di mitigazione/compensazione previste dal piano di investimento.
8. La relazione sui siti contaminati evidenzia criticità che necessitano di approfondimenti. In particolare, la linea intercetta la discarica (regolarmente autorizzata) di limi di marmo e altro presso Lonigo (VI). Le caratteristiche geologiche del sito non appaiono idonee a garantire la stabilità dell'opera infrastrutturale come da progetto, se non con adeguati interventi. Altra situazione problematica si rileva in prossimità di San Martino Buon Albergo (VR), località Casette di Sant'Antonio. Trattasi di due aree contigue, in passato ex cave, successivamente adibite a discarica. In questo contesto è prevista la realizzazione della galleria con imbocco in area contaminata, dunque risulta opportuno che siano svolti approfondimenti anche per gli aspetti idrogeologici.
9. Sia adeguato e rivisto il Piano di Utilizzo, ai sensi della D.M. 161/2012, che preveda l'indicazione dei materiali utilizzati (inerti naturali, terre e rocce da scavo, materiale di recupero,…), la loro tracciabilità e/o eventuale miscelazione.
10. In considerazione delle elevate valenze e pregi delle aree interessate dall'opera, i valori di esproprio dovranno risultare coerenti con tale valenze nel rispetto delle vigenti leggi in materia. Giustificare in tal senso le previsioni progettuali.
11. Siano forniti approfondimenti ed adeguate proposte di coordinamento tra l'opera di progetto e le altre infrastrutture in realizzazione e/o da realizzarsi, coinvolte dalla medesima (interferenze). Dovranno essere valutate e per quanto possibile, recepite le indicazioni dalla Sezione Infrastrutture della Regione Veneto.
12. Il Proponente adegui i progetti relativi alle aree di cantiere e campi base provvedendo, per quanto possibile, al collegamento alla rete pubblica ed in via subordinata ad un sistema di depurazione delle acque reflue dei servizi.

RACCOMANDAZIONE

Si raccomanda l'effettuazione delle rilevazioni atte ad individuare la presenza di residui bellici, come previsto dalle vigenti norme (bonifica bellica). A riguardo, in particolare, risultano ad alta criticità le adiacenze alle stazioni ferroviarie e alle infrastrutture in generale.

PAG. 21/46

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

RICHIESTA INTEGRAZIONI ARPAV

Matrice Acque Sotterranee

13. Per quanto concerne la galleria artificiale a San Martino Buon Albergo, venga effettuato uno studio idrogeologico di dettaglio con dati aggiornati ottenuti da prove in sito e non bibliografici. In particolare, si raccomanda che il modello di flusso utilizzi dati sito-specifici di conducibilità idraulica e trasmissività ricavati attraverso prove di pompaggio.
14. Venga effettuato uno studio idrogeologico in merito all'intervento sulle Sorgive Orti.
15. Venga realizzato uno studio idrogeologico relativo alla realizzazione di nuove opere di captazione idrica nel caso siano individuate variazioni del regime idraulico dei pozzi privati collocati sul percorso dell'opera o nelle sue immediate vicinanze.
16. Si ritiene opportuno che per le 3 relazioni idrogeologiche di cui sopra, i dati vengano discussi con ARPAV - Osservatorio Acque Interne prima di intraprendere soluzioni progettuali o decisioni in merito alla sostituzione di pozzi privati o idropotabili nelle vicinanze del tracciato.
17. Per il 2° sublotto effettuare un'analisi relativa alla componente acque sotterranee (sistema idrogeologico, bacini idrogeologici, stato qualitativo della risorsa idrica sotterranea, ecc.), come quella effettuata per il 1° sublotto.
18. Fornire una planimetria d'insieme dei piezometri e delle sorgenti scelti per il monitoraggio per entrambi i sublotti.
19. Si integri il set di analiti proposto con i parametri rilevabili dalle schede tecniche delle sostanze utilizzate nelle lavorazioni in falda.
20. Si preveda di realizzare piezometri con misuratori in continuo del livello di falda in prossimità delle aree a maggior impatto come quelle nel comune di San Martino Buon Albergo.

Matrice acque superficiali

21. E' indispensabile poter disporre di una planimetria generale e dello shape file con il tracciato dell'opera e le porzioni di territorio occupate dalle aree di cantiere.
22. Aggiornare i documenti relativi a tale matrice considerando che tra la normativa regionale è da includere la DGR n. 1856 del 12.12.2015 "Classificazione qualitativa delle acque superficiali interne regionali: corsi d'acqua e laghi, quadriennio 2010 – 2013. Direttiva 2000/60/CE, D.Lgs. 152/2006, D.M. 260/2010. Deliberazione/CR n. 83 del 9/10/2015"; il paragrafo 5.2 fa riferimento a normativa abrogata e mescola i criteri di classificazione delle acque superficiali previsti dal D.Lgs. 152/99 (abrogata; comprendeva l'utilizzo di LIM e IBE) con quelli previsti dal vigente D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. l'IBE non è più l'indicatore biologico richiesto dalla normativa per il monitoraggio dei macroinvertebrati fluviali, e l'IFF non è previsto dalla normativa, né lo è mai stato.
23. Aggiornare le relazioni che utilizzano dati che fanno riferimento alla classificazione presentata nei rapporti ARPAV riferiti al 2011, mentre sul sito di ARPAV e nelle delibere regionali di recepimento sono stati pubblicati documenti più aggiornati ed in linea con le richieste normative. In particolare la classificazione aggiornata e recepita dalla Regione del Veneto con la sopra citata DGR n. 1856 del 12.12.2015 fa riferimento al periodo di classificazione 2010-2013, ed è stata eseguita secondi i criteri normativi che prevedono il monitoraggio dei diversi Elementi di Qualità Biologica (macroinvertebrati, macrofite e diatomee) oltre che la determinazione dell'indice LIMeco e il monitoraggio delle sostanza previste dalla tabella 1/B (a supporto dello Stato Ecologico) e della tabella 1/A (per la determinazione dello Stato Chimico).
24. Integrare l'elenco dei corpi idrici interessati dall'opera, e quindi da sottoporre a monitoraggio, che non è esaustivo; infatti vanno monitorati almeno tutti i corpi idrici significativi ai sensi della Direttiva 2000/60/CE e riportati nella DGR n. 1856 del 12.12.2015.

Dipartimento Ambiente
Sezione Coordinamento Attività Operative
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel 041/2792292-2114-2269-2203 fax 041/2792015
PEC: dip.ambiente@pec.regione.veneto.it - e-mail: valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it
sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via
Codice Univoco Ufficio CGQJUG

25. Per il sublotto 2 integrare la relazione con il paragrafo relativo allo stato attuale delle acque superficiali che è totalmente mancante.

Componente suolo

26. Integrare il capitolo 6 del SIA completandolo con tutte le informazioni di maggior dettaglio disponibile sui suoli; per l'area interessata dai lavori è disponibile una carta dei suoli in scala 1:50.000 relativa ai comuni classificati come aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola. La relazione può essere scaricata all'indirizzo:
http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/suolo/file-e-allegati/documenti/carta-dei-suoli/2014_Carta%20dei%20suoli%20scala%201-50000%20100%20comuni.pdf
mentre la cartografia può essere consultata all'indirizzo:
http://www.arpa.veneto.it/suolo/htm/carte_web.asp
27. Lo SIA non tiene conto degli effetti negativi del consumo di suolo in quanto non considera per il suolo il valore delle funzioni ambientali ed ecosistemiche che vengono sottratte alla collettività. Si integri pertanto lo Studio con l'indicazione chiara della superficie interessata ad una eliminazione definitiva del suolo e quella interessata da occupazione temporanea legata alle attività di cantiere.
28. Sulla base dell'analisi effettuata si riveda la significatività degli impatti e la valutazione delle mitigazioni che devono essere adottate per compensare tali impatti supportandola da elementi oggettivi e dettagliando maggiormente gli interventi di mitigazione. In allegato 1 si riportano a titolo di esempio alcuni elementi che permettono di quantificare più in dettaglio le funzioni supportate dal suolo da utilizzare per una più rispondente valutazione degli impatti.

Piano di utilizzo terre e rocce da scavo

29. Con riferimento al paragrafo 6.2 "scavi per la realizzazione di pali e diaframmi" deve essere precisato che il reimpiego del fango bentonitico in esubero in un ulteriore e successivo scavo potrà avvenire a valle di una valutazione tecnica atta a determinare la sua reimpigabilità, dovranno cioè essere definiti dei criteri per stabilire quando il fango è da ritenersi "esausto" e pertanto dovrà essere gestito come rifiuto.
30. Integrare la documentazione al paragrafo 6.6 "Altri Materiali" considerando che l'eventuale reimpiego come sottoprodotto di specifiche tipologie di materiali è disciplinato dall'art. 184-bis del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e non risulta soggetto a specifiche autorizzazioni da parte della Autorità Competente ma piuttosto alla redazione di una documentazione tecnica attestante la conformità alla disciplina rappresentata nel succitato articolo.
31. Deve essere indicato, almeno preliminarmente, quali tipologie di materiali ricadranno nella fattispecie "riutilizzo dei materiali assoggettati a trattamento rientranti nella normale pratica industriale" riportati nel capitolo 7.
32. Specificare come risulta suddiviso per tipologia di materiale (Ghiaie, sabbie, limi, argille...) il volume relativo a "Approfondimento dello scavo per la preparazione del piano di posa dei rilevati, trincee, gallerie artificiali" (tot. 2.624.018 mc) che risulta da tutti gli scavi al di sotto dei primi 30 cm e la relativa destinazione per ciascuna tipologia.
33. In merito ai risultati della caratterizzazione dei materiali (pag. 151 e seguenti) sono evidenziati 81 superamenti delle CSC di colonna A dei quali 34 sono attribuibili a valori di fondo mentre i rimanenti 47 sono dovuti a cause antropiche. Posto che i materiali con concentrazione delle sostanze di cui all'Allegato 5 Tabella 1 del titolo V parte IV del D. Lgs. 152/2006 superiore ai limiti di colonna A possono essere riutilizzati solo in siti a destinazione produttiva o commerciale e non nella ricomposizione di cave, è necessario che la relazione quantifichi la volumetria presunta dei materiali che si ritiene abbiano caratteristiche non conformi alla col. A ma solo alla B e quella dei materiali che invece risultano conformi ai limiti di col. A, in quale posizione del tracciato questi materiali si

trovano e da quali lavorazioni saranno originati e qual è la destinazione prevista per ciascuno dei volumi identificati. Per addivenire a tale quantificazione potrebbe essere necessario procedere all'esecuzione di ulteriori campionamenti e verifiche analitiche allo scopo di meglio delimitare le aree che presentano caratteristiche diverse (entro col. A o superiore a col. A).

Matrice Rumore

34. Vanno adottati per i ricettori isolati come definiti dalle linee guida Italferr, segnatamente nell'area che vede il distacco della nuova linea dalla storica, le stesse dinamiche di tutela ambientale ottenibili con interventi orientati alla sorgente come previsto per gli agglomerati urbani, rivedendo contestualmente anche lo studio acustico.
35. In relazione allo studio previsionale dell'infrastruttura in esercizio, si effettui un' analisi territoriale mirata ad individuare le situazioni con pertinenze esterne (adibite a permanenza abituale delle persone) ove svolgere le valutazioni previsionali sulle medesime pertinenze (considerando l'accezione di ricettore non solo limitata all'interno del fabbricato), ad esempio nelle aree residenziali attualmente non interessate da infrastrutture impattanti.
36. Con riferimento alla variante sud di S. Bonifacio, si chiede di individuare i ricettori fuori fascia di pertinenza della ferrovia ove eseguire le valutazioni previsionali con riferimento ai limiti della classificazione acustica comunale.

Matrice Vibrazioni

37. Venga predisposta una specifica valutazione indirizzata alla messa in opera di sistemi di mitigazione (prioritariamente posti in prossimità dell'infrastruttura ferroviaria) che vada condotta per tutti i tratti contraddistinti dalla presenza di ricettori critici, tali cioè da far prevedere il superamento della soglia di disturbo sulla persona.
38. Venga predisposto un documento di previsione dell'impatto dei cantieri.

Campi elettromagnetici ELF

39. Venga fornita un'indicazioni sul modello di calcolo utilizzato per gli elettrodotti aerei e per i cavidotti.
40. Vengano forniti i dettagli dei calcoli delle fasce di rispetto per gli elettrodotti aerei eseguiti per le situazioni complesse, come cambi di direzione e incroci con elettrodotti esistenti.
41. Per i cavidotti Locara e Altavilla ripetere il calcolo delle fasce di rispetto nei tratti che si sviluppano in prossimità di elettrodotti esistenti, includendo anche questi ultimi nella valutazione.
42. Ripetere la valutazione dei recettori ricadenti all'interno della fascia di rispetto ricalcolata secondo i criteri del punto 3. Nella valutazione va quantificato il contributo del cavidotto al campo totale, e dimostrato che il nuovo cavidotto non determina un aumento dell'esposizione per i recettori individuati. Nella valutazione dei recettori, va tenuto presente che devono risultare al di fuori delle fasce di rispetto anche le pertinenze esterne (giardini, etc) destinate alla presenza giornaliera di persone per un tempo non inferiore a 4 ore. Le valutazioni per tali luoghi vanno effettuate a 1.5 metri sul livello del suolo.
43. Dimostrare tramite una valutazione modellistica la validità degli interventi di mitigazione proposti per i cavidotti (pagina 33 e pagina 26 delle due relazioni IN0D00DI2RHLP0400K01B e IN0D00DI2RHLP0500K01B).

Matrice Aria

44. Nella caratterizzazione delle sorgenti emissive delle attività di cantiere vengano indicati i precisi riferimenti degli algoritmi applicati e non solo generici riferimenti alla metodologia adottata (es. non solo capitolo dell'AP42, bensì precisazione delle singole formule applicate).

PAG. 24/46

ALLEGATO A

ALLA DGR N. del

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

45. Per l'emissione dei mezzi di cantiere venga suffragata maggiormente la parametrizzazione adottata del parco mezzi di cantiere in termini di potenze e peso.
46. Vengano descritte le parametrizzazioni delle sorgenti volumetriche e areali utilizzate per il calcolo di dispersione con CALPUFF.
47. Venga esplicitata la fonte bibliografica scelta per il fattore di emissione adottato per i percorsi su strada dei mezzi pesanti di trasporto da e per il cantiere.
48. Venga chiarito se nel calcolo di dispersione siano stati inseriti in input i fattori di emissioni riferiti alle ore di esercizio delle attività di cantiere o le emissioni giornaliere ottenute dopo aver diviso per 24 ore le emissioni di una giornata lavorativa. Nel caso sia stata adottata quest'ultima soluzione, si fa presente che i risultati non possono essere commentati come cautelativi anche se estendono l'esercizio della fonte emissiva ad un intero anno. Un corretto calcolo di dispersione dovrebbe infatti utilizzare in input i fattori di emissione relativi all'esercizio delle varie sorgenti e modulare tale emissioni rispetto al ciclo di lavorazione specifico (con coerenti emissioni nulle nelle ore previste di non lavorazione). Come già commentato, le stime dovrebbero riferirsi almeno sia alle polveri PM10 che agli ossidi di azoto, anch'essi emessi dai motori dei macchinari e dei veicoli".

Rimanendo in attesa di riscontri su quanto sopra esposto, ci si riserva di esprimere un parere definitivo sulla compatibilità ambientale dell'intervento, anche alla luce delle integrazioni fornite dal proponente sulla base della presente o su eventuali richieste di codesto Ministero.

Cordiali saluti

IL DIRETTORE
Sezione Coordinamento Attività Operative
Dott. Luigi Masia

Dirigente VIA
Dott.ssa Gisella Penna

Referente d'ufficio:
Arch. Fabio Zanetti
Tel: +39 041279 2531
E-mail: fabio.zanetti@regione.veneto.it

\\venezia\Condivisione\UC-VIA\ImpAmb4\Progetti\Lg Obiettivo\Itinere D Lgs 152-06 e ss mm ii\CONSORZIO IRICAV DUE (II-16)\IRICAV_RichIntegrazioni.doc

ALLEGATI n. 3 = Allegato 1 – Elementi per la quantificazione dei servizi ecosistemi garantiti dal suolo / **inserito a margine della presente.**
Allegato 2 – Richiesta integrazioni VINCA / file formato pdf **"RichIntegVINCA.pdf"**
Allegato 3 – Parere del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta / file formato pdf **"Parere Consorzio.pdf"**

Dipartimento Ambiente
Sezione Coordinamento Attività Operative
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel 041/2792292-2114-2269-2203 fax 041/2792015
PEC: dip.ambiente@pec.regione.veneto.it - e-mail: valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it
sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via
Codice Univoco Ufficio CGQJUG

ALLEGATO A

ALLA DGR N. del

PAG. 25/46

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE INFRASTRUTTURE

Allegato 1 – Elementi per la quantificazione dei servizi ecosistemi garantiti dal suolo

Capacità d'uso

La capacità d'uso dei suoli ai fini agroforestali misura la potenzialità dei suoli ad ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee. I terreni ricadenti nel comune oggetto d'intervento rientrano tra le classi che caratterizzano tutta la pianura padana, presentano un buon valore produttivo dal punto di vista agricolo-forestale e sono caratterizzati da moderate limitazioni che riducono la scelta delle colture o richiedono moderate pratiche di conservazione.

Serbatoio di carbonio

I suoli di pianura contengono mediamente dalle 80 alle 150 tonnellate per ettaro di carbonio, senza considerare il carbonio contenuto nella vegetazione. Ogni tonnellata di carbonio corrisponde a 3,67 t di CO_2 sottratte all'atmosfera. Nell'analisi dell'impatto dell'intervento andrebbero conteggiate anche le maggiori emissioni di CO_2 provocate dall'eliminazione del suolo.

Regolazione del microclima

Gli ecosistemi, in quanto sia sorgente che fonte di gas a effetto serra e regolando l'evapotraspirazione, hanno un effetto di regolazione del clima, sia a livello globale che locale. Localmente la vegetazione influenza il microclima, in particolare in ambiente urbano, con l'ombreggiamento da parte delle chiome e regolando temperatura e umidità. Oltre a essere parte del ciclo dell'acqua, l'evapotraspirazione è legata al "calore latente": più alta è l'evapotraspirazione maggiore è l'energia usata per convertire l'acqua dalla fase liquida alla fase gassosa, e, di conseguenza, minore è l'energia disponibile in forma di "calore sensibile" che gioca un ruolo primario nel condizionare la temperatura dell'aria.
A titolo di esempio suoli di bassa pianura con tessitura da medio impasto a fine hanno mediamente un contenuto in acqua disponibile per l'evapotraspirazione variabile dai 225 ai 300 mm, pari a circa 2.250-3.000 m^3 a ettaro di acqua. Per fare evaporare questa acqua è necessaria una quantità di energia pari a circa 5.500-7.000 GJ, o circa 1.500.000-2.000.000 kWh di energia che viene sottratta al "calore sensibile". La quantità normalmente stoccata è invece più che doppia. E' su questa quantità che bisogna far riferimento quando si considerano le funzioni idrologiche assolte dai suoli.

Regolazione del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua

Il suolo condiziona il ciclo dell'acqua, ed in particolare la quantità di acqua che infiltra in profondità e quanta invece va ad alimentare il deflusso superficiale dei corsi di acqua (naturali o artificiali).
Quanta parte delle precipitazioni si infiltra nel suolo dipende dalla sua capacità di infiltrazione, caratteristica che varia nel tempo e nello spazio, in base alle caratteristiche degli eventi piovosi (quantità, intensità e durata), alle caratteristiche del suolo e alle sue condizioni di umidità (ad es. per i suoli di bassa pianura con tessitura da medio impasto a fine può arrivare fino a 3.000 mc/ha).

Ricarica delle falde e capacità depurativa

L'acqua che si infiltra nel suolo subisce un processo di "purificazione" attraverso processi bio-chimici svolti dalla parte minerale del suolo, e ancor più dalla sua componenti biologica. Questa funzione è difficilmente quantificabile, essendo legata non solo alle proprietà del suolo, al clima e alle pratiche di gestione, ma anche agli input in termini di sostanze potenzialmente inquinanti. La capacità di scambio cationica del suolo (cioè la sua "attività" fisico-chimica), il suo contenuto in sostanza organica, la reazione (pH) dell'orizzonte di superficie e la sua profondità sono comunque indicatori affidabili della sua capacità depurativa. Si ritiene necessario evidenziare che i terreni ricadenti nell'area comunale ricadono in classe di capacità protettiva per le acque superficiali alta e per le acque profonde moderatamente alta, inoltre hanno permeabilità da moderatamente bassa a moderatamente alta; si tratta perciò di terreni che esercitano un buon effetto protettivo nei confronti delle acque sotterranee.

Dipartimento Ambiente
Sezione Coordinamento Attività Operative
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel 041/2792292-2114-2269-2203 fax 041/2792015
PEC: dip.ambiente@pec.regione.veneto.it - e-mail: valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it
sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via
Codice Univoco Ufficio CGQJUG

PAG. 26/46

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del

ALTA PIANURA VENETA
CONSORZIO DI BONIFICA

Prot. n° 592

San Bonifacio, lì 15 GEN. 2016

Spett.le
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE DEI TRASPORTI
Direz. Generale Trasporto e Infrastrutture Ferroviarie
00159 ROMA

Spedizione a mezzo PEC: dg.tf@pec.mit.gov.it

Spett.le
R.F.I. S.p.a.
Direzione Progr. Investimento AV/AC
Piazza della Croce Rossa, 1
00161 ROMA

Spedizione a mezzo Posta Prioritaria

Spett.le
ITALFERR S.P.A.
Tratta AV/AC Verona – Padova
20126 MILANO

Spedizione a mezzo PEC: proc-aut-espro@legalmail.it

Spett.le
CONSORZIO IRICAV DUE
Via Francesco Tovoglieri, 413
00155 ROMA

Spedizione a mezzo PEC iricavdue@pec.it
MAIL: iricavdue@iricavdue.it
cecchinato@iricavdue.it

Oggetto: **CUP J41E91000000009 – CIG 3320049F17.**
Linea AV/AC Verona- Padova. Subtratta Verona-Vicenza.
Progetto definitivo. I° lotto funzionale Verona- Bivio Vicenza (1 sub lotto Verona – Montebello (km 0+000,00 – km 32+525,00; 2 sub lotto Montebello Vicentino – Bivio Vicenza (km 32+525,00-km44+250,03).
Parere di competenza idraulica e prescrizioni.

Si riscontra la nota inviata in data 10/11/2015, prot. n. 435/15 (prot. cons. n. 16455 del 16/11/2015) con la quale è stata inoltrata la documentazione relativa all'opera in oggetto.

Richiamati gli elaborati relativi allo studio che lo scrivente consorzio ha effettuato per l'intera tratta di progetto ricadente totalmente in territorio di sua competenza (I° lotto funzionale Verona- Bivio Vicenza),

Precisato che in tali elaborati, inviati al Consorzio IRICAV DUE con i seguenti estremi di protocollo:

- Prot. cons. n. 2609 del 19/02/2015;
- Prot. cons. n. 9655 del 23/06/2015;

Sede legale: Via G. Oberdan n° 2 - 37047 San Bonifacio (VR) c.f.: 92021070237
e-mail: apv@altapianuraveneta.eu - PEC: consorzio@pec.altapianuraveneta.eu - tel.: 045 7616111 - fax: 045 7614800

Sossano (VI) 36040 - Via Circonvallazione n° 2 - tel.: 0444 885217 - fax: 0444 888496
Thiene (VI) 36016 - Via Rasa n° 9 - tel.: 0445 369022 - fax: 0445 380677

è stata effettuata, in collaborazione con i Professionisti dello Studio Altieri S.p.A., che si occupa degli aspetti idraulici dell'opera, un'attenta analisi di tutte le interferenze idrauliche con il tracciato della linea A.V./A.C.,

Ribadito inoltre negli elaborati sopracitati che le problematiche legate al territorio ed i casi di fragilità ad esso correlati hanno prodotto importanti prescrizioni da rispettare al fine di salvaguardare la continuità idraulica del sistema nonché l'invarianza idraulica del medesimo,

Premesso che in data 08/01/2016, con nota Prot. cons. n. 203, lo scrivente ha chiesto al Consorzio IRICAV DUE, copia cartacea del Progetto Definitivo in oggetto ai sensi dell'Art. 167, comma 8, del D. Lgs. 163/2006,

Considerato che, in attesa di tale copia, sono state formulate le prime prescrizioni per quanto riguarda la tratta relativa all'intero progetto, nella fattispecie:

- 1 sub lotto Verona – Montebello Vicentino (Km 0+000,00 – Km 32+525,00);
- 2 sub lotto Montebello Vicentino - Bivio Vicenza (Km 32+525,00 – Km 44+250,03)

Tutto ciò premesso, da una prima analisi degli aspetti idraulici dei documenti in formato digitale, il progetto *"Linea AV/AC Verona- Padova. Subtratta Verona-Vicenza. Progetto definitivo. I° lotto funzionale Verona- Bivio Vicenza (1 sub lotto Verona – Montebello (km 0+000,00 – km 32+525,00; 2 sub lotto Montebello Vicentino – Bivio Vicenza (km 32+525,00-km44+250,03)."* è sottoposto ad un elenco di **prescrizioni**. suddivise nei due sub lotti; a queste ultime, viene formulata una serie di prescrizioni generali da recepire anch'esse in fase di esecutivo.

1 SUB LOTTO VERONA – MONTEBELLO VICENTINO (KM 0+000,00 – KM 32+525,00)

Per la tratta in oggetto sono state schematizzate le prescrizioni puntuali relative alle interferenze idrauliche con la futura rete ferroviaria in base alle scelte progettuali adottate.

Tali prescrizioni sono riportate nella tabella di seguito:

UBICAZIONE e CARATTERISTICHE DELLE INTERFERENZE IDRAULICHE		PROGETTO DEFINITIVO	PRESCRIZIONI DEL CONSORZIO IN BASE ALLE SCELTE PROGETTUALI ADOTTATE NEL PROGETTO DEFINITIVO
Tratto-TAV Km	Canale		
da 1150 a 1225	Scolo Orti	Deviazione scolo orti L=460m sezione trapezia in terra B=4,0 m H=1,5 m	Le misure devono essere riferite alla Base minore della sezione trapezia. Si precisano quindi le dimensioni con b=4,0 m e H= 1,5 m
da 4025 a 4075	Fossa Mattarana	Sifone scatolare 2000x3000 mm	
da 4150 a 4175	Fosso Privato	Sifone scatolare 2000x2000 mm	
da 4475 a 4586	Tratto privato Fossa Zenobria	Sifone rettangolare 2000x2000 mm	Sifone rettangolare doppia canna dimensioni 2000x2000 mm . Aumento dimensioni per possibili espansioni residenziali a nord.
da 4475 a 4586	Fossa Zenobria	Non segnalate le caratteristiche di dimensionamento	Sifone rettangolare doppia canna dimensioni 2000x2000 mm . Aumento dimensioni per possibili espansioni residenziali a nord.
5301,943	Fossa Rosella	Deviazione T. Rosella sezione trapezia rivestita in cls L=160 m B= 5,00 m H= 3,00 m + Tombino dimensioni 5000x3000 mm	Le dimensioni di B vanno riferite SEMPRE alla BASE MINORE DEL TRAPEZIO. Confermati b=5 m; H=3 m; + Tombino scatolare di dimensioni 8000x4000 mm
5600	Scolo Privato	Deviazione scolo privato sezione trapezia rivestita in cls L=300 m B=0,5 m H= 0,5 m	Adeguamento sezione trapezia rivestita in cls: b=1,50 m H=1,50 m

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

PAG. 28/46

da 5650 a 6375	Fossa Roselletta		Manca la Tavola di riferimento. N.B. deve essere assicurata l'attuale continuità idraulica.
da 6600 a 6625	Fosso Privato	Non segnalate le caratteristiche di dimensionamento	Ripristino canale esistente con rivestimento in cls b=1,50 m; H=1,50 m
da 6700 a 6725	Fosso Privato	Non segnalate le caratteristiche di dimensionamento	Ripristino canale esistente con rivestimento in cls b=1,50 m; H=1,50 m
da 6825 a 6900	Scolo Privato Via Coetta	Sifone rettangolare 2000x2000 mm	Sifone rettangolare 3000x2000 mm. Aumento dimensioni per possibili espansioni residenziali a nord.
da 7025 a 7050	Fosso Irriguo	Sifone n. 2 tubi di diametro 1500 mm	Sifone rettangolare 3000x2000 mm per facilitare i lavori di pulizia (problemi di deposito materiale sul fondo sifone).
da 7250 a 7275	Fosso Irriguo	Sifone n. 2 tubi di diametro 1500 mm	Sifone rettangolare 3000x2000 mm per facilitare i lavori di pulizia (problemi di deposito materiale sul fondo sifone).
da 7650 a 7675	Fossa Sorgente	Deviazione fossa sorgente L=75 m Sezione trapezia rivestita in cls B=2 m e H= 2 m	Adeguamento delle dimensioni della sezione rivestita in cls a b=3m e H= 2 m . Le dimensioni di B vanno riferite SEMPRE alla BASE MINORE DEL TRAPEZIO.
7700	Fossa Pila	Deviazione fossa Pila L=60 m Sezione trapezia rivestita in cls B=2 m e H= 1,5 m	Adeguamento delle dimensioni della sezione rivestita in cls a b=3m e H= 2 m . Le dimensioni di B vanno riferite SEMPRE alla BASE MINORE DEL TRAPEZIO.
da 8950 a 8975	Fossa Mariona	Deviazione Fossa Mariona Sezione trapezia rivestita in cls B=2,00 m; H=1,5 m	Adeguamento delle dimensioni della sezione rivestita in cls a b=3m e H= 2 m. Le dimensioni di B vanno riferite SEMPRE alla BASE MINORE DEL TRAPEZIO.
8975	Fossa Lendinara	Deviazione Fossa Lendinara L=85 m. Sezione Trapezia rivestita in cls B=2,00; H=1,0 m	Adeguamento delle dimensioni della sezione rivestita in cls a b=2m e H= 1,5 m. Le dimensioni di B vanno riferite SEMPRE alla BASE MINORE DEL TRAPEZIO.
da 9225 a 9250	Tubo in pressione Impianto irriguo di Lavagno	Deviazione tubo in pressione diam. 800 mm Impianto irriguo Lavagno	Deviazione con tubo diam. 800 mm + tubo camicia diam. 1000 mm.
da 9294 a 9300	Fosso Privato	Deviazione scolo privato L=75 m. Sezione Trapezia rivestita in cls B=1,00; H=1,0 m	Adeguamento delle dimensioni della sezione rivestita in cls a b=2 m e H= 1,50 m. Le dimensioni di B vanno riferite SEMPRE alla BASE MINORE DEL TRAPEZIO.
da 9450 a 9475	Fosso Privato	Deviazione scolo privato L=75 m. Sezione Trapezia rivestita in cls B=1,00; H=1,0 m	Adeguamento delle dimensioni della sezione rivestita in cls a b=2 m e H= 1,50 m. Le dimensioni di B vanno riferite SEMPRE alla BASE MINORE DEL TRAPEZIO.
10225	Scolo Privato	Tombino diametro 1500 mm	Adeguamento con scatolare dimensioni 2000x2000 mm
10325-10350	Scolo Privato	Tombino diametro 1500 mm	Adeguamento con scatolare dimensioni 2000x2000 mm
10725-10750	Scolo Privato	Tombino diametro 1500 mm	Adeguamento con scatolare dimensioni 2000x2000 mm
11500	Scolo Privato prospiciente il T. Illasi		Transito ai lati garantito per una larghezza non inferiore a m 10,00 da ciglio del canale stesso .
11700	Torrente Prognolo		Transito ai lati garantito per una larghezza non inferiore a m 10,00 da ciglio del canale stesso e ubicazione adeguata dei piloni lungo il Torrente Prognolo
12125-12150	Scolo Privato	Tombino 3000x2000 mm	
12300 e 12325	Canale Maestro		Transito ai lati garantito per una larghezza non inferiore a m 5,00 da ciglio del canale stesso e ubicazione adeguata dei piloni lungo il Canale Maestro
12300 e 12325	Scolo Sereghetta		Transito ai lati garantito per una larghezza non inferiore a m 5,00 da ciglio del canale stesso e ubicazione adeguata dei piloni lungo il Scolo Sereghetta
12400	Scolo Privato	Tombino 2000x2000 mm	

ALLEGATO A

ALLA DGR N. del

Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta

PAG. 29/46

REGIONE DEL VENETO Giunta Regionale SEZIONE INFRASTRUTTURE

12450-12475	Scolo Privato	Tombino 3000x2000 mm	
da 12975 a 13000	Porcillana Sud	Tombino Scolo Porcilana Sud Scatolare 3000x2000 mm	
da 13175 a 13200	Porcilana Sud	Tombino 2000x2000 mm	Adeguamento con scatolare 3000x2000 mm
13300 e 13325	Porcillana Nord	Scatolare 5000x2000 mm	
13950 - 13975	Scolo Pubblico	Tombino scolo pubblico scatolare 3000x2000 mm	
da 14225 a 14250	Scolo Privato	n. 2 tubi diametro 1500 mm	Adeguamento con scatolare 3000x2000 mm
14650	Scolo Privato	Tombino fosso tubo diametro 1500 mm	Adeguamento con scatolare 2000x2000 mm
15055	Scolo Privato	Tombino fosso Scatolare 2000x2000 mm	
15550,00	Scolo Privato	Tombino fosso Scatolare 2000x2000 mm	Adeguamento con scatolare 3000x2000 mm
16150-16175	Scolo Privato	Tombino fosso 1500 mm	Adeguamento con scatolare 2000x2000 mm
16500,00	Dugale Principale		Ponte
16636	Derivazione Canale Maestro	Sifone canale irriguo n. 2 tubazioni diametro 1500 mm	Sifone rettangolare doppia canna dimensioni 2000x2000 mm .
16795	Canale Maestro+Scolo Ceresolo	Tombino scatolare 3000x2000 mm	Due canne distinte a quote diverse entrambe di dimensioni 3000x2000 mm
17266	Canale irriguo pensile (diramazione Canale Maestro)+scolo pubblico non demaniale sottopassante la Strada Porcilana	Tombino scolo pubblico scatolare 2000x2000 mm	Adeguamento con scatolare 3000x2000 mm
17275	Scolo pubblico demaniale sottopassante la Strada Porcilana	Sifone canale irriguo . N. 2 Tubazioni diametro 1500 mm	Adeguamento n. 2 scatolari 2000x2000 mm
17550-17575	Fosso pubblico non demaniale	Tombino scolo pubblico scatolare 2000x2000 mm	
17625	Scolo Masera	Scatolare 6000x3000 mm	
17650	Scolo Irriguo	N. 2 tubi di diametro 1500 mm	Adeguamento n. 2 scatolari 2000x2000 mm
17850	Fosso pubblico non demaniale che attraversa la Strada Porcilana	Non segnalate le caratteristiche di dimensionamento	Adeguamento con scatolare 2000x2000 mm
17925	Fosso pubblico non demaniale che attraversa la Strada Porcilana	Non segnalate le caratteristiche di dimensionamento	Adeguamento con scatolare 2000x2000 mm
17990	Fosso pubblico non demaniale che attraversa la Strada Porcilana	Non segnalate le caratteristiche di dimensionamento	Adeguamento con scatolare 2000x2000 mm
18060	Fosso pubblico non demaniale che attraversa la Strada Porcilana	Non segnalate le caratteristiche di dimensionamento	Adeguamento con scatolare 2000x2000 mm
18125	Fosso pubblico non demaniale che attraversa la Strada Porcilana	Non segnalate le caratteristiche di dimensionamento	Adeguamento con scatolare 2000x2000 mm
18203	Fosso pubblico non demaniale che attraversa la Strada Porcilana	Non segnalate le caratteristiche di dimensionamento	Adeguamento con scatolare 2000x2000 mm

PAG. 30/46

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

18410	Fosso pubblico non demaniale che attraversa la Strada Porcilana	Non segnalate le caratteristiche di dimensionamento	Adeguamento con scatolare 2000x2000 mm
18490	Fosso pubblico non demaniale che attraversa la Strada Porcilana	Non segnalate le caratteristiche di dimensionamento	Adeguamento con scatolare 2000x2000 mm
18641	Fossa Smania	Tombino Fossa Smania Scatolare 3000x2500 mm	Adeguamento con scatolare 4000x2500 mm
18706	Scolo Camuzzoni	Tombino Scolo Camuzzoni 4000x2500 mm	
19062	Canale irriguo	Condotta irrigua interrata	Adeguamento diametro condotta 1500 mm
19066	Fosso Dugaletta	Tombino scolo consortile scatolare 2000x2000 mm	Adeguamento con scatolare 3000x2000 mm
19145	Scolo Drizzagno Dugalone	Non segnalate le caratteristiche di dimensionamento	Adeguamento con scatolare 2000x2000 mm
19460	Scolo Pubblico non demaniale	Non segnalate le caratteristiche di dimensionamento	Adeguamento con scatolare 2000x2000 mm
19530	scolo pubblico non demaniale affiancato da tubo irriguo di derivazione dal Canale Maestro	Tombino scolo consortile scatolare 2000x2000 mm + condotta irrigua interrata	Adeguamento con scatolare 3000x2000 mm + adeguamento contotta interrata diametro 1500 mm
20879	scolo pubblico non demaniale	Deviazione Fosso L=65 m. Sezione Trapezia rivestita in cls B=1,00; H=1,0 m	Le dimensioni di B vanno riferite SEMPRE alla BASE MINORE DEL TRAPEZIO. Adeguamento b=1,50 m; H=1,50 m Previsione di futuri adeguamenti del corso d'acqua.
21088	Scolo Palù	Ponte	Ponte
22354	Scolo Pubblico non demaniale	Tombino fosso scatolare 4000x2000 mm	
22370	Scolo Biache	Non segnalate le caratteristiche di dimensionamento	Adeguamento con scatolare 3000x2000 mm
da 23175 a 23625	Scolo Dugaletta	Deviazione Dugaletta L=180 m. Sezione Trapezia rivestita in cls B=4,00; H=3,50 m	Adeguamento con rivestimento in cls b=4 m e altezza H=3,50 m B=15 m.
23982	Scolo pubblico non demaniale	Tombino fosso tubazione diametro 1500 mm	Adeguamento con scatolare 2000x2000 mm
24300	Scolo pubblico non demaniale	Tombino fosso tubazione diametro 1500 mm	Adeguamento con scatolare 2000x2000 mm
24368	Scolo Mazzoni	Tombino scolo consortile scatolare 4000x2000 mm	
25353	Scolo Dugaletta	Non segnalate le caratteristiche di dimensionamento	Deviazione e adeguamento con rivestimento in cls b=4 m e H=3,5 m
25912	scolo pubblico non demaniale	Non segnalate le caratteristiche di dimensionamento	Adeguamento con scatolare 2000x2000 mm
26065	scolo pubblico non demaniale	Tombino fosso tubazione diametro 1500 mm	Adeguamento con scatolare 2000x2000 mm
26125	scolo pubblico non demaniale	Non segnalate le caratteristiche di dimensionamento	Adeguamento con scatolare 3000x2000 mm
26526	Fosso	Tombino fosso scatolare 2000x2000 mm	Adeguamento con scatolare 3000x2000 mm
26541	Fosso	Tombino fosso tubazione diametro 1500 mm	Adeguamento con scatolare 2000x2000 mm
26667	scolo pubblico non demaniale	Tombino fosso tubazione diametro 1500 mm	Adeguamento con scatolare 2000x2000 mm
26958	Scolo Praicardo	Tombino dimensioni 2000x2000 mm	Adeguamento con scatolare 3000x2000 mm
27275	Scolo Pubblico Demaniale Strada delle Piere e Scolo pubblico non demaniale		n. 2 tombotti di dimensioni 3000x2000 mm
27279	Scolo Conterno 1	Tombino Scolo Conterno scatolare 2000x3000 mm	Adeguamento con scatolare 3000x2000 mm
30435	Scolo	Tombino diametro 1500 mm	
31644	Roggia Regula	Tombino dimensioni 3000x3000 mm	
32141	Fosso	Tombino dimensioni 3000x3000 mm	

Si precisa inoltre che:

1) le aree coinvolte nella tratta nei comuni di Verona e San Martino Buon Albergo sono aree classificate di "ricarica degli acquiferi" e pertanto aree fragili e con un equilibrio idraulico-ambientale precario. Vanno pertanto adottati tutti gli studi preliminari appropriati e successivamente tutti gli accorgimenti progettuali idonei al fine di evitare eventuali forme di inquinamento e depauperamento nonché danneggiamento del sistema di risorgive presenti nel territorio.
2) Come rete ricevente le acque del Torrente Illasi, ai fini della sicurezza idraulica delle aree limitrofe in caso di rottura arginale, è consigliato proseguire in destra idraulica il Torrente Illasi con viadotto anziché trincea, per almeno due campate (per circa 50 m)

2 SUB LOTTO MONTEBELLO VICENTINO - BIVIO VICENZA (KM 32+525,00 – KM 44+250,03)

Per la tratta in oggetto sono state formulate le seguenti prescrizioni relative alle problematiche che la linea in oggetto crea con la rete idraulica e il territorio circostante.

Da Km 38+450 a Km 38+600.

In comune di Montecchio Maggiore (VI), in vista della futura nuova stazione, ma in ogni caso, in corrispondenza con un'area fortemente antropizzata e soggetta a numerosi allagamenti in caso di fenomeni meteorologici avversi, è necessario, ai fini del mantenimento dell'invarianza idraulica e della sicurezza dell'area, valutare la creazione di un invaso per la laminazione delle piene a monte del tracciato ferroviario, in grado di contenere circa 45.000-50.000 mc ove il terreno è attualmente interessato da colture agricole ed è soggetto a periodici allagamenti.
La nuova posizione del bacino consentirebbe inoltre di poter disporre di un maggiore volume di laminazione, aumentando la sicurezza idraulica della zona.

Da Km 35+050 a Km 36+525.

In comune di Montecchio Maggiore (VI), le acque superficiali, defluendo lungo la rete di scolo gestita dallo scrivente consorzio (direzione NE-SW), incontrano dei restringimenti in corrispondenza del tracciato autostradale e ferroviario attuali, Tali restringimenti comportano una limitazione della portata ed il rigurgito verso monte, in grado di creare allagamenti in occasione di eventi meteorici intensi. Si prescrive di mantenere la continuità idraulica e un adeguato dimensionamento dei manufatti di attraversamento con il tracciato al fine di contenere le problematiche di smaltimento delle portate già esistenti nell'area in oggetto in particolare in corrispondenza delle Progressive 35+425-35+475.

Inoltre, dal momento che la futura nuova stazione ricadrà in corrispondenza del canale denominato "nuovo scolo Cavazza", recentemente realizzato nell'ambito dei lavori per la realizzazione del nuovo svincolo autostradale allo scopo di scaricare parte della portata in eccesso proveniente dal centro abitato di Montecchio Maggiore, è indispensabile adeguare il nuovo fosso di guardia che andrà realizzato in cls a sud della nuova linea ferroviaria dalla progressiva 35+050 alla progressiva 36+525. Il nuovo fossato dovrà avere una base b=2.50 m , H=1.50 m con pendenza di fondo direzione Vicenza-Verona.

Tratto ricadente in comune di Montecchio Maggiore e Altavilla Vicentina

Dovrà essere assicurata la continuità di tutti gli attraversamenti esistenti con dimensioni pari o superiori agli esistenti.

PRESCRIZIONI GENERALI.

1) Tutti i tratti di una nuova inalveazione dovranno essere intestati al Demanio dello Stato. Ramo idrico;
2) Tutti i fossi di guardia in terra dovranno avere una pendenza arginale pari a 3 (larghezza):2(altezza);
3) La manutenzione futura dei fossi di guardia, dei sifoni e dei manufatti di attraversamento, dovrà essere a carico dell'Ente gestore della linea ferroviaria;
4) Le valutazioni espresse in questa fase sono propedeutiche alla presentazione di specifiche istanze di concessione che dovranno essere dettagliatamente formulate per ogni attraversamento di corso d'acqua demaniale illustrando sia la soluzione finale sia la fase cantieristica;
5) Nelle fasi di realizzazione delle opere strutturali qualora gli scavi interferissero con i corpi arginali gli stessi dovranno essere protetti con adeguati dispositivi di sostegno a perdere (palancole, diaframmi, ecc..);

6) il rilevato ferroviario e i relativi manufatti dovranno assicurare l'invarianza idraulica rispetto agli impulsi meteorici in coerenza con disposizioni della DGR n. 2948 del 06 ottobre 2009. Tutti gli scarichi su corpi idrici superficiali dovranno rispettare la vigente normativa nazionale e regionale sulla qualità delle acque;
7) Nei tratti immediatamente a monte e a valle degli attraversamenti ferroviari, per un'estesa minima di 10 m, le sponde dei corsi d'acqua dovranno essere protette al piede e in sponda con scogliere in pietrame;
In corrispondenza degli attraversamenti del Fiume Fibbio (Progr. Km 10+000), Canale Sereghetta (Progr. Km 12+300), Canale Dugale (Progr. Km 16+500), Scolo Palù (Progr. Km 21+100) e Canale Dugaletto (Progr. Km 23+550), deve essere garantita la continuità della transitabilità ai mezzi operativi (larghezza di carreggiata minima 5 m e 3m per la luce libera).

Lo scrivente consorzio si riserva di evidenziare ulteriori osservazioni/prescrizioni, dopo l'analisi della copia cartacea pervenuta in data 14/01/2016.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. ing. Gianfranco Battistello)

IL PRESIDENTE
(Silvio Parise)

Allegati:
/

TIPO DOCUMENTO: PARERE DI COMPETENZA IDRAULICA E PRESCRIZIONI.	EDIZIONE	REVISIONE	IDENTIF.
..	1	0	TAV_VERONA-ALTAVILLA_PRESCRIZIONI_V01
TITOLO DOCUMENTO: LINEA AV/AC VERONA- PADOVA. SUBTRATTA VERONA-VICENZA. PROGETTO DEFINITIVO. 1° LOTTO FUNZIONALE VERONA- BIVIO VICENZA (1 SUB LOTTO VERONA – MONTEBELLO (KM 0+000,00 – KM 32+525,00; 2 SUB LOTTO MONTEBELLO VICENTINO – BIVIO VICENZA (KM 32+525,00-KM44+280,03).	ISTRUTTORIA	APPROVAZIONE	AUTORIZZAZIONE
	TIZIAN	BATTISTELLO	BATTISTELLO
SEDE TERRITORIALE COMPETENTE: SAN BONIFACIO (VR)/SOSSANO (VI)	INIZIO LAVORO: 14/01/2016		PAGINA 7 DI 7
PERCORSO FILE: J:\DOCUMENTI 2016\TECNICO 2016\TAV\TAV_VERONA-ALTAVILLA_PRESCRIZIONI_V01.DOCX			

ALLEGATO A
ALLA DGR N. ... del ...
PAG. 33/46

m_amte.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0007137.15-03-2016

ALTA PIANURA VENETA
CONSORZIO DI BONIFICA

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
SEZIONE INFRASTRUTTURE

Prot. n° 3749

San Bonifacio, lì 15 MAR. 2016

REGIONE VENETO
DIPARTIMENTO AMBIENTE
Sezione Coordinamento Attività Operative
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Calle Priuli – Cannareggio 99
30121 VENEZIA

Spedizione a mezzo PEC: dip.ambiente@pec.regione.veneto.it

Spett.le
MINISTERO DELL'AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO
Via Cristoforo Colombo, n. 44
00147 – ROMA

Spedizione a mezzo PEC: dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Spett.le
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE DEI TRASPORTI
Direz. Generale Trasporto e Infrastrutture Ferroviarie
00159 ROMA

Spedizione a mezzo PEC: dg.tf@pec.mit.gov.it

Spett.le
R.F.I. S.p.a.
Direzione Progr. Investimento AV/AC
Piazza della Croce Rossa, 1
00161 ROMA

Spedizione a mezzo Posta Prioritaria

Spett.le
ITALFERR S.P.A.
Tratta AV/AC Verona – Padova
20126 MILANO

Spedizione a mezzo PEC: proc-aut-espro@legalmail.it

Spett.le
CONSORZIO IRICAV DUE
Via Francesco Tovoglieri, 413
00155 ROMA

Spedizione a mezzo PEC iricavdue@pec.it

Oggetto: **CUP J41E91000000009 – CIG 3320049F17.**
Linea AV/AC Verona- Padova. Subtratta Verona-Vicenza.
Progetto definitivo. I° lotto funzionale Verona- Bivio Vicenza (1 sub lotto Verona – Montebello (km 0+000,00 – km 32+525,00; 2 sub lotto Montebello Vicentino – Bivio Vicenza (km 32+525,00-km44+250,03).
Parere di competenza idraulica e prescrizioni, ad integrazione della Nota Prot. cons. n. 592 del 15/01/2016.

Si riscontra la nota inviata in data 10/11/2015, prot. n. 435/15 (prot. cons. n. 16455 del 16/11/2015) con la quale è stata inoltrata la documentazione relativa all'opera in oggetto.

A completamento della nota Consorziale inviata in data 15 gennaio 2016 (prot. Cons. 592), e dopo l'analisi della copia cartacea pervenuta in data 14/01/2016, si espongono le seguenti ulteriori osservazioni:

Sede legale: Via G. Oberdan n° 2 - 37047 San Bonifacio (VR) c.f.: 92021070237
e-mail: apv@altapianuraveneta.eu - PEC: consorzio@pec.altapianuraveneta.eu - tel.: 045 7616111 - fax: 045 7614800

Sossano (VI) 36040 - Via Circonvallazione n° 2 - tel.: 0444 885217 - fax: 0444 888496
Thiene (VI) 36016 - Via Rasa n° 9 - tel.: 0445 369022 - fax: 0445 380677

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

PAG. 34/46

Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale SEZIONE INFRASTRUTTURE

OSSERVAZIONE N. 1. SUB LOTTO 2 MONTEBELLO VICENTINO - BIVIO VICENZA (KM 32+525,00 – KM 44+250,03)

Si riporta in seguito un estratto di quanto formulato con Nota Prot. cons. n. 592 del 15/01/2015:

..."

Da Km 38+450 a Km 38+600.

In comune di Montecchio Maggiore (VI), in vista della futura nuova stazione, ma in ogni caso, in corrispondenza con un'area fortemente antropizzata e soggetta a numerosi allagamenti in caso di fenomeni meteorologici avversi, è necessario, ai fini del mantenimento dell'invarianza idraulica e della sicurezza dell'area, valutare la creazione di un invaso per la laminazione delle piene a monte del tracciato ferroviario, in grado di contenere circa 45.000-50.000 mc ove il terreno è attualmente interessato da colture agricole ed è soggetto a periodici allagamenti.
La nuova posizione del bacino consentirebbe inoltre di poter disporre di un maggiore volume di laminazione, aumentando la sicurezza idraulica della zona.

Da Km 35+050 a Km 36+525.

In comune di Montecchio Maggiore (VI), le acque superficiali, defluendo lungo la rete di scolo gestita dallo scrivente consorzio (direzione NE-SW), incontrano dei restringimenti in corrispondenza del tracciato autostradale e ferroviario attuali, Tali restringimenti comportano una limitazione della portata ed il rigurgito verso monte, in grado di creare allagamenti in occasione di eventi meteorici intensi. Si prescrive di mantenere la continuità idraulica e un adeguato dimensionamento dei manufatti di attraversamento con il tracciato al fine di contenere le problematiche di smaltimento delle portate già esistenti nell'area in oggetto in particolare in corrispondenza delle Progressive 35+425-35+475.

Inoltre, dal momento che la futura nuova stazione ricadrà in corrispondenza del canale denominato "nuovo scolo Cavazza", recentemente realizzato nell'ambito dei lavori per la realizzazione del nuovo svincolo autostradale allo scopo di scaricare parte della portata in eccesso proveniente dal centro abitato di Montecchio Maggiore, è indispensabile adeguare il nuovo fosso di guardia che andrà realizzato in cls a sud della nuova linea ferroviaria dalla progressiva 35+050 alla progressiva 36+525. Il nuovo fossato dovrà avere una base b=2.50 m , H=1.50 m con pendenza di fondo direzione Vicenza-Verona.

..."

A completamento di tale Nota, lo scrivente allega con la presente una Planimetria recante sia l'ubicazione ottimale del bacino di invaso per la laminazione delle piene a monte del tracciato ferroviario, (soluzione condivisa anche con l'Ente gestore del servizio idrico integrato "Acque del Chiampo S.p.a.", - Nota Prot. n. 971/2016 del 15/01/2016 -), sia la rappresentazione del tratto di adeguamento del nuovo fosso di guardia sopramenzionato (dal Km 35+025 al km 36+540).

OSSERVAZIONE N. 2. SUB LOTTO 2 MONTEBELLO VICENTINO - BIVIO VICENZA (KM 32+525,00 – KM 44+250,03)

Da Km 40+900 a Km 41+000.

In tale tratto, a valle della linea ferroviaria, è pianificato un bacino di laminazione.
La zona, essendo priva di canali di scolo; comprometterebbe la funzione del manufatto di laminazione, che tratterrebbe le acque meteoriche durante gli eventi meteorologici intensi, ma non permetterebbe un corretto e sicuro suo svuotamento.

A tale proposito, si consiglia di studiare una soluzione progettuale alternativa per una completa efficienza dello smaltimento delle acque meteoriche.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. ing. Gianfranco Battistello)

CONSORZIO DI BONIFICA ALTA PIANURA VENETA – S. BONIFACIO VERONA

IL PRESIDENTE
(Silvio Parise)

Allegati: Planimetria recante l'ubicazione del bacino di laminazione (da Km 38+450 a Km 38+600)e il tratto di adeguamento del fosso di guardia a valle della ferrovia (da Km 40+900 a Km 41+000) in comune di Montecchio Maggiore (VI).

TIPO DOCUMENTO: PARERE DI COMPETENZA IDRAULICA E PRESCRIZIONI...	EDIZIONE	REVISIONE	IDENTIF.
	1	0	TAV_VERONA-ALTAVILLA_PRESCRIZIONI_MARZO
TITOLO DOCUMENTO: PARERE DI COMPETENZA IDRAULICA E PRESCRIZIONI, AD INTEGRAZIONE DELLA NOTA PROT. CONS. N. 592 DEL 15/01/2016.	ISTRUTTORIA	APPROVAZIONE	AUTORIZZAZIONE
	TIZIAN	BATTISTELLO	BATTISTELLO
SEDE TERRITORIALE COMPETENTE: SAN BONIFACIO (VR)/SOSSANO (VI)	INIZIO LAVORO: 02/03/2016		PAGINA 2 DI 2
PERCORSO FILE: J:\DOCUMENTI 2016\TECNICO 2016\TAV\MONTECCHIO\TAV_VERONA-ALTAVILLA_PRESCRIZIONI_MARZO.DOCX			

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

PAG. 35/46

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE INFRASTRUTTURE

Data 22 FEB. 2016 Protocollo N° 68786/ 71.03.03.00.00. Class: C.101 D.400.01.6 Prat. 3204 Allegati N°

Oggetto: IRICAV DUE – Linea AV/AC Verona-Padova. Subtratta Verona-Vicenza. 1° Lotto funzionale Verona-Bivio Vicenza. VIA Statale – Legge Obiettivo n. 443/2001. Codice Progetto II/2016. Procedura di valutazione di incidenza. Richiesta integrazioni

Dipartimento Ambiente
Sezione Coordinamento Attività Operative
SEDE

In riferimento allo studio per la Valutazione di Incidenza (Selezione Preliminare), trasmesso con Vostra nota n. 51749 del 10/02/2016 (acquisito in data 15/02/2016), si segnala che la documentazione acquisita per la presente istanza risulta insufficiente per provvedere con esito favorevole all'esame istruttorio per la valutazione di incidenza in quanto risulta limitata ad una sola parte delle opere previste dal presente progetto (cassa di espansione Zevio, tracciato ferroviario e cantieri fissi), tralasciando le cave a prestito, le rimanenti opere infrastrutturali non coincidenti con il tracciato ferroviario e le relative opere complementari.

Altresì, rispetto alla vigente cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto di cui alla D.G.R. n. 2200/2014, gli ambiti interessati dal presente progetto coinvolgono superfici che presentano caratteristiche di idoneità per le seguenti specie di interesse comunitario per le quali risultano designati i siti della rete Natura 2000: *Anacamptis pyramidalis, Himantoglossum adriaticum, Lycaena dispar, Vertigo angustior, Acipenser naccarii, Barbus plebejus, Cobitis bilineata, Cottus gobio, Lampetra zanandreai, Protochondrostoma genei, Rutilus pigus, Sabanejewia larvata, Salmo marmoratus, Bombina variegata, Bufo viridis, Hyla intermedia, Rana dalmatina, Rana latastei, Triturus carnifex, Emys orbicularis, Hierophis viridiflavus, Lacerta bilineata, Natrix tessellata, Podarcis muralis, Podarcis siculus, Zamenis longissimus, Alcedo atthis, Anthus campestris, Ardea purpurea, Calandrella brachydactyla, Caprimulgus europaeus, Circaetus gallicus, Circus aeruginosus, Circus cyaneus, Dryocopus martius, Emberiza hortulana, Falco columbarius, Falco peregrinus, Ixobrychus minutus, Lanius collurio, Lanius minor, Pernis apivorus, Hystrix cristata, Pipistrellus kuhlii, Rhinolophus ferrumequinum, Rhinolophus hipposideros.*

Pertanto, per quanto sopra, non è possibile risalire chiaramente alle relazioni tra il fattore di perturbazione e gli habitat e le specie di interesse comunitario che subiscono l'incidenza, oltreché non si ritiene pertinente la valutazione effettuata sulla significatività di queste incidenze.

Inoltre, le misure di mitigazione introdotte nello studio non rappresentano misure atte a contrastare i fattori perturbativi responsabili dell'incidenza significativa negativa ma rappresentano misure di compensazione in quanto corrispondenti ad interventi specificatamente definiti per recuperare e ricostituire porzioni di vegetazione degli habitat per i quali è riconosciuta l'incidenza significativa negativa ovvero per 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*" e 91E0* "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)". Pertanto, tali interventi risultano ammissibili nei soli casi in cui è dimostrabile la sussistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico secondo le disposizioni di cui all'art. 5, commi 9 e 10, del DPR 357/97 e in assenza di soluzioni alternative alle cause responsabili degli effetti significativi negativi. Le stesse misure poi devono essere pertinenti e sufficienti nel compensare l'elemento che ne subisce l'incidenza, secondo il principio di equivalenza.

Area Infrastrutture
Dipartimento Territorio
Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV)
Via C. Baseggio, n. 5 – 30174 Mestre (VE) - Tel. 041/2794449-47 – Fax 041/2794451
dip.territorio@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio WH7413

ALLEGATO A

PAG. 36/66

ALLA DGR N. del

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Si segnala altresì che il progetto risulta essere ricadente nel medesimo ambito di influenza di alcuni progetti lungo l'asta del fiume Adige rispetto ai quali non è possibile escludere effetti congiunti e sinergici. Di questi si richiede particolare attenzione per quello relativo al "Progetto integrato per la messa in sicurezza idraulica del fiume Adige e potenziamento del ruolo ecologico del fiume e delle sue pertinenze in comune di Verona (VR)" (approvato con D.G.R. n. 1348/2015) al fine di non interferire con l'attuazione delle compensazioni previste per tale progetto.

Posto quanto sopra, per ottemperare alla procedura di valutazione di incidenza secondo quanto fissato dalla D.G.R. n. 2299/2014, risulta necessario provvedere a rielaborare lo studio secondo le indicazioni di cui al par. 2.1 dell'allegato A alla predetta deliberazione e congiuntamente fornire il dato in formato vettoriale relativo agli elementi trattati al punto 2.1, 2.2 e 2.3 della Selezione Preliminare, la dichiarazione liberatoria di responsabilità sulla proprietà industriale e intellettuale (allegato F) e la dichiarazione sostitutiva di certificazione sulle competenze (allegato G). Rispetto al dato in formato vettoriale, si precisa inoltre che dovrà essere altresì comprensivo del metadato secondo lo standard "RNDT - DM 10 novembre 2011", per la cui compilazione si può far riferimento al seguente link: http://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/metadati.

Per quanto attiene la rielaborazione dello studio, si segnale in particolare:

i. per la fase 2.2 della Selezione Preliminare, descrivere i fattori perturbativi (in riferimento a tutti gli interventi che saranno attuati) rispetto all'elenco introdotto con la decisione di esecuzione della Commissione 2011/484/Ue (di cui all'allegato B della D.G.R. n. 2299/2014), fornendo per ciascuno di questi una chiara ed esaustiva qualificazione e quantificazione, anche cartograficamente, dei domini spaziali (rispetto ai valori/proprietà riscontrabili nell'ambito interferito) e temporali di influenza (rispetto alle modalità di accadimento caratteristiche per ciascun fattore);

ii. per la fase 3.1 della Selezione Preliminare, identificare esclusivamente gli habitat e le specie che sono rinvenibili all'interno dell'area di analisi, esplicitando per ciascuno di questi il grado di conservazione a livello locale in coerenza con l'ecologia che li contraddistingue e rispetto ai singoli parametri che lo compongono come da summenzionata decisione della Commissione (si ricorda che qualora venissero riscontrate delle incongruenze rispetto alla vigente cartografia degli habitat si dovrà provvedere alla rettifica cartografica secondo le indicazioni di cui alla circolare del 8/05/2009, prot. reg. n. 250930, "circolare esplicativa in merito alla classificazione degli habitat di interesse comunitario e alle verifiche, criteri e determinazioni da assumersi nelle valutazioni di incidenza di cui alla Direttiva 92/43/CEE e all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i.");

iii. per la fase 3.3 della Selezione Preliminare, identificare la relazione tra gli effetti (conseguenti ai summenzionati fattori di perturbazione) e ciascuno degli habitat e delle specie in riferimento alla diversa localizzazione all'interno dell'area di analisi e alla ripartizione nei singoli interventi e verificarne la relativa vulnerabilità in riferimento al relativo grado di conservazione;

iv. per la fase 3.4 della Selezione Preliminare, quantificare e motivare sulla base di evidenze scientifiche comprovabili e con metodi coerenti rispetto agli effetti individuati per ciascun habitat e specie, se l'effetto sia negativo e se l'effetto sia significativo. L'effetto è una incidenza significativa negativa se il grado di conservazione degli habitat e delle specie all'interno dell'area di analisi cambia sfavorevolmente in riferimento al sito e alla regione biogeografica, rispetto alla situazione in assenza del piano progetto o intervento che si sta valutando. Il ricorso al giudizio esperto va evitato, se ciò è possibile, poiché tale prassi comporterebbe l'onere del necessario monitoraggio.

I suddetti elaborati dovranno essere trasmessi in formato digitale (non protetto da password, leggibile, stampabile e copiabile), a mezzo PEC e firmati dal dichiarante con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09. Nelle more di applicabilità di quanto previsto dal D.lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e dal D.P.C.M. n. 129/09, tale

Area Infrastrutture
Dipartimento Territorio
Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV)
Via C. Baseggio, n. 5 – 30174 Mestre (VE) - Tel. 041/2794449-47 – Fax 041/2794451
dip.territorio@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio WH7413

PAG. 37/46

ALLEGATO A

ALLA DGR N. del

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

documentazione può essere acquisita in forma cartacea, debitamente firmata, accompagnata comunque necessariamente da un supporto digitale.

Distinti saluti.

Il Direttore
avv. Paola Noemi Furlanis

Referente:
dott. Gianluca Salogni, tel. 041-2794632, mail gianluca.salogni@regione.veneto.it
Istruttore:
dott. Mattia Vendrame, tel. 041-2794633, mail mattia.vendrame@regione.veneto.it

Area Infrastrutture
Dipartimento Territorio
Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV)
Via C. Baseggio, n. 5 – 30174 Mestre (VE) - Tel. 041/2794449-47 – Fax 041/2794451
dip.territorio@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio WH7413

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del

PAG. 38/46

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

22 GEN 2016 | 024750 | 70.07.00.00.00 | ALLEGATO SUB 2
Data | Protocollo N° | Class: | Prat. | Fasc. | Allegati N°

Oggetto: Linea AV/AC Verona Padova Sub Tratta Verona-Vicenza 1° Lotto funzionale Verona –Bivio Vicenza Sub Lotto Verona-Montebello Vicentino Sub Lotto Montebello Vicentino –Bivio Vicenza -Parere

Dipartimento Riforme Settore Trasporti

e, p.c. Sezione Bacino Idrografico Adige – Po
Sezione di Verona

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione
Sezione di Vicenza

Sezione Difesa del Suolo

In riferimento alla nota n.512139 del 16/12/2015 è di seguito riportato il parere idraulico di competenza formulato al seguito della attività di coordinamento delle analisi svolte dalla Sezione Bacino Idrografico Adige – Po Sezione di Verona e dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza.

Trattandosi di un'opera di rilevante impatto ed interferenza con il contesto territoriale ed in particolare con la rete idraulica principale e secondaria, il parere di competenza sotto il profilo idraulico, pur nel complesso favorevole, non può che essere articolato e condizionato da specifiche prescrizioni sulla cui completa ottemperanza si fonda la validità del medesimo.

Il parere si articola in una serie di prescrizioni di carattere generale formulate e condivise da entrambe le Sezioni sopra citate e da prescrizioni specifiche impartite singolarmente dalle due Autorità idrauliche coinvolte sulle soluzioni progettuali che interferiscono con i corsi d'acqua dei circondari idraulici di Verona e Vicenza.

Prescrizioni di carattere generale :

1) Permeabilità dell'opera nei confronti di acque provenienti da sormonti e rotte arginali
   Il territorio pedemontano veronese e vicentino è caratterizzato dalla presenza di numerosi torrenti pensili spesso con quote di fondo alveo superiori alla quota del piano campagna. Ciò comporta che in caso di rotta arginale, tutta la portata si riversi nella pianura circostante soggiacente, come accaduto nell'alluvione del 2010. La presenza del rilevato ferroviario, pertanto, non dovrà generare un aumento dei tiranti idrici ovvero incrementi localizzati delle velocità rispetto alla situazione ante operam. Il rispetto di tale prescrizione dovrà essere dimostrato da modello idraulico bidimensionale che simuli scenari di rotta arginale per adeguati tempi di ritorno.
   Ove necessario al soddisfacimento di tale prescrizione, dovranno essere introdotti adeguati sistemi di incremento della permeabilità (fornici, tratte in viadotto, altro)
2) Invarianza idraulica
   Il rilevato ferroviario e i relativi manufatti dovranno assicurare l'invarianza idraulica rispetto agli impulsi meteorici in coerenza con le disposizioni della DGR n. 2948 del 06 ottobre 2009. Tutti gli scarichi su copri idrici superficiali dovranno rispettare la vigente normativa nazionale e regionale sulla qualità delle acque . Le puntuali soluzioni progettuali dovranno essere approvate dal Consorzio di Bonifica .

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Calle Priuli, Cannaregio 99 – 30121 Venezia Tel. 041/2792609 – Fax 041/2792234
Codice Univoco Ufficio (Codice IPA) 2ZZOJ9
dip.difesasuoloforeste@pec.regione.veneto.it

PAG. 39/66

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

3) Interferenza con i corsi d'acqua
Le valutazioni espresse in questo contesto sono propedeutiche alla presentazione di specifiche istanze di concessione che dovranno essere dettagliatamente formulate per ogni attraversamento di corso d'acqua demaniale illustrando sia la soluzione finale sia la fase cantieristica:
- in ogni attraversamento di corpo idrico deve essere garantita la continuità della transitabilità arginale ai mezzi operativi ; pertanto le dimensioni plano-altimetriche - in sommità o in banca - delle piste, anche in fase provvisionale, dovranno essere adeguate agli ingombri degli usuali mezzi preposti alla manutenzione ; (valori indicativi minimi da adottare sono m 5,00 per la larghezza della carreggiata, m 3,00 per la luce libera e pendenza massima 20%);
- nei tratti in "ombra" degli attraversamenti ferroviari le sponde a fiume e a campagna dovranno essere protette dal decadimento geomeccanico dei materiali argillosi e dal rischio di erosioni conseguenti l'impossibilità di insediarsi di una coltre erbosa stabile;
- nelle fasi di realizzazione delle opere strutturali qualora gli scavi interferissero con i corpi arginali gli stessi dovranno essere protetti con adeguati dispositivi di sostegno a perdere (palancole, diaframmi etc.etc.).

Prescrizioni specifiche formulate dalla Sezione di Bacino Adige Po Sez. di Verona

1) Torrente Valpantena
La soluzione presentata non tiene nella debita considerazione la gravissima situazione esistente caratterizzata da una pericolosa riduzione della sezione di deflusso nell'attraversamento del rilevato stradale e ferroviario costituita da un foro di 1.5x3.0 m assolutamente inadeguato: riduzione che interferisce direttamente con una vasta area urbanizzata.
La soluzione prospettata, con impalcato in aderenza al vecchio tracciato, oltre a ignorare una situazione di gravissima pericolosità idraulica, compromette nel futuro la possibilità di realizzare l'adeguamento della sezione già programmato in quanto questo sarebbe tecnicamente fattibile solo compromettendo la funzionalità del transito stradale e ferroviario e con un aumento dei costi rilevantissimo.
Si richiede pertanto la realizzazione di un nuovo by-pass prima della costruzione della linea AV con dimensioni minime indicative di 4.0x3.0m previa verifica idraulica.
2) Torrente Illasi
In corrispondenza dell'attraversamento del corso d'acqua in destra idraulica si richiede l'inserimento di un fornice ovvero di un tratto di viadotto per assicurare la trasparenza dell'opera nei confronti di possibili flussi idrici provenienti da monte.
3) Torrente Alpone
La soluzione presentata dovrà essere riformulata sulla base di un nuovo rilievo consegnato in data 11 gennaio 2016 al proponente in quanto l'attuale stato morfologico del torrente è profondamente mutato a seguito a dei lavori già eseguiti o in fase di realizzazione da parte di questa Sezione di Bacino. La soluzione aggiornata non dovrà comunque prevedere pile in alveo, dovrà adeguarsi e migliorare la rettifica del tratto di torrente in corrispondenza del ponte stradale della Porcilana eliminando, se possibile, la strettoia dovuta all'attraversamento dell'oleodotto militare.
4) Sito di produzione inerti e recupero ambientale- Cassa di espansione in golena del fiume Adige a Zevio
Fermo restando, nella facoltà del proponente, la libera individuazione secondo propri criteri di convenienza , del sito in cui reperire il materiale necessario per la realizzazione dell'opera, nel valutare positivamente la proposta dell'invaso, si ritiene tuttavia opportuno effettuare alcune valutazioni sull'utilità di destinare il volume, stimato in circa 3 milioni di metri cubi, quale cassa di laminazione delle piene del Fiume Adige.

PAG. 40/46

ALLEGATO A

ALLA DGR N. del

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE INFRASTRUTTURE

In relazione alle portate di piena del F. Adige, infatti, pur con la galleria Mori –Torbole in funzione che riduce a circa 1700 m3/s la portata che transita con Tr 200 per la città di Verona (dati elaborati dall'Autorità di Bacino) il beneficio atteso dal bacino di laminazione proposto a Zevio è di soli 20 m3/s (circa 1 %) sul picco atteso e quindi pressoché irrilevante .
Lo stesso volume di invaso, invece, se destinato a scopi irrigui ovvero a compensare i flussi di portata di magra settimanali condizionati dall'utilizzo idroelettrico, consentirebbe di avere benefici ambientali considerevoli nell'ecosistema fluviale con ricadute positive anche nella mitigazione delle problematiche connesse all'avanzamento del cuneo salino nel periodo di magra.
Tale indicazione trova riscontro nello "Studio per il recupero naturalistico e morfologico del fiume Adige nel tratto Pontoncello - Tombazosana" redatto dalla Autorità di bacino del Fiume Adige e scaricabile nel sito www.bacino-adige.it.
Ciò presuppone, si ritiene, una revisione delle opere destinate alla gestione del bacino per adeguarle alle finalità sopra indicate: finalità che, comunque, non inficiano la possibilità realizzare lo scavo ipotizzato.
In ogni caso dopo l'escavazione del materiale il sito dovrà essere ceduto al demanio idrico dello stato al fine di consentire all'autorità idraulica una corretta ed ottimale gestione dell'opera.

Infine in relazione al previsto scavo della golena dell'Adige subito a valle del cosiddetto Ponte Perez, pari a circa 3 milioni di m3, va segnalata la sua modestissima efficacia idraulica in relazione sia alla laminazione delle piene dell'Adige che ad un contributo di riserva irrigua. Per contro invece, nella medesima fascia pedecollinare sono presenti taluni corsi d'acqua regionali in condizioni di grave sovralluvionamento, come ad es. il progno di Illasi per il quale uno specifico piano di intervento prevede l'asportazione di circa 4 milioni di m3.

Per quanto sopra si ritiene necessario che venga valutata la possibilità di utilizzare i corsi d'acqua regionali (ove sovralluvionati) per reperire il materiale inerte, anziché aprire nuove "cave" in ambito privato, oltretutto con modestissima efficacia per la sicurezza idraulica della zona attraversata dalla futura linea ferroviaria.

Prescrizioni specifiche formulate dalla Sezione di Bacino Brenta Bacchiglione Sez. di Vicenza

1) Viadotti sul Rio Acquetta con nuova inalveazione (comune di Montebello Vicentino:
   - dovranno essere realizzate due rampe di accesso all'alveo (della larghezza di 3,50 metri) in corrispondenza delle due tratte di nuova inalveazione con manufatti in c.a. ad "U" e sponde verticali;
   - dovranno essere espropriate e intestate al demanio pubblico dello Stato – ramo Acque tutte le superfici interessate dalla nuova inalveazione nonché una fascia di 4 metri a campagna per tutta la tratta in corrispondenza dei manufatti ad "U";
   - le esistenti scarpate con inclinazione 3 su 2 dovranno essere adeguatamente raccordate con i manufatti a pareti verticali in progetto;
   - gli argini rimodellati dovranno essere protetti al piede con scogliera di pietrame ed in sponda con difese in conci di pietrame su cls;
   - la fase di deviazione delle acque dall'alveo originario al nuovo alveo dovrà essere concordata con la Regione Veneto – Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza;
   - il vecchio alveo inutilizzato dovrà essere riempito con terra vegetale e ricomposto con il piano campagna esistente.

2) Nuovi ponti sul fiume Gua' e demolizione dell'esistente:
   (i ponti sono due poiché su uno passerà la vecchia linea ricollocata e sull'altro la nuova linea)
   - le opere provvisionali per il mantenimento dell'integrità statica dei rilevati e per l'inibizione di moti filtranti, funzionali alla costruzione delle platee fondazionali delle spalle dei ponti dove è

PAG. 21/66

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE INFRASTRUTTURE

previsto un fronte scavo di circa 10 metri di altezza, dovranno essere concordate con la Regione Veneto – Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza;

- le fondazioni delle difese di sponda, ove previste, dovranno essere spinte sino alla profondità di 2 metri dalla quota media del fondo alveo;
- l'intero sviluppo del rilevato arginale dovrà essere rivestito mediante opere di difesa di tipo elastico e permeabile per tutta la zona d'ombra dei ponti e nella tratta inaccessibile compresa tra i ponti stessi.

Per quanto infine riguarda la programmazione a livello di Distretto Idrografico, si ritiene opportuno vengano attentamente presi in considerazione le problematiche individuati dai Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) vigenti.

Il Direttore
Dott. Ing. Tiziano Pinato

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Calle Priuli, Cannaregio 99 – 30121 Venezia Tel. 041/2792609 – Fax 041/2792234
Codice Univoco Ufficio (Codice IPA) 2ZZOJ9
dip.difesasuoloforeste@pec.regione.veneto.it

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

PAG. 42/46

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE INFRASTRUTTURE

Data 22 MAR. 2016 Protocollo N° 113042 / Class: C.N1.211 Prat. Fasc. Allegati N° 1

Oggetto: Linea AV/AC Verona - Padova. Sub Tratta Verona - Vicenza.
Progetto definitivo 1° Lotto funzionale Verona - Bivio Vicenza.
Valutazioni di competenza.

Alla Sezione Infrastrutture
SEDE

Con riferimento all'oggetto e ai fini dell'espressione del parere regionale in sede di Conferenza di Servizi convocata per il 23.03.2016, con la presente si trasmette, in allegato, una relazione aggiornata sulle valutazioni della scrivente Sezione in merito al *Confronto ipotesi di tracciato del "Nuovo sistema delle tangenziali venete Verona-Vicenza-Padova" (Si.Ta.Ve.) con il tracciato AV/AC "Verona-Bivio Vicenza"*, in sostituzione della precedente relazione trasmessa in allegato alla nota prot. n. 111193 del 21.03.2016.

Distinti saluti.

Il Direttore Vicario
Dott. Giorgio De Lucchi

Allegato: relazione "Confronto ipotesi di tracciato del *Nuovo sistema delle tangenziali venete Verona - Vicenza - Padova" (Si.Ta.Ve.)* con il *tracciato AV/AC Verona - nodo Vicenza"* (rev03).

GDL/fm
nota_bis trasm relaz confronto SiTaVe-lineaAVAC.docx

Area Infrastrutture
Dipartimento Riforma Settore Trasporti
Sezione Strade Autostrade e Concessioni
Via Cesco Baseggio 5 – 30174 Mestre Venezia Tel. 041/2794673 - 4669 – Fax 041/2794643
viabilita.concessioni@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio 2LN4PV

Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

ALLEGATO A

PAG. 43/46

ALLA DGR N. del

Confronto ipotesi di tracciato del "Nuovo sistema delle tangenziali venete Verona – Vicenza – Padova" (Si.Ta.Ve.) con il tracciato AV/AC "Verona - Bivio Vicenza"

Progetto "Nuovo sistema delle tangenziali venete Verona - Vicenza - Padova"

Come noto, la proposta di finanza di progetto per la progettazione, costruzione ed esercizio del *"Nuovo sistema delle tangenziali venete Verona – Vicenza - Padova" (Si.Ta.Ve.)*, presentata, ai sensi del D.Lgs n. 163/2006 e della L.R. n. 15/2002, dall'ATI "Impresa Pizzarotti & C. S.p.A. (Mandataria) e altri nell'agosto del 2007, è stata dichiarata di pubblico interesse con deliberazione della Giunta Regionale n. 1174 del 26.05.2008.

Scopo dell'intervento è la realizzazione di un nuovo corridoio autostradale est-ovest, da Peschiera del Garda (VR) a Vigonza (PD), complementare all'esistente autostrada A4, raccordando e riqualificando le attuali tangenziali di Verona, di Vicenza e di Padova, per una lunghezza complessiva di circa 108 km.

Tale intervento, ricompreso nell'elenco delle "opere strategiche" ai sensi dell'art. 1, comma 1, della Legge n. 443/2001 ("Legge Obiettivo"), è assoggettato alle procedure approvative di cui al D.Lgs n. 163/2006, Parte II, Titolo III, Capo IV, Sezioni I e II (art. 165 e successivi) e pertanto, con nota della Regione Veneto prot. n. 138851 del 12.03.2009 indirizzata al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, è stata attivata la procedura di approvazione del progetto.

Relativamente alla procedura di valutazione d'impatto ambientale, è stato espresso parere favorevole di compatibilità ambientale, inserendo n. 8 varianti di tracciato, parere favorevole espresso dalla Regione Veneto con D.G.R. n. 3028 del 20.10.2009 e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con parere n. 473 del 28.07.2010.

Il progetto preliminare SiTaVe non è stato ancora approvato dal CIPE e pertanto non costituisce, attualmente, vincolo urbanistico.

Linea AV/AC VR-PD Sub Tratta VR-VI: 1° sub Lotto "Verona-Montebello Vicentino"

Da un confronto tra progetto definitivo 2015 linea AV/AC e progetto preliminare "aggiornamento 2010" del SiTaVe, il tracciato SiTaVe, a partire dallo svincolo A4 di "Verona Est", procede verso sud-est, "correndo" in affiancamento al tracciato della linea AC/AV, a sud di questa, dalla progressiva ferroviaria Km 6+500 circa, nei Comuni di San Martino Buon Albergo, Zevio, Caldiero, Belfiore, in Provincia di Verona.

Alla progressiva km 39+000 circa del SiTaVe, in corrispondenza del confine tra i Comuni di Caldiero e Belfiore, c'è un'interferenza con la linea AV/AC, con il tracciato del SiTaVe che sottopassa la linea ferroviaria con una galleria artificiale di L = 140 m circa, passando quindi in affiancamento a nord della linea AC/AV stessa.

Dalla progressiva km 43+600 circa del SiTaVe, corrispondente alla progressiva km 16+200 circa della linea AV/AC, in Comune di Belfiore (VR), i due tracciati, procedendo verso est, si discostano: quello della linea AV/AC "piega" a sud del Comune di San Bonifacio, seguendo il "corridoio" della

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

PAG. 44/46

strada provinciale "Porcilana", mentre il tracciato del SiTaVe "piega" verso nord, passando a nord del Comune stesso.

Linea AV/AC VR-PD Sub Tratta VR-VI: 2° sub Lotto "Montebello V. - Bivio Vicenza"

In corrispondenza dell'inizio del 2° sub Lotto, alla progressiva linea AV/AC km 32+525, c'è un'interferenza tra la linea AV/AC ed il tracciato del SiTaVe: questo, infatti, alla progressiva km 6+000 della "Variante di Montebello Vicentino" (ex D.G.R. n. 3028 del 21.10.2010), corrispondente alla progressiva km 57+550 circa del tracciato complessivo, sottopassa la linea ferroviaria con una galleria artificiale di L = 130 m.

Procedendo verso est, in Comune di Montebello Vicentino (VI) il tracciato SiTaVe si sviluppa a sud della linea ferroviaria, senza nessuna interferenza.

Proseguendo ancora verso est, in Comune di Brendola (VI) c'è interferenza tra la linea AV/AC ed il tracciato del SiTaVe in corrispondenza alla progressiva km 37+200 circa della linea AV/AC: il tracciato SiTaVe, infatti, alla progressiva km 2+950 della "Variante di Montecchio Maggiore" (ex D.G.R. n. 3028 del 21.10.2010), corrispondente alla progressiva km 64+000 circa del tracciato complessivo, il tracciato del SiTaVe sottopassa la linea ferroviaria AC/AV con una galleria artificiale di L = 330 m; il SiTaVe prosegue poi, in direzione Vicenza, con la galleria naturale di "Altavilla", L = 4.220 m, al di sotto dei Monti Berici.

<u>Osservazioni di carattere generale</u>: tracciati SiTaVe progetto 2010 - Linea AV/AC CIPE 2006 - Linea AV/AC progetto 2015

La scelta del tracciato dell'infrastruttura stradale, nel progetto preliminare del *"Nuovo sistema delle tangenziali venete Verona – Vicenza – Padova" (Si.Ta.Ve.)*, era stata consequenziale alla ricerca della massima compatibilità con le "infrastrutture di rango superiore" quali autostrada A4 e linea ferroviaria "storica" VR-VI, già esistenti sul territorio, e con la linea ferroviaria AV/AC programmata, il cui progetto preliminare, per la tratta Verona - Montebello Vicentino (VI) era già stato approvato dal CIPE nel 2006.

Da un'analisi dell'attuale tracciato della linea ferroviaria AV/AC, progetto 2015, viene rilevata la presenza di varianti rispetto al tracciato del progetto preliminare AV/AC approvato dal CIPE e, conseguentemente, laddove la linea AV/AC, prevista nell'attuale progetto 2015, non coincide con la linea AV/AC prevista nel progetto preliminare approvato dal CIPE, relativamente al progetto SiTaVe l'amministrazione dovrà valutare scelte di tracciato diverse durante la futura fase di redazione della progettazione definitiva del SiTaVe stesso, cercando di salvaguardare le esigenze avanzate dagli Enti Locali, nell'ottica di non arrecare danno alle attività produttive interessate dal progetto stradale.

In ogni caso in sede di CIPE, che dovrà esaminare entrambi i tracciati, sarà possibile produrre la soluzione definitiva per SiTaVe che renda compatibili i due tracciati e riduca al minimo le interferenze con il contesto territoriale attraversato.

PAG. 45/46

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

ALLEGATO SUB 4

Data 14 GEN. 2016 Protocollo N° 13596 / Class: Prat. Fasc. Allegati N°

Oggetto: Linea AV/AC Verona - Padova. Subtratta Verona - Vicenza. Progetto definitivo I° lotto funzionale Verona - Bivio Vicenza. Tavolo tecnico presentazione progetto.
Comunicazione di modifica termine per presentazione parere.

Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale
Settore Coordinamento amministrativo e affari generali
SEDE

Con riferimento alla convocazione di un Tavolo Tecnico indetto dal Dipartimento Riforma Settore Trasporti, con nota 16/12/2015, prot. n.° 512139 tenutosi il giorno 22.12.2015, nel quale è stato illustrato il progetto ferroviario di Alta Velocità / Alta Capacità Verona – Padova subtratta Verona – Vicenza, la scrivente Sezione Parchi e Biodiversità della Regione, in relazione alle opere che interessano un tratto di territorio della pianura veneta posto tra Verona e Vicenza, verificata la proposta progettuale in particolare appurata la distanza dai siti di tutela Rete Natura 2000, e verificato che il progetto esclude la possibile sottrazione di habitat comunitario mediante un "baffer" di 10 Km. all'intorno dai siti, verificata la presenza di limitate aree boscate già individuate, per le quali sono già previste opere compensative, appurato inoltre che il progetto ha previsto opere di mitigazione – barriere verdi (ricorrendo a specie forestali autoctone certificate) per inserire l'opera ferroviaria nel paesaggio, prevedendone un minore impatto comprimendo la linea a terra e in parziale interrato, verificate infine le modalità di cantierizzazione in particolare riferite alla creazione della "pista di cantiere" di cui è prevista la rimozione e il recupero dei luoghi nello stato di fatto precedente l' opera ferroviaria in oggetto, limitatamente alle proprie competenze, esprime parere favorevole, utile alla formazione del complessivo parere da parte del Dipartimento in indirizzo.

Cordiali saluti.

Il Direttore
Dott. Mauro Giovanni Viti

15 GEN. 2016
13596 / 70.02
Pratica / Fascicolo
C.1.01.01.1

Funzionario Referente:
Mirco Speciale
SETTORE Silvopastorale
Tel. 041- 2795499
E-mail: mirko.speciale@regione.veneto.it

Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale
Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori
Via Torino, 110 – 30172 Venezia Mestre (VE) – Tel. 041/2795467 – Fax 041/2795461
dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it
Codice Univoco Ufficio 3KN4EW
Cod. Fisc. 80007580279 I/I P.IVA 02392630279

PAG. 46/46

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

ALLEGATO SUB 5

15 GEN. 2016

Data Protocollo N° 15535 Class: C.101 Prat. Fasc. Allegati N°

Oggetto: Linea AV/AC Verona – Padova. Subtratta Verona – Vicenza.
Progetto definitivo. 1° Lotto funzionale Verona – Bivio Vicenza.
Parere.

Al Dipartimento Agricoltura e
Sviluppo Rurale

SEDE

In relazione alla presentazione del progetto definitivo del I° lotto funzionale Verona - Bivio Vicenza della subtratta Verona – Vicenza linea AV/AC, si evidenzia che, sulla base del materiale fornito, la tratta intercetta un'area interessata da produzioni agricole permanenti di qualità, segnatamente i territori delle Denominazioni d'origine controllata Arcole e Colli Berici.

In considerazione dell'incidenza del progetto rispetto a tali coltivazioni strutturalmente, commercialmente e tradizionalmente collegate al territorio, da cui traggono anche specifica valorizzazione, si chiede siano previste apposite misure di mitigazione dell'impatto su tale sistema produttivo, attraverso specifiche misure atte a incentivare il ripristino delle superfici di coltivazione per evitare la perdita delle stesse da parte del sistema produttivo locale.

Cordiali saluti.

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
U.P.R. DIPARTIMENTO AGRICOLTURA
SEZIONE COMPETITIVITÀ

Data di arrivo

Data registraz. 18 GEN. 2016

Prot. N. - / - 10.02

Indice classificazione C.101.01.1

Pratica / Fascicolo

IL DIRETTORE
Dott. Alberto Zannol

Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale
Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari
Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel. 0412795647 – Fax 041/2795575
dip.agricolturasviluppourale@pec.regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

(Codice interno: 321185)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 505 del 19 aprile 2016

L.R. 25/10/2001 n. 29. Autorizzazione al Direttore della Sezione Infrastrutture all'adozione dell'impegno di spesa in favore della Società Veneto Strade S.p.A. per le spese di funzionamento e per il personale per l'anno 2016.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si demanda al Direttore della Sezione Infrastrutture l'adozione dell'atto di impegno di spesa a favore della Società Veneto Strade S.p.A, costituita ai sensi della L.R. n. 29/2001, per le spese di funzionamento e per il personale, per l'anno 2016.

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

Il D. Lgs. n. 112/98 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. attribuisce alla Regione le funzioni di programmazione, progettazione, esecuzione, manutenzione e gestione delle strade non rientranti nella rete autostradale e stradale nazionale.

In attuazione della L.R. 25/10/2001 n. 29, che prevede la possibilità di costituire una Società di capitali a prevalente partecipazione pubblica per lo svolgimento delle funzioni relative alla progettazione, esecuzione, manutenzione, gestione e vigilanza delle reti stradali, la Giunta Regionale ha provveduto alla costituzione di una società di capitali, denominata "Veneto Strade S.p.A.", con provvedimenti n. 3326 del 07/12/2001 e n. 3413 del 17/12/2001.

Conseguentemente, in data 21.12.2001, ai sensi della citata L.R. n. 29/2001, si è costituita la Società di capitali, denominata "Veneto Strade S.p.A.".

A seguito dell'avvenuta operatività della Società, in data 20.12.2002 è stato sottoscritto fra Regione del Veneto e Veneto Strade S.p.A. l'Atto di concessione per la gestione della rete stradale di interesse regionale, come individuata dal Consiglio Regionale con proprio provvedimento n. 59 del 24.07.2002.

Per quanto di interesse in questa sede si ricorda che l'art. 6 della L.R. n. 29/2001 stabilisce che "*La Regione concorre alle spese di funzionamento della Società con stanziamenti da determinarsi annualmente con legge di bilancio*".

Con L.R. 24/02/2016, n. 8, veniva approvato il Bilancio Regionale di Previsione per l'esercizio finanziario 2016, con il quale, nell'ambito del programma n. 05 "viabilità e infrastrutture stradali", titolo 1 "spese correnti", della missione 10 "trasporti e diritto alla mobilità" veniva stanziato per l'anno 2016, sul capitolo 45902, denominato "Finanziamento delle spese di funzionamento e degli oneri finanziari della Società di Capitali per la progettazione, esecuzione, manutenzione e gestione delle reti stradali (art. 6, L.R. 25.10.2001, n. 29, art. 34, L.R. 16/02/2010, n. 11), l'importo di Euro 16.320.00,00. Di detta somma la quota di Euro 711.086,56 costituisce la tranche di finanziamento regionale necessaria a far fronte alla quota parte del costo del personale in servizio quale quota correlata alle risorse umane ex D.Lgs n. 112/1998 in materia di viabilità (personale trasferito e monetizzato Regione del Veneto).

Con nota prot. n. 4550/2016 del 25/02/2016, la Soc. Veneto Strade Spa richiede la corresponsione della somma per le spese di funzionamento 2016 della Società medesima, per l'importo totale dello stanziamento come sopra specificato.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 56 del D.Lgs. 118/2011, "i Dirigenti competenti assumono gli impegni di spesa, assicurando le modalità e i criteri previsti per ciascuna tipologia di spesa nei principi contabili, ai quali deve conformarsi con i propri atti".

Si rende pertanto necessario, in relazione a quanto sopra esposto, demandare al Direttore della Sezione Infrastrutture l'adozione, con proprio atto, dell'impegno di spesa della somma di Euro 16.320.000,00, necessaria alla liquidazione delle spese di funzionamento della Soc. Veneto Strade S.p.A. per l'anno 2016, sul cap. 45902 denominato "Finanziamento delle spese di funzionamento e degli oneri finanziari della Società di Capitali per la progettazione, esecuzione, manutenzione e gestione delle reti stradali (art. 6, L.R. 25.10.2001, n. 29, art. 34, L.R. 16/02/2010, n. 11)"del bilancio di previsione 2016, stabilendo che l'erogazione della suddetta somma avverrà nel corso del corrente esercizio finanziario nell'ambito dell'effettiva disponibilità di cassa, con obbligo di rendicontazione delle spese sostenute da presentare entro il 31.12.2017.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- Visto il D.Lgs n. 112/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Vista la L.R. n. 29/2001;

- Vista la L.R. n. 39/2001;

- Visto l'art. 2, co. 2, lett. o) della L.R. n. 54/2012;

- Vista la L.R. n. 8 del 24/02/2016;

- Vista la nota della Società Veneto Strade S.p.a. n. 4550/2016 del 25/02/2016;

delibera

1. di demandare al Direttore della Sezione Infrastrutture l'adozione, con proprio atto, dell'impegno di spesa a favore di "Veneto Strade S.p.A.", per le spese di funzionamento 2016 della Società medesima, per l'importo di Euro16.320.000,00, sul capitolo n. 45902, denominato "Finanziamento delle spese di funzionamento e degli oneri finanziari della Società di Capitali per la progettazione, esecuzione, manutenzione e gestione delle reti stradali (art. 6, L.R. 25.10.2001, n. 29, art. 34, L.R. 16/02/2010, n. 11), art. 011 "trasferimenti correnti a altre imprese partecipate" classificazione di V livello del piano dei conti integrato U.1.04.03.02.001, del bilancio di previsione per l'anno 2016, approvato con L.R. 24/02/2016 n. 8, che presenta la necessaria disponibilità, dando atto che l'erogazione dell'importo di cui al punto 1) sarà effettuata nel corso del corrente esercizio 2016 nell'ambito dell'effettiva disponibilità di cassa, con obbligo di rendicontazione delle spese sostenute da presentare entro il 31.12.2017;

2. di incaricare la Sezione Infrastrutture dell'esecuzione del presente provvedimento, compresa la verifica degli atti di rendicontazione di cui al precedente punto 1);

3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4. di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 321012)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 506 del 19 aprile 2016

Commissione per la formazione e la tenuta dell'elenco regionale dei collaudatori. Sostituzione componente. L.R. 27/2003, art. 47, comma 9.

[Opere e lavori pubblici]

Note per la trasparenza:
Si propone la sostituzione di un componente della commissione per la formazione e la tenuta dell'elenco regionale dei collaudatori, quale rappresentante dell' Ordine dei Geologi del Veneto.

Il relatore riferisce quanto segue.

Con la L.R. 16 luglio 1976, n. 30, veniva istituito l'Elenco regionale dei collaudatori delle opere pubbliche e, con successiva deliberazione 12 ottobre 1976, n. 3574, si provvedeva quindi all' istituzione della Commissione per la formazione e la tenuta dell'Elenco, insediatasi il 4 febbraio 1977.

A seguito dell'entrata in vigore della L.R. 7 novembre 2003, n. 27, "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche," la materia ha costituito oggetto di nuova disciplina, secondo quanto stabilito al Capo VIII, venendo tuttavia confermata la validità dell'apposito elenco regionale dei collaudatori e la relativa Commissione di cui, peraltro, risulta diversamente articolata la composizione.

Con deliberazione n. 1325 del 7 giugno 2005, successivamente aggiornata con le deliberazioni n. 245 del 6 febbraio 2007, n. 437 del 12 aprile 2011 e n. 106 dell'11 marzo 2014, sono stati pertanto nominati i componenti della suddetta rinnovata Commissione. Fra questi, il dr. geol. Roberto Cavazzana, in qualità di rappresentante dell'Ordine dei Geologi del Veneto.
Con nota prot. n. 23/cl-PZ/16 del 4 febbraio 2016 l'Ordine dei Geologi del Veneto, a surroga del dr. geol. Roberto Cavazzana dimissionario, ha provveduto a segnalare il nominativo del dr. geol. Ampelio Cagalli quale nuovo rappresentante.

Alla luce di quanto sopra esposto si rende necessario riformulare quindi la composizione della Commissione per la formazione e la tenuta dell'elenco regionale dei collaudatori, con la sostituzione del componente surrogato.

Si propone pertanto di:

- recepire la designazione del dr. geol. Ampelio CAGALLI di Cerea (Vr), quale rappresentante dell'Ordine dei Geologi del Veneto, in seno alla Commissione in parola.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la L.R. 07.11.2003, n. 27;
Vista la D.G.R.V. 18 marzo 2005, n. 1030;
Vista la D.G.R.V. 18 marzo 2005, n. 1032;
Vista la D.G.R.V. 7 giugno 2005, n. 1325;

delibera

1. Il dr. geol. Ampelio CAGALLI di Cerea (Vr), è nominato componente della Commissione per la formazione e la tenuta dell'elenco regionale dei collaudatori, in sostituzione del dimissionario dr. geol. Roberto Cavazzana;
2. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

(Codice interno: 321150)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 507 del 19 aprile 2016

Articolo 8, comma 3, della legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19 "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali". Ricognizione dei procedimenti in itinere da trasmettere alla Città Metropolitana di Venezia.

[Enti locali]

Note per la trasparenza:
Ricognizione dei procedimenti in itinere da trasmettere alla Città Metropolitana di Venezia.

L'Assessore Avv. Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La legge regionale 23 aprile 2004, n. 11" Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio", in attuazione dell'articolo 117, comma 3, della Costituzione, detta norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio, definendo le competenze di ciascun ente territoriale. In particolare, l'art. 48 della citata legge regionale prevede che le Province acquisiscano le competenze in materia urbanistica a seguito dell'approvazione del Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP). Il PTCP della Provincia di Venezia è stato approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 3359 del 30.12.2010, conseguentemente le competenze all'approvazione dei piani urbanistici dei Comuni della Provincia di Venezia sono state trasferite in capo alla Provincia stessa.

La legge 7 aprile 2014, n. 56 *"Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni"* stabilisce che le Città metropolitane, subentrando alle Province omonime, ne esercitino le funzioni.

Disposizioni specifiche per la Città metropolitana di Venezia, in considerazione dell'anticipato scioglimento del consiglio comunale di Venezia, vengono dettate dall'articolo 23, comma 1 ter, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 *"Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*", convertito in legge, con modificazioni, dall' art. 1, comma 1, Legge 11 agosto 2014, n. 114. In particolare, il citato comma 1 ter, lett b) prevede: "*la città metropolitana di Venezia subentra alla provincia omonima, con gli effetti successori di cui all'articolo 1, comma 16, della legge 7 aprile 2014, n. 56, dalla data di insediamento del consiglio metropolitano; alla stessa data il sindaco del comune capoluogo assume le funzioni di sindaco metropolitano e si insedia la conferenza metropolitana che approva lo statuto della città metropolitana nei successivi centoventi giorni*". Il consiglio metropolitano si è insediato il 31 agosto 2015.

La legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19 *"Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali"*, all'articolo 3, prevede: *"1. La Città metropolitana di Venezia esercita le funzioni fondamentali di cui all'articolo 1, comma 85, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e le ulteriori funzioni fondamentali riconosciute alla città metropolitana dall'articolo 1, comma 44, della medesima legge.*

2. Alla Città metropolitana di Venezia sono attribuite le funzioni non fondamentali confermate in capo alle province dall'articolo 2.".

Tale disposizione, tuttavia, va coordinata come le disposizioni di cui all'articolo 8, comma 3, della medesima legge regionale n.19/2015 che recita: *"3. In deroga a quanto previsto dall'articolo 3 ed invariate le norme finanziarie di cui alla presente legge, le funzioni in materia di urbanistica sono trasferite successivamente all'approvazione dello statuto della Città metropolitana di Venezia."*

Da quanto sopra emerge chiaramente l'intenzione da parte del legislatore regionale, nei riguardi della Città metropolitana, di posticipare l'attribuzione delle funzioni già esercitate dalla Provincia di Venezia in materia di urbanistica, fintanto che la medesima Città metropolitana non si sia dotata dello Statuto.

Lo Statuto della Città Metropolitana è stato approvato in data 20.01.2016. La previsione transitoria di cui all'art. 8, comma 3, pertanto, deve ritenersi superata e, per effetto della riespansione della norma a regime di cui all'art. 3 della citata legge regionale n. 19/2015, anche la Città metropolitana di Venezia è titolare delle funzioni in materia di urbanistica già esercitate dalla Provincia di Venezia prima dell'entrata in vigore della legge regionale n. 19/2015.

Pertanto, in un'ottica di collaborazione tra amministrazione, ai fini della funzionalità dell'attività in questione, si reputa opportuno adottare il presente provvedimento di carattere ricognitivo dei seguenti procedimenti in itinere da trasmettere alla Città metropolitana:

- PAT di Mira art. 15 legge regionale n.11/2004, convocazione riunione per sottoscrizione degli elaborati , con nota del Comune di Mira del 05.01.2016 prot. 375 e del 09.02.2016 prot. 5795, acquisito agli atti della Regione rispettivamente in data 05.01.2016 prot. 2187 ed in data 10.02.2016 prot. 51610;
- Comune di Camponogara proposta di Accordo di Programma in variante al PATI ai sensi dell'art. 7 della legge regionale n.11/2004, con nota della Città Metropolitana di Venezia acquisita agli atti in data 12.02.2016 prot. 55662.

Nel contempo, al fine della certezza delle situazioni giuridiche appare opportuno, altresì, fornire indicazioni sulla già sussistente competenza della Città Metropolitana sul controllo dell'attività edilizia e nella materia paesaggistica, come meglio precisato nel dispositivo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA l' art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 1/2012 'Statuto del Veneto' ";

VISTA la legge 17.08.1942, n. 1150 "Legge urbanistica";
VISTA la legge 06.08.1967, n. 765 "Modifiche ed integrazioni alla L. 1150/1942";
VISTA la legge 07.04.2014 n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle provincie, sulle unioni e fusioni dei comuni";
VISTA la legge 11.08.2014, n.114 di conversione del decreto-legge 24.06.2014 n. 90;
VISTO il decreto legislativo 18.08.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
VISTA la legge regionale 23.4.2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";
VISTA la legge regionale 29.10.2015, n. 19 "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30.12.2010, n. 3359 "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) di Venezia. Approvazione. Art. 23, L.R. n. 11/2004".

delibera

1. Le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento e conseguentemente prendendo atto di quanto sopra illustrato, si tramettono alla Città Metropolitana i seguenti piani o programmi:
    - PAT di Mira art. 15 L.R. 11/2004, convocazione riunione per sottoscrizione degli elaborati, con nota del Comune di Mira del 05.01.2016 prot. 375 e del 09.02.2016 prot. 5795, acquisito agli atti della Regione rispettivamente in data 05.01.2016 prot. 2187 ed in data 10.02.2016 prot. 51610;
    - Comune di Camponogara proposta di Accordo di Programma in variante al PATI ai sensi dell'art. 7 della L.R. 11/2004, con nota della Città metropolitana di Venezia acquisita agli atti in data 12.02.2016 prot. 55662.
2. Di incaricare la Sezione Urbanistica di trasmettere alla Città Metropolitana il verbale di sottoscrizione del PAT del Comune di Mira.
3. Di dare atto che la competenza in materia di annullamento dei provvedimenti comunali e di poteri sostitutivi, ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 23 aprile 2004 n.11, appartiene alla Citta Metropolitana di Venezia in quanto detta competenza prescinde dalla necessità di provvedimenti formali di trasferimento e o di attribuzione, essendo conferita direttamente dalla norma.
4. Di dare atto che la competenza in materia di paesaggio, come disciplinata dal Titolo V bis della legge regionale 23 aprile 2004 n.11 (artt. da 45 bis a 45 decies), appartiene alla Città Metropolitana di Venezia in quanto materia diversa dall'urbanistica (citata dalla legge regionale 29 ottobre 2015 n.19, articolo 8, comma 3) e in quanto la Provincia di Venezia, cui la Città Metropolitana succede e subentra ai sensi della citata legge regionale, articolo 8, comma 1, era già stata riconosciuta Ente idoneo con decreto della Direzione urbanistica e paesaggio n.134 del 20 dicembre 2010.
5. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.
6. Di incaricare la Sezione Urbanistica dell'esecuzione del presente atto;
7. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 321144)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 508 del 19 aprile 2016

Autorizzazione all'assunzione di un operaio forestale a tempo determinato - Parco Naturale Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo. Disposizioni relative alla razionalizzazione, riordino e contenimento della spesa per il personale degli Enti strumentali della Regione del Veneto. L.R. 18 marzo 2011, n. 7, art. 10; D.G.R. n. 1841 dell'8 novembre 2011 e ss.mm.ii.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si autorizza l'assunzione di un operaio forestale a tempo determinato da impiegare nelle attività di tutela e salvaguardia del territorio del Parco in oggetto, secondo quanto previsto dalle disposizioni relative alla razionalizzazione, riordino e contenimento della spesa per il personale degli Enti strumentali della Regione del Veneto, emanate con D.G.R. n. 1841 dell'8 novembre 2011 e ss.mm.ii. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Note del Parco Naturale Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo prot. n. 201/16-UP del 25 febbraio 2016 e prot. N. 364/16-UP del 13 aprile 2016.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

A seguito dell'entrata in vigore dell'art. 10 della legge regionale n. 7 del 18 marzo 2011 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" la Regione del Veneto è stata chiamata a svolgere un percorso di analisi gestionale degli Enti, aziende e agenzie della Regione al fine di riordinare e migliorare la funzionalità degli Enti strumentali nonché di ridurre le spese di funzionamento.

La D.G.R. n. 1841 dell'8 novembre 2011 avente ad oggetto: "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto". Avvio dell'attività ricognitiva", elenca tra gli Enti strumentali oggetto dell'indagine anche i Parchi regionali del Veneto e tra essi il Parco Naturale Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo.

La citata D.G.R. n. 1841 dell'8 novembre 2011, allo scopo di non vanificare la futura razionalizzazione degli Enti, aziende ed agenzie della Regione, dispone al punto 2 che gli Enti strumentali, oggetto dell'attività ricognitiva ex art. 10 L.R. n. 7/2011, nei sei mesi decorrenti dalla pubblicazione dell'atto (BUR n. 85 del 15 novembre 2011), debbano essere preventivamente autorizzati dalla Giunta regionale in relazione alle assunzioni a tempo determinato e indeterminato a qualsiasi titolo.

Le disposizioni di cui alla D.G.R. n. 1841 dell'8 novembre 2011, sono state prorogate con D.G.R. n. 769 del 2 maggio 2012, con D.G.R. n. 2563 dell'11 dicembre 2012, con D.G.R. n. 907 del 18 giugno 2013, con D.G.R. n. 2591 del 30 dicembre 2013, con D.G.R. 2341 del 16 dicembre 2014, con D.G.R. n. 233 del 3 marzo 2015 e, da ultimo, con D.G.R. n. 1862 del 23 dicembre 2015, confermando la necessità da parte degli Enti strumentali della Regione del Veneto, di acquisire l'autorizzazione preventiva per le fattispecie disciplinate dalla stessa D.G.R. 1841/2011.

Il Parco Naturale Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo con nota prot. n. 201/16 - UP del 25 febbraio 2016, ha chiesto alla Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori, l'autorizzazione ad assumere un operaio forestale a tempo determinato, per un periodo indicativo che va da metà aprile a metà novembre 2016, assunzione, il cui costo, secondo quanto dichiarato dal Presidente delle Regole con nota prot. 364/16 - UP del 13 aprile 2016, sarà per il 50% a carico del bilancio del Parco e per il 50% a carico del bilancio delle Regole, soggetto gestore del Parco stesso.

Tale richiesta deriva dalla necessità di far fronte ad inderogabili esigenze istituzionali di funzionamento del Parco Naturale Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo, come previsto dalla normativa istitutiva del Parco.

Considerate, pertanto, le motivazioni meritevoli di accoglimento, in relazione all'opportunità di assicurare le attività del Parco Naturale Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo, con riferimento alla manutenzione naturalistica, si propone di autorizzare l'assunzione di un operaio forestale a tempo determinato (indicativamente nel periodo da metà aprile a metà novembre 2016).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale n. 40 del 16 agosto 1984;

VISTA la legge regionale n. 21 del 22 marzo 1990;

VISTO il decreto legislativo del 27 ottobre 2009, n. 150;

VISTO il D.L. n. 78 del 31 maggio 2010, convertito con modificazioni nella L. n. 122 del 30 luglio 2010;

VISTI il contratto collettivo nazionale per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria del 7 dicembre 2010 e il contratto integrativo regionale di lavoro per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria del 27 giugno 2012 recepito con D.G.R. n. 1537 del 31 luglio 2012;

VISTE le note del Parco Naturale Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo prot. n. 210/16 - UP del 25 febbraio 2016 e prot. n. 364/16 - UP del 13 aprile 2016;

VISTA la D.G.R. n. 1841 del 8 novembre 2011 e ss.mm.ii;

VISTO l'art. 23 comma 1) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. e) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di autorizzare, per le motivazioni sopra esposte e con riguardo all'applicazione della D.G.R. n. 1841 dell'8 novembre 2011 e ss.mm.ii., l'assunzione, da parte del Parco Naturale Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo, di un operaio forestale a tempo determinato con contratto agricolo-forestale e idraulico-agraria per la realizzazione dei lavori di manutenzione naturalistica, per l'anno 2016 così come descritto in premessa;

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4. di incaricare il Direttore della Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori dell'esecuzione del presente atto;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 321057)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 509 del 19 aprile 2016

Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto e contenimento della spesa per il personale. Preventiva autorizzazione all'"Istituto Regionale per le Ville Venete" ai sensi delle D.G.R. n. 1841/2011, 769/2012, 2563/2012, 907/2013, 2591/2013, 2341/2014, 233/2015 e 1862/2015 per la ulteriore proroga dell'incarico del direttore.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Si dà applicazione alle disposizioni di razionalizzazione, riordino e contenimento della spesa per il personale degli enti strumentali regionali, relativamente alla richiesta di autorizzazione preventiva per una ulteriore proroga dell'incarico del direttore, richiesta dall' "Istituto Regionale per le Ville Venete", per la quale si concede l'autorizzazione richiesta nei limiti ammessi dalle vigenti disposizioni.

Il relatore riferisce quanto segue.

Nelle more del completamento del processo di riordino e razionalizzazione degli Enti Strumentali previsto dall'art. 10 della L.R. n. 7/2011 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", la Giunta Regionale ha adottato, tra le altre, la deliberazione n. 1841 dell'8 novembre 2011 con la quale si è stabilito, nell'ottica di contenimento generale della spesa, che i provvedimenti in materia di personale adottati dagli Enti strumentali, tra i quali rientra l'Istituto Regionale per le Ville Venete (I.R.V.V.), dovessero essere preventivamente autorizzati dalla stessa Giunta Regionale in relazione a:

- modifiche in aumento di dotazioni organiche;
- assunzioni a tempo determinato e indeterminato a qualsiasi titolo;
- individuazione ed assegnazione di posizioni organizzative, alte professionalità, incarichi di responsabilità e ogni atto concernente la contrattazione integrativa dei singoli enti;
- assegnazione di incarichi dirigenziali e di collaborazione e consulenze motivate da carenze di organico.

Con nota n. 534540 del 15 novembre 2011, il Segretario Generale della Programmazione ha provveduto ad inviare copia della deliberazione della Giunta Regionale n. 1841 dell'8.11.2011 a tutti gli enti strumentali e alle aziende interessate, invitandoli ad attenersi agli indirizzi impartiti dai Segretari regionali, per gli ambiti di propria competenza, al fine dello svolgimento dell'istruttoria dei provvedimenti posti all'adozione della Giunta Regionale.

Con successiva nota n. 37038 del 25 gennaio 2012, il Segretario Regionale per la Cultura ha dettato, in riferimento all'I.R.V.V., ente strumentale di propria competenza, le istruzioni operative a cui dovrà attenersi la Direzione Beni Culturali (ora Sezione Beni Culturali) per il rilascio delle autorizzazioni previste dalla predetta deliberazione.

La D.G.R. n. 769 del 2 maggio 2012 ha prorogato l'efficacia delle disposizioni della predetta deliberazione, e così a seguire le D.G.R. n. 2563/2012, n. 907/2013, 2591/2013, 2341/2014, 233/2015 e 1862/2015 sino al 31 dicembre 2016.

E' da ricordare che la DGR 1862/2015 ammette il conferimento di incarichi apicali temporanei di sei mesi, qualora in scadenza, anche se non prescinde dalla necessità di acquisire per gli stessi una preventiva autorizzazione regionale.

Nella fattispecie, per l'Istituto Regionale per le Ville Venete -IRVV- disciplinato dalla legge regionale 24 agosto 1979, n. 63, è da rilevare che la scadenza dei componenti del Consiglio di Amministrazione è avvenuta il 23 dicembre 2015, mentre il 6 febbraio 2016 è altresì scaduto il termine di prorogatio previsto dall'art. 4, co. 2, della L.R. 22 luglio 1997, n. 27, per cui con DGR n. 104 del 2.2.2016 si provvedeva al commissariamento dell'Istituto.

Al proposito, la Delibera del Presidente n. 4/P del 3.2.2016 concedeva al direttore dell'Istituto una proroga di trenta giorni dell'incarico del direttore. Il Presidente valutava infatti, in via d'urgenza, la necessità di dare continuità amministrativa, disponendo la breve proroga del contratto del direttore, al fine di evitare una interruzione operativa che potesse causare pregiudizio all'Istituto medesimo.

Sul presupposto della continuità dell'incarico come sopra prorogato, la deliberazione del Commissario Straordinario n. 1/CS del 22.2.2016 ha provveduto ad una ulteriore proroga del contratto del direttore, fino alla data del 6 maggio 2016.

Al riguardo occorre considerare che la DGR 1862/2015 ammette una limitata possibilità di proroga contrattuale ai contratti apicali in scadenza, quale quello del direttore dell'Istituto.

Con nota n. 1323 del 25.3.2016 il Commissario Straordinario ha precisato di aver ratificato -con provvedimento n. 5/CS del 14.3.2016 - la deliberazione del Presidente n. 4/P del 3.2.2016, chiedendo inoltre l'autorizzazione preventiva per una nuova proroga. In tale nota il Commissario motiva la necessità di prorogare ulteriormente l'incarico del direttore, richiamando a tal fine le disposizioni della DGR n. 1862/2015, nel punto in cui la stessa ammette il conferimento di incarichi temporanei apicali in scadenza per un periodo di sei mesi, e richiede di prorogare il contratto fino al 6 novembre 2016.

Al proposito occorre rilevare che l'incarico del direttore è già stato prorogato due volte, per il periodo dal 6.2.2016 fino al 6.5.2016, vale a dire per complessivi mesi tre. Sul punto va richiamata la disposizione della DGR 1862/2015, su cui si basa la richiesta del Commissario Straordinario, che prevede che "per gli incarichi apicali in scadenza (ad esempio per gli incarichi di direttore) in via transitoria verranno conferiti incarichi apicali temporanei, della durata di sei mesi non rinnovabili tacitamente".

Per le motivazioni rappresentate nella nota n. 1323 del 25.3.2016, appare quindi opportuno dar corso positivo alla richiesta del Commissario Straordinario di autorizzazione preventiva per una nuova ulteriore proroga dell'incarico del direttore, tuttavia ne va limitata la durata ai tre mesi mancanti al completamento del periodo di sei mesi ammesso dalla DGR 1862/2015. Infatti, data la temporaneità della previsione transitoria di quest'ultima, limitata sia nella durata (sei mesi) che nella reiterabilità (incarichi non rinnovabili tacitamente), è doveroso concedere l'autorizzazione provvisoria entro i termini previsti dalla citata deliberazione, e quindi fino al 6 agosto 2016, ovvero fino alla conclusione del periodo di sei mesi dalla scadenza.

Preso infine atto del nulla osta alla concessione dell'autorizzazione preventiva, espresso con nota n. 125089 del 31.3.2016 da parte della Sezione Risorse Umane, si ritiene sussistere la competenza della Giunta, vertendosi di autorizzazione ad una proroga contrattuale di incarico apicale, rientrante quindi nella tipologia dell'aumento di spesa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150: "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

VISTO il D. L. 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122: "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica";

VISTA la D.G.R. n. 1841 dell'8 novembre 2011 ad oggetto: "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto". Avvio dell'attività ricognitiva";

VISTE le successive D.G.R. n. 769/2012, 2563/2012, 907/2013, 2591/2013, 2341/2014, 233/2015 ed in particolare la DGR n. 1862/2015;

VISTA la L.R. n. 63 del 24 agosto 1979 ad oggetto: "Norme per l'istituzione e il funzionamento dell'Istituto regionale per le Ville Venete - I.R.V.V.";

VISTA la L.R. n. 15 del 28 gennaio 1985 ad oggetto: "Organizzazione amministrativa, stato giuridico e trattamento economico del personale dell'Istituto regionale per le Ville Venete";

VISTA la nota del Segretario Generale della Programmazione n. 534540 del 15 novembre 2011;

VISTA la nota del Segretario Regionale per la Cultura n. prot. 37038 del 25 gennaio 2012;

VISTA la deliberazione del Presidente dell'IRVV n. 4/P del 3.2.2016;

VISTA la deliberazione del Commissario Straordinario dell'I.R.V.V. n. 1/CS del 22.2.2016;

VISTA la richiesta del Commissario Straordinario dell'I.R.V.V. n. 1323 del 25.3.2016;

VISTA la L.R. n. 54 del 31.12.2012;

delibera

1. di concedere all'Istituto Regionale per le Ville Venete - I.R.V.V., per quanto in premessa esposto, l'autorizzazione preventiva per l'ulteriore proroga all'arch. Carlo Canato del contratto di direttore dell'Istituto Regionale per le Ville Venete, fino alla data del 6 agosto 2016;
2. di incaricare, per quanto di propria competenza, la Sezione Beni Culturali dell'esecuzione del presente atto;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 321056)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 510 del 19 aprile 2016

Approvazione modalità di funzionamento della Consulta regionale per lo sport. L.R. 8/2015, art. 8.

[Sport e tempo libero]

Note per la trasparenza:
La L.R. 11/05/2015, n. 8 detta disposizioni in materia di attività motoria e sportiva istituendo in particolare all'art. 8 la Consulta regionale per lo sport con funzioni di consulenza e supporto alle decisioni che assumerà la Regione. Con il presente provvedimento si intende approvare le modalità di funzionamento della Consulta come previsto dall'art. 8, comma 6 della citata legge.

Il relatore riferisce quanto segue.

La L.R. 11/05/2015, n. 8, di recente promulgazione, stabilisce all'art. 8, comma 1 l'istituzione della Consulta regionale per lo sport avente funzioni di consulenza alla Regione in materia di:

a. Piano pluriennale per lo sport di cui all'art. 6 e Piano esecutivo annuale per lo sport di cui all'art. 7;
b. regolamenti esecutivi della legge;
c. ogni altro argomento ritenuto di interesse in materia di sport.

La Consulta viene nominata con decreto del Presidente della Giunta regionale.

Al fine di dare piena attuazione alla norma, il successivo comma 6 prevede che la Giunta regionale stabilisca le modalità di funzionamento della Consulta.

Si ritiene pertanto necessario ed urgente approvare le suddette modalità di funzionamento costituite dall'**Allegato A** "Modalità di funzionamento della Consulta regionale per lo sport" che è parte integrante del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 8 della L.R. n. 8 dell'11 maggio 2015;

VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare ai sensi dell'art. 8, comma 6 della L.R. 8/2015 le modalità di funzionamento della Consulta regionale per lo sport costituite dall'**Allegato A** "Modalità di funzionamento della Consulta regionale per lo sport", parte integrante del presente provvedimento.

2. di incaricare il Direttore della Sezione Lavori Pubblici dell'esecuzione del presente atto;

3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 510 del 19 aprile 2016**

L.R. 11/05/2015, n. 8

"Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva"

Modalità di funzionamento della Consulta regionale per lo sport

(art. 8, comma 6)

PREMESSA

La Legge regionale 11/05/2015, n. 8, (nel seguito denominata "legge"), recante *"Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva"*, è finalizzata come previsto all'art. 1, a riconoscere "il valore sociale, formativo ed educativo dell'attività motoria e sportiva, strumento di realizzazione del diritto alla salute e al benessere psicofisico, di crescita civile e culturale del singolo e della comunità, di miglioramento delle relazioni e dell'inclusione sociale, di promozione del rapporto armonico e rispettoso con l'ambiente".

Nell'ottica di un'attenta e puntuale programmazione degli interventi a sostegno dello sport, assume un ruolo fondamentale l'attività di consulenza che la Consulta regionale per lo sport (nel seguito denominata "Consulta") potrà fornire alla Regione in materia.

Al fine di conferire la piena operatività del suddetto organo collegiale, risulta pertanto indispensabile regolamentarne il funzionamento.

RELAZIONE

L'adozione delle presenti disposizioni è prevista all'art. 8, comma 6 della legge ed è finalizzata a stabilire le modalità di funzionamento della Consulta.

Vengono richiamati all'art. 1 gli ambiti di competenza della Consulta e disciplinate all'art. 2 le fasi di costituzione della medesima che avviene con Decreto del Presidente della Giunta regionale.

Nei successivi artt. 3 e 4 vengono disciplinati i ruoli ed i compiti di Presidente, Vice Presidente e Segretario della Consulta, mentre all'art. 5 vengono impartite disposizioni in merito alla composizione della medesima.

Si affronta poi all'art. 6 il tema delle cause di incompatibilità e di decadenza dei componenti la Consulta; inoltre, al fine di assicurare e garantire una presenza ed una partecipazione costante e continua ai lavori della medesima, si stabilisce che è causa di decadenza l'assenza ingiustificata a più di tre sedute consecutive e vengono altresì indicate le modalità e le procedure per rilevare tali inadempienze e procedere alla sostituzione dei componenti decaduti. Allo stesso fine, in tema di dimissione degli stessi, si dispone all'art. 7 che il componente dimissionario rimanga in carica sino alla sua sostituzione.

Si passa quindi a regolamentare le modalità operative, le procedure di svolgimento dei lavori, la regolarità delle sedute, la validità delle deliberazioni, ed in particolare :

5b401c90

- Art. 8 – Convocazione ed ordine del giorno;
- Art. 9 – Verbalizzazione delle riunioni;
- Art. 10 – Validità delle sedute e numero legale;
- Art. 11 – Svolgimento dei lavori, modalità e validità delle deliberazioni;
- Art. 12 – Compensi ai componenti.

Modalità di funzionamento della Consulta regionale per lo sport di cui all'articolo 8, comma 1, della legge regionale 11 maggio 2015 n. 8, recante "Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva"

Art. 1 – Competenze e durata

1. La Consulta svolge funzioni di consulenza alla Regione in materia di :
   a. Piano pluriennale per lo sport di cui all'art. 6 della legge e Piano esecutivo annuale per lo sport di cui all'art. 7 della legge;
   b. regolamenti esecutivi della legge;
   c. ogni altro argomento ritenuto di interesse in materia di sport;
2. La Consulta resta in carica per la durata della legislatura regionale.

Art. 2 – Istituzione

1. La Consulta è nominata con decreto del Presidente della Giunta regionale in sede di prima istituzione e ad ogni rinnovo di legislatura.

2. I rappresentanti di enti e organismi che compongono la Consulta devono essere designati entro quindici giorni dalla data della richiesta di designazione. Trascorso tale termine, la Consulta può esercitare le proprie funzioni, purché sia stato designato un numero di componenti non inferiore alla metà più uno.

5b401c90

Art. 3 – Presidente e Vice Presidente

1. La Consulta è presieduta dall'Assessore competente, o da un suo delegato, il quale rappresenta la Consulta, convoca e presiede le riunioni, fissa l'ordine del giorno e sottoscrive il verbale delle sedute.
2. Il Direttore della struttura regionale competente in materia di sport, o suo delegato, è Vice Presidente della Consulta.
3. Il Presidente della Consulta autorizza eventuali accessi alla documentazione e agli atti della Consulta e demanda al Segretario il rilascio di copia dei provvedimenti emessi e dei verbali delle sedute, ai sensi della legge 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 4 – Segretario

1. Le funzioni di Segretario della Consulta sono svolte da un funzionario amministrativo della struttura regionale competente in materia di sport.
2. In caso di assenza del Segretario, le funzioni possono essere affidate ad altro funzionario amministrativo supplente, designato dal Direttore della struttura regionale competente in materia di sport.

Art. 5 – Composizione

1. La Consulta presieduta come stabilito all'art. 3, è costituita dai componenti indicati all'art. 8, comma 4 della legge.
2. La rappresentanza delle Strutture Regionali va assicurata, in via ordinaria, dai rispettivi Dirigenti responsabili i quali possono farsi sostituire, in caso di assenza o impedimento, da altri Dirigenti della struttura; soltanto nel caso che l'organico della struttura sia momentaneamente sprovvisto di Dirigenti, la stessa può essere rappresentata da un funzionario.
3. Le sedute della Consulta non sono pubbliche e quindi non possono parteciparvi soggetti estranei alla medesima o esperti non espressamente invitati per iscritto; il Presidente può tuttavia consentire una limitata partecipazione di funzionari delle strutture che, per attività

5b401c90

professionale e competenze d'ufficio, siano interessati ad assistere alla trattazione degli argomenti.

Art. 6 – Incompatibilità e decadenza dei componenti

1. Non possono essere componenti della Consulta coloro i quali, in proprio o come amministratori o come soci di enti e società, abbiano sottoscritto, dopo la relativa nomina, contratti con la Regione o con altri enti per l'erogazione, in materia di sport, di servizi, forniture o lavori alla cui spesa concorra l'amministrazione regionale.
2. E' causa di decadenza, per i componenti non appartenenti alle strutture regionali, l'assenza ingiustificata a più di tre sedute consecutive della Consulta; le cause di decadenza sono contestate per iscritto dal Presidente all'interessato, il quale ha facoltà di controdedurre nei dieci giorni successivi e, qualora il medesimo non abbia prodotto le giustificazioni richieste o non abbia rimosso le cause di incompatibilità, il Presidente invita gli enti interessati a provvedere alla sostituzione. In caso di assenze ripetute e non adeguatamente motivate dei rappresentanti di una delle strutture regionali, il Presidente della Consulta può richiedere l'avvio di un procedimento disciplinare a carico del Dirigente della stessa struttura.
3. I componenti la Consulta non possono prendere parte alla discussione ed alla votazione su atti ai quali siano direttamente interessati o ai quali siano interessati il coniuge o il convivente abituale, i parenti o gli affini entro il quarto grado e le persone legate da vincoli di adozione e affiliazione; in tali casi, il Presidente, reso edotto della posizione di incompatibilità, invita gli interessati ad allontanarsi dalla seduta sino ad avvenuta votazione.
4. Le cause sopravvenute di incompatibilità comportano la decadenza.

Art. 7 – Dimissioni o sostituzione dei componenti

1. Eventuali dimissioni o richieste di sostituzione dei componenti sono presentate al Presidente della Consulta, il quale provvede a richiedere agli Uffici competenti le designazioni dei nuovi componenti; i dimissionari rimangono in carica sino alla loro sostituzione.

Art. 8 – Convocazione ed ordine del giorno

1. La Consulta è convocata dal Presidente ed è regolarmente costituita, sia in prima che in seconda convocazione, secondo le modalità di cui al successivo art. 10.

5b401c90

2. Il relatore o la commissione relatrice istruiscono l'argomento da proporre all'ordine del giorno e predispongono a tal fine una dettagliata relazione sull'argomento trattato con una proposta di parere controfirmata anche dal o dai Dirigenti competenti in materia.
3. Al fine di consentire con congruo anticipo la visione dell'ordine del giorno ai componenti la Consulta, permettendo la regolare convocazione e la fattiva partecipazione alle sedute, lo stesso viene inviato ai componenti, unitamente alla predetta relazione dettagliata, o ad una breve relazione sintetica, per ciascuno degli argomenti iscritti all'ordine del giorno.
4. Un ordine del giorno aggiuntivo è possibile a condizione che sia fatto pervenire a tutti i componenti almeno ventiquattro ore prima della riunione.
5. Il Presidente può ammettere alla discussione argomenti non iscritti all'ordine del giorno solo se la richiesta sia stata accolta all'unanimità di tutti i componenti la Consulta.

Art. 9 – Verbalizzazione delle riunioni

1. Il Segretario incaricato ha il compito di verbalizzare le sedute della Consulta ed il relativo verbale deve contenere :
   a) il numero e l'argomento all'ordine del giorno;
   b) i presenti;
   c) il relatore;
   d) il nome degli intervenuti nella discussione;
   e) l'acquisizione della relazione istruttoria;
   f) l'eventuale sospensione della seduta e l'allontanamento dalla seduta dei partecipanti.
2. Qualora un componente richieda la verbalizzazione di una dichiarazione di voto, o di altre osservazioni, il Segretario ne annota il contenuto sul verbale e il testo della dichiarazione o dell'osservazione deve essere fornito dal richiedente nel corso della seduta.
3. Il Segretario deve annotare sul verbale, succintamente, i punti principali della discussione e trascrivere immediatamente l'esito della votazione; eventuali registrazioni audio delle sedute devono considerarsi quali semplice ausilio alla stesura del verbale, non possono essere messe a disposizione di estranei e vengono conservate sino alla data di intervenuta approvazione del verbale.

5b401c90

4. La stesura definitiva del testo del verbale deve avvenire entro trenta giorni dalla data della seduta; nei successivi trenta giorni il testo rimane depositato presso gli uffici di segreteria a disposizione dei componenti che hanno partecipato alla riunione i quali, entro il medesimo termine, possono presentare per iscritto osservazioni o precisazioni inerenti quanto da loro stessi dichiarato.
5. A seguito delle osservazioni o precisazioni pervenute, ritenute ammissibili se non in contrasto con quanto registrato dal Segretario, il testo viene modificato; diversamente, trascorsi i predetti termini in assenza di ulteriori osservazioni o precisazioni, il testo inizialmente predisposto si intende approvato dalla Consulta.
6. Il verbale approvato è sottoscritto dal Segretario e dal Presidente della Consulta.

Art. 10 – Validità delle sedute e numero legale

1. Per la validità delle sedute della Consulta è necessaria, in prima convocazione, la presenza di almeno la metà dei suoi componenti più uno mentre, in seconda convocazione, è necessaria la presenza di almeno un terzo dei suoi componenti.
2. Il numero legale, necessario alla legittimazione della seduta, va calcolato in base alle effettive presenze dei soli aventi diritto al voto deliberativo e va verificato, sia all'inizio della seduta, che in occasione di ogni votazione.

Art. 11 – Svolgimento dei lavori, modalità e validità delle deliberazioni

1. Il relatore o la commissione relatrice espongono sinteticamente l'argomento e forniscono i chiarimenti richiesti dai componenti la Consulta.
2. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei voti deliberativi validamente espressi e, in caso di parità, prevale il voto del Presidente.
3. Al di fuori delle situazioni di incompatibilità di cui all'articolo 6 delle presenti disposizioni, i componenti la Consulta non possono astenersi dal formulare un parere; pertanto all'atto della votazione il componente non può che esprimere un voto positivo o negativo oppure richiedere che l'argomento posto in votazione sia rinviato ad una ulteriore istruttoria per carenza di elementi conoscitivi e, qualora la maggioranza non accetti il rinvio proposto, la votazione deve ripetersi con l'esclusiva ammissione di voti favorevoli o contrari.
4. I voti contrari devono essere sempre, singolarmente o congiuntamente, motivati.

5b401c90

Art. 12 – Compensi ai componenti

1. La partecipazione dei componenti della Consulta è senza oneri a carico della Regione ai sensi dell'art. 8, comma 7, della legge e pertanto non è previsto alcun compenso, né rimborso spese ai componenti la Consulta.

5b401c90

(Codice interno: 321055)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 511 del 19 aprile 2016

Approvazione schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto, la Federazione delle Associazioni delle Capitali e delle Città Europee dello Sport (ACES-EUROPE) di Bruxelles, il Comitato Regionale Veneto del CONI ed il Comitato Regionale Veneto del CIP, per la promozione dello sport. Definizione dei criteri e delle modalità per l'individuazione delle candidature alle onorificenze sportive e nomina del componente regionale in seno alla commissione di valutazione delle candidature. L.R. 11/05/2015, n. 8, artt. 2, 5 e 13.

[Sport e tempo libero]

Note per la trasparenza:
La Regione del Veneto ha dato vita nel 2013 ad un rapporto di collaborazione con ACES-EUROPE per la promozione di politiche sportive nell'ambito delle municipalità locali, mediante il conferimento di speciali riconoscimenti internazionali denominati "awards". Al fine di dare pieno compimento all'iniziativa congiunta, con la presente deliberazione si intende approvare un nuovo schema di Protocollo d'Intesa che, nel rispetto della nuova normativa regionale in materia di sport nel frattempo intervenuta, ed allargando la collaborazione anche al CONI ed al CIP, definisce i criteri e le modalità per l'individuazione delle candidature alle onorificenze sportive. Si procede inoltre alla nomina del componente regionale in seno alla relativa commissione di valutazione. L'iniziativa della durata di 4 anni, prorogabili, non comporta oneri finanziari a carico della Regione.

Il relatore riferisce quanto segue.

La legge regionale 11/05/2015, n. 8 "Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva" recentemente subentrata alla pre vigente normativa di settore attribuisce alla Regione, nell'ambito dell'art. 13, la facoltà di organizzare, direttamente o in compartecipazione con altri soggetti pubblici o privati, eventi, progetti e campagne promozionali a favore dello sport, in linea con i principi declinati dagli artt. 2 e 5 della medesima norma.

Con DGR n. 551 del 03/05/2013, secondo i principi sanciti dalla pre vigente L.R. 05/04/1993, n. 12, è stato approvato uno schema di Protocollo d'Intesa con la Federazione delle Associazioni delle Capitali e delle Città Europee dello Sport (ACES-EUROPE) finalizzato a promuovere e favorire congiuntamente la diffusione capillare della pratica sportiva in termini di accesso e fruibilità dei relativi impianti.

L'associazione ha sede legale in Bruxelles, opera in Italia e all'estero, ed ha come obiettivo principale la promozione di politiche sportive comunitarie nell'ambito delle Municipalità Europee attraverso il conferimento degli "awards" internazionali di Capitale, Città e Comune Europeo dello Sport, nonché di più piccole comunità in forma associata denominate "Community".

Il Protocollo è stato sottoscritto dalle parti in data 23/07/2013 al n. 28895 di repertorio, dando così vita ad una collaborazione, tra la Regione del Veneto ed ACES-EUROPE, finalizzata a :
- sviluppare iniziative e progetti mirati al sostegno delle politiche sportive sul territorio come investimento per la salute e la qualità della vita futura dei cittadini dell'U.E.;
- creare una rete di contatti e rapporti istituzionali a livello europeo;
- promuovere le buone pratiche ("best practice"), sia pubbliche che da parte dei cittadini, da estendere a livello dell'intera U.E.;
- coinvolgere Istituzioni Locali e Municipalità europee per la diffusione e la pratica della cultura sportiva;
- conferire le onorificenze internazionali di Capitale, Città e Comune Europeo dello Sport (rispettivamente Capital, City e Town), nonché Community.

Non si è tuttavia potuto dare piena attuazione al Protocollo, anche per le rilevanti innovazioni nel frattempo intervenute nell'assetto giuridico - organizzativo di ACES-EUROPE e nei relativi regolamenti, tra cui in particolare il "Regolamento generale del processo di selezione della capitale, comunità, città e comune europeo dello sport" la cui ultima versione vigente risale al 15/11/2015.
Va altresì ricordato che l'approvazione della nuova legge regionale in materia di sport costituisce il punto di arrivo di un articolato percorso legislativo iniziato ancora nei primi mesi del 2014.

Nel confermare in toto i principi informatori alla base del precedente Protocollo d'Intesa n. 28895 del 23/07/2013, la Regione intende proseguire e portare a compimento la reciproca collaborazione con ACES-EUROPE per la promozione della pratica sportiva e della cultura sportiva più in generale a livello europeo.

A tale proposito si ritiene altresì utile ed opportuno allargare la collaborazione sul tema anche al Comitato Regionale Veneto del CONI per la profonda conoscenza del mondo sportivo veneto, delle federazioni sportive e delle dinamiche dell'associazionismo, nonché degli impianti presenti sul territorio, ed al Comitato Regionale Veneto del CIP per la profonda conoscenza del mondo sportivo veneto in tema di atleti diversamente abili.

Per l'attuazione dei principi descritti in premessa in ambito veneto e tenuto conto delle innovazioni nel frattempo intervenute, sia nella legislazione regionale di settore che nel regolamento di ACES-EUROPE, è stato pertanto predisposto uno schema di Protocollo d'Intesa, **Allegato A** alla presente deliberazione che, integrando il precedente Protocollo, definisce i criteri e le modalità per l'individuazione delle candidature alle onorificenze sportive anche attraverso la costituzione di apposita commissione per la valutazione delle candidature composta da un rappresentante della Regione, da uno di ACES-EUROPE, da uno del CONI e da uno del CIP, avente il compito di individuare le città candidate ai riconoscimenti sportivi come di seguito meglio specificato.

L'attribuzione di uno dei predetti "awards" conseguenti all'esito vincente delle rispettive candidature potrà costituire titolo preferenziale per l'assegnazione di contributi economici, ferma restando da parte della Regione la facoltà di concedere il patrocinio a favore di qualsiasi iniziativa / manifestazione sportiva che possegga i necessari requisiti in base alla vigente normativa.

Per la rilevanza dell'iniziativa a livello internazionale, si ritiene infine di nominare quale rappresentante regionale in seno alla commissione di valutazione il Presidente della Giunta Regionale e quale delegato l'Assessore al Territorio, Cultura e Sicurezza avente competenza anche in materia di Sport.
La partecipazione ai lavori della commissione e il relativo funzionamento saranno supportati dal personale della competente struttura regionale.

I rapporti giuridici ed i contatti operativi finalizzati all'esecuzione del presente atto saranno intrattenuti con il Coordinamento Italia Nord Est di ACES-EUROPE con sede in Villafranca di Verona, via Cavour, 88.

Per quanto sopra evidenziato si dà atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la L.R. 11/05/2015, n. 8, artt. 2, 5 e 13;

Visto il titolo V° del nuovo regolamento di ACES-EUROPE relativamente alla disciplina della candidatura delle città interessate;

VISTA la L.R. 31/12/2012, n. 54, art. 2, comma 2;

delibera

1. di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa **Allegato A** alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante, tra la Regione del Veneto, ACES-EUROPE, il Comitato Regionale Veneto del CONI ed il Comitato Regionale Veneto del CIP finalizzato al perseguimento delle finalità sportive descritte in premessa;

2. di designare il Presidente della Giunta Regionale quale componente in seno alla commissione di valutazione istituita dal Protocollo d'Intesa cui all'**Allegato A** e l'Assessore al Territorio, Cultura e Sicurezza quale delegato;

3. di dare atto che i rapporti giuridici ed i contatti operativi finalizzati all'esecuzione del presente atto saranno intrattenuti con il Coordinamento Italia Nord Est di ACES-EUROPE con sede in Villafranca di Verona, via Cavour, 88;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare il Presidente della Giunta Regionale, o suo delegato, alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa;

6. di incaricare il Direttore della Sezione Lavori Pubblici dell'esecuzione del presente atto;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

8. di informare che avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, o in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla pubblicazione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 511 del 19 aprile 2016

REGIONE DEL VENETO

ACES EUROPE

Comitato Italiano Paralimpico
Comitato Regionale VENETO

ITALIA CONI COMITATO REGIONALE VENETO

SCHEMA

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

REGIONE DEL VENETO, con sede in Venezia, Dorsoduro, 3901 – C.F. 80007580279, rappresentata dall'Assessore Regionale al Territorio, Cultura e Sicurezza, Cristiano Corazzari;

ACES-EUROPE, avente sede legale in Bruxelles, Rue de la Science, 14 B, – C.F. BE0831576545, rappresentata ai fini del presente atto dal Presidente in carica pro – tempore, Gian Francesco Lupattelli;

COMITATO REGIONALE VENETO DEL CONI (Comitato Olimpico Nazionale Italiano), con sede in Padova, via Nereo Rocco, Stadio Euganeo Curva Sud – C.F. 01405170588, rappresentato ai fini del presente atto dal Presidente in carica pro – tempore Gianfranco Bardelle;

COMITATO REGIONALE VENETO DEL CIP (Comitato Italiano Paralimpico), con sede in Padova, via Nereo Rocco, 60 Stadio Euganeo – C.F. 97006060582, rappresentato ai fini del presente atto dal Presidente in carica pro – tempore Ruggero Vilnai;

PREMESSO CHE

- la Regione del Veneto, nel seguito denominata "Regione", così come previsto dalla legge regionale 11 maggio 2015, n. 8 "Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva", che ha superato la previgente normativa di settore, promuove le iniziative atte a favorire la pratica dello sport e delle attività fisico – motorie, quale strumento per il miglioramento ed il mantenimento delle condizioni psicofisiche della persona, per la tutela della salute, per la formazione educativa e lo sviluppo delle relazioni sociali, attraverso la collaborazione con enti locali, organismi statali, società e associazioni sportive;

- nell'ambito della predetta norma di riferimento, si possono in particolare rinvenire all'art. 5 relativo allo "sport di cittadinanza" e all'art. 13 relativo agli "eventi, progetti e campagne promozionali a favore dello sport", utili riferimenti e pertinenti correlazioni a supporto dell'iniziativa oggetto del presente documento;

- la Federazione delle Associazioni delle Capitali e delle Città Europee dello Sport, nel seguito denominata "ACES-EUROPE", costituita a Bruxelles il 13 ottobre 2010 nella forma di associazione internazionale senza fini di lucro di utilità internazionale, ha sede legale in Bruxelles, opera in Italia e all'estero, ed ha come obiettivo principale, perseguito anche attraverso le competenti rappresentanze territoriali a livello regionale, la promozione di politiche sportive comunitarie nell'ambito delle Municipalità Europee attraverso il conferimento di speciali riconoscimenti internazionali di Capitale, Città e Comune Europeo dello Sport, nonché di più piccole comunità in forma associata denominate "Community";

- con deliberazione n. 551 del 3 maggio 2013, ai sensi della previgente L.R. 5 aprile 1993, n. 12, la Regione aveva già approvato lo schema di Protocollo d'Intesa con ACES-EUROPE per la promozione di politiche sportive nell'ambito delle municipalità locali, mediante il conferimento di appositi "awards", senza oneri finanziari a carico del bilancio regionale;

- il Protocollo d'Intesa è stato sottoscritto in data 23 luglio 2013 al n. 28895 di repertorio e, nello specifico, prevedeva a carico della Regione il compito di :
  - candidare ogni anno quattro town (comuni con meno di 25 mila abitanti) e una city (comuni con più di 25 mila abitanti), effettuando una pre-selezione delle candidature attraverso una commissione di prima valutazione composta da due componenti designati da ACES-EUROPE e da due componenti designati dalla Regione medesima;
  - definire con proprio provvedimento, di concerto con ACES-EUROPE, i criteri e le modalità per l'individuazione delle candidature alle onorificenze sportive;

PRESO ATTO CHE

- non si è tuttavia potuto dare piena attuazione al Protocollo, anche per le rilevanti innovazioni nel frattempo intervenute nella legislazione regionale di settore e nell'assetto giuridico – organizzativo di ACES-EUROPE e nei relativi regolamenti, tra cui in particolare il "Regolamento generale del processo di selezione della capitale, comunità, città e comune europeo dello sport" la cui ultima versione vigente risale al 15 novembre 2015;

- la Regione ha altresì ritenuto utile ed opportuno allargare la collaborazione, per le finalità di cui al presente atto, anche al Comitato Regionale Veneto del CONI, nel seguito denominato "CONI", per la profonda conoscenza del mondo sportivo veneto, delle federazioni sportive e delle dinamiche dell'associazionismo, nonché degli impianti presenti sul territorio, ed al Comitato Regionale Veneto del CIP, nel seguito denominato "CIP", per la profonda conoscenza del mondo sportivo veneto in tema di disabilità;

tutto ciò premesso;

- vista la deliberazione n. del con cui la Regione ha approvato il nuovo schema di Protocollo d'Intesa con ACES-EUROPE, con il CONI e con il CIP per la promozione di politiche sportive nell'ambito delle municipalità locali, mediante il conferimento di specifici riconoscimenti al merito sportivo, senza oneri finanziari a carico del bilancio regionale, in recepimento delle innovazioni nel frattempo intervenute nella legislazione regionale di settore e nel regolamento ACES-EUROPE;

- visto il titolo V° del nuovo regolamento di ACES-EUROPE del 15 novembre 2015 relativamente alla disciplina della candidatura delle città interessate;

- al fine di dare concreta applicazione ai principi declinati dagli artt. 2, 5 e 13 della legge regionale di settore 8/2015;

la Regione, ACES-EUROPE ed il CONI ed il CIP, nel confermare in toto e condividere i principi informatori alla base del precedente Protocollo d'Intesa n. 28895 del 23 luglio 2013, ritengono necessario proseguire e portare a compimento la reciproca collaborazione per la promozione della pratica sportiva e della cultura sportiva più in generale a livello europeo avviata con DGR 551/2013, anche attraverso la costituzione di una commissione per la valutazione delle candidature composta da un rappresentante della Regione, da uno di ACES-EUROPE e da uno del CONI e da uno del CIP avente il compito di individuare le città candidate ai riconoscimenti sportivi come di seguito meglio specificato.

LE PARTI CONVENGONO

1. di collaborare allo sviluppo della cultura e della pratica sportiva, con l'obiettivo generale di operare nell'interesse dei praticanti, dei cittadini europei, delle comunità locali e di tutto il movimento sportivo;

2. di promuovere congiuntamente iniziative propedeutiche a:
   a) diffondere la conoscenza, l'immagine e la pratica dell'attività e della cultura sportiva attraverso il coinvolgimento delle Istituzioni Locali e delle Municipalità Europee;
   b) sviluppare progetti con le Istituzioni Nazionali ed Europee per la diffusione e il sostegno delle politiche sportive sul territorio, come investimento per migliorare la qualità della vita ed il livello di benessere per il futuro dei cittadini;
   c) incentivare una politica focalizzata alla realizzazione e ristrutturazione funzionale di impianti sportivi e aree sportive attrezzate, secondo modelli funzionali e pienamente rispondenti ai bisogni ed alle modalità di pratica contemporanee;
   d) promuovere le discipline sportive, attraverso l'individuazione e lo sviluppo delle buone pratiche ("best practice"), affinché siano estese in tutta l'Unione Europea e in sinergia con le politiche della Commissione Europea.
   e) creare una rete informatica tra le città, i comuni e le community al fine di attivare un circuito virtuoso e condividere le esperienze maturate (dallo sport di base a quello di vertice, dall'impiantistica minimale a quella d'eccellenza), nonché di promuovere la loro immagine sul piano non solo strettamente sportivo, ma anche di valorizzazione e promozione del rispettivo territorio.

3. di favorire la creazione di contatti, rapporti istituzionali ed opportunità propedeutiche allo sviluppo delle attività ed al perseguimento delle finalità istituzionali delle parti;

4. di favorire l'organizzazione di iniziative finalizzate alla promozione della cultura dello sport e delle politiche sportive, con particolare riferimento ad iniziative, eventi ed attività a favore delle fasce socialmente più deboli quali giovani, diversamente abili, anziani, e ai soggetti depositari di responsabilità sociale a vario titolo, culminanti con il conferimento delle onorificenze internazionali denominate "awards" di Capitale, Città e Comune Europeo dello Sport, nonché eventuali Community.

E pertanto :

LE PARTI CONCORDANO QUANTO SEGUE

1. è costituita la commissione per la valutazione delle candidature ai riconoscimenti di città europea dello sport nelle rispettive categorie di City (comuni con più di 25 mila abitanti), Town (comuni con meno di 25 mila abitanti) e Community (aggregazione di piccoli comuni);

2. la commissione di cui al punto 1 è composta da quattro componenti, di cui uno designato dalla Regione con funzioni di Presidente, uno designato da ACES-EUROPE, uno designato dal CONI e uno designato dal CIP; la commissione è valida e può regolarmente deliberare soltanto in presenza di tutti i membri e pertanto, in caso di impedimento, ogni componente può nominare un delegato facente parte della corrispondente Amministrazione;

3. la Regione, nel rispetto del regolamento di ACES-EUROPE e quindi ferma restando la piena facoltà per i comuni veneti di candidarsi pur in assenza dell'indicazione da parte della Regione, potrà una volta all'anno indicare, d'intesa con le città interessate, un comune quale candidato ai riconoscimenti europei destinati alle town, uno candidato ai riconoscimenti europei destinati alle city, nonché una piccola comunità in forma associata candidata ai riconoscimenti europei destinati alle community, effettuando una valutazione delle possibili candidature dei municipi veneti attraverso la commissione di cui al punto 1.

4. i criteri di valutazione dei requisiti per la scelta della candidatura, in analogia ai criteri per la scelta del vincitore a livello europeo, sono sintetizzati nel seguente ordine di importanza nel territorio di riferimento:
   - numero di società ed associazioni sportive presenti ed attive;
   - situazione degli impianti sportivi presenti e in esercizio;
   - accessibilità degli impianti sportivi alle persone diversamente abili;
   - manifestazioni di rilievo internazionale che assegnano titoli;

5. su richiesta del Presidente, la commissione potrà essere chiamata alla verificazione delle parti condivise e concordate del testo di cui al presente Protocollo d'Intesa e alla loro eventuale proposta di rettifica od aggiornamento;

6. su richiesta del Presidente, la commissione può disporre, all'unanimità dei suoi componenti, l'audizione degli amministratori di Comuni Veneti già vincitori di "awards" al fine di richiedere loro opinioni e pareri sulle materie indicate nel presente Protocollo d'Intesa;

7. la Regione può concedere, su formale richiesta del soggetto organizzatore dell'iniziativa, il patrocinio a tutte le iniziative sportive – ritenute ammissibili in base alla vigente normativa – che si svolgeranno nelle città titolari di candidatura; inoltre i comuni candidati su indicazione della Regione potranno affiancare, nella domanda di candidatura da inviare a Bruxelles, il simbolo regionale a loro simbolo comunale.

8. i rapporti giuridici ed i contatti operativi finalizzati all'esecuzione del presente atto saranno intrattenuti con il coordinamento Italia Nord Est di ACES-EUROPE con sede in Villafranca di Verona, via Cavour, 88;

9. le funzioni di segreteria della commissione saranno svolte dal Settore Sport della Sezione LL.PP.;

10. l'attribuzione di uno dei predetti "awards" internazionali potrà costituire titolo preferenziale per l'assegnazione di contributi economici disposti dalla Giunta Regionale;

11. il presente atto non comporta alcuna spesa a carico del bilancio regionale;

12. la durata del presente Protocollo d'Intesa e collaborazione è fissata in anni quattro a decorrere dalla data di sottoscrizione del Protocollo medesimo e si intende tacitamente rinnovata per un anno ove non pervenga disdetta da una delle parti;

13. ciascuna delle parti ha comunque facoltà di recedere dal presente Protocollo d'Intesa nel momento in cui dovesse ritenere non più sussistenti alcune delle motivazioni alla base della sottoscrizione del Protocollo; tale fattispecie di recesso avviene mediante comunicazione via PEC o raccomandata AR alle altre parti;

Letto, confermato e sottoscritto.

Venezia, lì _____

PER LA REGIONE DEL VENETO
L'Assessore al Territorio, Cultura e Sicurezza

Cristiano Corazzari _____

PER ACES-EUROPE : Il Presidente : Gian Francesco Lupattelli

_____

PER IL COMITATO REGIONALE VENETO DEL CONI

Il Presidente : Gianfranco Bardelle

PER IL COMITATO REGIONALE VENETO DEL CIP

Il Presidente : Ruggero Vilnai

(Codice interno: 321205)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 512 del 19 aprile 2016

Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali (n. 14).

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 321230)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 513 del 19 aprile 2016

Non costituzione di parte civile della Regione Veneto nei seguenti procedimenti penali: n. 1 avanti il Tribunale di Belluno R.G.N.R. n. 2280/14, n. 2 avanti il Tribunale di Venezia R.G.N.R. 1571/13 e R.G.N.R. 13303/13.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 320997)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 514 del 19 aprile 2016

Modifiche alla legge 24 febbraio 2016, n. 8 - "Bilancio di previsione 2016 - 2018". Adeguamenti.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento demanda all'Area Bilancio, Affari Generali, Demanio Patrimonio e Sedi la variazione del bilancio di previsione 2016-2018, sia in parte di entrata che in parte di spesa, al fine di adeguare lo stesso alle osservazioni del Governo, relativamente all'applicazione dell'art. 1, commi 692 e ss. della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016).

Il Vicepresidente, Gianluca Forcolin, riferisce quanto segue.

Con una e mail in data 14 aprile 2016 la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell'ambito delle procedure istruttorie alla verifica di conformità ha fatto pervenire, tramite un dirigente del Dipartimento per gli Affari Regionali l'appunto che segue.

"*Oggetto: Legge Regione Veneto n.8 pubblicata sul B.U.R n. 18 del 26/0212016 recante: Bilancio di previsione 2016-2018" In merito alla legge regionale indicata in oggetto si osserva quanto segue.*

Articolo 3: con riferimento all'accantonamento di euro 1.571.298.72965 per la contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità di cui al DL 179/2015 - successivamente abrogato e sostituito dalla legge n. 208/2015, art. 1, commi 692 e ss. -, rappresentato nella Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto - Allegato a) e applicato in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio 2016, si evidenzia che, correttamente, la contabilizzazione dovrebbe riguardare ciascuno degli esercizi che compongono il bilancio pluriennale autorizzatorio. Tale precisazione riguarda anche il lato spesa, con riferimento sia al ripiano del disavanzo di amministrazione derivante dall'accantonamento al fondo anticipazione di liquidità, da imputare a ciascuno degli esercizi del bilancio pluriennale per un importo pari all'ammontare dell'anticipazione rimborsata (quota capitale) nel corso dell'esercizio precedente sia allo stesso fondo anticipazione di liquidità.

Pertanto, sarebbe acquisire, entro la giornata odierna, cioè prima del CdM previsto per domani, l'impegno formale del Presidente della Regione ad apportare tempestivamente le necessarie variazioni al bilancio regionale, in assenza delle quali si configurerebbe una violazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera della Costituzione".

Invero l'art. 117, comma 2, lett. e), riserva allo Stato la competenza in materia di "*moneta, tutela del risparmio e mercati finanziari; tutela della concorrenza; sistema valutario; sistema tributario e contabile dello Stato; armonizzazione dei bilanci pubblici; perequazione delle risorse finanziarie".*

L'art. 3, della legge regionale 24 febbraio 2016, n. 8, "*Bilancio di previsione 2016-2018*", formula in maniera espressa l'elencazione degli allegati al bilancio, tra cui quello rubricato alla lettera i), che sul punto richiama *"la tabella dimostrativa del risultato presunto di amministrazione (allegato 9)".*

In via contingente, nella stessa giornata del 15 aprile, dopo una breve consultazione con il responsabile all'Area Bilancio, Affari Generali, Demanio Patrimonio e Sedi, con il Presidente e il Vicepresidente, l'Avvocato coordinatore della Giunta regionale ha risposto all'interlocutore con nota n.147187, rappresentando che "*in ordine alle perplessità formulate sul testo dell'art.3, della legge indicata in oggetto, a seguito delle osservazioni pervenute la modifica del testo verrà esaminata in occasione della prossima giunta regionale fissata per martedì 19 aprile p.v." .*

In questo contesto, prendendo atto dell'indicazione pervenuta, appare opportuno formulare l'impegno formale ad apportare tempestivamente le necessarie variazioni al bilancio di previsione 2016-2018 che tenga conto delle esigenze di esposizione contabile sopra rappresentate secondo le osservazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- visto l'art. 54 dello statuto della Regione Veneto;

- vista la legge regionale 290novembre 2001, n. 39;

-vista la legge 28 dicembre 2015, n. 208;

- vista la legge regionale 24 febbraio 2016, n. 8,

delibera

1. di incaricare il responsabile dell'Area Bilancio, Affari Generali, Demanio Patrimonio e Sedi di predisporre, nell'opportuna sede legislativa, proposta di approvazione dell'adeguato atto di variazione al bilancio di previsione 2016-2018 finalizzato ad introdurre, nell'ambito del medesimo bilancio, l'esposizione delle poste oggetto dell'osservazione pervenuta il 15 aprile 2016 e meglio esposta nella parte narrativa del presente provvedimento;

2. di pubblicare l'oggetto del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.